* Anno 115 - Numero 290 *

LA STAMPA

* Venerdì 11 Dicembre 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6581 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Paesi arretrati L. 600. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Independenza 24, tel. 228.829; Padova, via Porfidi 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore (tariffa indicata in parentesi). Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici «di» la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

SCHMIDT

Oggi nella Germania Est: attesa dietro la gelida facciata - Tacciono i giornali tedesco-orientali

di Tito Sansa

A PAGINA 10

AGNELLI

«Dirottare i fondi della Cee dall'agricoltura all'industria»

di Eugenio Palmieri

I quindici ministri degli Esteri sottoscrivono l'adesione

La Spagna entra nella Nato Cade l'opposizione d'Atene

Ancora insoluto il problema sollevato dalla Grecia: «garanzie» nei confronti della Turchia - Il segretario di Stato Haig chiede agli alleati «più fermezza» verso Tripoli

Il bicchiere greco

Sul «caso» Grecia-Nato, i pareri degli osservatori politici si dividono limpidamente in due categorie: di chi vede il bicchiere mezzo pieno e di chi lo vede mezzo vuoto. Ad Atene, alcuni giornali hanno intitolato i resoconti della conferenza di Bruxelles con le parole: *«E' deciso, la Grecia resta nella Nato»*; mentre altri hanno formulato un giudizio opposto: *«Il processo di sganciamento dalla Nato si è iniziato»*. Anche le opinioni dei commentatori di Bruxelles variano radicalmente. Qualcuno tenta una sintesi dicendo: *«Papandreu ha dimostrato disposizione a rimanere nella Nato e ha indicato le condizioni per restarci»*.

Noi ci teniamo — pesato il pro e il contro — alla valutazione dei diplomatici italiani e tedeschi, i quali avevano tentato, senza riuscirci, una prima mediazione sullo spinosissimo problema della «garanzia Nato» contro la Turchia chiesta dal premier greco. Come la riferisce Renato Proni, l'opinione di questi esperti negoziatori è che *«la linea dura di Papandreu sia dovuta più a motivi politici di ordine interno che ad una reale intenzione di sollevare gravi difficoltà in seno all'Alleanza»*.

Ci sembra cioè che il leader del *Pasok*, recandosi a Bruxelles e impegnando subito un confronto con gli alleati su tutto l'arco dei problemi militari e politici che turbano la Grecia, abbia presentato, sia pure in maniera rigida, una piattaforma di negoziato. E non ci sembra sorprendente il fatto che il nodo non sia stato sciolto in questo primo incontro: allo stesso Papandreu, che aveva iniziato la campagna elettorale parlando di ritiro della Grecia sia dalla Comunità Europea che dalla Nato, e che poi aveva via via attenuato queste sue posizioni intransigenti, converrà dimostrare che le concessioni che gli saranno fatte sono state un'ardua conquista e un successo per la Grecia.

Il fatto è che la «piattaforma» delle richieste elleniche è complessa: investe il problema delle basi americane in Grecia; quello degli aiuti militari americani a Grecia e Turchia, quello della divisione dei compiti tra Grecia e Turchia nei comandi Nato e nel controllo degli spazi aerei nel Mar Egeo, ed altre complesse questioni tecniche. Su alcuni di questi problemi, i più importanti per l'opinione pubblica greca (come quello delle basi americane), un negoziato non si è neppure iniziato, e tutt'al più ne sono state poste le premesse nei primi colloqui bilaterali che Papandreu ha avuto a Bruxelles con Haig e Weinberger.

Se si può nutrire una certa fiducia sull'esito conclusivo di questi negoziati, è soprattutto in virtù di un'analisi politica della situazione: una Grecia che inasprisce il confronto con la Turchia non può rimanere isolata dagli alleati Nato, giacché sarebbe ulteriormente indebolita. Ci sembra poi che anche da Bruxelles siano giunti segnali non solo negativi, ma anche positivi. Papandreu ha bloccato un comunicato, ma ha dato via libera ad altri, nei quali si esprime compiacimento per l'adesione della Spagna alla Nato, si dichiara pieno consenso alla proposta americana di «opzione zero» per il negoziato di Ginevra sugli euromissili, si rinnova la decisione dei Paesi atlantici di adottare essi stessi le nuove armi se, tra due anni, non vi sarà un accordo con i sovietici per rimuoverle tutte.

Se si guarda, al di là del caso Grecia e del clamore suscitato dalla mancata adozione di alcuni testi (cosa quasi senza precedenti per la Nato, che è un'istituzione permanente, dove le riunioni dei ministri sono precedute da una minuziosa e accuratissima preparazione), ai risultati reali di questa sessione dei Consigli ministeriali di Bruxelles, ci sembra che essi siano stati positivi, più di quanto si potesse immaginare anche poche settimane or sono, sui problemi fondamentali, che riguardano i negoziati con Mosca e i rapporti tra America ed Europa.

Questo non è stato un anno facile per l'Alleanza, con un nuovo governo a Washington che rappresentava un «umore» americano abbastanza lontano da quello degli europei: umore combattivo, intransigente, critico di ogni negoziato con i sovietici e tutto proteso a riaffermare la necessità di riarmare «prima» di negoziare, anziché contemporaneamente. Nel corso di quest'anno, le posizioni tra Europa e America si sono prima divaricate (per l'ondata pacifista europea, scatenata anche da alcune incaute dichiarazioni americane), poi riavvicinate. Vi è stato un dibattito, o anche se tutte le difficoltà non sono certo state superate, e potranno risorgere, una linea comune è stata ritrovata. Questi i risultati di Bruxelles, che non rivelano certo una crisi della Nato. Le ragioni di stare insieme rimangono più forti dei motivi di discordia.

Arrigo Levi

BRUXELLES — I quindici ministri degli Esteri della Nato hanno firmato ieri il protocollo di adesione della Spagna all'Alleanza. La Grecia, che in un primo tempo si era opposta ad un comunicato che citava con compiacimento l'ingresso di Madrid nella Nato, ha successivamente modificato il suo atteggiamento. Rimane il problema sollevato da Atene circa le «garanzie» che i greci vogliono nei confronti della Turchia. Papandreu, tornato in patria, ha dichiarato che «d'ora in poi i nostri alleati dovranno ascoltarci». La questione greca pare consistere soprattutto nel proposito di ampliare il limite delle acque territoriali nel Mare Egeo per disporre d'un maggiore grado di sicurezza. A tale proposito si oppone ovviamente il governo turco. Ankara, che fa parte a pieno titolo della Nato, gode, soprattutto da parte degli Stati Uniti, di particolare considerazione, data la sua posizione strategica.

Per oggi è annunciato un tentativo del ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, per trovare una soluzione di compromesso tra le esigenze della Grecia e la rigida posizione adottata dal ministro turco Bajulke, che ha definito «assurde e improponibili» le richieste di Atene.

Ma il fatto di maggiore rilievo nella riunione di ieri dei ministri degli Esteri a Bruxelles è stata la richiesta agli alleati del segretario di Stato americano Haig di mostrare «maggiore fermezza» nei confronti della Libia.

La richiesta di Haig è stata espressa in questi termini generici, ma risulta che Washington abbia avviato contatti con i partners europei per sollecitarli a tenersi pronti a sanzioni economiche contro Tripoli, accusata di fomentare azioni destabilizzanti nel mondo e di avere inviato killers negli Stati Uniti per assassinare personalità politiche, compreso lo stesso presidente Reagan.

(A pag. 4 servizi di Renato Proni da Bruxelles e di Emanuele Mavrommatis da Atene).

A PAGINA 9

Treni bloccati dalle 21 di oggi alle 21 di domani

Ad ogni costo vuol far votare al Senato la legge finanziaria

Spadolini sui ticket sanitari ha chiesto il voto di fiducia

Il presidente del Consiglio temeva che parte della maggioranza si associasse al pci in caso di voto segreto - Piccoli difende il governo contro le critiche di Craxi

ROMA — Mentre nelle dichiarazioni di leader politici importanti ricompare la parola «crisi», Spadolini continua a tirar dritto per la sua strada, abbattendo un ostacolo dopo l'altro. Il più grave ieri, era nell'aula del Senato, quando i comunisti hanno chiesto lo scrutinio segreto su uno degli articoli più contrastati della tormentata legge finanziaria: quello dei «ticket» sui medicinali.

Visti gli umori anti-governo che serpeggiano in alcuni gruppi della maggioranza, e la tensione dc-psi dopo le dichiarazioni di Craxi in «tv» e l'immediata replica di Piccoli a Bari, Spadolini ha subito risposto con la richiesta del voto di fiducia.

Non è stata una scelta facile, per un presidente del Consiglio che all'inizio del suo mandato si è proposto di ricorrere il meno possibile a una scelta tanto drastica che, comunque venga motivata, non è mai un sintomo positivo per la «salute» di un governo. Tra l'altro, Spadolini era stato costretto soltanto la settimana scorsa, nel dibattito alla Camera sulla fame nel mondo, a un voto di fiducia che gli ha permesso di uscire indenne da una situazione carica di insidie.

Anche ieri, al Senato, Spadolini ha fatto una scelta dettata da esigenze di «realpolitik»: una bocciatura segreta sul ticket significava far saltare la legge finanziaria e, quindi, l'apertura di una crisi drammatica.

Il più grave ostacolo, oggi, sarà sempre al Senato, quando si voterà il famoso articolo 1 sul tetto dei 50 mila miliardi di deficit che secondo Craxi è *«una linea Maginot già sfondata»* e secondo Spadolini è una linea del Piave che può subire solo qualche piccolissima breccia, ma che deve assolutamente resistere se si vuol salvare il Paese dalla catastrofe economica. Subito dopo, ci sarà il voto finale.

Salvo colpi di scena clamorosi, sempre possibili in una vicenda tanto complessa, Spadolini potrà dunque presentarsi al «vertice» di sabato con un grosso successo politico come «lasciapassare». Avrà disco verde o rosso dai leaders della sua litigiosa maggioranza? Il clima che si è creato tra dc e psi fa ritenere che al «vertice» ci sarà battaglia, senza drammatiche rotture.

Ieri il presidente del Consiglio ha parlato della situazione politica con tre capi storici della dc (Fanfani, Forlani, Piccoli) e con il segretario del pli Zanone. Da tutti i suoi interlocutori ha avuto parole di fiducia e di incoraggiamento. Zanone ha detto tra l'altro che *«la manovra sulla finanza locale* (i soldi in più ai Comuni) *non deve comportare ulteriori inasprimenti dei tributi erariali»*.

E' una catena di contatti positivi alla quale, però, manca un «anello» fondamentale: Bettino Craxi. Il leader socialista è molto critico anche con alcuni ministri dc. I suoi più stretti collaboratori fanno sapere che le cose dette in «tv» non sono frutto di un malumore passeggero.

In altre parole, Craxi non ha scherzato e non intende scherzare. *«Una crisi di governo oggi sarebbe esiziale per il Paese soprattutto di fronte alla grave situazione economica e sociale. Ritengo dunque che il governo vada rivitalizzato tenendo presente che l'unità della maggioranza sia indispensabile per uscire dalla crisi»*, ha detto ieri Piccoli dopo aver lanciato qualche frecciata al segretario del psi.

Sulle dichiarazioni di Craxi in tv, il senatore comunista Macaluso fa invece previsioni cupe: *«Intravedo in tutto quanto avviene l'ombra delle elezioni anticipate. Si ripropone un clima di scioglimento anticipato delle Camere»*.

Luca Giurato

(A pag. 2 — Per la legge finanziaria maratona dei senatori).

Pertini in marzo negli Stati Uniti

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'ambasciatore degli Stati Uniti Maxwell M. Rabb che gli ha consegnato un messaggio d'invito del presidente Reagan per una visita di Stato.

Il presidente della Repubblica ha accettato l'invito e — è detto nel comunicato — è stato concordato che la visita avrà luogo nella seconda metà di marzo.

Pertini ai funerali di Parri

Roma. Si sono svolti ieri i funerali di Ferruccio Parri. Il presidente Pertini abbraccia il senatore a vita Leo Valiani dopo la commemorazione. A destra Nilde Jotti (Il servizio a pag. 2 - Tel. A. P.)

La Francia dopo 7 mesi

Mitterrand né disastri né miracoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il potere logora soprattutto chi non ce l'ha. A François Mitterrand questi primi sette mesi trascorsi nel palazzo dell'Eliseo hanno giovato, perlomeno sul piano televisivo. E non è un aspetto trascurabile nella Quinta Repubblica francese, la quale compie spesso i suoi riti davanti alle telecamere. Lo Stato spettacolo. Le apparizioni sul video, annunciate con grande anticipo e spesso con un interrogativo per creare un po' di suspense, sono un'occasione per i cittadini di valutare il comportamento del capo dello Stato, di spiare le sue espressioni, di soppesare le sue decisioni. Martedì sera, durante il secondo grande show televisivo dalla vittoria elettorale del 10 maggio, Mitterrand ha superato bene la prova.

Le sue ciglia non vibrano più sotto i riflettori, come quelle di un attore Anni Trenta, rivelando un certo impaccio, comunque mettendo in dubbio la sua schiettezza. Il linguaggio è rimasto letterario, ma il leader socialista non si impappina più nel parlare di economia. Inoltre è molto meno avvocatesco. Poetico sì. E anche un po' sentimentale. Sul finale, per esempio, quando si è richiamato alla *«società passionale»*, nella quale avrebbe le sue radici e alla quale intende restare fedele.

Mitterrand è stato soprattutto franco, diretto. Ha persino pronunciato la parola *«errore»*, parlando della propria salute, sulla quale erano sorti alcuni dubbi nelle scorse settimane, in seguito a certi esami compiuti in un ospedale militare. Interrogato all'avvio della trasmissione sulle sue condizioni fisiche, ha detto: *«E' vero che fino al mese d'agosto non mi era mai accaduto d'avere a che fare con la medicina per faccende serie, mai, mai con la chirurgia, né per fatti cardiaci, né per dei problemi riguardanti malattie maligne, voglio dire per il cancro...»*. Poi dolori alla schiena e alle gambe insistenti e fastidiosi l'hanno condotto a fare analisi accurate, quelle che hanno suscitato, appunto, voci e sospetti circa la sua salute. Di quindici giorni si sente molto meglio. Ma *«non bisogna mai giurare su nulla!»*, ha esclamato con tono familiare. Comunque si sente in grado di continuare normalmente nelle sue attività presidenziali, del resto mai rallentate, *«senza porsi inutili interrogativi»*. A questo punto Mitterrand ha lasciato tutto in sospeso, ha rinviato al 15 dicembre l'annuncio dei risultati di quelle analisi tanto chiacchierate. Appena eletto aveva promesso di pubblicare un bollettino sulla sua salute ogni sei mesi, e manterrà la promessa. Non ha aggiunto altro. Un capo dello Stato può parlare con disinvoltura della sua lombaggine, ma

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vietati agli americani i viaggi a Tripoli

Reagan ordina il rientro dei tecnici Usa in Libia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Reagan ha ieri ordinato a tutti i cittadini americani, residenti in Libia, in sostanza ai 1500 tecnici delle compagnie petrolifere, di lasciare subito il Paese. Ha inoltre escluso la Libia dai Paesi che, in base al passaporto, i cittadini Usa possono visitare, impedendovi di fatto qualsiasi futuro viaggio. In assenza del segretario di Stato Haig, in visita in Europa, il sottosegretario Clark ha reso pubbliche queste misure, motivandole con il «pericolo» che la Libia rappresenta per tutti gli americani. «Voglio che sia chiaro — ha detto Clark — che il presidente è pronto a usare tutti i mezzi legali per sgombrare i nostri concittadini dalla Libia». Il sottosegretario ha concluso: «I provvedimenti sono gravi, ma non abbiamo scelta. Se fossero lievi, saremmo degli irresponsabili».

Reagan ha preso la decisione dopo la quarta riunione consecutiva del Consiglio di Sicurezza nazionale alla Casa Bianca, e dopo una serie di consultazioni con i leader del Congresso. Il ritiro dei tecnici è un colpo quasi da KO per l'industria petrolifera libica, che fa praticamente affidamento solo su di loro. E' quasi certo che gli Stati Uniti non importeranno più greggio da Tripoli anche se da mezzo milione di barili al giorno in 10 mesi erano già scesi a 150 mila. Il 5 per cento delle loro importazioni e il 2 per cento dei loro consumi. Il loro danno sarà perciò minimo. Clark ha annunciato la decisione poche ore dopo che un noto giornalista, Jack Anderson, aveva pubblicato su numerosi quotidiani i nomi e le descrizioni dei cinque terroristi inviati da Gheddafi in America per assassinare il Presidente, insieme con un gruppo d'appoggio.

In un breve comunicato alla stampa, il sottosegretario ha posto in rilievo che «Tripoli ha di recente intensificato i suoi sforzi per sovvertire l'ordine nei Paesi vicini e per danneggiare gli interessi americani». Washington non è in grado di garantire la sicurezza dei suoi cittadini in Libia, ha proseguito, e Reagan ha inviato un telegramma di monito alle compagnie petrolifere dalle quali essi sono dipendenti. Clark ha ricordato che già 2500 americani circa hanno lasciato il Paese dallo scorso maggio, quando gli Usa ruppero i rapporti diplomatici. «Ma vogliamo che se ne vadano tutti — ha spiegato —, ci rendiamo conto del danno che deriva alle compagnie, però non esistono alternative». Il mese scorso la Exxon aveva già rinunciato alle operazioni in Libia, e sia la Mobil che la Conoco stavano discutendo con il ministero dell'Energia un analogo passo.

Nel suo articolo, Jack Anderson ha affermato che i seguenti nominativi e descrizioni dei killer, accompagnati da disegni o fotografie, sono stati inviati a tutti i posti di frontiera. I cinque sono: Ahmed Juma, iraniano, 28 anni, occhi, capelli e carnagione bruna, piccolo di statura, che ama portare un cappotto militare su un maglione bianco; Ali Shafiq, 33 anni, libanese, testa rasata, barba e baffi neri, leggermente claudicante, media statura, passaporto turco; Ahmat Abass, palestinese, 35 anni, basso, con un principio di calvizie, occhi marrone, che parla inglese e francese (segni distintivi, due ferite all'addome); Ibrrahim El Haya, 36 anni, alto quasi 1 metro e 80, occhi verdi, che porta occhiali e ha uno strego al naso, veste stivali e cappotto di cuoio, conosce anche l'italiano; Lutiz Schewesman, 36 anni, un gigante di quasi 100 chili, tedesco-orientale, occhi azzurri e capelli grigi.

Secondo Anderson, a differenza di quanto affermato dal canale televisivo Abc, il primo a parlare di un gruppo di cinque terroristi, nessuno di costoro è ancora entrato negli Usa.

La vittima è Giorgio Soldati: il 13 novembre sparò a un agente a Milano

Terrorista in carcere a Cuneo ucciso con un pezzo di vetro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Un altro delitto nel carcere di massima sicurezza del Cerialdo: ieri pomeriggio è stato ucciso Giorgio Soldati, 25 anni, di Rosta (Torino), appartenente a Prima linea, accusato dell'omicidio dell'agente della Digos Ekmo Viscardi, 25 anni, durante la sparatoria avvenuta venerdì 13 novembre alla stazione Centrale di Milano. Il giovane terrorista è stato ucciso poco prima delle 16, nel refettorio della sezione a vigilanza speciale, pare con un pezzo di vetro (presumibilmente di specchio) con il quale gli è stata recisa la vena giugulare. L'assassino — non ancora identificato —, inoltre, gli avrebbe serrato le mani al collo, dopo averlo ferito, per strangolarlo.

I detenuti del supercarcere, anche quelli a sorveglianza speciale, possono scegliere tra l'ora d'aria nel cortile della prigione oppure la sosta nel refettorio. Il corpo esanime di Giorgio Soldati è stato trovato dalle guardie nel bagno attiguo, appunto, al salone del refettorio. Il giovane detenuto è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale S. Croce, dove, tuttavia, è giunto già morto.

Giorgio Soldati era stato un protagonista della tragica sparatoria del 13 novembre scorso alla stazione Centrale di Milano: un agente della Digos si era avvicinato a lui e ad un altro giovane, Fernando Della Corte, 24 anni, di Napoli, per accertamenti. Fu estratta fulmineamente una pistola, i colpi freddarono il poliziotto, Ekmo Viscardi.

Giorgio Soldati era nato a Rosta, in Val di Susa. Diplomato geometra, aveva lavorato per qualche tempo come imbianchino e poi nel settembre dell'80 era scomparso dal paese, con la sorella Anna, di 19 anni. Di lui non si era saputo più niente. Per la Digos ed i servizi di sicurezza, tuttavia, il suo nome viene legato al terrorismo: nel settembre dello scorso anno, infatti, in un covo di via Bologna 7, a Torino, viene trovata un'attrezzatura per falsificare documenti. Titolare di questa base di Prima linea (dove avevano alloggiato molti capi dell'organizzazione terroristica) era Giorgio Soldati, nei cui confronti la magistratura spiccò mandato di cattura per organizzazione, partecipazione a banda armata e per rapine avvenute in Toscana ed in Piemonte.

Secondo gli inquirenti, Soldati sarebbe stato in collegamento con il gruppo di Prima linea della Val Susa, quello di Sergio Zedda e di Fabrizio Giai. Chi può avere avuto interesse a sopprimerlo? Gli agenti del supercarcere e i magistrati che già ieri sera hanno aperto l'inchiesta, non escludono che oltre ai motivi politici, possano esservene altri, di origine strettamente carceraria.

Il 4 ottobre scorso fu accoltellato e gravemente ferito l'ergastolano Claudio Gatti, ritenuto appartenente alla banda di Vallanzasca.

Poco più di un mese dopo, lo scorso 6 novembre, un giovane detenuto per reati di scarsa rilevanza e vicino alla scarcerazione, Antonio Arnone, 21 anni, viene strangolato con la reticella del ping pong durante l'ora d'aria. Un delitto dapprima inspiegabile: poi, però, emerge una emblematica circostanza: Antonio Arnone era sul furgone cellulare dal quale, il 2 maggio, un altro detenuto, Agrippino Costa, ritenuto appartenente alle Brigate rosse, aveva tentato di evadere.

Giorgio Ravasi

(Altri servizi nelle pagine di cronaca cittadina).

Le cifre della crisi nella opulenta Repubblica federale tedesca

Anche Bonn nella «zona delle turbolenze»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — La crisi economica ha colpito la Germania? A vedere le luci, le vetrine, la folla sulla gioiosa Marienplatz di Monaco, nella tumultuosa Hohestrasse di Colonia oppure ad Amburgo a Berlino, e sui 100 e 100 pittoreschi Weinachtsmarkt — mercati di Natale — si ha l'impressione di essere più che mai nel paese di bengodi: qualsiasi prodotto è a portata di mano: la moneta da un marco — che pure vale più di 500 delle nostre lirette — è spesa con facilità. Viaggiando per la Germania è difficile intravedere i sintomi di una crisi in questa opulenta vigilia di Natale 1981. Eppure le cifre parlano chiaro.

I disoccupati sono più di un milione e mezzo: ogni 15 tedeschi che lavorano, uno non trova impiego. La Germania resta fra i grandi Paesi della Cee quello che ha in percentuale meno disoccupati, ma ciò che preoccupa è il ritmo di crescita: in meno di un anno i senza lavoro sono aumentati di oltre il 40 per cento. *«Il prossimo inverno* — ha ammesso alla televisione il cancelliere Schmidt — *sarà il più duro dalla creazione della Repubblica Federale»*. Il ministro dell'Economia, il liberale Lambsdorf, non nasconde il timore che prima della fine dell'inverno i disoccupati raggiungano il tetto drammatico dei due milioni. *«Avete talvolta paura?»* ha indagato un sondaggio autorevole. «Sì» ha risposto — fra lo stupore dei più — la metà dei giovani interrogati. Quasi 7 tedeschi su 10 sostengono che *«Schmidt governa male»*: anche questa opinione è una sorpresa.

La piatta calma sociale della Germania sembra si stia incrinando. Non è ancora l'ora degli scioperi o delle serate, treni e aerei continuano a viaggiare in perfetto orario, ma il potente sindacato Dgb chiede più posti di lavoro e più investimenti e l'organizzazione degli operai metallurgici pretende per il 1982 un aumento salariale del 7,5%. Qua e là si sente accusare il Cancelliere di *«cedere a tutte le pretese del padronato»*. L'inflazione quest'anno raggiungerà il 6,6%. Non è aria di crisi: è vento di tempesta.

Si è abituati a pensare a una Germania che profonde miliardi in spese di ricerca e sviluppo, indispensabili per mantenere il passo con l'evoluzione tecnologica e dunque a sostenere la produzione industriale. Ma le statistiche suscitano sorpresa: soltanto 15 tedeschi su 10'mila sono occupati nella ricerca. In Italia, è vero, sono appena 8, ma in America sono 28 e in Giappone 24. Negli ultimi anni gli investimenti in questo settore sono progrediti in Germania a un ritmo 3 volte inferiore a quello degli anni 1965-1972. E' l'immagine nuova del tedesco che da laboriosa formica rischia di diventare spensierata cicala. In Germania è arrivato persino il cancro del lavoro nero: 3 milioni e 300 mila tedeschi avrebbero un secondo lavoro per il quale non pagano tasse né contributi. Chi poteva immaginarlo?

La bufera travolgerà la prospera Germania e le sue solide istituzioni? Si parla sempre più apertamente di crisi nel governo, addirittura di una prossima fine della coalizione socialdemocratica. I democristiani — assenti ora dal potere — sono pronti a saltare sul carro governativo non importa con chi, liberali o socialdemocratici. All'interno della socialdemocrazia c'è maretta: i partigiani della «alternativa» — cioè del ritorno a una coalizione con i democristiani — ritengono di poter vincere il congresso del partito che si svolgerà in primavera. *«Non si lasci impressionare da questi rumori* — ribatte Horst Jungmann, deputato spd —: *la Germania entra nella zona delle turbolenze, come tutta l'Europa. Non è cosa da poco ma non è necessariamente la catastrofe»*. E soprattutto nega che ci sia rottura nel suo partito.

«La Germania si sbilancerà a destra — è invece l'opinione del portavoce democristiano Welker von Tiesenhausen — *per la stessa ragione che ha fatto vincere la sinistra in Francia, cioè il marasma economico»*.

C'è chi ritiene che un grosso tentativo di salvataggio dell'immagine di Schmidt venga proprio da Parigi: Mitterrand nel rifiutarsi di conti-

Sandro Doglio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 4

Oggi Liza fa le pratiche per il visto Sacharov ha finito il digiuno?

di Fabio Galvano

Dure sanzioni per troppe intemperanze

La Camera sospende Cicciomessere (pr)

Dodici giorni - Otto giorni di «squalifica» a Madaudo (psdi) e 4 a Spataro (pci)

ROMA — Questa volta ci sono andati con la mano pesante contro gli ultimi episodi di intemperanza e di violenza che si sono verificati a Montecitorio. L'ufficio della presidenza della Camera ha infatti «squalificato» per 12 giorni il deputato radicale Cicciomessere, che nella tempestosa seduta di venerdì scorso salì sul banco del governo (ma venne buttato giù dal sottosegretario liberale Costa).

Il deputato socialdemocratico Madaudo, che aveva sferrato due pugni in faccia al ministro Di Giesi, suo compagno di partito, si è preso invece otto giornate di sospensione dai lavori parlamentari. Anche il deputato comunista Agostino Spataro, colpevole di aver colpito Cicciomessere con un pugno nel corso della mischia di venerdì, è stato sospeso per quattro giornate.

E' la prima volta che sanzioni così gravi vengono inflitte alla Camera. Sinora si era arrivati solo alla sospensione per una seduta. E i colpiti erano stati sempre i radicali che, a dir la verità, davano spesso l'impressione di voler, a tutti i costi, provocare questo provvedimento facendosene quasi un titolo di merito.

Tutti a casa i «violenti», e per lungo tempo (la sospensione massima è di 15 giorni). E' questa la nuova linea assunta dalla presidenza di Montecitorio per tentare di stroncare un andazzo che sta degenerando, da circa un anno a questa parte, in manifestazioni sempre più sguaiate e rissose.

a. rap.

Ma il voto finale forse rinviato alla prossima settimana

Per la legge finanziaria maratona dei senatori

Contrasti sui ticket sanitari e sui finanziamenti ai Comuni e alle Regioni - Zanone e Andreatta sono contrari a nuove tasse statali - Aumentati i contributi per le pensioni che devono pagare commercianti, artigiani e coltivatori diretti

ROMA — Il Senato è rimasto riunito per buona parte della notte in modo da approvare, l'uno dopo l'altro, gli articoli della legge finanziaria 1982. Il voto finale è previsto per oggi, ma secondo il senatore comunista Libertini potrebbe anche slittare alla prossima settimana. Per far sì che le visite dal medico della mutua costino 1500 lire (il «ticket») dal 1° gennaio, il governo è dovuto ricorrere al voto di fiducia, che per regolamento è palese. Con il voto segreto, c'era il rischio che parecchi senatori della maggioranza, per i motivi più diversi, dicessero di no.

La legge finanziaria — provvedimento che contiene tutte le modifiche più importanti a spese ed entrate dello Stato per l'anno prossimo — dovrà ora essere discussa ed approvata dalla Camera dei deputati. Siccome questo non potrà avvenire entro la fine dell'anno, il governo farà sotto Natale un decreto-legge per mandare in vigore subito tutte le misure fiscali.

Della richiesta di voto di fiducia era corsa voce fin dalla prima mattina di ieri. I comunisti avevano confermato di dare battaglia su una misura che ritengono ingiusta e meno efficace di quanto calcolato dal governo (la riduzione della spesa sanitaria pubblica sarebbe molto minore). Avrebbero potuto confluire in un voto negativo malumori di tipo diverso all'interno della maggioranza: soprattutto quelli contro le concessioni che il presidente del Consiglio avrebbe fatto ai comunisti a proposito della finanza locale.

Su questo argomento, vale a dire quanti soldi saranno dati da spendere ai Comuni nel 1982, il mistero è ancora piuttosto fitto. Il ministro del Tesoro Nino Andreatta ha dato delle spiegazioni tecniche, che però, a giudicare dai commenti politici che ancora si sentono, non hanno chiarito tutto. Il problema è questo: in che misura sono state soddisfatte le richieste dell'Associazione nazionale dei Comuni, fatte proprie dal pci, di ottenere più fondi? E come saranno trovati questi fondi? Non tutti sanno distinguere fra bilancio di competenza (soldi assegnati all'uno o all'altro uso), bilancio di cassa (soldi che si possono spendere) e previsioni di cassa (soldi che presumibilmente saranno davvero spesi).

Il segretario del partito liberale, Valerio Zanone, ripete che per venire incontro ai Comuni non si deve né mettere nuove tasse statali né «*sfondare il limite previsto per il disavanzo complessivo del 1982*»; se le amministrazioni locali vogliono spendere di più, tassino loro i cittadini. Andreatta la pensa allo stesso modo; ma i comunisti, che a quest'ultima soluzione sono contrari, in qualche modo sono stati tacitati. Per una risposta occorrerà aspettare l'annunciato decreto-legge sulla finanza locale, che il ministro per le Regioni Aldo Aniasi discuterà mercoledì prossimo con Comuni e Province.

L'articolo della legge sul quale il governo ha chiesto la fiducia (sostitutivo dell'art. 45, ex 27) stabilisce che i cittadini devono pagare al medico della Usl 1500 lire per ogni visita in ambulatorio e 3000 per ogni visita a casa (il marchingegno con il quale obbligare i medici a riscuotere il tributo, e versarlo a chi di dovere, non è stato ancora inventato, lo stabilirà più tardi un decreto del ministro del Tesoro). Sono esentati i bambini fino a sei anni. Il governo, attraverso il Cipe, stabilirà dei limiti di deficit della spesa ospedaliera per ciascuna Regione: per rispettarli le Regioni potranno fare economie facendo pagare agli assistiti dei «ticket» per le visite mediche specialistiche (non più di 4000 lire), per le analisi (non più del 20% della tariffa di convenzione) e per le degenze in ospedale (non più di 6000 lire al giorno). Un successivo articolo stabilisce che sono esentati da ogni tipo di «ticket» i cittadini con reddito annuo inferiore a sei milioni.

Nella mattinata o nel pomeriggio di ieri sono stati approvati gli articoli con le «*disposizioni in materia previdenziale*». Fra l'altro, aumenteranno i contributi pensionistici per commercianti, artigiani, coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Sarà permesso ai lavoratori che non abbiano ancora raggiunto 40 anni di contributi, di restare al lavoro anche dopo i 60 anni, purché non oltre i 65. Modificando il testo proposto dal governo, maggioranza e opposizione d'accordo hanno attenuato alcuni tagli di erogazioni agli invalidi. E' stato anche approvato l'articolo che limita a 5500 miliardi di lire il ricorso dell'Inps alla Tesoreria dello Stato per colmare il proprio deficit. E' questo uno dei punti in cui, secondo i critici, è più facile che venga sfondato il «tetto» o limite massimo di disavanzo fra spese ed entrate pubbliche, fissato come è noto in 50.000 miliardi di lire. Pare che non 5500 miliardi l'Inps non potrà superare di molto la metà dell'anno: dopo, occorrerà aumentare i contributi, o ridurre le pensioni, o accrescere il disavanzo.

Stefano Lepri

Il pci esce da "Paese Sera"

ROMA — L'ufficio stampa del partito comunista ha diffuso un comunicato nel quale, in relazione alle vicende del quotidiano «Paese Sera», viene confermato che «alla società "Il rinnovamento" subentrerà una nuova società, «La Impredit s.r.l.», la quale, dal 1° gennaio 1982, assumerà in proprio la gestione diretta dell'azienda sicché, a decorrere da tale data, verrà a cessare ogni impegno del pci, mentre per le passività maturate fino al 31 dicembre 1981, la società «Il rinnovamento» metterà in attuazione un piano di ammodernamento che garantisca il pieno adempimento delle obbligazioni assunte.

La Francia dopo 7 mesi

(Segue dalla 1ª pagina)

la lettura del bollettino medico spetta ad altri. E' ragionevole.

Questo linguaggio al tempo stesso diretto e dignitoso deve essere piaciuto ai francesi. Ha rivelato la sicurezza mitterrandiana e in qualche modo rifletteva anche l'andamento del regime socialista, al suo settimo mese. Niente trionfalismo, niente pessimismo. Sul terreno politico ed economico la situazione non è troppo brillante ma neppure cattiva. Non c'è stato il disastro pronosticato (e talvolta denunciato anche adesso) dalla destra, e non si sono stati neppure i miracoli forse sperati da una parte dell'elettorato.

Poche ore dopo l'apparizione televisiva di Mitterrand l'Insee (istituto nazionale di statistica) ha confermato una ripresa dell'attività economica, che dovrebbe mantenere un ritmo sostenuto fino alla metà dell'anno prossimo, ma che potrà consolidarsi soltanto se riprenderanno gli investimenti, i quali per adesso ristagnano. Soltanto quelli stranieri, aumentando le previsioni, non sono mancati. Paradossalmente gli americani, nonostante le nazionalizzazioni, non hanno rinunciato al loro impegni nella Francia socialista. In particolare la Ford potenzierà il suo stabilimento a Bordeaux, e la Hewlett-Packard non ha archiviato il suo progetto nella regione lionese.

Con quel tono da «*forza tranquilla*» che solo mesi or sono gli ha permesso di conquistare la presidenza della Repubblica, Mitterrand ha garantito che non ci saranno altre nazionalizzazioni, ma che quelle promesse (le quali porteranno il settore pubblico al 17 per cento, nel quadro dell'economia generale) saranno tutte realizzate. Le riforme promesse saranno attuate fino in fondo a una «*buona andatura*», senza la paura talvolta auspicata dal ministro delle Finanze Delors e senza il ritmo rapido invocato o promesso dal primo ministro Mauroy.

Negli ultimi giorni erano riaffiorate all'interno del governo le due tendenze delineatesi subito dopo la vittoria socialista: da un lato Delors, appunto, che aveva parlato di «*pausa*», cioè della necessità di frenare il ritmo delle riforme per far respirare il Paese, e dall'altro Mauroy che aveva replicato in sostanza che è impossibile fermarsi in mezzo al guado. Inoltre quell'espressione (*spontané*) ha un significato gettatorio nella memoria dei socialisti, perché nel '36, durante il fronte popolare, Leon Blum la usò e l'applicò paralizzando l'esperienza socialista, che dopo la corsa iniziale non si riprese mai più.

Martedì Mitterrand ha negato quel contrasto (minimizzato dagli interessati, che lo hanno definito «*tempesta in un bicchier d'acqua*») e in sostanza ha dato ragione al suo primo ministro, senza tuttavia smentire Delors, anzi giustificandolo ampiamente. «*Delors è responsabile dell'economia e delle finanze, svolge una funzione particolarmente difficile. E' un uomo che ha grandi qualità e nel quale ripongo una fiducia totale. Ma lui è assalito da diverse categorie sociali, dagli imprenditori, i quali hanno bisogno di conoscere le regole del gioco*».

Ed è proprio quel che Mitterrand ha cercato di fare martedì sera, conversando con milioni di francesi: fissare le regole del gioco. De Gaulle diceva «*Vi ho capito*», lui ha detto «*cercate di capirmi*», in sostanza «*credetemi*». E si è rivolto soprattutto al mondo degli affari: lo applicherò tutto il programma, niente di più. E' su questa base che gli imprenditori potranno liberamente operare. Questi ultimi hanno risposto attraverso i loro rappresentanti: «*Non avevamo bisogno di essere rassicurati come dei bambini*».

Bernardo Valli

Il presidente Pertini e Leo Valiani ai solenni funerali di Ferruccio Parri

Ultimo, commosso saluto a «Maurizio» dai suoi compagni della Resistenza

ROMA — Nel cortile del Palazzo della Sapienza, l'Italia ha reso ieri l'ultimo saluto a Ferruccio Parri. E' stato, pur nella solennità dei funerali, un addio commosso, con cui politici, vecchi partigiani e tanti cittadini anonimi hanno voluto ricordare e ringraziare uno degli ultimi padri della Repubblica. Una cerimonia austera, resa suggestiva dallo scenario offerto dalla antica sede dell'Università.

C'era anche la gente a quei funerali di Stato, la stessa che con le autorità era affluita in silenzio nella camera ardente allestita al piano terra del Senato. Alle 16, quando la cerimonia funebre è iniziata, il cortile della Sapienza, inondato dalle luci dei riflettori posti per la «diretta» in tv, era già pieno.

Amintore Fanfani, Giovanni Spadolini, Nilde Jotti, numerosi ministri, segretari di partito, il sindaco Vetere, parlamentari, capi di Stato maggiore delle forze armate erano disposti su un palco, assieme a Giorgio Parri, alla moglie, ai due figli e a Leo Valiani. Corso Rinascimento era stato bloccato al traffico e molte persone hanno seguito l'orazione alla memoria di «Maurizio» e la messa celebrata nella chiesa di Sant'Ivo da alcuni altoparlanti.

Un breve, intenso applauso per l'arrivo di Sandro Pertini, quindi un drappello dei lancieri di Montebello ha reso gli onori militari al feretro, avvolto nel tricolore, posto al centro del cortile fitto di corone e di gonfaloni in rappresentanza delle varie città e delle associazioni partigiane. Le note della marcia funebre intonate dalla banda dell'esercito hanno preceduto il discorso di Valiani.

Un ricordo toccante dell'amico scomparso, di cui lo storico e senatore a vita ha tratteggiato la figura, ripercorrendo le tappe della sua militanza antifascista fino all'impegno attivo nella Resistenza, quando organizzò il Corpo volontari della libertà. E' lui Parri destinato ad entrare nella storia quello che il suo «*fedele collaboratore e compagno nel partito d'azione*» ha commemorato: dal suo ruolo, determinante, nella fuga di Turati, al processo di Savona nel '36, in cui definì la lotta al fascismo un «secondo Risorgimento», al confino di Lipari con Rosselli e Lussu, all'esilio parigino, fino al suo ritorno in Italia nel '43 e alla «*funzione primaria da lui svolta nell'oscuro ufficio di Foro Bonaparte, a Milano, con Pertini e Longo alla testa della Resistenza*».

«*Vita Parri, che eroicamente ha vissuto, Vita Pertini ancora sulla breccia, Vita l'Italia libera e Vita l'Europa che Parri auspicava unita e libera*». Il presidente della Repubblica, impietrito e a capo chino, ha avuto un sussulto ed è stato il primo, dopo questa frase che ha concluso l'orazione di Valiani, a congratularsi. Ancora le note solenni della marcia funebre, poi, un «Viva Parri», un caldo battimani e in corteo, politici e cittadinanza hanno seguito il feretro trasportato in chiesa da sei commessi di Palazzo Madama.

L'ordinario militare ha celebrato la messa, così come avevano chiesto i familiari di Ferruccio Parri. Poco dopo le 17 il rito funebre era terminato (le spoglie di Parri verranno inumate oggi nella tomba di famiglia a Genova). Pertini e Fanfani sono stati i primi a congedarsi. La Chiesa di Sant'Ivo si è vuotata lentamente. Paolo Emilio Taviani e i dirigenti delle associazioni partigiane si sono stretti intorno a Giorgio e a Luisa, il figlio e la nuora del comandante Maurizio. Un'ultima attestazione di affetto, di gratitudine che ha arricchito questi funerali della Repubblica svoltisi nella massima compostezza. «*Viva Parri e Viva Pertini*»: la folla che lasciava Palazzo della Sapienza ha ripetuto la frase, quasi fosse un passaggio di eredità nelle mani del vecchio Capo dello Stato, una sorta di simbolico affidamento a Pertini di quel patrimonio di lotta e di valori

Giuseppe Fedi

Senza giornali il 17 per sciopero dei poligrafici

ROMA — La segreteria nazionale dei lavoratori poligrafici, cartai e dello spettacolo (Fulpe) comunica di aver proclamato una giornata di lotta dell'intera categoria per il 17 dicembre. Si asterranno dal lavoro per otto ore i lavoratori cartai, cartotecnici, fotolaboratori, editoriali e grafici; i lavoratori dei quotidiani e delle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro in modo da impedire l'uscita dei giornali del mattino e dal pomeriggio per il giorno 17.

«Al centro della giornata di lotta — afferma la Fulpe — ci sono i problemi di crisi aziendali aperti, gli attacchi all'occupazione che coinvolgono l'intera categoria, a partire dalla vertenza Rizzoli - Corriere della Sera, gli atteggiamenti intransigenti del fronte padronale che mirano a ridurre la conquista e il potere del sindacato alla vigilia dei rinnovi contrattuali, l'arresto o svuotamento di processi di riforma dei settori».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Biografia di Franco Campa

L'onda delle biografie si gonfia in modo gigantesco, ormai è una mareggiata che batte la spiaggia dell'editoria. Non importa chi sia, purché sia biografia. Italiani illustri e italiani dimenticati, attori e condottieri, nobildonne e letterati, ballerini e ballerine emergono da studi approfonditi negli archivi o più spesso da rapidi montaggi di ritagli. Perché escludere da questa benefica euforia la biografia di Franco Campa? Da un'attenta valutazione delle fonti, risulta l'importanza di Franco Campa tra gli italiani universalmente sconosciuti.

Franco Campa nacque sesto di sette fratelli in un villaggio dell'entroterra savonese nel 1902. In casa sua mancava la corrente elettrica. «*Si può dire che non venne alla luce, ma al buio*», dichiarò la sua mamma nel 1950 a *Oggi* durante un'inchiesta sulle vecchie mamme nubili. Ma crebbe tuttavia robusto e imparò dalla maestra Rubini a leggere e ad amare D'Annunzio nella poesia «Settembre andiamo è tempo di migrare». Coniugò nel 1956 la figlia della Rubini a *Gente* durante l'inchiesta sull'eredità spirituale delle vecchie maestre di campagna: «*Ricordo che Franco Campa frequentava la nostra casa e passava intere giornate a sfogliare la collezione dell'Illustrazione italiana. Già allora era di poche parole e a me, bambina, che lo stuzzicavo disse che o si legge o si bada alle donne, ma che era meglio leggere. Non si occupò di politica, invitato a commentare il discorso di Pascoli sulla grande proletaria che s'è mossa non volle aprir bocca né si immischiò nei preparativi della grande guerra*».

Racconta la signora Isabella Putra di Imperia in una lettera a *Grazia*: «*Nel 1920 Franco Campa amoreggiava con me, ma era molto discreto, rientrava presto la sera e una volta che mi vide a braccetto con uno squadrista si rabbuiò e non mi rivolse la parola per alcuni giorni. Gli chiesi se era per antifascismo, ma lui disse che era per gelosia. Dopo il 22 non l'ho più rivisto*».

Dell'attività di Franco Campa all'ufficio pesi e misure di Porto Maurizio (che poi si sarebbe fuso con Oneglia) restano solo i ricordi dell'amico Tonino Crescimbeni raccolti nelle annate 1934-36 della *Voce del boccifilo*: «*Franco si comportò sempre in modo corretto e non era facile in quegli anni. Mai una parolaccia, mai una bestemmia, anche se la signorina Previdi dell'Ente massaie rurali una volta lo udì affermare che il Concordato era stato da parte della Chiesa un gesto avventato*».

D'altra parte su *Famiglia Cristiana* del 1962 nella serie «*Com'erano verdi le nostre vallate*» don Vincenzo Mussa scrive: «*Sul rigore morale di Franco Campa non ci sono dubbi. Rimasto ferito sul fine francese agli inizi della guerra tornò a casa e non si occupò più degli avvenimenti cercando conforto nei colloqui con monsignor Vespignani allora in convalescenza a Diano Marina. Dopo la guerra seppe dimostrare con molta discrezione la sua simpatia per la Resistenza e per la cultura antifascista. Si sa benissimo che possedeva l'opera completa di Beppe Fenoglio, un autore che sentiva particolarmente congeniale*». Nelle dispense sulla *Storia d'Italia* dell'editore Curcio si fa esplicito riferimento a Franco quando si parla di quegli italiani che «*facendo sapere parlare con le opere e la solidarietà*».

Richiesto nel 1956 di iscriversi alla democrazia cristiana di Sanremo (dove frattanto s'era trasferito come impiegato al casinò) Franco Campa rifiutò con gentilezza, senza strascichi di risentimento. C'è ancora nella sua biblioteca un volume di ricordi su De Gasperi, scritto dalla figlia Maria Romana e pubblicato da Mondadori, in cui campeggia una dedica affettuosa della figlia della statista: «*A Franco Campa che restando nell'ombra dà forza a chi combatte nella luce*».

Nel '68 Franco Campa è impiegato fuori ruolo all'università di Torino. Non ci sono testimonianze dirette di quel periodo, salvo la dichiarazione di un *leader* storico degli studenti al registratore, fatta anni dopo: «*Una volta che gli chiedemmo un parere sulla contestazione Franco si strinse nelle spalle in un modo molto allusivo*». Negli Anni Settanta Franco Campa fu a Milano come consulente in pensione dell'agenzia turistica Alpitour. Sulla rivista *Gente viaggi* del 1977 c'è una testimonianza su di lui di Vera Marcus, addetta alle pubbliche relazioni del Club de la Mediterranée: «*Franco Campa era un signore distinttissimo, fu lui a suggerire l'uso di bottoni al posto di soldi nelle sedi del club. Ma parlava assai poco*».

Quasi ottantenne Franco Campa disse che sarebbe partito per un viaggio in Francia e da allora non s'è più visto. Secondo un esperto, Ugo Veltrone, su *Vela e motori*, Franco Campa sarebbe finito in mare con la discrezione di sempre (vedi articolo: «Il surf nella terza età»). Ma secondo una dichiarazione orale di Paolo De Vanis borsista a Pisa, il Campa sarebbe entrato nella clandestinità, il più vecchio clandestino d'Italia, per protesta contro il sistema pensionistico. Ma questa ipotesi urterebbe con l'assoluta riservatezza morale del Campa, anche se non contrasterebbe con la sua innata discrezione.

Comunque il Comune di Savona, contro l'opinione della maggioranza consiliare, avrebbe deciso di porre sulla casa natale del Nostro, prima che venga demolita per far posto a un villaggio turistico, questa targa: «*A Franco Campa, cittadino esemplare. Il Comune di Savona, lui sa perché*».

Formica: «E' ormai uno strumento efficiente»

Già 44 milioni di contribuenti sono nell'anagrafe tributaria

ROMA — Quarantaquattro milioni di cittadini ed un milione e mezzo tra enti e società sono «schedati» dall'anagrafe tributaria: lo ha detto il ministro delle Finanze, Formica, in un intervento alla Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe.

«*L'anagrafe tributaria* — ha spiegato Formica — *è già efficiente ed impiega personale e strutture di elevatissima qualificazione: si tratta ora di potenziarla e di svilupparla sia come strumento di moderna gestione, sia per la lotta all'evasione*».

Per quanto riguarda le imposte dirette e l'Iva — ha aggiunto il ministro — tutte le principali procedure sono state automatizzate: nel campo dell'accertamento, l'anagrafe produce liste selettive di contribuenti «anomali», rileva in «tempo reale» i dati relativi ai controlli fiscali svolti dagli uffici e consente a ciascun ufficio periferico di ottenere dati via terminale.

I controlli automatici già in atto — sempre secondo Formica — sono significativi: riguardano gli incroci tra i dati del Registro e le dichiarazioni Irpef, quelli tra i dati Inps e quelli Irpef ed Iva, gli incroci tra i dati relativi ai soci delle società di persone e le dichiarazioni Irpef, quelli tra dichiarazioni Irpef e Iva: tra breve saranno realizzati controlli automatici per professionisti, titolari di redditi azionari e soci di società a responsabilità limitata.

L'obiettivo — ha precisato Formica — è di giungere all'automatizzazione dell'intera procedura di accertamento, individuazione del contribuente, notifica.

Quanto ai programmi di sviluppo dell'anagrafe, il ministro ha delineato i seguenti: estensione dei collegamenti via terminale; completamento della rilevazione dei soggetti iscritti alle Camere di Commercio; controllo incrociato clienti-fornitori Iva; attivazione dei centri di servizio di Milano e di Roma; messa a punto del progetto-pilota dell'automazione decentrata delle conservatorie.

Da attuare immediatamente, invece, è la realizzazione dei restanti 13 centri di servizio, l'automazione del catasto dei terreni e fabbricati, la revisione dell'anagrafe in vista della meccanizzazione dell'amministrazione

Un cimitero di lava per 400 oppositori presso S. Salvador

SAN JOSE DI COSTA RICA — Una massa di lava vulcanica passerà alla storia del Salvador come uno dei luoghi più sinistri di questo periodo: è il *playon* (la grande spiaggia) di Opico, 25 km dalla capitale San Salvador, una distesa nereggiante su cui negli ultimi due anni sono stati gettati, sotto l'occhio degli avvoltoi, i cadaveri di 400 persone. La denuncia è stata pubblicata dalla «Commissione dei diritti umani» salvadoregna, che ha pagato un'intera pagina del quotidiano *El mundo* di San Salvador.

Il *playon* è «*un affronto ai salvadoregni ed a tutta l'umanità*», afferma la Commissione, la quale sostiene che i 400 corpi gettati sulla lava appartenevano nella stragrande maggioranza a operai, studenti, contadini, maestri, lavoratori, sindacalisti e membri di organizzazioni politiche.

Il ministro della Difesa, colonnello José Guillermo Garcia, ha detto che i morti, in quel luogo, sono gli stessi il cui ritrovamento è stato già denunciato in passato. Ma un sopralluogo nel *playon* compiuto nelle scorse settimane da diversi giornalisti permette di scartare questa tesi: quattro, almeno, erano i cadaveri gettati recentemente sul posto, mentre in effetti i crani e le ossa di una trentina di scheletri testimoniavano di passate atrocità.

Mentre i giornalisti, visibilissimi (uno imbracciava una bandiera bianca e la teneva bene in alto), stavano visitando il luogo, numerose pattuglie dell'esercito sono passate senza degnarli di uno sguardo. Alcune si sono allontanate nella direzione della sede del battaglione «Atlacatl», il corpo di punta dell'esercito salvadoregno, la cui base è a poco più di un chilometro dal *playon*. Occorre aggiungere che la gente comune identifica senza esitazione a San Salvador il *playon* con «uno dei luoghi in cui i militari buttano i corpi».

Bonn nella turbolenza

(Segue dalla 1ª pagina)

mare la politica di rapporti privilegiati con Mosca seguita da Giscard, nel chiudersi un po' come un orso a ogni apertura del Cremlino, permetterebbe al Cancelliere tedesco di assumere il ruolo di unico intermediario tra Russia e Stati Uniti. Il recente incontro con Breznev sarebbe il punto di partenza per una campagna di rafforzamento del prestigio di Schmidt. Una bella etichetta internazionale sarà sufficiente per restare alla guida di un Paese in cui, per la prima volta, si legge con insistenza sui muri e sui cartelli dei dimostranti la frase «*Lieber rot als tot — meglio rosso che morto*»? La Germania sta cambiando più rapidamente di quanto ci si possa rendere conto.

I colloqui di fine settimana tra Schmidt e il presidente della Germania comunista — evento memorabile per i rapporti tra Bonn e Berlino Est: qualche anno fa avrebbe fatto dimenticare ogni altro problema — cadono invece nel momento in cui sembra essere meno assillante l'eterna aspirazione alla riunificazione ed è facile prevedere che comunque vada l'incontro offrirà materia di critica se non di contestazione. Dunque altri problemi.

C'è infine — per cercare di capire questa involuta e inattesa Germania — la realtà del «partito verde» di Ehrard Eppler; ci sono le rumorose e turbolente marce dei pacifisti: c'è stato l'assalto di 3000 manifestanti — neppure un mese fa — all'aeroporto di Francoforte: gli scontri sanguinosi tra polizia e chi sostiene di volere la fine della «*Atom und Beton Politik*», della politica del cemento e dell'atomo. «*E' un segreto di Pulcinella: dietro queste manifestazioni di scontento ci sono semplicemente i comunisti*» si sostiene in casa democristiana. Molti pensano che si tratti piuttosto della parte visibile dell'iceberg dell'insoddisfazione, del malcontento, della paura della crisi economica, che trova un modo di esprimersi.

Qualcuno con la vernice rossa ha scritto su un muro di Dortmund: «*Marx è morto Lenin è morto. E io sono appassionante*».

Sandro Doglio

«Il ramo d'oro»

Tanti ne parlano pochi li hanno letti. Rappresentano momenti cruciali della riflessione sulla condizione umana e della creazione artistica.

Robert Burton MALINCONIA D'AMORE A cura di Attilio Brilli

Thomas Hardy GIUDA L'OSCURO Prefazione di Claudio Gorlier

Giulio Mazzarino BREVIARIO DEI POLITICI A cura di Giovanni Macchia

RIZZOLI EDITORE

FELTRINELLI

NOVITA' IN TUTTE LE LIBRERIE

L'AMORE, LE DONNE

ESTHER TUSQUETS

Arenata dopo l'ultimo naufragio

L'importanza che l'amore continua ad avere nella vita della donna

romanzo, lire 10.000

Domani su Tutto libri

Borges: Questo è il mio infinito

Lo scrittore argentino risponde a un articolo di Tullio Regge pubblicato da Tuttolibri

Speciale strenne

I viaggi di Folco Quilici

Una guida per scegliere: i giochi, i dischi, i libri d'arte, fotografia, fumetti e sport

MARIE CLAIRE

PELLICCERIA

C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25

CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITIAMO PAGAMENTO
ATELIER ANCHE PER CONFEZIONI SU MISURA

EFFETTUATA COMUNICAZIONE LEGGE 19360

DIALOGHI CON GLI SCRITTORI

Il silenzio di Pinocchio

Il fascino di Pinocchio è che le parole arrivano cariche del silenzio che le precede. Con la luce della favola alle spalle, quel silenzio le ingrandisce come ombre sul muro. In ogni avventura la sorpresa si rinnova per virtù dei meccanismi allo scoperto come [illegible] fabbriche in mezzo a un prato con le macchine nude che non arrugginiscono. Irrazionalmente, ispirano fiducia. Pinocchio fa altrettanto e i silenzi diventano parole dal sapore casalingo.

Oggi i silenzi si fanno sempre più rari. Il Potere li distrugge [illegible] con gli inni, i cori, i comunicati, gli slogans e ogni altro mezzo possibile, e si capisce: li teme perché sono una proprietà «particulare» che nessuna legge può vincolare. Diceva Pascarella, poeta romanesco: «... *perchè l'acqua è avvai peggio der foco, / perchè cor foco tu, si te ce sforzi / co' le pompe ce rini tu a smorzallo, / ma l'acqua dimme un po' con che la smorzi?*». Così è per i silenzi.

Pochi giorni prima della fine della guerra ho visto a piazzale Loreto, a Milano, i quindici martiri fucilati in fretta, per rappresaglia, col pacchetto della colazione sotto il braccio e il giornale che spuntava dalla tasca. Fascisti armati tenevano la folla a distanza coi mitra puntati, ma il silenzio avanzava da solo a ondate lente come una risacca. Quel silenzio tra qualche giorno e nello stesso luogo impiccherà a testa in giù i capi del fascismo.

Il silenzio ora sembra censurato e valga un esempio marginale (ma non tanto): alla tivù e alla radio non c'è mai una pausa. Si dirà che è ovviamente giusto nel corso di uno «spettacolo», ma non si tratta di questo.

Ricordate la trasmissione ininterrotta sulla tragedia del piccolo Alfredo a Vermicino; neppure dinanzi a tanto strazio, con la morte incombente, il linguaggio televisivo si è concesso il silenzio del fiato sospeso, almeno quello, come se tutti avessero paura di quel vuoto. Se in qualche trasmissione capita un incidente tecnico, subito viene riempito con una musichetta e si scusano, sciagurati, negandoci quella apertura e quella confidenza. Nelle perturbazioni atmosferiche o nei guasti all'apparecchio quei tremolii sullo schermo e quei puntini neri entrano sotto la pelle, segni di un altro alfabeto da ventriloquo rovesciato, che ci parla dentro. E' il silenzio figurato delle immagini interiori. «*Patience, patience / patience dans l'azur! / chaque atome de silence / est la chance d'un fruit mûr*». (Paul Valéry).

L'intervallo perduto

Le pause e gli intervalli consentono un tipo di ascolto diverso da *quell'ascolto distratto* (analizzato da Adorno) che sempre di più è presente nella vita sociale, come nella partecipazione artistica.

Nel suo libro tutto in punta di intelligenza *L'intervallo perduto* (Einaudi), Gillo Dorfles racconta che, abitando d'estate sulla via Aurelia, il passaggio di un camion «uccideva» ogni volta la quiete. Con l'aumento del traffico, i colpi di rumore sono diventati un ronzio continuo. Può sembrare che la brusca interruzione di prima fosse ancora più sgradevole, ed è vero, ma è anche vero che il ronzio incessante *cancella* la pace completa, quale pur emergeva tra le discontinue lacerazioni.

«*Questa condizione di rumore continuo, di divenire incessante ci perseguita ormai dovunque, ad ogni istante (...) Perdere l'intervallo (e soprattutto la coscienza dell'intervallo) significa ottundere la nostra sensibilità temporale e accostarci a una situazione di annichilimento*».

Di fronte alle opere d'arte questo fenomeno è, se possibile, ancora più evidente: le pareti dei musei gremite di quadri, i brani musicali trasmessi ininterrottamente, i cento libri esposti nelle vetrine rendono impossibile trovare un momento di pausa e di riflessione nel flusso degli [illegible] e dei momenti creativi. Tutto il nostro modo di pensare è così soffocato *dal troppo pieno*, dal troppo veloce, dal continuo ininterrotto e l'intervallo perduto diventa la fine dell'esistenza consapevole, diventa «*un tempo disolato, insignificante, alienato (...) dirigismo da ogni critica speculativa, analitica*».

«*Ciascun istante della nostra vita è essenzialmente inavvertibile. Sappi talvolta concentrarti in esso unicamente*». (Paul Verlaine).

Gli spiegoni

Ritroviamo il silenzio nei ricordi dell'infanzia: il silenzio della notte, il silenzio del padre, il silenzio dei giocattoli, il silenzio dopo il temporale, il silenzio delle attese e dei sogni, e ci sembra di [illegible] *vivere davvero* in quei momenti, i soli che appartengono ai bambini nella confusa e aliena vita degli adulti. Ma ci sono ancora i bambini?

Sbucano da una porta e ti guardano, poi sputano giudizi definitivi. Cos'è? una prodigiosa maturità trovata nel grembo materno? No, è la prevaricazione dell'età adulta anticipata. Chi glie l'ha data? Gliela danno gli «spiegoni», che sanno tutto, parlano di tutto e a forza di parole insegnano ai bambini come si fa a non essere bambini. Non hanno dubbi, non hanno pause. Ignorano il silenzio: si direbbe che nella loro [illegible] è scomparsa ogni memoria dell'infanzia e combattono quella confusione tra le idee e i sentimenti, che è proprio di quegli anni, secondo natura, perché su quella mescolanza, le idee e i sentimenti si nutrono a vicenda.

E' giusto che nel mondo fantastico infantile, le idee restino un poco arretrate, per lasciare libero il cervello di correre avanti e indietro come i cani (e i bambini) nelle scampagnate. Gli *spiegoni* soffocano quella libertà e quella fantasia con le parole secche dei concetti, che poi i bambini ripetono a memoria. Inaspettatamente, ho ritrovato i silenzi in una Antologia per le scuole medie curata da Natalia Ginzburg e Clorinda Galli (*La Vita*, De Agostini). Che sia un verso sospeso o un racconto frazionato o una domanda sul vuoto, si è costretti a fermarsi e a riflettere. Anche la realtà documentaria, magari ripresa dai giornali, si arricchisce così di un alone come intorno ai motori surriscaldati. E' il calore suscitato dai silenzi.

I tre volumi di cui è composta l'Antologia si leggono come un'opera di invenzione e lo sono perché anche l'immaginazione è una scelta.

Geno Pampaloni intervistando Natalia Ginzburg, le ha rivolto la domanda che lui stesso chiama «*del diavolo*»: l'Antologia strutturata per suscitare echi nel silenzio interiore, non sarà giudicata un fenomeno di riflusso? Natalia risponde: «*Abbiamo cercato di raccogliere ciò che sembrava illuminare i momenti fondamentali della vita umana: nascita, cibo, acqua, dolore, felicità, animali, malattia, morte, contro un'idea artificiale, rozza o retorica*». In altre parole, l'Antologia ha scelto *la vita*.

Il riflusso evoca immagini del passato, ma nelle immagini della vita, ieri o oggi non fanno differenza.

Dopo tanto gridare sulle piazze, è venuto il tempo di rientrare a casa. Anche i rivoluzionari sulle barricate a un certo momento tornano agli affetti per vedere negli occhi dei figli il bene e il male che gli hanno preparato e che domani li accompagnerà nella loro giornata. Su questa strada c'è tutta una editoria da inventare. «*Gioco con la vita*, scriveva il grande Voltaire a M.me Delfand. *Bisogna che ogni bambino, giovane o vecchio, faccia le sue bolle di sapone*».

Valentino Bompiani

Tazza e calice di Eufronio hanno lasciato il Museo Getty

NEW YORK — *La tazza e il calice di Eufronio, due capolavori del sesto secolo a.C., non sono più custoditi al Museo Getty di Malibu, in California, ma sono tornati al legittimo proprietario, «Ma dovrebbe essere uno dei petrolieri texani, Hunt.*

Nelle scorse settimane attorno ai due tesori d'arte era scoppiata una violenta polemica dopo la pubblicazione di un libro nel quale l'ex direttore del Museo Metropolitan di New York narra i metodi «poco legali» usati per impadronirsi di opere, particolarmente dall'Italia.

I due preziosi reperti, che rappresentano entrambi la morte di Sarpedonte, sarebbero stati trovati nel 1970 nella zona di Cerveteri. Resta un mistero come siano finiti in una collezione privata.

I RETROSCENA DEL BLITZ GIAPPONESE CONTRO L'AMERICA 40 ANNI FA

Brucia Pearl Harbor, gli Usa in guerra

All'alba del 7 dicembre 1941 diciotto navi americane fuori combattimento: cinque corazzate distrutte, 2467 morti (di cui 64 giapponesi) - Churchill sente la notizia alla radio, mentre cena con l'inviato di Roosevelt - Ribbentrop e Mussolini sono «felici» e anche Vittorio Emanuele III si «compiace dell'avvenimento» - Il Senato degli Stati Uniti decide all'unanimità di rispondere all'aggressione - Il discorso del Presidente (500 parole, sei minuti): «Una data che resterà simbolo d'infamia»

Quando la prima bomba giapponese lanciata su Pearl Harbor esplode davanti a Battleship Row alle 7,46 del mattino di domenica 7 dicembre 1941, la sorpresa — nella base americana dell'isola di Oahu — è totale anche se all'alba il posamine Condor aveva avvistato all'ingresso della rada un misterioso sommergibile, poi attaccato e affondato dal cacciatorpediniere Ward.

Nessuno, davvero, aspetta i giapponesi. L'ammiraglio Kimmel, alle 7,55, è in tenuta da golf e attende, nella sua villa sulle pendici del vulcano di Makalapa, l'arrivo del generale Short per la consueta partita domenicale; il guardiamarina Handler, sul cacciatorpediniere Helm, vede un gruppo di aerei sorvolare la rada a novanta metri di quota e, poiché uno dei piloti gli fa un cenno di saluto, risponde calorosamente; l'infermiere Lynch, a bordo della California, è svegliato da un graduato che gli urla: «Vieni a vedere! Una portaerei russa è venuta a farci visita e arrivano degli aeroplani col disco rosso sotto le ali!».

L'attacco giapponese si scatena dal cielo con 183 aerei (43 di protezione, 51 bombardieri in picchiata, 40 aerosiluranti e 49 bombardieri d'alta quota) e mentre Fuchida lancia per radio il trionfante «Tora, tora, tora!» i suoi piloti si avventano sulla corazzata Oklahoma ormeggiata in coppia con la Maryland a Battleship Row. Sapendo che il fondale della rada di Pearl Harbor non supera i 14 metri di profondità (un siluro lanciato dall'aereo si deve immergere una ventina di metri prima di risalire per poter raggiungere il bersaglio) i giapponesi si erano allenati a lungo nella baia di Kagoshima: invariabilmente i loro ordigni, in un tragitto tanto breve, sbandavano, urlavano contro il fondo e si conficcavano nella melma ma alla fine, fissando alla coda dei siluri degli stabilizzatori di legno, erano riusciti a modificarne la corsa e la traiettoria.

I primi cinque siluri, infatti, planano perfettamente sull'acqua, sfiorano il fondo e riemergono colpendo a prua e a poppe l'Oklahoma, ch'è all'esterno. Sulla corazzata salta l'impianto elettrico e si bloccano i cannoni; la rada viene squarciata in tre punti e poco dopo la nave affonda mentre i suoi uomini, come impazziti, si gettano in acqua. Trentadue marinai, che col furiere George Murphy si sono rinchiusi al centro della corazzata, dietro una porta stagna, saranno ritrovati vivi l'indomani nell'interno dell'Oklahoma rovesciata.

Fra il rombo delle bombe, lo scoppio delle torpedini, il fischio lacerante degli aerei in picchiata e la baia in fiamme per l'incendio del carburante uscito a fiotti dai depositi e dal ventre delle navi, anche in California è colta in pieno; prima da due siluri, poi da una bomba da 250 chili che, attraverso un boccaporto, raggiunge la santabarbara. Dilaniata da una spaventosa esplosione la corazzata si rovescia — dieci minuti dopo l'inizio dell'attacco giapponese, alle 8,05 — sul fondo melmoso del porto, ma i suoi marinai riescono a salvarsi: i morti sono 98.

Immediatamente dopo la furia degli aggressori, che volteggiano in triplice fila indiana sopra Oahu nel senso inverso a quello delle lancette dell'orologio, si scatena sull'Arizona, ormeggiata a prora via della Nevada e, per minima parte, protetta dalla nave-officina Vestal. Ai piloti nipponici è stato raccomandato di non sprecare proiettili e di compiere tutti i passaggi necessari ad agganciare il tiro. Con un siluro contro subito l'Arizona quasi sotto poppa, una bomba devasta la coperta strappando letteralmente un cannone, un'altra demolisce la torre di tiro numero 4.

Senza difesa

Sono le 8,20. Sul terrazzo del comando base, dove si domina il tremendo spettacolo delle navi in fiamme nell'East Loch, nel Middle Loch e nell'insenatura di Aiea, l'ammiraglio Kimmel — accorso ancora in tenuta da golf — è colpito di striscio al petto da una scheggia di granata e, come Ney alla battaglia di Waterloo, rimane senza un gesto mormorando: «Perché non è penetrata?». E' trascorsa quasi mezz'ora dall'inizio dell'incursione, eppure fino a questo momento la contraerea non è riuscita a organizzarsi e a opporre un consistente sbarramento di fuoco agli aerei giapponesi che martellano la rada con bombe e siluri e attaccano i campi di aviazione distruggendo centinaia di caccia e di bombardieri. Sono sintomatici i messaggi radio dei nipponici: «Ore 8.06 a.m. siluri lanciati con successo»; «Ore 8.10 a.m. trenta aeroplani colpiti e 23 in fiamme»; «Ore 8.16 a.m. colpito grosso incrociatore»; «Ore 8.22 a.m. colpita nave da battaglia».

Poi è la volta della West Virginia demolita con tre siluri (105 morti), della Tennessee raggiunta da due bombe perforanti sulla tolda (3 morti e, infine, della Pennsylvania, la nave ammiraglia della flotta del Pacifico. Benché ricoverata in bacino e protetta da due cacciatorpediniere, la corazzata è colpita da una bomba (18 morti e devastata da un incendio. Due altre bombe aprono spaventose falle nel ponte della Maryland (415 morti). La Nevada, che tenta di prendere il mare, è raggiunta da un siluro e da tre bombe (50 morti e rischia di colare a picco all'imboccо della rada.

Tutto attorno incrociatori, cacciatorpediniere e navi ausiliarie stanno affondando (come la Utah), bruciando o esplodendo; una nuvola di fumo denso e nero ricopre l'isola. A terra la situazione non è migliore anche se la Tank Farm, il deposito di quattro milioni e mezzo di fusti di nafta e carburante che provvede al rifornimento della flotta del Pacifico, non è stato toccato e si salverà dalla distruzione. Ma gli aerodromi di Hickam Field, Wheeler Field e Fort Island, i depositi di munizioni, i baraccamenti e le caserme sono mitragliati e spezzonati. Sulla pista di Ewa un marine, che non verrà mai identificato, è in piedi, solo, accanto a un aereo sfasciato. Quando vede «picchiare» su di sé uno «Zero» giapponese che lo prende di mira con le mitragliatrici di bordo tempestandolo di colpi, non muove un passo; anzi, estrae la pistola, risponde al fuoco (il pilota dello «Zero», tenente Yoscio Sciga, considera ancora oggi quello sconosciuto marine il più valoroso soldato americano ch'egli abbia mai incontrato).

Mare di fuoco

Alle 8,40 il primo gruppo giapponese si ritira: «Missione compiuta» trasmette Fuchida all'ammiraglio Nagumo. «Rientriamo. Pearl Harbor è un mare di fuoco». Il suo posto è preso dalla seconda ondata dei 171 aerei del comandante Shimazaki. Il nuovo attacco ha inizio alle 8,54: a questo gruppo spetta il compito di completare la distruzione.

Il bilancio dell'operazione è impressionante. Dopo due ore di attacchi, dalle 96 navi americane alla fonda a Pearl Harbor 18 sono fuori combattimento. Cinque risultano distrutte (le corazzate Arizona e Oklahoma, i cacciatorpediniere Cassin e Downes, la nave-bersaglio Utah), quattro arenate o colate a picco anche se in seguito verranno recuperate (le corazzate West Virginia, California e Nevada, il posamine Ogilala); nove gravemente danneggiate (le corazzate Tennessee, Maryland e Pennsylvania, gli incrociatori Helena, Honolulu e Raleigh, il cacciatorpediniere Shaw, le navi ausiliarie Curtis e Vestal). Sui campi di aviazione di Oahu sono stati distrutti 188 aerei americani e altri 159 danneggiati.

Le perdite ammontano a 2403 morti americani (2008 della Marina, 109 dei marines, 218 dell'esercito, 68 civili) e 1178 feriti. Secondo calcoli di Tokyo i giapponesi hanno perduto 29 aerei (9 caccia, 15 bombardieri e 5 aerosiluranti), un grande sommergibile e tutt'e cinque i sottomarini tascabili. I morti accertati da parte nipponica sono 64, di cui 55 aviatori. Non si è mai saputo quanti fossero stati i marinai a bordo del grande sommergibile. Alle 5,05 (ora di Tokyo) l'ammiraglio Nagumo conferma, alle supreme autorità militari del Giappone, il «kishu-seiko», il successo dell'attacco di sorpresa. Sette ore più tardi il Mikado appone il sigillo imperiale al rescritto che proclama lo stato di guerra con l'America, poi, scandalizzando l'intero Giappone, riceve in udienza privata il plebeo Fuchida per congratularsi con lui.

Di là dell'oceano, a quasi 9000 chilometri di distanza, la notizia dell'aggressione a Pearl Harbor si diffonde all'inizio del pomeriggio. «Oggi ho fatto colazione col presidente Roosevelt nello studio ovale, scriverà nelle memorie Harry Hopkins. Stavamo conversando di cose senza importanza e che non avevano nulla a che fare con la guerra quando, alle 13.40, si fece annunciare il sottosegretario Knox e disse d'aver ricevuto da Honolulu un messaggio radio del comandante in carica delle forze colà dislocate che annunciava a tutte le stazioni un attacco aereo...».

Alle 1425 (ora di Washington), mentre alle Hawaii l'Arizona cola a picco, l'annunciatore della radio «con voce bassa, rotta da un singhiozzo», interrompe la cronaca sportiva dell'incontro Dodger-Giants che si svolge sul campo di polo di New York: «Scusatemi, amici. Mi dicono che in questo momento i giapponesi stanno bombardando Pearl. Non ho altri particolari. Si sa soltanto che bombardano le nostre navi. Mi auguro che non sia vero».

Quattro minuti più tardi, battendo tutti i concorrenti, la Cbs dà un primo bilancio delle perdite. Alla Carnegie Hall di New York l'orchestra diretta da Arthur Rodzinski sta per iniziare la Sinfonia n. 1 di Sciostakovic quando la radio annuncia: «I giapponesi attaccano Pearl Harbor». Ma il pubblico lo apprende soltanto alla fine del concerto dall'annunciatore Warren Sweeney. A gran voce la platea chiede che l'orchestra suoni l'inno nazionale Bandiera stellata, e lo accompagna cantandone tutte le strofe. Due ore dopo a Charlotte, nella Carolina del Nord, il ventisettenne ufficiale pilota John W. Mitchell esce di casa per recarsi al Caroline Theatre dov'è in programma il sergente York interpretato da Gary Cooper. Davanti al cinema, Mitchell acquista un giornale. C'è scritto: «Attacco giapponese. Distrutta la flotta del Pacifico». L'ufficiale non sa che di lì a sedici mesi uccideranno, abbattendolo in volo, l'ammiraglio Yamamoto, ideatore del colpo contro Pearl Harbor.

In Gran Bretagna, nella residenza del primo ministro ai Chequers, Churchill è a cena con l'inviato di Roosevelt, Averell Harriman, e l'ambasciatore americano Winant. Alle 21 il maggiordomo Sawyer apre la radio; il bollettino militare è già cominciato. A un certo punto Harriman fa cenno a Winant di tacere: «Mi sembra che la radio parli di un attacco giapponese agli americani!». Churchill balza all'apparecchio e alza il volume ma il bollettino è già terminato: «Possibile?». Entra Sawyer, che dice: «Mi scusi, sir Winston, ma è proprio vero! L'abbiamo sentito anche noi». In due minuti Churchill ottiene la comunicazione telefonica con la Casa Bianca. E' un dialogo brevissimo: «Signor presidente, cos'è questa faccenda del Giappone?». «E' vero», risponde Roosevelt. «Ci hanno attaccati a Pearl Harbor. Ora ci troviamo tutti nella stessa barca». «Questo di certo semplifica le cose», replica Churchill. «Dio sia con voi».

E' notte alta, a Berlino, quando il servizio di ascolto della radio tedesca capta la notizia. Un funzionario dell'ufficio stampa telefona a Ribbentrop. Il ministro degli Esteri, seccato per il disturbo, risponde che non ci crede: «Probabilmente si tratta di un trucco propagandistico del nemico». Tuttavia, la notte stessa, Ribbentrop avverte Ciano: «Telefonata notturna di Ribbentrop», scrive Ciano nel Diario sotto la data dell'8 dicembre 1941. «E' raggiante per l'attacco giapponese all'America. Ne è così felice che mi felicito con lui, pur non essendo troppo sicuro dei vantaggi finali dell'accaduto» (qualche ora dopo Vittorio Emanuele III si «compiace dell'avvenimento» e «anche Mussolini è felice»).

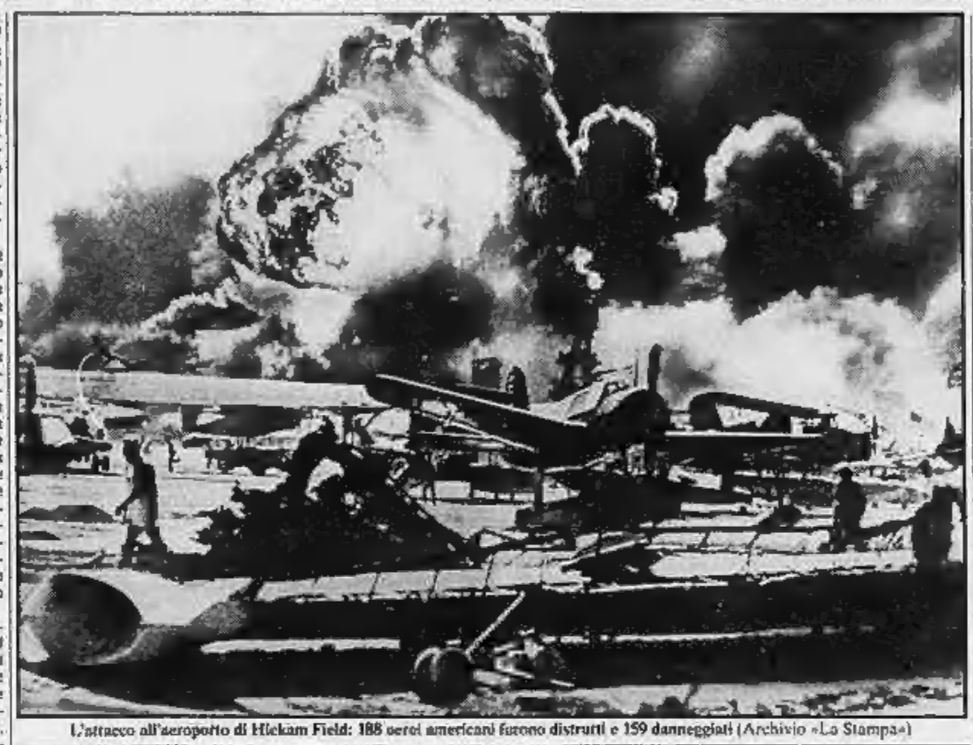
Nel pallido sole invernale del mezzogiorno di lunedì 8 dicembre, a Washington, si riunisce il Congresso in Campidoglio: Roosevelt parlerà alle 12,29. Nell'aula entrano a braccetto il capo dei democratici Barkley e quello dei repubblicani McNary, il sostenitore di Roosevelt Elmer Thomas e il senatore isolazionista Johnson, della California.

L'intervento

Il Senato decide, all'unanimità, la guerra al Giappone. Alla Camera soltanto «una vecchia figlia del Montana», la deputatessa Jeannette Rankin, che già nel 1917 s'era schierata contro l'intervento militare americano in Europa, nega il proprio voto: tutti gli altri rappresentanti approvano. Accompagnato dal figlio Jimmy, Roosevelt sale alla tribuna. Suo moglie Eleanor è fra il pubblico accanto alla vedova di Woodrow Wilson. Dopo un attimo di silenzio il presidente apre un quadernetto dalla copertina nera, di quelli che si usano a scuola, e il suo discorso — che dura sei minuti e consta di 500 parole — comincia così: «Ieri, 7 dicembre, data che resterà simbolo di infamia, gli Stati Uniti d'America sono stati improvvisamente e deliberatamente attaccati da forze aeree e navali dell'impero giapponese...».

Giuseppe Mayda

(2. Fine)



L'attacco all'aeroporto di Hickam Field: 188 aerei americani furono distrutti e 159 danneggiati (Archivio «La Stampa»)

A TORINO UNA MOSTRA CHE FARA' IL GIRO D'EUROPA

Aalto, l'audacia di un architetto tra arte, natura, qualità della vita

TORINO — Ripresa da una iniziativa finlandese dovuta ai Musei di Jyvaskyla e di Pori, ieri sera è stata inaugurata a Torino, nelle sale della «Promotrice», al Valentino una esposizione di Alvar Aalto (1898-1976), ch'è stato uno dei «grandi» dell'architettura contemporanea e quello che più di ogni altro, forse, s'adoprò per mettere in luce e soddisfare esigenze da sempre vive nell'uomo.

Organizzata in collaborazione con l'Assessorato regionale per la Cultura, la mostra è stata realizzata dall'Istituto «Alvar Aalto» di Torino che, fondato nel 1970 da Leonardo e Laura Mosso, da oltre un decennio opera nel campo dell'architettura come centro internazionale di documentazione e di promozione culturale.

Ordinata su progetto del Mosso stesso, la rassegna — che nel gennaio-febbraio prossimi passerà a Lugano e a Zurigo, prime tappe d'un circuito centro-europeo — si articola in due sezioni. La prima, che si sviluppa soprattutto nel salone, costituisce una proposta di lettura visiva dell'opera di Aalto, presentata per temi messi via via a fuoco attraverso oltre 400 immagini fotografiche, cui si affianca una scelta di schizzi, disegni e di documenti riuniti per «insiemi» problematicamente caratterizzati.

L'opera del Maestro finlandese vi viene infatti riesaminata nelle sue tematiche, fondamentali per la stessa vita dell'uomo moderno di cui toccano da vicino anche interessi spirituali e culturali. A emergere sono i rapporti tra «qualità» abitative e di vita, il senso della comunicazione sociale e le relazioni con le istituzioni negli edifici e negli spazi pubblici, i caratteri del lavoro produttivo ed ancora il rapporto tra natura e cultura storico-costruttiva: insomma l'autentica portata di quell'architettura che Aalto aveva così bene inteso come mediazione tra natura e società.

Favorita da questo tipo di approccio, la seconda parte della mostra potrà rivelare una presa anche più immediata sul visitatore, per la suggestiva presenza di materiali ed elementi propri dell'architettura aaltiana: oggetti sperimentali (come i legni compensati o massicci variamente lavorati per aumentarne la resistenza nella flessione o consentire nuovi tipi di giunzione tra gambe e piani orizzontali) ma anche esempi di arredamento, dalle lampade ai vetri e alle stoffe, dai mobili alle ceramiche e ai laterizi da Aalto utilizzati nel contesto delle sue opere.

Si tratta a volte di veri e propri «pezzi staccati» provenienti in certi casi anche da edifici, purtroppo, di recente rimaneggiati (per non dire manomessi) a cominciare da quel capolavoro del razionalismo» architettonico che è il Sanatorio di Paimio (1928-1933) ideato, come aveva voluto il suo autore per «*proteggere quanto più è possibile e servire, con i mezzi dell'arte del costruire, il piccolo uomo, in questo caso perfino infelice e ammalato*». Ed eccone, quasi reliquie, le maniglie delle porte studiate in modo da evitare il facile impigliarsi degli indumenti, e il lavabo delle camere di degenza in cui l'acqua poteva scorrere silenziosamente, senza disturbare i vicini.

Nel contesto dell'esposizione è stato allestito anche un «laboratorio Alvar Aalto» nell'intento di fornire strumenti per un personale approfondimento delle tematiche aaltiane, in particolare sotto il profilo educativo. Ed è quanto ha messo molto bene in evidenza Francesco de Bartolomeis nel suo contributo al volume-catalogo della mostra che, curato da Leonardo Mosso (Studio Forma, Torino), è stato arricchito da altri interventi specialistici di Paolo Portoghesi, Laura Castano, Markku Lahti e Satu Mattila. Ciascuno ha avuto modo di far sentire quanto di vivo tuttora conservi l'esperienza esemplare di Aalto: un Maestro che aveva saputo cercare e trovare nuove ed audaci soluzioni costruttive nell'uso più appropriato dei materiali, preferibilmente locali, ma soprattutto nel perseguire, attraverso un'architettura «*fatta per l'uomo e non viceversa*», un ideale di semplicità e di purezza, che nasceva dal suo amore per la natura da una radicata fiducia nella vita intesa nei suoi valori più squisitamente umani.

Angelo Dragone

Mostra al Beaubourg

Omaggio a Man Ray

PARIGI — *Un omaggio a Man Ray, il grande artista americano che ha vissuto a lungo a Parigi, è stato organizzato dal Centre Georges Pompidou (Beaubourg). Fino al 12 aprile, saranno esposti nelle gallerie del quinto piano le sue pitture, i suoi oggetti e i suoi collages dei periodi dadaisti e surrealisti.*

Nato a Filadelfia, Man Ray si era trasferito a Parigi nel 1920. Non avrebbe più lasciato la capitale francese, a parte una breve interruzione durante la seconda guerra mondiale.

un'opera che mira al centro della cultura d'oggi

ENCICLOPEDIA GARZANTI DI FILOSOFIA e

EPISTEMOLOGIA, LOGICA FORMALE, LINGUISTICA, PSICOLOGIA, PSICANALISI, PEDAGOGIA, ANTROPOLOGIA CULTURALE, TEOLOGIA, RELIGIONI, SOCIOLOGIA.

1016 pagine, 3000 voci, 18.000 lire

Garzanti

IL PIÙ INFORMATO E COMPLETO MANUALE SULLE REGINE DEI FIORI

Rebecca Tyson Northen

LE ORCHIDEE

Una vera e propria «guida» – per il principiante e l'esperto – alla coltivazione di oltre 500 specie di orchidee.

ILLUSTRATO A COLORI

RIZZOLI · EDITORE

NOVITA'

i tuoi occhi

hanno bisogno del meglio o Montanaro ce l'ha. Vieni a provare le nuovissime lenti a contatto morbide ultrasottili. Molto più sottili di qualsiasi altra lente a contatto e così confortevoli che non ti accorgerai di portarle.

montanaro

i migliori occhiali della tua vita

V. CIBRARIO 38 TEL. 485665

I tedeschi della Ddr apprendono le notizie dalla tv di Bonn

Schmidt oggi nella Germania Est Attesa dietro la gelida facciata

Ieri neppure una parola sulla visita pubblicata dai giornali orientali - Solo un breve comunicato l'ha annunciata la settimana scorsa - Eppure è stato proprio il leader comunista Honecker a sollecitare il viaggio del Cancelliere - Presenti 450 giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — Neppure una parola si trovava ieri sui giornali della Germania Orientale sul «vertice intertedesco» che comincerà oggi con l'arrivo all'aeroporto di Schoenefeld del Cancelliere federale Helmut Schmidt. Grandi titoli invece sui «nuovi obiettivi dei collettivi di lavoro», sulla visita di Eddison Zvogbo (del partito comunista dello Zimbabwe) e sulla nevicata che ha sepolto Berlino Est e Berlino Ovest, accomunandole in un colossale caos del traffico stradale.

La visita del Cancelliere nella DDR (la prima dopo lo storico incontro fra Brandt e Stoph il 19 marzo 1970 a Erfurt, che ruppe il ghiaccio tra i due Stati tedeschi) la si sente tuttavia nell'aria. Gli abitanti della Germania comunista ne sono stati informati la settimana scorsa con un breve comunicato, ma dai programmi della televisione della Germania Occidentale se ne apprendono tutti i dettagli giorno per giorno. E alla vista dei berlinesi dell'Est non sfuggono certo i 450 giornalisti di tutto il mondo convenuti nella loro capitale.

Di solito, in occasione di visite di uomini politici stranieri (e per la DDR Helmut Schmidt lo è) all'aeroporto garriscono le bandiere del Paese dell'ospite e sui giornali si legge quali gruppi di lavoratori e di scolari andranno a salutare il visitatore. In genere viene pubblicata anche la «tabella di marcia» (come da noi per le corse ciclistiche) del corteo di automobili che porterà l'ospite alla sua residenza, affinché la folla possa fare ala e salutare agitando le bandierine. Stavolta nulla, silenzio totale, il protocollo prevede che non vi siano cerimonie e che i 104 chilometri di autostrada dall'aeroporto al castello di caccia sul lago di Werbellin vengano chiusi al traffico. Helmut Schmidt viaggerà così attraverso il deserto, a bordo di una «Zil» di costruzione sovietica a fianco del segretario generale del partito e presidente della DDR, Erich Honecker, che andrà a riceverlo all'aeroporto.

Per seguire dal vivo l'arrivo di Schmidt, la Germania Orientale, gli abitanti di questo Paese torneranno a seguire (come del resto fanno di abitudine) i programmi della televisione dell'altra Germania. Eppure — secondo informazioni di prima mano — è stato proprio Honecker che, su suggerimento di Leonid Breznev al termine della sua visita di fine novembre a Bonn, ha sollecitato che l'incontro con il cancelliere Schmidt, previsto per la primavera, venisse anticipato a prima di Natale.

Su questa fretta vi sono due versioni: una, pessimistica, attribuisce l'inesistenza della DDR per l'anticipo al timore che la situazione possa aggravarsi durante i mesi invernali in Polonia e che il vertice già rinviato due volte (a causa dell'Afghanistan e della Polonia) dovesse venire differito una terza volta. L'altra versione spiega la fretta di Honecker con l'offensiva di pace sovietica in concomitanza con i negoziati russo-americani di Ginevra.

Berlino Est, fanno notare diversi osservatori, ha tutto da guadagnare e nulla da perdere da questo vertice: per Honecker (dopo il successo dei suoi viaggi in Messico e in Giappone) la visita di Schmidt è soprattutto una questione di prestigio, un'occasione per far propaganda, e non certo senza buoni argomenti: il livello di vita nel Paese è di molto superiore a quello degli altri Paesi comunisti.

Mentre Berlino Est tace sul vertice, e Bonn continua a ripetere che «non ci sono aspettative», gli abitanti di Berlino (tanto quelli di Occidente quanto quelli a Oriente del muro che divide in due la città) hanno un unico desiderio comune: che le difficoltà per i viaggi e le visite a parenti nella DDR vengano diminuite, che la Germania comunista faciliti il ricongiungimento delle famiglie.

Interrogati per la strada dai cronisti della radio e della televisione, diversi passanti scelti a caso qui a Berlino Est hanno dato una risposta che si può riassumere così: «Non ci aspettiamo molto ma speriamo, qualcosa di buono può venir fuori per noi tedeschi». Il vecchio sogno di un ricongiungimento delle due Germanie, taciuto per anni, ma non dimenticato, e che è un argomento tabù per i politici, sembra trapelare dalle loro parole.

Tito Sansa

Ministro Usa sotto inchiesta

NEW YORK — L'Fbi ha aperto un'inchiesta su presunte «gravi irregolarità» che, secondo informatori non identificati, il segretario al Lavoro Raymond Donovan avrebbe commesso in qualità di presidente di una società edile del New Jersey prima di assumere l'incarico governativo.

Firmato dai 15 ministri degli Esteri il protocollo d'adesione della Spagna

Haig sollecita alla Nato «fermezza» verso la Libia: tiepide le reazioni

Il problema sollevato anche in un incontro privato con Colombo - In mattinata il nostro ministro aveva dichiarato: «Non è opportuno chiudere ogni canale con Tripoli» - Rapporto del negoziatore Usa di Ginevra, Nitze - La Grecia insiste per garanzie nel Mare Egeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

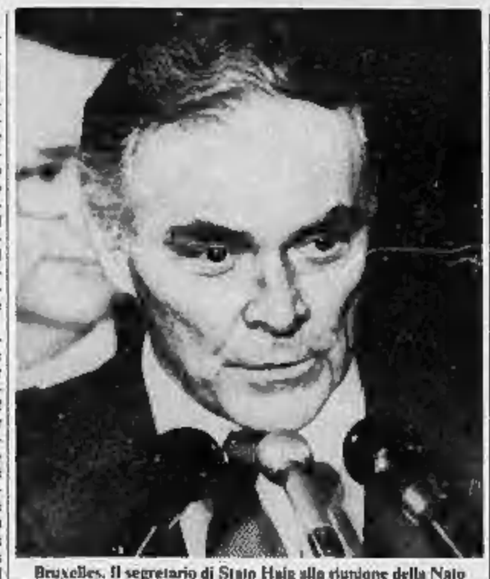
BRUXELLES — *Il problema del ruolo della Grecia nella Nato non ha impedito, ieri sera, che i quindici ministri degli Esteri dell'Alleanza firmassero il protocollo di adesione della Spagna, ma le pressioni americane sulle nazioni europee perché adottino misure di vario genere contro la Libia sono diventate un altro elemento di dissenso. Il ministro degli Esteri americano Alexander Haig, in seno al Consiglio atlantico, ha sollecitato «fermezza» da parte degli alleati nei rapporti con la Libia.*

Haig non ha detto altro, ufficialmente, ma risulta che, in via bilaterale, Washington abbia già chiesto ai Paesi europei di tenersi pronti ad adottare sanzioni economiche contro Tripoli. Nei suoi colloqui bilaterali con alcuni ministri europei, il segretario di Stato ha anche fornito particolari sui gruppetti di sicari che il colonnello Gheddafi avrebbe inviato negli Stati Uniti per assassinare i leaders politici americani, compreso il presidente.

La reazione degli europei è stata tiepida. Haig ha sollevato il problema della Libia anche in un incontro privato con il ministro degli Esteri Emilio Colombo, ieri sera tardi. Colombo aveva dichiarato in mattinata che «non è opportuno chiudere ogni canale di comunicazione con la Libia» (una posizione comune dei dieci Paesi della Cee). Il ministro della Difesa Lelio Lagorio, mercoledì, aveva dichiarato ai giornalisti che «non c'è un contenzioso fra la Libia e l'Italia». Nulla è trapelato finora sul colloquio tra Haig e Colombo, che, però, terrà una conferenza stampa oggi.

La «questione greca» è riemersa oggi. Anche se non è successo nulla di drammatico, le rivendicazioni di Atene sono destinate a svilupparsi nei prossimi mesi, dopo l'esito negativo dell'incontro di mercoledì sera tra il premier della Grecia Andreas Papandreu e il segretario di Stato Haig. La Grecia ha insistito anche ieri perché nel comunicato finale del Consiglio atlantico che deve essere emesso oggi sia incluso un paragrafo in cui la Nato si impegna a difendere le sue frontiere con la Turchia. Il ministro degli Esteri tedesco Genscher presenta oggi un compromesso, nella speranza che sia accettabile alla Grecia ma il ministro degli Esteri turco Bulike ha già definito «assurda e improponibile» la richiesta di Atene.

La Grecia, contrariamente a quanto qualcuno temeva fino all'ultimo momento, non ha sollevato obiezioni alla firma del protocollo di adesione della Spagna alla Nato, ma ha tenuto a far presente non una dichiarazione pubblica che l'ultima parola spetta ai Parlamenti, che devono ratificarlo.



Bruxelles. Il segretario di Stato Haig alla riunione della Nato

La «questione greca» in concreto è questa: per interessi strategici ed economici, Atene vuole portare le sue acque territoriali nel Mar dell'Egeo da 6 a 12 miglia, magari con una decisione unilaterale. In questo caso, la Turchia si opporrebbe e da ciò nascerebbero i rischi di incidenti militari tra greci e turchi (come successe nel Golfo della Sirte tra gli aerei americani e libici). Ma proprio per questa ragione, Atene chiede in anticipo la garanzia atlantica di fronte alla Turchia.

Il negoziatore americano sui missili a media gittata, Paul Nitze ha riferito per circa mezz'ora ai ministri degli Esteri sulle prime quattro sedute con la delegazione sovietica, a Ginevra. Il ministro Colombo ha dichiarato di aver avuto «la sensazione che ci sia stato un buon avvio al negoziato». Haig ha detto che Washington «vuole conseguire dei risultati» al tavolo delle trattative. L'ambasciatore Nitze, in realtà, ha dichiarato che le due delegazioni contrapposte non hanno modificato le rispettive tesi.

Il ministro tedesco Genscher, rivolgendosi evidentemente all'Olanda e al Belgio, ha affermato che la trattativa di Ginevra sarebbe certamente facilitata se tutti i Paesi atlantici interessati accettassero di dislocare i missili della Nato. Nitze ha concluso dicendo che è prematuro fare previsioni sul calendario come sull'esito finale delle trattative. E' presto, quindi, per dire se «passeremo dalla paura alla speranza».

Renato Proni

Una sfibrante giornata di dubbi, poi una convocazione scritta all'Ufficio visti

Oggi Liza fa le pratiche per l'espatrio Lunedì andrà a trovare Sacharov a Gorkij

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il caso Sacharov pare finalmente avviato a una conclusione positiva, al termine di una giornata nella quale, come in una scenografia altalena, alla speranza si alternavano dense nubi. Liza Alekseeva, la ragazza per la quale lo scienziato dissidente e la moglie Elena Bonner avevano affrontato lo sciopero della fame, ha ricevuto in serata una convocazione scritta dell'Ufficio visti. Dovrà presentarsi stamane con il passaporto interno, due fotografie e 210 rubli (circa 560 mila lire); sono le formalità imposte dalle norme per la concessione del visto d'espatrio. In serata la ragazza ha anche avuto una conversazione telefonica — la seconda in tre giorni — con il presidente dell'Accademia delle Scienze, Anatolij Aleksandrov, il quale le ha confermato, contrariamente a quanto lei aveva sostenuto nel corso della giornata, che Andrej Sacharov ha effettivamente interrotto il digiuno.

Sereno all'orizzonte, quindi. Ma poche ore prima la ragazza, nonostante una seconda visita al Kgb nella quale le era stata confermata la decisione di lasciarla partire e le era anche stato detto che lunedì potrà andare a Gorkij per vedere Sacharov, aveva dato fondo alle sue inevitabili riserve di pessimismo. Due telefonate all'Ufficio visti, che li era dichiarato ignaro di quanto il Kgb le aveva comunicato, l'avevano indotta ad accusare la polizia politica di «usaria»: «*Non posso più credere al Kgb* — aveva detto la ragazza —, *credo che Sacharov continui il suo digiuno*». Una giornata davvero tormentata.

«*Con il socialismo* — scriveva ieri mattina la *Pravda* nel suo editoriale — *il concetto di diritti umani ha avuto per la prima volta nella storia un contenuto specifico e reale*». Ma per la seconda volta Aleksandr Baranov, il funzionario del *Kgb* che aveva già visto mercoledì la Alekseeva, le ha precisato che i tempi per il suo espatrio (la ragazza intende raggiungere negli Stati Uniti il figliastro di Sacharov che ha sposato per procura a giugno) «*dipenderanno dal suo comportamento*». In altre parole, deve limitare nella misura e nel tono i contatti con i giornalisti occidentali. Invece la ragazza, delusa e forse convinta che le promesse non rispondano a una reale intenzione delle autorità sovietiche, ieri si è sfogata.

«*La questione è ancora tutta da decidere*», ha dichiarato Liza prima della convocazione per oggi all'Ufficio visti. E del «permesso» di andare lunedì a Gorkij ha detto: «*E' un altro espediente per guadagnare tempo. Lunedì diranno che non posso partire fino a martedì o mercoledì. E poi chissà*». Ma soprattutto si è scatenata sulla questione del digiuno di Sacharov, prima che la conversazione con Aleksandrov le restituisse un po' di fiducia. «*Credo* — ha detto — *che il Kgb mi abbia usata per annunciare la fine del digiuno e dare una maggiore credibilità a quell'affermazione. Ma il tutto un bluff. Il Kgb sta tessendo una bella storia, e oggi mi ha convocata per tesserla meglio ancora*».

La Alekseeva ha poi detto che credeva alla fine del digiuno soltanto quando sarà Sacharov in persona a confermarlo. Se la notizia fosse vera, ha aggiunto, «*sarebbe stato facilissimo per il Kgb dimostrarmelo lasciandomi telefonare al Sacharov o trasmettendomi una fotografia o un messaggio registrato. Tutto quello che Baranov ha detto, invece, è che i Sacharov sono a Gorkij, ma non ha voluto precisarmi dove, né come stanno*». E' tutto abbastanza incredibile, ha affermato, perché lo scienziato le aveva precisato che avrebbe interrotto il digiuno solo se un amico fidato avesse confermato la concessione del visto.

Nella conversazione telefonica avuta in serata con Aleksandrov, la Alekseeva ha appreso che Sacharov «*ha detto alla direzione dell'ospedale* (quello in cui è ricoverato con la moglie da venerdì scorso, n.d.r.) *di voler terminare lo sciopero della fame*». Aleksandrov, che secondo alcuni avolge un'importante funzione mediatrice dietro le quinte, avrebbe anche precisato che Sacharov e la Bonner sono attualmente nutriti a suochi di frutta e «*non corrono alcun pericolo*».

E' difficile, nel silenzio ufficiale che avvolge la vicenda, stabilire che cosa stia realmente accadendo: se le autorità sovietiche abbiano ceduto di fronte agli appelli internazionali e al pericolo di un'avversa pubblicità o se, come lascerebbero intendere le pessimistiche espressioni della Alekseeva, cerchino soltanto di guadagnare tempo, senza alcuna reale intenzione di concedere un visto d'espatrio alla ragazza. Ma soprattutto allarmano le incertezze sulle condizioni di Sacharov: sta bene o soffre di cuore? Insiste nel digiuno o vi ha davvero rinunciato?

Sabato scorso, all'indomani del ricovero del Premio Nobel in ospedale, gli agenti del *Kgb* fermarono la Alekseeva mentre stava per prendere un treno diretto a Gorkij, e la rilasciarono solo dopo averla diffidata dal ritentare l'impresa. «*E' una situazione orribile*», ha detto ieri la ragazza, che tradiva il nervosismo fumando una sigaretta dopo l'altra. Ma ancora più grave è l'accusa di Boris Altschul, un amico del Sacharov: le affermazioni e le promesse del *Kgb*, ha detto, «*sono soltanto una manovra*».

Fabio Galvano

Giovane russo uccide a fucilate quattro persone

MOSCA — Con freddezza un ragazzo ha ucciso 4 persone a colpi di fucile in un centro sportivo di Batumi, sul Mar Nero. A un mese dal fatto la polizia, pur avendo arrestato l'assassino, non ha ancora chiarito i motivi del delitto.

Il giovane, del quale si sa soltanto il nome, Gheorghi, ha fatto irruzione nel centro sportivo della città il 4 novembre scorso. Con un fucile ha ucciso due dirigenti, un guardiano del centro, e un ragazzo di 13 anni.

Spagna: destituiti i 5 capitani del «manifesto»

MADRID — Lo Stato Maggiore dell'esercito spagnolo ha privato dell'incarico i cinque capitani che hanno sottoscritto il manifesto a favore dei golpisti del 23 febbraio.

I cento firmatari sono tuttora agli arresti domiciliari.

Papandreu a Atene Ora i nostri alleati dovranno ascoltarci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Le accoglienze dell'opinione pubblica a Papandreu al suo ritorno dalla riunione Nato di Bruxelles sono state più che positive. Il fatto che la Grecia sia stata la causa per la quale la Nato per la prima volta dalla sua fondazione non è riuscita dopo una sessione a diramare un comunicato ufficiale dei suoi lavori, ha fatto sì che la popolarità del premier e del suo governo socialista sia aumentata.

Il primo ministro ellenico, fedele alle promesse pre-elettorali, ha voluto dare ieri sera alcune spiegazioni e informare l'opinione pubblica greca su come siano andate le cose a Bruxelles.

Il premier Papandreu appariva stanco, ma sul suo volto si intravedevano segni di soddisfazione per il suo operato a Bruxelles: «*I membri dell'Alleanza atlantica hanno capito il problema greco-turco e che esiste il problema della sicurezza delle frontiere nazionali. Ma hanno pure capito che sono impotenti di fronte alla sicurezza delle nostre frontiere*».

«*Non mi ha sorpreso* — ha continuato Papandreu — *il risultato dei lavori a nemmeno la mancanza di un accordo tra gli alleati sul problema greco-turco. So molto bene che la Turchia non vuole che la nato difenda i nostri confini. Ma noi seguiremo la nostra marcia ed i nostri progetti. E cioè: vale tuttora il rinvio della reintegrazione nella Nato; rimane l'inizio dei preparativi per l'uscita dalla Nato; siamo contrari al progetto Rogers; per noi valgono le teri che abbiamo segnalato sul problema cipriota, sul Mar Egeo, e sugli armamenti nucleari*».

Papandreu ha precisato: «*Per la prima volta, negli ultimi anni, la Grecia ha detto e ribadito il suo "no". Rappresenta, forse, una sorpresa, ma d'ora in poi tutti sapranno che nessuno può credere ed osare dire: "Lasciamo perdere la Grecia; farà quello che noi le indicheremo*».

D'ora in poi, ha ancora precisato il premier, «*tutto sarà discusso e l'opinione di Atene sarà ascoltata con molta attenzione. Altrimenti la nostra strada è quella che il bene nazionale ci impone. Cioè, fuori dalla Nato, senza che nessuno ce lo possa impedire*».

A questo punto, Papandreu ha nominato l'Italia, come grande alleata e Paese amico, nonché la Francia, l'Olanda, la Germania Ovest e l'Inghilterra, le quali hanno cercato, ma invano, di convincere la Turchia ad accettare le tesi della Grecia.

Emanuele Mavrommatis

OSSERVATORIO

Israele, mal d'emigrazione

L'ultimo annuario di statistica israeliano pubblicato in questi giorni contiene alcuni dati che vanno a meditarli, più drammatici di tanti episodi che occupano le prime pagine dei giornali con titoli cubitali. Le principali tendenze che l'annuario evidenzia per l'ultimo biennio sono: diminuzione dei matrimoni e delle nascite, incremento dei divorzi, calo dell'immigrazione, aumento dell'emigrazione: tendenze che si prevede non subiranno mutamenti nel prossimo futuro.

La gravità del problema (accresciuta dai dati dell'ultima ora relativi all'emigrazione ebraica dall'Urss: la più bassa sin qui registrata) è tale che per due volte esso è stato proposto per la discussione davanti alla Keneseth. L'assenza dei competenti ministri ha fatto sì che si sia rimandato tanto il 23 novembre quanto il 30.

Nell'ultimo biennio il numero degli emigranti ha superato ogni anno di circa 10 mila unità quello degli immigrati (30 mila espatri contro 20 mila immigrazioni) e le prospettive per l'anno in corso non sono molto più confortanti: si presume che gli immigrati si aggireranno sulle 11 mila persone, mentre gli emigranti saranno un po' più di 20 mila. Nella diminuzione del flusso migratorio degli ultimi anni occupa un posto di rilievo quella dall'Urss, che ha avuto un calo drammatico per varie cause: la principale è la tendenza degli ebrei che lasciano la Russia a recarsi in Paesi diversi da Israele. I grafici dell'immigrazione (che in ebraico si chiama aliyah, salita, volendo significare il valore di ascesa nella terra promessa) sono i più bassi dalla fondazione dello Stato nel 1948.

Questo dato fa meditare tanto più quando si pensi che i piani di insediamenti nella Giudea e Samaria prevedono, secondo Sharon, una popolazione ebraica di un milione di abitanti in quelle regioni nel 2000.

La popolazione israeliana dovrebbe raggiungere nella prima metà del 1982 i quattro milioni di abitanti e — se l'attuale curva continuerà — ci saranno in Israele nell'anno 2000 cinque milioni e mezzo di abitanti, di cui 4,3 milioni ebrei (un incremento del 30 per cento) e un milione e 200 mila non ebrei (un aumento del 90 per cento).

Durante l'ultimo decennio la popolazione complessiva è aumentata — per incremento naturale e per immigrazione — di 900 mila unità, di cui 700 mila ebrei. E' chiaro che si parla sempre di Israele propriamente detto, con esclusione dei territori della West Bank e di Gaza, ove la popolazione supera un milione e 400 mila persone, esclusa Gerusalemme Est, contro poco più di 20 mila ebrei.

La natalità è bassa: nel 1980 sono nati in Israele 94.300 bambini contro i 95.600 del 1975 quando la popolazione era minore. Il tasso di natalità per le ebree è sceso da 3,4 del 1970 a 2,8; anche per le arabe è sceso, ma dall'8,9 al 6,0.

Il numero dei matrimoni fra gli ebrei è diminuito da 28.000 nel 1975 a 24.700 nel 1980, mentre i divorzi sono in costante aumento: essi riguardano il 6 per cento delle coppie nei primi cinque anni di matrimonio e il 10 per cento nel primo decennio della vita coniugale.

Giorgio Romano

Giudizi in parte negativi sulla decisione di Reagan

Controllori di volo, il perdono ha diviso i sindacati americani

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Con un gesto distensivo verso i sindacati, il presidente Reagan ha annunciato che i controllori di volo da lui licenziati in blocco per lo sciopero dello scorso agosto potranno trovare «*altri impieghi statali*». Nessuno verrà perciò reintegrato al suo posto, ma una parte sarà assunta da enti pubblici o ministeri in qualche modo collegati all'aeronautica, ad esempio il Pentagono. Ad agosto il Presidente aveva bandito gli scioperanti dalle torri di controllo a vita e da altri impieghi statali per tre anni. Il suo ripensamento è il primo frutto del dialogo da lui avviato coi sindacati la settimana scorsa dopo dieci mesi di guerra fredda reciproca.

In una breve dichiarazione Reagan ha ricordato di aver licenziato 11.500 controllori di volo in base alla legge che proibisce lo sciopero degli statali. «*Avete un altro principio non scritto*», ha aggiunto, «*da noi onorato negli Stati Uniti: la tradizione che i singoli devono essere trattati con misericordia*». «*In questo spirito*», ha proseguito il Presidente «*io offro ai controllori di volo l'opportunità di ripresentare domanda d'impiego al governo federale, ma in enti e ministeri diversi da quello dell'Aviazione civile*».

Reagan ha motivato il suo rifiuto a reinserire gli scioperanti ai loro posti in diversi modi. Tra le altre cose, ha detto che il loro reinserimento potrebbe creare tensioni con quanti li hanno nel frattempo sostituiti, e forse mettere in pericolo la sicurezza dei voli.

Dopo l'annuncio del Capo dello Stato, la Casa Bianca e il ministero dei Trasporti hanno fatto alcune precisazioni. Come sempre avviene nel caso di dipendenti statali già licenziati, la domanda d'impiego non implica un'accettazione automatica: tutti dovranno sottoporsi a un esame, esso sarà diretto ad accertare innanzitutto «il ruolo rivestito durante lo sciopero». Dove vi fossero stati episodi di coercizione o minacce, hanno sottolineato i portavoce, l'assunzione non sarebbe possibile. A queste precisazioni il sindacato ha reagito in maniera molto aspra. Il suo leader, l'italo-americano Robert Poli, ha definito l'annuncio del presidente Reagan «uno scherzo crudele».

Parzialmente negativa è stata anche la reazione della confederazione sindacale Afl-Cio, il cui segretario generale Lane Kirkland si era recato la settimana scorsa alla Casa Bianca. La Confederazione ha fatto notare che, in questo periodo di crisi economica, gli impieghi disponibili sono molto limitati, ed anzi il governo sta tentando di ridurre i costi del lavoro, e quindi procedendo a pensionamenti anticipati. Soltanto un sindacato dissidente, quello dei potenti Teamsters, ha elogiato Reagan, inviandogli un telegramma di congratulazioni. Il ministro dei Trasporti Drew Lewis ha dichiarato alla stampa che «*la decisione presa era l'unica possibile*».

Cambogia: l'Asean approva un piano di coalizione antivietnamita

PATTAYA (Thailandia) — I ministri degli Esteri dell'Associazione dei Paesi del Sud-Est Asiatico (Asean), riuniti a Pattaya, hanno approvato il piano proposto da Singapore per accelerare in Cambogia la formazione di una coalizione antivietnamita.

Il piano prevede l'appoggio di Thailandia, Indonesia, Malaysia, Singapore e Filippine alla formazione di un governo di coalizione delle tre principali forze di opposizione: i khmer rossi, il «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer» dell'ex premier Son Sann e il «Moulinaka» dell'ex capo di Stato il principe Sihanouk.

La resa dei pirati

Beirut. I tre dirottatori dell'aereo libico mentre si arrendono. Sono da poco passate le 23 di mercoledì. Per i 35 passeggeri l'incubo, durato quasi 60 ore, è finito. Il jet è subito dopo ripartito per Damasco, dove un altro velivolo libico ha riportato in patria i passeggeri. Intorno alla pista, militari scelti scandivano slogan d'appoggio ai «pirati». L'obiettivo dei dirottatori era richiamare l'attenzione sulla vicenda dell'Imam Moussa Sadr, scomparso a Tripoli nel 1978 (Tel. Associated Press)

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari

Angela Camandona nata Cosso

Addolorati lo annunciano il marito Ernesto, i figli Giacomo con la moglie Miranda Ristori e figli, Alberto, Michele con la moglie Silvia Di Palo e il piccolo Emanuele, Teresa con il marito Giuseppe Cello e la figlia Paola, parenti tutti. Il funerale avverrà in forma riservata nella chiesa dei Padri Domenicani di Carmagnola sabato 12 corrente messa alle ore 9.30. Per parenti ed amici sarà recitato il Santo Rosario nella cappella dell'istituto Socrate corso Siracusa 10, Torino, oggi venerdì 11 alle ore 20.30. Un ringraziamento al dott. Boscariol, agli infermieri e personale tutto di Villa Serena.
—Carmagnola, 10 dicembre 1981

Marina Colle commossa si unisce al dolore della nuora e del figlio.

Mario e Pia Ristori partecipano commossi al dolore del genero Giacomo e della figlia Miranda per la perdita della MAMMA.

I coniugi Attilio e Giovanna Ristori, Cesare e Annamaria Ferreri sono vicini a Giacomo e Miranda in questa triste circostanza.

Mario e Rosalia Ristori partecipano al lutto delle famiglie Camandona.

Le famiglie Di Palo Vincenzo Cardinal sono vicine a Giacomo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Franca, Bruna Borra e Cesare Rina Mengini partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Mino e famiglia.

Anna e Giorgio Jeannee sono affettuosamente vicini a Mino e Miranda.

Giovanni, Mariangela Gallinatto con Titti sono affettuosamente vicini a Mino e famiglia.

Felicita Fasolo Gallinatto partecipa al lutto.

Vanda, Peppino, Enrico e Roberto Rastelli partecipano commossi al lutto che ha colpito gli amici Mino e Miranda Camandona per la perdita della mamma

Angiolina Camandona
—Torino, 10 dicembre 1981

Ernesto Angiolella Franco e famiglia sono affettuosamente vicini allo zio Ernesto e ai cugini nel rimpianto della cara scomparsa.

Angelo e Maria Mosso con Ernesto Marinella Simona e Andrea partecipano al dolore di Mino e Miranda.

Piergiorgio, Graziella, Maurizio, Monica sono affettuosamente vicini agli amici Mino, Miranda e figli.

Partecipano commossi Renata ed Ivana Rovelli.

Mirella Pagliano con Maurizio e Carlo mamma e zia, partecipa commossa al dolore di Mino e Miranda.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

COMM. GEOM.

Salvatore Giangrasso
anni 55

Addolorati lo annunciano: la moglie Bianca, il figlio Daniele, la mamma, le sorelle, parenti tutti ed il fratello amico Rino. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Guido Reni 75, indi la cara salma proseguirà per S. Pietro Val Lemina (Pinerolo) ove si celebrerà la funzione religiosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 11 novembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Franco Abate
Piero Bello
Mimì e Renato Berla
Franco e Sergio Bussi
Famiglia Candela
Lina Franchino
Mario Galdo
Mario Galliano
Famiglia Quattrocolo
Roberto Marchino
Luciano Pasquin
Mario Scarsvaglio
Livio Streppiana
Franco Tellaroli

I Dipendenti dello Studio Giangrasso partecipano al dolore per la perdita del loro TITOLARE.

I titolari e i dipendenti dello Studio Zanga e Conti partecipano commossi al dolore della famiglia Giangrasso.

La famiglia Zaghi partecipa al dolore della famiglia Giangrasso.

La famiglia Torchini partecipa al dolore della famiglia Giangrasso.

Lo Studio De Luca partecipa al lutto della famiglia Giangrasso.

Dopo una vita di intenso lavoro dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Boria

Lo ricordano la moglie Maria Chiara, i figli Giuseppe, Carla, Cesare e Marisella con le rispettive famiglie. Funerali oggi alle ore 15 partendo da via Carlo Alberto 5.
—Rivalgrasso Chieri, 11-12-1981.

Chiaramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Innocenta Mantrinato ved. Frigato

Lo annunciano: i figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerale 12-12-1981 ore 8.30 ospedale Martini Torino. La presente quale partecipazione e ringraziamento
—Torino, 10 dicembre 1981

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cappone
Pensionato della Banca Commerciale

Ne danno il triste annuncio la moglie Alessandrina Berlolina con i figli Maria con la moglie Margherita Alessandria e figli, Nina col marito Luigi Bonfoli e figli, la sorella Gina e famiglia, nipoti e pronipoti. I famigliari ringraziano anticipatamente il dott. Paolo Agostini. Funerali sabato 12 ore 10,15 partendo da Porta Garibaldi per la parrocchia di San Giorgio.
—Chieri, 10 dicembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Gaudenzio Buccelloni
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli Enrica, Pier Giorgio, Carlo ed Egidio; la nuora Angela Filippa; i nipoti Fabiano, Stefano, Sandro e Davide; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 12 c.m. alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione in via Fornace 16.
—Borgaretto, 11 dicembre 1981.

Paola, Vittorio, Cicci e Pupi partecipano al dolore di Chiara e famiglia per la scomparsa del papà e ricordano con affetto a sorella Ida zio

Gino Giordanengo
—Cuneo, 10 dicembre 1981

Vice Bigiarelli partecipa al dolore di Chiara e famiglia.

La Editrice L'Arciere partecipa al dolore per la scomparsa di

Gino Giordanengo
amico, poeta, maestro di vita.
—Cuneo, 11 dicembre 1981.

Dirigenti, Maestranze e Collaboratori della Calorpheto s.p.a. partecipano al grave lutto che ha colpito gli amministratori rag. Fernando e ing. Federico Gozzo per la scomparsa della signora

Alice Tovagliari Golzio
—Castelletto Monferr., 8-12-1981

Il Consiglio di Amministrazione della Calorpheto s.p.a. è partecipe del dolore che ha colpito i consiglieri signorina Fernando e ingegner Federico Gozzo per la scomparsa della moglie e mamma signora

Alice Tovagliari Golzio
—Castelletto Monferr., 8-12-1981.

Il Collegio sindacale della Calorpheto s.p.a. partecipa al grave lutto degli amministratori della società, ragioniere Fernando e ingegner Federico Gozzo per la scomparsa della signora

Alice Tovagliari Golzio
—Castelletto Monferr., 8-12-1981.

Il Rotary Club di Ivrea partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Pier Andrea Fea
—Ivrea, 10 dicembre 1981.

(Continua a pag. 5)

Recessione e concorrenza giapponese mettono in ginocchio la città, già simbolo della prosperità americana

Auto in crisi: Detroit chiama Torino

Affinità e divergenze in un convegno inaugurato ieri - Nella città Usa i disoccupati sono il 17%, contro l'8,4% della media nazionale - I sindacati forse disposti a rivedere la scala mobile - Verso sostanziosi interventi statali?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Dopo decenni di opulenza, questa città della frontiera industriale americana vive, come Torino, il doppio dramma della crisi dell'auto e della recessione. Mentre il resto del Paese spera ancora che la caduta dell'economia sia «*breve e moderata*», come ha predetto il presidente Reagan, Detroit attraversa invece la crisi più grave dal grande crollo del 1929. La città conta il 17 per cento di disoccupati, contro l'8,5 per cento della media nazionale, e in due anni il prodotto delle sue industrie è calato di un quarto. Da superbo simbolo della sua ripresa, il complesso dei cinque grattacieli cilindrici torreggianti sul fiume, il *Renaissance Center*, è diventato oggetto di ironia e delusione. La città dei sindacati, delle minoranze etniche, del partito democratico sembra quasi terra di nessuno: letti i due pessimistici rapporti del ministero del Trasporti e di quello del Commercio, *Newsweek* si chiede se esso sopravviverà «*all'attacco giapponese*».

Detroit ha sofferto della crisi economica e di quella dell'industria automobilistica molto più di Torino. Nel freddo autunno, con i suoi ghetti disastrati e la sua malevola atmosfera, la città appare una sconfinata Arese, trascinata nel baratro non dalla piccola Alfa ma dalle colossali General Motors, Ford e Chrysler. Per esse e con esse lavora un abitante su quattro; esse hanno attratto e attraggono la massa proletaria negra e chicana del profondo Sud e dell'arido West; e alle sue vicende sono legate quelle della criminalità e dei torbidi razziali. Detroit pensava di avere toccato il fondo durante la recessione fra '74 e '75, quando l'embargo arabo e gli aumenti del prezzo del petrolio avevano messo l'America in ginocchio. Ma oggi è di nuovo allo stesso punto e nelle parole del suo sindaco, Coleman Young, anch'egli negro, e rieletto di recente, «*il peggio deve ancora venire*».

Dieci anni fa, Detroit affermava con orgogliosa sicurezza che «*ciò che è a vantaggio della General Motors è anche a vantaggio degli Stati Uniti*». La doppia crisi rovescia questo postulato, dimostrando che se l'azienda si mette a letto con la febbre è perché il Paese ha preso l'influenza. La recessione infatti — e non viceversa — ha inferto il colpo decisivo al suo organismo già indebolito dal dissesto automobilistico. Nel desolato panorama economico americano, Detroit accentua semplicemente il dramma delle città dei settori ormai maturi, il tessile ad esempio. Dove l'Alfa Romeo parla di cassa integrazione di 14 mila dipendenti nell'arco di un anno, la General Motors pensa al licenziamento in tronco di altrettanti. La Ford e la Chrysler non nuotano in acque più tranquille: la prima cerca freneticamente un partner, del tipo trovato dall'American Motors nella francese Renault, la seconda corteggia il governo Reagan per un nuovo prestito. Le vendite sono tornate ai livelli del '57-'58, e nell'81 le tre grandi accumularono un deficit di 3 mila miliardi circa di lire. Si calcola che siano senza lavoro più di 200 mila operai, quasi un terzo della manodopera dell'auto.

Detroit. L'uscita degli operai da una fabbrica: la crisi dell'auto è coincisa con quella cittadina (Tel. United Press International)

Il segretario del sindacato, Gordon Fraser, è sollecito nell'individuare i motivi della doppia crisi. «*Da un lato* — dice — *vi sono il declino del prodotto nazionale lordo, gli alti tassi di interesse, la disoccupazione. Dall'altro il ritardo tecnologico di fronte alle tempeste petrolifere, i prezzi eccessivi degli ultimi modelli e, non posso negarlo, l'elevato costo del lavoro*». Ma il principale colpevole, per Fraser, è il Giappone: «*Una vettura giapponese — sottolinea — costa in media 1000-1500 dollari meno della nostra*»; sono 1 milione 200 mila lire, 1 milione 800 mila lire. «*La situazione è tragica* — aggiunge —. *Per la prima volta nella storia, a pensato la General Motors, la Ford e la Chrysler rimarranno senza capitale per gli investimenti*». Ricorda l'entrata in guerra degli Stati Uniti quarant'anni fa. «*Detroit* — conclude — *potrebbe essere la Pearl Harbor dell'82*».

La piaga dell'industria automobilistica ha suggerito al Centro di studi europei della Harvard University, insieme con la Ford Foundation, il German Marshall Fund e il governo italiano, il progetto di una conferenza su «*Crisi economica e la risposta politica nella città dell'auto: Detroit e Torino*». Young e Novelli l'hanno inaugurata ieri sera: altri delegati autorevoli, da Pittaluga della Fiat al sindacalista Trentin, agli economisti del Massachusetts Institute of technology, interverranno tra oggi e domenica. «*Abbiamo scelto Detroit e Torino* — ha dichiarato il presidente del Centro, Stanley Hoffmann — *per talune somiglianze critiche: la manodopera semi-specializzata di fresca immigrazione, la popolazione in mutamento, la decadenza urbana, il potere dei sindacati, l'influenza del Comune... Ma le abbiamo scelte anche per alcune importanti differenze nelle pubbliche istituzioni, nelle risorse fiscali, nei partiti, nei rapporti industriali, nelle imprese*».

In realtà, la condizione torinese è meno grave di quella di Detroit. La Fiat ha retto meglio dei colossi americani i sussulti dell'ultimo biennio, come ha sottolineato il mese scorso il *Wall Street Journal*. A Torino esistono i presupposti di una graduale e solida ripresa, e c'è la fiducia che essa verrà realizzata non appena l'Italia e l'Europa avranno superato l'avversa congiuntura. Anche la città, che si avvale di una certa diversificazione industriale, ha manifestato più forza di reazione, e il sindacato più capacità di adattamento, grazie anche alle prese di posizione della base. Detroit tradisce una paura nata dalla sua esasperata monocultura industriale e dal grande ostacolo dell'anno prossimo: il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. Essa soffre infine della mancanza di una tradizione di intervento pubblico e di tensioni sociali più diffuse di quelle torinesi.

Tuttavia, neppure la condizione di Detroit è senza speranza. Il «management» della General Motors, della Ford e della Chrysler, che si batte con vigore per abbassare i costi, vede già schiarirsi l'orizzonte. Il pessimismo dei ministeri dei Trasporti e del Commercio, delle maestranze e dei sindacati, potrebbe non reggere alla verifica dei fatti. Nell'82 dovrebbe finire la crisi dell'economia americana. Washington e il Mit prevedono concordemente il calo dell'inflazione al 7,7 per cento (il livello più basso dal '76, e la drastica riduzione dei tassi d'interesse), l'abbondanza di petrolio e il rilancio del prodotto nazionale lordo e dei consumi, grazie ai tagli delle tasse fatti dal governo Reagan. All'auto si riaprirà un mercato vasto e ricco, e nell'83 le vendite dovrebbero nuovamente decollare. «*L'auto* — dichiara Donald Petersen, presidente della Ford — *è la prima a soffrire della recessione, soprattutto se sovrapposta a una drammatica congiuntura del settore. Ma è anche la prima a riprenderai in periodo di boom*».

Il senso della conferenza di Detroit è individuare gli strumenti della ripresa dell'auto e delle sue città. Si confida che indicazioni cruciali emergano dal confronto tra le esperienze comuni e al tempo stesso diverse, e da quello tra le congiunture particolari di Detroit e di Torino. Per ciò che concerne l'auto, lo stesso Gordon Fraser ha dato l'annuncio più importante: «*Abbiamo deciso* — ha dichiarato — *che la leadership sindacale di ciascuna impresa negozierà liberamente il nuovo contratto di lavoro*». Ciò implica una disponibilità senza precedenti a sostanziali concessioni a seconda delle circostanze: la prima dovrebbe essere la riduzione o l'abolizione della scala mobile, che non esiste nel resto dell'industria Usa ed è, secondo Petersen, «*una palla di piombo al nostro piede*». Per ciò che riguarda la città, Stanley Hoffmann addita due possibili interventi pubblici: quello limitato dei comuni nella programmazione «*sociale e spaziale*» della politica industriale e quello del governo nell'«*anticipazione dei cambiamenti necessari... e non in una reazione a essi condizionata dagli eventi*». Esiste un punto di riferimento storico nella storia dell'industria americana: quello del contributo governativo allo sviluppo dell'aeronautica, tramite sussidi alla ricerca scientifica. Tutto è sintomo di un forte impegno che garantisca che Detroit non sarà «*la Pearl Harbor dell'82*».

Ennio Caretto

A New York mostra su Marconi

NEW YORK — Si è inaugurata ieri alla Columbia University di New York la mostra dedicata a Guglielmo Marconi, organizzata per commemorare l'ottantesimo anniversario della prima trasmissione transoceanica senza fili. Resterà aperta fino al 5 gennaio.

Il 12 dicembre 1901 Marconi riuscì a captare a Signal Hill, in territorio canadese, il segnale — una lettera «S» in codice Morse — trasmesso dai suoi assistenti in Cornovaglia, in Inghilterra.

Alla Columbia sono esposte foto che sottolineano vari aspetti della vita e dell'attività di Marconi, strumenti d'epoca e un modellino dell'Elettra, la nave-laboratorio utilizzata dallo scienziato.

Non tutti d'accordo sul «regalo di Natale» promesso da Yamani

Contrasti nell'Opec sul petrolio un piccolo ribasso forse ci sarà

Libia e Algeria hanno la posizione più rigida - Accusano l'Arabia Saudita di volere svendere il greggio a 25 dollari il barile - L'Iran: boicottare le compagnie americane

LONDRA — E' stata una giornata difficile per l'Opec, ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti. La conferenza dell'alleanza petrolifera ha navigato ieri acque agitate anche se intenso è stato sempre il desiderio di arrivare ad un compromesso. Il dibattito cominciato mercoledì mattina, più volte interrotto e infatti ripreso ieri sera a tarda ora, dopo una breve pausa per la cena. «*Stiamo negoziando su una questione di altissima complessità, i differenziali*» — riferiva verso le 20, ora locale, Mana Saeed Otaiba, ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti e presidente del convegno.

Mercoledì, il ministro saudita Yamani aveva promesso al mondo una «strenna di Natale». Da come stanno le cose, il regalo potrebbe rivelarsi più piccolo dello sperato.

Comunque, anche un accordo globale sui differenziali offrirebbe al consumatore un ribasso gradito sì, ma modesto. Non bisogna aspettarsi grandi variazioni. I calcoli più attendibili parlano di un calo di «*alcuni cents*» nel prezzo medio Opec, prezzo stabilizzatosi, dopo il convegno ginevrino in ottobre, appena sopra i 34 dollari il barile. E poi è veramente una «strenna»? I prezzi calano non per volontà dell'Opec ma per volontà del mercato. L'offerta supera la domanda, il greggio abbonda. Yamani «regala» qualcosa che i consumatori impongono di dare.

Il negoziato sui differenziali è tempestoso perché tocca nervi sensibilissimi. Si tratta di stabilire quanti dollari di differenza vi debbano essere tra il prezzo-base, di riferimento, quello dell'«arabico leggero» saudita, e i prezzi dei greggi di diversa qualità provenienti da altre parti del mondo. I petroli più cari sono quelli della Libia, dell'Algeria e della Nigeria, tre Paesi che, colpiti ora dal crollo della domanda, non riescono ad accordarsi. Algeria e Libia chiedono alla Nigeria di alzare il loro prezzo di circa un dollaro, ma il governo di Lagos si batte per restare a 36,50.

A complicare le cose ad Abu Dhabi, l'Iran ha assunto un imprevisto atteggiamento da «superfalco». Il suo ministro del petrolio, Mohammad Gharazi, ha accusato l'Arabia Saudita di voler vendere i suoi greggi pesanti a soli 25 dollari il barile: e ha chiesto il boicottaggio delle compagnie americane per indurre gli Stati Uniti ad abbandonare la «campagna» contro la Libia.

I lavori della conferenza Opec proseguiranno, a ranghi ridotti, questa mattina.

ro. ci.

In Polonia i margini per la trattativa sono giunti al limite estremo

Walesa avverte il poup: Solidarietà non può indietreggiare più di così

VARSAVIA — «*Non vogliamo il confronto, ma non possiamo indietreggiare oltre*». In questa dichiarazione, fatta ai giornalisti da Lech Walesa a Danzica, è racchiuso, forse, il futuro immediato della Polonia. Il *leader* di Solidarietà ha presieduto una seduta del vertice sindacale di preparazione alla riunione della commissione di coordinamento nazionale che nei prossimi tre giorni discuterà la strategia da opporre all'irrigidimento delle autorità. «*Non possiamo rimanere passivi più a lungo*», ha detto ancora il n. 1 di Solidarietà, facendo intendere che il sindacato è pronto a sfidare il governo qualora il Parlamento dovesse approvare, come è stato minacciato, provvedimenti straordinari, fra cui una legge antisciopero.

Si sperava che l'udienza avuta ieri da Walesa con monsignor Glemp attenuasse in parte la tensione accumulatasi negli ultimi tempi. Invece tutto è rimasto come prima, anche perché non c'è stato l'attesto incontro fra Walesa e il primo ministro Jaruzelski. Il governo, questa l'impressione, ha preferito rinviare la sua grossima mossa a dopo la conclusione della riunione di Danzica. Solo allora, probabilmente, prenderà decisioni. Nel frattempo rimane alla finestra.

La commissione nazionale di Solidarietà sarà chiamata a pronunciarsi su una serie di proteste, fra cui un progetto di sciopero generale, da attuare se il governo sarà investito di poteri straordinari e ne farà uso. Il pericolo di vedersi privare del diritto di sciopero, almeno per il momento, sembra essersi allontanato.

Il vicepresidente del Parlamento Piotr Stefanski ha infatti fatto capire, in un'intervista alla *Pap*, che il Parlamento si accontenterebbe di passare una nuova legge che limiti il ricorso allo sciopero. Al contempo però ha precisato che il Parlamento è pronto a discutere il conferimento di poteri straordinari al governo qualora dovesse essere presentata una mozione formale.

Il primo ministro Jaruzelski sarebbe propenso a discutere un accordo. Ryszard Reiff, uno dei più autorevoli esponenti cattolici del Parlamento, ha riferito che il capo del governo e del partito è vivamente preoccupato dalla minaccia della «catastrofe». Dopo averlo incontrato in forma privata, Reiff ha riferito che Jaruzelski crede che «*antagonismi e conflitti debbano essere banditi*», ed è convinto che un incontro con monsignor Glemp e con Walesa sia il «*primo passo nella giusta direzione*». Ora, probabilmente, tutto dipende dall'esito della riunione sindacale che si apre oggi a Danzica.

Nel frattempo la stampa di regime continua ad attaccare il sindacato indipendente con toni aspri. «*Zolnierz Wolnosci*», l'organo delle Forze armate, scrive — riferendo l'opinione di un ufficiale — che è tempo di porre l'alt alla marcia «suicida» del sindacato «verso la catastrofe nazionale» e «verso il patibolo».

Ai giornali ufficiali ha risposto con tono duro la Confederazione della Polonia indipendente (Kpn). Essa ha accusato il poup di aver lanciato una offensiva «controrivoluzionaria» ed ha avvertito che l'unica maniera per evitare lo scontro è di soddisfare le richieste di Solidarietà.

Onu, 9 candidati per la Segreteria

NEW YORK — Sono nove i candidati scesi in lizza per la successione a Kurt Waldheim nella carica di segretario generale delle Nazioni Unite. Dopo l'annuncio di una prima rosa di cinque nomi, l'Onu ha comunicato ufficialmente che altri quattro aspiranti hanno presentato la loro candidatura. Si tratta di Rafael Salas (Filippine), direttore esecutivo del Fondo delle Nazioni Unite per le attività in materia di popolazione, Radha Krishna Ramphul, rappresentante permanente all'Onu delle isole Mauritius, Carlos Julio Arosemena-Mornoy, ex presidente dell'Ecuador, e il colombiano Santiago-Quijano-Caballero, ex capo dell'ufficio dell'Onu che coordina le attività delle varie agenzie.

Gli altri cinque candidati, che gli osservatori giudicano più quotati nella corsa alla carica di segretario generale, sono Ortiz De Rozas, ambasciatore argentino a Londra, Sadruddin Agha Khan, ex alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Javier Perez de Cuellar (Perù), ex sottosegretario generale delle Nazioni Unite, Shridath Pamphal (Guyana), attuale segretario generale del Commonwealth e Jorge Illueca, ex ministro degli Esteri di Panama.

Il Consiglio di Sicurezza dovrebbe riunirsi oggi per esaminare le candidature. Per ottenere la nomina, un candidato deve assicurarsi almeno nove voti su 15 ed evitare che sul suo nome venga posto il veto da parte di uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. L'Assemblea generale dell'Onu dovrà successivamente pronunciarsi sul nominativo scelto dal Consiglio di Sicurezza. Previsioni fino a questo momento non se ne fanno. Gli osservatori ritengono comunque che la questione sarà risolta ai più tardi entro la fine della prossima settimana.

Cina, rivolta di militari

HONG KONG — Un settimanale di Hong Kong afferma che tremila militari cinesi in congedo nel luglio scorso si sono ribellati nella provincia del Guandong. Il loro gruppo si chiamava «L'esercito dei disillusi».

I disordini sono durati tre giorni, nel corso dei quali un funzionario del partito comunista è stato preso in ostaggio. I rivoltosi si sono poi arresi.

Aperti i colloqui tra Cina e India

PECHINO — Si sono aperti ieri mattina, dopo venti anni dalla sanguinosa guerra himalayana tra Cina e India, i primi colloqui tendenti a risolvere le questioni di confine tra i due Stati e a normalizzare le loro relazioni.

La sessione antimeridiana si è tenuta nel palazzo degli ospiti per discutere gli argomenti all'ordine del giorno e le modalità di discussione. Nella seduta del pomeriggio le due delegazioni hanno dato inizio alla trattativa vera e propria discutendo il problema della frontiera comune e lo sviluppo dei rapporti commerciali ed economici, oltre agli scambi culturali.

Bomba e sparatoria 10 morti in Libano

BEIRUT — Una bomba è scoppiata ieri sera tra la folla a Tripoli, nel Nord del Libano, poche ore dopo una sparatoria nella stessa regione in cui erano rimaste uccise undici persone della stessa famiglia. La polizia libanese ha annunciato che nell'attentato sono morte dieci persone e oltre 70 sono rimaste ferite.

Tripoli è la seconda città del Libano, si trova a pochi chilometri dal confine con la Siria ed è controllata dalle truppe siriane della «forza di dissuasione araba».

Non è ancora chiaro se vi è un collegamento tra l'attentato e l'altro massacro avvenuto nella regione dell'Akkar, fra Tripoli e il confine. In un villaggio di montagna, a 12 chilometri dalla città, una famiglia è stata sterminata da un gruppo armato.

La strage sembra provocata da una faida tra cristiani e musulmani della stessa regione. Alcuni giorni fa due fratelli erano stati assassinati, e pare che il massacro sia una rappresaglia.

In serata a Tripoli sono avvenuti incidenti tra l'ala filosiriana e quella filoirachena del partito *Baath*, che si accusano a vicenda della strage. Gruppi armati delle due fazioni si sono affrontati nelle strade a raffiche di mitra.

Il Papa: la Chiesa pronta al dialogo con la Jugoslavia

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa è disposta al dialogo «*a tutti i livelli*» per risolvere «*le difficoltà*» con le autorità jugoslave, ha dichiarato il Papa nell'udienza concessa al nuovo ambasciatore di Belgrado presso la Santa Sede, Zvonimi Stenek, ricevuto per la presentazione delle credenziali.

Il Pontefice, pur senza nominarla, si riferiva soprattutto alla recente polemica fra Chiesa e Stato jugoslavo, esplosa in seguito alla notizia di un'apparizione della Madonna ad un gruppo di pastori e all'arresto di alcuni francescani della parrocchia che è stata centro di numerosi pellegrini in seguito al «fatto miracoloso».

Inglese lascia maxi-eredità a Gesù a patto che torni entro ottant'anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ammettiamo che Gesù decida di tornare una seconda volta tra gli uomini, in un estremo tentativo di salvarli prima del giudizio universale. Orbene, grazie alle ultime volontà del signor Ernest Digweed di Portsmouth, morto affanno finanziario turberebbe la sua missione. Potrebbe fare assegnamento su oltre 300 mila sterline, tra 660 e 680 milioni di lire. A due condizioni, però. Che dimostri la sua identità «al di là di ogni dubbio». E che scenda sul nostro pianeta entro 80 anni.*

Non è uno scherzo. Lo humour britannico non ispira questa vicenda, costruita interamente da complessi atti notarili, con la partecipazione della Stato e dei Lloyd's. Neppure mister Digweed sorrideva, tutt'altro, era quasi un anacoreta, un uomo assediato dalla «condizione umana» le cui angosce erano alleviate soltanto dalla fede e dalle preghiere. Se si parla oggi di lui, a quattro anni dalla sua morte, è perché varie iniziative legali hanno portato a conoscenza del pubblico il suo testamento. Un testamento che lascia perplessi anche i sacerdoti.

Le controversie religiose lasciano però indifferente lo Stato, che non può ignorare le disposizioni date dal defunto. Come migliaia di altri inglesi, ogni anno, anche Ernest Digweed ha nominato suo esecutore testamentario il Public Trustee Office, uno zelante ufficio dello Stato. I suoi funzionari sono finalmente riusciti a tradurre i desideri dello scomparso in un limpido testo legale-finanziario e ne chiedono ora la convalida all'Alta Corte di Giustizia. Non si prevedono difficoltà. Le obiezioni dei remoti parenti, dei cugini, di Digweed non hanno persuaso il Public Trustee Office. Invano essi hanno chiesto che il testamento fosse annullato.

Ernest Digweed ha lasciato 30 mila sterline, specificando che la somma, investita si da fruttare un interesse del 12 e mezzo per cento, dovrà essere consegnata a Gesù se tornerà a salvare gli uomini entro i prossimi 21 anni. Il Public Trustee Office ha ottenuto una polizza dai Lloyd's, per cui già sappiamo che tra 21 anni l'umile Nazareno potrebbe raccogliere 324 mila 115 sterline e 90 pence. Ma se la visita subirà un ritardo? Le sterline resterebbero sempre a disposizione di Gesù, ma sarebbero un «tetto», perché dal 2003 gli interessi andrebbero agli eredi.

Questo trust resterà immutato per 80 anni, sempre a partire dal primo gennaio 1982. Dopo 80 anni, ammesso che il Messia persista nella sua indifferenza, una legge del XVI secolo — la «Legge della perpetuità» — scioglierà il fondo e lo distribuirà tra quelli che saranno allora i parenti più prossimi del defunto. Il mese scorso, saputo del testamento, due «Gesù» si sono subito presentati al Public Trustee Office. Ma le loro credenziali non erano convincenti.

Mario Ciriello

Per Reagan un camion-fortezza con i «bottoni dell'apocalisse»

WASHINGTON — Forse lo stesso Reagan sarà in grado di «dirigere» la risposta nucleare americana, in caso d'attacco, da una sede mobile. Il forse è legato alle enormi difficoltà che stanno affrontando i tecnici per preparare un grande camion del tipo di quelli impiegati per i traslochi e trasformarlo nella sede centrale del comando militare e politico degli Stati Uniti. Inizialmente si pensava che questa sede mobile del governo non potesse essere pronta prima del 1984 ma fonti vicine al Pentagono affermano che già nel 1988 questo, che viene chiamato «il camion dell'apocalisse», potrebbe divenire operativo.

Quella del camion è una novità tenuta finora segretissima ma alla quale Gerald Dinnen, sottosegretario alla Difesa per la ricerca scientifica, ha alluso parlando davanti ad una sottocommissione

L'aver accelerato i lavori per la preparazione di questa sede mobile del presidente ha confermato la voce che gli strateghi americani non escludono più la possibilità di un conflitto nucleare, voce messa anche in relazione con la decisione di Reagan di modernizzare i circuiti di comunicazione e permettere agli alti comandi militari di funzionare anche in un ambiente inquinato dalla polluzione nucleare.

La questione della polvere sollevata dalle esplosioni delle ogive dei missili ha posto seri problemi al primitivo progetto che voleva la collocazione della sede mobile della presidenza e degli alti comandi militari a bordo di un B52 o di un Boeing 747 appositamente attrezzato. L'esplosione del vulcano St. Helens, che è stata paragonata a quella di una bomba da 10 a 50 megatoni, ha permesso alla Dna (Defense nuclear agency) di constatare che i reattori di molti aerei che si trovavano nella regione sono rimasti tutti seriamente danneggiati dalla nuvola di polvere sollevata dal vulcano.

Il 25 maggio del 1980, giorno della seconda eruzione del St. Helen, un «Lockheed L-100» ha dovuto effettuare un atterraggio d'emergenza poiché due dei suoi quattro reattori avevano preso fuoco dopo aver attraversato una nuvola di polvere nella regione di Portland (Oregon).

Il progetto della sede governativa aerea non è stato comunque abbandonato e quattro apparecchi Boeing 747 sono già nella base di Andrews vicino a Washington, pronti a decollare in qualsiasi momento. Gli apparecchi però, anche se operativi già adesso, dovranno essere ancora modificati specie nei reattori

(Continua a pag. 6)

Stato civile di Torino

7 DICEMBRE 1981

MORTI — Banin Iolanda, di anni 80, nata a Benevagienna, pens., abitante in v. Palmieri 23; Cuoco Ilario, a. 53, Vallenara, oper., v. Pietrasanta 2; Piccinin Mario, a. 83, Bellinzona, pens., v. Migliara 17; Mastromicola Donata, a. 54, Trani, casal., s. Vinovo 18; Zannini Quirino Alfredo, a. 79, Capua, pens., v. Giordano Bruno 71; Artola Maria, a. 88, pens., Bra, v. Cassiani 14; Cattaneo Ermanno, a. 79, Roma, ing., v. S. F. da Paola 20; Fallarito Domenico, a. 70, Torre Ruffo, pens., v. Gagliarico 18; Ghillani Silvio, a. 55, Roma, arv., v. Bertola 51; Solarino Teresa Eugenia, a. 69, Montevideo, cas., c. G. Ferraris 20; Colombo Agostino, a. 64, Torino, pens., p.za Robilant 6; Brusadelli Tullia, a. 83, Piacenza, pens., v. Ravenna 4; Carignano Isabella, a. 81, Cavour, pens., v. Canelli 128; Grattoni Giovanni, a. 77, Venaria, pens., v. N. Sauro 1.

Deceduti in ospedale: Isola Fosca, a. 82, nata a Lu, pens.; Bruno Sebastiano, a. 61, Fossano, pens.; Ferrero Giuseppe, a. 67, Vottignasco, pens.; Marcone Casimiro, a. 67, Torino, pens.; Giulio Carlo, a. 75, Calamandrana, pens.; Scrnese Silvio, a. 71, Milano, pens.; Favole Paola, a. 69, Chivasso, pens.; Rosso Matilde, a. 53, Mattie, pens.; Ramello Teresa, a. 72, Caldè, pens.; Obert Maddalena, a. 85, Caselle, pens.; Gallo Sergio, a. 61, Carmagnola, pens.; Cerrol Calogero, a. 78, Barrafranca, pens.; Civillo Francesco, a. 84, Ferrazza Della Chiesa, pens.; Transalgini Margherita, a. 74, Torino, pens.; Bellucci Ferdinando, a. 72, Firenze, pens.; Canullo Carlona, a. 73, Torino, pens.; Cambursano Giuseppina, a. 68, Torino, pens.; Terzuolo Carlo, a. 81, Torino, pens.; Audisio Giovanni, a. 70, Torino, pens.; Russo Francesca, a. 69, Millitello, pens.; Vaccarino Maria, a. 97, Torino, pens.; Bertolotto Maria Grazia, mesi 2, Cirié, infante; Guerriori Sergio, a. 57, Reggio Emilia, operaio; Malnerdi Emiliana, a. 56, Settuzzo, casal.; Mediana Mario, a. 90, Settuzzo, pens.; Calà Giuseppe, a. 56, Carsoppino, oper.; Nobile Portia, a. 76, Menerbino, pens.; Rizzetto Marinuccio, a. 70, Settiera, pens.; Terrenzio Carlo, a. 81, Torino, pens.; Liberti Pierino, a. 47, Barletta, art.; Mercalli Giovanni, a. 37, Trattenaghe, art.; Colucci Domenico, a. 78, Revigno d'Istria, pens.

Nati 41 - Morti 68.

(Segue da pagina 4)

Serenamente, con la visualità, è passata alla vita terrena a quella eterna

Rosa Bachiorrini in Palatini

Affranti dal dolore, ma rassegnati alla volontà divina ne danno l'annuncio: il marito ing. **Aldo**, i figli: **Olga, Mario, Marta, Francesco**; la nuora **Lina Desersola**, i generi **Sergio Berti** ed **Ugo Maffei**; le dilette nipotine **Patrizia** e **Sabrina**. Il funerale sarà luogo nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (via S. Donato 27) sabato 12 dicembre ore 9,45. Santa Messa in parrocchia venerdì 11 ore 20,45 (ingresso da via Saccarelli 10). La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1981

Amos ed Erica con i figli piangono la perdita della cara zia **ELVIRA** e sono particolarmente vicini a Pierpaolo e Rosanna.

Lo **Staff** di Radio Studio Aperta partecipa commosso al lutto del «Sognatore».

Gli allievanali **Assistenti** del «Sognatore» partecipano vivamente al suo dolore

E' mancato

Virgilio Mella

ex maresciallo dei carabinieri

Lo annunciano il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 11 ore 15 partendo da via Mazzini 14 Cirenne Canavese.

— Grugliasco, 10 dicembre 1981.

Le famiglie **Rella, Bracco, Serrino** si associano al dolore.

La **Bassani Ticino S.p.A.** si associa al dolore del proprio collaboratore signor Mario per la scomparsa del **PADRE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Allegro

Addolorati lo annunciano la moglie Elvira, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10. Nuova Assistenza Martini, largo Giordano 143. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 dicembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Barotti ved. Racagni

Ne danno il triste annuncio, a funerale avvenuto, la cognata **Maricucia** con i figli, i nipoti **Vitali** e **Pelle** ed i cugini **Calderoni**.

— Genova, 8 dicembre 1981

E' crudelmente mancata

Margherita Villa

Addolorati lo annunciano nipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1981

E' mancato

Angelo Cavallo

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento ai dott. Rasco. Funerali in data ed ora da stabilirsi, telefonare 690.806.

— Torino, 11 dicembre 1981

E' mancata

Elvira Colongo Zaccarino

Rosanna, Pierpaolo, Alberto, Clarissa, Giorgio, Franca, Umberto, Rellar, Loredana, Ringraziano don Cicero, don Isa Meranie, Ausilia, Paola, Giulia i funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Maria Adelaide per la parrocchia del Santo Nome di Gesù. Non fiori ma offerte all'Avis.

— Torino, 11 dicembre 1981

Anna ed Erica con i figli piangono la perdita della cara zia **ELVIRA** e sono particolarmente vicini a Pierpaolo e Rosanna.

Lo **Staff** di Radio Studio Aperta partecipa commosso al lutto del «Sognatore».

Gli allievanali **Assistenti** del «Sognatore» partecipano vivamente al suo dolore

E' serenamente tornata a Dio l'anima buona di

Dullia Merelli in Pulici

La piangono con immenso dolore l'amato marito **Giovanni**, le figlie **Maria Luisa, Attilia, Graziella e Paola**, con i generi e gli adorati nipoti **Paola, Vittorio e Francesca**. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Serra e tutto il personale del reparto Oncologia dell'Ospedale S. Giovanni antica sede. I funerali si svolgeranno il giorno 11/12/81 nella chiesa S. Egidio di Moncalieri alle ore 14,30.

— Torino, 11 dicembre 1981.

Olga Cena, unitamente a nonna **Tina**, sentitamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della **CONSIGLIERA**.

I cugini **Lattore, Segato, Brocchetta** sentitamente partecipano al lutto di Graziella e Bruno.

Sono vicini a Graziella e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**, gli amici **Gianfranco** e **Maria Teresa, Marcello** e **Lidia, Giorgio** e **Mari**.

Gli zii **Gemma** e **Enrico** con **Sergio** e **Nella** partecipano commossi al dolore di Graziella, Bruno, Francesca e della famiglia Pulici per la perdita della cara **NONNA** e **MAMMA**.

Chiaramente è mancato

Giuseppe Micoli

ex Vigile Urbano

Lo annunciano la moglie **Valentina**, le figlie **Loredana**, il genero **Carlo**, l'adorato nipotino **Marco**, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia San Donato.

— Torino, 11 dicembre 1981.

L'**Associazione Marinai** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **SOCIO**.

Partecipa al lutto il **Gruppo Anziani Municipio di Torino**.

Il grande **Fabio** ha chiamato a sé mamma

Elvira Colongo Zaccarino

Rosanna, Pierpaolo, Alberto, Clarissa, Giorgio, Franca, Umberto, Rellar, Loredana, Ringraziano don Cicero, don Isa Meranie, Ausilia, Paola, Giulia i funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Maria Adelaide per la parrocchia del Santo Nome di Gesù. Non fiori ma offerte all'Avis.

— Torino, 11 dicembre 1981

Anna ed Erica con i figli piangono la perdita della cara zia **ELVIRA** e sono particolarmente vicini a Pierpaolo e Rosanna.

Lo **Staff** di Radio Studio Aperta partecipa commosso al lutto del «Sognatore».

Gli allievanali **Assistenti** del «Sognatore» partecipano vivamente al suo dolore

E' serenamente tornata a Dio l'anima buona di

Dullia Merelli in Pulici

La piangono con immenso dolore l'amato marito **Giovanni**, le figlie **Maria Luisa, Attilia, Graziella e Paola**, con i generi e gli adorati nipoti **Paola, Vittorio e Francesca**. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Serra e tutto il personale del reparto Oncologia dell'Ospedale S. Giovanni antica sede. I funerali si svolgeranno il giorno 11/12/81 nella chiesa S. Egidio di Moncalieri alle ore 14,30.

— Torino, 11 dicembre 1981.

Olga Cena, unitamente a nonna **Tina**, sentitamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della **CONSIGLIERA**.

I cugini **Lattore, Segato, Brocchetta** sentitamente partecipano al lutto di Graziella e Bruno.

Sono vicini a Graziella e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**, gli amici **Gianfranco** e **Maria Teresa, Marcello** e **Lidia, Giorgio** e **Mari**.

Gli zii **Gemma** e **Enrico** con **Sergio** e **Nella** partecipano commossi al dolore di Graziella, Bruno, Francesca e della famiglia Pulici per la perdita della cara **NONNA** e **MAMMA**.

Chiaramente è mancato

Giuseppe Micoli

ex Vigile Urbano

Lo annunciano la moglie **Valentina**, le figlie **Loredana**, il genero **Carlo**, l'adorato nipotino **Marco**, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia San Donato.

— Torino, 11 dicembre 1981.

L'**Associazione Marinai** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **SOCIO**.

Partecipa al lutto il **Gruppo Anziani Municipio di Torino**.

Approvato, con modifiche, il testo proposto dal governo

La Camera «scioglie» la P2 ma la legge torna in Senato

Il voto dei deputati: 393 sì, 50 no, 8 astensioni - Lo scioglimento delle società segrete solo dopo la sentenza definitiva - Per la loggia di Gelli, divergenze nella maggioranza su un emendamento liberale (poi respinto) - Giudizio positivo del pci

ROMA — Rimbalza al Senato la legge che scioglie la loggia massonica P2 e vieta la costituzione di società segrete. I deputati hanno approvato il provvedimento con 393 voti a favore, 50 contrari e 8 astenuti, ma lo hanno anche profondamente modificato rendendo necessario un nuovo esame da parte dei senatori. Secondo le previsioni, prima di Natale la legge dovrebbe essere varata rendendo così ufficiale lo scioglimento della loggia di Licio Gelli, che ha provocato *«gravi alterazioni e distorsioni dei meccanismi costituzionali»*, come dichiarò Spadolini alla nascita del suo governo cinque mesi fa.

Il disegno di legge del governo (fu presentato appena 34 giorni dopo il voto di fiducia) è stato però rimaneggiato dalla Camera, che ha voluto garantire in particolare la correttezza costituzionale della procedura di scioglimento delle società segrete. E' stato così totalmente sostituito l'art. 3 del provvedimento. Il testo originario permetteva al presidente del Consiglio di sciogliere con decreto una associazione segreta di cui era stata accertata l'esistenza «con sentenza». La Camera precisa che si deve trattare invece di «sentenza irrevocabile», cioè bisognerà attendere tutti i gradi del giudizio, fino alle conclusioni della Cassazione.

Nei casi di straordinaria urgenza, *«qualora vi sia pericolo di ritardo»*, mentre sono in corso le procedure giudiziarie, il procuratore della Repubblica *«anche su istanza del governo»* potrà chiedere la sospensione cautelativa della associazione presunta segreta. Il provvedimento è adottato dal giudice presso il quale è in corso il giudizio *«in camera di consiglio, in contraddittorio delle parti, entro dieci giorni dalla richiesta»*. E' ammesso ricorso contro la decisione. Il testo originario permetteva invece al governo di procedere allo scioglimento con decreto, dopo aver ascoltato il parere delle Camere.

Perché questa innovazione, che rende più lenta la procedura di scioglimento di una associazione segreta (vietata dall'art. 18 della Costituzione)? Soprattutto gli indipendenti di sinistra e i liberali avevano insistito sulla necessità di sicure garanzie giuridiche, che escludessero la possibilità di arbitrio da parte del potere politico. Gli altri partiti si sono convinti ed hanno anch'essi accettato la nuova formula.

Per sciogliere la loggia di Gelli è stato necessario un articolo apposito (il 5), altrimenti il provvedimento non l'avrebbe potuta colpire, perché le leggi non possono avere effetto retroattivo. Ma su questo punto la maggioranza di governo si è spaccata. Una parte del pentapartito (liberali, socialdemocratici e, nel segreto dell'urna, una parte della dc) hanno votato a favore della proposta del capogruppo liberale Bozzi. Si trattava di sostituire la secca formula: *«L'associazione segreta denominata "loggia P2" è disciolta»*, con *«si considera disciolta»*. Questo per evitare — diceva Bozzi — che lo scioglimento della P2 avvenisse per legge (*«procedura scorretta e pericolosa»*) lasciando che la legge si limitasse a certificarne l'avvenuto scioglimento. La proposta era bocciata con 351 voti contro 135.

Alla fine, chi più, chi meno, tutti i gruppi sembravano soddisfatti del risultato, salvo i radicali che contestavano alla radice la necessità del provvedimento. *«Abbiamo il coraggio civile di dire che siamo convinti che è una legge che non serve a niente. Questa legge non permette di incriminare Gelli»* diceva l'on. Mellini.

Che cosa ne pensa la dc, che ha avuto un presidente del Consiglio (Forlani) caduto proprio sulla vicenda Gelli? *«Abbiamo approvato il provvedimento* — risponde il capogruppo Gerardo Bianco — *anche per dimostrare che Forlani non aveva strumenti per sciogliere la loggia P2. Aveva solo la strada del decreto legge, che non ha voluto imboccare»*.

Soddisfatti anche i comunisti. *«La legge è accettabile e valida. La materia era complessa ed affrontata per la prima volta nel Parlamento repubblicano. Sono quindi comprensibili i problemi e le perplessità che sono sorti. La soluzione che abbiamo scelto per lo scioglimento è la più corretta ed efficace»*.

Meno contenti sono gli indipendenti di sinistra, che sono stati protagonisti di una battaglia «garantista» nel dibattito alla Camera. *«Si poteva fare di più* — spiega l'on. Bassanini — *avevamo chiesto che chi risulta iscritto ad una associazione segreta fosse ineleggibile a cariche pubbliche per cinque anni, ma l'emendamento non è stato neanche messo ai voti»*.

Le pene massime previste dalla legge sono la reclusione fino a cinque anni per chi dirige e promuove associazioni segrete, e la reclusione fino a due anni per chi vi partecipa.

Alberto Rapisarda

Si tratta per fissare il prezzo del latte

MILANO — Si sono iniziate nelle regioni padane le trattative per il nuovo prezzo del latte alla stalla. In Piemonte, l'appuntamento è per oggi presso l'assessorato all'Agricoltura.

I produttori agricoli, negli incontri, documenteranno che i prodotti industriali trasformati hanno avuto incrementi di prezzo fino al 30-40 per cento, e chiedono di recuperare almeno i maggiori costi del 1981, per un prodotto che sarà ceduto nel corso del prossimo anno, e quindi non prevedibili nuovi aumenti dei costi di produzione.

Giudizio sospeso per il capogruppo psi

Il giurì non decide sul «caso Labriola»

«Aspettiamo la commissione P2» - Scagionato dall'accusa di avere inquinato la riforma della Camera

ROMA — Una assoluzione, ma anche una imbarazzante sospensione di giudizio per l'on. Labriola, davanti al «giurì d'onore» da lui stesso chiesto per respingere le accuse mossegli dal radicale Melega. Il capo dei deputati socialisti è stato assolto con formula piena per totale mancanza di prove, dall'accusa di aver inquinato la riforma del regolamento della Camera nella sua qualità di relatore e iscritto alla Loggia massonica di Licio Gelli. Ma il giurì non lo ha potuto scagionare con altrettanta chiarezza dall'accusa di essere un affiliato della Loggia P2 di Gelli, come aveva sostenuto in aula e continua a sostenere l'on. Melega. Il giudizio rimane sospeso, è scritto nella relazione che la presidente della Camera Nilde Jotti leggerà oggi in aula a Montecitorio.

Il giurì ha infatti deciso all'unanimità che non ha ancora gli elementi per emettere un giudizio certo, dato che non ha i poteri di autorità giudiziaria attribuiti invece alla commissione parlamentare di inchiesta sulla P2, presieduta da Tina Anselmi (dc). Il giurì attende quindi che i quaranta della commissione P2 chiariscano se l'on. Labriola risulta realmente iscritto alla loggia di Gelli o se il suo nome è stato inserito a sua insaputa nelle liste rinvenute nell'abitazione del «venerabile maestro». *«Questo anche per evitare l'imbarazzo e il rischio di sentenze divergenti»* ci spiegava uno dei membri del giurì.

Non si sa quanto questa soluzione risulti gradita al capogruppo socialista Labriola e, soprattutto, al segretario Craxi. Questo aveva detto nel corso della «Tribuna politica» di mercoledì in tv: *«Il capo del gruppo parlamentare, che è un eccellente deputato ed è un buon capo del gruppo parlamentare, ha richiesto un giurì d'onore. Credo che si comporterà con grande correttezza e deciderà che posizione assumere per meglio difendersi di fronte alle accuse che dichiara essere ingiuste»*. Parole caute e un po' distaccate, che hanno fatto pensare che Craxi sia favorevole alle dimissioni di Labriola a. rap.

Richieste del p.m. per tentato sequestro Sibilia

AVELLINO — Il pubblico ministero, Antonio Gagliardi, al termine della requisitoria durata oltre tre ore, ha chiesto la condanna a pene variabili tra i nove ed i 14 anni di reclusione per i cinque imputati del processo per il tentativo di sequestro del presidente dell'Unione sportiva Avellino, Antonio Sibilia, e del ginecologo Carmine Maiconi.

Perché tanto in ritardo il messaggio del Papa al Congresso?

Nelle Acli tutti concordi «Finiti i collateralismi»

«La nostra non è una contestazione permanente dei partiti, ma siamo contrari alle chiusure oligarchiche» - Piccoli applaudito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Per vie traverse degne di un giallo ecclesiastico, la «vera» benedizione di Papa Wojtyla alle Acli è giunta ieri, poche ore prima che il 15° Congresso nazionale si chiudesse con la completa vittoria del presidente uscente Domenico Rosati. La mozione unitaria è stata approvata all'unanimità (tranne tre astenuti) dai 539 delegati che rappresentano quasi 520 mila iscritti, una forza ragguardevole per qualsiasi partito.

L'ambito testo papale, dopo quattro giorni di ricerche e di attesa, è stato letto da Rosati durante la replica alla quale era presente Piccoli, scrittore e soddisfatto per gli applausi dei congressisti e alla fine abbracciato dal *leader* aclista che gli ha sollevato le braccia quasi fosse lui il vincitore.

«Sono autorizzato a comunicare il messaggio del Santo Padre», ha detto Rosati che in questi quattro giorni aveva tempestato di telefonate il Vaticano e la Conferenza episcopale italiana, alla quale sapeva che la Segreteria di Stato aveva da giorni trasmesso la risposta del Pontefice all'omaggio del Congresso. Il telegramma, firmato dal segretario di Stato cardinale Casaroli e diretto a mons. Luigi Maverna, segretario generale della Conferenza episcopale, dice fra l'altro: *«Il Sommo Pontefice, grato dell'omaggio, mentre auspica generoso impegno edificazione nuova società più giusta e pacifica nello spirito enciclica "Laborem exercens", incarica Vostra Eccellenza voler partecipare ai convegnisti fervidi voti e implorato benedizione apostolica»*.

Tutti si sono alzati per applaudire con frenesia il «Papa operaio», ma anche per sfogare finalmente la delusione provata mercoledì mattina, dinanzi alla fredda lettera ufficiale di mons. Ferdinando Charrier, direttore dell'ufficio per la Pastorale del lavoro alla Conferenza episcopale. Scrivendo a nome del presidente dell'episcopato, cardinale Ballestrero, Charrier partecipava semplicemente la benedizione del Papa, precisando però a Rosati *«da lei auspicata e richiesta»*. In realtà gli aclisti contavano fin dall'apertura sul messaggio del Papa, che invece tardava ad arrivare.

«Che cos'è successo a Roma o meglio alla sede della Conferenza episcopale?», si domandavano ieri mattina i delegati ormai soddisfatti. Tentiamo di spiegare. Come vuole il protocollo, Rosati la settimana scorsa preavvertì la Segreteria di Stato dell'omaggio che il Congresso avrebbe diretto al Papa all'apertura dei lavori, lunedì 7 dicembre. Il cardinale Casaroli, avute le disposizioni dal Pontefice, aveva trasmesso subito il telegramma di risposta, secondo una complicata prassi, alla Conferenza episcopale, intestandolo a mons. Maverna. Questo vescovo a sua volta deve aver ne parlato con il presidente Ballestrero, a nome del quale mons. Charrier ha scritto la lettera al Congresso. Il documento è in data 5 dicembre, cioè successivo alla consegna del messaggio pontificio alla Conferenza episcopale. Di conseguenza, il testo della Segreteria di Stato doveva essere conosciuto a mons. Charrier quando questi ha comunicato il Congresso la benedizione del Papa in termini riduttivi rispetto al messaggio pontificio.

L'unico a centrare la volontà del Papa fin dall'inizio del Congresso era stato il vescovo di Bari, mons. Magrassi, che aveva anticipato nel suo imprevisto augurio al Congresso le calde espressioni del Papa.

In conclusione: i congressisti sono convinti che il messaggio del Pontefice sia rimasto bloccato alla Conferenza episcopale almeno quattro giorni, senza comprenderne i motivi o le eventuali opposizioni. Rosati del resto ha potuto conoscere il telegramma da mons. Maverna mercoledì sera in una sintesi, e ieri mattina quando il presule gli ha dettato per telefono il testo dietro le sue insistenze.

Nella replica il *leader* delle Acli si è limitato a dire in proposito: *«La circolarità per cui questa benedizione ci è pervenuta, come rileva la stampa di stamane, per canali un po' tortuosi, non toglie valore al fatto»*.

Nel concludere il dibattito congressuale, Rosati ha ripetuto che la proposta di riformare la politica mediante un movimento della società civile *«non è una contestazione permanente dei partiti, dei sindacati, delle istituzioni, né una velleità pedagogica, è invece un impegno che riguarda prima di tutto la società civile e che vuole non impacciare ma "impicciare" i partiti, nel senso di dare impiccio, di creare ostacoli non alla politica, ma a quella versione dell'autonomia del politico che si manifesta nelle chiusure oligarchiche»*.

Ha convenuto con la minoranza che le Acli devono passare *«dal dire al fare»*, coscienti che sono finiti tutti i collateralismi con la dc o chicchessia, ma senza negare l'impegno dei singoli aclisti nei partiti. Comunque, Rosati ha concluso: *«La Provvidenza ha salvato le Acli; la Provvidenza le guiderà nel futuro»*.

Piccoli assisteva chiaramente contento dei quattro applausi tributatigli, analoghi a quelli dei '78 per Zaccagnini a Bologna, e alla fine ha detto ai giornalisti che questo Congresso segna la pacificazione con le Acli, delle quali apprezza *«la riflessione, la cultura e la profezia»*, pur se non condivide proprio tutto.

Lamberto Furno

Salgono a 219 i delitti a Napoli

Esattore di Cutolo ucciso da 4 sicari

NAPOLI — Altri due delitti nel Napoletano. Ieri mattina è stato ucciso un esattore della banda Cutolo: si tratta di Luigi Mario Lirelli, 34 anni, personaggio di rilievo nell'organizzazione del boss della nuova camorra. L'omicidio è avvenuto vicino a Ottaviano. L'altro ieri i carabinieri avevano trovato il cadavere di Armando Raiola, 40 anni: era in un'auto abbandonata sulla strada provinciale, tra Poggiomarino e Palma Campania. La vittima era stata colpita da due proiettili, alla nuca e al collo. Con questi delitti salgono a 219 il numero delle persone uccise in città e provincia, dall'inizio dell'anno.

Luigi Lirelli era un commerciante di tessuti, che in poco tempo aveva mutato il proprio tenore di vita. Da un anno viveva con la famiglia (la moglie, Brigida Bifulco, 30 anni e quattro figli) in una lussuosa villa (arredata con marmi pregiati e mobili d'antiquariato), sulla strada provinciale tra San Gennarello e S. Giuseppe Vesuviano. Al piano terreno aveva anche aperto un nuovo negozio di tessuti. La sua escalation s'è iniziò quando diventò un uomo di fiducia di Raffaele Cutolo, il boss della nuova camorra in carcere a Poggioreale.

Ieri mattina Luigi Lirelli è uscito di casa alle 9,30. Ha attraversato la strada per andare a comperare il giornale all'edicola. Poi è tornato verso il negozio. Nel locale, a quell'ora, c'è soltanto la sua segretaria, Felicia Carillo, di 19 anni.

Il commerciante sta entrando nel negozio, quando quattro killers, mascherati e armati di pistola e lupara, lo chiamano per nome. Appena si volta, i sicari aprono il fuoco: Luigi Lirelli cade, colpito da numerosi proiettili. a. l.

La clamorosa protesta, l'altra notte, dei Tir francesi sui piazzali del traforo

Camionisti esasperati dai lunghi controlli sequestrano per 14 ore doganieri al Fréjus

Il traffico pesante bloccato fino a ieri pomeriggio - Autotreni di traverso sulla strada per impedire ai funzionari che smontavano dal servizio di tornare a casa - Troppe pratiche burocratiche e personale insufficiente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODANE — Ancora una piccola guerra, ma non c'entra il vino. Lo scontro questa volta è avvenuto tra i camionisti — non solo francesi — e i doganieri italiani. Funzionari e finanzieri sono stati praticamente sequestrati dalle 23 di mercoledì alle 13 di ieri. Di conseguenza il traffico pesante è rimasto bloccato per tutte queste ore: colonne lunghissime di autotreni in territorio francese, alcune centinaia bloccati dalla gendarmeria anche a valle di Modane.

Ieri mattina c'è stata una lunga riunione tra una delegazione di camionisti, autorità francesi e autorità italiane. Alla fine alcune promesse da parte italiana e buone strette di mano, le quali, comunque, non cancellano una situazione di crisi, di disagio, alla quale si dovrà pur porre rimedio.

Il traforo del Fréjus è aperto dal luglio '80 ed il traffico, nonostante l'assurda precarietà della nostra viabilità fino a Torino, è andato via via aumentando. Qualche cifra, ad esempio: nell'agosto scorso, 29 mila auto dall'Italia alla Francia e 31 mila in senso inverso; i camion diretti in Italia sono stati 2 mila in settembre, 3 mila in ottobre. Nei due sensi si sono avute punte di 800 passaggi al giorno.

Il problema è per i camion diretti in Italia il cui controllo doganale avviene nell'autoporto di Frenej, qualche chilometro a valle di Modane (quelli che escono dall'Italia sono controllati a Bardonecchia). L'area di Frenej può contenere un centinaio di autotomezzi pesanti. Accade che il quasi sempre intasata a causa della lentezza dei nostri controlli. Spesso c'è allo sportello un solo doganiere, al massimo sono in due, poi ci sono le guardie di finanza per la «vigilanza e il riscontro», operazione che si aggiunge alla prima.

I doganieri devono controllare i documenti, il modello T2, che deve corrispondere al carico trasportato. Per un carico unico c'è un solo T2; per merce trasportata in collettame, cioè tante partite, corrispondono tanti T2.

Dicono i doganieri: *«Impieghiamo un minuto - un minuto e mezzo per ogni T2"*. I camionisti parlano di 4 o 5 minuti. Comunque, quando un camionista ha 15 T2, è come se il suo non fosse un camion solo, ma 15 camion. Poi capita che ci siano carichi sospetti: si fa mettere da parte l'automezzo, lo si apre, si scarica parte della merce. *«Senza nessun aiuto* — dicono i doganieri: — *siamo noi che dobbiamo dare una mano agli autisti, non c'è attrezzatura alcuna»*. E intanto, naturalmente, gli altri in coda attendono.

In dogana si ammette che i francesi sono molto più sbrigativi: intanto al posto di un uomo ne hanno 5 e la loro burocrazia è limitatissima, quasi nessun controllo. *«Siamo in una quarantina* — dicono alla dogana — *suddivisi in 4 posti: all'autoporto, ai due imbocchi del tunnel e allo scalo ferroviario. Occorrerebbero altri 25 funzionari»*.

Sentiamo il direttore della circoscrizione doganale di Modane, il dottor Antonino Leonardi, che dipende dalla direzione generale delle dogane del ministero delle Finanze. E' d'accordo sulla insufficienza del personale. Ammette: *«Dovrei avere almeno 10 persone in più, meglio se il numero fosse ancora maggiore»*.

Lui dice che i camionisti possono fare anche 5-6 ore di attesa. I camionisti parlano di 10-12 ore. Benito Torneri, italiano, abitante a Bruxelles, lavora per la ditta «Belgostar», trasporta prodotti chimici dal Belgio e dall'Olanda, fa un paio di viaggi la settimana in Italia. Era qui mercoledì sera, ha vissuto tutta l'avventura notturna, ieri mattina ha partecipato alla riunione in rappresentanza dei camionisti, alle 18 stava per superare la dogana (il servizio era ripreso alle 13).

Racconta: *«Questa protesta era nell'aria da tempo. E' bastata una goccia, un'attesa più lunga del solito, il controllo di un documento fatto con svogliatezza, e subito un gruppo di camionisti francesi ha deciso di reagire. Hanno messo di traverso i loro camion così anche il personale di dogana che doveva smontare non è potuto partire con le auto. Tra gli smontanti e i montanti che si trovavano in quel momento, erano in tutto una dozzina di persone»*. I doganieri, a loro volta, raccontano: *«Sono venuti nell'ufficio in 30-40, non ci hanno messo le mani addosso, ma qualche spintone ce lo hanno dato»*.

Solo in mattinata c'è stato l'incontro con le autorità: il tenente colonnello Pisanti, della Guardia di Finanza, venuto da Torino, il dottor Leonardi, direttore di dogana, il prefetto di Saint-Jean-de-Maurienne, dottor Veuve, direttore francese del tunnel.

Alla fine l'accordo, che è costituito da una promessa da parte italiana: due funzionari e non uno solo il lunedì, il martedì e il mercoledì, giorni di maggior traffico, dalle 14 alle 6 del mattino. Poi le richieste: che sia reperibile anche di notte, per telefono, un funzionario di dogana responsabile, e la semplificazione della «carta gialla», un documento che riporta i dati dei passaporti dei camionisti. *«Adesso* — dice Torneri — *questo controllo (noi a compilare la scheda, loro a verificarla) fa perdere altro tempo, mentre sarebbe sufficiente che fosse predisposto uno schedario. Visto che siamo sempre i soliti che transitano, basterebbe dire il nome e loro potrebbero avere subito i dati in mano prendendo la scheda»*.

Remo Lugli

Modane. Un gruppo di camionisti francesi e tedeschi nell'autoporto bloccato (La Stampa, P. Gioletti)

Il dc De Carolis su vicenda Sindona «Guzzi è un uomo molto impaurito»

ROMA — *«Guzzi ha detto alcune cose esatte e molte insatte. E' un uomo molto impaurito che ha perso di lucidità. Il suo terrore scaturisce dall'atteggiamento della magistratura di Milano che sta torchiando lui e altri personaggi minori con il solo obiettivo di raccogliere informazioni sui politici e compromettersi. Il guaio è che nella stessa commissione parlamentare d'inchiesta vi sono alcuni commissari di sinistra, come l'on. D'Alema, che sono schierati con tali magistrati»*.

Così ha detto l'on. Massimo De Carolis (dc) parlando con i giornalisti al termine della sua audizione di fronte alla commissione Sindona che lo ha interrogato su alcuni episodi riferiti a suo tempo dall'avv. Guzzi.

Sul ruolo avuto nella vicenda dall'allora presidente del Consiglio Andreotti

Caso Eni-Petromin: scontro all'Inquirente tra Formica e l'ex segretario di Stamm...

ROMA — Proprio mentre si riparla con insistenza di un confronto con l'avvocato Rodolfo Guzzi dinanzi alla commissione Sindona, per l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti si fa nuovamente concreta anche la prospettiva di una convocazione dinanzi alla commissione Inquirente per l'affare Eni-Petromin. Ieri sulla complessa vicenda dell'acquisto di petrolio greggio dall'Arabia Saudita si sono scontrati, dinanzi alla commissione per i procedimenti d'accusa, il ministro Rino Formica e Roberto Battista, all'epoca delle trattative segretario del ministro per il Commercio con l'Estero, Stammati.

Il dubbio che si cercava di chiarire era soprattutto uno: le pressioni di Andreotti (in quel periodo, luglio '79, presidente pro tempore) furono o no determinanti nello spingere Stammati ad avallare l'affare? Formica aveva detto di sì, citando proprio una confidenza di Battista: questi aveva negato. Ieri, durante un confronto, entrambi sono rimasti sulle proprie posizioni: Formica con molta decisione, Battista con qualche titubanza.

«Stando alle apparenze — ha detto dopo il confronto un commissario della maggioranza — *Formica avrebbe meritato dieci, e Battista cinque»*. Ma a risolvere il dubbio, ovviamente, le incertezze manifestate dall'ex segretario di Stammati non sono sufficienti. A questo punto, la testimonianza di Andreotti appare indispensabile: l'ex presidente del Consiglio, d'altronde, qualche settimana fa si era già dichiarato pronto a comparire dinanzi all'Inquirente.

La vicenda era già affiorata più volte nelle inchieste parallele (in tutto, cinque) condotte tra l'inverno del '79 e i primi mesi dell'80, quando i dubbi sull'affare, sollevati proprio da Formica, si erano fatti più forti. Fra le tante indagini, però, nessuna era riuscita a provare che l'enorme tangente pretesa dal «mediatore», poco meno di 120 miliardi, fosse rientrata sia pure parzialmente in Italia per finanziare, così come sosteneva Formica, un vasto piano di acquisto di quotidiani come il «Corriere della Sera», il «Messaggero» di Roma.

Le perplessità, fino a qualche tempo fa praticamente «congelate», si sono fatte più forti negli ultimi giorni: finalmente raggiunto a Parigi da due componenti l'Inquirente, l'iraniano Parviz Mina (fino a ieri indicato da tutti i dirigenti dell'Eni come il «mediatore» che aveva preteso il versamento della tangente nelle casse della Sophilau, misteriosa società svizzera) ha negato tutto. Mai fatto da mediatore fra l'Eni e la famiglia reale saudita, ha detto Mina, il quale di conseguenza ha escluso di aver mai percepito tangenti.

Questo nuovo elemento condurrà la commissione Inquirente a convocare di nuovo, nei prossimi giorni, l'ex presidente dell'Eni, Mazzanti.

Quanto ad Andreotti, si tratta ancora di chiarire i termini dell'intervento svolto su Stammati nel luglio del '79. Davvero l'allora ministro del Commercio con l'estero, già avvertito da Formica di tutte le perplessità sull'affare, si risolse ad autorizzare l'esportazione di valuta perché Andreotti l'aveva sollecitato? Formica continua a dire di sì.

g. s.

Ginevra: Ortolani oggi interrogato dall'Inquirente

GINEVRA — Il senatore Attilio Bussetti (dc) ed il deputato Francesco Martorelli (pci) della commissione Inquirente per la vicenda Eni-Petromin sono giunti ieri a Ginevra per interrogare Umberto Ortolani. La visita è circondata finora dal massimo riserbo e non si è riusciti nemmeno ad avere conferma ufficiale da fonti diplomatiche italiane in Svizzera della presenza dei due parlamentari nella città elevetica.

Il «DC 8» precipitato nel maggio 1972

Sciagura Montagnalonga Tre rinviati a giudizio Morirono 115 persone

CATANIA — E' stata emessa, a nove anni dal fatto, la sentenza istruttoria per il disastro aereo del cinque maggio 1972 a Montagnalonga (115 vittime) presso l'aeroporto di Punta Raisi, a trenta chilometri da Palermo.

Il giudice istruttore Sebastiano Cacciatore, aderendo alle richieste del sostituto procuratore della Repubblica Aldo Grassi, ha rinviato a giudizio per omicidio colposo plurimo in conseguenza di disastro aereo Giovanni Carignano, in quel tempo direttore dell'aeroporto, e i dirigenti dell'aviazione civile Luigi Sodini e Arcangelo Paoletti. Gli altri quattro imputati sono stati prosciolti: i generali dell'aeronautica militare Sebastiano Preri e Giuseppe Canepari, il sottufficiale Rosario Terrano che era addetto alla torre di controllo di Punta Raisi e l'ing. Bruno Salvi, ispettore generale del ministero dei Trasporti - aviazione civile.

Il DC 8 Alitalia proveniente da Roma con l'ultimo volo della sera, si schiantò contro il crinale di Montagnalonga, l'altura vicina all'aeroporto internazionale, durante la procedura di atterraggio.

Nelle fasi preliminari dell'istruttoria, affidata dalla Cassazione ai giudici di altro distretto perché tra le vittime vi erano magistrati e congiunti di magistrati di quello di Palermo, a suo tempo il collegio dei periti sollevò pesanti rilievi sul comportamento del comandante Roberto Bartoli e del suo secondo, Bruno Dini, durante le ultime manovre nel cielo di Punta Raisi. Contro i due tuttavia non si potè procedere, essendo morti. Lo stesso è accaduto per il gen. Felice Santini, direttore generale dell'aviazione civile morto due anni e mezzo fa.

L'istruttoria è stata interamente basata sulla scarsa funzionalità dello scalo di Punta Raisi nel quale, in seguito, sono state migliorate le attrezzature ed è stata costruita una terza pista.

(Segue da pagina 5)

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Masino
Commendatore

Ne danno il triste annuncio **Maria**, i figli **Vanna** col marito **Giuseppe Albertini**, **Amedeo** con la moglie **Ada** e piccoli **Giancarlo** e **Roberta**, nonno **Alvaro**; tutti i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 12 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia S. Giacomo (via Damiano Chiesa 52), partendo dall'Astanteria Martini (largo Orbetello) alle ore 10. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1981.

Antonio Tessaro e famiglia sono uniti nel dolore a Vanna ed Amedeo per la perdita dell'indimenticabile **CARLO**.

Presidente, Consiglieri e Collegio tutti dell'Associazione Artigiana Panificatori della Provincia di Torino partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del

comm. Carlo Masino

per lunghi anni loro stimato vicepresidente.
— Torino, 10 dicembre 1981.

La Sapac - Cooperativa Panificatori partecipa al lutto

Presidente, Soci ed Amici della Sezione Sportiva Panificatori-Sapac partecipano al dolore

Le Unioni Regionale ed Inter-regionale dei Panificatori del Piemonte e Valle d'Aosta partecipano al lutto

Partecipano al dolore:
Savino Bracco
Domenico Almaio
Dario Berola
Antonio Bersano
Simone Bertana
Giuseppe Boccardo
Alessandro Chiodarone
Aldo Chiusano
Stefano Festa
Felice Gai
Giuseppe Goggio
Giuseppe Tarlo
Ermelio Tessitore
Giuseppe Vaccarono
Pietro Rossi.

La T.C.A. Systems e la T.C.A. partecipano con profonda commozione al dolore dell'ing. Massino per la tragica scomparsa del padre

Carlo Masino
— Torino, 10 dicembre 1981

Partecipano al dolore di Amedeo e Ada le famiglie **Allonsi, Calvi, Giamelli, Motta, Pattaccini.**

Carla e Franco partecipano al lutto

Gli amici **Assaloni** partecipano angosciati al dolore.

I **Titolari ed i Dipendenti** della **Società Alleyrana** partecipano al dolore del loro direttore Mario Arlusio per la grave perdita della carissima mamma

Fiorina Curti
ved. Arlusio
— Lanzo, 10 dicembre 1981

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Piero Colconi per il decesso del padre

PROF. AVV.
Ermanno Colconi
— Torino, 10 dicembre 1981

Impiegati e Condomini di C.so Trapani 31 partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Pirrone
— Torino, 10 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Caretto
di anni 46

Lo annunciano addolorati la moglie **Luisa**, figli, papà, cognati e parenti tutti. Funerali sabato ore 8,30 da corso Allamano 50.
— Torino, 9 dicembre 1981

Condomini e Inquilini c.so Allamano 83/99 partecipano all'immenso dolore di Luisa, Monica e Paolo per la prematura scomparsa di

Carlo Caretto
— Torino, 10 dicembre 1981

Ha concluso la sua corsa

Ciro Bruno
anni 81
Carissimo podista «Anni 20» Premio fedeltà Fiat

Ne danno l'annuncio i **centralinisti Garibaldi** ed i familiari. I funerali si svolgeranno sabato 12 dicembre alle ore 10,30 nella chiesa dell'Istituto Calasanzio di Genova Cornigliano. Dopo la funzione la salma verrà trasportata a Carrù (Imperia) dove sarà tumulata. Questa sera venerdì 11 corrente messa alle ore 20 verrà recitato il Santo Rosario nella chiesa dell'istituto.
— Genova Cornigliano, 10-12-1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Giampiero Gotta

ringrazia commossa per le affettuose partecipazioni al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 15, ore 18,30 presso la cappella dell'istituto Fisioterapico Fisiatrico, via San Francesco da Paola 92
— Torino, 10 dicembre 1981

La famiglia di

Francesco Cirio

ringraziando tutti comunica che la trigesima sarà sabato 12 ore 18,30 parrocchia S. Anna.
— Torino, 10 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1979 1981
dott. comm. Aldo Varvelli
Sempre rimpianto e ricordato con amore

1971 1981
DOTTOR INGEGNER
Alfredo Marenco
Una preghiera in suo ricordo

1979 1981
Francesca Paola Greco
Il vuoto è sempre immenso, il dolore grande. Tuo marito **Salvatore**, Tuoi figli **Rita, Maria, Cettina, Franco, Pietro**, nuore, generi e nipoti. Ti ricordiamo con immutato amore e rimpianto. S. Messa 11-12 ore 18 chiesa Don Bosco via Sarpi 117.

Gabriella Mauletti
Ti sentiamo sempre vicina e presente nei nostri cuori. Papà, mamma, **Marielle, Roberto** con chi ti ha amata
— Torino, 11 dicembre 1981

La sentenza dopo sedici ore di camera di consiglio

Il processo alle br di Genova 44 condanne e 4 assoluzioni

Le pene più alte inflitte a Francesco Lo Bianco (19 anni), Livio Baistrocchi (18) Enrico Porsia e Francesco Sincich (10) - Nove anni a Barbara Balzarani - Solo cinque imputati presenti in aula - Condanne inferiori a quelle richieste dal pm

GENOVA — Con la condanna a complessivi 264 anni di carcere si è conclusa ieri notte, davanti alla corte d'assise di Genova, il processo a carico del quarantotto presunti brigatisti rossi operanti nel capoluogo ligure che dovevano rispondere di banda armata e di reati connessi.

La corte d'assise ha emesso il suo verdetto alle 2.15, dopo oltre 16 ore di camera di consiglio, ed ha condannato quarantaquattro dei quarantotto imputati, mentre ha assolto Angelo Garofalo con formula piena (il fatto non sussiste) e Clara Ghibellini per insufficienza di prove. Per altri due imputati, Roberto Sibilla e Pasquale Spagnolo, la corte ha ordinato il non doversi procedere in quanto non punibili ai sensi dell'art. 99 del codice penale essendosi ritirati da tempo dall'organizzazione.

La corte ha inoltre disposto la sospensione condizionale della pena in favore di altri due imputati, Angela Scozzafava e Claudio Dotti, ed ha disposto la scarcerazione, se non detenuti per altra causa, di Dotti, Garofalo, Sibilla, Spagnolo e della Scozzafava (questa però resterà in carcere essendo pendente nei suoi confronti un altro processo), mentre ha annullato le misure di sicurezza prese per Clara Ghibellini allorché il giudice istruttore le aveva concesso la libertà provvisoria per motivi di salute.

Queste le condanne inflitte: Francesco Alosa 8 anni e 6 mesi, Edgardo Arnaldi 3 anni e 8 mesi, Livio Baistrocchi 18 anni, Corrado Balocco 4 anni e 6 mesi, Barbara Balzarani 9 anni, Maurizio Bassignani 4 anni e 6 mesi, Roberto Bassignani 6 anni e 6 mesi, Leonardo Bertulazzi 14 anni, Carlo Bozzo 3 anni e 2 mesi, Paolo Bursatti 6 anni, Mauro Bruzzone 2 anni e 8 mesi, Edwige Calarese 6 anni, Lorenzo Carpi 16 anni, Angela Cavallo 5 anni e 6 mesi, Mario Cavanna 3 anni e 4 mesi, Gianni Coccoli 5 anni, Ugo Criste 2 anni, 2 mesi e 20 giorni, Cira D'Orta 6 anni, Claudio Dotti 1 anno e 6 mesi, Adriano Duglio 2 anni e 6 mesi, Gianluigi Cristiani 2 anni e 8 mesi.

Fernanda Ferrari 6 anni, Edoardo Gambino 4 anni, Roberto Garigliano 2 anni e 3 mesi, Patrizia Grasso 6 anni e 8 mesi, Francesco Lo Bianco 18 anni, Antonio Mastellone 3 anni e 6 mesi, Marco Mazza 6 anni, Giuseppe Montanari 3 anni e 6 mesi, Antonio Morelio 3 anni e 2 mesi, Marina Nobile 8 anni, Caterina Picasso 3 anni e 4 mesi, Gianfranco Pilloni 2 anni e 4 mesi, Enrico Porsia 10 anni, Alfredo Ragusi 8 anni, Roberto Raso 5 anni e 4 mesi, Fausto Roggerone 6 anni, Sandro Rosignoli 7 anni e 4 mesi, Amelia Salvatore 2 anni e 4 mesi, Angela Scozzafava 2 anni e 6 mesi, Gregorio Scarfo 2 anni e 1 mese, Francesco Sincich 10 anni, Claudio Tosetti 2 anni e 9 mesi, Tiziana Traversa 8 anni.

Al momento della lettura della sentenza, soltanto cinque imputati erano presenti in aula: Garofalo, Dotti, Spagnolo, Pilloni e Tosetti, in quanto gli altri ventisette imputati detenuti (gli altri sono latitanti, a parte la Ghibellini che era a piede libero) hanno rinunciato a comparire. Scarso il pubblico presente in aula, per lo più parenti degli imputati.

Le pene inflitte, complessivamente, sono state inferiori a quelle richieste dalla pubblica accusa. La sentenza era molto attesa, a Genova, dopo che nel giugno dello scorso anno un primo processo contro altri presunti appartenenti alle Brigate rosse si era concluso con l'assoluzione con formula piena per tutti gli imputati, provocando non poche polemiche.

Un grido dal pubblico «Nonna, fatti forza»

GENOVA — «Nonnina, nonnina, ciao, coraggio, fatti forza. Ricordiamoci dei quattro compagni di via Fracchia». Questo saluto fatto da una donna presente tra il pubblico alla prima udienza del processo contro i presunti brigatisti rossi genovesi, era indirizzato a Caterina Picasso, di 74 anni, la «nonnina delle Brigate rosse» che la corte d'assise di Genova ha condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Al saluto dell'anonima donna, Caterina Picasso ha risposto alzando il pugno chiuso, un gesto che ha compiuto parecchie volte nel corso di questo processo in cui, dopo essersi «pentita» in fase istruttoria rivelando ai magistrati molti dei segreti dell'organizzazione eversiva, ha assunto la linea «dura», secondo il manuale del perfetto brigatista, e revocato il difensore di fiducia.

Il suo difensore d'ufficio, l'avvocato Andrea Dapelo, ha cercato nella sua arringa difensiva di convincere la corte che Caterina Picasso teneva in casa brigatisti e armi più per una forma d'affetto quasi filiale che la legava a Riccardo Dura, il capocolonna genovese ucciso in via Fracchia, e ai suoi amici, che per fini di terrorismo.

Pene confermate per le evasioni di Vallanzasca

MILANO — Una sostanziale conferma delle condanne di primo grado al processo d'appello per due evasioni, da Milano e da Lecco. Le pene maggiori (23 anni e 2 mesi ciascuno) a Renato Vallanzasca e Antonio Colla, considerati evidentemente le «menti». Daniele Lattanzio ha avuto quindici anni, come pure Enrico Merlo. A dodici anni e tre mesi sono stati condannati Emanuele Attimonelli, Corrado Alunni e Antonio Rossi. Dieci anni e tre mesi hanno avuto Antonio Marocco, Daniele Bonato, Osvaldo Monopoli, Akfel Zanetti.

Trovati un mitra, una pistola, documenti falsificati e una divisa della Guardia di Finanza

Scoperto in Abruzzo il covo di Alibrandi Il terrorista voleva tornare in Libano?

ROMA — Uno dei «covi» dei terroristi di destra protagonisti dei conflitti a fuoco avvenuti nei giorni scorsi all'Eur, all'Aventino, durante i quali sono rimasti uccisi un agente di polizia, un carabiniere ed il neofascista Alessandro Alibrandi, è stato scoperto dalla polizia in Abruzzo, a Casamaina, una frazione nel comune di Lucoli, presso L'Aquila.

Nell'appartamento — un solo locale con servizi ed angolo di cottura in grado di ospitare quattro persone — sono state trovate tracce del passaggio recente di due persone.

L'appartamento è stato individuato dalla Digos nelle ore immediatamente successive alla sparatoria al quartiere Labaro. Nelle tasche di Alibrandi, infatti erano state trovate tre chiavi. Sul portachiavi (un galleggiante di sughero da rete da pesca) c'era una indicazione precisa, le parole: Casamaina, neve. Gli investigatori sono così riusciti a localizzare facilmente l'appartamento, preso in affitto all'inizio del mese con un contratto valido fino ad aprile, pagato con unico versamento di un milione e mezzo di lire.

Alessandro Alibrandi — gli investigatori ne sono convinti — lo divideva con Pasquale Belsito, altro noto esponente della eversione nera, ricercato anche nell'ambito delle indagini sulla uccisione del «delatore» Luca Perucci. Sarebbe stato anzi proprio Belsito a prendere materialmente in affitto l'appartamento, sotto falso nome.

L'Aquila. Il materiale ritrovato nel covo di Casamaina in Abruzzo: sono visibili, al centro, i numerosi documenti falsi con la foto di Alessandro Alibrandi, trovati dalla Digos (Foto Ansa)

Del «covo», comodo anche per la possibilità di raggiungere facilmente Roma, tramite l'autostrada Roma-L'Aquila ed il raccordo anulare, i due terroristi si sono serviti una sola notte, quella tra il 3 ed il 4 dicembre, trentasei ore prima dello scontro a fuoco di Labaro.

Nell'appartamento, in una valigia «samsonite», sono stati trovati anche un mitra M 12, con i numeri di matricola limati, dotato di tre caricatori, una pistola 7,65, numerose false tessere della Guardia di Finanza in bianco ed una divisa da tenente della guardia di finanza.

Un opuscolo di una compagnia aerea con segnati gli orari dei voli da e per Beirut ha convinto gli investigatori che Alibrandi avesse intenzione di tornare in Libano, dove era già stato con Belsito.

Tra gli altri documenti trovati c'era un passaporto falso con la foto di Alibrandi, a nome di Andrea Biamonti (lo stesso nome era segnato sulla falsa tessera da ufficiale della finanza trovata in tasca al terrorista ucciso), varie carte di identità con nomi diversi e sempre con la foto del giovane terrorista.

Gli investigatori, oltre alle chiavi del «covo» abruzzese dei due terroristi, sul luogo della sparatoria hanno raccolto anche altri elementi che consentono di collegare vari recenti episodi del terrorismo «nero».

Uno di questi è la pistola Smith and Wesson calibro 38 «Body», a «cane interno», trovata accanto al corpo di Alibrandi: una pistola di questo tipo era stata usata anche per l'omicidio di Perucci, di cui è ritenuto responsabile Belsito. Lo stesso tipo di arma comparve inoltre nell'agguato al capitano Straullu ed al suo autista Ciriaco di Roma. Sul luogo del delitto la polizia raccolse infatti una identica rivoltella, abbandonata in una busta portacosmetici color albicocca. Secondo gli investigatori l'arma poteva essere quella di Francesca Mambro. La busta era stata tagliata in modo da consentire di sparare e di caricare l'arma.

Due buste simili sono state trovate a bordo della «Fiat 131» usata dai terroristi al Labaro. Una, marrone, era all'interno di un borsello da uomo, insieme con una bomba a mano: la polizia ritiene che fosse quella che custodiva la pistola impugnata da Alibrandi. L'altra, di colore verdino, anch'essa vuota, nell'abitacolo della vettura. L'arma probabilmente è stata portata via dagli altri terroristi riusciti a fuggire. Secondo la polizia questa seconda busta potrebbe provare la presenza nel gruppo di una donna (non si esclude proprio la Mambro), probabilmente allontanatasi pochi istanti prima della sparatoria, dopo aver lasciato agli altri la sua arma.

Sepolto l'agente Ciro Capobianco

NAPOLI — Si è svolto ieri nella chiesa dell'Immacolata, a San Giorgio a Cremano, grosso centro a pochi chilometri da Napoli, il rito funebre per l'agente Ciro Capobianco, rimasto ucciso sabato in un conflitto a fuoco con il terrorista Alibrandi. Alla cerimonia funebre erano presenti tra l'altro, il sindaco di San Giorgio a Cremano, Cabrio Cautela, autorità regionali, funzionari di polizia e alti ufficiali dei carabinieri.

Insulti e minacce degli imputati al processo di Bergamo contro 150 esponenti di Prima Linea

«Ricordi che fine ha fatto Alessandrini?» Il pm replica: «Sì, e resto al mio posto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — «Squadre operaie armate» e struttura occulta del «Collettivi politici metropolitani», «Proletari armati per il comunismo», e «Movimento proletario di resistenza offensiva», «Coordinamento» collegato a Metropoli e a Oreste Scalzone e infine Prima linea; assalti a partiti politici e alla prefettura, bombe contro le caserme dei carabinieri, furti e capine per autofinanziamenti ed infine gli agguati, le gambizzazioni, i tentati omicidi: sigle di gruppi terroristici e eventi, nomi e date: la miserabile perversa storia dell'eversione bergamasca scorre ora durante la lettura dei capi di imputazione fatta dal presidente della corte d'assise Tiani e dal giudice a latere nella maxiaula di via Gleno dove sono alla sbarra 150 giovani imputati di terrorismo.

Il linguaggio tecnico e asettico del codice, l'arido elenco degli articoli e dei titoli di reato sembrano ora stemperare la drammaticità degli eventi consumati nell'arco di tre anni dal '76 al '79. Ma quelli furono eventi patiti e sofferti, oltreché dalle singole vittime, dall'intera comunità che dice il pubblico ministero Avella fu talora spettatrice terrorizzata di «veri e propri episodi di guerra civile», come l'assalto alla prefettura condotto il 28 marzo 1978: una sorta di prova generale di analoghi fatti delittuosi che di lì a poco sarebbero accaduti nell'intero Paese.

Gli imputati terroristi in gabbia, i duri alla Fagiano e alla La Ronga e gli indecisi, perché gli altri, i pentiti dalle molteplici sfumature come i Marco Donat-Cattin, i Viscardi e i Martinelli, non si sono presentati alla seconda udienza, seguono la lettura indifferenti e impassibili. La interrompono soltanto in qualche occasione o per applaudire in modo frenetico alla rievocazione di un episodio delittuoso particolarmente grave sottolineando così la loro attuale piena adesione a quella condotta o per chiamare in causa personaggi che sono stati prosciolti in istruttoria («*Nel tal posto c'erano anche Salimano e la Ronconi, ve lo diciamo noi, cosa volete di più?*») o per parlare con disprezzo dei pentiti e dei dissociati come fa Bruno La Ronga quando dice: «*Marco Donat-Cattin? Ma se era un due di picche*

Ma lasciamo stare per ora gli incidenti e torniamo alle accuse lette da Tiani. Gli episodi sono molteplici, appaiono sporadici sfrangiati talora privi di un legame logico. Ma l'inchiesta del p.m. e del giudice istruttore ha cercato appunto di individuare al di là della frammentarietà degli eventi il filo conduttore, il disegno eversivo comune dal quale si desume che il Bergamasco fu dal '76 al '79 uno dei crocevia dell'eversione rossa.

L'assalto alla prefettura fu secondo l'accusa il punto di partenza tanto è vero che, afferma Avella parlando con i giornalisti in un intervallo del processo, «*la maggior parte di coloro che parteciparono all'atto di violenza li ritroviamo negli episodi successivi*». Aggiunge: «*Coloro che organizzarono l'assalto, come Edoardo Rocchi di Avanguardia operaia del quale ora molti in piazza chiedono la scarcerazione, furono almeno i responsabili morali e politici di tutto quello che è accaduto dopo. Così come sono da considerarsi in quel tempo responsabili politiche e morali le organizzazioni di Avanguardia operaia e Lotta continua: i La Ronga, i Viscardi e gli altri non diventano "mostri" dall'oggi al domani, lo diventano dopo una sottile e perversa opera di suggestione e di propaganda*».

Contro il magistrato, prendendo a pretesto le difficoltà con cui durante gli intervalli dell'udienza avvengono i colloqui con i parenti, si scagliano i duri delle prime due gabbie investendolo con una tempesta di oltraggi e urlando a scopo di minaccia: «*Avella ricordati la fine di Alessandrini*». Ribatte il p.m.: «*Appunto, me la ricordo*». E precisa poi: «*Me la ricordo quella fine e rimango al mio posto per dimostrare che lo Stato continua ad esistere così come costantemente lo dimostrano i magistrati e le forze dell'ordine*».

Prima della lettura dei capi di imputazione e degli incidenti si erano costituite le parti civili in rappresentanza della Presidenza del Consiglio, del ministero dell'Interno, dell'Iacp e del msi. Oggi Tiani terminerà l'elenco delle accuse (oltre cento pagine), poi si discuteranno le eccezioni preliminari.

Clemente Granata

Napoli: detenuto s'impicca in cella

NAPOLI — Giuseppe Palatano, 67 anni, detenuto nell'infermeria di Poggioreale, si è impiccato con un lenzuolo alla grata della cella.

Era stato arrestato il 4 novembre perché aveva tentato di uccidere, a Cassano Irpino, la moglie e il figlio.

Nell'ambito delle inchieste legate a «Prima linea»

Bologna: arrestati (terrorismo) sette militanti dell'ultrasinistra

BOLOGNA — Sette persone sono state arrestate ieri a Bologna, nel corso di indagini su formazioni terroristiche dell'ultrasinistra. Secondo quanto è stato reso noto nel corso di un'assemblea indetta dal «movimento», i carabinieri avrebbero arrestato Maurizio Sicuro, Patrizia Gubellini, Paolo Brunetti, Francesco Spisso, Anna Orsini, Massimo Turicchia e Dante Forni.

Le accuse formulate dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna dott. Mauro Monti, sempre secondo quanto è stato possibile apprendere nel corso dell'assemblea, sarebbero di partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata, nell'ambito delle inchieste legate a «Prima linea».

Per ora, il riserbo degli inquirenti non permette di conoscere particolari più precisi. «*Non posso assolutamente fare dichiarazioni*»: così il sostituto procuratore Mauro Monti ha risposto alle domande dei giornalisti. Il magistrato, che era nella sede del comando legione carabinieri di Bologna, ha detto che probabilmente potrà dire «*qualcosa*» solo nei primi giorni della prossima settimana. Il dott. Monti si è lamentato per la divulgazione della notizia.

Quasi tutti gli arrestati hanno precedenti giudiziari alle spalle ma sono quasi sempre usciti indenni dalle inchieste a loro carico. Massimo Turicchia è un architetto (lavorava in Comune), sotto la cui identità si nascondeva Corrado Alunni.

Il provvedimento più inatteso è stato quello che ha colpito Dante Forni, ex geometra dell'ufficio tecnico del Comune di Bologna. Egli fu arrestato in quanto affittuario di un locale in via delle Tovaglie trasformato in covo di «Prima linea», nel dicembre '78. Processato per detenzione di armi, fu condannato a cinque anni di reclusione. La data del relativo processo in appello non è stata ancora fissata e nel frattempo sono trascorsi, nei suoi confronti, i termini della carcerazione preventiva.

Il nome di Forni è poi entrato anche nell'inchiesta della magistratura milanese su Corrado Alunni.

Strage dell'Italicus: «Non l'abbiamo fatto noi, non colpiamo nel mucchio»

Tuti racconta la sua «verità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La voce è forte ma controllata, il tono aggressivo ma non strafottente: i racconti hanno la pretesa di dichiararsi «veri». Pare una conversazione da salotto e invece si parla in corte d'assise di cose terribili, di sangue e di follia golpista. Così, seduto in mezzo al pretorio, le gambe accavallate, le mani spesso intrecciate, Mario Tuti racconta la sua verità sulla strage dell'Italicus per la quale è accusato con i camerati Luciano Franci e Pietro Malentacchi.

Ma lui non è come gli altri: «*Tra me e loro, penso, ci sia una notevole differenza e la rivendico. Io avevo le armi ed ero deciso ad usarle, non credo che loro sarebbero stati all'altezza. Se ci fosse stato un golpe della Cia o dei russi escludo che Franci e Malentacchi sarebbero stati in grado di usare le armi*». Il disprezzo è appena velato, loro si fecero arrestare; lui, per evitare la cattura, non esitò ad uccidere due poliziotti. Ora, fuori dall'interrogatorio, commenta: «*Quello non fu un gesto avventato*».

Parla e misura le parole, attento a non cadere in contraddizioni perché da questo processo vuole uscire assolto, ha dichiarato. E così accetta il dialogo con la corte, e cioè con i rappresentanti del sistema che vorrebbe spazzar via. Quando il presidente dell'assise, Mario Negri di Montenegro, lo invita timidamente a commentare le accuse mosse dal giudice istruttore, sicuro risponde con il plurale maiestatis: «*Penso che non avremo difficoltà a dimostrare l'infondatezza e irrilevanza dell'ordinanza, l'inchiesta è stata condotta con superficialità*».

Niente sembra preoccuparlo, neppure una contestazione precisa: dal 3 all'8 agosto '74, cioè dalla notte del massacro, era stato assente dal lavoro, all'insaputa anche della moglie. «*Mi ero comprato una moto da cross e volevo divertirmi con il nuovo giocattolo*». Appare teso, ma controllato, la voce si incrina per la collera soltanto quando accenna alla fuga, agli interrogatori subiti dalla moglie, allora incinta, alle perquisizioni: «*Fu una persecuzione, la casa disfatta, saccheggiata. Il famigerato Marsili di Arezzo fece gli interrogatori, costrinse mia moglie ad apparire in televisione per un appello. Me lo disse lui stesso. Ma se lei avesse perso il bambino, di Marsili sarebbe stata sterminata la gente*».

No, niente stragi sui treni o altrove: «*Io cerco di colpire il mio nemico, anche duramente, ma non sparo nel mucchio, non faccio la carneficina. Questa la mia etica, la mia filosofia, e questo esclude anche la mia partecipazione a un attentato indiscriminato*

Il tono è controllato, però la calma è apparente. Raccontando della sua attività quando era geometra al Comune dice: «*Nel mio ufficio si dava pure il nullaosta per i fuochi artificiali. Noi, a Empoli, facciamo volare gli asini*». Pronto il pubblico ministero Luigi Persico domanda: «*E i treni?*». Tuti, fuori di sé, ribatte: «*Li farà volare lei, visto che saltano a Bologna*».

La difesa è rigida, non si accenna a piani eversivi, a deliri golpisti. La prima smagliatura si nota soltanto quando, tornato sull'argomento strage, dice: «*Non l'abbiamo fatta noi altrimenti lo avremmo saputo*». Quindi, sottolinea l'accusa, un'organizzazione doveva esistere. Infatti Tuti aggiunge: «*Quando furono presi Franci e Malentacchi, venni avvertito attorno alla mezzanotte da un camerata. Non ne faccio il nome, non sono un delatore*».

Dell'Italicus seppe alla mattina, dalla radio. «*Dissero che era un treno tedesco, ero preoccupato ma anche sicuro che non potevamo essere stati noi perché non siamo certo noi che in Italia odiamo i tedeschi*». Temette il golpe, in quella prima domenica di agosto, e si tenne accanto il fucile carico. Ma nel pomeriggio la preoccupazione doveva essere passata perché andò a spasso in moto.

Vincenzo Tessandori

Sistema Usato Sicuro

Una iniziativa delle Succursali Fiat

Offerta speciale

Fiera dell'usato

dal 1 novembre al 31 dicembre 1981

Vasta scelta di marche, modelli e cilindrate

omaggio

350.000 lire in buoni benzina Esso Extra

o, in alternativa, un complesso stereo ad alta fedeltà Geloso per auto e casa, oppure un "Eco" della Gilera a chi acquista un usato di cilindrata oltre 1200 cc. e di valore superiore a L. 3.500.000

Tutte le nostre auto d'occasione sono protette dal "Sistema Usato Sicuro" che vi mette al riparo da ogni sorpresa. Sono auto selezionate, ricondizionate, con garanzia commerciale di ritiro e permuta allo stesso prezzo entro 30 giorni dall'acquisto anche con garanzia meccanica. Finanziamenti e assistenza tecnica come per i clienti del nuovo.

Succursali Fiat di Vendita e Assistenza - Sabato mattina aperto

TORINO - Corso Bramante, 21 - Tel. (011) 65651
ALESSANDRIA - Viale Massobrio, 20 - Tel. (0131) 68755
NOVARA - Viale Giulio Cesare, 211 - Tel. (0321) 458145
SANREMO - Corso Matuzia, 75 - Tel. (0184) 61501

FIAT

Sistema Usato Sicuro

Autorizzazione Ministeriale n.4/225487 del 21/10/81

Il tempo oggi

situazione: perturbazioni di origine atlantica si muovono rapidamente verso il continente europeo influenzando anche le nostre regioni.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania da prima irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre regioni variabile o poco nuvoloso. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità e delle precipitazioni a iniziare dalle regioni settentrionali, in successiva estensione anche al Centro. Rischio di nebbie in banchi sulla Pianura Padana e nottetempo anche nelle valli del Centro.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: moderati intorno ad Ovest, tendenti a rinforzare gradualmente al Nord e sulle regioni occidentali in genere.

mari: molto mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

città italiane

Bolzano	−4	6	Pescara	16	19
Verona	−4	4	L'Aquila	8	13
Trieste	6	16	Roma	11	16
Venezia	1	7	Campobasso	8	11
Milano	−3	7	Bari	13	18
Torino	−2	10	Napoli	12	18
Cuneo	7	18	Potenza	7	10
Genova	8	14	Reggio Calabria	14	19
Bologna	−2	2	Messina	18	18
Firenze	10	15	Palermo	15	17
Ancona	8	19	Catania	12	19
Perugia	8	12	Cagliari	14	19

città estere

Amsterdam	0	3	neve	Lisbona	12	17	pioggia
Atene	12	20	sereno	Londra	−1	3	coperto
Bangkok	23	30	sereno	Madrid	8	13	coperto
Beirut	16	20	sereno	C. del Messico	8	13	coperto
Belgrado	3	8	coperto	Montreal	−4	−3	neve
Berlino	−4	−3	sereno	Mosca	−4	0	coperto
Bruxelles	1	9	coperto	Nuova Delhi	9	23	sereno
Buenos Aires	20	28	sereno	New York	−1	1	coperto
Il Cairo	10	23	sereno	Oslo	−4	−7	neve
Copenaghen	−4	−2	neve	Parigi	3	7	coperto
Gerusalemme	4	17	sereno	Rio de Janeiro	23	26	pioggia
Ginevra	4	8	pioggia	Stoccolma	−5	−3	neve
Helsinki		n.p.	n.p.	Sydney	16	22	coperto
Hong Kong	17	20	sereno	Tokyo	3	13	sereno
Honolulu	20	28	coperto	Toronto	−8	3	coperto
Johannesburg	11	18	coperto	Vienna	−2	0	neve

Fervore di iniziative sulle montagne del Trentino-Alto Adige

Le Dolomiti in attesa dei turisti La neve non è abbondante, ma c'è

Dove manca si provvede con quella artificiale, «sparata» con i cannoni - In provincia di Trento previsto il «tutto esaurito» per il periodo tra Natale e Capodanno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — La neve non abbonda, ma le spruzzate sono tante. C'è il solito fervore di preparativi, nei centri delle montagne del Trentino-Alto Adige, per la grande vacanza natalizia. Mentre si attende che si riempiano per queste vallate un'ondata di ospiti, si sta a guardare se il cielo si rannuvola: per gli operatori turistici, l'ideale è che il tempo si guasti, non da rendere più spesso la «soffice coltre» sulle Dolomiti e pienamente tradizionale la celebrazione delle Feste.

Intanto, con il S. Ambrogio, s'è fatta una specie di prova generale: migliaia di gitanti sono saliti quassù, hanno invaso le piste in cui il manto nevoso è gelosamente custodito come un enorme tesoro. All'assessorato per il Turismo di Trento giudicano questo afflusso «soddisfacente», insomma un buon segno per le Festività che si approssimano.

In ogni località turistica della provincia di Trento, secondo le previsioni, si dovrebbe andare verso il «tutto esaurito» per il periodo tra Natale e Capodanno; se le precipitazioni nevose sono state finora piuttosto scarse, è stata comunque una gran pioggia di prenotazioni negli alberghi. «Certo — dicono all'assessorato — che una buona nevicata ci regalerebbe un'ottima stagione. Però, non ci si può lamentare troppo: lo scorso anno, per via della neve, è andata peggio».

Sulle montagne trentine, una ventina di giorni fa, s'è avuta una spolverata che ha lasciato qui e là tracce consistenti, oltre i mille metri. «Adesso — si dice all'assessorato al Turismo — gli albergatori stanno con il fiato sospeso, ad aspettare questa benedetta neve». Intanto, sulle Dolomiti è tutto pianificato per una massiccia vacanza. «Il Trentino — ripetono gli addetti ai lavori — non ha problemi». E promette tutta una serie di attrattive, anche nel caso in cui nel periodo natalizio le nevicate non siano proprio abbondanti: si dovrebbe trovare compensazione in manifestazioni, sulle piste di pattinaggio, nei bar con giochi in gare e concerti.

Intanto, ciascuno amministra con estrema premura il suo «patrimonio» nevoso. Marco Simonetti, direttore dell'Azienda di soggiorno di Madonna di Campiglio, dice: «Quanto a neve, qui si sta piuttosto bene, però siamo a livello di guardia. Comunque, non c'è problema per le festività natalizie. E per quei giorni, qui non c'è un buco disponibile».

Anche quest'anno dunque, pur seguendo con una certa ansia le previsioni meteorologiche, Madonna di Campiglio si aspetta di essere invasa, di ripetere al completo i suoi cerimoniali turistici di Natale e della Notte di S. Silvestro. Nel programma della stagione per questo centro, stavolta c'è qualcosa di più, di particolarmente sentito: una serie di manifestazioni i cui incassi saranno devoluti all'Associazione per la ricerca sul cancro. «Noi — dice Marco Simonetti — sfruttiamo le possibilità di Madonna di Campiglio anche a scopo umanitario».

Qui e là, nelle località dolomitiche, è una specie di gara per rendere comunque confortevole il soggiorno alle migliaia di turisti che animeranno le vallate, gli alberghi, gli impianti di risalita, possibilmente in una grande «bianca cornice». «Qui da noi — giudica Tarcisio Davarda, dell'Azienda di soggiorno di Canazei — non è che si vada male, a proposito di neve. Le piste che rientrano dal Ciampac verso il paese sono perfettamente sciabili. E nei tratti in cui il manto non era sufficiente, si è provveduto a creare uno strato nevoso artificiale». Dove non sono intervenute le condizioni atmosferiche, dunque, ha sopperito la tecnica: per coprire le chiazze verdi, si è «sparata» neve artificiale con una specie di cannone.

Nella zona di Cavalese, si conserva con una quantità di attenzioni la nevicata precoce della fine di ottobre. «Quella neve — dice Giuseppe De Florian, presidente dell'Azienda di soggiorno Centro Fiemme — è diventata davvero un patrimonio. In ogni caso, per il Natale non dovrebbero esserci preoccupazioni: penso che l'afflusso sarà quello dello scorso anno».

La «sfarinata» di ottobre aveva portato buone prospettive anche nelle località dell'Alto Adige. Ma da allora è caduta un po' di neve soltanto nella Val d'Isarco e in Pusteria. Marco Plaiter, dell'Ufficio provinciale per il turismo, precisa che sono una decina i centri altoatesini dove in questi giorni si scia. «In alcune località non si sono ancora messi in funzione gli impianti: si aspetta, e se non arriverà la neve si farà con quello che c'è, aprendo le piste sotto Natale. Le previsioni, per queste Festività, erano buone. Se continua così, può darsi che ci sia qualche difficoltà. Però la gente l'ha preventivata, la vacanza: credo che non saranno molti, quelli che si tireranno indietro».

Giuliano Marchesini

L'isola di Linosa senza acqua ed elettricità

PALERMO — Linosa, la più piccola delle Pelagie, rimarrà oggi senza carburante e quindi, priva di energia elettrica e d'acqua, dal momento che le riserve potabili sono fornite da un dissalatore. I quattrocento abitanti dell'isoletta hanno inviato petizioni e telegrammi di protesta alle massime autorità dello Stato e della Regione. In essi si ricorda che dal 26 novembre, ora a causa delle avverse condizioni del tempo, ora in seguito a scioperi dei marittimi autonomi, Linosa è rimasta priva di ogni collegamento con Porto Empedocle.

Un portavoce del comitato popolare di agitazione ha detto ad un cronista: «Se questo stato di cose proseguirà sbarcheremo presto tutti quanti in Sicilia e chiederemo assistenza alla prefettura». Linosa, tra l'altro, è priva di un posto medico fisso.

Per ripopolare il territorio

Nasceranno le linci nel Parco d'Abruzzo?

L'AQUILA — Se l'esperimento riuscirà, un importante anello della catena biologica appenninica, spezzato da decenni forse secoli, sarà risaldato. Nello zoo del Parco nazionale d'Abruzzo, a Pescasseroli è arrivata una lince femmina, battezzata «Gattoparda», per far compagnia a Mirko, l'esemplare di lince maschio da tempo triste e solitario. Se la coppia darà dei piccoli, essi saranno trasferiti nei centri faunistici: fra qualche anno, dunque, la lince potrebbe tornare nei boschi del Parco.

La lince (felino più grosso del gatto e molto più aggressivo) mezzo ungulati e attua la selezione naturale della specie, secondo precisi canoni naturalistici. L'animale ha orecchie a punta e grosse zampe munite di terribili unghie retrattili. Pesa mediamente venti chili. Un tempo, come attestano tradizioni e documenti, era presente in Italia proprio nell'Appennino abruzzese, insieme con numerosi cervi e caprioli.

La lince scomparve nel disastro ecologico dovuto in gran parte alla caccia e all'ignoranza, più o meno come il lupo o l'orso bruno marsicano. Ora, al Parco nazionale d'Abruzzo si reintroduria almeno sui 40.000 ettari di territorio protetto del parco.

Causa ristrutturazione c'è la gran liquidazione!!

(autorizzata dal 5/11 al 17/12 improrogabilmente)

Come da Licenza edilizia d'ampliamento **N. 564** rilasciata dal Comune di Torino in data 17/6/81 e da comunicazione del 21/10/81 all'Assessorato Commercio della Città di Torino, diamo corso alla

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA DI 3564

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

persiani, russi, indiani, turchi, pakistani, cinesi, di nuova vecchia e antica annodatura che,

per fare spazio ai muratori

verranno venduti a

PREZZI*

DI VERA LIQUIDAZIONE

* Ogni tappeto reca il precedente prezzo scritto in **nero** e sbarrato, quello nuovo e **già scontato** scritto in **rosso.**

ATTENZIONE

Tutti i tappeti sono acquistabili anche con l'esclusiva **Formula C.I.T.O. "Compri in contanti, Paghi a rate"**: soltanto il **50%** del prezzo all'acquisto e il rimanente dilazionato in **12 mesi,** senza cambiali né interessi... né maggiorazioni.

Un'occasione che non si ripeterà!

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino via Lagrange 10 Tel. (011) 519665

(orario 9.30-12.30 / 15.30-19.30)

La moda per l'inverno ritorna all'antico

In montagna con le ghette e con i pantaloni alla zuava

Sarà per scaramanzia, in attesa delle nevicate giuste, per essere preparati a un altro inverno con molta neve al Sud e pochissima e tardiva al Nord: la moda nell'abbigliamento da montagna sembra quest'anno aver privilegiato i completi che si usano per il dopo sci, quando temprati dall'attività fisica, dall'aria forte e dal sole, ci si riposa al chiuso e al caldo con gli amici. La moda sembra aver pensato molto di più a chi, tenuto lontano dagli sci per ragioni climatiche e perché non li sa usare, va in montagna semplicemente per una boccata d'aria pulita e per godersi il sole.

La prima firma di spicco che s'incontra allo Sporting è quella di Valentino: pantaloni in velluto a coste, affusolati da stringhe alla caviglia, golf a disegni geometrici nero e bianco su grigio e un fuseau bolero imbottito e impunturato a losanghe in loden verde, chiaro da alamari in passamaneria nera. Per i giovani qualcosa da mettere anche in città. Non così forse la versione dello stesso modello in velluto bianco, che si ripete, sempre con la guarnizione degli alamari in nero, anche per la tuta, questa sì per sciare a lungo, imbottita com'è e adatta a sfidare ogni intemperie. Color terracotta invece ha scelto Vera Urban per il giaccone che ha solo le maniche trapuntate e la banda laterale dei pantaloni. In tinta da offrire un più ampio uso al capo anche in città.

Si delinea infatti una tendenza ad acquistare per la pratica sportiva o per il soggiorno in montagna completi che siano di sport, ma sono privi di quelle goffezze dovute all'imbottitura che li qualificano subito destinati alla pista di alta quota. Allora il giaccone-gilè lo si preferisce imbottito a strati super caldi in piumino o di quella nuova fibra che è il Dracon 827, capace di alleare il perfetto isolamento termico alle più raffinate qualità estetiche.

C'è molto bianco come colore di punta nella salopette da ricoprire con la giacca a cappuccio, la Ellesse ha scelto il giallo, qua e là rimane il rosa, ma per il costume da sci il rosso, il blu e i toni del petrolio, talora abbinati all'oliva e al kaki, sembrano le gamme più interessanti. Valentino imbottisce il gilè e le maniche della tuta nella forma del capitonné, fissando il centro della losanga con un bottone nero su tracolla. Ungaro scopre un bel tema di bordo. Hechter ricopre di maglia fantasia con giallo, grigio e azzurro, il suo completo interamente foderato di poliestere: la giacca e salopette o la giacca che posa su pantaloni in velluto elasticizzato giallo senape.

Perfettamente in linea con il doppio uso, tutti i giorni e in montagna, le tute di Anzi Besson, viste da Pool: traversate da una fascia dai coloratissimi disegni in stile Inca ora a V, ora in diagonale, e ripresa dal golf, dal berretto di maglia. Anche i pantaloni in loden di Valentino, alla zuava ma da usare con le ghette nella stessa maglia del golfone, appaiono piacevoli in città, dopo aver risolto il problema del dopo sci.

Da Vendôme i golfetti in angora o mohair, in shetland sono ricamati ad uccelli e fiori policromi, le figure rilevate da grossa lana, ora isolate ora addensate verso la spalla: come base il rosa, il bianco, il rosso, dal momento che sono riservati alle più giovani. Per la signora una tunica in flanella caldissima di Chloé, ricamata a nuvole in rosa, azzurro e bianco: senza maniche, da portare così o da far scivolare su una sottile maglia in bianco o in grigio.

Lucia Sollazzo

Una morbida «salopette» della Colmar per i giorni più freddi

Vicino al Passo della Mendola

Trento: il piccone su 150 ville abusive

TRENTO — La località ha un nome quanto mai suggestivo: «Campi di golf». E' vicina al passo della Mendola, una zona rinomata di villeggiatura fra la valle dell'Adige e l'alta valle di Non. Per anni, fra questi boschi di abetaie sono sorte come funghi piccole abitazioni, prefabbricati, baracche di legno. Qualche cosa come 150 costruzioni secondo un censimento definito poi abusive sulle quali ora incombe il piccone della demolizione.

L'opera di abbattimento è anzi già cominciata. Una casa in legno è stata smantellata da squadre di operai dell'amministrazione comunale di Cavareno (cui dipende territorialmente la zona) scortate dai carabinieri. L'opera di rimozione continuerà anche nei prossimi giorni. Trova così pratica attuazione un'ordinanza che da tempo era nell'aria. Per questa vicenda delle villette abusive anni era anche caduta un'amministrazione comunale e quella attuale ha deciso che non si può più rinviare il problema ed è necessario dare esecutività ad una delibera votata anni orsono.

Sono almeno 120, le costruzioni realizzate abusivamente parte su terreno comunale e parte su aree private. Si tratta per la maggior parte di manufatti in legno trasformati in residenze per le vacanze estive o addirittura vecchi fienili di quando i contadini altoatesini si recavano all'alpeggio in montagna con il loro gregge. Con il tempo si erano trasformati diventando confortevoli prefabbricati.

Il sistema però aveva finito con il contagiare un ragguardevole numero di persone che senza guardare troppo per il sottile, si erano poi sistemate in strutture più o meno fisse; qualcuna anzi, aveva anche regolarmente pagato il dazio all'amministrazione comunale per l'impiego del materiale edilizio usato nella ristrutturazione.

m. c.

Fitta nebbia sul Veneto

VENEZIA — L'aeroporto «Marco Polo» è stato chiuso al traffico, ieri mattina, per alcune ore, a causa della fitta nebbia. Bloccato anche lo scalo di Treviso.

Fermo anche il porto, ridotte le corse dei vaporetti: i collegamenti con le isole sono stati assicurati dai natanti muniti di radar.

La nebbia è stata particolarmente fitta (visibilità 50-60 metri) anche nelle province di Rovigo, Padova, Vicenza e Verona. Verso mezzogiorno, è tornato a splendere il sole.

La siccità fa strage di uccelli migratori

MADRID — Decine di migliaia di uccelli migratori stanno stranferendosi dalla Danimarca alla Spagna, certi di trascorrere un inverno temperato. Ma non sanno che inevitabilmente i più troveranno la morte. Per il terzo anno consecutivo la siccità che ha colpito la Spagna meridionale sarà la causa di una morte lenta e dolorosissima per oltre 30 mila esemplari di «Anser Anser», degli uccelli che si cibano principalmente di alcune piante acquatiche che, prima della siccità, crescevano nella provincia di Cadice.

Meta preferita di questi volatili è il Parco Nazionale di Donanna, uno dei più belli d'Europa, prima che la mancanza dell'acqua cominciasse a depauperarlo. Per mettere fine a questa situazione le autorità locali stanno facendo ricorso a ogni mezzo. Verranno presto affittati anche gli speciali aerei anti-incendio che scaricheranno nei boschi litri e litri di acqua. Ma è un rimedio limitato.

Sembra anzi ci siano mezzi invece per ridare vita a ruscelli, laghetti e fiumiciattoli che, oltre a dare al parco un panorama unico, contribuivano alla crescita di quella pianta acquatica, detta scientificamente «scirpo marittimo», una specie di giunco vitale per gli uccelli migratori diversi.

Regalati un prezioso inverno

conbipel

Pelli e Pellicce pregiate

Sfilate non-stop tutti i sabati a Milano e le domeniche a Cocconato d'Asti «goditi la sfilata e acquista con sicurezza»

Ritiri subito e paghi in 18 mesi

Cocconato st. Bauchieri 1 (aperto anche nei giorni festivi)
Torino c.so Bramante 27/29
Torino via Amendola 4
Milano tangenziale ovest (uscita a Lorenteggio)
Alessandria p.za Garibaldi 11
Biella tangenziale

I dati dell'Istituto di statistica

I prezzi «corrono» (+1,7% a novembre) la contingenza meno

L'indice della scala mobile, infatti, calcolato su elementi diversi, è salito solo dello 0,5%

ROMA — L'inflazione continua a viaggiare a ritmo sostenuto, anche se a novembre si è registrato un lieve rallentamento. L'indice Istat dei «prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati» è salito il mese scorso, come è stato annunciato ieri, dell'1,7 per cento. Il dato di novembre, come si è detto, è in leggera flessione rispetto all'aumento del due per cento di ottobre, ma resta comunque elevato.

Qualche sorpresa si va invece profilando sul fronte della contingenza: l'indice «sindacale» del costo della vita (quello utilizzato per la scala mobile) ha segnato infatti un aumento molto più modesto dell'indice Istat: la commissione della scala mobile ha accertato ieri un livello di 293,22 per tale indice, con un incremento pari soltanto allo 0,51 per cento sul mese di ottobre. Anche se nei prossimi mesi l'incremento dell'indice sindacale si portasse su livelli prossimi a quelli dell'indice Istat, lo scatto di contingenza del prossimo trimestre potrebbe adesso limitarsi ai classici punti di scala mobile.

Nei primi undici mesi di quest'anno la variazione percentuale registrata dall'indice Istat dei prezzi al consumo è stata del 16,7 contro il 19,5 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente, mentre il tasso annuo di incremento dell'indice si è rivelato pari al 15,2 per cento.

I confederali bloccano il trasporto ferroviario

Treni fermi per 24 ore dalle 21 di questa sera

Dal 16 al 23 dicembre gli autonomi ritarderanno le partenze di un'ora - I servizi aerei sono assicurati per un mese

ROMA — Oltre settemila treni viaggiatori e merci resteranno bloccati dalle ventuno di stasera alle ventuno di domani in seguito allo sciopero dei ferrovieri aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Uil e al sindacato del personale direttivo. La conferma dell'agitazione, che provocherà vivissimi disagi alla popolazione e contraccolpi negativi in ogni settore produttivo collegato al trasporto su rotaia, è stata decisa *«di fronte alla persistente ed ingiustificata posizione del governo tuttora contrario a rinnovare il contratto dei ferrovieri scaduto dal gennaio di quest'anno»*.

Giudicando assolutamente inaccettabile la riduzione del reddito della categoria prevista da ogni proposta finora avanzata dall'azienda, i sindacati denunciano *«le responsabilità del governo per i disservizi che subiranno i trasporti ferroviari»* e respingono *«qualsiasi tentativo diretto a riportare i ferrovieri nel pubblico impiego»*. Il mancato rinnovo del contratto e la lentezza «esasperante» dell'iter parlamentare della riforma sono il risultato di un'azione politica *«contraria alle ferrovie e ai ferrovieri, che l'attuale governo ha ereditato da quel coacervo di forze e di interessi che da molti anni si oppone allo sviluppo del trasporto pubblico collettivo a tutto danno dell'economia del Paese e della collettività»*.

Non meno duri i ferrovieri «autonomi» associati alla Fisafs confermano scioperi dal 16 al 23 dicembre (con la consueta tecnica del ritardo di un'ora alla partenza dei treni), riservandosi di rincarare la dose proprio in coincidenza con le festività di Natale.

Sensibili sono i disagi causati ieri ed oggi dall'astensione dei marittimi «autonomi» (Federmar-Cisal) imbarcati sulle navi delle società Finmare, Caremar, Siremar e Toremar. L'agitazione è stata indetta per protestare contro il mancato rinnovo dei regolamenti organici e del contratto nazionale di lavoro degli impiegati ed operai.

I sindacati confederali hanno sospeso l'astensione dei controllori di volo, dei dipendenti di Civilavia e dei piloti decisa per il 13 dicembre, mentre hanno confermato lo sciopero di ventiquattro ore del 10 gennaio *«in attesa della verifica degli impegni presi dal ministero dei Trasporti per la soluzione delle varie vertenze»*. Analoga deliberazione è stata presa dagli uomini-radar «autonomi».

g. c. f.

Si è voluta evitare un'ulteriore spaccatura all'interno della Federazione unitaria

La Cisl firmerà l'accordo antinflazione ma insiste: «E' sbagliato ed inefficace»

Carniti rilancia il fondo di solidarietà per il Sud, i contratti e lo scongelamento della contingenza sulle liquidazioni - Al termine del Consiglio generale c'è stato un incontro con Cgil e Uil per «smussare gli angoli»

ROMA — Lama la definisce *«proposta di lotta contro l'inflazione e la difesa del salario reale»*, la Cisl la considera *«una semplice foglia di fico»*. Benvenuto insiste perché sia approvata al più presto l'ipotesi, elaborata a livello tecnico, *«destinata ad incidere concretamente sulla realtà economica del Paese»*, mentre la Cisl è convinta che sia *«sbagliata, pura acqua fresca, al limite neo-corporativa, inefficace, quasi inesistente ai fini della lotta all'inflazione, simile al gatto di Alice nel paese delle meraviglie che, a partire dalla coda, via via svanisce finché resta solo il sorriso!»*.

Il contrasto sulla valutazione della proposta *«tecnica»* per il costo del lavoro è totale fra le tre confederazioni, ma al Consiglio generale della Cisl è prevalso ieri — sulla scia di un'ampia relazione del segretario confederale Crea — l'orientamento di giungere finalmente ad un accordo con Cgil e Uil lunedì prossimo o nei giorni immediatamente successivi soprattutto per evitare che una spaccatura ulteriore della Federazione unitaria si presti a dannose strumentalizzazioni da parte del governo e degli imprenditori. La Cisl, comunque, pone tre condizioni pesanti che riguardano i contratti, l'indennità di liquidazione, il fondo contro la disoccupazione.

«L'accordo si farà — ha sostenuto Crea — *ma è certo che esso non sarà uguale, nominalmente, per le tre confederazioni. Ormai in lotta all'inflazione c'è ben poco. Non esistono più spazi di manovra per una battaglia anti-inflattiva. Da aprile ad ora è cambiato completamente lo scenario, oggi dominato da un avvitamento recessivo, da una crescente deindustrializzazione, dalla paurosa dinamica della cassa integrazione, dai licenziamenti a catena senza neppure il ricorso alla cassa»*.

In primavera, ha proseguito Crea, a causa delle resistenze della Cgil si è perduta una grande occasione. Se il sindacato fosse allora sceso in campo con una sua proposta organica sul costo del lavoro e la scala mobile avrebbe avuto ben altro potere contrattuale sugli investimenti, l'occupazione, i prezzi, le tariffe. I punti in crisi: *«Si sarebbe potuto interrompere il circuito infernale della recessione»*. Ora la federazione Cgil-Cisl-Uil può rischiare di avanzare *«una proposta inefficace ed anche sbagliata»*, ma non può permettersi il lusso di restare ferma, impotente.

«E per noi, dunque, è giunto il momento della verità: cercheremo di fare l'accordo — ha sottolineato Crea — *con i chiarimenti che ci sembrano indispensabili per poter sostenere la consultazione nelle fabbriche, chiarendo fino in fondo i collegamenti tra la proposta sulla scala mobile, i contratti e gli obiettivi indicati a Montecatini, primo fra tutti quello dello scongelamento dai riflessi della contingenza sull'indennità di liquidazione. Nello stesso tempo, però, dobbiamo dire, e fuori dai denti, che l'ipotesi elaborata dal gruppo di lavoro ha una sua efficacia per quanto riguarda le politiche fiscali e una diversa struttura della fiscalizzazione a favore delle aziende, ma non ne ha quasi nessuna per il contenimento dell'inflazione»*.

E' certo che sul recupero dei fiscal drag nel 1982 e su un diverso meccanismo di fiscalizzazione *«non si può non convergere»*; per il resto, l'intesa non esiste, le opinioni e le valutazioni restano diverse, suscettibili di nuovi dibattiti e confronti. *«Per il momento* — ha rilevato Carniti nel suo intervento conclusivo — *si può parlare di intesa non sul costo del lavoro, ma su due punti della nostra politica fiscale e contributiva. Per questo la Cisl sollecita un riequilibrio politico della proposta, rilanciando l'ipotesi del fondo di solidarietà per il Sud e definendo una strategia precisa per contratti e liquidazioni»*.

Le contraddizioni all'interno della federazione unitaria, e in un certo senso anche nella Cisl, sono esistite con forza nel dibattito che ha impegnato il consiglio generale fino a sera inoltrata. Il primo degli intervenuti, Vicentini del settore Monopoli, non ha esitato ad affermare: *«Se questa proposta è acqua fresca, è inefficace, è sbagliata, perché la dobbiamo fare? Diciamo "no" e, così, assumeremo una nostra netta configurazione»*. Avonto per il Piemonte e D'Antoni per la Sicilia hanno condiviso l'esigenza di parlare con franchezza ai lavoratori. Il segretario confederale Delpiano si è battuto per opportuni chiarimenti anche sulla parte fiscale.

Mentre il consiglio generale terminava i lavori, alcuni dirigenti delle tre confederazioni si incontravano per smussare gli angoli e concretare le integrazioni richieste dalla Cisl. Un colloquio riservato tra Lama, Carniti e Benvenuto aveva spianato la strada.

Gian Carlo Fossi

Le imprese artigiane diventano più grandi

ROMA — La legge-quadro per l'artigianato è stata approvata ieri sera in sede legislativa, dalla commissione Industria di Montecitorio: era dal 1970, dall'attuazione cioè delle Regioni — ha spiegato l'on. Laforgia (dc) relatore al provvedimento — che si dibatteva sulla necessità di introdurre una normativa che disciplinasse l'impresa artigiana su base nazionale, lasciando però alle regioni larghi spazi di autonomo intervento.

Per un anno e mezzo un sottocomitato coordinato dal dc Citaristi ha lavorato per redigere un unico testo sulla base di un disegno di legge governativo e di cinque proposte di legge presentate da altrettanti partiti.Il provvedimento va ora al Senato.

Il testo approvato alla Camera dispone nuovi limiti dimensionali massimi: 12 persone (tra dipendenti ed apprendisti) per l'impresa che esercita un'attività di produzioni in serie e 22 persone per quella che svolge attività non in serie.

Oltre ottomila dipendenti, la più grossa assemblea degli ultimi 10 anni

I lavoratori dell'Alfa: non si tratta sotto la minaccia delle sospensioni

MILANO — Sono venuti in più di ottomila i lavoratori dell'Alfa al capannone della «Gruppi» per partecipare alla prima assemblea dopo che la direzione ha annunciato il suo progetto di cassa integrazione: 8000 a zero ore per un anno e poco meno di 6 mila a rotazione nello stesso arco di tempo.

«Una delle assemblee più grosse degli ultimi dieci anni» dice un vecchio delegato. Niente slogans, molta attenzione, grande silenzio mentre si alternano al microfono delegati e sindacalisti durante le due ore di sciopero dalle 9 alle 11.

Applausi pochi; alla fine degli interventi e quando ci sono puntate polemiche: contro l'assenteismo, contro le Confederazioni *«che parlano di costo del lavoro invece che di posto di lavoro»*, contro *«un ministero che per anni ci ha imposto dirigenti incapaci e ladri solo perché avevano tessere di partito»*, contro *«gli impiegati che si muovono solo quando sono toccati direttamente»*.

Alla fine è un assedio al cronista: *«Scrivi che gli operai dell'Alfa non sono dei fannulloni come dice Mazzocchi»*; *«Racconta che i gruppi non decollano perché l'azienda non vuole e l'altro giorno alla Talbot ci sono venuti a mancare 40 sedili»*; *«Denuncia i medici compiacenti che fanno i certificati falsi per chi ha il doppio lavoro»*.

Paolo Franco, segretario nazionale della Fim, addetto al settore auto, spiega l'andamento della trattativa romana della settimana scorsa, denuncia che alla direzione dell'Alfa c'è un pericoloso stato di rassegnazione. Una crisi dell'Alfa — aggiunge — sarebbe letale per tutta l'industria automobilistica italiana. Franco continua a parlare e dall'assemblea lo si invita senza equivoci a *«tagliare»*. Al sindacalista non rimane che concludere invitando il governo a varare finalmente il piano auto, e i lavoratori a *«non fare colpi di testa che ci creino difficoltà nel confronto con l'azienda»*. Sollecita i lavoratori a chiedere uno sciopero generale nazionale per la seconda metà di gennaio dopo quello lombardo e quello per il Mezzogiorno già programmati. *«Sarà una lotta lunga, non illudiamoci che basti una spallata»*, conclude.

La prima preoccupazione di tutti gli oratori che seguono è ricucire l'unità di fabbrica. Per Cazzaniga il 30 per cento della forza lavoro che andrebbe messo in cassa a zero ore è una chiara indicazione dell'area esuberante che l'azienda vuole eliminare. Si discuta pure, ma l'accordo per un ponte natalizio deve saltare: tutti in fabbrica, dunque, 29 e 30 dicembre.

Non basta però: ci vogliono anche il blocco degli straordinari e i picchetti ai cancelli per impedire lo straordinario il sabato; inoltre, collegamento con le altre fabbriche in lotta e organizzazione di un convegno con la presenza dei segretari confederali.

Dal Corso è duro con l'azienda che *«mette sempre all'accordo del nuovo scorso sui gruppi di produzione e produttività e con quegli assenteisti che se ne stanno a casa o hanno un secondo lavoro»*.

Per Chiappini nessuno deve pensare che il suo posto non è in pericolo: *«Nessuno deve essere escluso»*. Primo obiettivo comunque è far slittare «sine die» la data del 4 gennaio come inizio della cassa: *«Non possiamo trattare con quella spada sul capo»*.

Balce: *«Ad un attacco di massa si risponde subito con una mobilitazione generale e un posto salvato vale infinite ore di sciopero»*.

Ricotti, segretario della sezione pci «Ho Chi Min» ammonisce: *«Se se ne vanno i cervelli della progettazione e dello studio per l'Alfa è il crollo definitivo. Sappia l'azienda che siamo una forza responsabile ma non debole»*. Chiede riunioni immediate con i rappresentanti di tutti i partiti, attacca le Confederazioni che *«si attardano»* a discutere del costo del lavoro: *«Devono subito aprire una vertenza»*.

In una iniziale diffidenza parla una impiegata: *«E' vero che siamo mancati nelle lotte, ma non tutti, e saranno proprio quelli attivi, vedrete, ad andare in cassa. L'azienda* — aggiunge — *intende cancellare intere attività e trasferirle a Sud, vuole eliminare doppioni, espellere gente»*.

Mentre il dirigente sindacale tira le conclusioni gli operai e gli impiegati se ne vanno per non essere in ritardo alla ripresa del lavoro. *«Via, via,* — dice un delegato a chi si attarda a discutere — *che se viene un ispettore e vi trova qui sono guai»*.

Marzio Fabbri

Re-auto più pesante per le «piccole»

ROMA — Gli aumenti delle tariffe della Re-auto, richiesti dall'Aniasverso la metà dello scorso mese (+ 20%), saranno comunque più pesanti per le auto fino a 1000 cc di cilindrata rispetto a quelle con cilindrata superiore.

Alla commissione Filippi l'Aniasha proposto l'unificazione in un unico scaglione da 10 a 14 cavalli fiscali. La motivazione risiede nel fatto che le classi di rischio di questi due scaglioni si sono dimostrate, nei fatti, pressoché identiche. Se passasse l'unificazione ci sarebbe, in pratica, un aumento di 10 mila lire per le auto fino a 1000 cc, cioè circa il 6% in più che, però, si sommerebbe a quello che sarà varato per la legge per tutte le auto per il 1982.

Sviluppi «Spacelab» Congresso a Torino

Le applicazioni dello *Spacelab* che verrà lanciato nel settembre '83 con lo *Shuttle* e le possibilità per l'industria italiana di mantenere e ampliare la sua presenza nella produzione spaziale sono stati i temi del congresso che si è tenuto ieri sera all'Amma (Associazione industriali metallurgici di Torino).

Vi hanno partecipato Nellessen per l'Esa (l'Ente spaziale europeo), Priest per la Nasa e Valerani e Abbà dell'Aeritalia, la società del gruppo Iri che ha costruito la struttura dello *Spacelab*.

Largo Consumo multicanale

Rivista mensile di politica e tecnica della distribuzione

(diffusione solo in abbonamento)

nel fascicolo n. 12, dicembre 1981:

- la distribuzione organizzata in Lombardia: situazione, prospettive, punti di vendita
- test sul punto di vendita: clientela e area di attrazione di un cash and carry alimentare e non
- il mercato dei detersivi: produzione, distribuzione, consumi
- Belgio e Lussemburgo: come esportare il «made in Italy»
- politica del turismo: una proposta per un nuovo ruolo dello Stato e delle Regioni

Spett. EDITORIALE LARGO CONSUMO s.r.l. via Legnano 8 - 20129 Milano - tel. 8393131 - telex 334497.

☐ Desidero ricevere in omaggio copia di saggio

☐ Sottoscrivo un abbonamento annuo alla rivista mensile LARGO CONSUMO multicanale, al prezzo di L. 30.000

NOME COGNOME AZIENDA _____

ATTIVITÀ _____ TEL _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

ST 12

Moncalieri
Via Savona 97

INGROS
il tuo miglior socio in affari

E' APERTO ANCHE SABATO

12 dicembre orario continuato 8,00 - 17,00

19 dicembre orario continuato 8,00 - 17,00

GIOVEDI' 24 orario continuato 8-17
GIOVEDI' 31 chiuso

In funzione
RISTORANTE - SELF SERVICE
e distributore benzina a prezzo scontato

In Torino
cedesi azienda
con autorizzazione commerciale idonea per market o magazzino abbigliamento
Mq 1700 su due piani
inintermediari
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 57 H — 20123 MILANO

MANSARDE
In zona corso Marconi totalmente ristrutturate ed arredate con ogni confort. Attualmente affittate con reddito elevato e sicuro. Ottimo ed interessante investimento. Disponibili lotti da 64 a 250.000.000
Tel. 543.414 - 650.7439

Natale, con il più bello dei regali.
Un gioiello d'oro.

Abbiamo realizzato per Voi
uno splendido catalogo di gioielli.
Lo potete trovare
nelle nostre gioiellerie
con le più belle creazioni in mostra
dal 24 novembre al 19 dicembre.

gioiellieri riuniti piemontesi

AGLIANI F. via Madama Cristina, 38 TORINO
BELLUNI via M. Luini, 145 TORINO
BERTINATTI via delle Rosine, 8/H TORINO
BRUSA corso Moncalieri 200 TORINO
DEMEGLIO G. via Garibaldi, 47 TORINO
FINOTTI via P. D'Acaja, 27 TORINO
FORNERO via V. Emanuele 98 ORIS
FRANCIOSO corso G. Cesare, 72 TORINO
GIACOMETTO via Alfieri, 8/B ORBASSANO
LEVRA LEVRON corso Vercelli 191 TORINO
MARIATTI via Vanchiglia, 19 TORINO
MOROSINI via Nicola Fabrizi, 26 TORINO
NOLLI viale Stazione, 1 MONCALIERI
PONS piazza Barbieri, 9 PINEROLO
REGGIANI via Dante Di Nanni, 108 TORINO
REITA strada Mongreno, 13 TORINO
RIGOLI via Chiesa della Salute, 17 TORINO
SERRA F.lli corso G. Cesare, 20 TORINO
SIGNA via C. Capoli, 39 TORINO
VALGRANDE corso Italia, 49 GASSINO

L'oro parla di te. Ogni giorno.

«La sfida giapponese è senza precedenti, l'Europa deve innovarsi»

Agnelli: dirottare i fondi Cee dall'agricoltura all'industria

La proposta del presidente della Fiat al Forum economico europeo - «Il protezionismo è superato, non rende più»

ROMA — La Cee non può essere soltanto una «comune» agricola, ma ha bisogno di una politica industriale in grado di rispondere alla sfida commerciale che viene dall'area asiatica a cominciare dal Giappone. Come fare? Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha lanciato una proposta al Forum economico europeo organizzato dal *Financial Times*: dirottare le risorse finanziarie della Comunità europea, assorbite per circa tre quarti dall'agricoltura, oggi competitiva, all'industria. Per l'Europa, assillata da crescenti livelli di disoccupazione, sarebbe un colpo di frusta. Un'occasione — ha aggiunto Agnelli — per rifiutare logiche che non pagano più, il protezionismo e il libero scambio, per creare le condizioni di una reindustrializzazione.

«*La sfida commerciale che l'Europa ha di fronte è diversa dalle precedenti: richiede quindi una risposta che abbia anche carattere innovativo*». In sostanza l'Europa dovrebbe uscire dal proprio «etnocentrismo» e non ritenere più estranea una cultura industriale, ad esempio quella di molti Paesi asiatici, così lontana ma così importante nello scacchiere mondiale. Un salto qualitativo dovrebbe essere inoltre compiuto dagli imprenditori europei visto che negli ultimi anni la loro disponibilità al rischio è assai calata: «*Il processo di unificazione europea* — ha detto ancora Agnelli — *deve ricevere nuovo impulso dalla pressione delle forze produttive*». Una sfida anche alle forze politiche per come finora è stata concepita la costruzione dell'edificio comunitario.

Al primo giorno del Forum — cui partecipano uomini di governo, economisti, banchieri e industriali — ha smosso le acque il giovane ministro dell'Economia francese Laurent Fabius (in precedenza il prof. Arcelli, uno dei consiglieri economici di Spadolini, aveva esposto la strategia italiana).

Il rappresentante di Mitterrand ha detto che è ancora troppo presto per tirare le somme del nuovo assetto politico francese: «*Due cose possiamo dire: gli imprenditori conoscono con chiarezza quali sono le nostre regole del gioco e chiunque può stare al tavolo; l'afflusso di capitali nell'81 non ha subito variazioni rispetto all'anno prima*». E ha spiegato le regole del gioco.

Non c'è il rischio che si ricada in un'inflazione ben al di sopra delle due cifre? Fabius ha spiegato che la politica di bilancio sarà accompagnata da rigorose politiche dei prezzi, dei salari e monetarie a cominciare dal settore pubblico. Non poteva mancare il riferimento alle nazionalizzazioni. Le nuove imprese pubbliche si ispireranno a quelle che hanno avuto successo, la Renault e la Sneas. Insomma la «economia mista» francese col marchio socialista è ai primi passi. Auguri — ha dichiarato Agnelli — perchè non si ripetano i guasti dell'esperienza italiana nelle partecipazioni statali.

Fabius ha accentuato le critiche sulla insufficienza delle politiche fin qui seguite in Francia per combattere la disoccupazione. Egli ha ribadito l'impegno europeista della Francia ma non ha nascosto il fatto che molte cose non vanno. Un esempio: «*Se non si sta bene attenti l'agricoltura europea morirà di asfissia*».

Sui problemi più specificatamente monetari sono intervenuti il prof. Padoa Shioppa della Commissione Cee e Guido Carli che ha affrontato il tema dell'influenza economica americana sulla politica europea. Gli Stati Uniti — ha detto tra l'altro l'ex governatore della Banca d'Italia — hanno perduto la funzione di locomotiva dell'economia mondiale, ma hanno mantenuto il ruolo dominante in campo monetario, dove vincolano ancora gli altri Paesi.

Eugenio Palmieri

Giovanni Agnelli

Sui rapporti economici tra Usa e Cee

Vertice Volcker-Schmidt

BONN — Paul Volcker, governatore della Federal Reserve, la banca centrale degli Stati Uniti, è giunto a Bonn dove si è incontrato con il governatore della banca di Germania, Karl Otto Poehl, e con il cancelliere Helmut Schmidt. Lo scopo dell'incontro a tre, avvenuto nel pomeriggio e durato diverse ore, non viene precisato in via ufficiale. Un portavoce del governo tedesco si è limitato a parlare di uno «scambio di vedute» ma da altre fonti si apprende che l'incontro verte sulle politiche monetarie e economiche dei due Paesi. La notizia del viaggio di Volcker è stata appresa in Germania mentre a Washington la Federal Reserve aveva mantenuto la cosa segreta, per limitarsi, poi, su richiesta, a precisare che il dirigente monetario si trova in Germania per incontri a livello di banche centrali.

Al termine dell'incontro, un portavoce governativo ha fatto sapere che vi ha partecipato anche il ministro delle Finanze Hans Matthoefer e che lo scambio di vedute è servito a mettere a fuoco la situazione monetaria nei due Paesi e in campo internazionale e i rapporti economici internazionali in genere.

E' la terza grande compagnia petrolifera che abbandona il nostro Paese

L'Amoco decisa a lasciare l'Italia vuole vendere raffinerie e «pompe»

MILANO — L'Amoco-Italia, consociata del colosso petrolifero americano «Standard Oil of Indiana», ha deciso di lasciare il nostro mercato cedendo i propri impianti di raffinazione e la catena di distribuzione. Lo afferma un comunicato della società, rilasciato al termine dell'assemblea degli azionisti, che si è conclusa non in delibera di disimpegno dall'Italia.

«*I dati* — afferma il comunicato — *si sono rivelati altamente scoraggianti ed hanno fornito un'ulteriore conferma del negativo andamento delle attività intraprese in Italia. Al fine di garantire la continuità dell'intero complesso aziendale e conseguentemente dell'occupazione, gli azionisti hanno espresso il proposito di ricercare, in collaborazione con la direzione aziendale, società che siano interessate a subentrare nell'attività della Amoco Italia*».

La società petrolifera, che nel frattempo continuerà a rifornire la propria clientela, opera da vent'anni in Italia con una piccola raffineria da 8 milioni di tonnellate all'anno, impianti di distillazione e trattamento delle benzine, una centrale termoelettrica e una rete di distribuzione con circa 1.100 stazioni di servizio che coprono intorno al 3,5 per cento del mercato nazionale. Nell'Italia settentrionale inoltre la società petrolifera dispone di una rete di oleodotti e di depositi.

La «Standard Oil of Indiana» è la terza grande compagnia petrolifera internazionale a lasciare l'Italia negli ultimi dieci anni dopo l'uscita della Bp e della Shell nel 1973-74, in coincidenza con la prima crisi petrolifera, che vendettero rispettivamente impianti e distributori al gruppo Monti e all'Eni.

La decisione della «Standard Oil», che segue di poche settimane una analoga mi-

L'audizione di Grandi alla Camera

L'Eni punta sul gas

ROMA — A partire dal 1985 l'Italia, per soddisfare le esigenze dettate dal piano energetico nazionale, dovrà reperire all'estero dai 7,5 ai 9,5 miliardi di metri cubi all'anno di gas naturale in più, oltre a quelli assicurati per quella data dai contratti già stipulati. L'Eni intende farvi fronte agendo su due linee: in primo luogo portando a pieno regime l'importazione dall'Algeria; in secondo luogo aprendo altri canali integrativi di approvvigionamento attraverso nuovi contratti».

Con queste parole, pronunciate davanti alla Commissione industria della Camera, il presidente dell'Eni, Alberto Grandi, ha sintetizzato il punto di vista dell'ente sulla fornitura di gas algerino all'Italia, e sulla controversa trattativa in corso per la costruzione del gasdotto che dovrebbe collegare il nostro Paese all'Unione Sovietica.

Grandi ha ricordato ai membri della commissione che alla fine di questo decennio il gas naturale dovrà coprire il 19 per cento dell'intero fabbisogno energetico dell'Italia. Seguendo, quindi, alla l'ottica di diversificare le fonti di approvvigionamento, che quella di attenuare la dipendenza dai Paesi produttori di petrolio, per Grandi «alla base della scelta italiana di accedere alle nuove importazioni di gas dall'Unione Sovietica, che a partire dalla seconda metà del decennio dovrebbero passare dagli attuali 6,4 miliardi a 15-17 miliardi di metri cubi all'anno, vi sono opportunità di rilievo da non trascurare».

gliardi di perdite a cui, secondo fonti del settore, si aggiungerebbero altri 140 miliardi persi nei primi undici mesi di quest'anno.

La casa madre, una delle principali compagnie petrolifere del mondo, con un fatturato di 36 miliardi di dollari e impegnata, come tutte le grandi compagnie energetiche, in enormi investimenti diretti a conquistarsi fette crescenti di fonti primarie

Marco Borsa

Il Parlamento può superare la sentenza del Tribunale

La Sir (per ora) non fallisce

Il salvataggio, negli ultimi due anni, è già costato 1200 miliardi - La clausola Enoxy

MILANO — Sia da parte Eni che da parte Sir si è cercato ieri di minimizzare il significato della dichiarazione di insolvenza del gruppo Sir pronunciata dal tribunale fallimentare di Milano, su istanza di alcuni creditori, che potrebbe trasformarsi in una vera e propria dichiarazione di fallimento se non verrà convertito in legge dal Parlamento nei prossimi 60 giorni il decreto governativo che sancisce il salvataggio della Sir da parte dell'Eni.

Il decreto, infatti, hanno subito fatto osservare sia all'Eni che alla Sir, contiene un articolo che annulla gli effetti di qualsiasi sentenza che non sia già passata in giudicato e interrompe le azioni giudiziarie in corso sul patrimonio ex Sir.

«*La decisione della magistratura mi ha molto meravigliato*» è stato comunque il commento ufficiale rilasciato dal presidente dell'Eni, Alberto Grandi, al momento di lasciare Roma per Milano allo scopo di seguire appunto gli sviluppi della situazione sul piano giudiziario. «*Posso comunque affermare* — ha aggiunto — *che dal punto di vista pratico questa decisione non dovrebbe comportare alcuna conseguenza dal momento che il decreto varato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri copre anche questi aspetti*».

La vicenda giudiziaria, tuttavia, che ha riportato l'attenzione sul tormentato iter del salvataggio Sir, già costato, solo negli ultimi due anni, circa 1200 miliardi di lire fra cancellazione di debiti e versamento di nuovi capitali da parte di un consorzio formato dal comitato Sir, dalla Gepi e dalle banche creditrici (soprattutto gli istituti a medio termine, Imi, Icipu, Crediop, Isveimer e Cis), più i costi indiretti del consolidamento delle perdite precedenti, potrebbe influenzare la ratifica dell'accordo Eni-Occidental che prevede il conferimento di impianti ex Sir nella nuova società Enoxy.

L'accordo Enoxy, infatti, che ha suscitato critiche severissime per le clausole eccezionalmente favorevoli concesse al *partner* americano, dovrebbe venire definitivamente negoziato entro febbraio prossimo.

In particolare sia da fonti politiche che sindacali è stata criticata la clausola che consente agli americani di uscire dall'Enoxy dopo tre anni con il diritto al rimborso del capitale investito a un tasso del 13 per cento e senza aver partecipato allo sforzo di rifinanziamento degli impianti, tutto a carico dello Stato.

La spada di Damocle della dichiarazione di fallimento della ex Sir potrebbe sia favorire un accordo meno oneroso per gli italiani, se l'Occidental è davvero interessata alle raffinerie Sir, sia ostacolare la conclusione del negoziato che dovrà comunque essere rinviato alla definitiva conversione in legge del decreto di salvataggio Sir.

m. bo.

Proposto uno sciopero nazionale entro il 20 dicembre

La Fulc chiede di ridiscutere il «piano chimico» col governo

ROMA — Entro il 20 dicembre dovrà essere attuata una giornata nazionale di lotta dei lavoratori della grande industria chimica; un ulteriore «pacchetto» di ore di sciopero dovrà essere realizzato entro il 15 gennaio. Queste le proposte di scioperi del settore chimico avanzate dal segretario generale della Fulc (la federazione unitaria di categoria) Ettore Masucci, nella relazione all'assemblea nazionale dei delegati sindacali del settore, a Roma, che si concluderà domani.

«L'esigenza di queste iniziative di lotta — ha detto Masucci — discende dalla ripresa del confronto globale con il governo per una discussione di merito sul piano chimico nazionale, alla luce degli ultimi drammatici avvenimenti soprattutto per quanto riguarda la Montedison e la fermata del petrolchimico di Brindisi».

Masucci ha ricordato che nel febbraio 1981 fu definito con il governo il piano chimico nazionale che prevedeva un polo pubblico della chimica con l'Eni in qualità di capo settore ed un polo privato concentrato nella Montedison. «Se allora il giudizio della Fulc fu positivo — ha osservato Masucci — in quanto il metodo adottato dal governo era innovativo, se riferito alla programmazione settoriale, oggi quel giudizio va rivisto».

«Mentre nel polo pubblico c'è una situazione di movimento e di dinamica — ha detto Masucci — nel senso cioè che sono in corso trattative per la definizione delle varie società operative e soprattutto per l'Enoxy, dove saranno definite l'area contrattuale che riguarderà gli organici, e quindi esprimiamo un giudizio moderatamente soddisfatto, resta il grosso problema della mancata ricapitalizzazione Montedison. Se nella scorsa primavera occorrevano 800 miliardi — ha rilevato — oggi siamo sicuramente intorno agli 800 e comunque i soldi non ci sono».

«Nessun programma industriale — ha aggiunto — può essere credibile senza le necessarie e conseguenti risorse finanziarie. Per questo possiamo dire che la Montedison sta sconfessando quell'accordo. Non solo, ma progressivamente sta abbandonando le produzioni della chimica di base, vedi Brindisi, per concentrare i suoi sforzi nei punti più forti, dove più alto è il valore aggiunto delle singole produzioni».

CASTELLO DI MONCESTINO

già proprietà dei Marchesi del Carretto

ASTA PUBBLICA
3° LOTTO

Beni di antiquariato, arredi, collezioni d'arte e mobiliari tra cui sono compresi:

Antichi mobili del '700, dell'800 e Liberty, credenze Happlewhite, librerie Sheraton, cassettoni Impero francesi, comò intarsiati maniera dei Maggiolini, ribalte barocche, tavoli, specchiere, trumeaux, salotti, lampadari, dipinti ad olio su tela e tavole dal XV al XIX secolo, maioliche antiche, vasi cinesi, porcellane di Meissen, di Sèvres, Capodimonte, Limoges, eccezionale raccolta di avori, pietre dure, giade, lapislazzoli, cineserie, antichi Sheffields dell'800, argenteria da collezione, raro lotto di antichi e vecchi tappeti orientali finemente lavorati a mano.

L'aggiudicazione di parte dei lotti avverrà a libera offerta e senza prezzo base.

ASTA

Sabato 12 dicembre ore 10,30 e ore 15
Domenica 13 dicembre ore 10,30 e ore 15

Segreteria delle vendite:

presso il **Castello di Moncestino** (Alessandria)
telefono 0142/94.53.61

Itinerario:

Da Torino: SS. per Casale Mont. - Crescentino - Moncestino

Da Milano e Genova: SS. per Casale Mont. - Gabiano - Moncestino

Esposizione e catalogo in loco

CITTA' DI MONCALIERI
(Prov. di Torino)

Sono indetti i seguenti pubblici concorsi: **Scadenza: ore 12 del 31-12-1981: n. 1 CAPO SETTORE NEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE** (6° livello); **n. 1 CAPO SEZIONE AMMINISTRATIVO** (5° livello); **n. 2 MURATORI FINITI** (4° livello). **Scadenza, ore 12 del 29-1-1982. n. 1 PROGRAMMATORE E.D.P.** (6° livello); n. 4 **PUERICULTRICI** (4° livello). Età minima anni 18 e massima 35 alla data del bando.

Per chiarimenti rivolgersi Ufficio Personale del Comune.

IL SINDACO (F. Fiumara)

MAGAZZINI

in Torino zona centrale, stesso stabile, 250 - 500 - 750 - 1000 e 3000 mq. Recapito postale, telefonico, telex. Per informazioni telefonare al 011 55.811

RI

L'appartamento per la persona d'affari un modo di abitare pratico confortevole ed elegante

TELEFONO (011) 55.821
(18 linee in selezione passante)

Servizio telefonico con chiamata diretta ai singoli appartamenti

RESIDENCE NIZZA
10125 TORINO - Via Nizza, 29

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

Tre grandi inchieste

Manager: chi è meglio fra uomo e donna?

Borsa: tutte le novità in arrivo nel 1982

Quadri e sindacato: quali intese sui contratti in scadenza

Un dono straordinario

IL DIZIONARIO DEL SAPERE MODERNO

Opera in tre volumi per complessive 856 pagine in quattromila voci tutto per orientarsi nel mondo di oggi e di domani

Con questo numero in regalo il primo volume

Arnoldo Mondadori Editore

Salone
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 011 958

CONCESSIONARIA ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

GAZZETTA UFFICIALE
Aperto anche il sabato

RIFUGI ANTIATOMICI
COSTRUITI SECONDO LE NORME SVIZZERE ATTUALMENTE IN VIGORE
CONTRO I RISCHI BELLICI
E PERICOLI DI QUALUNQUE GENERE
CHIAVI IN MANO
PROTECNE

AUSTIN METRO

530 buone ragioni in più per acquistarla: il Servizio Leyland in tutt'Italia.

Servizio

Austin Metro si sceglie anche perchè ha una Rete di Assistenza che non teme confronto. Ben 530 tra Concessionarie e Officine Autorizzate capillarmente distribuite in tutta Italia e segnalate da questa insegna sono al servizio dell'Austin Metro, così come di tutte le altre marche Leyland. Con operatori ben preparati (tornano continuamente a scuola: alla scuola Leyland) e con pezzi di ricambio originali. Una bella sicurezza anche per chi non ne ha quasi mai bisogno.

Leyland *Leyland e: Austin, Morris, Jaguar, Rover, Triumph, Land Rover, Sherpa.* Servizio

I Concessionari e le Officine Autorizzate Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce Automobili Vendita.

Nella crisi del gruppo coinvolte quasi cinquanta aziende

Fallita la Sicmu di Maiocco

[redacted] — Il tribunale fallimentare (pres. Martinetto) ha decretato ieri mattina il fallimento della «Sicmu» (Società Italiana commercio macchine utensili), [redacted] società in accomandita semplice controllata da Gianfranco Maiocco, 43 [redacted]. Il tribunale ha anche respinto la richiesta avanzata [redacted] Maiocco [redacted] concedere l'amministrazione straordinaria (Legge Prodi) alla Centrofin, una finanziaria di cui Maiocco controlla il [redacted] per [redacted] delle azioni.

Per tutta la mattinata c'è [redacted] un continuo andirivieni dei legali dei creditori alla cancelleria fallimentare, in attesa della [redacted] ormai annunciata. Il provvedimento del presidente Martinetto, 36 cartelle dattiloscritte, è stato depositato poco prima delle [redacted] e da quel momento [redacted] della Sicmu è stata [redacted]. Il passivo viene indicato in [redacted] cifra intorno ai 20 miliardi, l'attivo [redacted] una decina di mi[redacted] «*Ma sono dati soltanto indicativi* — ha avvertito lo stesso presidente Martinetto — *destinati a mutare dopo la prima verifica* [redacted] *crediti, fissata per* [redacted] *15 febbraio prossimo*».

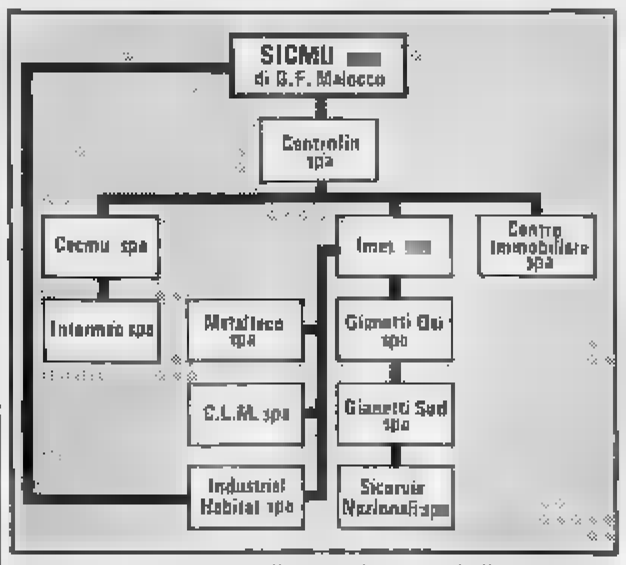
Giudice delegato al fallimento Sicmu è stato nominato [redacted] Luciano Panzani, curatore [redacted] Pitet. Il tribunale ha anche disposto come misura cautelativa il ritiro immediato [redacted] passaporto a Gianfranco Maiocco.

La crisi della Sicmu è precipitata in questi ultimi mesi. Le prime istanze dei creditori sono arrivate a metà dello scorso [redacted]. In una udienza, tenutasi davanti al presidente Martinetto due settimane fa, la situazione [redacted] è delineata nei suoi termini reali. Gianfranco Maiocco, tramite i suoi legali, ha chiesto al tribunale l'amministrazione straordinaria per la Centrofin. Il provvedimento era possibile a due condizioni: che l'esposizione debitoria qualificata [redacted] le banche fosse almeno di 30 miliardi e che [redacted] di questi venti miliardi [redacted] debiti fosse per finanziamenti [redacted] cessi [redacted] tasso agevolato. E' quanto hanno sostenuto nelle loro istanze i legali di Maiocco[redacted]. Il tribunale è stato invece di diverso avviso.

L'altra importante questione sul tappeto, [redacted] decidere le sorti della Centrofin e quindi anche [redacted] Sicmu, era stabilire se l'amministrazione straordinaria potesse essere [redacted] società finanziaria. I legali dei creditori [redacted] il contrario e anche su questo punto [redacted] tribunale ha dato loro ragione. Non concedendo l'amministrazione straordinaria alla Centrofin, automaticamente il tribunale ha dovuto accogliere le istanze di fallimento delle decine [redacted] ditte che vantano crediti nei confronti della Sicmu, di cui Maiocco [redacted] unico socio accomandatario.

E' probabile che il consiglio di amministrazione della Centrofin si riunisca [redacted] più presto per valutare l'opportunità di cambiamenti [redacted] vertice della società, essendo Maiocco stato dichiarato fallito.

Claudio Cerasuolo



TORINO — Nato nel '65, all'ombra del boom dell'auto, il gruppo Maiocco è diventato, in poco tempo, un piccolo impero commerciale e industriale, in cui sono raggruppate dodici società che fanno capo alla Sicmu, una delle maggiori società italiane di commercializzazioni di macchine utensili, e alla finanziaria Centrofin. Oltre 130 miliardi di fatturato nell'80, 1600 dipendenti sparsi in tutta Italia (che salgono a 6800 se si aggiungono [redacted] 60 aziende che fanno parte dell'indotto), la crisi della Sicmu era nell'aria da tempo. Da luglio almeno, da quando cioè si erano incrinati i rapporti con la filiale milanese della Barclays Bank, con cui Maiocco aveva creato, nell'estate dell'80, una società, la Bilmutex, che ha operato attivamente nel «leasbeck». La vicenda era poi precipitata in settembre quando Maiocco, per una crisi di liquidità, comune a molte altre imprese, [redacted] è stato più in grado di pagare rate di cambiali agli utenti, uno dei quali, la Microtecnica Ipina ha deciso di chiedere il fallimento.

A questa richiesta Maiocco e i suoi legali si sono opposti, chiedendo il ri[redacted] alla «legge Prodi» per un gruppo considerato «industrialmente sano». E tra i punti di forza hanno citato la Gianetti Osi (600 operai, stabilimenti a Torino e Saronno, leader nel settore delle ruote per camion, che copre quasi l'80% del mercato nazionale), la Industrial Habitat (sistemi per la produzione edilizia, che ha commesse per due anni), la Italteco (containers, commesse per svariati miliardi), la Cecmu (che controlla la Intermec), la Sirmu che è uno dei maggiori «enti di compensazione» per le esportazioni in Romania, attraverso il quale è passata la maxicommessa nucleare dell'Ansaldo. Tutte aziende per le quali il [redacted]no è ora molto incerto. **C. FOC.**

Viaggio in [redacted] terra che si emancipa dalla tutela dell'Olivetti

I «sciur Brambilla» del Canavese

Alla Icas nascono «gabbiette» per spumanti vendute in [redacted] mondo; la Ombi e la Fasti [redacted] invece leader nella costruzione di macchine per orafi - La famiglia Cinotto guida un piccolo impero specializzato nella meccanica «sofisticata»

IVREA — Un paese [redacted] per vocazione. Il Canavese è non solo perché il 40 per cento dell'industria è meccanica e intorno alle grandi fabbriche [redacted] la Olivetti a Ivrea, la Honeywell a Caluso, [redacted] Eaton a Rivarolo c'è [redacted] miriade [redacted] medie e piccole officine, ma perché conta un gran numero di attività originali, molto specializzate, [redacted] uniche.

Se stappate una bottiglia di spumante, in qualunque parte del mondo voi siate, ci sono 70 probabilità [redacted] cento che la gabbietta che trattiene il tappo sia «made in Ivrea», prodotta dalla Icas. Industria canavesana attrezzature speciali, «inventata» 25 anni fa [redacted] Bruno Getto per fare a macchina un lavoro che allora si faceva tutto a mano.

Ora la Icas, producendo gabbiette che pesano appena tre grammi, arriva a consumare qualcosa come [redacted] tonnellate di filo l'anno. E' l'unica fabbrica del genere in Italia, ha pochi e trascurabili concorrenti [redacted] tutto il mondo: è diventata addirittura una piccola multinazionale, con stabilimenti in Spagna e in Germania. Esporta nei cinque continenti, va fortissimo all'Est, [redacted] in Ungheria; in Belgio vende gabbiette per la birra, in Canada per il sidro.

Bruno Getto, prima di morire e lasciare [redacted] piccolo «impero» al figlio Piero, ha fatto in tempo a «inventare» un'altra azienda: un giorno un amico falegname [redacted] aveva esposto alcuni suoi problemi di lavorazione e Getto [redacted] aveva progettato la macchina adatta; ora la Gemec le produce in serie.

Molte di queste industrie sono nate così, quasi per caso, da un problema da risolvere, da un'intuizione. Come la Ombi. Giovanni Bertino, classe 1912, che aveva cominciato a lavorare a 13 anni alla Diatto, una grossa industria orafa di Ivrea, quando questa dovette chiudere per la guerra, si [redacted] in proprio a produrre collanine. La sua officina era il ripostiglio di casa. Poiché soldi [redacted] aveva pochi si costruì da [redacted] macchine [redacted]ra il '45, e mancavano i materiali: Ber[redacted] scoprì che poteva procurarseli recuperandoli [redacted] un aereo alleato caduto sul monte intorno a Ivrea e per giorni salì a smontare e a portare a valle i pezzi che gli servivano). Fini che smise di fare catenine per produrre le macchine per gli altri orafi, divenne un leader, cominciò ad esportare [redacted] Francia e in Argentina. Ora la Ombi ha un centinaio di dipendenti, realizza all'estero il 70-80 per cento del fatturato, l'Unione Sovietica l'ha scelta [redacted] partner privilegiato.

«*Mio padre* — dice Renzo Bertino, [redacted] anni, che ora guida la società — *diceva sempre che bisogna fare le* [redacted]*ose che gli altri non fanno. Noi, per* [redacted]*pio,* [redacted] *diventati specialisti* [redacted] *nella lavorazione del filo: grazie a questo ora abbiamo cominciato a progettare* [redacted] *struire anche macchine per minuteria metallica e elettronico*».

In tutto il mondo [redacted] 7-8 industrie che costruiscono macchine [redacted] oreficeria. In Italia [redacted] tre, due [redacted] a Ivrea. L'altra [redacted] la Fasti, anch'essa nata quasi per caso e senza nessun rapporto con la Ombi. Appena finita la guerra arriva a Ivrea il rappresentante di un'industria [redacted] Bassano, vuol comprare [redacted] seconda mano [redacted] macchine della Diatto che ha appena chiu[redacted]; ma non le trova [redacted] giusto: trova invece Nino Borga, geometra, che è appena tornato dalla guerra ed ha rilevato un'officina meccanica.

Borga dice: «*Le macchine gliele faccio io*» e continua a farle ancora, e «inventare» apparecchiature sempre più rapide e più complesse.

In un settore [redacted] diverso anche la Sinteriol di Castellamonte, creata nel '59 da Augusto Geminiani (alla direzione tecnica c'è il figlio Giuseppe, presidente [redacted] Comitato della piccola industria [redacted]vesana), è un'azienda leader: opera nel campo dei metalli duri, lavora per l'industria delle macchine utensili, per l'aeronautica, per tutti i settori di punta [redacted] cui [redacted] materiali eccezionalmente resistenti: tecnologie molto avanzate, ogni pezzo fatto sulla misura delle esigenze del committente: in un'attività dove dominano tedeschi e americani la Sinteriol dice brillantemente la sua.

Tra Cuorgnè e Valperga c'è l'impero dei Cinotto: quattro fratelli, due cognati, uno stuolo di nipoti, tutti impegnati nell'industria, con interessi nell'amministrazione della [redacted] pubblica e nello sport; Piero, il più anziano, è vicepresidente degli industriali canavesani. Alla famiglia fanno [redacted] la Sata, la Martinelli, la Tecnomeccanica: [redacted] aziende meccaniche che rappresentano l'evoluzione [redacted] dell'industria dello stampaggio a caldo, tipica della zona. Un fratello, Giuseppe Cinotto, si è staccato ed ha creato la Chs, Cinotto Hidraulic System, 290 dipendenti, [redacted] miliardi di fatturato, specializzata in apparati idraulici per macchine movimento terra, leader in Italia con l'80 per cento del mercato.

Nonostante le difficoltà generali dell'economia il Canavese [redacted] fertile per nuove iniziative: a Caluso alcuni [redacted]ni fa era sorta una piccola fabbrica di mulini-trinciatutto per l'agricoltura; sul suo tronco [redacted] sono aperte altre; ora un industriale [redacted] sta per aprire un grosso stabilimento.

Vittorio Ravizza

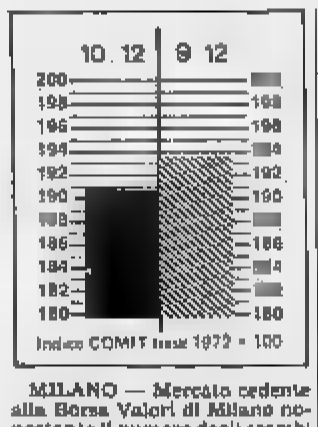
Schiacciati dai grandi

IVREA — Un tessuto industriale che si va rapidamente diversificando rispetto a quella che era un tempo la «monocultura» Olivetti, iniziative nuove che si affermano; ma anche settori, come quello dello stampaggio a caldo dell'Alto Canavese, che subiscono l'urto violento della crisi. L'ing. Franco Colapenna, presidente dell'Associazione degli industriali canavesani, è preoccupato: «Le previsioni dei piccoli e medi imprenditori canavesani sono improntate ad un forte pessimismo; siamo in una condizione simile all'inverno '75-76, periodo di grave crisi congiunturale. Le previsioni più negative sono quelle che riguardano l'occupazione e l'acquisizione di ordini; l'export è in forte diminuzione».

Piero Cinotto, vicepresidente dell'Associazione, dice: «Siamo un po' maltrattati dalla grande industria per la quale noi lavoriamo molto; ci impone prezzi fissi nel tempo mentre ci sono aumenti fortiss[redacted]ialo e di molte altre voci; siamo penalizzati dal sistema delle assunzioni che [redacted] costringe ad accettare la manodopera che ci viene imposta; siamo ostacolati nella creazione di nuove aziende da strumenti urbanistici incerti; il sistema stradale specie nell'Alto Canavese è un disastro; l'energia è carissima e il gas, che potrebbe essere vantaggioso, qui non arriva». v. rav.

Sacrificati i titoli di Calvi

U[redacted] sbandata della Borsa: -1,67



MILANO — Mercato cedente alla Borsa Valori di Milano nonostante il numero degli scambi sia stato nutrito. La situazione economico-politica e la presa di posizione contro i Bot a[redacted] mercoledì dal presidente della Consob, Rossi, sono indicate dagli operatori come cause della tendenza ribassista che si è sviluppata ieri. L'indice Comit ha perduto l'1,67% passando da 193,65 a 190,63.

Particolarmente deboli sono risultate le Toro (—6,8%) e la controllante Centrale (—5,8%), mentre quelle di risparmio hanno perso il 4,0%); resistenti invece le Credito Varesino. Perdite dal 4 al 5,5% hanno subito le Ras, Latina, Mondadori, Cir, Interbanca, Autostrada To-Mi, Ifi, Risanamento, Snia e Worthington.

Dal 2,5 ad oltre il 3% sono risultate le cedenze delle due Fiat, Pirelli Spa, Eridania, Fondiaria, Comp. Milano, Cementir, Sai.

Tra gli altri titoli guida [redacted] Generali hanno ceduto l'1,7% insieme alle Italcementi mentre le Italmobiliare hanno perso il 2,1% e le Olivetti il 2,8%. Resistenti grazie a consistenti interventi a sostegno le Montedison.

In controtendenza le [redacted] Genova (+5,2%), De Angeli (+5%), Saffa Risp. e Abeille (+2,9%), Inix Edilizia (+1,8%), Rinascente, Gil[redacted] e Perlier (+1,4). Le Ferrovie Nord Milano dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso sono finite sui livelli di mercoledì (1810).

Nel dopoborsa in modesto recupero le Centrale, Bon. Siele, Generali e Ifi mentre le Montedison sono scese sotto le 180 lire.

[redacted] Torino il mercato ha registrato ulteriori sensibili flessioni dei corsi azionari.

Volkswagen, [redacted] gli utili sono calati del 94%

WOLFSBURG — Nei primi nove mesi del 1981 i profitti della Volkswagen sono diminuiti del 94% rispetto a quelli dello [redacted] anno nello stesso periodo.

Secondo un rapporto preliminare della casa automobilistica tedesca, nel periodo gennaio-settembre 1981 i profitti sono scesi a 15 milioni di marchi da 258 milioni nel 1980.

La Volkswagen ha attribuito il crollo degli utili all'aumento delle spese di capitale e alle perdite di alcune consociate del gruppo, tra le quali in primo luogo la Triumph Adler, che fabbrica macchine per ufficio.

Inoltre le consegne 1981 della consociata brasiliana della Volkswagen sono diminuite del 40% rispetto al 1980 scendendo a 290.000 unità. Un portavoce del gruppo ha detto che il primo trimestre 1981 si è chiuso con un profitto di 41 milioni di marchi mentre il secondo trimestre si è chiuso in passivo e il terzo in pareggio.

La Volkswagen non ha rilasciato previsioni sulla chiusura dell'anno e sull'ammontare del dividendo che l'anno scorso furono di 8 marchi per azione. Nel [redacted] la casa tedesca chiuse l'anno con un profitto di 318,7 milioni di marchi. Secondo i dati preliminari, il fatturato del gruppo è aumentato del 11% salendo a 38 miliardi di marchi mentre il fatturato della capogruppo è rimasto stabile a 26 miliardi di marchi.

La Volkswagen ha detto che l'aumento del fatturato è una conseguenza del vantaggio ottenuto sui mercati export per l'indebolimento del marco rispetto al dollaro. Anche l'aumento dei prezzi ha contribuito ad incrementare il fatturato.

Le vendite complessive di autoveicoli Volkswagen e Audi sono diminuite del 5% rispetto ai 2,44 milioni di unità venduti nel 1980, soprattutto per il calo delle vendite in Brasile.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	148.000 - 153.000
Sterlina n.c.	178.000 - 183.000
Marengo it.	115.000 - 125.000
Marengo sv.	118.000 - 128.000
Marengo fr.	125.000 - 135.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	680.000 - 720.000
50 Pesos mes.	-
Krugerrand	530.000 - 570.000
Argento (*)	344 - 350
Platino (*)	16.000

(*[redacted] grammo), [redacted] esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-12	[redacted]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39 60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87 30	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 25	—
» » » 1/5/82 I	99 20	—
» » » 1/5/82 II	99	— 0 20
» » » 1/7/82	98 30	— 0 45
» » » 1/10/82	96 80	—
» » » 1/1/83	95 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	95 60	— 0 20
B.T.Q. 12% 1982 I	99 25	—
» 12% 1982 II	97 30	—
» 12% 1983	95 40	— 0 20
» 12% 1984 I	84 40	—
» 12% 1984 II	84 20	—
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	81 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	72 50	— 0 10
» » '60 II	62 10	— 0 60
» 7% '73	52 50	—
Enel '74 indicizz.	82	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indicizz. II	126	+ 0 80
» 12% '79/86	83 20	+ 2 10
» 12% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indicizz.	98 80	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	88	+ 0 50
Autostrade 6% '66 I	83	—
» 6% '69	56 90	—
» 7% '72	69 20	—
OO.PP. 6%	45 50	— 0 10
» 7%	42 50	—
» 8% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	84 30	+ 2 00
» Int. St. 7% IV	58	—
» Anas 6% 66	43 20	—
» » 7% 72 I	45	—
» Autostr. 7% II	40 50	+ 4

Titoli	10-12	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	72	+ 1
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	52 50	—
A.F.S. 7% '70	59	+ 3 50
» 10% '75 II	68	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	64 50	+ 2
» 7% II	50	—
(CIPU) vent. 6%	66 80	—
» » 7% I	53 80	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	67 20	—
» XXIX 7%	66 40	—
» XXXIII 7%	68 90	—
» [redacted]	50	—
» XLII 6%	60 50	—
» IL 10%	83	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	90	—
» » 5,50% 62	89	—
S. Paolo 5%	95	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	93	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	47	+ 1 50
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '63 II	95	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	82 30	—
RIV 5,50%	66 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	246	—
M. Sip 7%	85	—
M. Spirito 7%	370	—
Iri Stet 7% 73/88	67	—
S. Paolo H. 12%	155 20	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-12	Banconote (Milano) 10-12	Esportazione (Milano) 9-12	Esportazione (Milano) 10-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 9-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-12
Dollaro Usa	1203	1203	1204,5	1205,70	1204,5	1205,75
Dollaro Usa t.p.	1130	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	990	990	1017,1	1018,05	1017,8	1018,335
E.C.U.	—	—	1313,4	—	1313,4	1309,61
Marco tedesco	531	531	536,62	536,75	536,40	536,775
Fiorino olandese	482	482	491,22	490,69	491,26	490,705
Franco belga	28	27	31,540	31,35	31,543	31,365
Franco francese	211,50	210,50	212,35	211,73	212,34	211,725
Sterlina	2310	[redacted]	2318,2	2293,75	2319,5	2294,10
Lira irlandese	1800	1800	1906	1905,25	1906	1905,25
Corona danese	162	162	165,90	165,10	165,92	165,23
Corona norvegese	200	200	[redacted]	209,35	208,86	209,565
Corona svedese	212	212	218,45	218,02	218,59	218,01
Franco svizzero	656	648	660,30	651,27	660,39	651,135
Scellino austriaco	76,20	[redacted]	[redacted]	76,47	76,547	76,45
Escudo portoghese	18,50	18,50	18,40	18,60	18,45	18,60
Peseta spagnola	11,85	11,80	12,533	12,482	12,531	12,488
Yen giapponese	5	5	5,510	5,507	5,521	5,502
Dinaro taglio gr.	25,50	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[redacted]	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	75	96,136	19,65
30/3/82		non rilevato	
[redacted]		non rilevato	
27/5/82	184	91,792	19,90
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	[redacted]	84,080	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-12		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,43	—
Fonditalia	»	20,41	—
Interfund	»	12,31	—
Int. S. Fund	»	9,35	—
Multinvest	»	17,55	18,07
Italfortune	»	10,10	10,71
Italunion	»	9,17	10
Mediol. Sel.	»	14,31	15,36
Rominvest	»	14,69	17,79
Tre R	lire	11.785	—
Eur '69	fr. sv.	172,79	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-12	10-12
Londra	[redacted]	405,50
Zurigo	[redacted]	407
Parigi	415,84	415,14
New York	410,25	405,50
Milano (lire al grammo)	16.150	16.150
Hong Kong	810,73	408,50

Un'oncia troy uguale a gr. [redacted]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,625
7 gg	20,125	20,500
15 gg	20,250	20,625
1 mese	20,625	21
2 mesi	21	21,375
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-12	Zurigo (in fr. sv.) 10-12	Francoforte (in marchi) 9-12	Francoforte (in marchi) 10-12	Londra (per sterlina) 9-12	Londra (per sterlina) 10-12	Parigi (in fr. fr.) 9-12	Parigi (in fr. fr.) 10-12
Dollaro	1,8335-1,8345	1,849-1,851	2,2405-2,2420	2,251-2,255	1,9230-1,9240	1,892-1,894	5,6635-5,6745	5,689-5,698
Franco svizzero	—	—	122,55-122,74*	121,6-121,8*	3,5075-3,5125	3,482-3,500	310,40-311,04*	307,7-308,4*
Franco francese	32,24-32,29*	32,45-32,47*	39,52-39,58*	39,45-39,50*	10,900-10,917	10,80-10,83	—	—
Marco	81,59-81,73*	82,11-82,25*	—	—	4,3050-4,3100	4,262-4,268	252,62-253,20*	253,1-253,7*
Sterlina	3,5131-3,5248	3,504-3,516	4,316-4,322	4,260-4,270	—	—	10,914-10,938	10,82-10,84
Yen	0,8388-0,8403*	0,844-0,846*	1,0272-1,0290*	1,026-1,027*	419,71-420,61	412,5-413,5	2,5847-2,6003*	2,599-2,604*
Lira	0,1527-0,1528*	0,1532-0,1535*	1,860-1,869**	1,883-1,872**	2309-2314	[redacted]	4,7005-4,7135**	4,717-4,730**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-12	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3300	— 50	1500
Bonifiche Ferr.	23100	—	50
Chiari & Forti	7000	—	800
Eridania	12050	— 250	4450
Ind. Buitoni P.	3850	—	7000
Buitoni risp.	3850	—	7000
Ind. Zuccheri	4500	— 100	17200
Milano Agr. Vitt.	10800	— 198	800
Sermide ord.	116 50	— 7 50	60000
Sermide priv.	92	— 1 60	35000
Sermide risp.	111 50	— 6 50	8000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34950	— 40	5500
Ausonia	2500	— 25	11000
C. Ass. Mi ord.	18620	— 580	7650
C. Ass. Mi Risp.	14300	— 500	2000
C. Latina ord.	1074	— 46	15000
C. Latina priv.	900	— 5	3000
FIRS	2050	+ 40	500
FIRS risp.	380	— 10	6000
Generali	139500	— 2500	26975
Italia Ass.	20900	— 300	1250
L'Abeille Ital.	38500	+ 1100	25
La Fondiaria	48000	— 1400	1525
RAS	120000	— 5000	14425
SAI	25500	— [redacted]	22050
SAI 1-5-81	23550	— 500	3900
SAI priv.	23400	— 350	1650
Toro Ass. ord.	18900	— 1385	33450
Toro Ass. priv.	15580	— 140	43300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34700	— 300	7675
Banca Roma	31600	— 400	7650
Banco Lariano	8350	— 60	7500
Cred. Italiano	4500	+ 7	41300
Cred. Varesino	6800	— 50	13500
Interbanca pr.	25530	— 1160	3300
Mediobanca	130000	— 1600	6375
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	860	— 40	1000
Burgo ord.	5000	— 21	4900
Burgo priv.	4810	— 191	3900
De Medici	528	+ 2	—
Mondadori pr.	4250	— 180	9860
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4100	— 110	7000
Pozzi-Ginori	197 50	+ 0 50	10000
Pozzi-Ginori r.	148	— 2	10000
Eternit	567	— 1	—
Eternit pref.	450	—	—
Italcementi	38990	— 660	7500
Italcementi r.	39200	— 200	50
Unicem	16680	— 640	1990
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	431	+ 1	25000
Caffaro risp.	430	—	—
Farmit. Erba	8210	— 145	16000
Italgas	880	— 16	87000

Titoli	10-12	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	37000	— 700	650
Lepetit priv.	34000	— 1100	150
Mira Lanza	17400	— 150	1150
Montedison	182	—	27900000
Perlier	8100	+ 100	500
Pierrel	937	— 13	33000
Saffa	5050	— 70	2400
Saffa risp.	3800	+ 110	3200
Siossigeno	14050	—	100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	290	+ 4	1415000
La Rinasc. p.	210	— 5	125000
Silos	3820	+ 40	1000
Standa	2550	— 120	7500
Standa risp.	2340	— 30	5600
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1200	— 1	1000
Ausiliare	6750	— 120	1300
Autostr. To-Mi	7700	— 350	18500
Italcable	8800	+ 70	4800
NAI	158	— 3	435000
Nord Milano	1810	—	—
SIP	905	+ 15	134500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	709	— 6	44000
Magneti M. risp.	679	— 3	1000
Tecnomasio	195	—	40000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2950	— 30	6500
Agricola	12930	— 220	100
Bastogi IRBS	304 50	— 4 50	294000
Bonif. Siele	38050	— 490	4000
Borgosesia ord.	6300	— 60	300
Borgosesia risp.	3951	+ 351	—
Brioschi	2200	— 70	6000
Buton	3700	— 30	4700
La Centrale	5860	— 380	148200
La Centrale r.	3420	— 185	54600
Fin. Breda	2500	— 85	3500
Finmare	44	—	—
Finrex	1250	—	3000
Finsider	38	—	40000
Fiscambi	2800	— 60	3600
Gemina	581	— 6	59500
Generalfin	825	+ 15	7000
Generalfin 1-1-81	821	+ 30	—
GIM	3845	+ 45	500
IFI priv.	3220	— 170	123000
IFIL	3400	— 180	13500
Invest	3001	— 34	48500
Italmobiliare	151125	— 3275	7650
Mittel	1260	+ 10	1000
Partec. Finanz.	955	—	1000
Pirelli & C.	2490	— 185	7000
Pirelli SpA	1340	— 38	64000
Pirelli SpA risp.	1302	— 28	16000
Rejna	19010	—	—
Rejna risp.	14085	—	—
Rivo Finanz.	9550	— 50	600
Sarom	3200	— [redacted]	14000
SME	3070	— 55	11000
SMI	2530	— 30	7000

Titoli	10-12	Variaz.	Quantità trattate
Stet	853	— 12	39000
Terme Acqui	1390	+ 29	[redacted]
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6610	— 130	13000
B.I.I. ord.	780	— 10	137000
B.I.I. risp.	705	— 10	20000
COGE	1670	— 20	42500
Cogefar	1345	— 5	26500
Cond. Acqua	186	— 2	[redacted]
De Angeli Frua	17550	+ 850	650
G.Imm. Sogene	1710	— 20	168000
Iniziativa Ed.	33500	+ 600	800
ISVIM	23400	— 90	100
La Milano Cen.	12000	— 302	25400
» » risp.	12489	— 501	[redacted]
Risanamento	11200	— 600	2500
SIFA	960	— 35	[redacted]
MECCANICI - A[redacted]			
FIAT ord.	15[redacted]	— 42	[redacted]
FIAT priv.	1150	— 30	368000
Franco Tosi	31850	— 650	2000
Gilardini	[redacted]	— 60	8500
Olivetti ord.	2710	— 90	122000
Olivetti 1-4-81	2520	— 90	550
Olivetti priv.	2230	— 25	14500
Westinghouse	[redacted]	— 600	100
Worthington	2410	— 141	12000
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2410	— 73	17500
Dalmine	318	— 1	230000
Falck ord.	2650	+ 10	2000
Falck risp.	2650	+ 10	3000
Issa-Viola	1510	—	300
La Magona	3890	— [redacted]	500
Perlusola	590	— 3	7500
Trafilerie	3150	— [redacted]	2000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	30	— 1	[redacted]
Cantoni	6800	— 100	4100
Cucirini	2415	— 50	3000
Cascami Seta	[redacted]	+ 30	[redacted]
FISAC	6190	— [redacted]	200
FISAC risp.	7900	—	—
Unil. e Can. o.	2000	— 30	12000
Unil. e Can. r.	1295	— 2	1000
Marzotto ord.	2150	— 35	2000
Marzotto priv.	2370	—	—
Olcese Venez.	30 50	— 0 60	340000
Rotondi	13500	— [redacted]	[redacted]
Snia Visc. ord.	688	— 40	148000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	33000	+ 100	[redacted]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2950	— [redacted]	[redacted]
Acq. De Ferr. r.	3055	— 20	—
Acqua Potabili	3389	+ [redacted]	[redacted]
Calzat. Varese	5010	— 340	380
CIGA	5595	— 5	36500
CIR	12710	— 580	6000
CIR risp.	12870	— 125	400
Pacchetti	114 50	— [redacted]	39000
Trenno	6600	— 90	8000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3350	— 50
Eridania	19100	— 200
Florio	348	— 1
Milan[redacted]r. Vitteria	10800	— 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	17100	— 500
Comp. Ass. Milano risp.	15000	— 400
Comp. Latina ord.	1120	— 20
Comp. Latina priv.	900	— 40
Generali	139700	— 1300
RAS	121000	— 2000
SAI	25700	— 800
SAI 1-5-81	24000	— 200
SAI priv.	23800	— 200
Toro Ass. ord.	19000	— 600
Toro Ass. priv.	15800	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	34800	— 400
Banco di Roma	32000	— 500
Credito Italiano	4520	—
Interbanca priv.	25800	— 400
Mediobanca	130000	— 1500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5020	— 30
Burgo priv.	4900	— 200
Cartiere Ital. Riunite	76	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	190	—
Pozzi Ginori risp.	185	—
Eternit ord.	570	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	17000	— 700
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	895	— 15
Mira Lanza	17500	— 100
Montedison	177	— 1
Paramatti	2300	— 30
Pierrel	920	— 50
Saffa ord.	5000	— 100

Titoli	10-12	Variaz.
Saffa risp.	3650	+ 50
SAIAG	1340	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	286	— 17
Rinascente priv.	218	— 7
Silos Genova	3800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1220	— 80
Autostrade TO - MI	7230	— 150
Italcable	8800	— 200
NAI	159	— 3
SIP	890	— 10
Torino Nord	19 50	+ 0 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	308	— 2
Borgosesia ord.	6350	— 50
Borgosesia risp.	3000	— 550
Centrale	5875	— 315
Centrale risp.	3450	— 150
Finsider	38	—
GIM	3050	— 80
IFI priv.	3300	— 60
IFIL	5550	— 50
Invest	3020	— 30
Mittel	1250	—
Fiscambi	2880	— 20
Pirelli & C.	2560	— 20
Pirelli S.p.A.	1040	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1300	— 20
SAROM	3150	—
Schiapparelli	302	— 5
SME	3120	— 70
SMI	2590	— 70
SIFA	980	— 40
STET	870	— 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	785	— 40
B.I.I. risp.	715	— 25

Titoli	10-12	Variaz.
Condotte Acqui	198	— 2
Fer-Co	254	— 4
Gen. Imm. Sogene	1720	— 30
I. P. I.	1850	—
ISVIM	23500	—
Risan. Napoli	11800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1025	—
FIAT ord.	1535	+ 5
FIAT priv.	1145	— 25
Gilardini	4200	— 20
Graziano	1000	—
Olivetti ord.	2780	— 40
Olivetti priv.	2200	— 60
Olivetti 1-4-81	2720	— 60
Westinghouse	18800	— [redacted]
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	310	+ 5
Fornara	225	— 35
Talco Grafite	28850	—
TESSILI		
Cantoni	7000	— 200
Fisac	6200	— 100
Fisac risp.	7380	+ 300
Snia Viscosa ord.	700	— 30
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	3400	— 100
CIGA	5600	— 30
CIR	12600	— 300
CIR risp.	12800	— [redacted]
Pacchetti	116	— 3
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. [redacted] 73/88	68	—
M. Oliv. 12% 73/88	240	— 3
Mira Lanza 12% 73/88	100	—
IRI Stet 7% 73/88	96	—

Ristorazione collettiva

Spaghetti «di massa» (ma cotti al dente)

Travolta dalle esigenze di una società industriale avanzata, l'antica usanza che nulla e nessuno avrebbe potuto sradicare gli italiani dall'abitudine del desco familiare si è dovuta piegare alla realtà galoppante dell'alimentazione di massa. Il tradizionale «*banchino*» cede in fabbrica all'avanzata del vassoio del *self-service*, scompare la spaghettata casalinga, e la «*monoporzione*» per le moltitudini scolastiche e la minestrina amorevolmente preparata dalla madre. In aziende, uffici, ministeri, scuole, caserme, ospedali, conventi e alberghi, oltreché, naturalmente, in alberghi e ristoranti, oggi pranzano fuori casa ogni giorno, oltre 15 milioni di persone: ed è una cifra che si prevede raddoppierà entro il 1985, fino a coinvolgere in pratica la metà della popolazione nazionale.

Molti i fattori che hanno contribuito al «boom»: l'esigenza di incrementare la produttività, nata in tempo di guerra e poi sempre cresciuta nelle fabbriche per stare al passo con la concorrenza attraverso turni continuati; l'orario unico negli enti pubblici e nella maggioranza degli uffici; il coinvolgimento sempre maggiore della donna nel lavoro, che ha sottratto tempo al suo ruolo di casalinga, e l'affermazione del «*tempo pieno*» nella scuola.

Oggi, su un costo globale di 2-3 mila lire per pranzo, il dipendente contribuisce soltanto con alcune centinaia di lire, e il confronto con la spesa per l'alimentazione famigliare si fa decisamente favorevole: dalla ristorazione di massa a costi contenuti potrebbe dunque avvantaggiarsi, alla resa dei conti, anche il bilancio commerciale alimentare con l'estero, tuttora in deficit pauroso.

Le statistiche confermano ampiamente, con le cifre, questa tendenza. Nel 1972 si mangiava in Italia, fuori casa, oltre 12 milioni di pasti al giorno (1,4 nelle comunità, 1 nelle scuole, 0,5 nelle mense aziendali e 10 nella ristorazione commerciale). Oggi si calcola che i pasti fuori casa siano saliti a circa 15 milioni (1,8 nelle comunità, 1,8 nelle scuole, 5,5 nelle mense aziendali e 6 in alberghi e ristoranti). Per il 1985, infine, si dovrebbero superare — secondo le previsioni — i 31 milioni di pasti al giorno (4,3 nelle comunità, 3 nelle scuole, 13,5 nelle mense aziendali e 8,3 in alberghi e ristoranti). Escludendo dal bilancio la ristorazione commerciale, che ha costi diversi e non omogenei, il fatturato del settore «*alimentazione di massa*» passerà, così, in poco tempo, dagli attuali 4 mila miliardi all'imponente cifra di 12-15 mila miliardi annui.

Un mercato in pieno sviluppo, quindi, su cui si sono gettate decine di imprese specializzate. Le statistiche più recenti ne contavano già oltre 200, di medie e grandi dimensioni, tra cui una da 150 mila pasti al giorno, 10 da venti a cinquantamila, 30 da dieci a ventimila, e 200 con «*produzione*» inferiore ai diecimila pasti quotidiani: ma il totale va aumentando a mano a mano che aziende e comunità abbandonano la gestione diretta delle proprie mense per affidarla a terzi. Ed è uno sviluppo utilissimo anche per il mercato del lavoro, in tempi di crescente disoccupazione, se lo stato e gli enti addetti alla formazione professionale sapranno convogliare questo settore una nuova forza qualificata, oggi quasi irreperibile.

Intanto, già da due anni, oltre una sessantina di queste imprese specializzate si sono associate alla Federazione italiana aziende di ristorazione (Fipt) che ne coordina l'attività mettendo a disposizione dei soci strutture operative quali gruppo d'acquisto, scuole di formazione professionale per i dipendenti, servizi di consulenza legale e amministrativa, segreteria. E' stato anche elaborato un «*codice di lealtà*» come garanzia per gli utenti, che ha alla base norme igieniche, dietetiche, di professionalità e di comportamento indispensabili per la buona gestione di una mensa aziendale.

Vi è, insomma, la speranza che la ristorazione di massa, correttamente indirizzata, serva anche ad educare sotto l'aspetto dietetico i cittadini di un Paese dove si mangia ancora troppo e male, ed insegni ai ragazzi delle scuole soltanto «*che cosa*» mangiare ma anche «*come*» mangiare in collettività.

Nel futuro, certamente robotizzato, dell'alimentazione aziendale, troveranno invece difficilmente posto i «*precotti-surgelati*» che, nonostante le garanzie igieniche e dietetiche, sembrano rifiutati dalla maggioranza dei commensali. Ben vengano gli spaghetti «*al dente*», dunque, ma cotti al dente, e sul momento: è l'ultima piccola vendetta da buongustai per chi, costretto di pranzare con moglie e figli, siede allo stesso tavolo con l'odiato capo-ufficio.

Roberto Reale

E il surgelato avanza nelle mense aziendali

Per il consumatore comune la terminologia è: fresco, precotto, surgelato. Per gli addetti ai lavori, il nome cambia: si passa dal «fresco tradizionale», al «fresco caldo», al surgelato: diversi modi per intendere le stesse realtà. Per cibo fresco o fresco tradizionale, che dir si voglia, si intende quello preparato il per il, in giornata, con alimenti freschi che sopportano solo poche ore di attesa, prima di essere consumati. Ci riferiamo alle bistecche preparate sul momento, alla verdura tagliata al momento prima, cotta in mattinata e servita a tavola (ed eventualmente a cena) al riso o alla pasta, «buttati giù» poco prima e rimestati mediante immersione in acqua calda.

E' ancora forma di ristorazione collettiva più in uso in Italia (non è possibile fornire cifre in quanto non ne esistono di attendibili sul mercato). La maggior parte delle scuole, degli ospedali, delle aziende, dei centri comunitari con più di 250 persone (al sotto non è conveniente) utilizzano infatti ancora pasti preparati «in loco» nelle cucine proprie delle collettività. Perché così vogliono nostra «cultura» e le nostre abitudini gastronomiche.

Ma non è detto che a badare alle cucine siano gli stessi dipendenti della comunità consumatrice, come avviene ad esempio, negli ospedali. Torino, Considerando i danni che derivano dalla scarsa professionalità e dall'improvvisazione (buoni cuochi non si nasce. Si diventa, e a fatica) è abitudine ormai affidare anche nel nostro Paese l'onere di gestire la propria cucina, a dei terzi, ad aziende specializzate in ristorazione.

Storicamente, il primo «nasce», gestore di sé stesso, fu il dipendente che si riscaldava il «banchino» sui fornelli messi a disposizione dall'azienda. Poi venne il ristoratore di fianco, con i propri cuochi, camerieri, e sguatteri, in ambiente distinto da quello aziendale. Ora le cose sono ulteriormente cambiate: il ristoratore a fianco c'è ancora (soprattutto se i dipendenti sono meno di 250), circolano ancora i panini del bar vicino e il cappuccino sostitutivo di mezzogiorno, ma c'è anche l'azienda «ad hoc» con propri cuochi, preparatori e sguatteri che, ad ore prefissate, presenta i lavoli dell'azienda ospitante pasti cotti ai dipendenti.

Il sistema del «fresco tradizionale», il più diffuso in Italia come abbiamo già detto, rischia di venire ora insidiato da un secondo metodo di ristorazione collettiva, quello del «fresco caldo» o del precotto, il cui funzionamento, grosso modo, può essere riassunto così: in uno stabilimento apposito, i cibi freschi vengono lavorati (cioè lavati, tagliati, puliti e cotti qualche ora prima del consumo, ad immessi caldi in contenitori di alluminio monoporzioni o in grossi recipienti multirazioni), per essere spediti al consumatore ad una certa ora. «Un problema triplice» spiega pertanto Giuliano Dago, dirigente di una grossa ditta del settore. «Caldo, buono e al momento giusto. Senza queste tre caratteristiche il cibo rischia di essere respinto. C'è già una sorta di rifiuto psicologico dinanzi ad un cibo avvolto in alluminio, da consumare in un ambiente di lavoro o di studio. Se poi è anche freddo o cattivo, il bambino che lo rimanda indietro».

La puntualità nel rifornimento spiega anche perché le aziende che trattano il «fresco caldo» non possono spingersi al di là di un'area di 50 chilometri di raggio (dallo stabilimento di preparazione), l'anticipidimento del preparato.

L'ultima tecnica che con la precedente rischia di soppiantare in futuro quella del «fresco-tradizionale», è la surgelazione, prassi ottimale per la conservazione dei cibi. I pari sistemi mantenere gli alimenti nel tempo (inscatolamento, sotto vuoto, additivi chimici) il «freddo profondo» infatti è indubbiamente il più naturale. I piselli, le lasagne, i cannelloni, le carni, il pesce, cotti a puntino, secondo le più svariate ricette, vengono irrigiditi a temperature abissali e distribuiti alle comunità grandi o piccole, questa volta importa) che li conservano nei loro «freezer». Al momento giusto, i cibi irrigiditi nel gelo verranno riantmati attraverso speciali forni detti «di riattivazione», e serviti in tavola.

E la qualità, il gusto, l'aspetto? «Pochi addetti ai lavori — assicura Dago — si accorgono che il cibo è stato surgelato (il freddo profondo in realtà non altera le caratteristiche del cibo, le immobilizza solamente». I vantaggi della surgelazione sono numerosi: i piselli vengono mangiati «freschi» anche quando fuori c'è la neve («antistagionalità»), la lavorazione industriale è più razionale.

Esistono sul mercato due tipi di aziende surgelatrici: quelle che forniscono prodotti finiti, belle pronti da «riattizzare», e quelle che invece si rivolgono alla massaia, vendendo un prodotto semilavorato, preparato solo in parte. In modo da lasciare alla padrona di casa, un ultimo guizzo di fantasia in cucina.

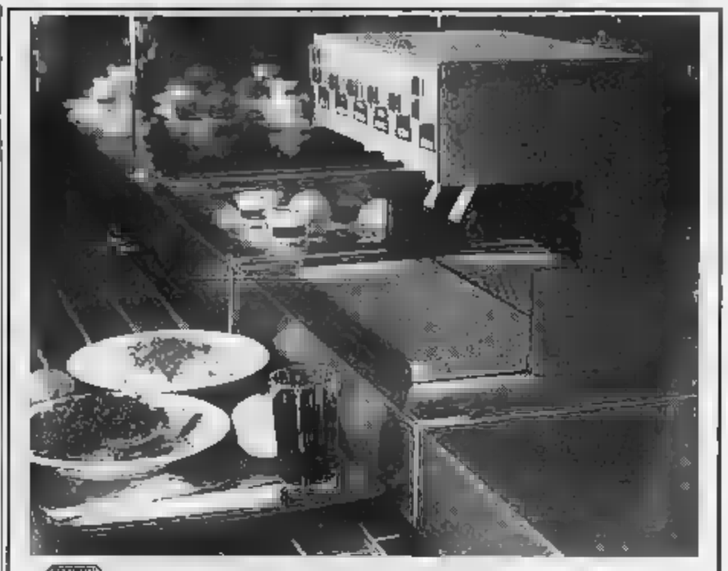
Massimo Boccaletti

Il contenitore della Bibo

Fondata in Torino nel 1961 per la produzione di imballaggi a perdere, per circa 35 anni ha operato esclusivamente nella produzione di contenitori in carta per bevande e con particolare sviluppo nell'imballaggio dell'ice-cream. L'immagine positiva creatasi in tale specializzazione induce talvolta a credere che questa costituisca tuttora la sua attività pressochè esclusiva, mentre attualmente rappresenta circa il 30% del suo fatturato totale.

Infatti, dopo aver iniziato negli Anni 60 una linea di produzione di contenitori in plastica per la distribuzione automatica di bevande, negli ultimi anni la Monoservizio Bibo ha notevolmente diversificato la sua attività con produzione di articoli da usare una volta nel «food service» e con una vasta e ricercata gamma di articoli coordinati per la ristorazione collettiva. Nel suo stabilimento di Settimo Torinese impiega attualmente 210 persone su una superficie coperta di 21.000 mq.

Particolare attenzione la Monoservizio Bibo rivolge allo sviluppo dell'esportazione: lo scorso anno le è stato assegnato il premio «Il Mondo-Export '80». Nell'ultimo anno, l'incremento di fatturato all'esportazione è stato del 61%. Il fatturato dell'Azienda ha superato i 30 miliardi di lire con una costanza di incremento che è il risultato di una consolidata politica di investimenti e di rinnovamento aventi lo scopo primario dell'aumento di efficienza.



HARTWALL S.A.
Impianti centralizzati per la distribuzione delle bevande in self-service
Via Lumière, 5 - 20127 Milano - Tel. (02) 282.6219 / 289.6832

le ragioni di un successo

Indeformabili
possono essere quindi lavati nelle lavastoviglie funzionanti a temperature di 90° 98° C. e oltre. Non subiscono variazioni di forma se la permanenza è prolungata oltre i normali tempi di lavaggio.

Inattaccabili
soluzioni alcaline o fredde dei detersivi (anche se di tipo acido), degli alcool, succhi di frutta, delle conserve. Sono altresì inattaccabili dalla brace della sigaretta e dalla fiamma dei fiammiferi.

Lavabili
in tutte le lavastoviglie anche se queste utilizzano prodotti lenitativi per il risciacquo, ad alla temperatura, che facilitano l'asciugatura per evaporazione.

Impermeabili
sono impermeabili in tutto il loro spessore in quanto ricoperti di melamina e quindi non assorbono odori, olii, grassi, ecc., garantendo una superficie perfettamente igienica per l'uso al quale sono preposti.

vassoi melform
MONETTI s.p.a. Prodotti MELFORM
12035 RACCONIGI (CN) - ITALY
(0172) 85 4445 TELEX 211066 MONETT - I

fatti per servire meglio

comital

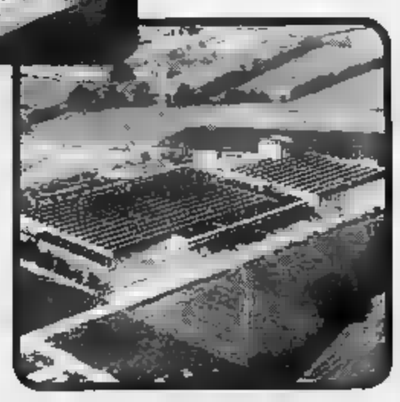
il caldo è servito

Sulle tavole di centinaia di mense, in tutti i tipi di comunità, per le grandi collettività, in aereo, in treno. Ovunque! Ovunque ci sia bisogno di conservare calore o assicurare igiene arriva Comital.
Arrivano i contenitori semirigidi in alluminio di ogni dimensione, di ogni misura, per ogni necessità, per il benessere di tutti.

EFIM COMITAL S.p.A.

IGIENE
COMODITÀ
RISPARMIO

Articoli da usare una sola volta nel food-service.



QUALITÀ
AFFIDABILITÀ
ESPERIENZA

Una vasta gamma di prodotti studiati per diverse esigenze.

monoservizio bibo s.p.a.
Via E. De Nicola 20
10036 SETTIMO TORINESE TO
(011) 800 38 56
Telex: 210632 MONO I

GE.RI.T. s.r.l.
GESTIONE RISTORANTI AZIENDALI CON CUCINA TRADIZIONALE
10138 TORINO
C. Francia 93
Tel. 011/444.280

Nova Scotia BRAND
Specialità alimentari
SALMONE AFFUMICATO
prodotti surgelati per ristoranti e convivenze
Confezioni natalizie
Chiomonte (To) Strada Statale 24
Tel. (0122) 54.102 - 54.257
Telex 210.322

A.L.C.A. s.n.c.
di TORRETTA CARLO & C.
C.so Margherita, 9 - TORINO - Tel. 1 - 837603
ATTREZZATURE INDUSTRIALI PER MENSE, COMUNITA'
MACELLERIE, GASTRONOMIE, PASTICCERIE
LAVASTOVIGLIE - LAVAVITERBELLI - CUOCHI - ASPIRAZIONI - LAVABIANCHERIA FORNI CONVEZIONE E VAPORE - MACCHINE PREPARAZIONE
NUOVA LAVAVERDURA CON CENTRIFUGA INCORPORATA

Ogni giorno alla Fiat 50 mila pasti E' il più grande ristorante d'Italia

Fra le trenta e le 50 mila persone pranzano quotidianamente nelle mense Fiat, considerate, a ragion veduta, il più grande «ristorante» d'Italia. Si tratta, probabilmente, della manifestazione più macroscopica del fenomeno di ristorazione collettiva. E' un fenomeno che ha provocato ampie discussioni all'interno del movimento sindacale, soprattutto nella Federazione dei lavoratori metalmeccanici, e che ha rappresentato uno dei momenti più significativi nelle vertenze passate per i rinnovi contrattuali.

Il servizio mensa fu istituito alla Fiat tra la fine degli Anni Sessanta e l'inizio degli Anni Settanta. Fu, per l'azienda, un'impresa notevole che richiese, tra l'altro, massicci investimenti poiché si trattò di fornire di strutture adeguate, e in breve tempo, tutti gli stabilimenti italiani del Gruppo.

Le aziende incaricate preparano i pasti, li confezionano in appositi contenitori e li surgelano. Con mezzi all'uopo attrezzati vengono quindi trasportati negli stabilimenti e conservati in grandi celle frigorifere. Al mattino i gestori delle mense raccolgono le ordinazioni dei commensali e provvedono, utilizzando i cosiddetti «forni di rinvenimento» a far trovare il pasto caldo e pronto per l'ora di pranzo. Con questo sistema (la cosa sarebbe impossibile con quello a cucina tradizionale) il dipendente Fiat può scegliere ogni giorno fra tre primi, cinque secondi e sei contorni (in totale ben 17 composizioni).

Un'apposita paritetica azienda-sindacati sceglie trimestralmente i menù (13 primi, 12 secondi e 12 contorni) e vigila quotidianamente sulla qualità del cibo e l'efficienza del servizio. Il pasto viene fornito al lavoratore ad un «prezzo politico» di circa 500 lire.

A questi aspetti positivi se ne deve però aggiungere uno negativo. Corrado Ferro, segretario generale della Uil Piemonte, dice: «Il surgelato appiattisce notevolmente il gusto del consumatore, e per una popolazione come la nostra, che dà grande importanza al gusto nell'alimentazione, questa anomalia è certamente di grande rilevanza e rappresenta uno degli elementi di maggior tensione nelle relazioni sindacali di tutto il settore metalmeccanico dell'area torinese».

«La scelta dei surgelati — aggiunge Ferro — può spiegare perché una parte di lavoratori Fiat preferisce portarsi il cibo da casa nel tradizionale "baracchino"».

Ma cosa ha rappresentato per il sindacato, chiediamo a Ferro, l'istituzione delle mense aziendali in generale e solo alla Fiat?

«Premesso che il sindacato lotta affinché questo servizio sia istituito in tutte le aziende che ne sono ancora prive (specialmente le piccole) — risponde Ferro —, voglio ricordare che con la ristorazione collettiva è stata eliminata una delle ultime discriminazioni ancora esistenti tra operai e impiegati. Infatti, anche se permangono tuttora casi di refettori differenziati, il cibo che viene servito, nei due settori, è uguale».

Un altro aspetto positivo, prosegue Ferro, è che «il fattore alimentazione — tanto rilevante nella determinazione delle cause di infortunio sul lavoro — è maggiormente sotto controllo ed è stata fortemente ridimensionata la sua incidenza». Le commissioni mensa, infatti, nella scelta dei menù, fanno anche molta attenzione ai contenuti calorico, vitaminico e proteico dei vari piatti. In genere, poi, i pasti sono meno pesanti, ma altamente nutrienti.

«Non va poi dimenticato — conclude Ferro — il valore salariale della mensa aziendale, poiché consumare un pasto a prezzo fortemente vantaggioso è una forma di difesa tutt'altro che trascurabile del valore reale dei salari e degli stipendi».

Dopo quello delle aziende il settore della scuola è quello più importante, e non solo per numero, a utilizzare il servizio di ristorazione collettiva «che rappresenta — come dice l'assessore all'Economato del Comune di Torino, Bonifetto — il momento fondamentale di raccordo tra l'insegnamento curriculare e la scuola integrata del pomeriggio, tanto che l'esistenza del "tempo pieno" dipende dal successo e dalla favorevole accettazione da parte dei fruitori».

Introdotta nel '75, la ristorazione collettiva interessa oggi circa mila studenti della scuola dell'obbligo. Il menù è fisso, ma cambia ogni giorno. Il Comune ha deciso di migliorare il sistema di distribuzione: quest'anno, una scuola per ciascuno dei quartieri, e dato il all'esperimento distribuzione della refezione mediante il sistema del self-service.

«Se i giudizi positivi fino ad espressi dagli organismi di quartiere, quelli scolastici e dai genitori degli studenti) — dice ancora Bonifetto — saranno confermati, anche il prossimo anno scolastico si procederà alla distribuzione generalizzata con il self-service nelle scuole elementari, medie e negli istituti professionali». «E' ovvio — aggiunge l'assessore — che per realizzare questo traguardo, che ha lo scopo di migliorare la qualità del servizio, dovranno risolti numerosi problemi relativi agli ambienti scolastici non tutti ora adatti allo scopo».

Aldo Lamanna

Un foglio d'alluminio sinonimo di freschezza

Il confezionamento dei cibi precotti è una pratica che va fatta risalire alle gastronomie artigianali le quali, per facilitare l'asporto dei cibi da parte della clientela, adottarono il sistema delle vaschette di alluminio. Il successivo sviluppo della ristorazione collettiva e dei centri di cottura per la distribuzione di pasti gruppi li ha poi generalizzato l'uso della vaschetta, specialmente in alluminio, come mezzo per servire in maniera perfettamente igienica, pratica economica grandi e piccoli nuclei commensali in ambienti privi di attrezzature di distribuzione o di lavaggio delle stoviglie, per rivolgere problemi di comunità particolari come ospedali e scuole.

La ristorazione collettiva, è essere considerata un fatto acquisito e indiscutibile, ma già Comital, già negli Anni Sessanta, si pensava allo sviluppo inevitabile un settore che avrebbe un italiano su tre a consumare almeno un pasto al giorno fuori casa: fu messo a punto, così, un comparto per la produzione una gamma completa contenitori in alluminio destinati ristorazione collettiva.

Oggi Comital, capogruppo di 5 società, tutte impegnate nel settore alluminio, ha una capacità di laminazione di 11 mila tonnellate e tale quantità il 10% circa è destinato alla produzione di contenitori utilizzati dalle ditte che forniscono pasti preparati al momento, surgelati o refrigerati. Un'altra parte della produzione Comital è destinata all'industria dei prodotti da forno come pirumiche, panettoni, ecc., e si ritrova nelle gastronomie e rosticcerie per la vendita dettaglio, nei supermarket, — il prodotto venduto con il marchio «Cuki» — per permettere la congelazione domestica.

Nonostante la «freddezza metallica», che passato può aver incontrato resistenze emotive parte del consumatore italiano, la vaschetta di alluminio continua a mantenere la maggior fadi consumo proprio per le qualità stesse del metallo: atossicità, assenza odori, resistenza alla corrosione, impermeabilità, leggerezza, stabilità fronte a variazioni di temperatura, facile eliminabilità, possibilità di riciclaggio per il recupero del materiale, basso costo. Per ultimo, non per importanza, va ricordato che l'alluminio non è inquinante.

La produzione di contenitori alla Comital, avviene su una linea di presse alimentate da nastro di alluminio il cui spessore varia da 0,15 a 0,06 millimetri, dotate stampi singoli o multipli che danno origine direttamente al contenitore finito. Taluni tipi possono produrre a ritmi molto alti proprio grazie ai progressi ottenuti nella fabbricazione degli stampi.

Lo quest'ultimo - il suo «incrudimento» vengono scelti in funzione della forma e della dimensione dei contenitori da produrre. Dalla Comital escono oltre milioni di contenitori l'anno utilizzando circa 1000 tonnellate di alluminio.

I coperchi per contenitori elaborati dalla Comital hanbordi e chiusure particolari in alluminio e alluminio «preimbutito», oppure accoppiato con cartone. Per gli alimenti liquidi, invece, sono state studiate particolari chiusure che sigillano perfettamente contenitori stirati e laccati grazie sistema della termosaldatura. Queste chiusure ermetiche sopportano anche la sterilizzazione per la lunga conservazione prodotto. Oltre al sistema chiusura, una particolare attenzione è stata posta nel rendere facile l'apertura contenitore. Questi, poi, a seconda dell'uso cui destinati, hanno forme dimensioni svariatissime; finitura superficiale ha molte varianti che vanno dalla specularità dell'alluminio nudo fino ai vivaci colori della stampa, che eliminano di freddo, tipico inconveniente psicologico del metallo.

l. a.

Un vassoio funzionale in forno e al gelo

un quarto di secolo di esperienza spalle nel campo della ristorazione collettiva. Monetti S.p.A. di Racconigi è senza dubbio una delle aziende leaders a livello italiano ed internazionale. E parlando mense riservate a grandi comunità, già «addetti ai lavori» sono perfettamente consci dell'importanza che può assumere in questo settore il vassoio appoggia-vivande. Attraverso costanti e serie ricerche tecnologiche sui materiali e sui processi di lavorazione, la Monetti si è altamente specializzata nella produzione di tali vassoi.

Della vasta gamma «Melform» della Monetti, possiamo ricordare i notissimi vassoi antiscivolo (ideali) per scuole, hotels, bar e ristoranti) dapprima prodotti esclusivamente per il mercato tedesco ed americano e poi introdotti in tutto il mondo, i vassoi dotati di infrangibile, un tempo espressamente studiati per le Forze Armate di Francia.

Per i più esigenti (e soprattutto per uso domestico) la Monetti ha poi creato i vassoi «Melform decorati», raffiguranti varie immagini, realizzate da firme prestigiose. Il tutto per offrire un prodotto oltre che funzionale, anche estetico gradevole.

Ultimo nato della vasta gamma Monetti, il vassoio «Melform glass», una novità da rivoluzionaria per il settore. Si tratta infatti di un vassoio dotato di eccezionale capacità di resistenza sia alle temperature più elevate (fino a 240°) che a quelle più basse (fino a —50°). Melform Amaranth infine, è il vassoio con cui la Monetti, garantendo sempre la massima qualità, è riuscita ad offrire un prodotto anche a prezzo contenuto.

Un'azienda dunque realmente all'avanguardia che sta sviluppandosi notevolmente anche all'estero (esistono Monetti in Francia, Stati Uniti e Germania) grazie alla costante ricerca svolta per risolvere brillantemente tutti i problemi legati alla ristorazione collettiva, con particolare riferimento a quella scolastica, ospedaliera ed aziendale.

Tra i clienti più significativi che si avvalgono da tempo della produzione Monetti, possiamo annoverare le Forze Armate Italiane, l'Alitalia, la Società Aeroporti di Roma, la Fiat, la Lancia, la Pavesi, l'Agip, nonché tutte le maggiori organizzazioni del settore ristorazione collettiva a livello internazionale.

r. s.

Friggitrici e lavastoviglie a misura di un esercito

Parlano le cifre: più di dodici milioni di italiani consumano il pasto principale fuori casa e il «budget» del fenomeno (tra diretto e indotto) è vicino ai dieci miliardi al giorno. Ma basta, la donna lavora sempre più spesso e dispone di minor tempo da dedicare alle faccende domestiche. La mensa collettiva, o comunque il cibo preconfezionato, andranno quindi sempre più diffondendosi, come già avviene nei Paesi a più alto sviluppo tecnologico, dagli Stati Uniti al Nord Europa.

Solo quindici anni fa, in Italia, queste cifre avrebbero fatto sorridere. Adesso, invece, le mense non sono che un questa realtà. Le piccole aziende, ad esempio, hanno maggior interesse a servirsi Centri di cottura, che pranzo caldo già confezionato: pagano più il pasto, ma evitano un investimento (quello della mensa) che non potrebbero permettersi. E, questa prospettiva, anche le macchine che preparano il cibo state rivoluzionate: così, negli ultimi anni, hanno inventato le «camere di cottura» (grandi caldaie dove carni e verdure vengono cotti a vapore, senza acqua) e cuocipasta sofisticatissimi, che grazie a uno speciale meccanismo elettronico, permettono di bollire gli spaghetti anche «al dente».

non le uniche novità. La Zanussi, che è la più importante industria settore in Italia, ha creato tutta una serie di macchine, per venire incontro alle richieste del consumatore. Si va dalle «friggitrici in continuo» (progettate tenendo presenti le più recenti esigenze dell'alimentazione, della tecnologia e della economicità di gestione), ai «forni aria condizionata» a sofisticatissime lavastoviglie. Le «friggitrici in continuo» sono automatiche «a zona fredda» (o a recupero d'olio) e rispetto quelle tradizionali in vasca, consentono moltissimi vantaggi. Assicurano, ad esempio, l'alta produttività, l'eliminazione dei tempi morti per operazioni di carico e scarico del prodotto e di attesa per la risalita in temperatura dell'olio; permettono riduzione del personale, una maggiore economia di energia termica, sicurezza nelle condizioni di lavoro, completa automazione e semplicità di funzionamento e riduzione di superfici occupate.

Inoltre grande quantità di olio o grasso ha un'elevata inerzia termica e determina perfetta uniformità cottura (con tempi e temperature rigorosamente costanti). Queste macchine, per le loro particolari caratteristiche, sono destinate non ai Centri di cottura, ma anche alle cucine aziendali e ospedali.

Nei «forni ad aria condizionata» circola senza alterazione aria alla medesima temperatura, in modo che tutti i cibi cuociano alla stessa maniera e non vi sia mai di troppo crudi oppure di bruciacchiati.

Il lavaggio-stoviglie più moderno consente di lavare diecimila piatti in un'ora. E' dotato di un nastro trasportatore per il ricentro dei vassoi (in pratica un tappeto rotante, che distribuisce e divide i piatti da lavare quelli già puliti); piani di cernita; cestalina per i rifiuti dissipatore; mensole a muro, con cestelli; lavastoviglie per lavare asciugare circa 10 mila piatti l'ora.

Altre macchine permettono di a una temperatura piatti caldi o esporre e distribuire bevande e cibi freddi. E' stato anche progettato e realizzato un sistema globale per distribuire il vitto negli ospedali, che consente di fornire al degente un vassoio il pasto personalizzato misura», rispettando i più rigorosi parametri igienici, dietetici ed economici.

Ma questi modelli non sono gli ultimi prodotti di una «rivoluzione» tecnologica alle ultime battute. «Siamo solo agli inizi», assicurano gli addetti ai lavori. «Questo è un settore in espansione».

p. s.

CUSINA PIEMONTE s.p.a.
Torino via Vandalino, 93 - tel. 011/411.5838
Società per la gestione della ristorazione collettiva aziendale scolastica ed alberghiera con centro di cottura per pasti da asporto risolve professionalmente ogni problema di ristorazione
Gruppo rincusina spa Genova

un'organizzazione moderna per darvi il gusto e cose
GENERALE RISTORAZIONI s.p.a.
impianti e servizi di ristorazione
10132 TORINO, Corso Casale - tel. 011 895.530
16149 GENOVA Via B. Carrea 9r - tel. 010 467.366/460 102

FORNITURE PER COMUNITA' OSPEDALI ALBERGHI RISTORANTI
LOMBARDI & POGGIO
s.n.c. di L. & Poggio E.
Ingrosso
FRUTTA E VERDURA
SPECIALITA' ORTOFRUTTICOLE
- Mercato Ortofrutticolo: V.le G. Bruno 181
Tel. 011/690.154 - 696.5410

GE.RI.AZ
Gestione Ristoranti Aziendali
Cibi cotti all'istante da una cucina tradizionale direttamente sulla vostra mensa
CARIGNANO
V.le A. Diaz 73
T. 965.1953/969.0385

maica
manifattura
contenitori alluminio
s. r. l.
20052 MONZA (Milano)
Via Moriggia, 2
Telefono (039) 387.669 - 387.248

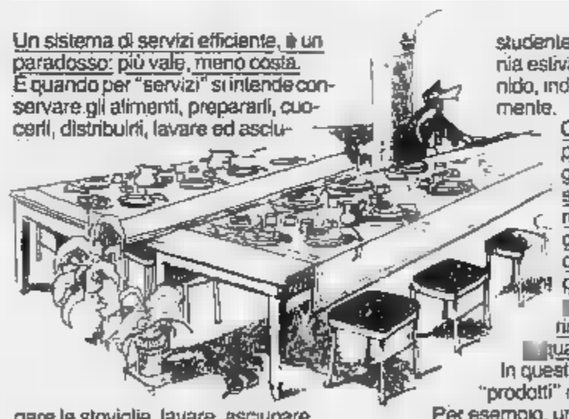
polaris
GRANDI IMPIANTI CUCINA E LAVANDERIA
PER RISTORANTI, COMUNITA'
10093 COLLEGNO (TO)
Bg. Paradiso
C. Francia 57
Tel. 011/411.1656
411.1237
AGENZIA
ALPEMACON
grandi impianti

ALDOZZI Local catering
Consegna giornaliera di piatti pronti caldi-freddi, pranzi completi in monoporzioni per mense aziendali, scuole, comunità e ospedali.
Gestisce da viaggio per comitive turistiche, associazioni sportive, circoli ricreativi, gruppi di lavoro.
Fornisce tutto e cioè per supermarkets, gastronomie, rosticcerie, self-service, bar, tavola calda, mense, autogrills, campings, alberghi, ristoranti, cemmis.
L'originale circa panneggio e la porcheria alla romana. Tutte le specialità gastronomiche.
CUCINA CENTRALIZZATA PROPRIA E ACCURATA - MENUS VARIATI E SELEZIONATI
Fornitore di fiducia, convenzionato dell'Aldozzi Piemontese Club di volo
10141 TORINO - Via [illegible], 3 - Corso Brunelleschi, 18 (ang. corso Francia) Tel. (011) 713 439

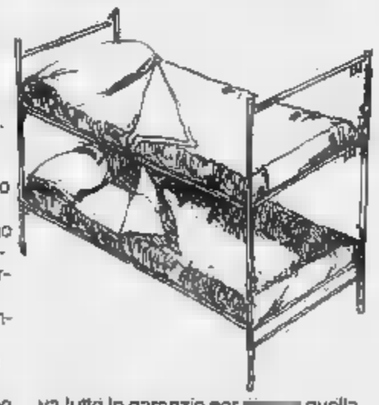
avia
ALIMENTI SURGELATI
POLLAME FRESCO
SPECIALIZZATI IN GRANDI FORNITURE A MENSE E CUCINE CENTRALIZZATE
10156 TORINO
Strada Settimo 362 - 011/243.211 - 243.212

G. BARONIS & C. S.A.S.
GESTIONE
CUCINA TRADIZIONALE DAL 1952
Organizzazione e consulenza gratuita a richiesta
Uffici amministrativi:
10015 IVREA - Stradale Torino, 168 (0125) 49543/49644

Ad un responsabile di comunità.



Un sistema di servizi efficiente, è un paradosso: più vale, meno costa.
È quando per "servizi" si intende conservare gli alimenti, prepararli, cuocerli, distribuirli, lavare ed asciugare le stoviglie, lavare, asciugare e stirare la biancheria, questo "paradosso" diventa sola che può far tornare i conti.
Ciò vale in un collegio, in una caserma, in una comunità religiosa, in un villaggio sportivo, in una casa dello studente, in colonia estiva, in un nido, indifferentemente.
Ovunque si possa, si voglia o si debba standardizzare i servizi, facendoli incidere il possibile sui , senza rinunciare qualità.
In questi casi buoni "prodotti" non bastano.
Per esempio, una cucina a gas, una lavastoviglie, una o due lavatrici ed un mangano, sono soltanto "pezzi", non ancora "sistemi". Se scelti singolarmente, rendono molto di quanto realmente potrebbero fare fossero invece coordinati funzionalmente tra loro.
Oppure costano molto di più di quanto potrebbero costare.
La ZANUSSI COLLETTIVITA' offre appunto "sistemi" su misura, per la cucina e la lavanderia, ad ogni tipo di collettività: cioè "i prodotti che servono realmente, coordinati tra loro in modo da fornire il miglior risultato globale" in base agli obiettivi del committente.
Ha l'esperienza per poterlo fare, ma soprattutto offre garanzia fondamentale: è lei stessa a progettare e costruire i "pezzi" che comporranno il sistema.
Quindi li garantisce globalmente, fornendo tutta l'assistenza pre e post vendita.
Un "sistema" Zanussi offre in definitiva tutte le garanzie per quella soluzione che, ad una comunità, costerà , in quanto vale più.



ZANUSSI
COLLETTIVITA'
per grandi problemi grandi esperienze

ZANUSSI GRANDI IMPIANTI S.p.A.
Via Cesare Battisti,
31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438 - 35741

ZANUSSI

Azienda elettrotecnica facente parte di importante gruppo industriale operante da anni nel italiano, ha affidato l'incarico di selezionare il futuro

DIRETTORE COMMERCIALE ITALIA

La ricerca è orientata verso Candidati con età intorno ai anni, in di laurea o diploma ad indirizzo tecnico, buona cultura e preparazione di e con esperienza di conduzione di uomini.
Il Candidato ideale sarà capace lavorare in modo autonomo, disponibile a viaggiare, avrà qualificata esperienza iale di prodotti con contenuto tecnico e sarà in possesso una discreta da della lingua francese
L'inserimento prescelto avverrà attraverso pianificate che comprendono: **inizialmente un corso tecnico di addestramento sul prodotto presso la casa madre; in un secondo tempo un'azione di carattere operativo sulle zone scoperte per la creazione di nuove agenzie; infine, con una crescente delega professionale, la conduzione, il coordinamento e lo sviluppo dell'intera rete commerciale italiana, con responsabilità totale dell'elaborazione e della gestione budget.**
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese
La sede di lavoro è Torino (zona Nord-Ovest).
Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e lettera il Rif. SP**; alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - LECCE 80

ASSISTENTE DIRETTORE PERSONALE

Media Azienda torinese ricerca un giovane in grado di definire e gestire sistemi di valutazione delle prestazioni e del potenziale e di curare il reperimento e la selezione del personale. Desideriamo compiere giovane Candidato che abbiamo maturato una precedente esperienza e che sono in possesso di un potenziale tale che, dopo un periodo iniziale di affiancamento dei Capi superiori, possano gestire in piena autonomia operativa le problematiche amministrazione. Si prega indicare «RISERVATO» sulla busta, se sono segnalate agenzie da escludere. La risposta, **inglese** con il **Rif. SI 2774**, dovranno pervenire alla

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria Società operante nel settore servizi

desidera inserire
nella propria organizzazione impiegatizia

NEOLAUREATI

da avviare, nell'ambito di un processo di pianificazione delle risorse umane, sviluppo professionale di tipo manageriale e specialistico.

I candidati devono essere di età non superiore ai 30 anni, esenti da obblighi di leva, interessati ad un'attività commerciale.

La selezione, carattere nazionale, porterà all'immediata assun- per i prescelti è previsto iter addestrativo tecnico-pratico che li metterà in grado inserirsi responsabilmente nel contesto operativo dell'Azienda.

Tale inserimento, che costituisce la fase iniziale del processo di sviluppo professionale, prevede la conduzione l'addestramento di ispettori addetti alle vendite operanti presso la sede di TORINO.

I successivi sviluppi professionali sono previsti nell'ambito di tutti i settori aziendali.

La retribuzione iniziale superiore ai 13.000.000 annui lordi.

Le persone interessate pregate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e lettera il SIS 2770,** alla:

PRAXI — SOCIETÀ CONSULENZA E S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SOCIETA' DI DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO
di prodotti per l'abbigliamento, operante in **Torino Centro,**
ricerca ambosessi per la posizione di

CAPO CONTABILE

al quale affidare la responsabilità delle attività amministrative, riferendo direttamente all'amministratore.

1. Requisiti richiesti
- età compresa tra i 27 e i 35 anni
- diploma ragioniere o titolo equipollente
- esperienza almeno triennale nell'area contabile-amministrativa (contabilità generale, fornitori, Iva, banche)
- conoscenza approfondita della normativa fiscale
- attitudine ai rapporti interpersonali e alla guida un gruppo di lavoro

2. Titoli preferenziali
- disponibilità ad approfondire gli aspetti amministrazione del personale
- esperienza nell'utilizzo di supporti elettrocontabili

L'inquadramento è previsto ai massimi livelli impiegatizi il trattamento economico verrà concordato direttamente con l'interessato, tenuto conto che l'azienda privilegia i meriti individuali e premia il raggiungimento dei risultati.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a:
«PUBLIKOMPASS Cassetta N. 150 — 10100 TORINO»

IMPORTANTE GRUPPO FARMACEUTICO ITALIANO i cui programmi sviluppo basati sulla ricerca scientifica e sull'acquisizione posizioni in più classi terapeutiche

RESPONSABILE DI AREA PER IL PIEMONTE

Rif. A-1846

I candidati devono avere maturato un'ampia esperienza nell'**informazione medico-scientifica,** essere fortemente motivati a posizioni di responsabilità, possedere spiccate capacità nella conduzione di uomini ed orientati ad operare per obiettivi.

Si richiede:
— **laurea** in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche;
— età fra i 30 ed i 45 anni;
— residenza a TORINO.

Si offre:
— inquadramento a CCNL al livello impiegatizio;
— retribuzione commisurata alle caratteristiche del candidato;
— rimborso spese a piè di lista;
— autovettura in leasing;
— incentivazione e premi.

Sintex

L'Azienda cliente, prende parte alla selezione fin dalle prime fasi, assicura a tutti i candidati la massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum vitae, completo di recapito telefonico, citando il **numero di riferimento sulla busta,** a **Consulenza ed Informatica S.r.l., Via Frua 24, 20146 Milano.**

La GRIMALDI S.p.A.
per l'ampliamento dei propri quadri ricerca giovani

laureati/e in giurisprudenza

Il candidato, che corso dei propri studi avrà preferibilmente curato lo studio delle materie ad indirizzo civilistico, sarà inserito nell'Ufficio Studi e Ricerca col compito precipuo di seguire ed analizzare le problematiche giuridiche connesse al settore immobiliare.
Il candidato, inserito in una struttura in continua crescita, dovrà, quindi, garantire a tutte la Società del Gruppo, un'informazione ed un aggiornamento costanti e funzionali ad un corretto orientamento della operatività commerciale di queste.
Non sono richieste particolari precedenti esperienze di lavoro.
E' previsto l'inserimento al massimo livello del settore impiegatizio; la retribuzione, di sicuro interesse, sarà, comunque, adeguata alle reali capacità del candidato prescelto.

Gli interessati potranno inviare il proprio curriculum vitae a:
GRIMALDI S.p.A.
Sede centrale - C.so Re Umberto - Torino

cerchiamo

per gli uffici di Torino

La notissima professionalità che ci riconosciamo, nonché il nostro metodo, hanno fatto di noi un "leader" nel settore immobiliare. Il continuo sviluppo della nostra Organizzazione ci permette di proporre numerosi posti di lavoro nella suddetta località. Desideriamo reclutare dei veri professionisti immobiliari e nel contempo dei commerciali di talento interessati al nostro settore.

Offriamo loro una seria struttura che la validità dei nostri metodi e l'importanza della nostra espansione. Gli uomini e le donne che cerchiamo saranno: giovani, disponibili, responsabili ed autonomi, capaci di occuparsi di una pratica fino alla sua conclusione, tenaci, decisi di raggiungere i loro obiettivi, intenzionati a guadagnare bene (molto bene) avranno un buon livello di formazione. Le caratteristiche di temperamento ci interessano in egual misura l'esperienza professionale.

Per appuntamento telefonare al: (011)

...l'importante è il metodo!

INDUSTRIA METALMECCANICA
di primaria importanza nazionale, in fase di sviluppo

per il potenziamento proprie strutture

operai elettronici (SI 1680 S.)

qualificati o specializzati con esperienza almeno biennale nella gestione azionamenti con regolazione analogica digitale

meccanici (SI 1681 S.)

qualificati specializzati tornitori oleodinamici
La sede di lavoro è in provincia Messina

Le risposte verranno trasmesse all'azienda che curerà direttamente le operazioni Si assicura. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento

ORGA SI 20129 MILANO - VIA PLINIO,

Importante complesso industriale ricerca, per la propria Presidenza, una:

SEGRETARIA DI ALTA DIREZIONE

in grado di organizzare e gestire in maniera autonoma l'attività della segreteria.

Desideriamo entrare in contatto con una persona avente capacità di rapporto e spiccate doti di personalità, riservatezza ed affidabilità, di anni, un ottimo livello culturale esperienza maturata in posizione analoga.

E' inoltre richiesta una buona conoscenza delle lingue inglese e francese.

L'inserimento in un contesto stimolante e dinamico rappresenta un'ottima opportunità anche per elementi professionalmente più qualificati.

Sede di lavoro: Torino centro.

Inviare dettagliato curriculum, specificando il livello retributivo attualmente percepito, a:
PUBLIKOMPASS 144 — 10100

Importante Società a carattere internazionale operante nel settore termoidraulico, cerca per completare la propria rete dita

AGENTI PER LA ZONA DI ASTI

Richiede: spiccata attitudine alla vendita;
ambizione alla realizzazione economica;
età massima 35 anni;
auto propria.

Offre: portafoglio clienti effettivamente acquisito;
inserimento in un'azienda dinamica e in continua espansione;
possibilità di carriera;
provvigione di sicuro interesse (25-30 milioni).

Presentarsi per un colloquio preliminare presso **SALERA HOTEL,** Monsignor Marello, 19 - **ASTI, dalle ore alle 14 sabato 12-12-81 e contattare il Signor Perotti.**

Importante Azienda metalmeccanica torinese ricerca, nell'ambito potenziamento del Servizio Progettazione, un:

CAPO GRUPPO PROGETTAZIONE AVANZATA

Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:
- laurea in ingegneria elettrotecnica o in Fisica
- età 28-30 anni
- esperienza di lavoro maturata nel settore progettazione, preferibilmente presso istituti ri- e istituti universitari.

La posizione comporta il coordinamento due progettisti ed un inquadramento nella medesima categoria impiegatizia

La sede di lavoro è nella prima cintura torinese.
Inviare dettagliato curriculum, indicando il livello retributivo attualmente percepito, a

145 — 10100 TORINO

Una importante Società Alimentare produttrice di una gamma prodotti altamente reclamizzati e tutti leaders mercato, ricerca un

CAPO AREA PIEMONTE

che, alle dirette dipendenze Direttore Vendite, sarà responsabile per l'area di competenza, del coordinamento controllo rete di vendita formata da Agenti e della rete distribuzione fisica formata Depositari, al fine di raggiungere gli obiettivi vendita di distribuzione concordata con la Direzione.

Il candidato ideale avrà 30-36 anni, dovrà aver maturato un'esperienza di vendita diretta nel settore dei largo consumo ed avere la propria residenza in un capoluogo dell'area citata.

Si offre inquadramento 1° categoria industria, premi ed incentivi, corsi di aggiornamento, completo rimborso piè di lista di autovettura.

Scrivere dettagliando proprio curriculum a

55 — 20123 MILANO

Primaria azienda torinese per il potenziamento del proprio E.D.P. Honeywell

UN PROGRAMMATORE

cui si richiede conoscenza linguaggio Cobol e delle tecniche elaborazione in T.P.
E' gradita un'esperienza almeno biennale nella manonché buona dei programmi paghe e contributi
Età intorno ai 30 anni. Retribuzione ed inquadramento contrattuale, saranno commisurati alle funzione professionali
Scrivere **PUBLIKOMPASS 3570 — 10100 TORINO**

Importante marca lampade elettriche incandescenza fluorescenza, scarica gas e speciali cerca

RAPPRESENTANTE PIEMONTE

proveniente dal settore e introdotto grossisti installatori industrie e municipalità. Scrivere **Publikompass 54 H — 20123**

ESPERTO P.R. OFFRESI

Esperienza 3 anni settori pubbliche relazioni e relazioni esterne 24enne. ta conoscenza e svolgimento lavoro in ambienti massimi livelli settori: politico, industriale, finanziario, scientifico, culturale, nazionale e internazionale. Conoscenza lingua inglese. Soggiornato per lavoro maggiori città Europa-Usa-Giappone. Attività svolta per professionista torinese ma a livelli di mercato, in qualità di resp. P.R., resp. staff, think-thank, resp. cerimoniale. Aggiornato tecniche telematiche, nuovi mass media, servizi esecutivi (viaggi, difesa personale, sistemi di comunicazione, unità cinematografiche)

Esaminerebbe proposte

come presidente o amm. delegato, o sponsabile re, o pr d'alto-ligato internazionale; o in forte **RAPPRESENTANZE** alti livelli prodotti altamente qualificati, o **PROPOSTA** settori adeguati background acquisito
Retribuzione annua netta richiesta: fissa e base + incentivi L. 40.000.000
Piena disponibilità viaggi e/o eventuale trasferimento ogni città Italia/estero.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 149 — 10100 TORINO.**

SOCIETA' PREFABBRICATI C.A.P.
per potenziamento organizzazione commerciale cerca per le province di: **NOVARA - ASTI - VERCELLI - CUNEO VALLE D'AOSTA:**

AGENTI DI VENDITA

Si richiede esperienza pluriennale maturata nel settore

Telef. 011 / 599.081 - 596.460 - 591.659

Una delle più importanti aziende elettromeccaniche, articolata in divisioni e stabilimenti, ci ha incaricato di ricercare

Area Manager
Piemonte e Liguria

Alle persone assunte sarà affidata la responsabilità, con ampia autonomia operativa, della promozione e dello sviluppo delle vendite di alcune linee prodotti, attraverso un'azione diretta vendita mediante la gestione una rete di agenti plurimandatari.

Sono ricercati candidati di 35/40 anni con una esperienza di vendita nella specifica area geografica di beni industriali preferibilmente apparecchiature e componenti.
Altre caratteristiche richieste sono: la capacità di conduzione di personale di vendita diretto e/o indiretto, lo spirito d'iniziativa, la facilità di contatto. Il possesso della laurea in ingegneria elettrotecnica è requisito preferenziale.

La Società offre una retribuzione di primo inquadramento, costituita da stipendio e incentivo, e ottime prospettive di arricchimento professionale.

Le interviste avranno luogo a Torino entro 30 giorni

Gli interessati pregati di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento n. RQ/150/C ed indicando un recapito telefonico. Riveleremo l'identità candidati alla cliente solo dopo loro esplicita autorizzazione.
A tutti entro 45 giorni

Ricerca Quadri
Corso di Porta Nuova 3/a
20121 Milano

Primaria azienda bancaria cerca

GEOMETRA

pluriennale esperienza direzione cantieri e pratica amministrativa
Richiedesi: età non superiore a 27 anni, personalità, presenza, residenza a Torino o provincia
Scrivere **Publikompass 6359 - 10** TORINO

CALEGARI S.p.A. Carte da stampa cerca

VENDITORE INTRODOTTO

per Torino città
Si assicura ottimo trattamento e dinamicità dell'Azienda
Deposito di Torino
tel. 244.727 - 244.733

Aziende produttrice fusione in ghisa speciali

RAPPRESENTANTI

e/o agenti introdotti settore siderurgico per vendita abbinamento con altri prodotti sue qualificate fusioni. Zone: Lombardia-Piemonte, condizioni economiche da definirsi in base ad esperienza e capacità.
Scrivere **PUBBLIMAN casella n. 339 - VICENZA**

ISPETTORE VENDITE

Richiesto da fabbrica racchette da tennis sede Torino. 35 anni. Buona esperienza commerciale, possibilmente settore sportivo. Inviare curriculum ben dettagliato a: **PUBLIKOMPASS 5446 - 10100 TORINO**

Per una delle Società collegate, un importante Gruppo industriale italiano, che opera nel settore dei materiali per l'edilizia, ci incarica di ricercare

RESPONSABILE MARKETING OPERATIVO

LS 1N13

che, alle dirette dipendenze del direttore generale, gestirà le problematiche relative alla ricerca e commercializzazione di nuovi p nella gamma esistente e collaborerà al controllo alla guida dei responsabili di linea.
Si richiede un'esperienza almeno triennale in analoga mansione maturata in aziende modernamente organizzate
Costituirà titolo preferenziale la provenienza dalla grande distribuzione e/o dal settore vendita zia
Per la posizione si offrono inquadramento e retribuzione ai più alti livelli di mercato.
Sede di lavoro 60 Km ca. Torino.
Si garantiscono il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.
Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi 10129 Torino
Società di Consulenza Organizzazione Associata

Le Società industriale nostra cliente, con in Torino, opera con successo sul mercato italiano con una serie di prodotti elettromeccanici ed elettrodomestici destinati al mercato civile ed industriale e distribuiti nu- rete di agenti. Ricerchiamo un

FUNZIONARIO DI VENDITA

a cui affidare linea di prodotti in termini di pianificazione, ricezione e vendita supporto delle pertinenze
Il candidato ideale, sui 35 anni, ha maturato una profonda esperienza di vendita a contatto diretto con la clientela e con reti di vendita indirette e proviene preferibilmente dal settore dell'elettromeccanica commercializzata attraverso grossisti e rivenditori.
E' dotato inoltre di versatilità al contatto ed mentalità, di volontà dinamismo e di ampia disponibilità a viaggiare
La posizione, alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale, prevede nel medio termine l'apertura a maggiori responsabilità e contempla un inserimento nella massima categoria impiegatizia con una retribuzione adeguata alle esperienze e capacità del candidato prescelto.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, rif

tecnes — Organizzazione Aziendale Via Andrea Doria, 7 TORINO - Tel. 531.947

Il pulmino al posto dell'automobile: ormai non è più soltanto una moda per gli snob

Vengo a prenderti stasera con il mio furgoncino blu

Negli Anni 80 previsto un boom di vendite: con costi di esercizio analoghi a quelli delle berline si ha più spazio - L'esempio Ducato

Il Fiat Ducato nella versione Panorama con nove comodi posti: ha un motore di 2500 cc

Molti lo considerano già l'auto del futuro: ha conquistato prima l'America, poi buona parte dell'Europa; ora sta conquistando l'Italia, dove si è assicurato discrete fette di mercato. E tra pochi anni, dicono le previsioni, spopolerà.

Un passo alla volta. Il furgone per il trasporto sta prendendo il posto delle auto nelle scelte della famiglia media. Fino a poco tempo fa chi lo acquistava era considerato un po' snob, un eccentrico che anche nella scelta del proprio veicolo da trasporto voleva distinguersi a tutti i costi.

I grafici delle vendite hanno però convinto le principali Case automobilistiche che non si trattava di una semplice moda: la Fiat ha destinato il 20 per cento della produzione del settore al trasporto persone e misto, un segmento che solo a qualche anno fa avrebbe avuto al massimo punte dell'1 per cento.

«*La richiesta di questo tipo di veicoli* — conferma l'ing. Francesco Tiberi, responsabile della gestione prodotto dei veicoli commerciali Fiat — *sta aumentando. Nel secondo segmento, quello che va dai 700 ai 1300 kg le vendite sono passate da 27 mila nel 1972 a 40 mila nel . Le nostre previsioni vendita per il 1982 toccano 46 unità, compresi naturalmente i veicoli multiuso e per il trasporto di cose*».

In dieci anni l'incremento delle vendite ha toccato quasi il 50 per cento. Una quota considerevole se si pensa alla crisi che ha nel frattempo colpito la produzione automobilistica. L'aumento della domanda e l'esigenza di offrire un prodotto in grado di competere con la oltre alla Fiat i principali Case del settore sono in Europa, Volkswagen, Ford, Bedford, Renault e Leyland) hanno spinto i progettisti a trovare soluzioni che affiancassero alla capacità di trasporto e alla robustezza allestimenti in grado di offrire lo stesso di un'automobile.

«*E in qualche caso di superarlo* — aggiunge Tiberi —. *Il Ducato Panorama all'interno non ha nulla da invidiare alle medie berline europee ed è migliore rispetto a molte vetture di piccola cilindrata. Il cruscotto è completo, i sedili sono gli stessi . Ultimo, l'insonorizzazione è ottima, moquette aumenta la sensazione di confort*».

Il furgone è stato accettato come veicolo da trasporto per la famiglia quando ha di considerato, anche progettisti, un semplice strumento di lavoro. Alla fine degli Anni è diventato una grande automobile, con tutti i pregi di una berlina e qualche vantaggio, tutt'altro che trascurabile, in più: maggiore spazio per le persone (fino a 8-9 posti) e per i bagagli, maggiore robustezza, costi di esercizio inferiori e maggior parte dei modelli viene venduta nella versione diesel). Il prezzo di un «pulmino» è superiore a quello di una vettura media, ma inferiore a quello delle grandi berline «familiari». Il costo iniziale, inoltre, può essere in parte recuperato sul dell'usato.

Lo stesso incremento di vendita dei furgoni passeggeri e stato riscontrato per i camper, un'altra moda che abbiamo importato dagli Stati Uniti. «*In quattro anni* — spiega Tiberi — *l'allestimento in camper di veicoli commerciali della seconda fascia è aumentato del 25 per cento. Anche in Italia si stanno scoprendo le vacanze alternative che non obbligano a legati agli alberghi o ai campeggi. La domanda è però ancora tale da giustificare una produzione di serie di camper da parte delle grandi industrie: è anche più conveniente affidare la struttura base del veicolo ad un assemblatore, che può soddisfare meglio le singole esigenze dei clienti*».

Tiberi ritiene che l'italiano sia ancora troppo individualista per accettare quelle formule di vacanza di comune che hanno decretato all'estero (negli Stati Uniti e in Germania, soprattutto) il successo di camper e furgoni. Ma anche in Italia ci sono segnali positivi che la Fiat ha colto con il Ducato e con altre iniziative: il Fiorino sarà presto fornito anche di motore diesel e, al Salone di Ginevra, verrà presentata versione Ducato allestita a ufficio mobile.

Vittorio Sabadin

Sei furgoni diesel a confronto

	Cilindrata cc	Lunghezza metri	Velocità km/h	Consumo urbano	Prezzo* Lire
Ducato Panorama	2445	4,7	120	9,5	11.640
VW Giardinetta	1588	4,5	110	10,5	11.250 **
Renault Trafic	2068	4,4	108	9,7	11.170
Leyland Sherpa	1798	4,6	106	10,3	9.943 **
Ford Transit K.	2360	4,4	110	10,6	10.537
Bedford CF Combi	2300	4,4	110	10	11.496 **

* = Iva esclusa - ** = Versione «Lusso».

L'industria mondiale sta vivendo una fase di profonda trasformazione strutturale

Si fidanzano per diventare più forti

La crisi favorisce gli accordi di cooperazione per produrre materiali e modelli in comune - Una ragnatela di legami che uniscono Europa, Giappone e Usa - L'impegno Fiat

Studi e ricerche

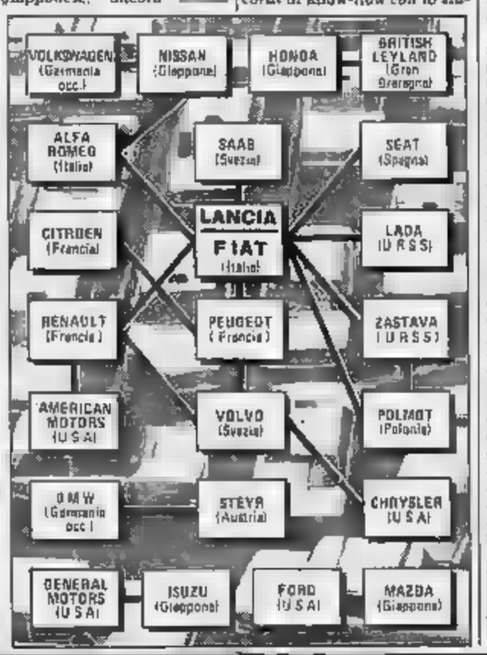
Come nasce un nuovo motore: si può fare

L'industria automobilistica mondiale sta vivendo una fase di profonda trasformazione strutturale, forse anche culturale. Di fronte ai problemi energetici — che per il momento non sono a breve termine, ma non per questo appaiono meno gravi — e alla generale crisi della domanda (abbiamo visto la settimana scorsa che i Paesi industrialmente avanzati si trovano sulla soglia della saturazione automobilistica), di fronte ai crescenti costi per unità di prodotto e ai pericoli di concorrenza che, se esasperata, può rapidamente diventare antieconomica, che si studiano nuove strategie, sotto di collaborazioni nei settori della componentistica e anche dei sottogruppi meccanici.

Questa evoluzione è in atto ed è sicuramente destinata a estendersi vigorosamente, attraverso accordi e cooperazione per produrre materiali in comune, e in qualche caso automobili identiche sotto marchi diversi, oppure lo stesso modello costruito da due case diverse. Questi ultimi sono per casi estremi, ma non è affatto escluso che rappresenti la direttrice d'arrivo di questo complesso processo. Per qualche fabbrica può essere addirittura una questione di sopravvivenza.

Sul nostro grafico si può osservare quanto sia già adesso diventata fitta la ragnatela di accordi — in quanto o in perfezionamento — che lega marche anche diversissime per tradizioni, mentalità, caratterizzazione di prodotto. E' il vecchio Europa a offrire il maggior numero di esempi, e non a caso, considerando i rischi e i benefici effetto ipotetici pericoli di «assedio» che vengono dal Giappone e domani, sicuramente, anche dagli Stati Uniti. Ma già sono operanti, o per diventarlo, stretti accordi tra fabbriche europee e nipponiche (Alfa Romeo-Nissan per la produzione in Italia di un modello con meccanica Alfa e carrozzeria giapponese; ancora con Volkswagen la costruzione in Giappone della Passat, Honda-British Leyland); europee e americane (Renault American Motors), e ancora tra Usa e Giappone (General Motors-Isuzu, Ford-Mazda).

Particolarmente attiva in senso collaborativo è la Fiat Auto. E' stato uno dei primi grandi gruppi automobilistici a impegnarsi su questa strada: senza citare i vecchi accordi di know-how con lo stabilimento di Togliattigrad, con la spagnola Seat, con la Zastava in Jugoslavia e con la Polmot in Polonia, basti ricordare la recentissima entrata in funzione dello stabilimento Sevel in Val di Sangro, realizzato in collaborazione con Peugeot Spa per la produzione del veicolo commerciale Ducato con motore Diesel della Sofim (fornito anche alla Renault) e a benzina dei Peugeot e della Citroen.



Storicamente, quasi sempre di tipo diverso, cioè in genere fusioni tra una marca e l'altra, oppure assorbimento di aziende in difficoltà, si tratta di novità assoluto. Già negli Anni Sessanta, tanto per citare qualche caso, la Leyland aveva via via acquisito diverse marche inglesi, e soprattutto il gruppo British Motor Holding, Chrysler preso il controllo della Simca, la Citroën assorbita la Panhard per poi passare a sua volta, nel 1976, sotto il controllo della Peugeot. Ma, ripetiamo, quello cui assistiamo oggi è un processo diverso, riguarda la necessità di lavorare insieme, senza perdere le rispettive identità ma finalmente superando gelosie aziendali ed egoismi nazionali. L'impegno e la determinazione con cui i grandi gruppi automobilistici stanno operando questa strada apre più di una speranza riuscire a superare la crisi comune. Il passo successivo è tratta (lungo periodo) potrebbe essere produzione completa automobili in comune: forse la fine di un'epoca, ma dovremo abituarci

Ferruccio Bernabò

I curiosi risultati di una indagine della Fiat sui gusti e sulle i o.

Le donne amano il bianco e odiano il viola

Viene giudicato un colore gradevole e riposante - Apprezzata in un'auto soprattutto la comodità - Poco interesse per la sic

Su quali elementi puntano le donne quando si tratta di scegliere una nuova automobile? Sul colore, lo styling o il comfort? Esistono pareri discordanti al riguardo, fermo restando che l'opinione della donna è determinante nell'ambito familiare.

Secondo recentissima indagine, le automobiliste americane (36 milioni di patenti nel 1980) al primo posto sicurezza poi l'economia mercio e quindi la manovrabilità, insomma l'aspetto pratico. Tengono anche nella massima considerazione l'assistenza post vendita, la garanzia e la svalutazione progressiva del mezzo.

Dopo rivoluzione operatasi di recente negli Usa e che portato a inesorabile delle auto di grosse dimensioni, le donne americane sono decisamente orientate verso utilitarie lato. La «famiglia» si è notevolmente ridotta in questi ultimi anni (era mediamente composta di 4 persone nel 1940, di 3,14 nel 1970 ed è oggi di 2,81 persone).

E le automobiliste italiane mostrano gli stessi orientamenti? Pare di no, stando a uno studio fatto svolgere dalla Fiat sulla Panda. Rilevazione, analitutto, i risultati complessivi includendovi anche le risposte degli uomini. Alla domanda volta a conoscere l'importanza del colore nella scelta della vettura, il 34% degli intervistati ha risposto che ne erano assolutamente influenzati, il 28% che erano disposti ad accettare solo certi colori, il 33% che non avevano problemi di colore, salvo certe tinte giudicate «inaccettabili», e appena il 3% che non nutrivano per il colore alcun interesse.

Per un certo numero di coppie fatte intervistare dalla Fiat, la «bella automobile» si identifica per i mariti in un mezzo funzionale, dotato di buona ripresa e affidabile dal punto di vista della tenuta di strada; per le mogli riguarda piuttosto lo «spazio», il «comodità» la «maneggevolezza» ma non risulta delle donne italiane, salvo dimostrazione contrario, apprezzino in modo particolare — come le americane — la sicurezza e predeterminino valutazione o della rete di assistenza.

Oggi vi ricordiamo

L'antigelo

Con l'inverno rende necessario controllare se c'è antigelo o sufficienza nella nostra vettura. Se si tratta di una macchina nuova, comprata durante l'estate e dotata con ogni probabilità di un impianto di raffreddamento siglilato a comunque permanente, tutto è in ordine: questi impianti contengono antigelo quantità sufficiente per resistere ad almeno 20 gradi sotto zero.

Se si hanno dei dubbi e se l'impianto è in funzione da due-tre , conviene cambiare l'acqua e mettere antigelo quantità sufficiente. La proporzione è indicata dal fabbricante (ad esempio col Paraflu Fiat basta circa la metà del volume dell'impianto ed il resto acqua; col Rolla; che ha anche proprietà siglianti delle piccole perdite, basta il 40 percento).

Messo il nuovo liquido, si fa girare un poco il motore per espellere tutte le bolle d'aria rimaste nell'impianto, poi si aggiunge altra acqua fino al livello

Il colore che piace di più donne, ma anche agli uomini è il bianco avorio, seguito dal rosso e dal blu. All'opposto si collocano il grigio, il senape e le gradazioni intermedie (cera, mattone, viola, quest'ultimo, comunque, più sopportato al Nord che non al Sud e così per quanto riguarda il nero).

In genere, le donne giudicano il bianco un colore «bello», «rassicurante», «nuovo», «tranquillo», «riposante» anche se «deteriorabile». Gli addetti sostengono, vetture medio-piccole, le preferite dalle giovani.

Apprezzato il rosso, ma lo giudicano «aggressivo» e «sportivo» e pertanto più adatto uomini. Infatti ritengono un colore «maschile». Il verde piace alle donne ma non agli perché ritenuto un colore «difficile», «antipatico», «che stanca», «irritante», «ambiguo».

Il blu piace molto sia alle donne ma agli uomini salvo qualche eccezione («è troppo formale e rappresentativo», è «ministeriale», «denuncia scarsa fantasia»). Generalmente è ritenuto «serio», «importante», «classico», «adatto all'abbigliamento». Le donne lo ritengono «elegantissimo», «nobile», «raffinato», «di classe», «adatto a tutte le combinazioni», «ripesante», «che sentire sempre a posto».

Il pratico delle donne americane e la italiane (si può pensare generalmente al gusto «latino» o «europeo») fanno sì che l'opinione delle automobiliste verrà tenuta in gran conto, in futuro, dalle fabbriche. Si tenga presente che il 50% delle americane tra il 1946 e il 1964 lavoro e che il numero quelle che acquistano «direttamente» un'automobile nuova costituisce oggi il 39% del totale. Dieci anni fa rappresentava il 20%.

Piero Casucci

Filobus «senza fili» ricerca della Cee

BRUXELLES — Un filobus «senza fili», almeno per parte del percorso, che immagazzini energia per i tratti in cui è troppo caro installare pali e cavi, e che sia un motore Diesel ausiliario, è l'oggetto di una ricerca che la Commissione Cee sta lanciando per rendere meno cari e più semplici i trasporti urbani.

Si tratta di mettere a punto veicoli «ibridi» o «ibridi», che oltre alla normale alimentazione della rete aerea siano dotati di accumulatori o di motori da autobus. Al progetto di ricerca hanno già aderito Italia, Germania e Danimarca. Attesa anche l'adesione del Belgio e della Francia.

Si dovrà analitutto comparare le prestazioni di differenti soluzioni tecniche e valutare i vantaggi, in termini di economia e di elasticità di esercizio, dei mutamenti di percorso che la formula renderà possibili.

Renault 14 ora 5

Le Renault 14 GTL e 14 TS saranno commercializzate nei prossimi giorni cambio a cinque rapporti. Un'altra importante novità è l'adozione del motore supereconomico di 1360 cc, 60 Cv, per la 14 GTL.

Queste innovazioni tendono a una ulteriore riduzione dei consumi. Per la GTL il consumo medio scende da 8,1 a 7,2 litri per 100 km grazie al nuovo motore e al cambio a cinque rapporti. Sul TS, che mantiene inalterate le sue caratteristiche di sportività (velocità massima oltre 156 km/h), l'adozione del nuovo cambio consente di ridurre il consumo medio da a 8,7 litri per 100

Sui percorsi extraurbani il cambio a 5 marce permette di mantenere il motore a regimi rotazione contenuti con maggiore silenziosità, minore usura, minori attriti e minor consumo di carburante anche alle alte velocità. La 14 TS è infatti, nell'ambito della sua categoria, l'auto che consuma meno alla velocità di 140 km/h.

Mosca: motore a idrogeno

MOSCA — Proseguono i tentativi per mettere a punto motore che utilizzi alternativo alla benzina e permetta di ridurre i consumi. A Mosca, secondo quanto riferisce il quotidiano dei sindacati sovietici, «Trud», specialisti sovietici hanno messo a punto un motore che funziona un combustibile misto di benzina e idrogeno e che permette notevoli risparmi di carburante.

Un gioiello di Max ti fa sentire bellissima anche quando non ti vede nessuno.

Max Gioielli
concessionario
ROCCA
Torino: Via Roma, 292
Via Lagrange, 40

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Le lumache che consumano poco le lasciamo fare agli altri.

Noi facciamo lepri che consumano pochissimo.

Come le 127 III^a serie cambio 5 marce che fa 18,2 litro, mantenendo la guida brillante di sempre. velocità massima di 135, 140 e 165 km/h a seconda delle versioni.

III^a serie: come prima, più prima

GRAND HOTEL SESTRIERE

par in camera.

Inaugurazione: 19 Dicembre 1981.

Prenotate subito, telefonando:
al Vostro Agente di viaggi;
oppure a uno dei seguenti indirizzi:

Grand Hotel Sestriere:	(0122) 76.476
Atahotels Salsomaggiore:	(0524) 70.441
Atahotels	(02) 64.07.4819-4827
Roma:	(06) 49.27.72-49.38.07

Il Grand Hotel Sestriere è un albergo

Tradizione nell'ospitalità: in città, alle terme, in montagna,

fiat leasing auto
10121 Torino - Via XX Settembre, 40
Telef. (011) 356825 - 542360

VITE D'ORO

Un «Forum» (museo attivo) promosso dalla Fondazione Agnelli

Come vivere con l'energia

Firmato ieri con la Regione l'atto costitutivo - Questa struttura è l'unica in Europa, la seconda nel mondo - Marcello Pacini: «Torino non merita l'attuale grigiore»

A quindici dalla sua nascita — li compirà tra una settimana — la Fondazione Agnelli si ripresenta in Piemonte con un'iniziativa culturale e scientifica destinata a «restituire a Torino l'immagine che merita» o, meglio, a «togliere quell'immagine grigia che non merita affatto». Con queste parole, il dott. Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli, ha commentato ieri mattina la firma con la Regione dell'Atto che costituisce il «Forum delle scienze energetiche».

Perché Forum e non museo?

«*Perché museo* — risponde — *significa qualcosa di statico, di conservativo; il mondo attuale ha invece bisogno di strutture dialoganti, che svolgano un ruolo di educazione permanente, permettendo all'opinione pubblica di assimilare e padroneggiare il discorso della scienza*».

Un museo, quindi, nel quale si mostrino sì macchine e «reperti» importanti, che hanno fatto storia, ma che abbia contemporaneamente strumenti audiovisivi per spiegare, bacheche interrogare, «*macchine per insegnare*», terminali di calcolatori cui battere la domanda per ottenere la risposta sul video.

Concezione nuova del museo e soprattutto di un «museo della scienza» nel quale il passato si lega al presente e al futuro, le scoperte alla loro applicazione tecnologica e industriale.

A questi criteri sono improntati i moderni musei della scienza che non sono molti: negli Stati Uniti, 75 in Giappone, tre in Europa (a Parigi, Monaco, in Olanda, quest'ultimo privato, della Philips). Oltre che vedere e dialoga, con la macchina e anche con gli uomini: di qui il nome «Forum».

La scienza è dunque all'apice dell'interesse e la Fondazione Agnelli, nella sua proposta, ha trovato immediata rispondenza nella Regione il cui presidente Enrietti e l'assessore all'energia, Salerno, hanno firmato ieri, con il dott. Pacini, la convenzione.

Perché l'energia?

«*Sarebbe impossibile fare una struttura museale di genere rivolta a tutte le scienze. E' il motivo è anche un altro*». E Pacini spiega: «*Tra i 300 americani uno, il più frequentato, è l'"Air and Space Museum" di Washington. Perché lo spazio è la nuova avventura collettiva americana. L'energia è, a sua parere, l'avventura collettiva italiana*».

E non è adesso: «*Da sempre l'Italia ha dovuto destreggiarsi con la scarsità delle risorse. Consuma, pro capite, un quarto dell'energia che consumano gli americani e ha adeguato la sua tecnica e la sua tecnologia a questa scarsità*». Lo ha dimostrato egregiamente quella mostra «*Un paese modellato dall'uomo*» che la Fondazione ha portato in America e che è Italia non si è vista.

Questo «Forum» vuol essere anche omaggio alla pacata Italiana. «*La realtà industriale non sarebbe possibile* — aggiunge il direttore della Fondazione — *senza un retroterra di diffuse e avanzate conoscenze scientifiche cui possiamo fare anche i nomi, dall'Accademia delle Scienze, all'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris, Università, Politecnico, il mondo industriale è ricerca applicata pubblica e privata, e, dal punto di vista degli individui, da Lagrange a Galileo Ferraris, da Peano a Regge questa esaltante realtà esprime, a Torino, alcuni punti alti della produzione di sapere tecnico: dalla Spacelab alla robotica*».

Bisogna ancora dire che questo, di Torino, sarà il secondo «Forum» della scienza energetica al mondo e l'unico in Europa. Il primo risiede nel Tennessee.

«*E nasce nel giusto* — dicono Enrietti e Salerno — *in un momento in cui la comunità piemontese deve decidere del proprio futuro energetico*». Chiariamo: è la filosofia di questo «Forum» che improntera nei prossimi mesi il dibattito regionale sulla centrale nucleare, non il «Forum» stesso, perché sono previsti almeno 12 per la sua progettazione e allestimento. La sede potrebbe il Palazzo del Lavoro, che il Bit lascerà libero entro l'anno.

«*Siamo passati al nucleare* — dice Pacini —, *ma questa sarà solo una parte. Noi vogliamo mettere in evidenza tutto il problema energia, disponibilità di risorse e produzione a tre livelli, mondiale, italiano, piemontese. Facendo vedere anche quel che si può e quel che non si può fare. E' impossibile portare di energia da maree in Italia, esempio; molto difficile di eolico in Piemonte*».

Ospitando l'unico museo in Europa di questo genere Torino potrebbe diventare di nuovo un grande centro di attenzione scientifica e culturale.

Domenico Garbarino

I vescovi preoccupati per la disoccupazione

I vescovi piemontesi sono preoccupati per «questo difficilissimo periodo di crisi che colpisce in modo acuto» la nostra regione. La «difficoltà di numerose aziende con il pericolo di una disoccupazione crescente, la dura realtà della cassa integrazione, le difficoltà per i giovani di trovare un lavoro, il problema casa, l'inflazione che corrode i bilanci familiari, reali che gettano nell'angoscia tante famiglie», si legge in un documento che i responsabili delle locali diocesi della regione hanno preparato durante un incontro nel monastero di Santa Croce a Bocca di Magra.

E' un'analisi accorata, una presa di posizione sui problemi della gente. Si conclude con un invito alla riflessione e alla preghiera perché il momento così difficile possa essere superato a un prezzo sopportabile. Sono ricordate le parole del salmo: «Getta nel Signore il tuo affanno, egli ti salverà». Da qui l'invito a non perdere il coraggio, a sostenere i credenti alla angoscia di chi non ha lavoro o lo ha perduto. E il tema della meditazione per l'Avvento.

«Nei momenti difficili della vita personale e collettiva — scrivono ancora i vescovi — i credenti non perdono la speranza. Ritrovano nella fede la forza per vincere lo scoraggiamento e la disperazione». Occorre «pregare per tutta le nostre famiglie, nelle quali la crisi porta difficoltà e ansie; preghiamo perché i responsabili della vita pubblica, economica e sindacale siano illuminati a trovare soluzioni adeguate e tempestive, preghiamo perché tutti sentiamo il dovere della solidarietà e l'amore del bene comune».

I vescovi concludono alla cristiana il coraggio della loro testimonianza e una scelta di vita personale e collettiva alla luce della condivisione evangelica della vita dei più poveri e dei più colpiti. «Un Natale all'insegna dello spreco e del consumismo sarebbe non solo un controsenso, ma una contraddizione di valori di povertà e di solidarietà che i cristiani devono testimoniare e vivere».

Cominciano a farsi sentire le conseguenze di una lunga siccità (anche se non tutte negative)

Gola secca, pelle screpolata? Per forza è ormai più di un mese che non piove!

Bronchiti, laringiti e sinusiti sono all'ordine del giorno, alcuni ospedali hanno esaurito la disponibilità dei letti - Consiglio del medico: «Bere di più per compensare la perdita di liquidi» - Dato positivo: meno nebbia

Da trentatre giorni, a Torino, non cade goccia di pioggia. In provincia e nell'intera regione la situazione è solo leggermente diversa, in qualche zona si è vista, in campo di occasioni, tra ottobre e novembre, leggera pioggerella: in montagna è nevicato brevemente domenica sia nella notte di martedì, ma lo strato nevoso è minimo ed il vento, che soffia teso, ha impedito una regolare innevamento.

In tutta la provincia è difficile trovare un impianto di risalita aperto e quei pochi che funzionano sono disertati dagli appassionati: scendere su pochi centimetri di neve e in mezzo ai massi è rischioso per le caviglie e per gli sci.

In città l'umidità è molto bassa il vento dei giorni scorsi ha peggiorato la situazione. Si respira male, con gola secca e le labbra screpolate. Sono in rapido aumento le infiammazioni delle vie respiratorie superiori: molte persone, soprattutto bambini, sono a letto.

Proprio in questi giorni il reparto di medicina dell'Ospedale Maria Vittoria ha comunicato di esaurito la disponibilità di letti. «*Bronchiti, laringiti e sinusiti* — spiega il dottor Paolo Carbonatto, medico mutualista —, *sono all'ordine del giorno. Le mucose delle prime vie respiratorie hanno perso la loro naturale umidità e la difesa contro i microbi è diminuita. Contemporaneamente, proprio virus e batteri sono in aumento: non piove e l'aria non viene ripulita da troppo tempo dai microrganismi che la popolano*».

Non si tratta solitamente di malanni gravi: «*Le persone sane possono perciò continuare regolarmente la loro attività, pur con qualche logica precauzione. Molta attenzione occorre invece rivolgere agli anziani ed ai bambini: i primi sono spesso già sofferenti per altri malanni che potrebbero aggravarsi, i secondi devono mantenere una più alta percentuale di acqua nel loro organismo ed il clima molto secco in ciò li aiuta*».

La cura è quella classica: «*Antipiretici e fluidificanti. Agli antibiotici si deve ricorrere solo nei casi gravi e sempre sotto il diretto controllo del medico. Un consiglio semplice è quello di bere molto per compensare la perdita di liquidi*».

Occorre controllare anche l'ambiente in cui si vive e si lavora: «*Una temperatura superiore ai 20 gradi agevola ulteriormente la situazione favorendo la diminuzione dei liquidi nell'organismo. Un accorgimento utile anche l'installazione di evaporatori ed umidificatori*».

Il ed il vento rendono anche più nervosi: «*Ma sconsiglio* — suggerisce il medico — *il ricorso agli ansiolitici. E' meglio una di camomilla che è anche utile per il suo apporto di liquidi*».

La cura migliore sarebbe però una giornata di pioggia una bella nevicata. Cosa ne dicono gli esperti? «*Per almeno altri quattro giorni* — prevedono al Centro Meteorologico di Linate — *sul Piemonte resterà un tempo secco con freddo intenso e nebbie. perturbazioni atlantiche dovrebbero cambiare traiettoria e scendere a latitudini più basse. Da lunedì sera sul Piemonte dovrebbe cominciare a nevicare anche in pianura*». Sarà vero?

Molti sono scettici. Già l'anno scorso Torino (e il Piemonte) ha accusato un lungo periodo di siccità: piovve abbondantemente all'inizio di primavera dopo quasi quattro mesi di tempo e brevi nevicate in montagna. Unica positiva, in questo quadro meteorologico, la presenza contenuta della nebbia: ce n'è, ma meno ossessiva degli anni scorsi. Insomma, non si può avere tutto.

s. con.

E' in crisi l'industria dell'ombrello

Non piove, ombrelli in crisi. Giovanni Ragazzoni è il titolare della principale ditta torinese del settore: «La mancanza di precipitazioni negli ultimi due anni ci ha creato grossi problemi. Avevamo già da affrontare la concorrenza dei giapponesi ed adesso ci si è messa anche la pioggia che non cade più».

La produzione ha subito una contrazione costante: «Sino al 50% nelle ultime settimane», calcolata sulla base dei dati più recenti.

Si sta cercando rercando di correre ai ripari: «In Francia e in Germania da qualche stagione piove con maggior frequenza ed abbiamo diretto verso questi mercati le nostre esportazioni».

«E le vendite non vanno male», si consola, osservando il cielo che non promette (per lui) niente di buono.

E intanto decine di incendi devastano boschi e vallate

Le fiamme divampano per autocombustione e avanzano spinte dal vento - Allarme nel Pinerolese, pronto a partire anche un Hercules

Si torna a parlare di incendi boschivi. Questa volta, però, è per additare pubblico incoscienti turisti o folli piromani. La colpa è natura, della siccità che da oltre trenta giorni ha colpito le nostre valli, montagne piemontesi. Non passa praticamente giorno che i vigili del fuoco non debbano correre a difendere un bosco, che prima di non siano minacciate o strade interrotte. Per fortuna e grazie all'abilità delle squadre spesso la paura rientra e l'incendio è circoscritto.

Non sempre però è così. Nella di Rorà a Pian del Prato, nel Pinerolese, è oltre quattro giorni i vigili combattono un'impari lotta con le fiamme. Ieri, almeno trenta uomini, oltre ai volontari e alle guardie della Forestale, hanno aggredito da ogni parte l'incendio, nel tentativo di arginare l'avanzata del fuoco è stato impiegato anche un elicottero e il comando di Torino ha messo in allarme l'Hercules attrezzato per gli interventi di questo tipo.

«*Una lotta e impari* — dicono i vigili —. *Mancano i mezzi, non è facile giungere sul posto e quando si è vicini all'incendio, c'è acqua, basta un colpo di vento e i tizzoni vanno ad alimentare le fiamme in un'altra parte*». Si torna così a parlare della necessità di politica di prevenzione degli incendi, di ristrutturazione del disegno di sciti, dell'istituzione di bacini idrici di emergenza.

«*Un po' di siccità* — commentano i vigili — *e la collettività perde un patrimonio naturale che solo dopo anni potrà essere ripristinato*».

Questa devastazione ieri era evidente in tutta la drammaticità nella Val Sangone, sul versante Est dell'Alpe Colombino. Qui da quindici giorni gli uomini della Forestale hanno combattuto contro le fiamme. Decine di ettari di terreno coperto da cespugli, erba, erica e mirtilli, oggi sono grigi e neri per il fuoco. Dopo un'intera notte l'incendio è stato però vinto.

Smascherato dai carabinieri e dalla Finanza francese a Port Camargue

Il romantico veliero «Hit Parade» trasportava 800 milioni di hashish

Batteva bandiera inglese, proveniva dal Marocco, era proprietà di un musicista italiano e riforniva di droga Torino, altre città del Nord e l'intera Sardegna - Nove arresti

Mario Bosio, Candido Polinesi, Luigi Tourisano, Marie Kaiser

Hashish per ottocento milioni è stato sequestrato a bordo di un veliero alla fonda a Port Camargue in Francia con operazione congiunta dei carabinieri del Nucleo Operativo di Torino e della guardia di Finanza francese di Montpellier.

E' così stroncato un traffico che durava da quattro anni e che riforniva di droga, oltre a Torino ed altre città del Nord Italia, anche l'intera Sardegna.

Il meccanismo era semplice. Hit Parade, un veliero da 15 metri salpava ogni giorni da Ketama, in Marocco, con un carico di hashish variante fra i 150 ed i 300 chili di droga. L'imbarcazione battente bandiera inglese ed appartenente a Mario Bosio, musicista nel complesso di Patrick Samson, si dirigeva verso la Spagna dove faceva uno scalo tecnico a Port José Banus per proseguire verso la Francia.

A Port Camargue avveniva il trasbordo dell'hashish: ricavati i doppi fondi dell'imbarcazione, il carico veniva caricato su due camper di fabbricazione americana ma targa italiana, appartenenti allo stesso Bosio. I mezzi attraversavano la frontiera a Ventimiglia con a bordo sempre una giovane coppia, al fine di non destare sospetti. Giunti in Italia i mezzi si dirigevano verso i luoghi dove maggiore era la richiesta: raggiungeva quasi sempre Torino, l'altro puntava verso altre città del Nord (forse Milano e Bologna) o era imbarcato a Genova per raggiungere la Sardegna. Al capolinea veniva rimossa la cabina e dagli interstizi sul pianale di carico erano recuperati i panetti di hashish.

Le indagini dei carabinieri al comando del colonello Ligio hanno preso il via da una intuizione del maresciallo Nanni, che comanda la speciale di Torino non esiste, e chissà perché?, una vera e propria squadra antidroga come in altre città) impegnata nella lotta agli stupefacenti: dopo recuperato a Riva di Chieri 1250 chili di hashish si è cercato di stabilirne la provenienza. Si è così prima risaliti ad camper dotato di doppifondi e poi, piano piano, attraverso lunghi appostamenti è venuto a galla il traffico.

In stretta collaborazione con la polizia francese otto giorni fa è stata programmata la perquisizione dello Hit Parade che aveva da poco attraccato a Port Camargue: i finanzieri d'Oltralpe hanno così recuperato chilogrammi di droga, parte a bordo e parte già caricata su due camper in procinto di partire per l'Italia. Nel questa operazione sono stati sette torinesi: Piero Di Monte: 20 anni, via Monginevro e con la moglie Carmen Saint Marie Kaiser, 20 anni, originaria di Santiago del Cile; Paolo Spallitta, 25 anni, via Monginevro 21; Annunziata Corvo, 27 anni, residente a Cagliari ma domiciliata a Grugliasco, con il marito Luigi Taurisano, 25 di Grugliasco; Maria Cecilia Camedda, anni, via Tunisi 1. E ragazza di Mario Bosio che, in un primo momento anch'esso arrestato, è poi riuscita a fuggire saltando da finestra secondo piano della gendarmeria di Montpellier.

Ma i giorni di libertà per il stati solo sette: suo soccorso è partito per la Francia Candido Polinesi, 31 anni, Trapani 70-3 che, senza accorgersi di tenuto d'occhio maresciallo Cozza, ha portato all'amico una carta d'identità falsa intestata ad un certo Fausto Bacozzi. I due sono rientrati a Torino dove hanno trovato ad attenderli i carabinieri e sono stati anch'essi arrestati.

La banda realizzava profitti altissimi: il quantitativo di hashish sequestrato era stato pagato in Marocco circa 30 milioni, sarebbe stato rivenduto a piccoli e medi spacciatori per almeno mezzo miliardo e commercializzato minuto per complessivi 800 milioni.

Ma l'operazione sembra ancora lontana dalla conclusione: il giudice istruttore dott. Saluzzo prosegue in questi giorni gli interrogatori. L'obiettivo è quello di distruggere tutta la capillare vendita al dettaglio affinché qualche altra grossa organizzazione, richiamata su Torino dalla scomparsa banda del Bosio, non possa prendere rapidamente il posto.

Monte dei Paschi di Siena — indetto per sumere nelle agenzie del Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto Liguria) impiegati. «*Ma* — sostengono le organizzazioni sindacali — *l'istituto bancario ha dato una scarsa pubblicizzazione al bando, che si è aperto il primo dicembre e si chiuderà a fine mese*».

Crisi economica Incontro Dc-psi

Incontro ieri fra i segretari regionali della dc, Giuseppe Giordana e del Trovati: i due leader hanno discusso maggiori temi torinesi e piemontesi. In particolare hanno affrontato i nodi politici del Comune di Biella e della Provincia di Vercelli e i temi ici della occupazionale nell'industria, della cassa integrazione e della stretta creditizia.

Al termine la dc ha diffuso un comunicato in cui annuncia che il 21 dicembre vi sarà un successivo incontro, allargato a delegazioni dei due partiti e a loro rappresentanti negli istituti di credito.

Tutto pronto nelle stazioni invernali Arrivano i turisti, ma manca la neve

Gli albergatori non nascondono la loro preoccupazione: «E' il secondo di crisi»

temperatura di ieri	
massima	+ 9,0
minima	+ 3,1
media	+ 5,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb; umidità 70%. Temperatura +10,2; minima —2,0; media +4,3. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi medio-alte; venti deboli; visibilità buona, con riduzioni in pianura per banchi di nebbia; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,56, tramonta alle 16,47.

Passano i giorni e la paura aumenta. Sabato e domenica a Sauze d'Oulx arrivano le prime comitive d'inglesi, ma invece della neve troveranno passaggio brullo e arido.

Gli imprenditori turistici 12 Comuni alta val Susa ad preoccupati. In tanta desolazione c'è un'isola felice: Claviere, dove nei giorni scorsi è nevicato. Qualche impianto di risalita potrà entrare funzione.

«*E' come se d'estate il mare prosciugasse* — afferma Sincero Bergoin, albergatore di Sauze —. *Una situazione simile non fa sperare niente di buono e crea clima di smobilitazione*».

La stagione la prima grande nevicata avvenne il 15 gennaio, per l'economia prevalentemente turistica dell'alta val Susa fu un tardivo recupero.

Le previsioni meteorologiche sono avverse e bia dell'anno scorso. Pare che per alcuni giorni non nevicare; il ciclo delle stagioni sembra e l'aria dell'Oceano Atlantico lontano l'inverno.

Chi ha già preparato sci, scarponi, giacche a vento e ha cominciato la preistidica, dovrà aspettare ancora un po'. A giorni alterni sulle Alpi soffia vento e ci sono annuvolamenti. Ma neve ben poca.

Al Sestriere ne sono caduti 10 centimetri, una spruzzata coreografica, niente più. Tutto è pronto: impianti, scuola di sci, alberghi. Ma c'è il pericolo delle disdette massicce delle prenotazioni.

La spettro una stagione negativa quella trascorsa si aggira un po' ovunque. Nessuno vuole parlarne. Tutti dicono che fatto l'anno scorso non si può ripetere due anni seguito.

Centro Frassati — Oggi, alle 18, nell'Aula magna del Seminario in via Settembre 83, seconda lezione del ciclo di catechesi per adulti su: «*Il senso della famiglia*». Tema dell'incontro sarà: «*La catechesi sulla famiglia di Giovanni Paolo II*».

Società medica — Domani, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, conferenza della prof. Sandrucci, sul tema: «*Moderni aspetti della pubertà*».

I diritti umani violati

Nel 33° anniversario della dichiarazione solenne dell'Onu denunciate le repressioni nel mondo, dall'Argentina all'Urss alla Bolivia

Celebrazione, ieri, del 33° anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, l'affermazione di principi solennemente da tutti gli Stati aderenti all'Onu in parte riaffermata con i recenti accordi di Helsinki. Riaffermazioni di civiltà e di qualità «vuota» cioè, ma anche in un senso orientato di ipocrisia. Commenta amaro Pogliano, presidente nazionale di Amnesty International: «*Si firma, ci si impegna a rispettare diritti codificati intangibili, che nessuno, in teoria può toccare. Poi, al proprio interno, ciascuno dei Paesi fa come gli pare, sparizioni, espulsioni, torture, carcerazioni ingiustificate, condanne a morte*».

Giornata triste quindi, si domanda Pogliano «*No, giornata di lotta e di speranza. Ma Amnesty continua. Raccoglie le testimonianze dei sopravvissuti, continua a pesare sulla coscienza dei governi condannando i persecutori nella loro lotta, assistendoli. E non facendoli soprattutto mai sentir soli*».

Una testimonianza, di quanto valga la vicinanza morale e fisica di Amnesty per chi è perseguitato, è stata da un illustre, giurista e politico di fama, leader morale dell'opposizione argentina (circa due milioni di esuli) all'estero. Hipolito Yrigoyen fu espulso dal suo Paese, dopo il colpo di Stato di Videla. E dopo re sfuggito, miracolosamente a tre attentati. «*Mi misero una bomba in auto, altre due in casa, poi mi spararono un colpo di fucile. Mi saccheggiarono l'abitazione* — continua —, *finì in galera. Per qualche tempo, fui anch'io uno dei tanti "desaparecidos". Finché grazie anche all'intervento di Amnesty International che inviò una delegazione nel campo di concentramento, fui espulso dall'Argentina*». Solari racconta questa cosa «a titolo personale»: «*Ma uomo politico, come senatore, io sono qui a testimoniare che le sparizioni, le espulsioni, i saccheggi, gli omicidi della Giunta militare aumentano, e devono aumentare una nascita democratica del nostro Paese*».

Ricordi d'un lager: vicino all'esule Dovydov, Maria Oliuliova

Altra testimonianza, altro orrore. Si tratta invece di Georgi Davydov, un geologo russo di 40 anni, rifugiato a Monaco, dopo aver scontato cinque anni di prigione e tre di confino, nei pressi del lago Baikal. Russia asiatica. Le sue colpe, signor Davydov? «*Aver fatto leggere alcuni dissidenti brani di letture proibite: filosofia, economia, politica. Più che il lager, il freddo, la fame, hanno pesato su di me l'isolamento e il distacco spirituale dal confino*». Il geologo che nel suo colloquio coi giornalisti era assistito da Maria Oliuliova, amica e famiglia dei Sacharov, il figlio praticamente espulso dal suo Paese, di un «reprobi» e desiderei compiuto prima delle Olimpiadi. «*Mi chiesero di firmare un foglio con la richiesta di visitare, in Israele, una vecchia zia, molto*». Ma non era mai esistita.

Dalla Russia alla Bolivia, il passo, quanto riguarda i crimini, può essere assai breve. Sindacalista della miniera di Siglo, organizzatore dell'Associazione delle casalinghe, anche Domitila De Barrios Chungara ha denunciato un intervento della Regione, anghene e soprusi dell'attuale governo militare. La poliziana, autrice del libro «Chiedo la parola» ha parlato per la sua drammatica testimonianza a due dibattiti, alla «Casa delle donne» e, in serata, all'Unione culturale, dove era stato organizzato dalla Fim un incontro con sindacalisti torinesi.

Specchio dei tempi

«Quiz milionari mentre si muore di fame» - Via Roma pulita: è merito loro, che si sono rimboccati le maniche - Due proposte per salvare la natura - «Da che pulpito viene la predica!» - I biglietti fantasma

Una lettrice ci scrive

«Non posso tacere il senso di malessere che provo a veder certi spettacoli in cui si scialacquano milioni come lasciano caramelle per stupidi quiz, buoni tutt'al più da proporre a un bambino delle elementari. Perché tanto scempio quando sappiamo bene in che acque navighiamo?

«Almeno i fortunati vincitori non sudano certo per guadagnare questi soldi, sapessero da stimarne parte a chi suda di più per avere di meno. Le richieste ci sono e straripano pensionati, infermi handicappati, terremotati, senza contare tutti gli allarmati del terzo mondo.

«La proposta per la tv con i quiz, quella possibilità di guadagno venissero offerte a una di queste particolari categorie, per esempio ai pensionati? O a scuola di terremotati?».

Nella Bellramo

Il vice presidente dell'Associazione Torino-via Roma ci scrive

«Mi permetto un garbato rimprovero al mal informato lettore che accusa il sindaco di particolari attenzioni via Roma "sempre ben pulita".

«Via Roma è pulita perché i suoi commercianti, riuniti in Associazione, hanno capito che per ricuperare l'ambiente in cui si vive occorre rimboccarsi le maniche, prendere iniziative, magari in collaborazione con le autorità, e lavorare per realizzarle.

«Essa organizzato e pure spesa un servizio di pulizia che alle sei di ogni mattino, utilizzando macchine idonee non rumorose, acqua, detersivi, scale e tabarelli, lava e lustra i pavimenti e le colonne della via.

«Non si tratta, quindi, di predilezione della autorità via Roma ma del risultato che l'iniziativa privata, superando con coscienza scettismi e diffidenze, ha saputo ottenere».

Pier Carlo Provetti

Una lettrice ci scrive

«Leggo con tristezza gravi problemi che travagliano l'esistenza dei parchi naturali, tra i quali il Parco d'Abruzzo, per mancanza di Si spreca molto denaro, ma e vogliono aiutare persone di volontà dedite di amore verso la natura che cercano di salvare il salvabile.

«Liquidazioni d'oro, superstipendi a dirigenti pubblici, pensioni d'invalidità a tutta Italia ed a chi invalido non è; però si lasciano disattesi impegni importanti come la salvaguardia dei Parchi e la tutela dei valori naturistici.

«Non credo sia utopia inviare chi capisce e ama la natura e fare offerta ad associazioni che lottano e si battagliano per la difesa dell'ambiente, «ghiotte» che attendono l'intervento di noi tutti per amarne la natura e vogliamo conservare ancora di buono per i nostri figli.

«Permettetemi qualche capriccio e mezzo a Natale, qualche superfluo di qualche rinuncia, ma subitamo chi si impegna per la salvezza del patrimonio di tutti. Prima che ci pensino loro rospe e speculatori dal cemento distruggendo flora e fauna».

Segue la firma

Un gruppo di italiani ci scrive dalla Comunità di Damanhur

«Siamo un gruppo di persone che da qualche anno vive in una comunità situata a Baldissero Canavese, nella Valchiusella. Siamo cercando di avvicinarci alla natura in un modo più armonico, rispettando profondamente tutto ciò che circonda l'uomo: piante, animali (coltiviamo, ad esempio, senza concimi chimici, e cinguiamo un bosco, prima di cogliere, riconoscendo in lui la dignità della creatura).

«Siamo rimasti molto colpiti dall'incendio scoppiato nell'alto Canavese, per lo spegnimento del quale ha perso la vita un vigile del fuoco volontario. Anche la nella quale abitiamo è spesso colpita da incendi, il più delle volte dolosi, per cui abbiamo deciso di organizzare, all'interno della comunità, squadre di pronto soccorso con lo scopo di salvaguardare l'ambiente attorno a noi.

«Abbiamo interessato alla nostra iniziativa anche le statali, in modo da poter secondo quanto stabilisce la legge collaborare per l'acquisto del materiale antincendio indispensabile per un intervento efficace. Questi fondi statali stanziati, però bloccati burocraticamente impediscono che vengano impiegati celermente, e nel frattempo i boschi continuano a bruciare.

«A questo punto inviamo il giornale a tutti promotore di una iniziativa che spinga a costituire squadre antincendio di volontari e a dotarle dell'attrezzature necessarie. I cittadini dovranno assumersi l'impegno del loro paese, ma sarà comunque un per dimostrare che i nostri desideri di salvaguardare la natura non sono parole, ma realtà».

La comunità di Damanhur
Seguono 12 firme

Tredicesima agli anziani

Gli sportelli in via resteranno aperti anche il sabato e le domeniche 13 e 20 dicembre per le sottoscrizioni a favore degli anziani e per il rinnovo degli abbonamenti. Orario: 9-12 e 15-18.

Un lettore ci scrive

«Lodevole iniziativa, a tutti i livelli, quella di il fumo, specialmente con le illustrazioni e le spiegazioni nelle scuole per la lotta contro il cancro. Tutti oramai sappiamo che il fumo è una delle cause principali tumori. Allora a questo proposito mi domando se uno dei più esperti luminari che abbiamo qui a Torino per la lotta contro i tumori, invece di dare (un il buon più si mostra con la breve sigaretta in bocca?

«Come potrà convincere l'ammalato fumatore del pericolo a cui va incontro quando lui stesso, competentissimo in materia, «pecca» per primo ogni precauzione?».

Renato Busso

Un lettore ci scrive da Venaria

«Sono un tuo lettore, appassionato di bel canto (in particolare musica lirica). Non sono abbonato al Teatro Regio in quanto, pur apprezzandone l'alto valore artistico, i Balletti non mi attraggono molto.

«La mia domanda è questa: dove vanno a finire i biglietti da vendersi non abbonamento 5 giorni prima dello spettacolo, a prezzi prestabiliti? Alla mia richiesta telefonica sempre stato risposto che di questi biglietti non ve ne sono.

«Ma, dico io, ci dovrebbero! Sono sempre senza risposta. Sarei più soddisfatto se qualcuno mi desse indicazioni precise.

Michele Muscone

Domenica e lunedì votano genitori, docenti, studenti

Bussola per orientarsi nelle liste scolastiche

Dall'area unitaria a quella cattolica, dalla liberal-laica a quella indipendente: difficile districarsi ■i programmi

Domenica ■■■ ■ alle 20 e lunedì dalle 8 alle 12, genitori, insegnanti, non docenti, studenti (questi soltanto delle superiori) sono chiamati alle urne per eleggere ■ organi■■ di gestione scolastica.

Ecco una breve guida per l'elettore, ■■ programmi e negli obiettivi delle forze in lizia.

Area unitaria. Il concetto ■ scuola rinnovata. Dicono i promotori: *«La crisi degli organi collegiali ■ grave perché non c'è mai stata possibilità di decisione. Tuttavia sarebbe sbagliato rifiutare di intervenire lasciando spazi ad altre forze. Noi vogliamo presentarci ■■■ punta democratica e progressista per valorizzare la struttura pubblica e per richiedere con forza la riforma»*. In concreto: qualificazione della spesa pubblica senza tagli per il settore istruzione, riforma della superiore e dei programmi dell'elementare, corsi di sostegno, interventi specialistici per l'inserimento degli handicappati, tempo pieno generalizzato, aggiornamento e riqualificazione degli insegnanti.

Area cattolica. Nei motti ■ presentazione ■■ ■ richiamo alla partecipazione generica oppure alla partecipazione cristiana nella scuola. «Occor■ motivare l'intervento di genitori, insegnanti, studenti, non docenti, negli organismi collegiali — dicono i promotori ■ —. *Non è possibile avere un peso determinante nella ■■■ la ■■■ gli organismi collegiali. Noi puntiamo sull'educazione che non va confusa con l'istruzione. Quest'ultima fa imparare ■ nozioni, l'educazione dà le ■■■ fondamentali sulla vita, sulla moralità, sulle mete che ■ desidera raggiungere. Occorre vigilare affinché si resti fedeli ai principi della Costituzione per impedire che vengano manipolate le idee dei ragazzi»*.

Area liberale-laica. Le due parole «liberali» ■ «laici» compaiono nei motti. Affermano ■ impegnati ■■■ campagna elettorale: *«Noi vogliamo una scuola che dia sbocchi per il mondo del lavoro. Crediamo ■■■ la famiglia non debba lasciare il compito ■ educare agli insegnanti, così ■■■ questi hanno il diritto ■ sollecitare i genitori per un compito formativo comune. Occorre sfruttare gli spazi, anche minimi, per ■■■ concrete ■■ esempio, corsi di informazione per l'educazione permanente e per l'aggiornamento professionale, educazione sanitaria, iniziative ■ sostegno e di recupero»*.

Area indipendente-autonoma. Le liste ■■■ hanno motti. Sono caratterizzati dal proposito di *«far valere le proprie idee»*, di badare *«agli interessi dei bambini»*, di cercare *«una scuola gioiosa»* e così via. Un discorso a parte merita lo Snals, sindacato autono■■■ insegnanti. Si distingue da) proposito ■ *«centralità della scuola»* e si propone il rispetto dei diritti dei docenti collegati ■■■ quelli degli studenti.

Le altre categorie indipendenti badano soprattutto ai problemi pratici: funzionalità, rigore nell'insegnamento, ■■■ selezione, ma anche interventi nel campo delle attività extra e parascolastiche per garantire un servizio migliore nell'interesse ■■■■ degli studenti, dei genitori, delle famiglie, dei non docenti.

m. val.

Quattro giorni di dibattito al cinema San Paolo

Il pci s'interroga sulla crisi della città (e del partito)

Gli iscritti, rispetto al '76, ■■■ scesi di 2000 unità «ma ci ■■■ già segni ■ ripresa» - Il nodo da risolvere resta ancora quello dell'auto

Quattro giorni di riflessione, di dibattito interno al pci. Il partito che con il 40 per cento dei voti alle amministrative ■■■ ancora detiene la maggioranza relativa in città. Quattro giorni (da ieri a domenica) per un congresso aperto dal segretario Giancarlo Quagliotti al cinema S. Paolo di via Cesana 80, con una relazione dettagliata sui problemi del partito, sulla sua politica, sulla sua amministrazione nella città ■■■■ per definizione.

In una Torino frustrata dalla crisi e da difficoltà economiche che hanno prodotto guasti *«non facili non indifferenti»*: dai *«150 mila lavoratori in cassa integrazione»*, a rivolti sugli stessi partiti ■■■■. Riflessi che anche il pci subisce. Tant'è vero che oggi, rispetto al 1976, i suoi iscritti sono scesi di duemila unità, passando ■ 22 mila a 20 mila tesse■■■.

E per i dirigenti di via Chiesa della Salute ■ tratta di un segnale preoccupante, anche ■ contraddittorio ■■■ confronti della tendenza elettorale che, a Torino, ha segnato una conti■■■ crescita per il pci sino a raggiungere il 40 per cento del giugno '80, ■■■ due consiglieri comunali in più rispetto al '75 (da 31 a 33) e con ■■■ maggior forza all'interno della giunta di sinistra che amministra la città.

Quale ■■■ la ricetta ■■■ risalire la china ■■ minor consenso all'interno della struttura-partito? E' già stata indicata nelle 98 assemblee ■ sezione (31 di fabbrica) alle quali hanno partecipato 3300 iscritti con 1100 interventi. Ora toccherà ai 453 delegati valutarla durante i lavori congressuali che si articolano in cinque commissioni.

■■■ ■ segretario Quagliotti: *«Il ■■■■■ per l'82 mostra già segni di ripresa. ■■■ ■ calo quasi continuo degli iscritti ■ la spia più eloquente di qualche cosa che non funziona nel partito. Ecco allora ■ necessità di analizzare il malessere con cura, dando spazio all'impegno nelle ■■■■, ■■■ il decentramento dei quadri ■ periferia, ■■■ un nuovo rapporto fra i 98 segretari e la federazione di via Chiesa della Salute. Per questo non eleggeremo un comitato cittadino, ma costituiremo l'assemblea ■■■ segretari di sezione»*.

Dall'organizzazione ■ ■■■■rso ■■■ ■■■ città, alla crisi ■ Torino, al *«protagonisti di questa crisi»*, gli operai in ■■■ integrazione.

Il sindaco Novelli nei giorni scorsi, in un'intervista a *La Stampa*, ha affermato che la base economica della città rimane l'industria, ha detto che l'auto ha ancora un futuro, e il pci conferma che il nodo da risolvere rimane proprio quello dell'au■■, un tema che supera i confini di Torino e del Piemonte che, ■■ non verrà affrontato con rigore, coinvolgerà anche le *«condizioni ■■ lavoratori del Mezzogiorno»*.

Per questo, a giudizio di Quagliotti, *«non è più tempo ■ piccole politiche, di logiche settoriali o municipalistiche; ■ crisi della capitale dell'auto va affrontata in ambiti più vasti, coinvolgendo l'intero triangolo industriale del Nord e ■ Paese»*. Sono necessarie innovazioni tecnologiche, che ■■■ il pci significano nuovi cicli produttivi, ai quali prestare attenzione.

«Essi — conclude Quagliotti — non sono né i cicli medi, né quei quadri che durante la vertenza Fiat dell'autunno ■■■ ■ riconobbero nella marcia dei capi e in Ariete».

Giuseppe Sangiorgio

Nienle tram, traffico per 4 ore nel caos

Ingorghi, tamponamenti, parcheggi selvaggi lungo le strade dello shopping di Natale

Code interminabili, ingorghi, caos. E' il ritratto di ■■■ città in clima natalizio paralizzata dallo sciopero dei mezzi pubblici, riuscito, secondo le organizzazioni sindacali, al 90-95 per cento. Al disagio degli automobilisti hanno contribuito altri fattori: ■ frequenti strozzature del traffico, provocate dai lavori sulla sede stradale, il maggior afflusso di abitanti nelle vie del centro per lo shopping di Natale e, non ultima, l'astensione dal lavoro degli autisti del servizio rimozione auto.

Ci hanno «guadagnato» i guidatori più indisciplinati che, parcheggiando negli intervalli, in seconda o addirittura in terza fila, hanno creato nuovi problemi al traffico, arrestando intere colonne di veicoli ed esasperando gli animi. Per molti, l'unico conforto è stato quello di pigiare i clacson nelle situazioni più critiche.

Chi si è servito dei taxi (difficilissimo trovarne ■■■ liberi), ■■■ ■ sfoggito i suoi guai. Ieri mattina ■■■ esistevano infatti né corsie riservate, né vie preferenziali: per uscire al più presto da una coda si è passati con indifferenza nelle vie con divieto di transito e nelle isole pedonali. Per attraversare la città, il tempo si è, in media, triplicato.

Altri scioperi dei trasporti sono stati decisi ■■■ direttivo unitario Cgil-Cisl-Uil. Il primo è previsto per martedì 15, dall'inizio del turno fino alle 8. Nello stesso giorno, dalle 9 alle 11, assemblee per stabilire ulteriori astensioni. Le indicazioni del sindacato sono per venerdì o sabato della prossima settimana e martedì 22, al pomeriggio.

Giorgio Soldati, il terrorista ■i 26 ■■i sgozzato ieri nel carcere di Cuneo

«Non ha mai parlato: l'hanno ucciso credendo che fosse un traditore»

Sconvolti il difensore e il giudice che l'aveva interrogato - I genitori avevano detto pochi giorni ■ a un nostro cronista: «Perché un figlio sceglie di combattere in questo modo assurdo?»

Il 1° gennaio prossimo Giorgio ■■■■ (sgozzato ieri nel■■■■ ■ Cuneo, ■■■ pubblichiamo in prima pagina) avrebbe compiuto 26 anni. Era ■■■ a Rivoli, ■■va trascorso l'adolescenza e la gioventù a Rosta. Un ■■■■ come tanti, studioso (conseguirà il diploma di geometra), appassionato ■ musica. Ricordano gli amici: *«Sempre pronto a fare/si in quattro per aiutare gli altri»*. Nel '76 con il padre Mario, artigiano edile, era andato ■ ■■■ a montare i prefabbricati per i terremotati.

L'attenzione della Digos ■ dei carabinieri s'appuntò su Soldati alla fine dell'estate dell'anno scorso, ■ seguito all'ondata di arresti che accompagnarono Pl a Torino. Le manette però non fecero ■ tempo a ■■■■ ai polsi del giovane: una mattina ■ settembre ■■■■ e ■ sorella ■■■■, 19 anni, infilarono il tunnel della clandestinità, poco ■■■ prima che ■ agenti facessero ■■■■ in un ■■■ di ■■ Bologna ?. Titolare della base, dove avevano trovato riparo tutti i capi ■ *Prima Linea*, secondo gli investigatori, Giorgio.

Quattordici mesi ■ latitanza, poi, la mattina del 13 novembre, alla stazione di Milano la cattura. Pistola ■ pugno, un'altra nella cintola ■■ pantaloni, il terrorista è bloccato mentre tenta, tra la folla atterrita della «Centrale», di ricongiungersi con il complice Fernando Della Corte che aveva appena assassinato l'agente di p.s. Elena Viscardi: a fatica i colleghi del povero Viscardo sottraggono al linciaggio i due terroristi.

Adesso Soldati giace su un tavolo dell'obitorio del supercarcere di Cuneo: ■ il terzo detenuto, nel giro ■ un anno, a essere ucciso per mano di qualche compagno di reclusione: il giugno '80 era toccato ■ Ugo Benazzi cadere sotto i fendenti di coltello vibrati ■■■ pappiato. Emanuele Attimonelli (il killer sarà condannato a 27 anni per il delitto). Un mese dopo veniva strangolato Antonio Arnone, ■■ anni, in galera per reati comuni.

La tragedia di Soldati ■ però solo l'ultimo anello della catena di violenze che accadono in questa prigione-mattatoio. Accoltellamenti a ripetizione (clamoroso quello del capo delle Br Mario Moretti ad opera di Salvatore Farre Figuera che già ■■■ Nuove, nel '79, aveva sbudellato un militante di *Azione rivoluzionaria*, Salvatore Cinieri), tentati suicidi e suicidi (il 25 ottobre ■ due anni ■ Francesco Berardi, postino delle Br che aveva indicato nel sindacalista Guido Rossa colui che l'aveva denunciato; *«Distribuite volantini dentro l'Italia»*). Un atto di coraggio che a Rossa costerà la vita, un commando di terroristi ■ fulminerà sotto casa.

Perché Soldati è stato ucciso? Turbato dalla notizia dell'omicidio il pubblico ministe■ Bernardi, che alcuni giorni fa era salito a Cuneo per interrogare Giorgio, dice: *«Se l'hanno fatto fuori per punir■ ■ tradimento hanno sbagliato persona»*. Conferma l'avvocato Perla, difensore del giovane, che l'ha assistito in tutti gli interrogatori, sia quelli davanti al giudice milanese Carnevali che a quelli di Bernardi e del giudice istruttore Laudi: *«Il mio cliente non ha mai confessato nulla né fatto nomi di complici. Si è sempre e solo limitato a dichiararsi prigioniero politico e combattente comunista. La serie di arresti di "piellini" seguita alla sua cattura ■■■ ■ imputabile ad un cedimento di Soldati. Povero ragazzo, neppure al primo interrogatorio, negli uffici della Digos di Milano, ha parlato. Malgrado fosse stato, nelle fasi immediatamente successive all'arresto, pestato»*.

Aggiunge Perla: *«Un solo particolare aveva rivelato il giovane: dove erano sepolti esplosivi dell'organizzazione. "Adesso che mi avete preso — aveva detto — nessuno potrà più recuperarli. Quei ■■■ una ruspa, per casa. ■ toccasse, potrebbe scatenarsi un massacro"»*.

Alcuni giorni ■ eravamo andati a parlare con i genitori di Soldati. Il padre aveva raccontato ■■■ figlio. *«Non avrei mai immaginato che sarebbe finito nella lotta armata, lui così umano e dolce»*.

«Abbiamo perduto due figli — aveva detto la madre — il terrorismo s'è preso pure Anna. Chissà dov'è la ragazza ora. Ecco, è da quando loro sono scomparsi che ■ arrovelliamo per capire quale sogno inseguono, perché hanno scelto ■ combattere in questo modo assurdo ■■■ un mondo migliore. Spero mi concedano presto un colloquio, forse Giorgio finalmente ci spiegher■■. ■ l'hanno fatto vedere il giorno dopo l'arresto, non ■ reggeva in piedi, lo sostenevano■■■ per le ascelle due agenti».

Claudio Giacchino

Operaio in fabbrica muore per infarto

■■■ operaio della Ghiaxardi, officina meccanica di Aglié, è morto ieri mattina per infarto cardiaco mentre stava lavorando al reparto rettifiche.

Si chiamava Pietro Gallo Balma, ■■■ S. Maria con moglie e due figli. Proprio ieri compiva ■■ anni. Verso le 9,30 i compagni di lavoro lo hanno visto portarsi una mano al petto: *«Sto male, fatemi scendere, non riesco a respirare»*. Poi è stramazzato a terra.

Nebiolo: i lavoratori temono la chiusura

Oggi, alle ■, assemblea aperta alla Nebiolo. All'ordine del giorno situazione aziendale, prospettive, proposte del sindacato e posizione dell'azienda. I lavoratori temono la chiusura, a quantomeno un ridimensionamento che avrebbe conseguenze drammatiche sul futuro della produzione, da quando la Nebiola ha comunicato la necessità di porre altri 360 addetti in cassa integrazione.

Banca d'Italia Le tredicesime

La Banca d'Italia comunica che il pagamento della 13ª mensilità, ai dipendenti statali verrà effettuato nei seguenti giorni:

INSEGNANTI ELEMENTARI: oggi, deleghe; lunedì 14 dicembre, pagamenti singoli.

SPESE FISSE MECCANIZZATE: mercoledì 16 dicembre, deleghe; giovedì 17 dicembre, pagamenti singoli.

PERSONALE NON DI RUOLO (ordinativi): giovedì 17 dicembre, deleghe; venerdì 18 dicembre, pagamenti singoli.

Insegnante, 72 anni, scippata s'appella ai ladri: «Ascoltate»

Derubata della borsa con 200 mila lire incassate in banca Dice: «Restituitemi almeno il mandato di pensione e tredicesima»

Due ragazzi ■■ 17-19 anni hanno scippato ieri mattina un'anziana professoressa: Rosa Narducci, 72 anni. Una vita spesa ad insegnare, a migliaia di ragazzi, italiano, gre■■, storia e geografia. ■■ sette anni è in ■■■■■■ ospite del «Convitto vedove ■ nubili», sulla collina torinese. Una vita di ricordi, belli e tristi.

Ieri mattina, alle 9, ■■■ scesa in ■■■ ■■■ andare in banca. Aveva incassato 200 mila lire, poi a piedi, lungo via Ur■■■ Rattazzi, stava raggiungendo corso Vittorio Emanuele. Dice: *«Dovevo andare da un amico gioielliere, per fa■■ aggiustare una collanina. Un ricordo di tanti anni fa»*.

Un giovane l'ha raggiunta alle spalle, uno spintone. E' caduta a terra. C'erano molti passanti, ■■■■■ ha potuto impedire che le strappasse la borsetta, salisse su una motoretta bianca, con un complice, scomparisse nel traffico intenso.

«Nella borsa avevo il denaro appena incassato, alcuni gioielli. Ma anche i documenti (la tessera ferroviaria e dei tram) e soprattutto un ■■■■ dato di pagamento, pensione di dicembre e tredicesima, che potevo incassare solo dopo il ■■. Un milione e centomila. Quei ladri non potranno ritirare quel denaro, a loro quel foglio non ■■■■ a nulla». Fa un appello, attraverso ■ nostro giornale, ai ladri: *«Ascoltatemi, fatemi riavere i documenti e quel mandato. A ■■ non serve, per me rappresenta la possibilità ■i trascorrere, ■■■ alcune amiche, ■■ tranquillo Natale. Per avere ■■ duplicato di quel mandato dovrò attendere molti mesi, forse un anno...»*.

Derubati della macchina mentre rubano la ■■■■■

Non c'è più rispetto nemmeno fra ■ loro: mentre due ladri rubavano le ruote ■■ un'auto in sosta, altri colleghi a loro volta rubavano la loro auto. E' accaduto l'altra notte in via Tripoli, poco distante dal cinema ■■■■■. I ■■■ derubati sono Mario Pipicello, ■■ Nicola Fabrizi 49, e Pamuso Giorgionato, ■■ Ghemmè 6, entrambi di 22 anni.

Stavano togliendo le ruote ■■ una ■■ quando il proprietario, Pasquale Coraglia, 21 anni, via Pisa ■■, ■■■ era appena uscito dal cinema, ■■ ne ■ accorto. Ha avvertito il «113» e pochi minuti dopo è giunta una Volante. Colti in flagrante, i due giovani si sono lasciati arrestare. Solo hanno chiesto ■ poter riprendersi la loro auto, un'Alfetta blu parcheggiata poco distante. La Volante fa un giro nei dintorni, ma dell'Alfetta nessuna traccia. Portati in questura, i due insistono. *«Andate a prendere la nostra macchina, qui ci sono ■ chiavi — dicono — con tanti ladri ■■ giro, possono rubarvela»*.

Gli agenti ritornano sul posto e all'improvviso si trovano davanti all'Alfetta. La targa corrisponde. Un breve inseguimento, poi i tre che ■■■■ sopra bloccano la vettura e si danno alla fuga. I poliziotti tentano ■ inseguirli, ma inutilmente. L'Alfetta ■ recuperata.

Per studenti meritevoli

Mensa a prezzi politici

Il 12 dicembre dell'anno scorso la Regione aveva approvato la legge per il «diritto allo studio nell'ambito universitario», con l'intento di «consentire la prosecuzione agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi». Le funzioni amministrative per raggiungere questo obiettivo sono state delegate ai Comuni (in sostanza a Torino) e ieri il consiglio regionale ha approvato le «linee di indirizzo» ■■■ la loro gestione.

I servizi consistono in ■■■■ e alloggio a prezzi politici: per usufruirne, gli studenti dell'Università, Politecnico e Isef ■■vono partecipare all'apposito concorso.

Le tariffe sono differenziate secondo il reddito della famiglia e per l'anno accademico '81-'82 sono le seguenti: fino a un reddito di 10 milioni, posto letto lire 220 mila l'anno, pasto lire 500; fino a 13 milioni letto 280 mila l'anno, pasto 1500; fino a 16 milioni, letto 400 mila, pasto 1500. Per la sola mensa è previsto l'allargamento fino ai 25 milioni di reddito, prezzo lire 2500.

E' prevista anche l'assegnazione di tesi universitari «nel quadro della trasformazione dell'assegno di studio in altri benefici e servizi», previsti comunque anche assegni di studio di lire 400 mila per i residenti in città, 650 mila per gli esterni; ma almeno 250 mila debbono essere utilizzate in servizi.

Il Consiglio ha anche approvato la partecipazione della Regione alla società Sito per l'autoporto di Orbassano.

2° TROFEO PEUGEOT RALLY 1981

AL RALLY VALLE D'AOSTA C'E' IL 104. UNO SPETTACOLO DA NON PERDERSI.

Il Peugeot 104, nato per vincere i rally. Così piccolo, ■■■ grande nelle prestazioni che ■ dare su percorsi impegnativi. Protagonista nei rally, protagonista in città e protagonista nei tuoi lunghi o corti week-end. Uno spettacolo guidarlo! Dai Concessionari Peugeot trovi 6 modelli, da 950 a 1400 cc., nelle versioni a 3 o 5 porte.

IL 104 PEUGEOT L'AUTO■■■ MILLE.

Le vetture che concorrono al Trofeo Peugeot Rally 1981 sono sponsorizzate da: Enzo, Kleber, Carello, Abs-Saiche e Valigie Valentra Milano. Finanziamenti diretti, nuovo e usato. ■■■ Finanziaria Italia S.p.A.

di ■■■■■

Pianoforti ■ clavicembali
Pane v. Mombarcaro 13, To
Grandi marche moderne e models per studio. Particolari facilità di pagamento e prezzi ridotti al giusto valore dello strumento. Aperto tutti i giorni tranne il 24 dicembre.

EL.LA regali, arredi
Via Genova 70 - Torino
Splendidi articoli originali e classici. Prenotate ora e ritirate a Natale

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e ■■■ stivi, orario continuato. Pre■■■■ gratuito. Via Cibrario 47, tel. 760.517

TV riparazioni fidate
Telexpress tel. 585.005
I migliori tecnici da voi per tutte le marche televisori. B-22 anche festivi

Matrimonio? Anag
Con serietà e professionalità l'Associazione nazionale anima giornata vi aiuta a risolvere il vostro problema affettivo. Torino, tel. 515.732. Vercelli 58.901, Novara 36.579, Asti 30.305, Cuneo 80.970, Biella 21.398, Galluzzo 454.871

Il Letto arreda
C.so Giambone 7, Torino
Coperte, trapunte lana vergine, cuscini, lenzuola, tendine, materassi e molle terapeutici ortopedici in lana. Tutto l'arredamento per la vostra camera da letto. Trapunta singola da L. 28.000. Trousseau matrimoniale da L. 39.000

Organi e pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con sconti anche al 50% per vendita promozionale. Gaudino strumenti musicali Via Cigna 39 (isolato 471.052)

Tv Videosoccorso Tv
Assistenza Tv L. 732.981
756.958. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore giapponese

Perché acquistare ■■■ accessori per bagno in un negozio?
Vasto assortimento in fabbrica. Potete avere lo specchio con lo stesso decoro della piastrella e box doccia su misura. Prezzi di fabbrica. Specchi per bagno Davico. S.S. Rivoli-Avigliana Km 17. Rivoli, tel. (011) 954.0341

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistiamo anche mobili da Benucci Mobili, via Sinadaca 30 Esposizione del Fortino 34, Torino. Vasti ambienti, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

Porte pieghevoli
Vasta produzione in legno e plastica prezzi di fabbrica. Consegna pronta. Baldacchi Lido, c. Mancalieri 494, oppure da Mangiarevo 87. Tel. 626.864 - 635.912. Aperto sabato mattino.

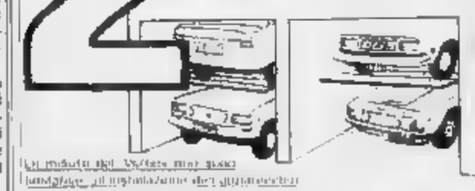
Copisteria Palestro
C. Palestro 15, t. 511.733
Riduzioni - ingrandimenti di microfilm qualsiasi formato e scritta.

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizze, pizzette per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per lavaggio, cambi e velli per chiesa. Vasto assortimento campionari ■■■ Venezia, Cantù, Bruxelles. Fatti e lavoro da ricamo. Servizio ■■■■ e di lavorati a mano

NATALE ! L'OCCASIONE
■ CAMBIATE IL VECCHIO TV B. NERO CON I TV COLOR NEI MODELLI 22" 26" 27"
GRUNDIG | PHILIPS | SANYO
SIEMENS | TELEFUNKEN
TELEFAR
USUFRUIRETE SUL PREZZO GIA' SCONTATO DEI TV COLOR DI UN'ULTERIORE SCONTO SINO AD ■■■ MASSIMO DI L. 100.000
PAGAMENTI ANCHE ■ RATE
160 MODELLI ■■ TV COLOR
RADIO - REG■■■■■■■
HI-FI STEREO
VIDEO REGISTRATORI
TELEFAR IN V. NIZZA 97
Dal centro 100 mt. prima di C. Dante

fivi furs
PELLICCE
Invita
la sua gentile clientela ■ rivolgersi esclusivamente al Centro di vendita di
Via Roma 53.
Causa incendio, il punto di vendita FIVI FURS di Corso Trapani 95, è infatti temporaneamente inagibile
fivi furs via Roma, 53

sanet s. colombo
1870
VENDITA PROMOZIONALE
(Legge 19-3-1980 n. 80)
SCONTI dal 20% al 50%
lanerie-seterie-cotoni-drapperie-scampoli
Piazza Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Beratti & Milano)
Telefono 532.453-4-5

Flli CUSINO via Magenta 25
COLLEGNO (TO)
Tel. 41.11.352 - 41.11.698
2 AUTOINBOX!

SOVRAPPOSITORI per AUTO

PORTATE LA DENTIERA ?

Non più alito ■■■■. ■■■ ieri ■■■ gengive, apparecchi trabalzanti... ■■■ usate ■ polvere adesiva che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
prodotto in vigorità dalla THOMAS CHRISTY Co
IN TUTTE LE FARMACIE
DISTRIBUTA IN ITALIA DALLA TAURO-FARMA - Via A. Peyron 30 10143 TORINO - tel. 011 761.881
campione gratuito a richiesta

CHIESA SPORT
APRE LE PORTE
dell'ultima GRANDE VENDITA di articoli sportivi
sconto 30%
e poi venderà esclusivamente pellicce
VIA ■■■A 149 TORINO

E' NATALE!

Scegli per lei o per lui un profumo di classe firmato da un grande nome

Profumerie Torino **Servetti***

Via Roma, 1 - Piazza Solferino, 1 - Corso G. Cesare, 214
Via C. Alberto, 31 - Via Tripoli, 7 - Via Mazzini, 21

ECONOMICI

Le tariffe e gli L. 7000 in riga. Rubriche 4; operai - impiegati L. 2500, tecnici L. 4000, dirigenti L. 5700. Rubriche 8 e 11 (lavoro) L. 2000. Avvisi urgenti dalla tariffa e mezza e doppia. Niente urgenti, pure tutte e categorie a saggio.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 800.21.05 (Il filo è con risposta automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Istituto Bancario San Paolo di Torino o dalla Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

Da tenere di riserva se impiego a lavoro, l'editore ritiene che la legge 9.12.1977 n° 903 «Parità uomo-donna» è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

PIEMONTESE acquista vasto parcheggio a buio e garage, libero posto, assume amministr. amministrativo. Tel. 539 856 ufficio

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti
FIDAUTO
Subito telefonando a Fidauto il Mondo di facilitazioni della vostra auto o auto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito personale
FIDAUTO
p.zza Statuto 24, telefono 672 155 - 672.181

A.A. 2RETINO
a tassi concorrenziali con preferenza a rateazioni concordate concediamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia mediante qualsiasi valido problema risolviamo
2RETINO SAS
corso V Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

A.A. SOCIFIN S.p.A.
la sede più bassa concede in 24 ore finanziamenti

FIDUCIARIE IPOTECARI
Corso Vercelli 29 - Torino, telefono 847 758 - 553.231

A. SOCIETA' finanziaria fornisce consistenze rateali negli settori produttivi residenti, anche con capitale minimo e con o senza cessione di credito per ammortizzabili e mobilizzo operazioni commerciali. Telefonare per appuntamento 011 652 3961 r52

ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiducioni e speciali a tutti Risparmiatori. Via S. Teresa 23, telefono 539 029

FINANZIAMENTI a commercianti artigiani, professionisti dipendenti impiegati/operai. Telefonare per appuntamento 011 447.10.79

PRIVATAMENTE ad in poche ore presta a tutti senza garanzie ai protetori. Volendo vasta e domicilio. Tel. 596 312

SENZA cambiali consumatori mutui o prestiti per acquisto case e rinnovi agevoli. Rivolgersi a Cambiano 748 722-23

ISPFIN
a tassi interessanti assicurativi finanziamenti in 24 ore sulla fiducia con rimborso rateale fino a 24 mesi. Massima riservatezza. Varie agevolazioni anche di grado superiore a quelle bassi e loro corrispondenti, per ovvia e durata Corso Matteotti 47, 1° piano scala destra. Orario 9-12, 15-18,30, sabato mattina 9-12

SOCIFIN S.p.A.
nuove formule per ogni tipo di finanziamento: fiduciari - ipotecari - assunta salario - leasing - immobiliare e mobiliare
SOCIFIN S.p.A.
corso Vercelli 29 - Torino, telefoni 847 758 - 553 231

SOSTITUIAMO il vostro investimento obbligazionario di buona qualità con altro investimento remunerativo tel. 011-657.834

3 Aziende, negozi

A.A. AFFARISSIMI 638 035 - 679.854 cessione ottimi negozi. Vasto assortimento immobili per commerciali, artigianali e abitazioni.

A. STUDIO IMPRESA 510 041 cessione vari negozi, esercizi, bar, ristoranti, alberghi. Convenienza. Esperienza corso Matteotti 27.

AFFARONE fruttifera vendesi subito metro mq. 3 milioni trattabili per evidente urgenza. Marsan Sud Tel. 901 1501

ATTENZIONE avendo minimo tel. 20 mq. a Corso Lodi n. 12, 14 vendesi 300 mobili di 25 milioni trattabili 10 contanti. Tel. 701.484.

AZIENDA leader settore commercio industriale in espansione possibilità diventare delle quota 50% lavoro. Possibilità Piemonte 7290 — 10100 Torino

BAR superaffollato con alta licenza zona Mirafiori tutto incluso vendo conveniente-mente Tel. 630 399.

BAR zona Parella avviatissimo nuovo chiavi subito perché dimenticato buon incasso garantito vendesi Telefonare 380 810

BIGNERIA in vendo 250 mila pezzi/mese arredamento passaggio cedo 08 milioni annui. Cedo 24 milioni epoca che 21 Tel 337 213 - 317.286

DI SALVATORE 541 484 cede macchine lab. X-ray materiali radio uso 250 mila pezzi vari. Affare veramente senza marca.

LATTERIA con alloggio zona commerciale buon incasso annuo per soli milioni Tel 263.981 - 338.573

MARE vendo gestione negozio mq 780 ex 2 piani completamente attrezzato vari usi Telefonare 0542 714.

MERCERIA autoriferimento nuovo di forte passaggio bulli interessi giornalaio Vendesi Telefonare 380 810

PARRUCCHIERA avviatissima zona Mirafiori. Vendo per inutilizzo. Telefonare e visite ore ufficio 380 838 anche sabato e domenica.

SMOKERS-STAFF vende fiorai accessori rivista quattro categorie ideale stazionari mq 2000 con ottimo condizioni Possibili. di pagamento chiavi ottimi Telefonare 011 545 799

CAPANNONE uso magazzino con ufficio cessionesi prestigiosa grandi spazzoli zona Desiderato affitto. Tel. 569.877 mattino.

CAPANNONE Mappano mq 450 vendo in mattoni 60 metalli mobili Vhd L. 2200 mq. 3501 1922 mq 370 libri Tel. 218.132 - 208 755

CENTRALISSIMO mini negozio 25 mq con 2 vetrine + ampio cantina comodo cedesi a ottimo prezzo. Telefonare 540 781 - 553.204

CENTRO CASA 513 031 cessionesi mobilificio negozi locali generici ampi, esercizi varie possibilità affari.

CROCETTA via Tommaso Vallauri vendesi box. Tel. ore ufficio 656 488

DI SALVATORE 887 183 attiva 2-3 vani in più studio professionale, avviatissima zona centro 50 anni di attività.

DISPONIAMO posti letti e occupati 3-4 ogni box letti inclusi vitto e commerciali varie mensilità stanza casa zona semicentrale e panoramica. Tel 680 800

FALLA BENTONETTO vende mini negozio in via Genova (Moncalieri) con pochi metri-quadri cedesi vendesi ottimo prezzo. Tel 782.874

GABETTI 011 6767 direzione vendesi, valutazioni vendite Bernezzo Alpe ed affitti mq 800-2000-3000 uffici servizi

GABETTI 5767 vende Madonna Campagna via Viale negozio 2 luci fronte piazza di mq 50, servizio, 36 rendeb. trattabilissimi

GABETTI 5767 vende libero corso Vittorio negozio mq 80, 2 luci, servizio, ottimo, occasione, cambio, continuazione locazione

GIOIELLO vendesi 3600 mq. luce acqua strada pesante permesso di costruzione vendesi 20 milioni 500 mq tel 760.812

IMBIANCATORE vendo negozio con progetto approvato località Cenisia mc 7300 600 tel già mare collegata direttamente con l'Australia situazione pianeggiante Telefonare ore 9 09 15 81.

PARELLA (Corso) vendesi negozio di mq 850 con rendita di reddito a L. 9 milioni 600 mila. Tel. 011 302 383 - 596.435

4 Terreni

AFFARE Cercasi 1000 mq mare vista mare in residenziale su strada comunale vendesi lotto terreno Tel. 0182 979 226 - 609.32.

AFFITTASI a Chambave fabbricato 3000 mq piano terra bellissima acqua potabile adatto coltivo o campeggio. Tel ore 1 213 40389 Losanna

CUMIANA
vendo lotti di terreno pianeggiante strada asfaltata ottima posizione prezzi a partire da L. 3 milioni. Tel. 543 0245 - 905.8302

CYCLETTO mq 3600 mq. luce acqua strada pesante permesso di costruzione vendesi 20 milioni 500 mq tel 760.812

MEDIATORE valido referente con progetto approvato località Cenisia mc 7300 600 tel già mare collegata direttamente con l'Australia situazione pianeggiante Telefonare ore 9 09 15 81.

PARELLA (Corso) vendesi terreno di mq 850 con rendita di reddito a L. 9 milioni 600 mila. Tel. 011 302 383 - 596.435

5 Locali e negozi offerte

A.A.A.
VIA Spalato negozio 3 vetrine ristorante posto macchine piazza occasione Lire 1mila, telefono 540 470

A. OTTIMO appartamento cinque vani doppi servizi 2 cantine 75 mq con garage. Telefonare 482 232

NAZIONALCASE Lenci capannone nuovo 1 piano mq 500 con servizi uffici terreno adatto 150 milioni Tel 781 450 - 747 148

ROMERIERE piazza Emporio vendesi vasto passaggio ufficio moderno adatto anche uso abitazione Tel 707.038

SICA vende negozio nuovo zona centro con seminterrato commerciale adatto anche uso abitazione Tel 707.038

STARLUMENTO su 2 piani mq 800 con riscaldamento adatto per attività libere o 2 bar da Torino vendesi L. 140 milioni Telefonare dopo le 20 011 901.2411.

STUDIORISTA vende Crocetta negozio altamente redditizio Telefonare. Tel. 335 8672.

STUDIORISTA vendesi corso Rosselli ampio locale uso negozio laboratorio mq 250 con passo carraio Tel 335 8672.

UFFICINA 547 838 vendo fusione compressione e cubatura in alluminio mq 1300 predisposto per carro ponte cabina elettrica

VIA BUENOS AIRES
vendo muro negozio con laboratorio semigrezzo cubatura circa 2 000 accadibile Tel. 349 0246 - 905 8302.

6 Domande lavoro e impiego

operai, aiutanti, fattorini

DIESEL meccanico esperienza valutazione ottimo stipendio Tel 886 375

impiegati

FUNZIONANDO commerciale esperienza decennale valutiamo ottimo commercio per clienti. Fornisco esamino offerta coppia miglioramenti. Tel. 900 7087 ore 9 - 11 no 14

IMPIEGATA qualifica se serve assumo ragazza in 18enne diploma preferibile ragioneria Tel 387 794 ore pasto

IMPIEGATA diploma esperienze decennale CEPU 6 contributi offresi Telefonare 501 1622

MADRE lingua inglese grande conoscenza mercato pluriennale esperienza organizzazione rivendite vendesi offresi - Scrivere Publikompass 8058 — 10100 Torino

RAGIONIERA segretaria pratica 1/4 Parte bancaria fornitori corrispondenza offresi lavoro zona Tel 481 284

RAGIONIERE 20enne prima occupaz. Tel 401 stenodattilografia offresi subito. Telefonare 261 387

RAGIONIERE 24enne massima pratica contabile diploma ragioneria offresi subito. Telefonare 284 370 ore 12-14.

SEGRETARIA di ufficio 21enne offresi passaggio quello grande stabilimento Tel 702.585

SIGNORE diplomi servizio dispensato decennale esperienza nella elaborazione collettivo accetta rientrare dal New Africa preferito viaggiare assenza proposta per campeggi alberghi marini, assistere anche sua proposta Telefonare 570.731 ognuno servizio «Publikompass 9304 — 10100 Torino».

tecnici

TECNICO con pluriennale esperienza nella gestione della produzione (preventivi acquisti, programmazione, gestione personale) di azienda meccanica media e medio piccola, con caratteristiche adeguate propone Tel 480-384 dalle ore 13 in poi

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutisti, fattorini

AGGIUSTATORE (e meno) per manutenzione su 2 turni di piccole plastiche e piccoli ingranaggi vecchio laboratorio cercasi Tel 470 1808 Grugliasco

CARROZZERIA cerca verniciatore esperto Tel. 332.731

CERCANSI saldatori ad Co2. Presentarsi alla sede cercasi via Fea 37 - Torino dal 9-13 / 14-18

CERCASI con urgenza serio autocarrista per consegne zona Torino. Si richiede esperienza e patente C. Telefonare dalle 13.30 alle 14,30 Bivi 530.284

CERCASI rappresentate zona come collaboratore commerciale passo famiglia ottimo stipendio Telefonare 630.581 - 107.374

commessi, baristi

CERCASI commesse semilibr. pratica. Presentarsi via XX Settembre 87 - Torino.

Impiegati

AZIENDA commerciale cerca candidata buona conoscenza inglese, con esperienza lavori ufficio. Comunicare ingl. anche a livello scolastico sono utili particolarità Tel ore 366 509.

CITTA montaggi ingiunzioni Semma Torinese cerca impiegata pratica lavori ufficio Tel 800-3502

PRIMARIA azienda torinese ricerca in seguito di pensionam. la persona che si interessi a una signora-signorina compresa di 30-40 anni, possibile una buona cultura generale, pratica/interesse a livello universitario, carattere flessibile ed il tedesco parlato e scritto ed in materia una significativa esperienza in consulenza personale. L'azienda, leader nel settore a di dimensioni medie presenti ad tre sede in Torino. L'inquadramento garantito è di eventuali livelli della categoria impiegatizia e la retribuzione, di sicuro interesse, è commisurata alle effettive capacità che verranno. Scrivere indicando curriculum a: «Publikompass 118 — 10100 Torino».

SEGRETARIA pluri-impiego laureati 27 anni esperienza 2 anni centro lavoro telefonico conoscenza inglese ottimo stipendio Tel 387 794 ore pasto

SOCIETA' immobiliare cerca segretaria bella presenza media cultura non necessaria esperienza ma bella presenza. Telefonare 366.664 - 501 192

SOCIETA' immobiliare ricerca per ufficio acquisizione appalti segretaria esperta per gestione amministrativa. Telefonare 335 0066

SOCIETA' immobiliare cerca per ufficio amministrativo per lavori in economia. Telefonare 335 0066

SOCIETA' finanziaria cerca segretaria dattilografa anche 1° impiego. Telefonare 356.402.

SOCIETA' finanziaria cerca giovane diplomata anche primo impiego, disponibile a brevi viaggi. Richiedesi dinamismo, intraprendenza e sana presenza. Tel. 356.402

8 Rappresentanti

CERCASI venditori semi-pubblicitari per Torino ed provincia esperienza 21-35 anni auto propria fino a 30 mila lavoro garantito a fisso + provv. Formula Fiat nuove consegne in 48 ore. Autofinanziamento Sisif corso Francia. 347 Sabato aperto

A.A.A. UNCARAUTO importante autocostruttore vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen selezionate 38 mesi senza cambiare sistema politico consegna 20 ore. Prima di decidere rivolgete Uncarauto concessionario automobile Talbot, consegna 20 ore Human Sport Alpha, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72, tel. 472 047 - 584 008 (aperti anche il sabato).

A.A.A. AUTOPENSARI Cercasi via Genova 341, Torino, tel. 600.8953, vi invierà a vostra richiesta a domicilio auto nuove ed usate. Acquisteremo con minimi anticipi e lunghe rateazioni 500, Panda 45 90 127 '80 131 a mese. Ritmo 5 marce 70, 131 diesel '78, A112 '74 Samba 77 '80 Volkswagen cabriolet, Bmw 320 '77, Bmw 320 6 mesi, Alfa Giulietta '80, Mini '77, Golf 1100 '78, Dyane 6 '74-'78-'79, 2 Cv 2 mesi, Visa 652 '79. Aperto sabato.

A. CONFIDENZIALMO tenue segreto al massimo ai contanti Vendiamo assicurazione senza cambiare auto a 35 mesi. Mutuo anche garanzia un amico Consegna immediata Accettiamo carta Diners 53/A anche a saldo.

ACQUISTANSI AUTOGALLA

ACCANTANSI auto piccole e grosse anche distrutte anche semidistrutte, massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 33, tel 877 342 (aperto anche il sabato)

ACQUISTIAMO contanti distrutte vetture anche accidentate. Vantaggiose permute Tel 331 257

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Dyane, Ami, Fiesta 84, R5, R6, Fiat Coupe Pininfarina 2 Tel 454-041

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo contanti. Lancia Alfa, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 (anche il sabato). Tel 472 047 047 024

AFFARE vendo Alfasud 1600 nitre 72 perfette condizioni come nuova Telefonare pasti 749 3131

ALFASUD 8 MARCE
(2.350 MENSILI)
con L. 600 000 di anticipo e 35 356 lire mensili senza cambiali e senza obbligo e 3 anni di Rasmo. 100 litri di benzina in omaggio E' un'offerta Sogea, corso Svezia 40 tel 329.9333

ALFETTA 1.8
700.000 DI ANTICIPO
e 155 580 lire mensili senza cambiali e senza obbligo e 3 anni di Rasmo. 100 litri di benzina in omaggio E' un'offerta Sogea, corso Svezia 40 tel 329.9333

AUDI 80 GLE cerco 78 compatibilmente vetture come nuove pochi chilometri con garanzia vendo perché permuta desidera Fiorentini corso Turati 13 D

AUDI 80 GTL
inserisce 1980 super tirata splendissima come nuova. Francesi corso Vittorio Emanuele 209 tel 758 287

AUTOCITY acquista vende permuta diamo anticipo prima consegna vendiamo nuova Fiat Lancia Autobianchi incidenti vasto assortimento usato veicolare garantito via Palmieri 20 2° ang. corso Cincinnato Tel 738.6095

AUTOCOMMERCIO

acquista vende permuta minimo anticipo garanzia cambiali «mini» decorrenza subito ed oltre Vasto assortimento. 126 127, A112 84, A6 Giana, Ritmo, Panda 30-45, Polo, ecc. Tutte rateizzate e garantite Corso Orbassano 72 Tel 381 004 (aperto il sabato)

AUTOVETTURE SCONTI

diretti e garantiti tutte le marche nuove di ogni potenzialità, pronta consegna Garantite, lusso, Vasto assortimento semestrali e usate Formula Daiatono pagamento. Scrivi, o Telefoni 15, tel 504 329 - 599 878

A1128 1977 Lu occasione. Automobili, corso Principe Eugenio 11, tel. 388 065

BENZINA GRATIS ALLA SOGEA

Da oggi fino a fodder 81 a sole i clienti di una vettura d'occasione Sogea, con garanzia annuale Sogea Auto corso Giulio Cesare 185 Tel 202 1977 - 205 2002.

PEUGEOT 104 GL 4 porte 1800 rosso tutte originale prezzo conveniente vendo a 1 mese cambiali Tel 510 566 chiedere sig. Alberti ore ufficio anche al sabato

SAAB TURBO

verde metallizzato chiavi ottime condizioni generali in garanzia Francesi corso Vittorio Emanuele 209 tel 758 287

RENO meridiani in esclusiva, senza alcun impegno, da parte vostra tutte una telefonata al 857.412 segnalando il vostro numero da vendere

PAGARE E CONTARE!!

Se vuoi vendere il tuo immobile quasi senza che ti costi nulla

CASABIANCA
c. so G. Cesare 23, 650 3805

STABILE IN BLOCCO

subito acquistiamo intero stabile o gruppo alloggi in blocco di unità immobiliari in Torino
CASABIANCA
c. so G. Cesare 23, 650 3805

URGENTISSIMO acquisto per cessata attività laboratorio orafo in Torino cerniera cucina leggero massimo 40 milioni Tel. 473 0618

URGENTISSIMO
cerchiamo appartamento libero in affitti costruzioni nuove o vecchie ristrutturate centralissimi in Torino e cintura Corso R. Margherita 7 tel. 832.6444

KITCAR 1300 F.L.
Talbot Samba nera anno 80, Fire 128, 127, 126, 131 berline e panorama. A112, Polo 2 cc coupe e tante altre occasioni. Tutte con garanzia 10 000 km tel Car, c. Dalmazio Fervelli 34, tel 619 231, e Rivoli via Ivrea 86 698 9044

19 Vendita alloggi

A.A.A. PIAZZA Adriano splendido vasto vero loggiato 2 stanze bagno cucinino e balcone vendo CR V-Ivi 812 980 - 813 950

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTIAMO in [illegible] libero di zona Santa Rita - Crocetta - Lingotto pagamento veloce per contanti Telefonare 681 114.

A.A. ACQUISTO in Torino o periferia Torino villa o alloggio 3-4 vani servizi possibilmente in bassi Tel 584.727

A.A. ALLOCCHI vicini Bellezia terreni adiacenti cortili Torino Panoramica Algardi Cenisia Pietro Micca Crocetta Lingotto Nizza Mirafiori Sud Tel 681 114.

A.A. ACQUISTO in Torino o periferia Torino villa o alloggio 3-4 vani servizi possibilmente in bassi Tel 584.727

A.A. ALLOCCHI vicini Bellezia terreni adiacenti cortili Torino Panoramica Algardi Cenisia Pietro Micca Crocetta Lingotto Nizza Mirafiori Sud Tel 681 114.

PANDA 30 81.350 MENSILI
semestrale 3000 km programmato vitest cavi, 500 000 di anticipo e 81 350 lire mensili senza cambiali e senza obbligo e 3 anni di Rasmo, omaggio di 100 litri di benzina E' un'offerta Sogea, corso Svezia 40, tel 329.9333

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Sogea Auto. Ti attiviamo finanziamenti fino a 36 mesi senza anticipo Sogea Auto corso Giulio Cesare 185 Tel 202 1977 - 205 2002.

PEUGEOT 104 GL 4 porte 1800 rosso tutte originale prezzo conveniente vendo a 1 mese cambiali Tel 510 566 chiedere sig. Alberti ore ufficio anche al sabato

SAAB TURBO

verde metallizzato chiavi ottime condizioni generali in garanzia Francesi corso Vittorio Emanuele 209 tel 758 287

RENO meridiani in esclusiva, senza alcun impegno da parte vostra tutte una telefonata al 857.412 segnalando il vostro numero da vendere

RENZA camping rendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Dyane, Bmw Corso Matteotti 3 Tel 552 001

TALBOT 1630 TI diesel pochissimo km Solare berlina 1630 TI diesel pochissimo km Solare berlina vendo causa inutilizzo veicolo stato come nuovo, prezzo interessante vero affare con garanzia. Bmw 320 TI 80 Volkswagen cabriolet, Bmw 320 77, Bmw 320 6 mesi, Alfa Giulietta '80, Mini '77, Golf 1100 '78, Dyane 6 '74-'78-'79, 2 Cv 2 mesi, Visa 652 '79. Aperto sabato.

TUTTO diesel Ritmo 131 Argenta CL Mercedes Golf jetta Volvo 104 Daihatsu corsa Opel Rekord 2 Tel 552 0661

TUTTO diesel Ritmo 131 Argenta CL Mercedes Golf jetta Volvo 104 Daihatsu corsa Opel Rekord 2 Tel 552 0661

127 1978 corso belvedere. Automarkets, corso Principe Eugenio 11 ore 9.30 sab.

128 3 P GL del 1980 ecologicamente originale a prezzo interessante anche a rate pelle. Ti cambiali Tel 510 738 chiedere sig. Bogni ore ufficio anche al sabato.

KITCAR 1300 F.L.
Talbot Samba nera anno 80, Fire 128, 127, 126, 131 berline e panorama. A112, Polo 2 cc coupe e tante altre occasioni. Tutte con garanzia 10 000 km tel Car, c. Dalmazio Fervelli 34, tel 619 231, e Rivoli via Ivrea 86 698 9044

BRANCA corso Francia 197 Rivoli propone una lavatrice elettronica di autonomia d'accessorio. Rimborsabile con garanzia e prezzi eccezionali. Vantaggi Tel 956 3162

CAMPEGGI Colt GTI anno 80 unico proprietario, nero, cerchi in lega, tetto apribile, 5 marce, 1 milione 500 mila Telefono 735 810.

COMPRO vetture e furgoni a carrozzeria anche accidentate da ritirare al demolitore Tel 305 548

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 79 bianco 5 marce, gomme nuove, impeccabile, vendesi causa inutilizzo. Telefonare ore ufficio 011 - 6500 111 int. 2 Sig. Bertolino.

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 79 bianco 5 marce, gomme nuove, impeccabile, vendesi causa inutilizzo. Telefonare ore ufficio 011 - 6500 111 int. 2 Sig. Bertolino.

FIAT 127 brio '78 vendesi a privato Telefonare ore ufficio 615 018

FURGONI PULMINI

Immediata consegna nuovi ed usati qualsiasi modello e tipo acquistati e vendiamo via Giulio di Barolo 3/D Tel. 831 751

GAMMA COUPE' 2000
colletti metallizzato blu compositore, garanzia totale Francesi, corso Vittorio Emanuele 209, telefono 758 287

KITCAR 4+
GARANTITA 18.000 Km
acquisto circa 150 autocaravan di qualsiasi marca e tipo Ti offriamo una garanzia di un anno o 15 000 km valida in tutta Europa su tutte le nostre realmente eccezionale. Semestrale ad obbligo, eliminiamo pagamenti anche a 2 anni senza cambiali. Kit Car concessionaria Alfa Romeo e Quarzo Ferrara 84, tel 510 258, c. Belgio 101 tel 999 8044

INNOCENTI Mini 1000 90 pianta unicoproprietario inviamo tutti gli optional posti in ogni garanzia Concessionaria innocenti vendita permute rateali Finanziamento, via Stradella 82

LANCIA Beta coupe 2000 70 gingo metallizzato tetto apribile, Pirelli P 6 cruciale cerchi originali con garanzia vendo permuta finanziamento Fiorano corso Turati 13 D

PANDA 30 1980 nera tendenza. Automarkets corso Principe Eugenio 11 tel 599.595

PANDA 30 81.350 MENSILI
semestrale 3000 km programmato vitest cavi, 500 000 di anticipo e 81 350 lire mensili senza cambiali e senza obbligo e 3 anni di Rasmo, omaggio di 100 litri di benzina E' un'offerta Sogea, corso Svezia 40, tel 329.9333

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Sogea Auto. Ti attiviamo finanziamenti fino a 36 mesi senza anticipo Sogea Auto corso Giulio Cesare 185 Tel 202 1977 - 205 2002.

COMPRO vetture e furgoni a carrozzeria anche accidentate da ritirare al demolitore Tel 305 548

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 79 bianco 5 marce, gomme nuove, impeccabile, vendesi causa inutilizzo. Telefonare ore ufficio 011 - 6500 111 int. 2 Sig. Bertolino.

CASABIANCA acquista direttamente alloggi liberi con o senza annui di Torino e provincia. Tel 551 370 - 803 058.

CAUSA prossimo sfratto acquista da privato in Torino appartamento 100-140 mq Telefonare 278 008

CERCO appartamento libero con urgenza in centro cucina servizi possibilmente con ascensore pagamento veloce Telefonare 75.6.663

CERCO libero trattenimento alloggio media grandezza pagamento subito contanti Tel. 746.256

COMPRO acquisto alloggio libero in zona centrale o semicentrale esclusa quarto seminterrato 100-150 mq. Tel. 503 022.

MINIMARCHI libero acquisto in Torino qualsiasi locale commerciale minimo 40 mq. Telefonare 532 409

RENO meridiani in esclusiva, senza alcun impegno da parte vostra tutte una telefonata al 857.412 segnalando il vostro numero da vendere

PAGARE E CONTARE!!

Se vuoi vendere il tuo immobile quasi senza che ti costi nulla

CASABIANCA
c. so G. Cesare 23, 650 3805

STABILE IN BLOCCO

subito acquistiamo intero stabile o gruppo alloggi in blocco di unità immobiliari in Torino
CASABIANCA
c. so G. Cesare 23, 650 3805

URGENTISSIMO acquisto per cessata attività laboratorio orafo in Torino cerniera cucina leggero massimo 40 milioni Tel. 473 0618

URGENTISSIMO
cerchiamo appartamento libero in affitti costruzioni nuove o vecchie ristrutturate centralissimi in Torino e cintura Corso R. Margherita 7 tel. 832.6444

19 Vendita alloggi

A.A.A. PIAZZA Adriano splendido vasto vero loggiato 2 stanze bagno cucinino e balcone vendo CR V-Ivi 812 980 - 813 950

(continua)

MONTAGNA
SETTORE TURISTICO
VALGRISANCHE
A 30 Km. da Aosta
in posizione panoramica e soleggiata, appartamenti in costruzione: soggiorno, angolo cottura, camera, ingresso, bagno, cantina, box, da 50.000.000, box 6.700.000
PERSONALE SUL POSTO
gabetti in tutta Italia
TORINO

INSIEME TI OFFRIAMO
6 MILIONI
SENZA INTERESSI
SENZA CAMBIALI

Nuova Alfetta 82

Nuova Giulietta 82

Esclusivamente presso:

BORGARO TO - **CARE** Str. Lanzo 117 - tel. 4702539
BUROLO IVREA - **S.E.A.** Str. per Viverone - tel. 0125/57585
CHIVASSO - **CAR.S.A.M.** Stradale Torino 161 - tel. [illegible]
CHIERI - **NOVAR** C.so Torino 17 - tel. 9425155
MONCALIERI - **ARCAR** C.so Trieste 19 - tel 6408101
RIVOLI - **BRANCA** C.so Francia 197 - tel. 953339
TORINO - **KIT CAR** C.so Belgio 101 - tel. 8999044 C.so G. Ferraris 24 - tel 510251
TORINO - **VARTO** C.so Moncalieri 13/15 - tel [illegible] C.so Inghilterra 31 - tel. 512676 Via Botticelli [illegible] - tel. 264401
VENARIA - **F.LLI LONGO** P.zza Costituente II - tel. 494384

Questa eccezionale ed esclusiva offerta di 6 MILIONI senza interessi ■ cambiali, rimborsabili in 12 mesi. ■ valida per tutti i modelli Alfetta ■ Giulietta acquistati entro il 31/12/81 anche [illegible] immatricolazione '82.

Aumentano spettatori e contributi, l'esportazione è modesta

Il cinema francese ora è forte e prepara la guerra all'America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Attorno al cinema francese si respira aria di ottimismo: l'afflusso degli spettatori nelle sale è in aumento («Quando la vita è triste — dicono gli esercenti — si va al cinema»); negli studios c'è lavoro per tutti e per il prossimo anno la sovvenzione governativa a favore dell'attività cinematografica verrà triplicata rispetto all'81. «Sebbene siano in aumento gli spettatori — osserva Gilbert Gregoire, presidente della Federazione distributori film — il mercato francese non riesce ad ammortizzare il costo della produzione nazionale perché sono pochi i film che vengono esportati».

«Negli ultimi anni in Francia — aggiunge Gregoire — sono scomparse mille sale e le restanti (4586) sono state, per la concorrenza televisiva, rinnovate e nella maggioranza "promosse" al rango di "prima visione" costringendo il mercato a distribuire nell'arco della stagione 700 film in Italia circolano 380-400 film all'anno). Naturalmente tra i 700 film c'è un po' di tutto: anche l'equivalente del vostro Pierino che da noi sono le storie incentrate sulla vita militare. La necessità di fare circolare tanti film crea problemi finanziari poiché in realtà il 50 per cento degli incassi annui se lo dividono 50-60 titoli».

Per la fine dell'81 si prevede in Francia di superare i 184 milioni di spettatori che rappresentano il record dell'ultimo decennio (i cinespettatori in Italia sfiorano i 250 milioni). La crescita d'interesse del pubblico francese per il cinema ha incrementato le iniziative imprenditoriali e le co-produzioni televisive.

«Il cinema francese — dice il critico di *Le Monde* Jean De Baroncelli — è indubbiamente in ripresa. Una ripresa che ha coinciso con la raggiunta maturità di un gruppo di registi quarantenni, come Bertrand Tavernier, Claude Miller e André Techiné». «Oggi — precisa il regista Claude Miller — il cinquanta per cento dei film francesi viene realizzato con una partecipazione finanziaria televisiva. Tutte e tre le reti tv francesi hanno la possibilità di co-produrre film e forse con maggiore autonomia e libertà, per gli autori, di come avviene in Italia».

I sostenitori della politica del presidente Mitterrand affermano che il 1982 sarà l'anno del rilancio del cinema francese. «Non bisogna farsi eccessive illusioni — commenta il critico De Baroncelli — il nuovo corso della politica culturale francese si potrà giudicare fra un paio d'anni».

Il governo francese si è, però, impegnato a portare, nel giro di due anni, il budget del ministero della Cultura dall'attuale 0,48 per cento all'uno per cento della spesa totale dello Stato. Per l'incremento dell'attività cinematografica e audiovisiva il bilancio statale dell'82 dispone di 109,5 milioni di franchi (23 miliardi di lire) contro i 30,5 milioni di quest'anno. Le sull'industria cinematografica in Francia non sono a carico dello Stato, ma provengono dal «Fondo di sostegno» (alimentato dai prelievi parafiscali effettuati attraverso gli incassi dei botteghini) che per l'82 prevede di distribuire oltre 400 miliardi.

Scorrendo la programmazione delle 500 sale di Parigi si ha la sensazione che sia in atto una forma di protezionismo della produzione nazionale. D'altra parte, fin dal giorno del suo insediamento, il ministro della Cultura Jack Lang ha dichiarato «guerra» alle multinazionali che gestiscono la produzione cinematografica americana.

«Se si sopprimesse in Francia la circolazione dei film americani — dice il distributore Gregoire — l'affluenza del pubblico nelle sale crollerebbe e sarebbe la fine del cinema industriale e la televisione avrebbe la possibilità di spadroneggiare ulteriormente». riuscendo a confrontarsi ad armi pari con gli americani, il cinema francese sta cercando di creare un sodalizio europeo. E in questa operazione i partner su cui si punta sono l'Italia e la Germania.

Ernesto Baldo

E Mastroianni «gira» con Piccoli

PARIGI — *Marcello Mastroianni è stato scritturato da Michel Piccoli per girare con lui nell'inverno dell'82 in Albania* Il generale dell'armata morta, *che si ispira ad un romanzo dello scrittore albanese Ismail Kadaré Questo film segnerà il debutto alla regia di Luciano Tovoli che, come direttore della fotografia, sta concludendo i 40 ruggenti: l'epopea di un navigatore solitario che ha per protagonista e produttore Jacques Perrin.*

«Il film, tratto dal romanzo di Kadaré — *anticipa Tovoli* — racconta la storia di due ufficiali italiani mandati in Albania, vent'anni dopo la fine della guerra, per il recupero delle salme dei soldati periti in combattimento. E dal carattere dei due ufficiali emergono situazioni grottesche: Michel Piccoli è un tenente colonnello che ha combattuto in Albania mentre Mastroianni impersona un generale che la guerra l'ha vissuta dietro la scrivania».

In questo momento «critico» per il nostro cinema, sono parecchi i registi e gli attori italiani impegnati in Francia. Ettore Scola, per esempio, sta doppiando a Parigi Il Mondo nuovo, *un film francese interpretato da Mastroianni, Jean-Louis Barrault, e Hanna Schygulla; Claudia Cardinale ha appena ultimato* Le cadeau di *Michel Lang, che è la trasposizione cinematografica della commedia teatrale* Anche i banchieri hanno un'anima. *A Parigi c'è anche Peter Del Monte, il giovane regista di* Pizza pisello, *che sta realizzando* Invito al viaggio *con Laurent Malet, Aurore Clement e Mario Adorf.*

Vienna applaude Schnitzler inedito

VIENNA — A Vienna si rappresenta con grande successo un dramma inedito e incompiuto di Arthur Schnitzler: *Zug der Schatten* («Il treno delle ombre»).

Il dramma ha 30 personaggi e si svolge in una Vienna degli ultimi anni dell'impero asburgico, che il regista Michael Heltzmann ha cercato di rendere con notazioni affettuose e malinconiche.

L'allestimento «Treno delle ombre» è già stato prenotato da teatri di Londra, New York e Parigi per la prossima stagione.

Con Ferro per l'Unione musicale

Orchestra siciliana Ma che signorile

TORINO — Il concerto dell'Unione Musicale, trasferito nella sala dell'Auditorium, ha permesso questa settimana l'incontro con una interessante, e in certo senso esemplare, realtà della vita musicale italiana: fondata nel 1958, l'Orchestra sinfonica siciliana ha condotto da allora vita attivissima, fornendo alla città di Palermo concerti settimanali e nell'estate estendendo il proprio raggio d'azione ad altri centri dell'isola, sia sotto la guida del proprio direttore stabile, sia ospitando direttori illustri, e prendendo spesso parte a *tournées* e manifestazioni internazionali.

Esemplare, si dice, perché presto o tardi a questa realtà dell'orchestra sinfonica promossa ed alimentata da ognuna delle Regioni si dovrà sicuramente addivenire (in Lombardia, per esempio, ne è in corso la costituzione, in Toscana esiste da poco), anche se purtroppo all'istituzione di nuove orchestre non corrisponde la disponibilità di materia prima, cioè di orchestrali. Il pubblico, invece, non manca: a Palermo l'Orchestra sinfonica siciliana ripete tre volte ogni programma settimanale, in una sala di mille-duecento posti.

Ora è *tournée* per l'Italia, col suo direttore stabile Gabriele Ferro, in un programma signorile, che rispecchia un notevole livello di civiltà musicale. Apre il concerto con *Punkte* di Stockhausen, che nella sua versione ultima, del 1968, orchestralmente molto rimpolpata rispetto all'originale del 1952, è una specie d'inno sociale dell'orchestra stessa, poiché è dedicato al barone Francesco Agnello, a quei tempi presidente dell'Orchestra siciliana, e attivissimo organizzatore di manifestazioni musicali d'avanguardia.

La seconda parte del programma è tutta dedicata a Ravel, col concorso del baritono Claudio Desderi nelle squisite *Mélodies hébraïques* e nelle canzoni di *Don Quichotte à Dulcinée*, che Desderi canta con gusto e di gusto, cioè spiegando liberamente quel volume di voce che possiede e che nell'esercizio della musica da camera deve talvolta castigare.

Conclude il programma la suite italiana di *Ma mère l'Oye*, capolavoro ultraraffinato di orefeceria orchestrale, così squisita e prezioso che non si riesce nemmeno ad immaginare che quelle sonorità, quei timbri, quei brividi degli archi e dei fiati abbiano potuto invece avere la loro nascita sulle tastiere di due pianoforti. Gabriele Ferro ha fatto valere le doti naturali che fanno di lui uno dei direttori più interessanti, nuove generazioni, avvantaggiato dal raro privilegio di lavorare in modo stabile con l'orchestra sua, che lo segue con la massima duttilità e disciplina. Applauditissimi tutti, orchestra, cantante e direttore.

m. m.

Virginio Gazzolo con la regia di Trionfo all'Eridano

Kean dopo Sartre e Gassman è il teatro come ossessione

TORINO — *E se Kean non fosse l'attore che abbacinato Stendhal e Heine? Se Kean fosse un sogno, un fantasma che, invece di recitare Amleto e Re Lear, recitasse, in un pirandellismo alla rovescia, il dramma immaginario di un attore che recita Kean, il quale recita a sua volta e parla della finzione massima, del teatro?*

Questo personaggio non sarebbe più mitizzato sintesi di «genio e sregolatezza» sulle quale Dumas scrisse il suo celebre dramma e farti finte offrendo a Sartre sovrabbondante materia per una riscrittura sofisticata e intellettualistica e a Gassman la spinta passionale per l'orgogliosa affermazione di Cesare o nessuno. *Questo personaggio diventerebbe la coscienza infelice del mattatore, che scuote il petto coi pugni della passione, ma sa che quella passione è spudorata menzogna, un mezzuccio strappalacrime o strappiauso.*

E' proprio questo il Kean creato da Aldo Trionfo e andato in scena all'Eridano per il cabaret Voltaire col Teatro di Porta Romana. E' un attore per il quale la scena è un ricordo, o forse un sogno. Per disegnarcelo, Trionfo ha dimenticato Sartre e Gassman e si è tuffato nel rigoglio copioso di Dumas, tagliando via il romanzone d'amore e di corna, lasciando l'idea del teatro come ossessione, come arena di narcisismo che si prolunga al di qua della scena e persino fuori, dove «si recita per mentire e per mentirsi».

Non a caso Kean ci appare prigioniero di un letto disfatto, incuneato fra due scale su cui appaiono e agiscono gli altri personaggi. Fra le figurine che salgono e scendono, fra quelle donne che sembrano uscite da un'incisione floreale di Beardsley e il molto seduttivo Kean non c'è mai alcun contatto, quasi a sottolineare il limbo di solitudine nel quale e muore il fascinoso, il crapulone, il generoso, il romantico Kean.

Il quale, coi suoi lunghissimi monologhi spezzati appena dai soffi di parole emanati dai personaggi-vetrina, lotta a testa bassa contro il mito, contro Dumas, s'aggrappa ai tendaggi metaforici dell'arte, mentre le musiche curate da Paolo Terni gli creano intorno un'adeguata tensione romantica, e delira sul vecchio alcalizzato che forse è stato Kean e forse no.

E' spettato a Virginio Gazzolo l'ingrato compito di dare voce e corpo a questo mattatore-rovesciato e a reggere quasi da solo le due ore di spettacolo. Gazzolo è attore di mezze tinte, fine e educato. Trasformarsi in mattatore, pure aggirando Gassman, irrorarsi di estroversione e di civetteria lo spinge quasi dentro una prigione, come le lenzuola del letto disegnato da Giorgio Panni. Cerca di evaderne col mestiere, si copisce, appellandosi magari a una colloquialità smozzicata e stravagante, ma non sempre riesce a superare un terribile senso di gelo e i proditori attacchi della noia.

Osvaldo Guerrieri

Virginio Gazzolo

Il fisico Ruffini e Venerdì Letterari

TORINO — **Stasera alle 18 al Carignano, per i «Venerdì Letterari», Remo Ruffini, docente di Fisica teorica, non solo in Italia ma nelle più famose università di tutto il mondo, parlerà sul tema: «Finitezza o infinitezza dell'universo: sviluppi recenti sulla formazione delle galassie e sulla chiusura dell'universo».**

Dopo Torino, Remo Ruffini incontrerà il pubblico dell'Acl domani al Teatro dell'Orinolo di Firenze; lunedì 14 al Piccolo Teatro di Milano, martedì 15 al teatro Ellisse di Roma e mercoledì 16 al Teatro Piccinni di Bari.

Da qualche mese buoni film e buona musica e stasera Marat-Sade di Cirino

Seconda candelina per la rete tre che sembra uscita dalla fase critica

Cade in questi giorni il secondo anno di attività Rete 3.

Lasciando stare dichiarazioni di alti responsabili, cifre e statistiche — che non mancheranno — provo a tracciare un sintetico bilancio da spettatore quotidiano di questa che è stata in assoluto, tra il pubblico e le private, l'emittente più odiata, più contestata, più osteggiata, fuori e all'interno della stessa Rai.

Cominciamo con le note positive. La Rete 3 dopo due anni continua ad esistere, funziona, è via via entrata nelle «abitudini» di un numero crescente di telespettatori. Si può affermare che ormai è uscita dalla fase critica e che con una non dirompente ma tenace vitalità delude quelli che per motivi diversi, non esclusi i motivi politici, la volevano morta.

Qualsiasi osservatore deve riconoscere che in questi ultimi cinque o sei mesi la rete, sia pure tra errori e squilibri, ha saputo creare alcuni solidi agganci con la platea attraverso trasmissioni di vario tipo: film scelti sempre in base a criteri non commerciali (ci è ricorsi anche al cinema muto, terreno tutto da sfruttare), opera, musica classica e musica rock; varietà di particolare intelligenza e finezza come Straparole di Greporetti-Zapattini, sport con il discusso ma seguito Processo del lunedì; e prosa stimolante (vedi stasera Marat-Sade, grande testo contemporaneo di Peter Weiss, ultima interpretazione e regia dello scomparso Bruno Cirino che credeva profondamente nell'efficacia sul video di questa straordinario duello dialettico in un ospizio di pazzi tra Marat assertore del collettivismo e della rivoluzione politica, e il marchese di Sade, sostenitore dell'individualismo e della rivoluzione dei costumi).

La Rete 3 inclina verso la programmazione culturale? Mi sono già posto di recente la domanda e, considerando i fatti concreti, mi sembra di dover ripetere un sì.

Anche perché per una rete che non ha nemmeno lontanamente i mezzi delle altre due, che non ha — tra le poche emittenti in Europa — nessuna risorsa pubblicitaria, che non ha rubriche per ragazzi, ha un orario ridotto, che non ha possibilità di riprese di grossi fatti sportivi, che ha una programmazione estremamente ristretta di film (e non ha telefilms), per una rete così credo proprio che il versante culturale sia l'unico che resti, oltre a tutto non avendo l'assillo della preoccupazione dell'audience e la necessità di rincorrere affannosamente Bongiorno e Tortora per avere indici alti, altissimi.

La linea culturale è confermata, tra l'altro, dalla coproduzione con in tedesco per lo sceneggiato La montagna incantata *da Thomas Mann, e dalle prossime realizzazioni di brevi film firmati dai più noti registi cinematografici italiani.*

Naturalmente accanto a questo versante c'è quello della «regionalità». le due ore settimanali che producono risultati alterni, a volte un po' stentati e dilettenteschi, a volte fortemente interessanti e curiosi anche esperimenti; e l'informazione regionale che a mio dire deve essere decisamente potenziata e privilegiata (quella nazionale può trovare posto nel Tg3 solo per i riflessi regionali), anche con forma di collaborazione — di cui si parla dal '79 ma che in pratica, al di là delle chiacchiere, nessuno attua — con le tv autenticamente locali.

Ugo Buzzolan

Per l'ultimo Portobello 21 milioni di spettatori

MILANO — Stasera, alle 20,40, su Rete 2 andrà in onda in diretta la quarta puntata di Portobello, la trasmissione condotta da Enzo Tortora. Tra i concorrenti, un ferroviere torinese che cerca l'anima gemella e, per la rubrica «Offresi», un prete che produce e vende, per beneficenza, degli arazzi.

Per la rubrica «Casa mia, casa tua» che costituisce la novità di questa edizione della popolare trasmissione, è previsto un collegamento con un paese in provincia di Pordenone. Rauscedo, i cui abitanti sono specializzati nella coltivazione di barbatelle da vite. Una delle 250 famiglie del paesino friulano sarebbe disposta a fare uno scambio e a trasferirsi altrove.

L'indice di ascolto della scorsa trasmissione di Portobello è stato di 21 milioni e 700 mila spettatori.

Famiglie e dodicenni applaudono il cantante al Nuovo

Camerini diventa Arlecchino e parla con Elvis Presley

Alberto Camerini, maschera rock all'italiana

TORINO — Un merito, Alberto Camerini ce l'ha: ed è quello di aver cercato di sprovincializzare a modo suo le famiglie italiane giovani e già malate di tv e le adolescenti fino ai sedici anni. Via la melodia, con il rock. Ma quello esposto ai popoli e maghe in Italy: tutto bello ritmato preciso (di fastidiose assonanze con la Rettore di «Donatella») e incanalato in una tradizione tutta nostra, la commedia dell'arte. Insomma, ora Arlecchino abita nella periferia delle grandi metropoli con i sottoproletari, dialoga con Presley e Lennon nell'aldilà, porta i capelli nel più puro stile punk, veste sempre di pezze colorate e si muove come ai tempi di Goldoni, il volto bianco di farina.

In questa miscellanea di secoli il cantante ha imbastito (con l'aiuto di qualche accorto manager) il suo nuovo personaggio. Che gli ha permesso di risalire le cime delle hitparades conquistandosi quella fetta di pubblico disponibile sul mercato di cui parlavamo prima, giovani genitori con piccoli bimbi entusiasti, e dodicenni fanciulle truccate alla Pretty Baby settenate e tutte dotate di foulardino da agitare sulla testa durante le sue performances.

Questo è esattamente lo che si ripete in tutti i concerti del cantante, in tutt'Italia. è stato così anche al Nuovo. Camerini ha giustamente in programma i pomeriggi, che se no le dodicenni non potrebbero uscire sole i bimbi dormirebbero. trova sempre il tetente che gli urla «Vai a casa», cui risponde prontamente.

Le due ore di spettacolo volano per i fans, ai quali viene proposto l'ultimo Lp *Rudy & Rita*. E in mezzo ai fumi, lavorando come un diavolo, Camerini propone *Rock'n roll robot, Bip bip rock, Skatenati, Limoni & cannella*, e anche quella *Serenella* che ha avuto tanto successo e che è il suo biglietto da visita melodino. Agita lo stelo del microfono alla Elvis Presley, si produce in scenette mimiche aiutato da qualche «spalla» e dall'esperienza nel gruppo *Quelli di grock* di Nichetti, teorizza la maschera metropolitana di Arlecchino e favoleggia il mondo elettronico. Per seimila lire, che cosa volere di più?

m. v.

Tenda: hard rock stasera i Saxon

TORINO — Appuntamento per gli appassionati dell'«hard rock» stasera alle 21 al teatrotenda piazza Lamarmora. Tappa a Torino infatti la tournée del Saxon, che hanno come d'poggio i Revolver, una «heavy metal». L'ingresso costa 6 mila lire.

Roberto Bisacco, Angiola Baggi e Bruno Cirino sono gli interpreti di «Marat Sade», h 3, 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23,02 - Onda verde 6,08; 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18,20; 22,45

6 — Segnale orario - Almanacco del Gr1
6,10 La combinazione musicale
6,44 Ieri al Parlamento
8,02 Radio anch'io
11,10 Torno subito
11,32 Il ritratto di Oscar Wilde
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 Lavori per i beni culturali
15,03 Errepiuno
16 — Il pagliione
17,30 E' all'universo e... in altri siti
18,05 Combinazione suono
18,20 Ipotesi
19,30 Dal Dixieland al stream
20 — La discussione
20,30 La giostra
21,03 Concerto sinfonico della Rai di Torino, dirige W Besteher
23,05 Oggi al Parlamento - Da Radiouno - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,06; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
7,20 Momento di riflessione
8,45 Radiodue presenta
8,55 I primissi sposi
Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,48 Hit parade
13,41 Sound-track
15 - 15,42 Radiodue 3131 Sessantaminuti
17,32 L'Eneide di Virgilio
18,45 Il giro del Sole
19,50 Speciale Gr2 cultura Mass-music
22 - 22,50 Città notte. Firenze
22,20 Panoramma parlamentare
22,45 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 19,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr3 flash
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Spaziolire
19 — Da Napoli i concerti d'autunno '81, dirige Daug Vaughan
21 — Interpreti della nuova musica da Forlì
22 — Spaziolire opinione L. Van Beethoven
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,30 Supervisione
8 — Oroscopo
8,05 Consigli
12,03 A tavola
12,40 Il gioco del milione
14,45 Il cuore ha sempre ragione
16 — I numeri uno
16,10 Rampa di lancio

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
12,30 DSE: **Le macchine e la terra**, manuale per l'agricoltore
13 — **Sulle orme degli animali**, settimanale di archeologia - **Che tempo fa**
14 — **La caduta delle aquile**: «La rivoluzione in esilio» (1902-1803) - **Oggi al Parlamento**
14,40 **E' davvero il re foresta?**
15 — DSE: **Vita degli animali (c)**: «I mangiatori di miele»
15,30 **Cronaca di sport - Tg 1 cronache**: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord
16,30 **Lunga caccia**: «La caccia è finita»
17,05 **Disattissima con la tua antenna - Tom story**, disegno animato - **Disattissima! - The Jackson Five**, disegno animato
18,30 **Spaziolibero**: I programmi dell'accesso: «Italcaccia»
18,50 **Happy circus**, con Fonzie in **Happy days**
19,45 **Almanacco il giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Ping pong**: la riforma del sistema pensionistico: Ravenna-Zappulli
21,30 Per il ciclo di Spencer Tracy: **Furia** (1936), regia di Fritz Lang, con S. Tracy
23 — **Spazio libero**: «Aeroclub volare» - **Tg - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
10,25 - 11,45 Da Piancavallo: **Coppa mondiale di sci**: discesa libera femminile
12,30 **Meridiana - Parlare al femminile**, di Gina Lagorio e Giuliana Salami
13,30 DSE: **Noi sconosciuti: Handicappati nel mondo**: «Sulle spalle del gigante»
14 - 17,45 **Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione**
14,10 I grandi dell'arte: **Caravaggio**, di A. Barbato e I. Perilli, con G.M. Volonté
16 — **Tv 2 ragazzi**: «Gianni e Pinotto», telefilm - «Apemaia», disegni animati
16,55 **McMillan e signora**, telefilm: «Un semplice caso di omicidio», con Rock Hudson
17,50 **Tg 2 sport sera - Dal Parlamento**
18,05 **Stereo due**, informazioni musicali
18,50 **L'ispettore Derrick**: «Un cappio al collo» - **Previsioni del tempo**
Portobello, mercatino del venerdì, con Enzo Tortora
21,55 **I giorni della storia**: «Mao, la gloria e il potere», terza puntata: «La guerra civile»
22,45 **La doppia vita di Henry Phyfe**: «L'amante riluttante», telefilm
23,45 DSE: **La comunicazione didattica**: «La lezione collettiva schema modello centrato sulla discussione»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,45
18,50 - 19 Invito: Mus o, Luca Barbarossa, Edoardo De Angelis, Grazia Michele
17,30 Contautori alla ribalta: **Mariposa**
17,50 **Vent'anni 2000**, a cura di Alberto Sinigaglia. Intervista Umberto Eco
I cantovent'anni dell'Osservatore Romano
19,35 **Premio Mondello '81**
20,05 **La salute del bambino**: «Quinto giorno»
20,40 **Marat Sade**, di Peter Weiss, con Bruno Cirino, Angiola Baggi, Roberto Bisacco e Angela Cardile; regia di Bruno Cirino

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40; 0,05
10,20 **Sci**; Piancavallo: **Discesa femminile**, cronaca diretta
12,15 **Sci**: femminile
18 — **Per i bambini**
18,50 **Corri, Melos, corri**
19,20 **Consonanze**
20,40 **Reporter**
21,40 **Blue Grass a Waterloo**, Musica popolare nordamericana
Les visiteurs maniérés, film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23
13,30 **Odprta meja**
16 — **Nikola Tesla**
17 — **Ciao ragazzi**
17,30 **Oceani**
19,30 **Temi d'attualità**
20,30 **La signora di Shanghai**, film Rita Hayworth, Orson Welles
22,15 **Alta pressione**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30
13,30 **Speciale economia**
14 — **Quella casa nella terra**, telefilm
15,20 **Un attimo d'amore**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Vita da strega**, telefilm
18 — **La famiglia Addams**
19,55 **Il buggzum**
20,30 **L'ultima rapina a Parigi**, film con Robert Hossein
22 — **Bollettino meteorologico**
22,05 **Oroscopo**

SCEGLIENDO FRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Lang, Spencer Tracy e un linciaggio

«*Molte cose importanti come la fiducia nella giustizia e negli uomini bruciate con me quella notte*»: sono in sintesi le parole che pronuncia Spencer Tracy nel finale di **Furia** (1936), in onda sulla Rete 1. E' il primo girato negli Stati Uniti dal grande regista tedesco Fritz Lang che qui era fuggito all'avvento del nazismo, e che riesce ad inserirsi nel sistema di Hollywood applicando l'essenza della propria arte agli schemi del cinema americano.

Il film è la terrificante descrizione di un linciaggio. Tracy è un giovane operaio, onesto e allegro, che mentre con la fidanzata (Sylvia Sidney) passa in macchina per una cittadina, viene arrestato, in assurdi indizi del rapimento di un bambino, e arrestato; la folla si scatena e il fuoco al carcere.

Qui Lang ha trovato assolutamente inedita, l'incendio viene documentato dalle cineprese e trasmesso nei cinegiornali: così il giovane — che tutti credono morto, ma che si è salvato benché malconcio — può, tramite i fratelli, far accusare e condannare a morte come assassini ventidue individui riconoscibili nella pellicola; spinto dalla ragazza, si salverà in extremis rivelandosi vivo, ma le sue parole sono quelle di un uomo che non crederà mai più in

Da segnalare ancora un estroso Orson Welles a Capodistria, **La signora di Shanghai** (1947) con Rita Hayworth

«Forza venite gente» di Castellacci al Teatro Italia

Un rock per maledirma povertà con Francesco e santa Chiara

TORINO — *San Francesco balla il rock con Santa Chiara circondato sorella Luna, frate Sole, il lupo di Gubbio, le piante e gli uccelli: è di scena fino a domani al teatro Italia commedia musicale* Forza gente venite, *di Mario Castellacci, presentata dal Teatro Uno di Viterbo*

Sono tempi poliritmicissimi, ricchi di bei costumi e di belle musiche, rock sì, ma con quella vena melodica tutta di casa nostra. *La figura del «poverello di Assisi», forse l'unico, vero poeta della cristianità, è stata con certo qual affetto, profanata no di certo, ed esaltata quanto basta.*

Perché proprio San Francesco? Risponde l'autore, Mario Castellacci, romano, uno dei fondatori del «Bagaglino»: «Il soggetto e le musiche me li proposero un gruppo di giovani. Io li trovai buoni e accettai di mettere in piedi lo spettacolo. Perché Francesco. Perché è vicino ai giovani, è rivoluzionario, ebbe il coraggio di ribellarsi non soltanto al padre, ma a tutto il suo secolo».

E dallo spettacolo, coloratissimo e scatenato, questo viene fuori molto bene: fanno da trait d'union ai quadri che illustrano la vita del «Poverello» i monologhi del padre Pietro Bernardone, che proprio capisce la scelta del suo figliolo, è contrito sia impazzito. Lui bello, lui ricco, lui forte, come può lasciare tutto per «madonna Povertà»?

Ecco, proprio questi monologhi, recitati con accento umbro e molta immediatezza, spiegano più di un libro di storia che cosa deve essere stata la rivoluzione francescana. Pietro Bernardone è Silvio Spaccesi.

Gli altri della compagnia sono tutti sostanzialmente al loro primo grosso spettacolo, anche se alcuni già bullato, altri recitato in cabaret o alla tv. Forza venite gente, che è partito ottobre, dopo 45 giorni di prove, ha incominciato a Roma, al Teatro Tenda, dove ha ottenuto un gran successo. Dopo Torino sarà a Milano, per tornare a Roma proprio di Natale.

Il pubblico dell'Italia ha applaudito a lungo i giovani sul palcoscenico; Michele Paulicelli e Giancarlo (San Francesco e il lupo di Gubbio, autori delle musiche con Giampaolo Belardinelli, Anna Maria Bianchini (Santa Chiara), Bruna Feirri (la matta veneziana), Andrea Smith (l'angelo biondo) e tutti gli altri.

al. co.

Polemica nel Comprensorio di Torino

Il presidente incompatibile?

Comprensorio «controllore» e presidente «controllato»: è la situazione in cui si trova — a giudizio della dc, che ha presentato un'interpellanza — Carlo Alberto Barbieri, architetto, comunista, presidente dal giugno scorso del Comprensorio di Torino.

Il professionista, prima di essere designato dal suo partito per l'incarico, aveva lavorato in una *équipe* (come rappresentante di una cooperativa) alla stesura del progetto urbanistico della città satellite che dovrebbe sorgere a Ovest di Torino, fra la provinciale 122 e la collina morenica di Rivoli-Villarbasse.

Il lavoro, al quale erano stati dati un contributo i professori Gabetti e Isola, l'ing. Bassanini, l'arch. Peano, l'ing. Cavaglià e lo stesso Barbieri, era stato concluso nell'aprile scorso. Poi l'esponente del pci è stato eletto presidente del Comprensorio, uno degli enti che, nelle prossime sedute, dovrà esaminare ed approvare quel progetto di città satellite.

La dc ha preso spunto da questo fatto per porre il problema dell'incompatibilità di Barbieri che «*come presidente si trova nella funzione di controllore del suo precedente lavoro professionale*».

Un tema delicato, sul quale è stata spesa tutta la seduta dell'assemblea comprensoriale di mercoledì sera. Una sessione che doveva occuparsi del piano particolareggiato del campo volo di Collegno, dove dovrebbe nascere uno dei poli direzionali di Torino. I democristiani dopo aver presentato l'interpellanza, avevano chiesto di discuterla subito: invito accolto dalla maggioranza pci-psi-psdi e dallo stesso presidente.

Barbieri ha spiegato come sono andate le cose. Ha riportato alla ribalta la questione dell'incarico, senza problemi, ricordando di aver informato il suo partito e poi al momento della designazione alla presidenza del Comprensorio, cui in un primo tempo era stato indicato il capogruppo comunista in Provincia, Todros, che rinunciò per motivi di salute.

«*Mi dimisi subito da quel gruppo di lavoro* — ha detto Barbieri —, *e, dopo l'elezione a presidente, partecipai a due riunioni convocate, solo per motivi editoriali, per fare i titoli e gli indici di un libro*».

La dc (Saitta, Giachino, Artaclio e Berardo di Pralormo) si è detta insoddisfatta della risposta, perché Barbieri aveva ammesso di aver partecipato — già presidente — a due riunioni sul progetto per la città satellite. E al termine ha annunciato che nella prossima seduta (8 dicembre) presenterà mozione di sfiducia contro Barbieri.

Il pli Deudona ha ricordato che se nasceranno difficoltà per Barbieri «*saranno imputabili alla persona, ma alla scarsa prudenza del pci che l'ha designato, pur sapendo che poteva esistere incompatibilità fra l'urbanista ed il presidente*».

Pci, psi e psdi (Todros, Viraino, Capasotto, Roccazzella e Vera) hanno difeso Barbieri, affermando che «*non esistono incompatibilità giuridiche*» e che, se non si vogliono «*sollevare inutili e dannosi polveroni*», si deve, «*al massimo far astenere il presidente al momento del voto, quando il progetto giungerà al vaglio del comitato comprensoriale*».

La prefettura ha fatto intervenire i vigili del fuoco

Distrutta nella discarica la carne avariata del Tir

Per interrare i quintali di carne in putrefazione, uomini con tute e maschere hanno lavorato in via Germagnano fino alle 4 del mattino

Ci sono volute oltre otto ore per portare a termine l'operazione di scarico di un Tir e di distruzione di circa quintali di carne avariata. I vigili del fuoco, sollecitati dalla prefettura hanno dovuto lavorare tutta la notte, dalle 20 alle 4 del mattino, protetti da speciali tute e maschere: con il rischio continuo di poter essere in qualche modo «*attaccati*» dalla micidiale cadaverina, la sostanza mortale che si genera dai tessuti in fase di putrefazione.

L'operazione è incominciata mercoledì, con l'ordine di svuotare il Tir da due mesi abbandonato alla periferia di Moncalieri. Ma nella discarica di Germagnano si è subito capito che non era così facile distruggere la carne: così dopo un vano tentativo all'ingegnerire, gli addetti su disposizione dell'ufficiale sanitario, hanno avuto ordine di trasferire il tutto alla discarica e interrare il carico avariato.

Il fetore nauseabondo ha, però, indotto gli uomini dell'azienda municipale, seppur muniti di tute protettive e maschere, a rinunciare all'incarico.

E' allora intervenuta la prefettura, che ha chiesto l'opera dei vigili del fuoco. «*Non è stato affatto facile* — hanno detto i vigili — *perché c'era il rischio continuo di micidiale infezione. Alla fine abbiamo avuto ragione anche questo problema, eliminando tutta la carne*».

«Se abbattono il capannone qui si chiude la fabbrica»

Il Comune di Settimo vuole abbattere un capannone industriale abusivo della ditta Tecnocrom e 30 operai e due impiegati temono per il posto di lavoro. L'ordinanza firmata dall'assessore all'Edilizia privata Rivoira è tassativa: prima del 4 gennaio il prefabbricato di 250 metri quadrati deve essere demolito. E' stato costruito senza licenza in via Rio San Gallo a fianco dell'attuale sede della Tecnocrom, su un terreno vincolato dal piano regolatore a zona verde.

I due titolari, Chiaffredo Giordana e Gino Galante, si oppongono alla demolizione: si dichiarano invece disposti a pagare una penale, ma sembra che questa possibilità non sia prevista dalla legge. «*Se il Comune insiste nella sua richiesta* — dice Chiaffredo Giordana — *va a finire un'importante commessa che ci assicura il lavoro per quattro anni. In un momento di crisi per le piccole industria non potevamo lasciarci sfuggire l'occasione e abbiamo costruito il capannone pur sapendo che non sarebbe stato regolare*». Dovrebbe servire a sistemare un nuovo impianto per la zincatura, già acquistato per 100 milioni.

La Tecnocrom, fabbrica con attrezzature moderne e un impianto di depurazione delle acque all'avanguardia, ha bisogno di spazio. «*Dobbiamo iniziare una nuova lavorazione entro i primi giorni di gennaio* — aggiunge Giordana — *per consegnare immediatamente i pezzi zincati altrimenti il contratto prevede una penale di quattro milioni al mese. Senza questo ordine saremmo costretti a mettere in cassa integrazione, se non licenziare, almeno 10 operai, e a non assumere i 5 già previsti. Possibile che non si possa trovare una soluzione diversa dall'abbattimento?*».

I due industriali hanno avuto colloqui col sindaco Cravero e con il vice Ossola, ma senza risultati. «*A questo punto* — dicono i due titolari — *piuttosto di abbattere il capannone chiudiamo*».

RIVAROLO — A Rivarolo Canavese, stasera ore 21, al cinema Lux di via Trieste, l'assessore regionale allo Sport e Turismo, Michele Moretti, parlerà su: «*Il ruolo degli enti locali nel campo dello sport*».

Concluso a tarda notte alle Vallette il processo: pene da 2 mesi a 3 anni

Condannati 79 imputati, 34 assolti per il traffico delle patenti falsificate

Oltre ai documenti di guida l'organizzazione forniva anche carte di circolazione con timbri irregolari (costo dalle 30 alle 50 mila lire) - «Stralciata» la posizione del capo

Si è concluso a notte fonda il processo celebrato dalla quinta sezione del tribunale (pres. Pempinelli), per l'occasione trasferitasi nella capace aula a ridosso del carcere alle Vallette, 113 imputati di falsificazione di patenti e carte di circolazione. Entrati in camera di consiglio alle 10 di mercoledì, i giudici ne sono usciti quattordici ore dopo, alle due di notte. Ad attenderli c'era il pubblico ministero Sclarandi, e sparuto gruppo dei legali De Filippi, Mazzola, Musumeci, Pantini e tre avvocati di Asti, i carabinieri del servizio d'ordine. Per leggere il dispositivo della sentenza, 8 pagine, il presidente Pempinelli ha impiegato circa un'ora.

Gli assolti sono stati 34, i condannati 79. Per la maggior parte si tratta di autisti torinesi, di Alessandria, Asti, Pavia e Piacenza che credevano di aver trovato la scorciatoia più facile per ottenere una patente o il rinnovo della carta di circolazione di un automezzo scaduta. L'organizzatore del traffico, Baldassar Vignassa, gravemente ammalato, non compare nella lista degli imputati perché la sua posizione è stata stralciata. Colpito da emorragia celebrale dopo l'inizio del processo, è stato ricoverato all'ospedale di Novara.

Le condanne più pesanti, intorno ai 3 anni di carcere, sono state per i compilei più vicini a Baldassar Vignassa: Sebastiano Nigro, titolare di un'agenzia di corso Catania, Giuseppe Scola, Arnaldo Genna, Oreste Rossetto. Tutti gli altri hanno avuto pene da un massimo di un anno a un minimo di due mesi di reclusione e multe fino a mezzo milione di lire. Vignassa e soci garantivano, dietro modico compenso variante alle carte di circolazione o della patente, timbri falsificati dell'Ufficio Motorizzazione e della Prefettura di Torino. Se avessero seguito il normale iter burocratico gli imputati avrebbero pagato per quei documenti meno di 10 mila lire.

★ Incidente mortale, ieri pomeriggio, a San Mauro, vittima Mario Icardi, 70 anni, originario di San Giorgio Monferrato (Alessandria); abitava a Torino, in corso Sebastopoli 258.

Verso le 18, mentre attraversava via Torino, all'altezza del 238, è stato investito in pieno da un'Alfetta GT, guidata da Francesco Luban, 27 anni, Gassino. «*Non l'ho visto* — ha detto l'investitore —, *obbligato dal fari delle auto che incrociava*». L'Icardi, portato in ambulanza all'Astanteria Martini, vi è giunto morto.

★ Riccardo Avetta, 73 anni, via Lombriasco 11, è morto, alle Molinette, per fratture al cranio, al costato e agli arti. Lunedì, in via Sansovino, all'altezza del 344, era stato investito da un'auto, guidata da Claudio Grisoni, via Medail

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

Investito sulle strisce pedonali, un pensionato è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. E' Ubaldo Ferrero, 71 anni; abitava in via Madonna di Campagna 4. Verso le 11 di ieri, mentre attraversava via Stradella, all'altezza di largo Ciardino, è stato travolto da una Simca, guidata da Ivan Manarini, 19 anni, viale delle Pervinche 45.

Vi aiutiamo a migliorare.

TI-55 II: *L. 79.000* + IVA*

TI-55 II. La calcolatrice con il tasto per il calcolo automatico degli integrali definiti. Ideale per il calcolo scientifico, ha la potenza di un computer. Visualizzatore incredibilmente facile da leggere. Precisione interna su 11 cifre. Facile programmabilità che consente di memorizzare anche formule. 100 funzioni. 8 memorie. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). Pile a lunga durata.

TI-30 LCD: *L. 28.900* + IVA*

TI-30 LCD. La calcolatrice che ha tutti i numeri per fare meglio a scuola. Versione potenziata della calcolatrice più diffusa tra gli studenti di tutto il mondo. Tastiera facile da usare: ad ogni tasto è affidata una sola funzione. Corpo antiscivolo. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). 15 coppie di parentesi. Fattoriale (X!). Conversioni angolari. Pile a stilo a basso costo.

Texas Instruments ha, nel mondo e in Italia, una rete di centri di produzione e di assistenza che consente qualsiasi intervento di manutenzione con rapidità.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

COMPUTER SHOP - Via Nizza 91 - TORINO - Tel. 650.9676
FOTOCINE P. - Via Cernaia 24 - TORINO - Tel. 511.183
MAGOR Srl - Via Giolitti 18 - TORINO - Tel. 540.309
RADIO TV - C.so Un. Sovietica, 381 - TORINO - Tel. 618.190

DISTRIBUTORE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
LA MERIDIANA Snc C.so G. Cesare 205 - TORINO - Tel. 200.995

La sicurezza in fabbrica Un'assemblea a Chivasso

Tema della discussione: l'operaio morto folgorato due settimane fa - Un documento degli operai Lancia, dei dipendenti dell'ospedale e dei sindacati

Oltre 150 persone, tra dipendenti della Lancia e dell'ospedale di Chivasso, hanno partecipato ieri all'assemblea organizzata dalle confederazioni sindacali dei metalmeccanici e dei lavoratori ospedalieri per discutere i «*problemi della sicurezza del lavoro, la prevenzione e la cura della salute dei cittadini dentro e fuori la fabbrica*».

Punto di partenza la tragica morte di Giovanni Fenoglio, colpito da una scarica elettrica mentre lavorava con una fresatrice e portato tre ore dopo l'infortunio nella camera mortuaria dove il pretore di Chivasso, dott. La Gamba, il capitano dei carabinieri, Montelione e il medico legale, prof. Balma Bollone, constatarono che il suo cuore batteva ancora deboli segni di vita.

Al termine della discussione, cui ha partecipato anche il sindaco di Chivasso, Livio Riva Cambrino, l'assemblea ha votato un documento che impegna le organizzazioni sindacali a rilanciare le contrattazioni per «*l'applicazione degli accordi aziendali*» e «*l'attuazione della riforma sanitaria con gli aspetti di controllo, prevenzione degli infortuni e di cura chiedendo agli Enti locali una maggiore responsabilità*».

Nel documento gli operai chiedono che «*magistratura, ispettorato del lavoro e ausl, accertino la dinamica e le responsabilità dei fatti che hanno provocato il grave infortunio alla Lancia*», che la procura della repubblica indaghi rapidamente e stabilisca le responsabilità su quanto è «*avvenuto nell'ospedale di Chivasso*» che i sindacati «*denunciano il consolidarsi di una situazione che tende all'affossamento della riforma sanitaria, in particolare sugli aspetti della prevenzione degli infortuni e la sicurezza sui luoghi di lavoro (vedi il mancato passaggio delle competenze dell'ispettorato del lavoro alle Usl)*».

Su quanto è avvenuto all'ospedale, un medico del Comitato di agitazione dei sanitari, dott. Alfieri, ha riferito i tentativi compiuti per rianimare Giovanni Fenoglio, specificando che quando l'operaio fu trasferito nella camera mortuaria era già deceduto.

Il «bue grasso» a Moncalieri

Tutto è pronto per la tradizionale fiera del bue grasso a Moncalieri. La manifestazione, prevista per oggi, è giunta alla 631ª edizione.

La fiera si ripete dal 1286 allorché il duca Amedeo V di Savoia varò l'iniziativa per incentivare il commercio e incrementare l'allevamento del bestiame. Oggi la fiera resta forse l'appuntamento più importante della Moncalieri economica

Tutto il paese ai funerali del giovane operaio ucciso

C'era tutto il paese, ieri pomeriggio, ai funerali di Piero Sodaro, il perito elettronico morto, lunedì sera, per i colpi di mitra partiti da un giovane carabiniere nel centro di Santena. E' stato trafitto da un solo proiettile, che ha raggiunto il cuore e il fegato; così è accertato ieri mattina l'esame necroscopico

Una folla commossa, che si è stretta accanto alla vedova, Lorella. Sono stati per lei momenti dolorosi: l'ultimo addio al suo Piero, ai mille sogni che insieme avevano fatto in questi brevissimi sei mesi di matrimonio. Parenti, amici, hanno voluto portare la bara a spalla, da casa alla chiesa parrocchiale e poi di qui al cimitero.

Sulla tragica fine di Piero Sodaro, la magistratura ha aperto un'inchiesta. Forse già oggi il giudice interrogherà il giovane carabiniere, 18 anni compiuti da pochi mesi. Era al suo primo servizio, aveva catturato pochi minuti prima un ladro, sorpreso su un'auto rubata. Quando è arrivata l'auto con Piero Sodaro e la moglie, ha fatto segno di fermarsi, ha chiesto i documenti, per un controllo. Poi quella raffica: 3-4 colpi, uno dietro all'altro.

Cardellini in per droga

Per i due cardellini di Marcello Pavigliani, ventiduenne di Reggio Calabria, da sempre vissuti in gabbia, è proprio il caso di dire che «se non è zuppa è pan bagnato». I due uccellini sono infatti finiti in carcere insieme al padrone che è «accusato» su di loro la responsabilità di «detenere una eccessiva quantità di sostanze stupefacenti».

Ieri il Pavigliani, tossicodipendente, diretto in treno da Reggio Calabria a Parigi, è stato perquisito dai doganieri alla frontiera. Gli agenti gli hanno scoperto addosso circa 30 grammi di marijuana ed altri semi di diversa natura che dovranno essere analizzati.

Il giovane si è giustificato dicendo che, oltre ad usarla egli stesso, quella droga gli serviva per nutrire i due animali. Il vicepretore però, non gli ha creduto, e lo ha fatto arrestare: in cella con lui sono pure finiti i cardellini

Pinerolo: 10 condanne per truffa con assegni

Si è concluso al tribunale di Pinerolo il processo a carico dei 10 truffatori che in concorso tra loro, con la complicità di un dipendente della Banca di Novara, avevano falsificato firme ed emesso assegni per oltre mezzo miliardo di lire. La truffa era stata possibile grazie al furto effettuato da Giovanbattista Bertone, impiegato della stessa banca, che aveva sottratto due libretti intestati alla Beloit Italia ed alla Talco Grafite.

I giudici, dopo alcune udienze, hanno condannato i 10 imputati a pene da 6 anni a 8 mesi; 8 dei 10 imputati dovranno anche risarcire il danno alle parti civili: Gino Fassolato e la Banca Popolare di Novara.

La condanna maggiore è stata inflitta a Pier Domenico Boccardi, 50 anni, nato ad Andria e residente a Roma. Fabio Zoccarato ha avuto 7 anni e due milioni di multa; Giuseppe 5 anni e 1 milione e mila di multa; Giovanni Battista Bertone, Giulio Brocani e Mario Vitali 5 anni; 4 anni Kurd Julius Wehrmuller; 3 anni Andrea e Giorgio Mozzani; infine 6 mesi di reclusione sono stati inflitti a Anna Maria Podetti per favoreggiamento.

Giovane in moto investito?

Un giovane è morto l'altra notte in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Venaria. Walter Atzei, anni, operaio alla Gumiflex, in serata aveva lasciato la sua abitazione in via Cavallo 6 a Venaria, il motorino del fratello Osvaldo.

A mezzanotte alcune persone hanno notato il corpo del giovane a terra.

Secondo prima ricostruzione dei fatti, il giovane sarebbe scivolato mentre avrebbe il motorino per immettersi in corso Garibaldi, ma non è escluso che sia stato investito da un'auto «pirata».

Tua per una notte da regina.

È fantastica offerta* che solo FIVI FURS poteva farti.
Una pelliccia di visone, di volpe, di marmotta, di persiano o di castoro – gratis – per vivere una serata come hai sempre sognato.
Vieni a provare e scegli la pelliccia che più ti piace e la riceverai a casa.
Senza nessun impegno da parte tua.
Splendido vero?
Ti aspettiamo nei nostri centri di vendita e laboratorio.

Tutta tua per una notte gratis e senza impegno una nostra pelliccia.

*(valida dal 2/11 al 15/12/81 esclusi i sabati)

fivi furs
via Roma, 53 - corso Trapani, 95 - Torino

PERSONE: la Gravina e le critiche allo spettacolo

Girotondo con sbadigli

Recita al Carignano il lavoro di Schnitzler sino al dicembre
Ne è la protagonista con Volontè
«Alcune recensioni sono state negative, serie e costruttive»
Il pubblico torinese ha accolto «Girotondo» in modo tiepido

Carla Gravina

Come si sta nello spettacolo che ha avuto le recensioni più cattive della stagione? «All'inizio non è stato allegro, né divertente»: Carla Gravina sorride ironica. Con Volontè è protagonista di *Girotondo* di Schnitzler al Carignano sino al 20 dicembre.

Il debutto romano, più o meno un mese fa, doveva essere una grande operazione culturale-mondana: il ritorno al teatro, dopo oltre dieci anni, di Volontè e la ricostituzione del sodalizio artistico con la Gravina. Ed è stato come se si scatenasse una gara a distruggere, a suon di critiche, lo spettacolo.

«Intendiamoci. Alcune recensioni erano negative, ma serie, costruttive. Però certi settimanali sono lasciati andare ad una sorta di isteria collettiva, raccontando l'inglese, soprattutto nei confronti di Gianmaria che è anche regista ed ha realizzato la riduzione del testo».

Il pubblico della prima torinese ha accolto tiepidamente, qualche aristocratico sbadiglio qua e là, quell'ora e mezzo di teatro così per niente tradizionale: «non è certo più astruso o difficile di molti altri spettacoli che si sono visti negli ultimi anni e che si vedono in giro. Comunque non può dire siamo stati coraggiosi».

Gravina, attrice coraggiosa è pure coscienziosa. «Fare Girotondo è stato come sottoporsi a un corso rapido e intensivo di psicanalisi: letto quasi tutto Freud per fondire i paralleli Schnitzler».

Come parlamentare lè stata eletta nelle pci) invece è assenteista: «Frequento poco, per motivi seri però. Sino all'anno scorso ho potuto seguire con regolarità i lavori della Camera. Quest'anno invece, con la tournée, mi sarà più difficile».

Il sodalizio artistico Gravina-Volontè: «Sul piano psicologico faticoso».

s. t.

Big bang argomento per Regge

«Materia e è il tema della conferenza che Tullio Regge terrà questa sera, ore 20,30, al cinema teatro Falchera, in via Tanaro 39. La conferenza di Regge (Premio Einstein 1970, professore di fisica della relatività all'Università di Torino) rientra nel ciclo «Alla scoperta di universo 'Si- organizzato dalla scuola di astronomia Zagar in collaborazione con l'assessorato alla Cultura di Torino.

L'antimateria è in tutto simile alla materia ordinaria di cui abbiamo esperienza, ma le sue particelle nucleari hanno carica elettrica invertita: gli elettroni sono positivi e i protoni negativi. Alla scoperta dell'antiprotone, ha contribuito Emilio Segrè, che per questo lavoro ha avuto il Nobel. In natura, tuttavia, l'antimateria non esiste se non in tracce minime e non è chiaro perché nell'universo ci sia una schiacciante prevalenza di materia ria. L'origine della disimmetria risale al big bang. Ed è soprattutto questo l'aspetto che Regge tratterà.

CURIOSITA': l'associazione dei «Fratres Bibones»

I pettegoli amici di Bacco

Qualcuno potrebbe, esempio, voler conoscere il sapore autentico dell'«Amarone». Per i comuni mortali non è cosa semplice: solo il caso potrebbe farli imbattere nel vinificatore perfetto che possiede la vigna nel posto giusto.

Per i Fratres Bibones è altra cosa: conoscere è un impegno. Quindi, partono in gruppetto, su indicazioni ministeriali, percorrono 5-600 chilometri, setacciano i dintorni di Verona e riescono ad identifi- «quel» vitricoltore, depositario del vero «Amarone».

Visitano le vigne, vengono ammessi a guardare i grappoli messi ad appassire, disquisiscono su tutto, partendo dalla misura degli acini, e assaggiano il nettare; infine, catturano una decina di rarissime bottiglie e portano a Torino per condividere con i Fratres rimasti a casa il piacere della scoperta. A questo punto diventa chiaro che i Fratres Bi- i componenti di un'associazione di amatori.

Inizialmente si è trattato di incontri fra am che avevano scoperto una comunione di gusti millitando assieme nel corpo degli alpini; quindi, nel 1959, la schiera si è allargata, è formato sodalizio, con segreteria in via XX Settembre 54, ed è nato un centro di cultura che, vista natura dell'argomento, si piuttosto piacevole.

Attualmente gli associati sono una settantina. Si riuni- una volta al in una cantina via Valdieri, debitamente attrezzata, e affrontano la conoscenza vini nuovi o riscoperta quelli classici che vengono ricercati viaggi in Italia e all'estero. Essenziale è anche il costante affinamento del gusto, stimolato attraverso la degustazione bendata (che vuol dire l'assaggio da bottiglie senza etichetta).

I «Bibones» hanno ormai acquisito autorità in materia enologica: il loro parere è richiesto e apprezzato.

g. bali.

Revival di Donizetti

Nell'ambito degli incontri del Regio, mercoledì pomeriggio, il musicologo Ferdinando Battaglia ha presentato l'opera «Anna Bolena» di Gaetano Donizetti, il cui debutto al Regio avverrà martedì 15.

In una breve introduzione curata da Giorgio Gualerzi è parlato «Donizetti Renaissance», ovvero di riscoperta del musicista bergamasco nel iniziata nel 1957 proprio con l'Anna Bolena allestita alla Scala, dopo lunghissimo oblio di quasi un secolo.

Il revival Donizetti continua ancora oggi, pensi alla recente «Faustа» dell'Opera Roma, ci sarà un'altra «Anna Bolena» alla Scala l'inverno prossimo, «Il duca d'Alba» verrà proposto a Firenze. Erano centodieci anni che l'«Anna Bolena» mancava da Torino, infatti l'ultima volta fu 1872 per ben, cinque recite con il celebre soprano Isabella Galletti Gianoli nel ruolo della sfortunata regina.

Philips:
I nuovi videogiochi

con 37 cassette = 980 varianti

in vendita presso C.R.A.E.T.
elettrodomestici
via S. Quintino, 19 - tel. 537308
TORINO

créé pour la femme d'aujourd'hui...
métal
PROFUMI Servetti
via Roma 1 angolazza Sabotino 1 e via Trapani 7 e via Carlo Alberto 31
corso Giulio Cesare 214 e via Mazzini 21

Musica e applausi per onorare Lennon

Anche Torino, ogni altra città d'Italia e nel mondo, ha voluto commemorare la scomparsa di John Lennon, assassinato a New York la notte tra l'8 e il 9 dicembre di migliaio di persone infatti hanno reso omaggio l'altra sera all'ex Beatle radunandosi sotto il tendone dei giardini Lamarmora, in corso Vittorio, per una festa e insieme nostalgia, organizzata da Radio Flash.

Musicisti torinesi si sono alsul palco ad interpretare i motivi più celebri del quartetto di Liverpool, anche se spesso rivisitati con sonorirock più accentuate. Ha aperto il programma Marco Bonino la «band», che ha subito riscaldato la platea con due brani particolarmente gridati: «One after 909» dei Beatles prima maniera e «It's so hard» del Lennon post scissione.

sono succeduti Paul Kelly, cantante e chitarrista inglese trapiantato a Torino, Silvano Borgatta che ha dato convincente interpretazione di «Imagine» al pianoforte, Gigi Venegoni che insieme a Marco Astarita e a Silvano Borgatta ha rielaborato «Norwegian Wood» e «A day in the life»; quindi il giovane cantautore Marco Nicloud. In chiusura sono tornati sul palco Marco Bonino e i componenti della sua «band» (Dario Arianti, Daniela Cavalabò, Mellilo e Louis Atzori).

L'occasione rendere un omaggio a Lennon è servita anche offrire al pubblico un panorama dei rock torinese, che persone di tutto rispetto e che fa bene in futuro più ricco di chances per chi, a Torino, voglia fare musica.

Segnaliamo a questo proposito l'ultimo Lp di Marco Bonino, uscito in questi giorni, «Help me to hear», che si avvale della collaborazione musicisti a livello internazionale.

m. mo.

Cleopatra e Lorca

Al Teatro Nuovo, oggi e domani alle 21, e domenica alle 16, il Collettivo di Danza presenta «Cleopatra», musiche di Luigi Mancinelli e coreografie di Milorad Miskovitch. Primi ballerini Loredana Furno, Jean Pierre Martel, Marina Fisso e Joan Bosloc.

Sempre al Teatro Nuovo, ma nella Valentino, oggi e domani (ore 21,15) e domenica (ore 16), rappresentazione de «La barraca», ia del teatro di Federico Garcia Lorca.

IL FATTO: aumentano le proiezioni in lingua originale

Quei film in tre lingue

Film in francese, in tedesco e in russo. A Torino se ne proiettano molti. Non con l'assiduità con cui si può assistere a pellicole inglesi, i programmi sono cospicui Buona parte proiezioni francesi e tedesco organizzate dal Centre Culturel Franco-Italien e dal Goethe Institut.

Al Centre Culturel è Martine Guglielmi che si occupa di cinema e audiovisivi: «Proiettiamo un film originale ogni mercoledì sede». Fra le ultime pellicole Violette di Chabrol, L'état sauvage di Girod, Bande à part Godard. «Ma non facciamo soltanto questo. Il nostro far conoscere la cultura cinematografica francese. I giovani registi, i film non commerciali. Centre di Torino è specializzato in cinema e audiovisivi».

Ecco allora le dedicate a autore oppure su un argomento, organizzate col Movie Club, come quella Godard. Gli anni scorsi è stata la volta di Jean Rouch, Bertrand Tavernier, i balletti di Béjart, il cinema francese degli Anni 30. «Ci interessa molto collaborare con le istituzioni torinesi», dice Martine Guglielmi. Così quando al Regio si darà Napoléon Abel Gance, Centre organizzerà una mostra con molti cimenti originali del cineasta scomparso.

Simile il programma culturale del Goethe Institut. Anche qui rassegne monografiche, spesso in notevole anticipo sulle mode: Wim Wenders e Werner Herzog nel '77; lo stesso Herzog a cui di nuova sarà dedicata una personale in questo mese al Movie. «Accanto a ciò — dice Hans Winterberg, direttore del Goethe torinese — vogliamo tenere viva una continua riflessione sul nostro passato, vogliamo discutere per non dimenticare». Ecco allora i cicli dedicati al cinema del periodo nazista, e sul nazismo (da ricordare, per tutti, il film su Hitler di Syberberg).

A Torino, infine, ci sono che proiezioni in Sono programma, tutti i lunedì alle al cinema Giardino.

Adesso Giusi Leone preferisce il footing

C'è chi si ferma per strada, a chiederle come «Gente qualsiasi, capisce, mica posso pretendere che i giovani si ricordino di me», parla così Giuseppina anni Giusi Leone, torinesissima, medaglia bronzo a Roma sui 100 metri, dietro alla britannica Hyman praticotto dietro a Wilma Rudolph, medaglia d'oro, la bellissima americana nera, quella che prese quasi tutti i titoli di giornale.

Giusi Leone è stata grande atleta, probabilmente la più grande d'Italia, prima dell'avvento di Sara Simeoni. Ha spesato un ex atleta, Pantetti, dei metri. hanno figli. Lei lavora, tempo pienissimo, nei centri di attisociali della Fiat. fa la vecchia gloria, seppure per qualche serata spicciola di ricordi e premi.

«Corro ancora un poco, per conto mio, del footing. Ho provato qualche tempo fa a torin pista, qualcuno mi aveva fatto pensare alle gare per veterani, gambe girano bene, ma non ho insistito. Però in campo ogni tanto ci vado, cost, per me». Ha quarantasette anni, il fisico è a posto, sembra quello una volta. «Faccio anche dello sci, proprio torinese che una le montagne vicine».

suoi tempi vinceva proprio tutto: ai sempre i titoli italiani dei e 200, più qualche staffetta. Ha lasciato senza rumori, con serenità: «Due soli rimpianti, nessuno dei due riguarda i soldi che adesso lo sport dà. Il primo è quello di viaggiato poco, allora non si facevano troppe trasferte. Il secondo quello di non avere approfittato delle tecnologie determinanti, come il tartan».

g. p. o.

Luciano Tajoli prima della Versilia

Luciano Tajoli, intracantante all'italiana, domani in Versilia «Bussola domani» con Claudio Villa. Tajoli, per provare lo spettacolo che farà in compagnia Claudio, è stato a Torino Smeraldo. Lì ha prouna giovane orchestra torinese composda quattordici elementi.

Vecchie e nuove nl sono risuonate nella sala e Tajoli s'è dimostrato soddisfatto del la. L'orchestra, giovane e ben dotata artisticamente, era diretta dal maestro Maravigna.

Andare a «Bussola domani» è per Tajoli una grossa soddisfazione.

Tajoli durante le prove con a fianco il maestro Maravigna (Foto Pepè)

TABACCHERIA
GARRONE
Via Roma 90 - TORINO
... per scrivere
Il più vasto assortimento di
PARKER - DUPONT - WATERMAN - DIOR - CARTIER - AURORA - GABRIELLI - DUNHILL - YVES SAINT LAURENT ecc.
Ricambi e assistenza
SOLO GRANDI MARCHE E ALTA QUALITA'

Zaccagnini
CASA MUSICALE
V. DALMAZZO 26, tel.
MUSICA
DISCHI
SUONO SCONTO

ORTOPEDIA SANITARI di Mazzari Sergio
10153 Torino - C. Reg. Margherita 74b - Tel. 237.888
Chivasso - Via Pacchiotti 41
UTILI
Servizio mutue
Affitto: stampelle - - girelli - aerosol

Venerdì d'arte — Alle 18 inaugurazione della mostra del pittore Francesco. Varetto per i «Venerdì d'arte del Teatro Nuovo». L'esposizione de ponte arcobaleno» si nell'atrio centrale.

Sbragia a Ivrea — Al Teatro Giacosa di Ivrea, stasera alle 21, la Compagnia del Teatro Filodrammatici Giancarlo Sbragia presenta «Sonata a Kreutzer». Sempre alle 21, al Centro etnologico di Baio Dora, serata dedicata ai suonatori di fisarmonica. Ingresso libero.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 13, ore 16 e 21.15, familiare» di Valerio Zurlini, con Marcello Mastroianni (Nastro d'argento 1963 alla fotografia Giuseppe Rotunno)

Un teatro su trampoli a Collegno

Pazzie, la pelle del drago e spettacolo itinerante per oboe, percussioni e trampoli che va in scena domani alle 15 sulla piazza del Municipio a Collegno. tratta di uno spettacolo-prova che sarà ripreso primavera. La regia è di Viviana Vitelli. Protagonisti Margherita Corona, Mino Volpengo, Michele Elia, Francesco De Biase.

«Pazzie» è apre con lo scontro tra eroe e drago che, terminando con la morte di quest'ultimo, segna la nascita di tre nuovi personaggi. Saranno questi tre a caratterizzare il racconto, contesi tra il richiamo alla natura del drago e la voglia nuove conoscenze.

Lo spettacolo si basa su tre punti essenziali: l'uno drammatico dei trampoli, la profonda simbiosi tra elementi musicali e teatrali, l'utilizzo dello spamediante forme colorate. Lo spettacolo, fanno notare gli attori di «Pazzie», è aperto a tutti.

Piccolo Regio — «Otello nella cultura di fine Ottocento» è il tema della tavola rotonda che si svolge stasera al Piccolo Regio, ore 21. Vi partecipano Pierluigi Petrobelli, Giovanni Da Pozzo e Mercedes Viale Ferrero. Ingresso libero.

Susanna Egri — Nella palestra Isef Francia stamane, ore 10, incontro con la danza a cura de «I balletti di Susanna Egri».

— Alle 21, all'Auditorium, decimo concerto della stagione sinfonica pubblica. Dirige l'orchestra della televisione italiana il maestro Wilfried Boettcher. Pianista Rudolf Buchbinder. Saranno eseguiti tre concerti di Beethoven (1, 2 e 4).

Rotary Club Chivasso — Stasera, alle 20, al ristorante Villa Monforte di Castiglione Torinese incontro Rotary Club Chivasso. Ospite l'on. Scalfaro che terrà una relazione sulla situazione politica italiana.

Pesce Strada — Stasera, alle 21, presso la chiesa «Natività di Maria Vergine», in via Bardonecchia 161, ensemble mandolinistico con musiche di Gervasio, Leone, Cancilello, Barbella, Giuliano e Elerardi. organizzato dalla Circoscrizione Posto

Circolo Stampa — «Remo Morone scrittore» è il tema discusso stasera, alle 21,15, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27. Lo scrittore torinese parso e il suo ultimo «Teste in paradiso» (ed. Rizzoli) saranno presentati da Guido Davico Bonino, Ernesto Caballo, Giorgio Martellini e Alfredo Todisco.

Attività Fiat — Al Conservatorio, ore 21, concerto organizzato dal Centri di attività sociali Fiat. Yvan Chiffoleau al violoncello, Maria Jovino Pistucco al piano forte. Musiche di Valentini, Beethoven, Schubert, Schumann e Ciaikovski.

Unione Culturale — Alle 21, nella sede via Battisti dell'Unione Culturale, al il terzo incondella serie «Rivoluzione e liberazione sessuale nella società contemporanea». Tema: «Educazione sessuale, femminismo e società italiana». Partecipano Marisa Galli, Adriana Zarri, Maria Vincenza Zongoli.

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
9,30 Phyllis, telefilm
10 — Il leone, film Klaus Kinski, Peter Holden, Capucine, Trevor Howard (drammatico)
12 — Bis, quiz di Bongiorno
12,30 Gulchamen, la battaglia dei pianeti, cartoni
13 — Popcorn
14 — Tutti i mercoledì, film con Jane Fonda, Jason Robards
— Phyllis, telefilm
— Gli eroi di Hogan, telefilm
— Lassie, telefilm
— Gulchamen, la battaglia dei pianeti, cartoni
18,15 Popcorn
19 — Una famiglia americana, telefilm
20 — Coppa Davis di tennis
23,45 Oh, Serafina, film Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro

GRP

10,30 Le sabbie Kalahari, film (avventuroso)
12,15 Albert Shop
12,45 GRP flash
13,03 Quello magnifico dozzine, telefilm
13,30 Dottor Wedmart, telefilm
14,15 La notte delle jene, film con Alan Ladd, Rod Steiger (drammatico)
15,45 Peyton Place, telefilm
16,50
17 — Allegra fanfarella, per ragazzi
17,55 Quello magnifica dozzina, telefilm
Lulù, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,25 GRP flash
19,45 Week-end
20 — Dottor Wedmen, telefilm
20,30 Battaglione diventa capo del servizio segreto, film con Jacques Duphilo (farsa militare)
22,20 Enigma, telefilm
23,15 GRP flash
23,30 I riti erotici della Jaziel, film (erotico)

R.T. Aosta

12 — Vegas, telefilm
13 — Puzzycat nello spazio, cartoni
13,30 Mercanti, telefilm
14,30 Speed Buggy, cartoni
15 — Ordine e legge, film (drammatico)
16,30 Chips, telefilm
17,30 Supercircusflics show
18,15 Sport
19,30 Pussicat nello spazio, cartoni
20 — Il cacciatore solitario, film (avventuroso)
21,30 In punta di piedi, film con Anthony Perkins, Fonda (commedia)
23 — S.W.A.T., telefilm

Studio

12,15 I pronipoti, telefilm
12,45 Canovasso oggi
13,05 Valley Days, telefilm
13,35 conde, film con Adolph Wohlbrück, D. Darrieux, Simone Signoret, S. Reggiani, Philippe (drammatico)
15,15 Enigma musicale, quiz e premi
16,15 Pupi, pupe e marinai, film con Tognazzi e Vianello (comico)
18 — Jabber Jaw, telefilm
18,30 I pronipoti, telefilm
19,15 Canovasso oggi
19,40 Qui Regione
20,05 Papà ha ragione
20,50 valle delle rosa, film (western)
oggi, 2° edizione
23 — Occhio pericolo, quiz e premi

Videogruppo

10,30 Da quando c'era lui, caro lui, film Paolo Villaggio (commedia)
12,05 La grande vallata, telefilm
13 — La vita che ho sognato, film (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Vegas, telefilm
16,35 Flipper, telefilm
17 — Ufo disprion
17,30 Usuli cartoni
18 — Charlotte, telefilm
18,25 Mondial goal
19 — La città domanda rispondi il sindaco Diego Novelli
19,35 Videonotizie
20,05 La grande vallata, telefilm
21 — Inferno sotto zero, film (avventuroso)
22,35 Campionato inglese
23,35 Videonotizie
24 — Film della notte

Radio Manila 1 Tv

12,30 Giovani violenti e spietati, film (drammatico)
14,30 Pitch-out: Il volo sul ventre, film Nicholson e Susan (drammatico)
16,30 La ribelle del Sud, film con Randolph Scott e Gene Tierney (avventuroso)
18,30 Tarallucci e vino
19,30 Casper and the Angels, cartoni
20,15 Alutel Mi ama una vergine, film (commedia)
22 — Telesala (Centro Artistico Milanese)

Yul Brynner nel film «Il buccaniere» (ore 20,30) stasera a Antenna Nord

Quarta

12 — Il pollo del diavolo, telefilm
14,00 Quadam, telefilm
— Vacanze a Montecarlo, film con Audrey Hepburn (commedia)
16,30 Birdman & Galaxy Trio, telefilm
17 — Mixage, rimasi musicali
18,30 Il figlio prodigo, film con Edmund Purdom (biblico)
20 — Telefilm
20,30 Fiamme sulle dei barbari, film (avventuroso)
21,35 Astropanorama
22 — Fantasilandia, telefilm
23 — Sci
24 — Erotismo
0,15 Sulla pianta di Sio ne lo trova tutto lo, film (sexy)

Antenna Nord

10,30 Missione impossibile, telefilm
11,30 Due americane scatenate, telefilm
12,30 La famiglie Addams, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 King Arthur, cartoni
14 — Amore in soffitta, film
14,30 Missione impossibile, telefilm
15,30 Natura selvaggia
16 — Bim Bum Bam
16 — Due americane scatenate
19 — Saluti
19,30 Amore in soffitta, telefilm
20 — King Arthur,
20,30 I bucanieri, film di Anthony Quinn, con Yul Brynner, Charlton Heston (avventuroso, 1958)
22,10 impossibile, telefilm
23 — Pugilato
24 — Vendetta, film (drammatico, 1960)

Telestudio

13,30 Timm Thaller, telefilm
14 — I poliziotti, telefilm
15 — Archie & Sabrina,
15,30 D... come donna
16,30 Cecchi 13, Roberto Bottega
16,45 Archie e Sabrina, cartoni
17,15 Ciod Signor, cartoni
17,45 Vichi il vichingo, cartoni
18,15 Pan Tau, telefilm
19 — Barnaby Jones, telefilm
20 — Ciod Signor, cartoni
20,30 Il colosso di New York, film (fantascienza, 1953)
22,30 Peter Gunn 24 ore per l'assassino, film (poliziesco)
23 — La salamandra del deserto, film di Riccardo Freda con Claudia Wiedekind (avventuroso)
1,15 Tre donne immorali, film (erotico)

Tele Ivrea

18 — Supercircusflics show, Enzo Tortora
18,50 Speciale snow time, sport invernali a torismo
19,50 Telefilm
20,30 Dove andiamo stasera
21 — Camera 1, varietà in diretta
22,30 Il bole di Venezia, film con Lex Barker e Guy Madison (drammatico)

TV

18,10 Un pista ritorna, film di Roberto Rossellini, con M. Girotti (drammatico)
19,35 della gioventù
20,05 Speciale
20,45 Flash attualità
21 — Jazz, con Dick Mitzzanti
21,30 Continuazione, settimanale a cura di M. Cassano
21,50 L'agenda
22 — La collezione, film con Bob Loncar e R. Carrà (drammatico)

Quinta

10 — Destinazione mercoledì, film (drammatico)
11,30 Il grido delle aquile, film
13 — Olympia, film Sophia Loren, Maurice Chevalier (commedia)
14,30 Le bugie nel mio letto, film con Marina Vlady (commedia)
16 — Le avventure dell'Ape gà, cartoni
16,30 Robert Robin Hood, cartoni
17 — Ironside, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
19 — Robert Robin Hood, cartoni
19,30 Torino Moda
19,45 Caccia al 13
20,30 Ironside, telefilm
21,30 El Dorado, film di Howard Hawck, con John Wayne, Robert Mitchum (western)
— L'ultimo mercenario, film (avventuroso)
0,30 Stop night

Telecupola

9,30 Le della foresta, cartoni
10 — La strana coppia, telefilm
11 — Due per tutti, rubrica
12 — Kum Kum, cartoni
12,30 Woobinda, telefilm
13 — La grande replica Long Island, film
14,30 Trider, cartoni
15 — I pronipoti, cartoni
15,30 Woobinda, telefilm
16 — Il grande pallo, per ragazzi
17,30 Le favole della foresta, cartoni
18 — Trider, cartoni
Ruote roventi, cartoni
19 — Under Ground (musicale)
19,30 Spazio 4
20 — Kum Kum, cartoni
20,30 La strana coppia, telefilm
21,30 Il Barone, film (drammatico)
23 — Piccola Peste, film, (commedia)
0,30 Spazio 4
1 — Io e l'amore, film (commedia)

Telecity

12,40 Sulle strade della California, telefilm
13,30 Gordian, cartoni
14 — Trider, cartoni
14,30 Quella casa nella prateria, telefilm
15,30 Manon, sceneggiato
16,30 Heidi e Barbera, cartoni
17 — Milcaro show
17,45 Megalomar, cartoni
18,15 Cowboy in Africa, telefilm
19,30 Trider, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20,30 Gran rodeo
23,30 Grande sia, film con Lisa Gastoni (commedia)
0,30 Sexy al caso, film (erotico)

... dal 1941
Gran Caffè MOISO
C. REGINA MARGHERITA, 122 - T. 852.771
ang. Corso Il FEBBRAIO - TORINO

una nuvola di nuove idee per vestire i vostri bambini
le nuvole
Via Villa della Regina 7/b
10131 TORINO - TEL.

livio baldeschi
porte pieghevoli in legno e plastica
consegna pronta
MONCALIERI, 464
TEL. 83.59.12-63.69.84

Pianoforti
BRUNO BIGLIA
Riparazioni - Assistenza
Verniciatura
Manutenzione - Noleggi
13/B
Tel. 608.3343
10127 TORINO

ASTORI AUTORADIO
LA MUSICA PER IL VOSTRO NATALE
AUTOVOX - BLAUPUNKT - CLARION
PHILIPS - - ROADSTAR
VENDITA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA
TORINO - Corso 1 - Tel. 587.747

IN VENDITA TORINO
AGENDA 1982
La città sottomano tutto
economia, istituzioni, indirizzi
cultura, personaggi
IDEALE VIVE LA CITTÀ
distribuita da PROMOIDEA
C.SO CASALE 188/7 - TEL. 8990033 / 8990020

notizie dalle aziende

XV Premio Mondo Sommerso - Cinzano - Oscar mondiale della fotografia subacquea

Nel corso di un simpatico incontro organizzato dalla Cinzano e dal Gruppo Editoriale Fabbri, che pubblica la rivista Mondo Sommerso, si è svolta al Ristorante del Cambio di Torino la premiazione del XV Trofeo Mondo Sommerso - Cinzano, Oscar mondiale [redacted] fotografia subacquea. Al concorso hanno partecipato fotografi subacquei di 12 paesi.

Dieci i premiati: [redacted] nella [redacted] del colore e cinque [redacted] bianco e nero. Vincitore assoluto è stato il giovane dentista subacqueo inglese Mike Portelly, che ha rivoluzionato i canoni della fotografia subacquea e ha vinto i 2000 dollari [redacted] Premio. Agli altri vincitori le «famose» stelle di [redacted]o Sommerso consegnate dalla Contessa Consuelo Marone Cinzano alla presenza di Giovanni Giovannini, presidente [redacted] Gruppo Editoriale Fabbri e di Franco Capodarte, direttore [redacted] Mondo Sommerso.

Un europeo a New York

Avvicendamento ai vertici della J. Walter Thompson internazionale: Wayne Fickinger, Presidente della Società, ha annunciato a New York la prossima [redacted] di [redacted] riunione [redacted] Consiglio [redacted] Amministrazione.

Lo sostituirà [redacted] prossimo gennaio [redacted] Lanigan. Thompsoniano [redacted] 29 anni, già responsabile delle operazioni europee e quindi particolarmente vicino, negli anni trascorsi tra Londra e Francoforte, agli sviluppi del settore pubblicitario italiano e partecipe in prima persona della crescita dell'Agenzia di Via Durini.

[redacted] Lanigan verrà affiancato, [redacted] gestione [redacted], da Herb Eames, una recente, validissima acquisizione del gruppo che assumerà la carica di vicepresidente esecutivo per le questioni amministrative.

In Val d'Aosta, nel delizioso villaggio di La Thuile

Planibel: le vacanze-neve firmate Interhotel

Quest'anno la stagione sciistica ufficiale si apre con una grossa novità: il giorno di Sant'Ambrogio, a La Thuile, l'Interhotel inaugura il suo nuovo complesso-vacanze: Planibel Hotel & Residences. [redacted] proposta tecnicamente splendida per tutti i patiti della «febbre bianca», ma notevole anche sul piano turistico e alberghiero.

Planibel è La Thuile, una delle zone più belle della Valle d'Aosta e tra le poche ancora intatte. Il complesso comprende un albergo di prima categoria superiore (280 camere) e una serie di unità residence: in totale quasi trecento appartamenti.

Planibel è al centro di un ricco ventaglio di piste, innevate fino a primavera inoltrata. Sono già in funzione dodici km di impianti, per settantacinque km di percorsi sciistici. Gli impianti sono collegati direttamente al complesso: si arriva in albergo o nei residences con gli sci ai piedi. Per lo sci alpinistico sui nevai d'alta quota sono disponibili a richiesta elicottero e gatto delle nevi.

Dentro le strutture alberghiere c'è tutto il comfort della grande «Ospitalità Interhotel»: dalla piscina-atrio con vista sulle montagne, alle camere con il TV color e il telefono intercontinentale diretto. C'è anche un'attrezzata sala riunioni, con tutti i servizi congressuali, [redacted] gni e incontri di lavoro anche a 1400 metri di quota.

Con l'inaugurazione del Planibel l'Interhotel S.p.A. chiude in bellezza un anno di eccezionale espansione. A gennaio si è aperto a Roma l'Hotel Villa Pamphili e il Centro Congressi Hotel Villa Pamphili, in aprile il nuovo Ripamonti Residence di Pieve Emanuele (Milano). In agosto l'Hotel Montecarlo di Montegrotto Terme, il quarto centro termale Interhotel dei Colli Euganei.

L'Interhotel avanza, ponendosi ai primi posti tra le catene alberghiere italiane di alto livello.

Planibel Hotel & Residences, 11016 La Thuile (Valle d'Aosta) - Tel. (01[redacted]4.530 - Telex 215018.

Interhotel - Direzione Commerciale: 20124 Milano - Via Sellata, 10 - Tel. (02) 270.351/2/3 - Tel. 310.191

CINEMATOGRAFI

[redacted] VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 257.400) **Celebrità** con Nino D'Angelo, Lina Crespo. Or. 15,45, 17,50, 19,55, 22. Ingresso 3500, ridotti 2500.
AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Miracoloni** Benedetto Casillo, Victor Cavallo. Color. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) **Excalibur**, Nigel Perry, Helen Mirren (spettacolare). Or. 16,45, 19,30, 22,30. Ingresso L. 4000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) **Amore senza fine**, di Zeffirelli con Brooke Shields, Martin Hewitt. Color. Viet. 14. Or. 16,15, 18,25, 20,20, 22,30. Ingresso 4000.
ASTOR (via Vigliani 8, tel. 519.316) **James Bond 007, solo per i tuoi occhi**, Roger Moore, Carol Bouquet (thrilling poliziesco). Or. 15,35, 17,55, 20,10, 22,30. Ingresso 4000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) **L'esercito più pazzo del mondo**, Franco Andreani, Massimo Boldi. Colori. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 542.605) **Il tango della gelosia**, Diego Abatantuono, Monica Vitti, P. Leroy (divertentissimo). Or. 15,35, 18,35, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto [redacted], tel. 540.110) **Mosca non crede alle lacrime**, V. Alentova, di Vladimir Menshov (Premio Oscar 1981). Non viet. Colori. Or. 16,30, 19,30, 22,15. Ingresso 3500.
CRISTALLO (via Gorin 5, tel. 650.7100) **Quella folle estate**, Jhack Kutzur Zechi No, Jonathan Sage. Col. Viet. 18. Or. 18,20, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 547.422) **La donna del tenente francese**, Meryl Streep, Jeremy Irons (drammatico). Or. 15,40, 17,55, 20,10, 22,25. Ingresso L. 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780) **Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino**. Col. Viet. 14. Or. 15,30, 17,45, 20,05, 22,30. Ingresso 4000.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) «Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio». **Proiezione gioiello**, di Francis Weber, con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Per lo spettacolo delle ore 21,15 vedi «Edizione originale».
IDEAL (corso [redacted] 4, tel. 541.523) **Nessuno è perfetto**, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non viet. Colori. Or. 16,30, 18,30, [redacted]; 22,20. Ingresso 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 537.100) **Nudo di donna**, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (commedia). Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.
LUX (Galleria San [redacted], tel. 541.283) **I predatori dell'Arca perduta**, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Or. 16,30, 18,25, 20,30, 22,25. Ingresso 4000, ridotti 2000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.754) **La moglie supergolosa**, V. 18. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470) **Contatti porno**, John C. Holmes, Christian Bardot. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. L. 3500.
[redacted] (via Pomba 3, tel. 515.860) **Il tempo delle mele (Reality)**, col. Non viet. Or. 15, 15,40, 18,35, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Bolero**, di Claude Lelouch con James Caan, Robert Hossein, Geraldine Chaplin, M. Mell (commedia). In versione stereofonica. Or. 15,45, 18,50, 22. Ingresso 4000.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.87.01) **Bocca libidinosa di una pornomoglie (Pink american superorgasm)**. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 48, tel. 760.651) **Provocazione carnale**. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.882) **American porno teenager**, col. Viet. 18 (erotico). Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Delitto al Ristorante Cinese**, T. Milian, Bombolo, E. Cannavale di B. Corbucci (comico). Ap. ore 14. Film 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **L'amante di Lady Chatterley**, con Sylvia Kristel, Nicholas Clay. Techn. Viet. 18. Ap. 15,15. Film 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.321) **L'assoluzione**, di U. Grosbard, con R. De Niro, R. Duvall (Pennice d'oro ex aequo miglior interpretazione Venezia [redacted]). Colori. Viet. 14. [redacted]. 16,30, 18,30, 20,30, [redacted] Ingresso [redacted] Agis 2000.
TORINO (via Bacozzi 5, tel. 530.353) **La moglie photosex**, V. [redacted] Col. [redacted] (commedia erotica). Feriali ap. ore 10, festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.
VITTORIA (via Roma 335, tel. 511.789) **Il tango della gelosia**, Monica Vitti, Diego Abatantuono, P. Leroy (divertentissimo). Or. 15,35, 18,35, [redacted]. Ingresso L. 4000.

[redacted]

[redacted] (v. [redacted] di Campagna 1, tel. 215.613). Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio. L'Associazione «Il Nuovo» presenta **Midnight express** (Fuga di mezzanotte), di A. Parker, con B. Davis, R. Quaid. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Il laureato**, di M. Nichols (in inglese), mattino ore 10, pomeriggio ore 15. Ingresso 1500. Solo oggi.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8, p. Nizza, tel. 651.264) **Il turno**, Vittorio Gassman, Laura Antonelli, Paolo Villaggio. Or. 20,30, 22,30.
ARCO (c. Principe Oddone 21, tel. 486.821) **Allegro non troppo** di Bruno Bozzetto, con Maurizio Nichetti. Ap. 20, ult. 22,30. L. 3000, ridotti 2000.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Arbes, tel. 831 [redacted]) **No moral - Giochi notturni - Jeux erotiques - Le Ruseli - Shock - Le segrete sollecitazioni di Tanja**. Riservato locali Naguare.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.98.15) ore 21 **Fabbione pugliese**. Organizzato Quartiere Cenisia. Ingresso gratuito.
FARO (via Po 30, tel. 832.314) **Storie di ordinaria follia**, di M. Ferreri con Ben Gazzara, O. Muti (drammatico). Ap. [redacted]. 22,30. L. 2000, rid. Agis 1500.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.051) **Storie di ordinaria follia**, O. Muti, B. Gazzara. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,20.
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.151) **La nipotina porno**. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Sul palcoscenico spogliarello di Marisa Sole. Ore 22,15. Ap. ore 20,30, ult. 22,30. Ingresso 3000.
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.761) **Piccolo Lord**, Ricky Schroder, Alec Guinness. Non viet. Or. 16,15, 18,15, 20,15, 22,20.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803) **La corsa più pazza d'America**, Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett, Dean Martin. Ore 20,30, 22,30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.051) **Qua la mano**, Adriano Celentano, Enrico Montesano (divertentissimo). Or. 20,10, 22,30. L. 2000.
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256) **Escalation sessuale**. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10, ult. 22,30. Ingresso 2500.
[redacted] d'Essai (via Garibaldi [redacted], tel. 546.346). Rassegna sul cinema di Wim Wenders - **Nick's Film** (1980) di e con Wim Wenders, Nicholas Ray. Techn. Non viet. Ore 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 2500. Agis 1500.
PUNTODUE RAGAZZI: Il continente di ghiaccio di Luigi Turolla [redacted]. Ore 15, 16,45.
ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.705) **Sandy la supervidiosa**, Carol Connors (made in Usa). Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.
[redacted] (corso Belgio 53, tel. 874.171) **Sabato domenica e venerdì**, Adriano Celentano. Ore 20,30, 22,30.
STATUTO (via Cibrario 15, tel. 487.051) **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi. Techn. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642) **Dolce ossessione** (erotico). Viet. 18, col. Ap. 16; ult. [redacted],30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

[redacted] (via Saccar 15, tel. 511.283) **La professionista del piacere**, Samantha Fox. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30. Ingresso 1500.
CONTINENTAL (via Nizza 346, tel. [redacted] 068) **Pierino contro tutti**, Alvaro Vitali, Cristina Moffa. Non [redacted]. Ap. 20, ult. 22,30.
ERBA d'Essai (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) Rassegna 80/80. **Oltre il giardino**, di J. Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, colori. [redacted] proiezione ore 22.
FORTINO (via [redacted] 7?, tel. 485.550) **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente [redacted]**, Bruce Lee. Ap. 20, ult. 22,30.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.238) vedi teatri.
HOLLYWOOD [redacted] Regina Margherita 106, tel. 851.704) **I carabbimatti**, Andy Luotto. Color.
NUOVO [redacted] (via Venalurio 8, tel. [redacted] 23.42) **Scontro di titani**, Harry Hamlin, Ursula Andress. Techn. Non viet. (effetti in High Dynamic System). Ap. 20, ult. 22,30.
SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 852.808) **La soldatessa alle grandi manovre**, A. Vitali, E. Fenech, R. Montagnani. Non viet. Ore 20-22,30.
ZETA RAGAZZI (v. Cibrario 66, tel. 749.2807) domani ore 15 e 17 **L'isola del tesoro**. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE [redacted] CLUB (via Principe Amedeo 5/c, tel. 544.077) Nuovo Cinema Tedesco: **Rheingold**, di Niklaus Schilling (sottotitoli italiani) ore 16,30 e 22,30. **Anche i nani hanno cominciato da piccoli** di Werner Herzog (v. o.) ore 20,30. **Alabama** di Wim Wenders (cortometraggio) ore 20,15-22,10.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046) dalle 18 alle 24 **Primavera e L'inglesina**. Ingr. soci.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.7508) dalle 14,30 alle 24 continuato **Shappy sister**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO: **All'ultimo secondo**, P. Fonda.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) **Quell'ultimo ponte**, Sean Connery, James Caan.
GIARDINO d'Essai (via Monteacone 62, tel. 353.776) **Histoire d'amour** di P. Granier-Deferre con A. Delon. Ap. 20, ult. 22,30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 72, tel. 390.711) oggi chiuso.
VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.125). I grandi film comici: **La moglie in bianco, l'amante al pepe**, Alvaro Vitali, Lino Banfi, Susan Scott. Viet. 14 (2ª visione) ore 20,30-22,30. L. 1300.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784) (Autunno a luce rossa) **Blue obsession**. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843) **L'uccello dalle piume di cristallo** di D. Argento con T. Musante, E. M. Salerno. Viet. 14.
ZETA d'Essai (via Cibrario 66, tel. 749.29.07) **La tragedia di un uomo ridicolo** di B. Bertolucci, con U. Tognazzi, A. Aimee. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA SAN [redacted]

VALDOCCO* (via Salerno 12, tel. 481.136) Ore 9: **Come uno di noi**; 10: **Storie del ghetto verticale**; 11: **Ragazzi di stadio**; 16: **Come uno di noi**; 17: **Storie del ghetto verticale**; 18: **Una città in galera**; 19: **Ragazzi di stadio**; 20,30: **Una città in galera**; 21,30: **Come uno di noi**; 22,30: **Ragazzi di stadio**; 23: **Storie del ghetto verticale**. Ingresso libero.

ZONA MILANO - R. [redacted]

MAIOR (largo G. [redacted] 105, tel. 257.974) **Labbra bagnate**. Viet. 18. Ap. 19, ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.0553) oggi chiuso. Domani **Ben Hur**.
CUORE* (via Nizza [redacted], tel. 667.6[redacted]) **Dalle 9 alle 5... orario continuato**, Jane Fonda, L. Tomlin, D. Parton. Ore 18,30, 22,15.
[redacted] (via Nizza 170, tel. 696.3817) **Cristina follia del sesso** (luce rossa). Viet. 18. Ap. [redacted]. Ingr. 1200.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis — Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

[redacted] CITTA'

BORGARO
ROYAL: **Le perversioni del sexy shop**. Viet. 18.
CARAVINO
IL SALOTTO DEL CANAVESE: **Sexy partouze per pornocoppie**. V. 18.
CARMAGNOLA
LUX: **Bocche viziose**. V. 18.
SPLENDOR: **La corsa più pazza d'America**. Non viet.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: **Popeye**.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: **Bruce Lee il pugno più forte del mondo**.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Cristiana F. noi i ragazzi dello Zoo di Berlino**.
CIRIE'
CATALANO: **Storie di ordinaria follia**. Viet. 18.
ITALIA: **Pornoesgretaria particolare**, techn. Viet. 18.
NUOVO: **Delitto al ristorante cinese**, T. Milian, Bombolo, Enzo Cannavale, techn.
CUORGNE'
PERONA: **La gatta da pelare**.
MARGHERITA: **Storie di ordinaria follia**. V. 18.
LANZO
CATALANO: **Scontro di titani**.
LEINI'
[redacted]: **Superdildo**. V. [redacted]
MONCALIERI
ITALIA: **Virus**.
MONTANARO
VITTORIA: **Orgasmo nero**. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: **Cannibal ferox**. Viet. 18.
ORBASSANO
[redacted]: **Alligator**.
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Nudo di donna**.
ITALIA: **007 solo per i tuoi occhi**.
NUOVO: **L'assassino il giorno accanto**.
PRIMAVERA: **Virus**.
RITZ: **Uno contro l'altro praticamente amici**.
PIOSSASCO
S. [redacted]: **Bruce Lee supercampione**.
RIVAROLO
CRISTALLO: **Fame story 1980**. V. 18.
SANSICARIO: **L'inferno di cristallo**.
SETTIMO
ECCARIS: **Fantasmi contro tutti**.
GARIBALDI: **Allergo a ore**.
MODERNO: [redacted] **gli angeli mangiano fagioli**.
SUSA
CENISIO: **Un bagno per Virginia**.
CIVICO: **Ancora di più**. Viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: **Per favore occupati d'Amelia**.
VENARIA
SUPERCINEMA: **Diabolico dominio**.
DANTE: **Piaceri delirio**.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 21 [redacted] nelle outline di line Ottocento», tavola rotonda a cura di G. De Pasco, P. Petrobelli, M. Viale Ferrero. Ingresso libero.
AGUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Recita fantastica di Angelo Beolco detto il Ruzante alla corte del Cardinale Marco e Francesco Cornaro** da Angelo Beolco. Regia di Gianfranco De Bosio. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 356.248. Coop. V. Gruppo della Rocca.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Adriana Asti in **Trovarsi** di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio Ferrara. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 356.246 - 535.440.
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.754) ore 21 **Clorindano e Medoro**, un varietà del L'Angolo del Teatro dell'Angolo.
AUDITORIUM: Stagione Sinfonica Pubblica a Concerto - Oggi 11 dicembre ore 21. Direttore Wilfried Boettcher, pianista Rudolf Buchbinder. Beethoven: Concerto n. 1 in do maggiore op. 15, per pianoforte e orchestra. Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19, per pianoforte e orchestra. Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58, per pianoforte e orchestra. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. (Ingresso L. 3000).
CABARET VOLTAIRE-ERIDANO: stasera ore 21 **Kean** di Aldo Trionfo, da Dumas. Coop. Teatro di Porta Romana (c. Casale 106, tel. 632.080).
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7): stasera ore 21 **Malvagresse** di e con Alfredo Cohen.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 **«Girotondo»** di Arthur Schnitzler. Regia di Gian Maria Volonté. Compagnia del Teatro Eliseo Carlo Cecchi-Gian Maria Volonté. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 356.246.
CENTRALINO (v. Rosine 16) stasera ore 20,15 concerto canti popolari. Compagnia «Ton per voi».
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500) ore 22 Lucia Cassini.
ERBA - «Il gioco dei fili»: 3ª rassegna di Marionette e Pupi - Domani ore 21 le Marionette di Vittorio Podrecca in **Varietà**. Inf. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: domani ore 16,30 **Gianduja** viaggio spettacolo nel mondo delle marionette. Inf. tel. 530.238.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 Paolo Poli in **Mistica**, di Poli-Omboni da Fogazzaro. Tel. 544.562 - 356.246. Ultimi 3 giorni.
ITALIA: ore 21,15 la Compagnia «La Plautilla» in **Forza venite gente** (Frate Francesco), commedia musicale di [redacted] Castellacci [redacted] Silvio Spaccesi. [redacted] via Nizza 138, tel. 696.4021. Ultimi 3 giorni.
NUOVO - «Il gesto e l'anima»: 3ª Rassegna di Danza: ore 21,15 il «Collettivo di Danza Teatro Nuovo», con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal in **Cleopatra**. Musiche di Luigi Mancinelli, coreografie di Milorad Miskovitch. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 La barraca realizzazione del 4° [redacted] del Centro di Formazione Teatrale del Teatro Nuovo a cura di Vittorio Lottero. Ini. [redacted]
POLITECNICO DI TORINO - PALESTRA ISEF (corso Francia 73): ore 10 incontro con la Danza a cura de «I Balletti di Susanna Egri». Ingresso libero.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: alla Scuola Materna Vanchiglietta, via Manin 20, ore 10 **Occhio Pinocchio**, di Livio Vamo. Teatro dei Piccoli.
ALFIERI: Vendita abbonamenti a 5 spettacoli: Baruschi, Montesano, Gaber, Chiari, Festival Operetta. Pren. cassa teatro. Inform. tel. 535.440.
ARALDO (via Chiomonte 3): Sono aperte le iscrizioni al Laboratorio Teatrale del Teatro dell'Angolo. Tel. 482.345.
PALAGHIACCIO E HOTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petracca 27), ore 15-17,15; 20,30-22,45. Pattinaggio unico.
IL PATTINAUTA «Se ti manca una rotella» (via Genova 268, tel. 400.9901): ore 21,30-1.

CIRCHI

CIRCO MEDRANO, [redacted] nel mondo, Parco Pellerina (corso Polonia), tel. 774.006. Per il favoloso successo di pubblico e di critica continua i suoi spettacoli fino a domenica 20 dicembre. Attenzione: per precedenti impegni assunti, il circo non potrà ulteriormente prorogare la permanenza. Tutti i giorni 2 spettacoli: feriali ore 16 e 21. Festivi 14,45 e 17,45. 3 ore di entusiasmante spettacolo, 2ª mese di repliche con la novità assoluta: le terrificanti belve dell'oceano: gli squali del vivo. Visitate lo zoo Medrano, dalle 10 del mattino visita continuata. Ingresso indipendente.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 7): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Bevione.
BELLE ARTI: 15,30-21. Ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 Danze.
DU PARC: ore 21 Orch. Acta.
EDEN: ore 21 Nuccio Nicosia.
FARO: ore 21 danze eleganti.
FONTINO: ore 21 orch. Rommy.
GARDEN: ore 21 Venerdì elegante.
LA PERLA: 1[redacted]
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Sandrobo.
ODEON: 15,30-21 Nuova Riforma.
PRINCIPE: ore 21 orch. Roby.
TROCADERO: 21 Claudio Parente.

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 Orch. The Drops.
CHIODO'S - PIANO BAR (via Dimez 1 - tel. 650.56.42) suona Thomas.
INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839.7441) Piero e Pino, sabato show.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, tel. 830.775): al piano Don Powell.
JIMMY'Z DISCOTECA - Meeting Club (c. Moncalieri 65, tel. 659.558).
MINICABARET (tel. 613.460).
NORMAN - PIANO BAR (via P. Micca 22, tel. 540.854) tutte le sere 21,30.
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. U. Sovietica 409, tel. 613.721 - [redacted] Rory Menna.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze orch. Bela Night.
SHAKER - PIANO BAR (C. Sabotti 3, tel. 537.492) Palumbo, Gallino, Rita.
SHAKER DISCOTECA: (C. Sabotti 3)

[redacted] MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20, t. 515.048): Importanti dipinti europei dal '400 all'800.
ARTE ANTICA (v. Volta 9, tel. 516.838 - 540.041): Miniature persiane dal XVIII Sec. Incisioni grandi Maestri dal XV al XVIII sec. (Cat. Autunno '81).
ARTECENTRO QUAGLINO: Le celebri stufe di Castellamonte e le acquaforti di Federica Galli.
ARTE 131 (Nizza 131): S. Brunetto.
ARTE CLUB (v. Gioffredo 3): Tino Aime.
ARTE STUDIO (v. Passalacqua 9): La vecchia Torino di Lalla Barrino.
CIRCOLO UFFICIALI DI PRESIDIO (corso Vinzaglio 6): Personale di Beppe Viberti.
EMMEDUE (Re Umberto 10): G. Bellia.
[redacted] **PICCOLO REGIO**: Archivio storico Teatro Regio. Mostra documentaria. Ore 10-12,30, 16-19. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
ISOGRAMMA (De [redacted]).
I SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 518.947) Arti e mestieri dell'antico Giappone.
L'ARIETE (via Saca, tel. 83.20.73) Opere di 22 pittori: S. Roggiono, H. M. Cahours, E. Corbelli, O. Carmagnin, F. Cohen, P. della Costa, T. Deabate, G. Emprin, E. Fassone, G. Gheduzzi, M. Gheduzzi, S. Ghivarello, U. Mosto, O. Morbelli, G. V. Musman, G. Manfredi, F. Piovano, F. Prati, M. Quaglino, L. Stroppa, D. Valinotti, V. Zolla.
L'ARIETE - Chivasso: Rassegna di Natale. Acquerelli di Renzo Piana e artigianato del Vietnam.
LA 19 (Casale 307, tel. 890.048): Grafica.
LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 121/B, tel. 851.274): Dario Romano Vercelli.
LOSANO - Pinerolo: Michele Baretta.
MAGNAVIA (via P. Tommaso 2): C. Cucci, personale. Ore 15-19,30.
PORTICI (tel. [redacted] M [redacted]. Ore 15,30-19,30.
SALAMON (v. Magenta 25): Campigli.
[redacted] **DAVICO** (C. Agosto 15, t. 537.731) personale Felicita [redacted], ceramiche antiche, dipinti.
SALETTA D'ARTE (v. Cesare 71): Personale di Vania Emena.
SAN GIORS - San Simone: G. Prola.
SOLFERINO: mostra arte Moghul.
3 A (M. Vittoria 16): Pinacoteche Artigiani.
ZABERT (piazza Cavour 10): Aspetti dell'arte figurativa Orientale e Occidentale dal XIII al XIX sec., tel. 878.627 - 873.516.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [redacted]

ACCADEMIA: Enrico Montanaro.
ARISTEA (Po 43): Mino Maccari.
BERMAN (via Arcivescovado 9, tel. 537.430): Nicolet omaggio a Fovera.
CITTADELLA: piccolo formato.
DAVICO: Provvidenza, acquerelli.
DAVIDE (via Barbaroux 68/E, t. 335.064): Mostra «Calendario 1982».
FOGLIATO (v. Mazzini 9): «Da alto e materiali».
GISSI (piazza Solferino, 2): Idee per una Collezione. Ore 10-13; 16-20.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LA [redacted] (via Po, 9): I grandi contemporanei.
LA PARISINA: Bryan Organ.
LA TELACCIA: pers. Orazio Nolé.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
NARCISO: 60 anni di Daghianoli.
PIRRA (Cavour 32, tel. 877.344): Omaggio a G. Darenti nel cinquantenario della morte (1865-1931).
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.810): Temi naiakini di 12 maestri della ceramica.
SANT'AGOSTINO (930.963): '800-900.
VIOTTI: Nicola Daghianoli.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «La Tristesa e i Nastri d'argento», alle 16 e 21,15 **Cronaca familiare** di V. Zurlini con M. Mastroianni, J. Perrin, Salvia, S. Randone (Italia 1962, col. min. 120).

Vinto da Bona, Macchia e Ronconi

Il premio [redacted] consegnato [redacted] Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale l'onorevole Angelo Bonfiglio, presidente della Cassa [redacted] Risparmio per [redacted] Province Siciliane [redacted] i promotori, la g[redacted] e i vincitori del premio di teatro «Luigi Pirandello» per il 1981.

Premio nazionale di teatro, unico [redacted] indivisibile di cinque milioni per un'opera teatrale che [redacted] stata rappresentata né trasmessa dalla radio e dalla televisione: a Gian Piero Bona per il lavoro *Le tigri*.

Premio di quattro milioni per un'opera di carattere critico, storico o filologico relativa [redacted] teatro, edita nel biennio precedente: (all'unanimità) al saggio [redacted] Giovanni Macchia: *Pirandello o [redacted] della tortura*.

Premio internazionale (targa d'oro raffigurante Luigi Pirandello) ad una personalità di chiara fama: [redacted] regista Luca Ronconi.

Sia nel breve discorso di encomio ai [redacted] vincitori, sia nel dialogo successivo [redacted] gli ospiti della cerimonia, il presidente Pertini ha avuto modo di riandare a vari ricordi della propria vita di spettatore.

«Sono sempre stato un [redacted] stenitore [redacted] Pirandello, le prime bastonature — ha detto — non le ho prese dai fascisti, ma da alcuni miei compagni di scuola, a Genova, perché ero tra i sostenitori [redacted] personaggi in [redacted] d'autore di Pirandello, la cui novità era allora [redacted] molti decisamente sconcertante. Ho visto in tutti questi anni parte commedie [redacted] Pirandello. [redacted] recente ho assistito, alla Pergola di Firenze, alla messinscena dell'Enrico IV da parte [redacted] Giorgio Albertazzi, un attore che [redacted] una interpretazione [redacted] sai fine: e ho potuto paragonarla con quella [redacted] Ruggero Ruggeri, altrettanto fine, anche se assai diversa. Ruggeri era un attore eccezionalmente moderno, per i suoi tempi, e per la musicalità delle sue pause e dei suoi silenzi. Tutta-zia aveva ragione Antonio Gramsci quando, in un articolo dell'Ordine Nuovo, intuiva che dietro quei silenzi si celavano dei vuoti di memoria. Ruggeri infatti non [redacted] mandare a memoria per intero la parte. Io stesso ne ebbi conferma quando, felicitandomi con lui in [redacted] della prima dell'Oreste di Alfieri, per la repl[redacted] Luchino Visconti, messinscena in cui Ruggeri sosteneva [redacted] parte di Egisto, il grande [redacted] ebbe a dirmi: "Luchino Visconti è un grande regista, ma è un tiran[redacted] pensi che [redacted] ha costretto a mandare a [redacted] la parte"».

F. S.

Sciopero sabato all'Opera di Roma

ROMA — Le organizzazioni [redacted] sindacali regionali Cgil-Cisl-Uil dello spettacolo e informazione hanno proclamato, per sabato 12 dicembre, uno sciopero generale di tutti i lavoratori dell'«Opera» di Roma per l'intera giornata. Salterà così la prevista replica della «Fausta» [redacted] Donizetti, attualmente in programma.

La PERLA
L'indimenticabile interprete del film: «IL CAMPIONE» RICKY SCHRODER nella sua più prodigiosa interpretazione
RICKY SCHRODER ALEC GUINNESS

IL PICCOLO LORD

MAFFEI CINE
PORNOSEX V.O.
LA MOGLIE SUPERGOLOSA
NADINE ROUSSIAL - GUY [redacted] LAURENCE [redacted]
Regia di [redacted] PIERSON
EASTMANCOLOR - [redacted] FILM IN V.O.
VIETATO MINORI [redacted] ANNI

RATED XXX — PORNO 99%
THE BEST
PRINCIPE
Le pornolibidini più eccitanti
PROVOCAZIONE CARNALE
ORFEO
BOCCA LIBIDINOSA DI UNA PORNOMOGLIE
(Pink american superorgasm)

ARCO per un cinema migliore
Allegro non troppo
LA CABINA con MAURIZIO NICHETTI

METROPOL
XXXX
CONTATTI PORNO

Torino cinema
La Moglie Photosex

IMMINENTE A TORINO
FABIO TESTI LARA WENDEL

IL FALCO e la COLOMBA

GRP
ore 20,30
«BUTTIGLIONE DIVENTA CAPO [redacted] SEGRETO
film comico di [redacted] Guerrini
con Jacques Dufilho, Gianni Cavina e Gianni Agus

Domani al CENTRALE
Dal Festival di VENEZIA [redacted] S. SEBASTIANO
il film più inquietante di JOHN HUSTON

JOHN [redacted]
PAUL MICHAEL GLASER
SUSAN HOGAN
FOBIA

TEATRI E RITROVI

Regione Piemonte Assessorato alla Cultura [redacted] NUOVO
«IL GESTO [redacted] L'ANIMA»
3ª Rassegna internazionale di danza stasera e domani ore 21 domenica ore 15
COLLETTIVO DI DANZA TEATRO NUOVO con [redacted] FURNO e JEAN PIERRE [redacted] in «CLEOPATRA» di Luigi Mancinelli
coreografia di Milorad Miskovitch
Pren. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO REGIO TORINO — Questa sera ore 21 PICCOLO REGIO
OTELLO [redacted] CULTURA [redacted] FINE [redacted]
Tavola rotonda e proiezione di diapositive
Intervengono: Dott.ssa Mercedes Viale Ferrero, Prof. Giovanni De Pasco, Prof. Pierluigi Petrobelli
INGRESSO LIBERO

rai RADIOTELEVISIONE ITALIANA
SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE AUDITORIUM
OGGI ORE 21
Direttore WILFRIED BOETTCHER
Pianista RUDOLF BUCHBINDER
BEETHOVEN Concerti n. 1-2-4 per pianoforte e orchestra
ORCHESTRA SINFONICA DELLA RAI DI TORINO
(Ingresso L. 3.000)

TEATRO ITALIA Tel. 696.40.21
[redacted] ore 21,15
«Forza venite gente» (FRATE FRANCESCO)
commedia musicale di Mario Castellacci con Silvio Spaccesi
ULTIMI TRE GIORNI
Pren. Via Nizza 138 - Tel. 696.40.21

[redacted] ERBA - Tel. 690.467
3ª Rassegna di Marionette e pupi «IL GIOCO DEI FILI»
[redacted] ore 21 domenica ore 15,30
LE MARIONETTE di VITTORIO [redacted] in «VARIETA'»

CENTRALINO
Venerdì-Sabato [redacted] 22 Cabaret
LUCIA CASSINI
[redacted] 837500 [redacted]

POLITECNICO DI TORINO
Palestra ISEF - Corso Francia 73
[redacted] 10
[redacted] la danza a cura de I BALLETTI DI SUSANNA EGRI

Cabaret al TEATRO [redacted]
STASERA [redacted] 21
COOP. TEATRO DI PORTA ROMANA con VIRGINIO GAZZOLO
«KEAN»
[redacted] ALDO TRIONFO da DUMAS

Cabaret Voltaire — V. Cavour 7 T. 516.046
ULTIMI 3 GIORNI
[redacted]
di e con ALFREDO [redacted]

FLASH 97.7 ARCI-FLM — Regione Piemonte Assessorato alla Cultura
mercoledì 16 dicembre ore 21,15 al Teatro-Tenda (Parco Le Mainero)
concerto per la pace con gli INTI ILLIMANI
ingresso 3.000
Pren.: Rock & Folk - Signetti (corso Piperno-ARCI)

danze la perla
ore 15.30 matinée
ore 21 venerdì elegante
ACCORSI - [redacted]

DU PARC
Il vero salotto di Torino una serata diversa prolungata MINISHOW
Non alla domo più eleganti LUNEDI' PROSSIMO
SERATA FANTASTICA TURI GOLINO
in concerto da ballo e gradito l'abito da sera

Un ambiente accogliente, Un buon complesso e... Perché no? Una piacevole offerta della direzione VENITE ALMENO UNA VOLTA [redacted] PORTARE GLI [redacted] ALLO
Chalet Gran Baita al Valentino
PER UNA SERATA DIVERSA

EDEN
Serata delle rose ore 21-1 MINISHOW
Successo orch. [redacted]

FARO
V. S. Massimo, l. lung. V. Po
DANZE [redacted]
Omaggio ad ogni cliente fra le [redacted]

Odeon — V. Pomba 7 T. 548.551
Ore 15,30 e 21
Trattamento con ricche premi
LA NUOVA [redacted]

GARDEN — Di Vanalca 2 Tel. 585.858
GARDEN: ore 21 un venerdì di classe
GARDEN: sempre più elegante e party. Con aperte nel bar - Dalle sere lungo
GARDEN: il gioco delle coppie

NUOVO [redacted]
ORE [redacted] SHOW
CONCORSO PELLICCIA [redacted] ROBY

CUCINA TIPICA PIEMONTESE
25 antipasti
Primi e secondi a scelta
Carrello di dolci
al ristorante CUCCO
L. [redacted] bevande incluse
prenot. tavoli corso [redacted]
Tel. 830.416 - Torino

PURGATORIO dancing
Villafranca Piemonte
SERATA DELL'AGRICOLTURA LISCIO-MODERNO
Saranno premiati il coltivatore e la coltivatrice più anziani

TV
REGALA
LE CARTOLINE RITRATTO CON GLI AUGURI FIRMATI DA
CLAUDIO BAGLIONI
[redacted] BOSE'
IVAN CATTANEO
[redacted] COSTA
HEATHER [redacted]
I POOH
SBIRULINO
RENATO ZERO
In ogni copia due cartoline auguri

Per il sorteggio del 16 gennaio

Mundial, battaglia per gironi e sedi

Il Belgio pretende essere designato testa di serie - Ballottaggio Italia-Germania per Vigo?

BARCELLONA — La che ospiterà la prima partita dei Mondiali (Argentina contro un avversario da designare, il 13 giugno) segue interesse gli sviluppi della battaglia «calcio-politica» che precede il sorteggio del 16 gennaio. Ieri è un incrociarsi di e, provenienti da Madrid e da Zurigo.

Nella città elvetica si è svolta riunione dei rappresentanti europei membri del Comitato organizzatore sotto la presidenza di Herman Neuberger ed alla presenza di Porta e Dominguez, in rappresentanza degli organizzatori spagnoli. Di certo, per ora, c'è soltanto che le teste di serie saranno Argentina, Inghilterra, Brasile, Spagna, Italia e Germania federale e che la quarta «fascia» comprenderà Camerun, Algeria, Honduras, Salvador, Kuwait più Cina o Nuova Zelanda.

Il resto sarà deciso il 15 gennaio dalla riunione pre-sorteggio del Comitato organizzatore della Fifa. L'orientamento sembra quello di evitare, ad esempio, che Cile e Perù capitino nei gironi di Argentina e Brasile o, sul piano europeo, che le squadre dell'Est (Urss, Ungheria, Jugoslavia, Polonia e Cecoslovacchia) si ritrovino subito insieme. La stessa «protezione» potrebbero chiedere le formazioni dell'area britannica (Inghilterra, Scozia e Irlanda del Nord).

A Madrid, il Comitato organizzatore ha ricevuto le proteste del Belgio che pretende (dopo il secondo posto nel Campionato d'Europa) di essere testa di serie. La richiesta sarà respinta, mentre per le sedi ufficialmente si sa soltanto che Argentina e Spagna giocheranno rispettivamente ad Alicante ed a Elche, a Valencia e Saragozza. Già assegnato, in base a desiderio da essi espressi, Siviglia al Brasile e Bilbao-Valladolid all'Inghilterra. Il sorteggio della sarebbe, pertanto limitato a Italia e Germania Occidentale.

Fin qui è stato affermato che gli azzurri giocheranno a Vigo La Coruña mentre il gruppo capeggiato dalla Germania Occidentale verrebbe accoppiato alle città asturiane di Oviedo e Gijón. Nelle ultime ore sono circolate notizie su una possibile inversione di sedi tra Italia e Germania.

a. s.

Raggiunto l'accordo in Lega

Divisi i miliardi Uniti da Sordillo

MILANO — Accordo in Lega fra le serie A e B: dunque niente guerra, nessuna spaccatura. Si va verso il Natale, è bene sentirsi fratelli specialmente se c'è da spartire «torta» di 32 miliardi. I dirigenti chiamati a discutere la «bozza d'accordo» hanno litigato per una decina d'ore poi nel pomeriggio il «presidente ad interim» Cassina ha annunciato la composizione della vertenza, senza entrare però nei particolari.

Sembra che ci sia un «patto d'onore» fra gli estensori dell'accordo perché non trapeli nulla. Naturalmente è un segreto di Pulcinella: quando ci sono di mezzo dirigenti ad alto livello, specialmente nel calcio, un «tradire» salta fuori sempre.

I 5 capitoli dell'accordo

1) Ripartizione dei 32 miliardi derivanti da Totocalcio (18) e Rai-tv (13) al cinquanta per cento fra le due categorie: questo significa che ogni società disporrà di 900 milioni.

2) Richiesta un anticipo federale su quanto preventivato dalle società.

3) Annullamento della percentuale alla Lega dei sugli incassi per le gare di Coppa Uefa.

4) Indennizzo da parte della Federcalcio a chi presta i giocatori alla Nazionale.

5) Richiesta per l'allargamento della serie a 18 squadre.

6) Raddoppio dello cioè la possibilità di ingaggiare due invece di uno.

In pratica, la serie A ha attenuato le sue richieste concedendo molti quattrini alla B in cambio del suo appoggio nel momento di presentare a Sordillo e al Consiglio federale un «cahier de doléances» piuttosto impegnativo in quanto riguarda appunto il massimo campionato a 18 squadre (eventualmente nella gione '83-'84) e l'allargamento del numero degli stranieri.

Dopo avere riferito sull'esito della riunione del Comitato esecutivo svoltasi a Torino e richiesta presidente hetti di potere usufruire di un periodo di riposo, Cassina ha voluto puntualizzare che «*è escludersi qualsiasi manovra anti-Riphetti. presidente veramente male, restando fuori della mischia sino a genuaio potrà riprendersi.*

Cassina ha poi letto un comunicato che l'avvenuto accordo «dopo un *ampio ed approfondito dibattito*» precisando che venerdì 16 dicembre alle 11 torneranno a riunirsi i presidenti serie A e B per approvare «l'ipotesi d'accordo». Lunedì prossimo Cassina si presenterà Sordillo per esporgli richieste della Lega: il presidente a sua volta presenterà al Consiglio della Figc.

Sordillo, com'è , ha espresso il suo simplicemente negativo: nel Consiglio federale dispone di forte maggioranza, 12 voti su 16 complessivi.

g. gand.

Stasera Milan passa a Farina

MILANO — Giuseppe Farina questa sera diventerà ufficialmente il «padrone». avrà poi tempo febbraio per versare prima rata di un miliardo e mezzo, al resto penserà in futuro.

L'assemblea degli azionisti del Milan, convocata per questa sera alle 19, dovrà pertanto adeguarsi alle disposizioni di Colombo che annuncerà il passaggio di proprietà anche se l'operazione e propria al soltanto metà gennaio con la convocazione di un'assemblea straordinaria.

Farina, di passaggio ieri a Milano, ha confermato i particolari dell'operazione che verrà a costare complessivamente otto miliardi.

Decisivo nel campionato in corso l'unico giocatore che in campo non fa parte del collettivo

Il portiere è più che mai il «numero uno»

Protagonista nello stadio non dei trasferimenti - Le prodezze Terraneo, Zoff, Castellini, il k. o. di Martina ai danni di Antognoni (e di Munaron per Bettega) pesano sulla classifica

L'unico quadrumane «autorizzato» del calcio, il portiere, sta vivendo, almeno in Italia, momento eccezionale senso che parla molto di lui. Costretto al rischioso protagonismo in molte partite, costrettovi da ruolo anomalo che impedisce far parte, nel bene nel male, del collettivo, il portiere rischia, quest'anno, decidere il campionato italiano in maniera lampante, palmare: e non più, come sempre, con ingiudicabili parate che si sa bene se sia facili difficili, normali o impossibili (già, chi se la sente di catalogare una parata, anche conoscendo tutte le leggi balistiche che l'hanno generata?).

Un portiere belga, Munaron dell'Anderlecht, ha messo fuori combattimento Bettega, il quale da quel 4 novembre non gioca più per la Juventus, e chissà quando riprenderà. Un portiere italiano, Martina del Genoa, ha mandato Antognoni della Fiorentina all'ospedale. Nessuna colpa dei due, dice concorde il mondo del calcio, dove anzi è stato apprezzato il modo aperto cui Martina si è difeso ed è stato, da Antognoni, capito.

Però le due assenze possono risultare decisive, nella lotta lo scudetto. l'Inter ha perduto per un bel (ripresa del lavoro, comunque, prevista per la prossima settimana), il suo portiere titolare Bordon, e il sostituto Cipollini non è apparso fulmine di guerra, tanto è vero che si parla di ambizioni nerazzurre ridimensionate anche per questo avvicendamento forzato.

Pur senza risvolti traumatici, altri portieri sono diventati importantissimi o più importanti che mai: Terraneo ha probabilmente evitato che il Torino fosse ultimo o in classifica; Zoff ha salvato tante situazioni della Juventus (e della Nazionale); Castellini ha tenuto alto un Napoli pieno di problemi; Brini, rivelazione, sta lanciando l'Ascoli verso campionato tranquillo; Zinetti, che para più quanto aspettova da lui, può spiegare un bel po' dell'appannamento del Bologna.

La riscoperta del portiere tuttavia sembra provvisoria. In fondo, nei due casi traumatici tanzi, diciamo pure chirurgici su tre, il portiere è divenuto importante perché ha fatto ospitalizzare l'attaccante. Per valutare l'apporto degli altri portieri che abbiamo , bisogna fare magari perché la palla gli batte sugli stinchi, fa due-tre gol di seguito.

Riscoperta provvisoria, si nel prossimo calcio mercato non si parlerà di portieri, la teoria dei grandi scambi, già in incubazione, non li riguarderà mai. Sembrerà normale che una società paghi i miliardi per un attaccante che forse farà dieci gol, e che lesini i milioni per un portiere che sicuramente salverà gol. All'estero i trasferimenti portieri sovente fanno rumore. Da noi no, e comunque sono rarissimi.

In l'ultimo sensazionale fu quello, anno 1973, di Zoff alla Juventus: il Napoli ebbe Carmignani e trecentocinquanta milioni, e questo dopo tre estati tira e Con quello che poi ha significato Zoff per la Juventus. E il delfino di Zoff, Paolo Conti, è scivolato in fantra invisibile, peggio che ghiaccio.

Gian Paolo Ormezzano

Zoff, sicurezza

Martina amaro: «Ci si accorge di noi soltanto quando c'è il fattaccio» - Zoff: «Per le società siamo immobile a reddito fisso» - Castellini: «Il nostro è un ruolo fondamentale»

Dice Martina *(Genoa)*: «Si ci si accorge noi soltanto quando c'è il fattaccio, come nel mio caso, o quando c'è l'errore vistoso. La continuità rendimento paga, per un portiere. Io credo che un allenatore intelligente dovrebbe cominciare con il procurarsi un portiere sicuro, evidentemente e un parere abbastanza personale. Forse tu dipende fatto che, Zoff e Castellini, che sono di un altro pianeta. In Italia c'è un certo numero di portieri apparentemente validi, e valore simile. Chi ha un portiere di solito ne soddisfatto, e comunque non vuole rischiare, cambiandolo».

Dice Zoff *(Juventus)*: «Effettivamente noi abbiamo una valutazione speciale. Noi siamo, quanto a investimenti della società, immobile, che fa reddito fisso. Non siamo un metallo su cui speculare, materia prima da lavorare esportare, un'azione di Borsa la le giocare. Così il mercato non ci riguarda troppo. La società che ha il suo immobile lo tiene, altre pensano costruirlo con i loro mattoni, comunque di reperirlo in tranquillo mercato speciale. In fondo siamo diversi: intutti non mi ritengo calciatore, ma, appunto, un portiere».

Dice Bordon *(Inter)*: «Il fatto è che il nostro ruolo viene riconosciuto determinante soltanto in caso di errori clamorosi. Un portiere vede mai premiata la sua normalcomportamento, anche perché è difficile qualificare e quantificare questa normalità. In Italia, poi, c'è tradizione e c'è produzione di buoni portieri, e pertanto le società sanno che bene o male possono sempre averne uno valido. Così non ci si preoccupa troppo del mercato dei portieri. Da parte nostra, poi, siamo tipi un po' singolari, non sappiamo ad esempio farci pubblicità, e siamo come ipnotizzati dal nostro stesso ruolo».

Dice Castellini *(Napoli)*: «Io penso che in una squadra tre uomini siano fondamentali: il portiere, il libero e il centravanti. Dunque sono dei massimi estimatori del mio ruolo. Il problema di merche non si interessa a noi mi sembra positivo: vuol dire che le squadre sono soddisfatte. In Italia c'è abbondanza portieri bravi, e questo anche se uno Zoff è ...tolare della Nazionale nei secoli dei secoli. La media buona, tranquillamente buona, che se devo dire che gli stranieri sono superiori a noi in uscita: se si più, si prenderebbero magari due o tre gol da fessi, se ne eviterebbero dieci».

g. p. o.

Brini, rivelazione dell'anno «Il mio modello è Dino Zoff»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASCOLI — *Fabio Brini, 24 anni, portiere-rivelazione dell'Ascoli e del campionato. Fin qui, e siamo già a un del cammino, l'esordiente guardiano dei marchigiani è stato uno dei principali protagonisti. Innanzitutto per il numero dei subiti: soltanto quattro in dieci partite. Brini è, con collega avellinese Tacconi, il portiere meno battuto della serie A. Poi i riflessi. Ne ha neutralizzati ben tre. Ha negato il gol a specialisti del calibro Palanca (in Coppa Italia), Altobelli e Antognoni, contribuendo in maniera determinante a risollevare classifica dell'Ascoli. Solo Vignola è riuscito a battergli dagli undici metri.*

«Ma il fulcro di un bronco di Riace», dicono di lui con un pizzico di vanità. In verità Brini, con il suo metro e ottantaquattro ed una muscolatura distribuita e proporzionata, appare molto ben strutturato sotto il profilo fisico-atletico. Nato in provincia di , a Porto S. Elpidio, sulla riva del Mare Adriatico. Ha cominciato a parare giovanissimo con la squadra del paese, il San Crispino. Poi, a diciotto anni, il passaggio all'Ascoli. Due stagioni con la «Primavera», altre due da dodici alle spalle di Felice Pulli. Quindi mandato a farsi le ossa in serie C. Due stagioni a difendere la porta della Civitanovese, con la promozione dalla alla C1. L'estate scorsa il rientro alla base.

L'improvvisa, per certi versi, imprevista cessione Pulici alla Lazio gli ha spalancato anzitempo le porte della prima squadra. Carlo Mazzone, che di giovani portieri se ne intende (a Firenze ha lanciato prima Mattolini e poi Galli), ha preso il coraggio a due mani e gli ha dato fiducia.

Ma com'è questo portiere, che alcuni paragonano già a Zoff? Risponde Mazzone: «Brini ha qualità non indifferenti. E' sempre pronto sulla palla, ha un buon piazzamento e soprattutto è un ragazzo estremamente serio. Negli allenamenti si applica come pochi altri. Vuol migliorare e ha molta volontà. Inizialaveva difetti che abbiamo cercato di eliminargli. E proprio la grande disponibilità ragazzo ha consentito di farlo diventare un portiere di serie A».

Fabio Brini, ventiquattro anni, portiere-rivelazione. Ragazzo semplice e modesto, colleghi della difesa il piccolo primato dei gol subiti. A fine campionato si sposerà. Vive nel collegio dell'Ascoli, i ragazzi della «Primavera». Suo compagno di camera è Zahoui, l'africano Costa d'Avorio.

«Il modello è Zoff — *Brini* —. Lo il più grande portiere di sempre. Ho avuto grande ammirazione anche per Albertosi prima maniera. Ma sono agli inizi e questi paragoni mi sembrano irriverenti. Ho ancora tanto da imparare».

Andrea Ferretti

Marini squalificato l'Inter è nei guai

MILANO — Ancora guai per l'Inter: alle assenze di Altobelli e Bordon si aggiunge ora la squalifica di Marini. Il giudice sportivo lo ha sospeso per una giornata in seguito all'ammonizione rimediata in Coppa Italia. Il comportamento scorretto e pertanto è scattata la squalifica. E' l'unico giocatore di serie A sqpiedato.

Fra le società, da sottolineare l'ammenda di 7 milioni al Genoa per gli sputi di alcuni tifosi nei confronti di un guardalinee. In serie B, è stato respinto il reclamo del Perugia avverso la gara col Pisa mentre fra i giocatori sono stati squalificati De Trizio ri) per tre giornate, Garritano (Sampdoria) per Boni (Cremonese), Cupini (Cavese), Podavini (Brescia) e Ronzani (Bari) per un turno.

STEVANI S.p.A.
distributore diretto
C.so Lombardia 200 - Torino
tel. 735.993 - 734.292
PREZZI ECCEZIONALI

Delicato confronto diretto fra Milan Genoa domenica al Meazza

Tassotti «libero» Jordan per il gol

MILANO — Nel silenzio di Milanello nessuna bella figlia nel leggere che stasera il Milan cambia «padrone»: i giovani conoscono appena Colombo, gli anziani sono calmissimi, una come capitan ha visto avvicendarsi almeno quattro presidenti. Cambi gine, resta il Milan, ecco quello che conta. E poi c'è lo spachio della classifica: questa sì che tocca timori.

Il primo problema Milan si chiama Genoa, una squadra che ha già fatto ammattire l'Inter al «Meazza» e che sembra fermamente intenzionata a ripetere il bis a danno dei rossoneri. Bersellini fino per accontentarsi di un punticino contro uno schieramento che sul piano tattico fu semplicemente perfetto.

Per Radice. Il Genoa capita nel momento meno opportuno. L'elenco degli infortunati si è appesantito con Stefano Cuoghi, al quale è saltato un menisco. Fra gli infortunati c'erano già Franco Baresi, Moro, Venturi, con Antonelli che entra ed esce dall'infermeria e che anche domenica dovrebbe stare il match di campionato. Una situazione per niente confortante ma Radice, caricato dal pareggio imposto alla Roma all'Olimpico invita i suoi zia non desistere.

Tutto sommato cerle possono anche non fargli dispiacere: Moro aveva giocato bene ad Ascoli ora stata l'eccezione alla regola. Mancando Antonelli, inevitabile l'inserimento tempo pieno di Jordan e nell'ambiente familiare San Siro, la sente sese potrebbe anche ricordarsi del suo passato.

Per il Milan in to periodo l'importante è non subire reti: perdere significherebbe affossare le speranze, un pareggio le rafforzerebbe. Costretto a inventare per l'ennesima volta un libero, si affiderà a Tassotti, anche se non ha potuto collaudarlo (il difensore accusa un dolore al piede) ieri nell'amichevole di Vigevano, considerato che Collovati e Battistini rifiutano garbatamente di cambiare ruolo.

Il nazionale preferisce stare a guardia di un avversario, ha già dimostrato di essere a disagio senza un punto di riferimento. Al di là delle versioni ufficiali, fra Collovati e Radice non corre buon sangue: l'ultimo screzio fra i due si è avuto col matrimonio della «Fulvia» cone i compagni ballerazzarono lo stopper per via della sua chioma.

Il tecnico voleva che lo rimandasse a fine campionato, lo stopper si è impuntato, sposandosi. Radice ovviamente smentisce: tutte «sfere» inventate dai giornalisti. Fatto sta che il libero sarà Tassotti, peraltro abbastanza portato a questo compito: Icardi sarà terzino in linea col rientrante Maldera e Jordan al centro dell'attacco. Lo scorso anno Vigevano (cinque gol rossoneri, di Gadda, Incocciati, Buriasi su rigore, Mandressi e Miani) ha deluso. Novellino ha riportato una contrattura, ha detto «Domenica ci sarò».

Giorgio Gandolfi

Nessobiù prudenti obiettivo-pareggio

GENOVA — «*Non fidiamoci di questo Milan che i giornali dicono sia in difficoltà. I rossoneri hanno assolutamente bisogno punti ed hanno molta rabbia in corpo, per questo dobbiamo andare in campo a San molto concentrati e molto umili, per non correre brutti rischi*».

Gigi Simoni, che un mese fa proprio a San Siro ha conquistato un prezioso e tonificante 0-0 contro l'Inter, vorrebbe ripetere l'impresa domenica contro i rossoneri.

«*Il nostro obiettivo* — dice parlando Milan-Genoa — *è quello di tornare a casa imbattuti ma studiamoci che sia un'impresa facile. Rispetto allo scorso quando entrambe eravamo in "B" il Milan ha cambiato molti giocatori e l'allenatore. Adesso trovo difficoltà causa numerosi infortuni, ma è una squadra che formerà ad occupare migliori posizioni in classifica, questo è certo. Già contro la Roma ha dato chiari segni di ripresa, la attuale classifica è bugiarda. Quello che mi auguro è che la riscossa dei rossoneri non debba proprio cominciare contro di noi*».

Il trainer del Genoa, si vede, non si discosta di un centidal suo normale cliché e continua raccomandare prudenza, umiltà e concentrazione. Proprio per questo, nonostante sosta del campionato, in questi giorni ha tenuto sotto pressione i uomini, e, dopo l'amichevole Chiavari di martedì scorso, anche ieri pomeriggio ha diviso titolari e rincalzi in due squadre di nove uomini facendo disputare una partita di allenamento a campo, che gli ha constatare come Romano (ginocchio sinistro un po' acciaccato per una botta rimediata l'Ascoli sta ormai recuperato al cento per cento, e come anche Russo abbia ritrovato miglior condizione fisica.

Ma il centravanti, che quest'anno i guai muscolari hanno tenuto spesso fermo, quasi sicuramente non in campo a San Siro, dove Simoni dovrebbe schierare i rossoblù con una sola punta (Briaschi). Russo, quindi, andrà in panchina e Simoni lo utilizzerà soltanse dovesse presentarsi la necessità.

«*Per tornare alle due punte* — spiega Simoni — necessario adottare qualche accorgimento a centrocampo e in difesa. Meglio, quindi, rimandare il discorso prossimo impegno casalingo contro Cagliari».

formazione, quindi, non dovrebbe molto da quella che ha contro l'Ascoli: l'unico dubbio è rappresentato dalla utilizzazione Claudio Sala che, trattandosi di partita esterna, potrebbe lasciare il suo posto a Corti, molpiù adatto per una di contenimento quale si prospetta quella contro i rossoneri.

Il Genoa, quindi, giocherà ben coperto nella sua metà con due marcatori fissi (probabilmente Testoni e Romano) e con gli disposti a zona per impedire al Milan di farsi mi- in avanti. Tuttavia, quando tocca il tasto della formazione, Simoni risponde che la ufficializzerà soltanto domenica mattina, a Milano, e che prima vuole vedere i giocatori impegnati nel lavoro di rifinitura di domani mattina, e qualcosa di più sullo schieramento che Radice intende dare campo.

fatto, a margine della partita, da po' fastidio a in questi giorni, e cioè la pubblicata da un giornale milanese, di un suo pressoché sicuro trasferimento all'Inter la prossima stagione.

«*Non ho parlato con nessuno* — ha seccamente smentito Simoni — *né ho preso impegni con alcuno*». E, di rimando, il presidente attrattanto categorico: «*Con allenatore abbiamo già parlato programmi per l'anno prossimo, e penso che arriverà alla sua riconferma. Non è corretto che alcuni giornali, in un momento così delicato del torneo, tirino fuori notizie che non hanno alcun fondamento*».

Giorgio

* Calcio. Si svolgerà in Francia la finale del Campionato europeo per nazioni nel 1984; lo ha deciso l'esecutivo Uefa riunito a Zurigo.

Il Catanzaro aspetta con timore l'arrivo della squadra di Liedholm

«La Roma? Di peggio non poteva capitare»

CATANZARO — *Arrica Roma e Bruno Pace, allenatore del Catanzaro, dice convinto*: «Sarà una partita». E promessa, sorretta da giuste valutazioni, è degna di fede.

— *Come può accadere una cosa del genere? La Roma insegue la Juve e voi sfidereste. In tali condizioni si va tanto per il sottile...*

«Non siamo una squadra che sa gettare palloni in tribuna, anche se talvolta sarebbe necessario. visto anche ai mondiali. c'era un da salvare ultimi minuti. E invece no, il mio Catanzaro, a questi marpioni non vuol ricorrere. E' un fatto di mentalità».

— *Arriva la Roma:* brutta affare.

«Il peggiore che ci potesse capitare. Fra le prime in classifica, la squadra di Liedholm è senz'altro la meno gradita in questo momento. Avrei preferito Juve o l'Inter. Fuori casa, infatti, la Roma è micidiale».

— *Come impostera la partita?*

«La Roma è molto forte a centrocampo, ma è battibile sul piano della velocità. Cercheremo di sfruttare rapidità, di trovare ritmi diversi da quelli dei nostri avversari».

— *Chi teme di più?*

«Di Bartolomei e che inventano continuamente ve trame di gioco, mentre in avanti i pericoli vengono dalle ali Chierico e Conti».

Per fermare gli ospiti Bruno sta pensando a un ritorno in squadra di Peccenini, un ex. Il sacrificato potrebbe essere capitan Ranieri. Questi almeno gli orientamenti dopo l'amichevole infrasettimanale di Cosenza.

Fra due ex litigano per una maglia, c'è un terzo sicuro del posto. Si tratta di Santarini, 34 anni, venuto provincia a *insegnare i trucchi del mestiere a giovani compagni*. «Credo nel gioco penso che il Catanzaro, alla lunga, possa patire le conseguenze della "pulizia" delle sue manovre. Fra l'altro, la politica società deve essere orientata alla scoperta nuovi talenti: i giovani si possono aiutare soltanto offrendo loro degli decenti. i resto stanno divertendo e sono gli numerosi che nel recente passato».

— *Con la Roma, non dovrete commettere errori.*

«E' una squadra imprevedibile, che può attaccare e difendersi in massa. La sua forza sta nel collettivo, prima ancora che nei singoli. E' una formazione che conosco bene e che proprio per questo mi fa paura.

— *E i suoi punti deboli?*

«Pochi, ma questo non significa che non esistano valide contromisure».

f. b.

Torino confermato

Con l'Avellino gli 11 di Firenze

TORINO — Giacomini è intenzionato a confermare domenica, contro l'Avellino, la formazione che martedì ha pareggiato a Firenze acciuffando la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia. Formula a due punte, Pulici e Mariani, col supporto a destra del Bertoneri.

I granata stanno tutti bene, compreso Dossena che ha smaltito il mal di gola che lo aveva afflitto dopo la partita di Firenze impedendogli di allenarsi mercoledì. Questa la formazione che affronterà l'Avellino: Terraneo; Danova, Francini; Van De Korput, Zaccarelli, Beruatto; Bertoneri, Ferri, Mariani, Dossena, Pulici.

Abbonatevi a La Stampa e potete vincere una nuova Fiat 127, un TvColor, un HI-FI, o altre splendide novità Philips.

Inoltre ricevete un abbonamento gratuito per 6 film in tutti i cinema di Torino, e uno splendido libro a scelta.

E risparmiate soldi ogni giorno, garantendovi il vostro quotidiano l'anno prezzo bloccato.

Quanto abbonarsi per un anno:
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 83.000 (ogni copia L. 269)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
Gli abbonati Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7.30 pagando L. 30.000 all'anno.

Dove si abbona:
Agli sportelli della Stampa di via Roma 80, aperti anche il sabato e di via Marenco 32 o presso il vostro edicolante di fiducia. Per saperne di più, potete telefonare a LA STAMPA, Servizio Abbonati: 011-6568 334/335/336/337 o al Salone di via Roma tel. 535113.

Abbonarsi rende

AUT. MIN. n. 22338 DEL 24/10/81

Fiduciaria [redacted] Gruppo Eurogest ricerca

LAUREATI E/O DIPLOMATI

o cultura equivalente

da avviare alla professione di operatore finanziario.

• LA PROFESSIONE

L'attività di operatore finanziario è autonoma e comporta l'acquisizione di una notevole esperienza finanziaria per condurre trattative ad elevato livello, nella propria zona di residenza.

I candidati prescelti seguiranno corsi di formazione interna e a contatto con la potenziale clientela.

• LA SOCIETÀ

Il Gruppo Eurogest, che opera da oltre 11 [redacted] presta consulenza di investimento a banche e privati per oltre 2.000 miliardi.

• LE PROSPETTIVE DI GUADAGNO E [redacted]

L'attività comporta un guadagno medio iniziale di oltre 20 milioni mediante provvigioni a fronte di promozione dei servizi e assistenza alla clientela.

La Società prevede una adeguata assistenza pubblicitaria e promozionale per l'acquisizione della clientela, nonché una carriera programmata.

È anche prevista l'assistenza previdenziale.

• I REQUISITI RICHIESTI

Facilità nel rapporto con la clientela, motivazione a svolgere [redacted] lavoro indipendente, nonché un adeguato livello culturale.

Costituirà titolo preferenziale aver maturato una precedente esperienza nel settore bancario, finanziario e assicurativo, nonché un'età minima di 30 anni e referenze qualificate.

Inviare curriculum a: Fundus - Fiduciaria della Eurogest - via Carlo Marenco, 25 - 10126 TORINO - indicando il nome del quotidiano, la data dell'annuncio.

EUROGEST

Gruppo Industriale Internazionale ricerca per la propria direzione tecnica

INGEGNERE ELETTRICO IMPIANTISTA

[redacted] quale abbia maturato delle significative esperienze nel campo della progettazione elettrica.

E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

L'inquadramento [redacted] previsto nelle massime categorie contrattuali.

La retribuzione sarà tale da soddisfare i candidati più qualificati.

Sede [redacted] lavoro: Cuneo.

Non [redacted] posti limiti di età. Disponibilità ad esaminare anche rapporti di consulenza e/o a tempo determinato.

Inviare dettagliato curriculum [redacted] 19 - 16121 GENOVA precisando esperienze, retribuzione lorda [redacted] richiesta, indirizzo e recapito telefonico

---

La Storage Technology Italia S.p.A., consociata della S.T.C., leader [redacted] settore delle unità periferiche compatibili I.B.M., nell'ambito [redacted] potenziamento [redacted] organizzazione, ricerca:

POS. 1) RESPONSABILI COMMERCIALI

I professionisti che cerchiamo dovranno avere specifica [redacted] del [redacted], dimostrare un curriculum di successo nelle vendite, [redacted] in grado di operare autonomamente.

Sedi [redacted] lavoro: Milano, Torino e Roma

POS. 2) SYSTEM ENGINEERS

I candidati dovranno avere un'esperienza pluriennale [redacted] in un ambiente di grossi sistemi I.B.M., con [redacted] conseguente approfondita conoscenza di relativi sistemi operativi (DOS/MVS). Dovranno inoltre [redacted] predisposizione ai contatti umani, al fine [redacted] poter operare anche come effettivo supporto alla [redacted].

Sedi [redacted] lavoro: Milano, Torino e Roma.

POS. 3) TECNICI DI MANUTENZIONE

I candidati dovranno [redacted] maturato un'esperienza qualificante nel [redacted] della manutenzione delle periferiche plug compatibili I.B.M. o similari.

Le posizioni [redacted] aperte per le sedi di: Milano, Torino, Ivrea, Bologna, Roma e Napoli.

Per tutte le posizioni offerte l'inquadramento sarà commisurato alla specifica esperienza del candidato e la retribuzione ai massimi livelli di mercato.

Vettura della Società.

Inviare dettagliato curriculum vitae, specificando [redacted] posizione cui si è interessati a:

STORAGE TECHNOLOGY ITALIA
Direzione del personale
Via Bismania 83
00144 [redacted]

[redacted] assicura la massima riservatezza.

SICK italiana

Affermata Società leader [redacted] dei [redacted] positivi [redacted] l'automazione, con prodotti ad elevato [redacted] tecnologico, ricerca persone per le seguenti funzioni:

pos. 1 VENDITORE TECNICO

Requisiti indispensabili:
- spiccate capacità organizzative con [redacted] motivazione alla vendita;
- esperienza di vendita nel settore elettronico od elettrotecnico almeno triennale;
- età 24-30 anni;
- disponibilità [redacted] trasferte in Italia

Requisito preferenziale:
- buona conoscenza [redacted] lingua tedesca od inglese.

pos. 2 PRODUCT MANAGER

Requisito indispensabile:
- spiccate capacità organizzativa con significativa esperienze tecnico-commerciale e/o di marketing nel settore elettronico o elettromeccanico.

Requisiti preferenziali:
- buona conoscenza della lingua tedesca o inglese;
- età 25-35 anni

Si richiede inoltre:
- pratica al coordinamento delle attività di marketing [redacted] come studio del mercato, individuazione delle strategie tendenti ad incentivare la rete vendita, ad innovare i prodotti e/o le loro applicazioni;
- buona tendenza al supporto tecnico della rete di vendita

Retribuzioni adeguate all'effettiva esperienza e capacità.

Si prega inviare curriculum dettagliato a **SICK ITALIANA S.p.A. - Corso Giambone n. 63 - 10134 TORINO**

SIAMO UN [redacted] SALUMIFICIO OPERANTE A [redacted] NAZIONALE

La ns. continua espansione [redacted] ha portato a razionalizzare le vendite in Piemonte

cerchiamo pertanto

AGENTI

per tutte le province di **Torino - Novara Vercelli - Aosta - Asti e Cuneo**

[redacted] OFFRONO:

Un elevato guadagno provvigionale, inquadramento Enasarco un listino affermato ed in piena evoluzione.

SI RICHIEDONO:

Un'esperienza di vendita nel settore, sia con grossisti che con dettaglianti.

Se siete interessati scrivere [redacted] ***C.P. [redacted] - RIGNANO S/ARNO - FI***

Per la vendita di

COMI'

la novità per fare a macchina PESTO, BATTUTI, SALSE, SUGHI e PATE' con il sapore di una volta, cerchiamo

rappresentanti

per

LIGURIA, LOMBARDIA e PIEMONTE, introdotti in ristoranti [redacted] alberghi.

Scrivere a: FINMARKETING ITALIA S.r.l. - Via Turati [redacted] 20121 MILANO, citando sulla busta e sulla lettera il riferimento **F66.**

AZIENDA INDUSTRIALE ricerca per il proprio centro elettrocontabile Honeywell DPS-4

1) [redacted] ANALISTA-PROGRAMMATORE
- esperienza almeno 3 anni nella mansione;
- approfondita conoscenza [redacted] linguaggio Cobol e del TPS-IPS;
- età compresa tra i 25-35 anni

2) [redacted] PROGRAMMATORE/TRICE
- conoscenza dei linguaggi suindicati;
- età [redacted] superiore a 25-27 anni.

La sede di lavoro è [redacted] CASALE MONFERRATO (AL)

Scrivere Pubblitalia - [redacted] 10 - Casale Monferrato.

Importante [redacted] leader nel [redacted] [redacted] ricerca per ampliamento rete commerciale

AGENTI MONOMANDATARI

militesenti, diploma scuola media superiore, patente auto per Cuneo, Asti e Alessandria.

Tel. 051/546.780 - 545.750, signor Franzini

Importante marca motori elettrici asincroni trifasi e monofasi cerca

RAPPRESENTANTE PIEMONTE

introdotto industrie per vendita motori fino a 250 HP.

Scrivere **Publikompass 63 H — 20123 MILANO**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

NATALE AUTOFRANCIA DALL'11 AL 24 DICEMBRE '81
(sabati [redacted] domeniche aperti tutto il giorno)

VALUTIAMO LA VOSTRA VECCHIA AUTO [redacted] 800.000
anche straniera, [redacted] minimo

qualunque [redacted] il [redacted] stato ed i suoi anni

SU TUTTE LE ORDINAZIONI DI UNA NUOVA FIAT* IMMATRICOLATA 1982

CREDITO TOTALE 36 MESI senza anticipo e senza cambiali

solo presso la concessionaria FIAT

AUTOFRANCIA

CORSO FRANCIA 341 TEL.796410 TORINO

* valido per le vetture con disponibilità immediata

Gli Stati Uniti favoritissimi in Coppa Davis contro l'Argentina

Finale degna, pronostico scontato

Il primo confronto sarà McEnroe-Vilas

CINCINNATI — Saranno John McEnroe e Guillermo Vilas a scendere in campo oggi alle [illegible] (ora italiana) nel primo singolare della finale 1981 della Coppa Davis. A seguire, si svolgerà il secondo singolare, che metterà di fronte Roscoe Tanner e José Luis Clerc.

Domani nel doppio, sempre alle 19 italiane, si affronteranno [illegible] coppie Fleming - McEnroe e Vilas - Clerc. Domenica, nella terza e conclusiva giornata del confronto, i due ultimi singolari: McEnroe - Clerc e Tanner - Vilas.

Il sorteggio [illegible] verità era più atteso per tradizione che per reale interesse tecnico, visto che il pronostico resta in ogni caso nettamente favorevole agli americani. Il fatto che la prima «vittima» designata di McEnroe sia Vilas permette tutt'al più all'Argentina di sperare di restare in gara più a lungo, in caso di vittoria di Clerc — più adatto di Vilas al veloce — sul [illegible] statunitense Tanner.

E' confermato che il match sarà teletrasmesso in Italia da Canale 5, in differita.

I magnifici tre della squadra Usa di Coppa: Mc Enroe (da sin. a destra), Tanner e Fleming

La coppia argentina impegnata da oggi a Cincinnati in Davis: Guillermo Vilas e J. L. Clerc

Decisivo il campo

Al fosse giocata a Buenos Aires su campi in terra rossa invece che sul «supreme» del Riverfront Coliseum di Cincinnati, la finale 1981 della Coppa Davis fra Stati Uniti ed Argentina sarebbe stata indubbiamente la più emozionante ed equilibrata [illegible] quando è stato abolito il «challenge round», la regola che permetteva al paese detentore della Coppa di giocare solo l'ultimo turno. Stati Uniti ed Argentina [illegible] infatti le due nazioni più forti, il che non si era più verificato negli ultimi anni: alla finale erano arrivate squadre a sorpresa.

L'Argentina con Clerc e Vilas, rispettivamente numero 5 e 6 dell'ultima graduatoria mondiale, opposti a McEnroe e Tanner, numero 1 e 11, lascerebbero presupporre un match equilibrato, ma il fondo [illegible] avrà valore determinante [illegible] testimoniano i precedenti [illegible] diretti fra i singolaristi. Poco [illegible], che Clerc e Vilas si trovino in vantaggio su McEnroe rispettivamente [illegible] 4-2 e 6-5); i loro [illegible] avvenuti sempre sui campi in terra mentre le sconfitte su quelli sintetici.

Ne consegue che, salvo difficilissime sorprese, l'esito della finale di Cincinnati appare scontato. Lo stesso, del resto, accadde due anni fa a San Francisco quando [illegible] agli azzurri sfidare McEnroe [illegible].

L'Argentina schiera la sua migliore formazione affidandosi sia in singolare che in doppio a Clerc e Vilas, amici-nemici. Invece, Arthur Ashe, neo-capitano statunitense, a fianco dell'ottimo-squadra McEnroe non può schierare Connors, secondo giocatore statunitense il cui rapporto [illegible] in Davis è sempre laborioso. Ashe si affida al servizio-bomba di Roscoe Tanner, pur preceduto da Gene Mayer e Teltscher nella classifica mondiale.

La scelta di Ashe è giustificata. Gene Mayer non assicura la necessaria tenuta fisica (in Davis si gioca al meglio dei tre set su cinque) e il giovane Teltscher, convocato come riserva, non ha la minima esperienza nella [illegible].

Anche se Tanner dovesse fallire i suoi singolari, l'ipotesi statunitense sulla Coppa Davis rimarrebbe [illegible], legata al nome di McEnroe. Non si vede come il stassoo campione possa perdere i suoi due singolari e poi non condurre al successo il suo amicone Fleming nel doppio, il punto più scontato di tutta la finale.

L'Argentina è arrivata alla finale di Coppa Davis per la prima volta con un anno di ritardo. Ha perso la grande occasione l'anno scorso, quando non ha saputo sfruttare il fattore campo in semifinale contro la Cecoslovacchia, che invece in finale contro gli azzurri faceva ben valere la legge di Praga.

Rino Cacioppo

Così in finale

Gli Stati Uniti sono arrivati alla finale battendo, nell'ordine, Messico (3-2), Cecoslovacchia (4-1) e Australia (3-0). L'Argentina ha superato Germania (3-2), Romania (3-2) e Gran Bretagna (5-0).

Dollari a go-go

La Coppa Davis è sponsorizzata dalla Nec, industria giapponese di elettronica, e per la finale prevede un premio di 200 mila dollari per la squadra vincitrice e di 100 mila per la perdente. Dal prossimo anno alla Nec si uniranno altri tre sponsor (forse Coca Cola ed un altro ancora da concordare).

Le finali dal 1970

1970: Usa-Germania	5-0
1971: Usa-Romania	4-1
1972: Usa-Romania	3-2
1973: Australia-Usa	5-0
1974: Sud Africa-Italia per rinuncia	
1975: Svezia-Cecoslovacchia	3-2
1976: Italia-Cile	4-1
1977: Australia-Italia	3-1
1978: Usa-Gran Bretagna	4-1
1979: Usa-Italia	5-0
1980: Cecoslovacchia-Italia	4-1

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari — Dalle 16,30-16 cronache di sport dallo studio.

[illegible]

Rete — Da Atlantic City: Candler-Murati campionato mondiale dei gallo. Differita.

Coppa di sci: nel gigante di Pila vince [illegible] Irene Epple

Le azzurre si perdono per strada

La tedesca davanti alla Wenzel e alla McKinney - La Quario si conferma [illegible] sesto posto dopo essere stata terza nella prima manche - Lacrime e scuse di Daniela Zini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Neppure la neve di casa riesce a dare slancio alle azzurre che, nel secondo gigante di Coppa, fanno un passo indietro rispetto a Val d'Isère. Mentre la ventiquattrenne Irene Epple con un freddo scrian accoglie la sua seconda vittoria consecutiva ed invia una sfida diretta ad Hanni Wenzel, la squadra italiana deve ancora accontentarsi di un sesto posto di Maria Rosa Quario e di una buona seconda manche della giovane Lidia Rocchetti.

Tutto qui, il resto è delusione: la «primadonna» Daniela Zini è soltanto ventesima alla pari con certa Ann Melander, svedesina partita con il pettorale numero 32. Le altre sono ancora più indietro, con Wanda Bieler al posto 23, bloccata da crampi muscolari, la Rocchetti ventisettesima (perché nella prima discesa non è stata all'altezza della situazione), con Pamela Marciandi, Piera Macchi e Paola Tonfoli a sperare nel centro di una lunga classifica.

Questo il risultato tecnico. [illegible] impressiona non [illegible] responso di [illegible] cronometro impietoso, quanto [illegible] fragilità psichica dimostrata [illegible] quella parte della squadretta «valanga rosa» che dovrebbe essere forte. Daniela Zini forse risente, nella sua qualità di numero 1 della squadra, della pesante eredità di Claudia [illegible]ni.

La ventiduenne di Lizzano aveva giustificato la scialba prova d'apertura sui [illegible] montagne francesi sostenendo di non avere gli sci preparati a puntino. Ieri ha cambiato indirizzo, sempre però cercando scuse. Dopo la prima manche in cui è rimasta subito [illegible] dalle migliori, ha addirittura, piangendo calde lacrime, accusato l'allenatore Stefano Delmasso di aver tracciato una pista troppo ritta, veloce, per favorire qualche compagna di squadra. Per fortuna il tecnico, conoscendo il suo polso, con la filosofia spicciola propria dei montanari, ha risposto con un secco «Sono solo storie».

Poi, dopo il risultato definitivo, la Zini, a mezze parole, con lo sguardo sfuggente verso fissare negli occhi gli interlocutori, ha cominciato uno di quei ti-dico e non-ti-dico, dal quale [illegible] verità non [illegible] è capito nulla. «Sono in una situazione particolare — ha affermato —, la seconda manche era troppo angolata e [illegible] perso ogni motivazione». Chi le piace qualcosa è bravo. Può darsi che l'atleta abbia problemi di materiale e che non possa farlo sapere, per evidenti motivi pubblicitari. Ma non è certamente questo il miglior modo [illegible] fallire la stagione.

E' dire che gli organizzatori di Pila avevano compiuto un miracolo per preparare la pista, [illegible] la scarsità di neve. Una pista che ha retto benissimo il confronto [illegible] le altre della Coppa e lo testimoniano i piazzamenti [illegible] atlete senza [illegible] numeri [illegible].

Irene Epple non ha dominato come a Val d'Isère (1ª nella prima manche, 4ª nella seconda) ma ha mostrato una gran sicurezza. Sua sorella Maria, 23 anni, è stata la più veloce nella discesa conclusiva e quarta in classifica finale, preceduta da Hanni Wenzel in buon recupero e [illegible] Tamara McKinney.

Peccato che Ninna Quario, confermatasi ad alto livello in una specialità che non è proprio la sua, sia giunta solo sesta. Nella prima manche era terza ma poi ha fatto qualche errore ed è stata superata dalla McKinney, da Maria Epple e da Erika Hess. Per fortuna la milanese non ha fatto scene isteriche. Qualche parolina non [illegible] dolce ed è finita lì.

«Mi sento come un cane — ha detto — d'ora in poi dovrete chiamarmi Fido». Un senso dell'humour ed uno modesto di vedere quello che è per sempre uno sport che le permettono di vivere in pace, dimenticata, e magari di ottenere risultati insperati.

Archinoti, più male che bene, i primi due giganti, ora arrivano gli slalom. Ce [illegible] saranno [illegible] Piancavallo, uno domani e uno domenica. [illegible] l'occasione buona per rifarsi.

Cristiano Chiavegato

Classifica finale: 1. Irene Epple (Ger) 2'14"63; 2. Wenzel (Lie) a 27"100; 3. McKinney (Usa) a [illegible]; 4. M. Epple (Ger) a 97; 5. Hess (Svi) a 1"75; 6. Quario (It) a 2"31; 7. Kirchler (Aut) a 3"06; 8. Pelen (Fra) a 3"52; 9. Kinshofer (Ger) a 3"53; 10. Rey (Fra) a 3"79; 20. Zini (It) a 5"51; 23. Bieler (It) a 5"90; 26. Rocchetti (It) a 6"08; 33. Magoni (It) a 7"75; 43. Marciandi (It) a 8"24; [illegible]. Macchi (It) a 8"77; 52. Tonfoli (It) a 9"69.

Primo esperimento ieri a La Villa

Supergigante, tutto ok

LA VILLA — La prima prova [illegible] «Super G», il gigante che torna alle origini, è stata vinta [illegible] giovane svizzero Pirmin Zurbriggen, talento emergente nella specialità, discretamente dotato anche per la discesa libera. E' una conferma alla formula che vuole il «Super G» come una specie [illegible] discesa libera senza troppi rischi, ma è necessaria una successiva verifica che sottoprenda pure i liberisti per vedere chi realmente si adatti di più alla nuova gara.

L'ordine d'arrivo comprende dei nomi assortiti. C'è Oerliner, austriaco, essenzialmente slalomista, al secondo posto, quindi gli slavi con il celebre Krizaj, slalomista, e il simpatico Franko, gigantista. Quindi Gaspoz, vincitore del primo gigante di Coppa, il norvegese Halsnes, protagonista mercoledì a Madonna di Campiglio.

Come vedete mancano italiani in questo primo elenco. A metà pista, fin dove il tracciato era tipicamente gigantista, dietro a Gaspoz (leader erano Krizaj, Zurbriggen, Nockler, Spiss e Foppa. Era già stato affrontato un salto piuttosto lungo (15-20 metri) e si doveva volar via un bacio profondo. Di lì in avanti e fino al muro finale si sarebbe viaggiato come in discesa. Sono affondate a quel punto tutte le speranze di quelli che scivolatoci non sono.

r. s.

Tiepida attesa alle Bahamas per il match di stanotte

Venduti solo tremila biglietti per la sfida tra Ali e Berbick

NASSAU — Gli organizzatori della «Sports International Bahamas Ltd» forse hanno [illegible] sopravvalutato l'importanza del terzo ritorno sul ring di Mohammed Ali. La sfida tra l'ex campione del mondo dei pesi massimi ed il giamaicano di nazionalità canadese Trevor Berbick si svolgerà stanotte al «Queen Elizabeth Sports Center» di Nassau, che può ospitare 17 mila spettatori. Ma fino a ieri sera erano stati venduti soltanto tremila biglietti e le trattative per [illegible] il match a qualche [illegible] catena televisiva americana sono fallite. Ali-Berbick verrà trasmesso soltanto da un'emittente privata minore, che tenta di inserirsi, con questo colpo, nel dialogo ad alto livello tra i «colossi» CBS e ABC.

Mohammed Ali comunque non appare preoccupato di questa presunta disaffezione nei suoi confronti. Il contratto con gli organizzatori parla chiaro: almeno per lui, anche se la cifra esatta della sua borsa non è stata comunicata. Si era accennato a mezzo milione di dollari, circa seicento milioni di lire, ma i soliti bene informati hanno raddoppiato la cifra e qualcuno ha parlato di un terzo di quel che Ali guadagnò contro Holmes: ed in questo caso si tratterebbe di quattrocento miliardi di lire.

[illegible] conferenza-stampa che [illegible] preceduto le operazioni [illegible] peso. Mohammed Ali ha [illegible] pilotato il solito «show», [illegible] da ed invitando contro chiunque osasse definirlo un pugile al tramonto. «Non potete essere voi — ha gridato — a dirmi quando sono finito, soltanto io lo saprò, al momento giusto». Parlando della tiepida attesa per il match [illegible] stanotte, [illegible] ha aggiunto: «Non preoccupatevi. Dopo che avrò battuto Berbick, sarà comunque il benvenuto». L'ex campione del mondo ha poi confermato la sua intenzione di sfidare Mike Weaver per il titolo versione WBA. Nella sfera del WBC non vuole [illegible] entrare, innanzitutto perché è stato proprio il World Boxing Council a consigliargli pubblicamente il definitivo ritiro dal ring, in secondo luogo perché il [illegible] proprio Larry Holmes, il campione [illegible] W[illegible] ad imporgli, quattordici mesi fa, la sconfitta più cocente della sua carriera.

Al peso Ali ha fatto registrare [illegible] 103,500, quasi cinque chilogrammi in più rispetto al confronto con Holmes nel quale, secondo Mohammed, furono determinanti gli effetti debilitanti di una cura dimagrante troppo energica.

Angelo Dundee, il suo manager, è apparso anch'egli fiducioso: «Non credevo — ha detto che Ali fosse [illegible] grado di rifare tutto ciò che ha fatto in allenamento, ancora una volta. Ma è pronto, non deluderà l'attesa e ci sorprenderà tutti».

Soldi e doping nell'atletica

ROMA — Fino settimana molto importante per l'atletica leggera. Ogni si riunisce a Roma il comitato della Iaaf (Federazione atletica internazionale) per preparare l'incontro con una commissione del Cio (Comitato olimpico internazionale) presieduta dal presidente Samaranch. I lavori dureranno sino a lunedì mattina. Al termine Samaranch e Nebiolo (vicepresidente Iaaf) terranno una conferenza stampa.

Gli argomenti in discussione sono [illegible] l'amatorismo» e l'antidoping. Il problema del dilettantismo nell'atletica è vecchio di anni e pieno di contraddizioni. Le riunioni romane dovranno servire a dare alle varie federazioni nazionali le direttive che consentano di stabilire norme praticabili e uguali.

Anche l'antidoping sarà materia di discussione. I controlli sulle anfetamine sono già in atto nelle Olimpiadi: si vorrebbe ora rendere la norma operante anche nelle altre gare di importanza nazionale e internazionale.

Stasera sul ring a Milano

La Rocca e Oliva

MILANO — Patrizio Oliva e [illegible] La Rocca, la «coppia di ferro» che alimenta le speranze sul futuro della boxe italiana, tengono a battesimo stasera il ritorno del pugilato sul ring del «Palazzone» di San Siro. Un impianto che gli organizzatori tendono a disertare per un complesso di valide ragioni, [illegible] cilma la crisi [illegible] chiamata della boxe, che sconsiglia un recinto da [illegible] mila posti.

La IBF ha voluto ritentare facendo leva sui nomi di Oliva e La Rocca, opposti ad avversari indubbiamente validi, anche se non di tale fama da eccitare l'apatia del pubblico milanese, tanto più che la concorrenza della «diretta» di Coppa Davis a Canale 5 è indubbiamente negativa. Il neocampione d'Italia dei superleggeri si misurerà con Mosimo Manieke, uno zairese residente a Roma, balzato alla ribalta poco più di un mese fa per una sorprendente vittoria ai punti sul foggiano Di Padova, diventato proprio mercoledì sera campione d'Italia dei welter.

Per Nino La Rocca è stato scelto invece un vecchio navigatore americano, il veterano Jimmy Heair, un pugile che ha disputato 118 combattimenti con una novantina di vittorie, tra l'altro perdendo solo ai punti di fronte a Roberto Duran.

Travolta in Coppa

Carrera, nuovo momento difficile

[illegible] c'è pace quest'anno [illegible] Carrera-basket. Dopo essersi ripresa dallo scompiglio della vicenda Haywood-Zorzi, [illegible] squadra veneziana è entrata [illegible] una nuova [illegible] tormentata, [illegible] lo choc della sconfitta a tavolino contro il Recoaro.

Scala e compagni, bloccati domenica dalle Berloni nella loro rimonta [illegible] campionato, [illegible] giudati al debutto in Coppa Korac (dove l'anno scorso furono finalisti) [illegible] morale sotto i tacchi, facendosi travolgere (65-113) in trasferta dagli spagnoli del Colonificio Badalona.

Per fortuna le altre tre squadre italiane in Coppa Korac hanno conquistato risultati ben più incoraggianti nel primo match dei quarti: la Fabia Rieti ha vinto a Budapest col Vasas 96-86, Cantù e Latte sole, in casa, hanno regolato i francesi dell'Orthez e del Tours, rispettivamente, per 97-82 e 103-68.

Grande nuoto indoor

A Barnet da oggi la Coppa Europa

A Barnet, presso Londra, da oggi a domenica, il nuoto europeo verifica se stesso in vasca piccola a tre mesi soltanto dalla rassegna completa [illegible] Spalato. La seconda edizione della Coppa Europa indoor riscuote [illegible] vole interesse, perché i primi tempi stagionali di molti assi del continente garantiscono condizione [illegible] ottima, [illegible] da promettere un'apertura [illegible] lusso della stagione che avrà il suo clou nei mondiali di Guayaquil.

L'Italia, che l'anno [illegible] ad Antibes fu quinta (fra gli uomini e settima fra le donne, stavolta presenta una formazione rimaneggiata dalle assenze di Revelli e delle sette azzurre che si allenano in California, oltre che [illegible] ritardi [illegible] forma di alcune punte (Rampazzo, per esempio).

● La Squibb Canto è stata battuta per 68-59 ieri sera a Barcellona nella Coppa dei Campioni di basket.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, [illegible] Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, [illegible] Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), [illegible] anni Peraldo, Secondino Riolfi

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copia stampata in fotocomposizione a O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina, 1209 - Roma
CERTIFICATO N. 007 DELL'11-3-1981

JUMBO MARKET CONTINUA L'OPERAZIONE
BUONI SCONTO
fino a 40.000 lire su
ELETTRODOMESTICI
TV COLOR - HI-FI
Sconto del 10% su HOBBY CASA

SABA Tv color [illegible]"-32 canali-telecomando	L. 819.000	LAVA-MOQUETTE a vapore "100 gradi"	L. 99.500
[illegible] color 22"-99 canali-telecomando	L. [illegible]	[illegible] Set asciugacapelli "SDE 850"	L. 39.500
MAGNADYNE Tv color 20" 22 canali	L. 449.000	[illegible] elettrico bilama "160"	L. 64.500
[illegible] Tv color a partire da	L. 499.000	[illegible] Pentola a pressione 5 lt.	L. 39.500
GRUNDIG [illegible] color a partire da	L. 469.000	[illegible] piatti porcellana 41 p.zzi	L. 49.500
TELEFUNKEN Tv color a partire da	L. 499.000	SERVIZIO DOLCE 14 p.zzi porcellana confez. regalo	L. 19.500
AKAI [illegible] "[illegible] 23" con mobile e casse	L. 849.000	SERVIZIO PIATTI 19 p.zzi ceramica [illegible]ata	L. 9.950
PIONEER [illegible] "sistema 300" con mobile e casse	L. 929.000	LAVATRICE 5 Kg. delle migliori marche a partire da	L. 179.000
TECHNICS [illegible] "Z [illegible] con mobile e casse	L. [illegible]	BAUKNECHT congelatore orizzontale [illegible] lt.	L. 229.500
[illegible] Multipractic "MC 1"	L. 69.500	BLACK & DECKER "K 700"	L. [illegible]

Tutti i nostri prodotti sono corredati [illegible] CERTIFICATO di GARANZIA
VENDITA RATEALE «PRESTITEMPO» BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
JUMBO MARKET
ELETTRODOMESTICI-CASALINGHI-RADIO
TV-HI-FI-MOBILI-UTENSILERIA
Orario: lunedì 15,30/19,30
martedì-sabato 8/12,30-15/19,30
VIA ORBETELLO, 64 (011) [illegible] TRAM N°
AUT MIN

gli UFO al JUMBO [illegible]
CENTRO VENDITE:
10148 TORINO - VIA ORBETELLO, 64
TEL. (011) 25.66.09

UFO aspirapolvere per il tuo spazio pulito. la qualità pulita

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

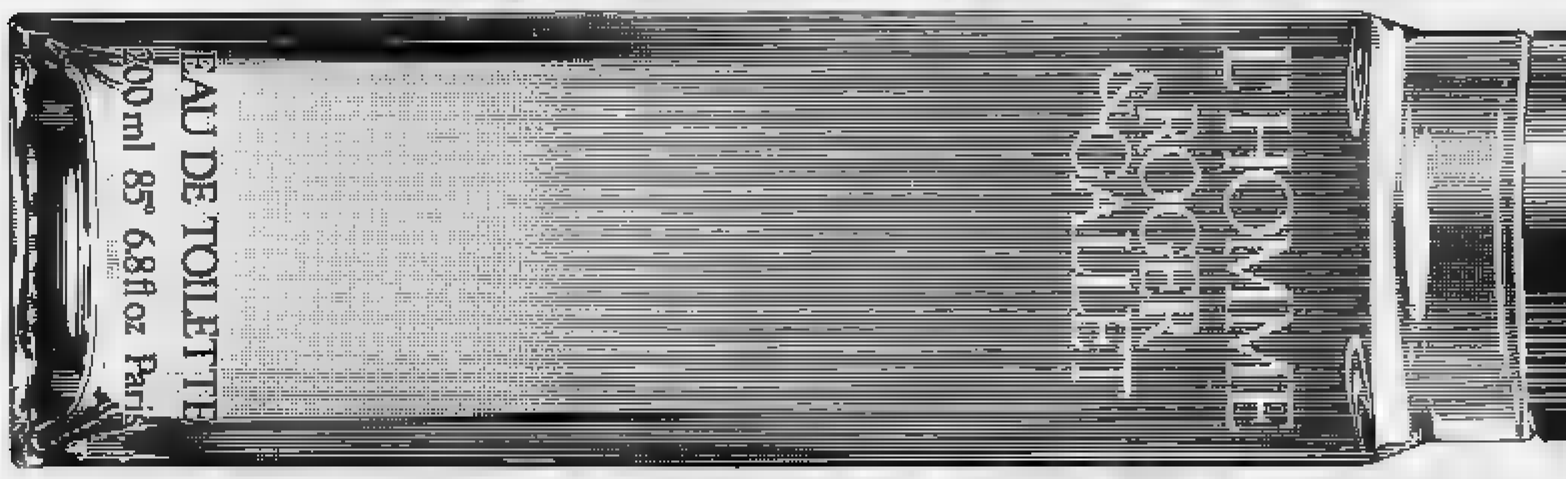
30 Scuole e istituti

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

UN PROFUMO NON DETERMINA MAI IL SUCCESSO DI UN UOMO.



AL MASSIMO LO SOTTOLINEA.

L'HOMME
ROGER
&GALLET

Non vendiamo illusioni.

Eau de toilette, crème et mousse à raser, lotion [illegible] après-rasage, shampooing, baume après-shampooing, Tenax, crème auto-bronzant, crème pour peaux sensibles, déodorant, savon.

INTIA

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Anno 115 - Numero 290

LA STAMPA

Venerdì 11 Dicembre 1981

A PAGINA 4

SCHMIDT

Oggi nella Germania Est: attesa dietro la gelida facciata. Tacciono i giornali tedesco-orientali

di Tito Sansa

A PAGINA 10

AGNELLI

Il discorso al Forum europeo a Roma: «Dirottare i fondi della Cee dall'agricoltura all'industria»

di Eugenio Palmieri

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - [illegible] possono telefonare 65 68 (corrispondo il numero invece [illegible] corrisponde il medesimo dopo le 65 68) Telex [illegible] - [illegible] (abbonamento postale [illegible] 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 7126) consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta [illegible] L. 40.000 - Estero anno L. 200.000 [illegible] arretrato L. 800 Estero: Austria sc. 15, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania DM 1,40, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50 Svizzera Ticino frs. 1,50 - [illegible] PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, tel. 65 68 55; Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 56 004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 562 582; Bologna, via Independenza 24, tel. 220 824; Firenze, via Parigi 20/A, tel. 28 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 044. Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 55 065 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per feriali, pre-zione a data di regime Unità modulo pubblicitario. Occasionali L. 260 000 (312 000) per modulo; Commerciali L. 240 000 (288 000) - Internazionali L. 275 000 (330 000); Finanziarie e legali L. 275 000 (330 000); Necrologi L. 3/00 per parola (Famiglia L. 30XX) - Test L. 7100 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

I quindici ministri degli Esteri sottoscrivono l'adesione

La Spagna entra nella Nato Cade l'opposizione d'Atene

Insoluto il problema sollevato dalla Grecia: «garanzie» nei confronti della Turchia - Il segretario di Stato Haig chiede agli alleati «maggiore fermezza» verso Tripoli

Il bicchiere greco

Sul «caso» Grecia-Nato, i pareri degli osservatori politici si dividono limpidamente in due categorie: di chi vede il bicchiere mezzo pieno e di chi lo vede mezzo vuoto. Ad Atene, alcuni giornali hanno intitolato i resoconti della conferenza di Bruxelles con le parole: *«E' deciso, la Grecia resta nella Nato»*; mentre altri hanno formulato un giudizio opposto: *«Il processo di sganciamento dalla Nato è iniziato»*. Anche le opinioni dei commentatori di Bruxelles variano radicalmente. Qualcuno tenta una sintesi dicendo: *«Papandreu ha dimostrato disposizione a rimanere nella Nato e ha indicato le condizioni per restarvi»*.

Noi ci teniamo — pesato il pro e il contro — alla valutazione dei diplomatici italiani e tedeschi, i quali avevano tentato, senza riuscirci, una prima mediazione sullo spinosissimo problema della «garanzia Nato» contro la Turchia chiesta dal premier greco. Come la riferisce Renato Proni, l'opinione di questi esperti negoziatori è che *«la linea dura di Papandreu sta dentro più o meno profondi di ordine interno che ad una certa intenzione di sollevare gravi difficoltà in seno all'Alleanza»*.

Ci sembra cioè che il leader del *Pasok*, recandosi a Bruxelles e impegnando subito un confronto con gli alleati su tutto l'arco dei problemi militari e politici che turbano la Grecia, abbia presentato, sia pure in maniera rigida, una piattaforma di negoziato. E ci sembra sorprendente il fatto che il modo non sia stato sciolto in questo primo incontro: allo stesso Papandreu, che aveva iniziato la campagna elettorale parlando di ritiro della Grecia sia dalla Comunità Europea che dalla Nato, e che poi aveva via via alternato queste sue posizioni intransigenti, converrà dimostrare che le concessioni che gli saranno fatte sono state un'ardua conquista e non un successo per la Grecia.

Il fatto è che la «piattaforma» delle richieste elleniche è complessa: investe il problema delle basi americane in Grecia, quello degli aiuti americani a Grecia e Turchia, quello della divisione dei compiti tra Grecia e Turchia nel comando Nato e nel controllo degli spazi aerei nel Mar Egeo, ed altre complesse questioni tecniche. Su alcuni di questi problemi, i più importanti per l'opinione pubblica greca (come quello delle basi americane), un negoziato non si è neppure iniziato, e tutt'al più ne sono state poste le premesse nei primi colloqui bilaterali che Papandreu ha avuto a Bruxelles con Haig e Weinberger.

Se si può nutrire una certa fiducia sull'esito conclusivo di questi negoziati, è soprattutto in virtù di un'analisi politica della situazione: una Grecia che inasprisce il confronto con la Turchia non può rimanere isolata dagli alleati Nato, giacché sarebbe ulteriormente indebolita. Ci sembra poi che anche da Bruxelles siano giunti segnali non solo negativi, ma anche positivi. Papandreu ha bloccato un comunicato, ma ha dato via libera ad altri, nei quali si esprime soddisfazione per l'adesione della Spagna alla Nato, si dichiara pieno consenso alla proposta americana di «opzione zero» per il negoziato di Ginevra sugli euromissili, si rinnova la decisione dei Paesi atlantici di adottare essi stessi le nuove armi se, tra due anni, non vi sarà un accordo con i sovietici per rimuoverle tutte.

Se si guarda, al di là del «caso Grecia» e del clamore suscitato dalla mancata adozione di alcuni testi (cosa quasi senza precedenti per la Nato, che è un'istituzione permanente, dove le riunioni dei ministri sono precedute da una minuziosa e accuratissima preparazione), ai risultati reali di questa sessione dei Consigli ministeriali di Bruxelles, ci sembra che essi siano stati positivi, più di quanto si potesse immaginare anche poche settimane or sono, sui problemi fondamentali, che riguardano i negoziati con Mosca e i rapporti fra America ed Europa.

Questo non è stato un anno facile per l'Alleanza, con un nuovo governo a Washington che rappresentava un numero americano abbastanza lontano da quello degli europei: umore combattivo, intransigente, critico di ogni negoziato con i sovietici e tutto proteso a riaffermare la necessità di riarmare «prima» di negoziare, anziché contemporaneamente. Nel corso di quest'anno, le posizioni tra Europa e America si sono prima divaricate (per l'ondata pacifista europea, scatenata anche da alcune incaute dichiarazioni americane), poi riavvicinate. Vi è stato un dibattito, e anche se tutte le difficoltà non sono certo state superate, e potranno risorgere, una linea comune è stata ritrovata. Questi i risultati di Bruxelles, che non rivelano certo una crisi della Nato. Le ragioni di stare insieme rimangono più forti dei motivi di discordia.

Arrigo Levi

BRUXELLES — I quindici ministri degli Esteri della Nato hanno firmato ieri il protocollo di adesione della Spagna all'Alleanza. La Grecia, che in un primo tempo si era opposta ad un comunicato che citava con compiacimento l'ingresso di Madrid nella Nato, ha successivamente modificato il suo atteggiamento. Rimane il problema sollevato da Atene circa le «garanzie» che i greci vogliono nei confronti della Turchia. Papandreu, tornato in patria, ha dichiarato che «d'ora in poi i nostri alleati dovranno ascoltarci». La questione greca pare consistere soprattutto nel proposito di ampliare il limite delle acque territoriali nel Mare Egeo per disporre d'un maggiore grado di sicurezza. A tale proposito si oppongono ovviamente il governo turco. Ankara, che fa parte a pieno titolo della Nato, gode, soprattutto da parte degli Stati Uniti, di particolare considerazione, data la sua posizione strategica.

Per oggi è annunciato un tentativo del ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, per trovare una soluzione di compromesso tra le esigenze della Grecia e la rigida posizione adottata dal ministro turco Bajulke, che ha definito «assurde e improponibili» le richieste di Atene.

Ma il fatto di maggiore rilievo nella riunione di ieri dei ministri degli Esteri a Bruxelles è stata la richiesta agli alleati del segretario di Stato americano Haig di mostrare «maggiore fermezza» nei confronti della Libia.

La richiesta di Haig è stata espressa in questi termini generici, ma risulta che Washington abbia avviato contatti con i partners europei per sollecitarli a tenersi pronti a sanzioni economiche contro Tripoli, accusata di fomentare azioni destabilizzanti nel mondo e di avere inviato killers negli Stati Uniti per assassinare personalità politiche, compreso lo stesso presidente Reagan.

(A pag. 4 servizi di Renato Proni da Bruxelles e di Emanuele Mavrommatis da Atene).

Ad ogni costo vuol far votare al Senato la legge finanziaria

Spadolini sui ticket sanitari ha chiesto il voto di fiducia

Il presidente del Consiglio temeva che parte della maggioranza si associasse al pci in caso di voto segreto - Piccoli difende il governo contro le critiche di Craxi

ROMA — Mentre nelle dichiarazioni di leader politici importanti ricompare la parola «crisi», Spadolini continua a tirar dritto per la sua strada, abbattendo un ostacolo dopo l'altro. Il più grave, ieri, era nell'aula del Senato, quando i comunisti hanno chiesto lo scrutinio segreto su uno degli articoli più contrastati della tormentata legge finanziaria: quello del «ticket» sui medicinali.

Visti gli umori anti-governo che serpeggiano in alcuni gruppi della maggioranza, e la tensione de-psi dopo le dichiarazioni di Craxi in «tv» e l'immediata replica di Piccoli a Bari, Spadolini ha subito risposto con la richiesta del voto di fiducia.

Non è stata una scelta facile, per un presidente del Consiglio che all'inizio del suo mandato si è proposto di ricorrere il meno possibile a una scelta tanto drastica che, comunque venga motivata, non è mai un sintomo positivo per la «salute» di un governo. Tra l'altro, Spadolini era stato costretto soltanto la settimana scorsa, nel dibattito alla Camera sulla fame nel mondo, a un voto di fiducia che gli ha permesso di uscire indenne da una situazione carica di insidie.

Anche ieri, al Senato, Spadolini ha fatto scelta dettata da esigenze di «realpolitik»: una bocciatura segreta sui ticket significava far saltare la legge finanziaria e, quindi, l'apertura di una crisi drammatica.

Il più grave ostacolo, oggi, sarà sempre al Senato, quando si voterà il famoso articolo 1 sul tetto dei 50 mila miliardi di deficit che, secondo Craxi e «una linea Maginot più sfondata» e secondo Spadolini è una linea Maginot che può subire solo qualche piccolissima breccia, ma che deve assolutamente resistere se si vuol salvare il Paese dalla catastrofe economica. Il voto finale è previsto per oggi, ma non è escluso un rinvio alla prossima settimana. Spadolini farà di tutto per chiudere oggi, perché vorrebbe presentarsi «vertice» di sabato con un grosso successo politico (la legge finanziaria) come «lasciapassare». Avrà disco verde o rosso dai leaders della risicata maggioranza? Il clima che si è creato tra dc e psi fa ritenere che al «vertice» ci sarà battaglia, senza drammatiche rotture.

Ieri il presidente del Consiglio ha parlato della situazione politica con tre capi storici della dc (Fanfani, Forlani, Piccoli) e con il segretario del psi Zanone. Da tutti i suoi interlocutori ha avuto parole di fiducia e di incoraggiamento. Zanone ha detto tra l'altro che *«la manovra sulla finanza locale (i soldi in più ai Comuni) non deve comportare ulteriori inasprimenti dei tributi erariali»*.

E' una catena di contatti positivi alla quale, però, manca un «anello» fondamentale: Bettino Craxi. Il leader socialista è molto critico anche con alcuni ministri dc. I suoi più stretti collaboratori fanno sapere che le cose dette in «tv» non sono frutto di un malumore passeggero.

In altre parole, Craxi non ha scherzato e non intende scherzare. *«Una crisi di governo oggi sarebbe esiziale per il Paese soprattutto di fronte alla grave situazione economica e sociale. Ritengo dunque che il governo vada rivitalizzato tenendo presente che l'unità della maggioranza sia indispensabile per uscire dalla crisi»*, ha detto ieri Piccoli dopo aver lanciato qualche frecciata al segretario del psi.

Sulle dichiarazioni di Craxi in tv, il senatore comunista Macaluso fa invece previsioni cupe: *«Intravedo in tutto quanto avviene l'ombra delle elezioni anticipate. Si riprepone un clima di scioglimento anticipato delle Camere»*.

Luca Giurato

(A pag. 2 — Per la legge finanziaria maratona dei senatori).

ULTIMA

Ticket: il governo ottiene la fiducia

ROMA — Il governo ha ottenuto stanotte la fiducia con 160 voti favorevoli e 109 contrari. Erano presenti 268 senatori, e la maggioranza richiesta era di 135. Il voto di fiducia è stato chiesto sull'articolo riguardante i ticket.

Il Senato si riunirà questa mattina per continuare l'esame della legge finanziaria.

Pertini ai funerali di Parri

Roma. Si sono svolti ieri i funerali di Ferruccio Parri. Il presidente Pertini abbraccia il senatore a vita Leo Valiani dopo la commemorazione. A destra Nilde Jotti (Il servizio a pag. 2 - Tel. A. P.)

La Francia dopo 7 mesi

Mitterrand né disastri né miracoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il potere logora soprattutto chi non ce l'ha. A François Mitterrand questi primi sette mesi trascorsi nel palazzo dell'Eliseo hanno giovato, perlomeno sul piano televisivo. E non è un aspetto trascurabile. Quinta Repubblica francese, la quale compie spesso i suoi riti davanti alle telecamere. Lo Stato spettacolo. Le apparizioni sul video, annunciate con grande anticipo e spesso con un interrogativo per creare un po' di suspense, sono un'occasione per i cittadini di valutare il comportamento del capo dello Stato, di spiare le sue espressioni, di sopesare le sue decisioni. Martedì sera, durante il secondo grande show televisivo dalla vittoria elettorale del 10 maggio, Mitterrand ha superato bene la prova.

Le sue ciglia non vibrano più sotto i riflettori, quelle di un attore Anni Trenta, rivelando un certo impaccio, comunque mettendo in dubbio la sua schiettezza. Il linguaggio è rimasto letterario, ma il leader socialista non si impappina più nel parlare di economia. Inoltre è molto meno avvocatesco. Poetico sì. E anche un po' sentimentale. Infine, per esempio, quando si è richiamato alla *«société pastorale»*, nella quale avrebbe le sue radici e alla quale intende restare fedele.

Mitterrand è soprattutto franco, diretto. Ha persino pronunciato la parola *«sconfitta»*, parlando della propria salute, sulla quale erano sorti alcuni dubbi nelle scorse settimane, in seguito a certi compiuti in ospedale militare. Interrogato all'avvio della trasmissione sulle sue condizioni fisiche, ha detto: *«E' vero che fino al mese d'agosto non mi ero mai accorto d'avere a che fare con la medicina per faccende serie, mai, mai con la chirurgia, né per fatti cardiaci, né per problemi riguardanti malattie maligne, voglio dire per il cancro...»*. Poi dolori alla schiena e alle gambe insistenti e fastidiosi l'hanno condotto a fare analisi accurate, quelle che hanno suscitato, appunto, voci e sospetti circa la sua salute. Da quindici giorni si sente molto meglio. Ma *«non bisogna mai giurare su nulla!»*, esclamato familiare. Comunque si sente in grado di continuare normalmente nelle sue attività presidenziali, del resto mai rallentate, *«senza pause inutili interrogativi»*. E questo punto Mitterrand ha lasciato tutto in sospeso, ha rinviato al dicembre l'annuncio dei risultati di quelle analisi tanto chiacchierate. Appena eletto aveva promesso di pubblicare un bollettino sulla sua salute ogni sei mesi, e manterrà la promessa. Non ha aggiunto altro. Un capo dello Stato può parlare disinvoltura della lombaggine.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vietati agli americani i viaggi a Tripoli

Reagan ordina il rientro dei tecnici Usa in Libia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Reagan ha ieri ordinato a tutti i cittadini americani, residenti in Libia, in sostanza ai 1500 tecnici delle compagnie petrolifere, di lasciare subito il Paese. Ha inoltre escluso la Libia dai Paesi che, in base al passaporto, i cittadini Usa possono visitare, impedendovi fatto qualsiasi futuro viaggio in assenza del segretario di Stato Haig, in visita in Europa. Il sottosegretario Clark ha reso pubbliche queste misure, motivandole con il «pericolo» che la Libia rappresenta per tutti gli americani - *Voglio che sia chiaro* — ha detto Clark — *che il presidente è pronto a usare tutti i mezzi legali per scoraggiare i nostri concittadini dalla Libia»*. Il sottosegretario ha concluso: *«I provvedimenti sono gravi, ma abbiamo scelto. Se fossero tardi, saremmo degli irresponsabili»*.

Reagan ha preso la decisione dopo la quarta riunione consecutiva del Consiglio di Sicurezza nazionale alla Casa Bianca, e dopo una serie di consultazioni con i leader del Congresso. Il ritiro dei tecnici è un colpo quasi KO per l'industria petrolifera libica, che fa praticamente affidamento solo su loro. E' quasi certo che gli Stati Uniti non importeranno più greggio da Tripoli anche se da mezzo milione di barili al giorno in 10 mesi erano già scesi a 150 mila. Il 5 per cento delle loro importazioni e il 2 per cento dei loro consumi. Il loro danno sarà perciò minimo. Clark ha annunciato la decisione poche ore dopo che un noto giornalista, Jack Anderson, aveva pubblicato su quotidiani i nomi e le descrizioni di cinque terroristi inviati da Gheddafi in America per assassinare il Presidente, insieme con un gruppo d'appoggio.

In un breve comunicato alla stampa, il sottosegretario ha posto in rilievo che *«Tripoli ha di recente intensificato i suoi sforzi per sovvertire l'ordine nei Paesi vicini e per danneggiare gli interessi americani»*. Washington non è in grado di garantire la sicurezza dei suoi cittadini in Libia, ha proseguito, e Reagan ha inviato un telegramma di invito alle compagnie petrolifere dalle quali essi sono dipendenti. Clark ha ricordato che già 2500 americani circa hanno lasciato il Paese dallo scorso maggio, quando Usa ruppero i rapporti diplomatici. *«Ma vogliamo che se ne vadano tutti* — ha spiegato —, *ci rendiamo conto del danno che deriva alle compagnie, però non esistono alternative»*. Il mese scorso la Exxon aveva già rinunciato alle operazioni in Libia, e sia Mobil che la Conoco stavano discutendo con il ministero dell'Energia un analogo passo.

Lo stesso articolo, Jack Anderson ha affermato che i pagamenti nominativi e descrizioni dei killer, accompagnati da disegni e fotografie, sono stati inviati a tutti i posti di frontiera. I cinque sono: Ahmed Juma, iraniano, 25 anni, occhi, capelli e carnagione bruni, piccolo di statura, che amo portare un cappotto militare su un maglione bianco; Ali Shuhig, 35 anni, libanese, testa rasata, barba e baffi neri, leggermente claudicante, media statura, passaporto turco; Ahmat Abass, palestinese, 35 anni, basso, con un principio di calvizie, occhi marrone, che parla inglese e francese (segni distintivi, due ferite all'addome); Ibrahim El Daya, 36 anni, alto quasi 1 metro e 80, occhi verdi, che porta occhiali e ha uno sfregio al naso, veste stivali e cappotto di suolo, conosce anche l'italiano; Lutz Schiewesman, 56 anni, un gigante di quasi 100 chili, tedesco-orientale, occhi azzurri e capelli grigi.

Secondo Anderson, a differenza di quanto affermato dal canale televisivo Abc, il primo a parlare è un gruppo di cinque terroristi, nessuno di costoro è ancora entrato negli Usa.

La vittima è Giorgio Soldati: il 13 novembre sparò a un agente a Milano

Terrorista in carcere a Cuneo ucciso con un pezzo di vetro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Un altro delitto nel carcere di massima sicurezza del Cerialdo: ieri pomeriggio è stato ucciso Giorgio Soldati, 25 anni, di Rosta (Torino), appartenente a Prima linea, accusato dell'omicidio dell'agente Digos Elena Viscardi, 25 anni, durante la sparatoria avvenuta venerdì 13 novembre alla stazione Centrale di Milano. Il giovane terrorista è stato ucciso poco prima delle 16, nel refettorio della sezione a vigilanza speciale, pare con un pezzo di vetro (presumibilmente di specchio) con il quale gli è stata recisa la vena giugulare. L'assassino — non ancora identificato —, inoltre, gli avrebbe serrato le mani al collo per strangolarlo.

I detenuti del supercarcere, anche quelli a sorveglianza speciale, possono scegliere tra l'ora d'aria nel cortile della prigione oppure tra la sosta nel refettorio. Il corpo esanime di Giorgio Soldati è stato trovato dalle guardie nel bagno attiguo, appunto, al salone del refettorio. Il giovane detenuto è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale S. Croce, dove, tuttavia, è giunto già morto.

Giorgio Soldati era stato protagonista tragica sparatoria del 13 novembre scorso alla stazione Centrale di Milano: un agente della Digos si era avvicinato a lui e ad un altro giovane, Fernando Della Corte, 24 anni, di Napoli, per accertamenti. Fu estratta fulmineamente la pistola, i colpi freddarono il poliziotto, Elena Viscardi.

Giorgio Soldati è nato a Rosta, in Val di Susa. Diplomato geometra, aveva lavorato per qualche tempo come imbianchino e poi nel settembre dell'80 era scomparso dal paese, con la sorella Anna, di 21 anni. Di lui non si era saputo più niente. Per la Digos ed i servizi di sicurezza, tuttavia, il suo nome viene legato al terrorismo: nel settembre dello stesso anno, infatti, in un bar di via Bologna 7, a Torino, viene trovata un'attrezzatura per falsificare documenti. Titolare di questa base di Prima linea (dove avevano alloggiato molti capi dell'organizzazione terroristica) era Giorgio Soldati, nei cui confronti la magistratura spiccò mandato di cattura per organizzazione, partecipazione a banda armata e per rapine avvenute in Toscana ed in Piemonte.

Secondo gli inquirenti, Soldati sarebbe stato collegamento con il gruppo di Prima linea della Val Susa, quello di Sergio Zedda e di Fabrizio Giai. Chi può avere avuto interesse a sopprimerlo? Gli agenti del supercarcere e i magistrati che già ieri sera hanno aperto l'inchiesta, non escludono che oltre ai motivi politici, possano esservene altri, di origine strettamente carceraria.

Il 4 ottobre scorso accoltellato e gravemente ferito l'ergastolano Claudio Gatti, ritenuto appartenente alla banda di Vallanzasca.

Poco più di un anno dopo, lo scorso 6 novembre, un giovane detenuto per reati di sequestro a scopo di estorsione e vicino alla scarcerazione, Antonio Arnone, 21 anni, viene strangolato con la retinella da ping pong durante l'ora d'aria. Un delitto dapprima inspiegabile: poi, però, emerge una emblematica circostanza: Antonio Arnone era sul turgone cellulare dal quale, il 2 maggio, un altro detenuto, Agrippino Costa, ritenuto appartenente alle Brigate rosse, aveva tentato di evadere.

Giorgio Ravasi

(A pag. 17: «Non ha mai parlato», dice il legale di Soldati)

Le cifre della crisi nella opulenta Repubblica federale tedesca

Anche Bonn nella «zona delle turbolenze»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — La crisi economica ha colpito la Germania? A vedere le luci, le vetrine, la folla sulla gioiosa Marienplatz di Monaco, nella lussuosa Hohestrasse di Colonia oppure ad Amburgo a Berlino, e sui 100 e 100 pittoreschi Weihnachtsmarkt — mercati di Natale — si ha l'impressione di poco più che nulla nel paese di benpodi: qualsiasi prodotto è a portata di mano: la moneta da un — che pure vale più della nostre lirette — è spesa con facilità. Viaggiando per la Germania è difficile intravedere i sintomi di una crisi in questa opulenta vigilia di Natale 1981. Eppure le cifre parlano chiaro.

I disoccupati sono più di un milione e mezzo: ogni 15 tedeschi che lavorano, uno non trova impiego. La Germania resta fra i grandi Paesi della Cee quello che ha in percentuale meno disoccupati, ma ciò che preoccupa è il ritmo di crescita: in meno di un anno i lavoro sono aumentati di oltre il 50 per cento. *«Il prossimo inverno* — ha ammesso televisione il cancelliere Schmidt — *sarà il più duro dalla creazione della Repubblica Federale»*. Il ministro dell'Economia, il liberale Lambsdorff, nascondo il timore che prima della fine dell'inverno i disoccupati raggiungano il tetto drammatico dei due milioni. *«Avete talvolta paura?»* ha indagato un sondaggio autorevole. *«Sì»* ha risposto — fra lo stupore dei più — la metà dei giovani interrogati. Quasi 7 tedeschi su 10 scontengono che *«Schmidt governa male»*: anche questa opinione è una sorpresa.

La pista calma sociale della Germania sembra stia inerpicando. Non è ancora l'ora degli scioperi o delle serrate, treni e aerei continuano a viaggiare in perfetto orario, ma il potente sindacato Dgb chiede più posti di lavoro e più investimenti e l'organizzazione degli operai metallurgici pretende per il 1982 un aumento salariale del 7,5%. Qua e là si sente accusare il Cancelliere *«vedere e tutte le pretese del padronato»*. L'inflazione quest'anno raggiungerà il 6,0%. Non è aria di crisi: è vento di tempesta.

Ci si è abituati a pensare a una Germania che profonde miliardi in spese di ricerca e sviluppo, indispensabili per mantenere il passo con l'evoluzione tecnologica e dunque a sostenere la produzione industriale. Ma le statistiche riscontano sorpresa: soltanto tedeschi su 10 mila sono occupati nella ricerca. In Italia, è vero, sono appena 6, ma in America sono 38 e in Giappone 24. Negli ultimi anni gli investimenti in questo settore sono progrediti in Germania a ritmo 3 volte inferiore a quello degli anni 1965-1972. E' l'immagine del tedesco che da laboriosa formica ricciuta di diventare spensierata cicala. In Germania è arrivato persino il nero: 3 milioni e 200 mila tedeschi avrebbero un secondo lavoro per il quale non pagano tasse né contributi. Chi poteva immaginarlo?

La bufera travolgerà la prospera Germania e le sue solide istituzioni? Si parla sempre più apertamente di crisi del governo, addirittura di una prossima fine della coalizione socialdemocratica. I democristiani — assenti ora dal potere — sono pronti a saltare sul carro governativo non importa con chi, liberali o socialdemocratici. All'interno della stessa socialdemocrazia c'è mormorio: i partigiani della «alternativa» — cioè del ritorno a una coalizione con i democristiani — ritengono di poter vincere il congresso del partito che si svolgerà in primavera. *«Non si fissi impressionare questi rumori»* — ribatte Horst Juangmann, deputato spd —: *la Germania entra nella zona delle turbolenze, come tutta l'Europa. Non è cosa di poco ma non è necessariamente la catastrofe»*. E soprattutto nega che ci sia rottura nel suo partito.

«La Germania si abituerà a destra — è invece l'opinione portavoce democristiano Welker von Tiesenhausen — *per la stessa ragione che fatto vincere la sinistra in Francia, cioè il marasma economico»*.

C'è chi ritiene che un grosso tentativo di salvataggio dell'immagine di Schmidt venga proprio da Parigi: Mitterrand nel rifiutarsi di conti-

Sandro Doglio

(Continua a pagina 2 a sesta colonna)

A PAGINA 6

Oggi Liza fa le pratiche per l'espatrio. Lunedì andrà da Sacharov a Gorkij

di Fabio Galvano

Dure sanzioni per troppe intemperanze

La Camera sospende Cicciomessere (pr)

Dodici giorni - Otto giorni «squalifica» a Madaudo (psdi) e 4 a Spataro (pci)

ROMA — Questa volta ci sono andati con la mano pesante con gli ultimi episodi di intemperanza e di violenza che si sono verificati a Montecitorio. L'ufficio della presidenza della Camera ha infatti «squalificato» per 12 giorni il deputato radicale Cicciomessere, che nella tempestosa seduta di venerdì scorso salì sul banco del governo (ma venne buttato giù dal sottosegretario liberale Costa).

Il deputato socialdemocratico Madaudo, che aveva sferrato due pugni in faccia al ministro Di Giesi, suo compagno di partito, è preso invece otto giornate di sospensione dai lavori parlamentari. Anche il deputato comunista Agostino Spataro, colpevole di aver colpito Cicciomessere con un pugno nel corso della mischia di venerdì, è stato sospeso per quattro giornate.

E' la prima volta che sanzioni così gravi vengono inflitte alla Camera. Sinora si era arrivati solo alla sospensione per una seduta. E i colpiti erano stati sempre i radicali che, a dir la verità, davano spesso l'impressione di voler, a tutti i costi, provocare questo provvedimento facendosene quasi un titolo di merito.

Tutti a casa i «violenti», e per lungo tempo (la sospensione massima è di 15 giorni). E' questa la nuova linea assunta dalla presidenza di Montecitorio per tentare di stroncare un andazzo che sta degenerando, da circa un anno a questa parte, in manifestazioni sempre più squallide e risse.

a. rap.

I tedeschi della Ddr apprendono le notizie dalla tv di Bonn

Schmidt oggi nella Germania Est Attesa dietro la gelida facciata

Ieri neppure una parola sulla visita pubblicata dai giornali orientali - Solo un breve comunicato l'ha annunciata la settimana scorsa - Eppure è stato proprio il leader comunista Honecker a sollecitare il viaggio del Cancelliere - Presenti 450 giornalisti

DAL NOSTRO [illegible]

BERLINO EST — Neppure una parola si trovava ieri sui giornali della Germania Orientale sul «vertice intertedesco» che comincerà oggi con l'arrivo all'aeroporto di Schoenefeld del Cancelliere federale Helmut Schmidt. Grandi titoli invece sul «nuovi obiettivi [illegible] colletttivi di lavoro», sulla visita di Eddison Zvogbo (del partito comunista dello Zimbabwe) e sulla revisita che ha sepolto Berlino Est e Berlino Ovest, accomunandole in un colossale caos del traffico stradale.

La visita del Cancelliere nella DDR (la prima dopo lo storico incontro fra Brandt e Stoph il 19 [illegible] 1970 a Erfurt, che ruppe il ghiaccio tra i due Stati tedeschi) la si sente tuttavia nell'aria. Gli abitanti della Germania comunista ne sono stati informati la settimana [illegible] con un breve comunicato, ma dai programmi della televisione della Germania Occidentale ne apprendono tutti i dettagli giorno per giorno. E alla visita dei berlinesi dell'Est non sfuggono certo i [illegible] giornalisti di tutto il mondo convenuti nella loro capitale.

Di solito, in occasione di visite di uomini politici stranieri (e per la [illegible] Helmut Schmidt è) all'aeroporto garriscano le bandiere del Paese dell'ospite e sui giornali si legge quali gruppi di lavoratori e di scolari andranno a salutare il visitatore. In genere viene pubblicata anche la «tabella di marcia» (come da noi per le corse ciclistiche) del corteo [illegible] automobili che porterà l'ospite alla sua residenza, affinché la folla possa fare ala e [illegible] agitando le bandierine. Stavolta nulla, silenzio totale, il protocollo prevede che non vi siano cerimoniali e che i 164 chilometri di autostrada dall'aeroporto al castello [illegible] cacciati sul lago di Werbellin vengano chiusi al traffico. Helmut Schmidt viaggerà così attraverso il deserto, a bordo di una «Zil» di costruzione sovietica a fianco [illegible] segretario generale [illegible] partito e presidente [illegible] DDR, Erich Honecker, che andrà a riceverlo all'aeroporto.

Per seguire dal vivo l'arrivo di Schmidt, la Germania Orientale, gli abitanti di questo Paese torneranno a seguire (come [illegible] resto fanno [illegible] abitudine) i programmi della televisione dell'altra Germania. Eppure — secondo informazioni [illegible] prima [illegible] — è stato proprio Honecker che, su suggerimento di Leonid Breznev al termine della sua visita di fine novembre a Bonn, ha sollecitato che l'incontro con il cancelliere Schmidt, previsto per la primavera, venisse anticipato a prima di Natale.

Su questa fretta vi sono due versioni: una, pessimistica, attribuisce l'insistenza della DDR per l'anticipo al timore che la situazione possa aggravarsi durante i mesi invernali in Polonia e che il vertice già rinviato due volte (a causa dell'Afghanistan e della Polonia) dovesse venire differito una terza volta. L'altra versione spiega la fretta di Honecker con l'offensiva [illegible] pace sovietica in concomitanza con i negoziati russo-americani [illegible] Ginevra.

Berlino Est, fanno notare diversi osservatori, ha tutto da guadagnare e nulla da perdere da questo vertice; per Honecker (dopo il successo dei suoi viaggi in Messico e in Giappone) la visita di Schmidt è soprattutto una questione di prestigio, un'occasione per far propaganda, e non certo senza buoni argomenti: il livello di vita [illegible] Paese è [illegible] molto superiore a quello degli altri Paesi comunisti.

Mentre Berlino Est tace sul vertice, e Bonn continua a ripetere che «non ci sono aspettative», gli abitanti di Berlino (tanto quelli a Occidente quanto quelli a Oriente [illegible] muro che divide [illegible] due la città hanno [illegible] unico desiderio comune: che le difficoltà per i viaggi e le visite a parenti nella DDR vengano diminuite, che la Germania comunista faciliti [illegible] ricongiungimento delle famiglie.

Interrogati per la strada dai cronisti della radio e della televisione, diversi passanti scelti a [illegible] qui a Berlino Est hanno dato [illegible] risposta che si può riassumere così: «Non ci aspettiamo molto ma speriamo, qualcosa [illegible] buono può venir fuori per noi tedeschi».

[illegible] vecchio sogno di un ricongiungimento delle due Germanie, taciuto per anni, [illegible] non dimenticato, e che è un argomento tabu per i politici, sembra trapelare [illegible] parole.

Tito Sansa

Ministro Usa sotto inchiesta

NEW YORK — L'Fbi ha aperto un'inchiesta su presunte «gravi irregolarità» che, secondo informatori non identificati, il segretario al Lavoro Raymond Donovan avrebbe commesso in qualità [illegible] presidente di [illegible] società edile [illegible] New Jersey prima di assumere l'incarico governativo.

Firmato dai 15 ministri degli Esteri il protocollo d'adesione della Spagna

Haig sollecita alla Nato «fermezza» verso la Libia: tiepide le reazioni

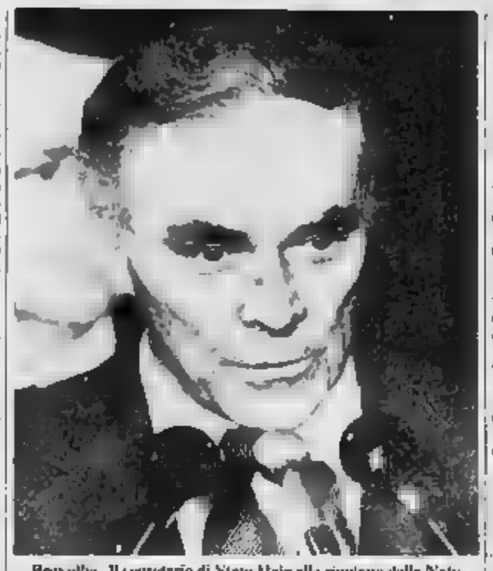
Il problema sollevato anche in un incontro privato con Colombo - In mattinata il nostro ministro aveva dichiarato: «Non è opportuno chiudere ogni canale con Tripoli» - Rapporto del negoziatore Usa di Ginevra, Nitze - La Grecia insiste per garanzie nel Mare Egeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il problema del ruolo della Grecia nella Nato non ha impedito, ieri sera, che i quindici ministri degli Esteri dell'Alleanza firmassero il protocollo di adesione della Spagna, ma le pressioni americane perché adottino misure di vario genere contro la Libia sono diventate un altro elemento di disagio. Il ministro degli Esteri americano Alexander Haig, in seno al Consiglio atlantico, ha sollecitato «fermezza» [illegible] parte degli alleati nei rapporti con la Libia.*

Haig non ha detto altro, ufficialmente, ma risulta che, in via bilaterale, Washington abbia già chiesto ai Paesi europei di lavorare pronti ad adottare sanzioni economiche contro Tripoli. Nei suoi colloqui bilaterali con alcuni ministri europei, il segretario di Stato ha anche fornito particolari sui preparativi [illegible] sicari che il colonnello Gheddafi avrebbe inviato negli Stati Uniti per assassinare i leaders politici americani, compreso il presidente.

La reazione degli europei è stata tiepida. Haig ha sollecitato il problema della Libia anche in un incontro privato con il ministro degli Esteri Emilio Colombo, ieri sera tardi. Colombo aveva dichiarato in mattinata che «non è opportuno chiudere ogni canale [illegible] comunicazione con la Libia» una posizione comune dei dieci Paesi della Cee. Il ministro della Difesa Lelio Lagorio, mercoledì, aveva dichiarato [illegible] giornalisti che «non c'è un contenzioso fra la Libia e l'Italia». Nulla è trapelato finora sul colloquio fra Haig e Colombo, che, però, terrà una conferenza stampa oggi.



Bruxelles. Il segretario di Stato Haig alla riunione della Nato

La «questione greca» è riemersa oggi. Anche se non è successo nulla di drammatico, le rivendicazioni di Atene [illegible] no destinate a sviluppi nei prossimi mesi, dopo l'esito negativo dell'incontro di mercoledì [illegible] sera fra il premier della Grecia Andreas Papandreu e il segretario di Stato Haig. La Grecia ha insistito anche ieri perché nel comunicato finale del Consiglio atlantico [illegible] deve essere emesso oggi sia inclusa un paragrafo in cui la Nato si impegna a difendere le sue frontiere con la Turchia. Il ministro degli Esteri tedesco Genscher presenta oggi [illegible] compromesso, nella speranza che sia accettabile alla Grecia ma il ministro degli Esteri turco Bululke ha già definito «assurda e improponibile» la richiesta di Atene.

La Grecia, contrariamente a quanto qualcuno temeva fino all'ultimo momento, non ha sollevato obiezioni alla firma del protocollo di adesione della Spagna alla Nato, ma ha tenuto a far presente con una dichiarazione pubblica che l'ultima parola spetta ai Parlamenti, che devono ratificarlo.

Spagna: destituiti i 5 capitani del «manifesto»

MADRID — Lo Stato Maggiore dell'esercito spagnolo ha privato dell'incarico i cinque capitani che hanno sottoscritto il manifesto a favore dei golpisti del 23 febbraio.

I cento firmatari sono tuttora agli arresti domiciliari.

La «questione greca» in concreto è questa: per interessi strategici ed economici, Atene vuole portare le sue acque territoriali nel Mar dell'Egeo da 6 a 12 miglia, mapari con una decisione unilaterale. In questo caso, la Turchia si opporrebbe e da ciò nascerebbero i rischi di incidenti militari tra greci e turchi (come successe nel Golfo della Sirte tra gli aerei americani e libici). Ma proprio per questa ragione, Atene chiede in anticipo la garanzia atlantica di fronte alla Turchia.

Il negoziatore americano sui missili a media gittata, Paul Nitze ha riferito per circa mezz'ora ai ministri degli Esteri sulle prime quattro sedute con [illegible] delegazione sovietica, a Ginevra. Il ministro Colombo ha dichiarato di avere avuto «la sensazione che ci sia stato un buon avvio al negoziato». Haig ha detto che Washington «vuole conseguire dei risultati» al tavolo delle trattative. L'ambasciatore Nitze, in realtà, ha dichiarato che le due delegazioni contrapposte non hanno modificato le rispettive tesi.

Il ministro tedesco Genscher, rivolgendosi evidentemente all'Olanda e al Belgio, ha affermato che la trattativa di Ginevra sarebbe certamente facilitata se tutti i Paesi atlantici interessati accettassero di dislocare i missili della Nato. Nitze ha concluso dicendo che è prematuro fare previsioni sul calendario come sull'esito finale delle trattative. È presto, quindi, per dire se «passerecmo della paura alla speranza».

Renato Proni

Una sfibrante giornata di dubbi, poi una convocazione scritta all'Ufficio visti

Oggi Liza fa le pratiche per l'espatrio Lunedì andrà a trovare Sacharov a Gorkij

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il caso Sacharov pare finalmente avviato a una conclusione positiva, al termine di una giornata nella quale, come in una sconcertante altalena, alla speranza si alternavano dense nubi. Liza Alekseeva, la ragazza per la quale [illegible] scienziato dissidente e la moglie Elena Bonner avevano affrontato lo sciopero della fame, ha ricevuto in serata una convocazione scritta dell'Ufficio visti. Dovrà presentarsi stamane con il passaporto interno, due fotografie e 300 rubli (circa 360 mila lire): sono le formalità imposte dalle norme per la concessione del visto d'espatrio. In serata la ragazza ha anche avuto una conversazione telefonica — la seconda in tre giorni — con il presidente dell'Accademia delle Scienze, Anatolj Aleksandrov, il quale le ha confermato, contrariamente a quanto lei aveva sostenuto nel corso della giornata, che Andrej Sacharov ha effettivamente interrotto il digiuno.

Sereno all'orizzonte, quindi. Ma poche ore prima la ragazza, nonostante una seconda visita al Kgb nella quale le era stata confermata la decisione di lasciarla partire e le era anche stato detto che lunedì potrà andare a Gorkij per vedere Sacharov, aveva dato fondo alle sue inevitabili riserve di pessimismo. Due telefonate all'Ufficio visti, che si era dichiarato ignaro di quanto il Kgb le aveva comunicato, l'avevano indotta ad accusare la polizia politica di «usuria»: «*Non posso più credere al Kgb* — aveva detto la ragazza —, *credo che Sacharov continui il suo digiuno*». Una giornata davvero tormentata.

«*Con il socialismo* — scriveva ieri mattina la *Pravda* nel suo editoriale — *il concetto di diritti umani ha avuto per la prima volta nella storia un contenuto specifico e reale*». Ma per la seconda volta Aleksandr Baranov, il funzionario del *Kgb* che [illegible] già visto mercoledì la Alekseeva, [illegible] ha precisato che i tempi per il suo rapatrio (la ragazza intende raggiungere negli Stati Uniti il figliastro di Sacharov che ha sposato per procura a giugno) «*dipenderanno dal suo comportamento*». In altre parole, deve limitare nella misura e nel tono i contatti con i giornalisti occidentali. Invece la ragazza, delusa e forse convinta che le promesse non rispondano a una reale intenzione delle autorità sovietiche, ieri si è sfogata.

«*La questione è ancora tutta da decidere*», ha dichiarato Liza prima della convocazione per oggi all'Ufficio [illegible]. E del «permesso» di andare lunedì a Gorkij ha detto: «*E' un altro espediente per guadagnare tempo. Lunedì diranno che non [illegible] partire fino a martedì o mercoledì. E poi chissà*». Ma soprattutto [illegible] è incatenata sulla questione del digiuno di Sacharov: prima che la conversazione con Aleksandrov le restituisse un po' di fiducia. «Credo — ha detto — *che il Kgb mi abbia usato per annunciare la fine del digiuno e dare [illegible] maggiore credibilità a quell'affermazione. Ma è tutto un bluff. Il Kgb sta tessendo una bella storia, e oggi mi ha convocata per tesserla meglio ancora*».

La Alekseeva ha poi detto che crederà alla fine del digiuno soltanto quando sarà Sacharov in persona a confermarlo. Se la notizia fosse vera, ha aggiunto, «*sarebbe stato facilissimo per il Kgb dimostrarmelo lasciandomi telefonare al Sacharov o trasmettendomi una fotografia o un messaggio registrato. Tutto quello che Barsnov ha detto, invece, è che i Sacharov sono a Gorkij, ma non ha voluto precisarmi dove, né come stanno*». [illegible] tutto abbastanza incredibile, ha affermato, perché lo scienziato le aveva precisato che avrebbe interrotto il digiuno solo se un amico fidato [illegible] confermato la concessione del visto.

Nella conversazione telefonica avuta [illegible] sera [illegible] Aleksandrov, la Alekseeva ha appreso che Sacharov «*ha detto alla direzione dell'ospedale* (quello in cui [illegible] ricoverato con la sfoglie da venerdì [illegible] d.r.) *di voler terminare lo sciopero della fame*». Aleksandrov, che secondo alcuni svolge un'importante funzione mediatrice dietro le quinte, avrebbe anche precisato che Sacharov e la Bonner sono attualmente nutriti [illegible] succhi di frutta e «*non corrono alcun pericolo*».

E' difficile, nel silenzio ufficiale che avvolge la vicenda, stabilire che cosa stia realmente accadendo: se le autorità sovietiche [illegible] ceduto di fronte agli appelli internazionali e al pericolo di un'avversa pubblicità o se, come lascerebbero intendere le pessimistiche espressioni della Alekseeva, cerchino soltanto di guadagnare tempo, senza alcuna reale intenzione [illegible] concedere un visto d'espatrio alla ragazza. Ma soprattutto allarmano le incertezze sulle condizioni di Sacharov: sta bene [illegible] soffre di cuore? Insiste nel digiuno o vi ha davvero rinunciato?

Sabato scorso, all'indomani del ricovero del Premio Nobel in ospedale, gli agenti del *Kgb* fermarono la Alekseeva mentre stava per prendere un treno diretto a Gorkij, e la rilasciarono solo dopo averla dissuasa dal ritentare l'impresa. «*E' una situazione orribile*», ha detto ieri la ragazza, che rivela il nervosismo fumando una sigaretta dopo l'altra. Ma ancora più grave è l'accusa di Boris Altschul, un amico dei Sacharov: le affermazioni e le promesse del *Kgb*, ha detto, «*sono soltanto una manovra*».

Fabio Galvano

Appello a Breznev per il fisico alla consegna dei premi Nobel

STOCCOLMA — Sono stati consegnati ieri i Premi Nobel assegnati nell'ottobre scorso a dieci eminenti personalità del mondo della scienza e della cultura. Nove di loro hanno firmato un messaggio indirizzato a Breznev nel quale si chiede di migliorare le condizioni di vita di Sacharov.

Soltanto il Premio Nobel per la Medicina, Roger Sperry, non ha firmato il telegramma.

Cambogia: l'Asean approva un piano di coalizione antivietnamita

PATTAYA (Thailandia) — I ministri degli Esteri dell'Associazione dei Paesi del Sud-Est Asiatico (Asean), riuniti a Pattaya, hanno approvato il piano proposto da Singapore per accelerare in Cambogia la formazione di una coalizione antivietnamita.

Il piano prevede l'appoggio di Thailandia, Indonesia, Malaysia, Singapore e Filippine alla formazione di un governo di coalizione delle tre principali forze di opposizione: i khmer rossi, il «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer» dell'ex premier Son Sann e il «Moulinaka» dell'ex capo di Stato il principe Sihanouk.

Papandreu a Atene Ora i nostri alleati dovranno ascoltarci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Le accoglienze dell'opinione pubblica a Papandreu al suo ritorno dalla riunione Nato di Bruxelles sono state più che positive. Il fatto che la Grecia sia stata la causa per [illegible] quale la Nato per la prima volta dalla [illegible] fondazione non è riuscita dopo una sessione a diramare un comunicato ufficiale dei suoi lavori, ha fatto sì che la popolarità [illegible] premier e del governo socialista sia aumentata.

Il primo ministro ellenico, lasciate alle promesse pre-elettorali, [illegible] voluto dare ieri sera alcune spiegazioni e informare l'opinione pubblica greca su come sono andate le cose a Bruxelles.

Il premier Papandreu appariva stanco, ma sul suo volto si intravedevano segni di soddisfazione per il suo operato a Bruxelles. «*I membri dell'Alleanza atlantica hanno capito il problema greco-turco e che esiste il problema della sicurezza delle frontiere nazionali. Ma hanno pure capito che sono impotenti di fronte alla sicurezza delle nostre frontiere*».

«*Non ci ha sorpreso* — ha continuato Papandreu — *il risultato dei lavori e nemmeno la mancanza di [illegible] accordo tra gli alleati sul problema greco-turco. So molto bene che la Turchia non vuole che la Nato difenda i nostri confini. Ma [illegible] seguiremo la nostra marcia ed i nostri progetti. E cioè: tutelare il ripristino [illegible] reintegrazione nella Nato; rimane l'inizio dei preparativi per l'uscita dalla Nato, siamo contrari al progetto Rogers; per noi valgono le tesi che abbiamo segnalato sul problema cipriota, sul Mar Egeo, e sugli armamenti nucleari*».

Papandreu ha precisato: «*Per la prima volta, negli ultimi anni, [illegible] Grecia ha detto e ribadito il suo "no" Rappresenta, forse, una sorpresa, ma d'ora in poi tutti sapranno che nessuno può credere ed osare dire: "Lasciamo perdere [illegible] Grecia, farà quello che noi le indicheremo*».

D'ora in poi, ha ancora precisato il premier, «*tutto sarà discusso e l'opinione di Atene sarà ascoltata con molta attenzione. Altrimenti la nostra strada è quella che il bene nazionale ci impone. Cioè, fuori dalla Nato, senza che nessuno ce lo possa impedire*».

A questo punto, Papandreu ha dominato l'Italia, come grande alleata e Paese amico, nonché [illegible] Francia, l'Olanda, la Germania Ovest e l'Inghilterra, le [illegible] hanno [illegible], ma invano, di convincere la Turchia ad accettare le [illegible] della Grecia.

Emanuele Mavrommatis

OSSERVATORIO

Israele, mal d'emigrazione

L'ultimo annuario [illegible] statistica israeliano pubblicato in questi giorni contiene alcuni dati che sono, a mediterli, più drammatici di tanti episodi che occupano le prime pagine dei giornali con titoli cubitali. Le principali tendenze che l'annuario evidenzia per l'ultimo biennio [illegible] diminuzione dei matrimoni e delle nascite, incremento dei divorzi, calo dell'immigrazione, aumento dell'emigrazione: tendenze che si prevede non subiranno mutamenti nel prossimo futuro.

La gravità del problema (accresciuta dai dati dell'ultimo mese relativi all'emigrazione ebraica dall'Urss: lo più bassi sin qui registrati) è tale che per due volte esso è stato proposto per la discussione davanti alla Knesseth. L'assenza dei competenti ministri ha fatto sì che si sia rimandato tanto il 23 novembre quanto il 30.

Nell'ultimo biennio il numero degli emigranti ha superato ogni anno di circa [illegible] mila unità quello degli immigrati (30 mila espatri contro 20 mila immigrazioni) e [illegible] prospettive per l'[illegible] in corso non sono molto più confortanti: si presume che gli immigrati si aggireranno sulle 15 mila persone, mentre gli emigranti saranno un po' più di 20 mila. Nella diminuzione del flusso migratorio degli ultimi anni occupa un posto di rilievo quello dall'Urss, che ha avuto un calo drammatico per varie cause: la principale è la tendenza degli ebrei che lasciano la Russia a recarsi in Paesi diversi [illegible] Israele. I grafici dell'immigrazione (che in ebraico si chiama «aliyà», salita, volendo significare il valore di ascesa [illegible] terra promessa) sono i più bassi dalla fondazione dello Stato nel 1948.

Questo dato fa meditare tanto più quando si pensi che i piani di insediamenti nella Giudea e Samaria prevedono, secondo Sharon, [illegible] popolazione ebraica di [illegible] milioni di abitanti in quelle regioni nel 2000.

La popolazione israeliana dovrebbe raggiungere nella prima metà del 1982 i quattro milioni di abitanti e — se l'attuale corrente continuerà — ci saranno in Israele nell'anno 2000 cinque milioni e mezzo di abitanti, di cui 4,3 milioni ebrei (un incremento del 30 per cento) e un milione e 200 mila non ebrei (un aumento del 90 per cento).

Durante l'ultimo decennio la popolazione complessiva è aumentata — per incremento naturale e per immigrazione — di 900 mila unità, di cui 700 mila ebrei. E' chiaro che si parla sempre [illegible] Israele propriamente detto, con esclusione dei territori della West Bank e di Gaza, ove la popolazione supera [illegible] milione e [illegible] mila persone, esclusa Gerusalemme Est, contro poco più di 20 [illegible] ebrei.

La natalità è bassa: nel 1980 sono nati in Israele [illegible] bambini contro i 95.600 del 1975 quando la popolazione era minore. Il tasso di natalità per le ebree è sceso da 3,4 del 1970 a 2,8; anche per le arabe è sceso, ma dall'8,9 al 6,0.

Il [illegible] dei matrimoni fra gli ebrei è diminuito da 28.000 [illegible] 1975 a 24.700 nel 1980, mentre i divorzi sono in costante aumento: essi riguardano il 6 per cento delle coppie nei primi cinque anni [illegible] matrimonio e il 10 per cento nel primo decennio della vita coniugale.

Giorgio Romano

Giudizi in parte negativi sulla decisione di Reagan

Controllori di volo, il perdono ha diviso i sindacati americani

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Con un gesto distensivo verso i sindacati, il presidente Reagan ha annunciato che i controllori di volo [illegible] lui licenziati in blocco per lo sciopero della scorsa agosto potranno trovare «*altri impieghi statali*». Nessuno verrà perciò reintegrato al [illegible] posto, ma una parte sarà [illegible] da enti pubblici o ministeri in qualche modo collegati all'aeronautica. [illegible] compito il Pentagono. Ad agosto il Presidente aveva bandito gli scioperanti dalle torri [illegible] controllo a vita e da altri impieghi statali per tre anni. Il suo ripensamento è il primo frutto del dialogo da lui avviato coi sindacati la settimana scorsa dopo dieci mesi [illegible] guerra fredda reciproca.

In una breve dichiarazione Reagan ha ricordato di aver licenziato 11.500 controllori di volo in [illegible] alla legge che proibisce [illegible] sciopero degli statali. «*Anche un altro principio [illegible] scritto*», ha aggiunto, «*da noi onorato negli Stati Uniti, la tradizione che i singoli dovrebbero essere trattati con misericordia*». «*In questo spirito*», ha proseguito il Presidente, «*io offro ai controllori di volo l'opportunità di rinnovellare domanda d'impiego al governo federale, ma in enti e ministeri diversi da quello dell'Aviazione civile*».

Reagan ha motivato il suo rifiuto a reintegrare gli scioperanti ai loro posti in diversi modi. Tra le altre cose, ha detto che [illegible] loro reinserimento potrebbe creare tensioni [illegible] quanti [illegible] hanno nel frattempo sostituiti, e forse mettere in pericolo la sicurezza dei voli.

Dopo l'annuncio del Capo dello Stato, la Casa Bianca e il ministero dei Trasporti hanno fatto alcune precisazioni. Come sempre avviene nel caso di dipendenti statali già licenziati, la domanda d'impiego non implica un'accettazione automatica: tutti dovranno sottoporsi a un esame, cioè sarà diretta ad accertare innanzitutto «il ruolo rivestito durante lo sciopero». Dove vi fossero stati episodi di coercizione o minacce, hanno sottolineato i portavoce, l'assunzione sarebbe possibile. A queste precisazioni il sindacato ha reagito in maniera molto aspra. Il [illegible] leader, l'italo-americano Robert Poli, ha definito l'annuncio del presidente Reagan «uno schiaffo crudele».

Particolarmente negativa è stata anche [illegible] reazione della confederazione sindacale Afl-Cio, il cui segretario generale Lane Kirkland si era recato la settimana scorsa [illegible] Casa Bianca. La Confederazione ha fatto notare che, in questo periodo di crisi economica, gli impieghi disponibili sono molto limitati. [illegible] anzi il governo sta tentando [illegible] ridurre i costi [illegible] lavoro, e quindi procedendo a pensionamenti anticipati. Soltanto un sindacato dissidente, quello dei potenti Teamsters, ha elogiato Reagan, inviandogli un telegramma di congratulazioni. Il ministro dei Trasporti Drew Lewis ha dichiarato alla stampa che «*la decisione presa era l'unica possibile*».

La resa dei pirati

Beirut. I tre dirottatori dell'aereo libico mentre si arrendono. Sono da poco passate le 2,5 di mercoledì. Per i 35 passeggeri l'incubo, durato quasi 60 ore, è finito. Il Jet è subito dopo ripartito per Damasco, dove un altro velivolo libico ha riportato in patria i passeggeri. Intorno alla pista, miliziani sciiti scandivano slogan d'appoggio ai «pirati». L'obiettivo dei dirottatori era richiamare l'attenzione sulla vicenda dell'imam Mussa Sadr, scomparso a Tripoli nel 1978 (Tel Associated Press)

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari
Angela Camandona
[illegible] Cosso
Addolorati ne annunciano la morte il marito Ernesto, i figli Giacomo con la moglie Miranda Rinieri e figli Alberto, Michele con la moglie Silvia Di Pole e il piccolo Emanuele, Teresa con il marito Giuseppe Colla e le figlie Paola, parenti tutti. Il funerale avverrà in forma ristretta nella chiesa dei Padri Domenicani di Carmagnola sabato 12 corrente mese alle ore 9.30. Per parenti ed amici sarà celebrata il Santo Rosario nella cappella dell'Istituto Sociale corso Siracusa 10. Torino, oggi venerdì 11 alle ore 20.30. Un ringraziamento ai dott. Bonamico ed infermieri e personale tutto di Villa Serena
— Carmagnola, 10 dicembre 1981

Marina Colla commossa in unione al dolore nella madre e del figlio

Nella e Pia Rolfo partecipano commossi al dolore del genero Giacomo e della figlia Marina per la perdita della MAMMA

I coniugi Attilio e Giovanna Richetti, Gianni e Annamaria Ferreri sono vicini a Giacomo e Miranda in questa triste circostanza.

Mario e Rosalia Rinieri partecipano al lutto della famiglia Camandona

Le famiglie Di Pole Vincenzo Carolina sono vicine a Giacomo e famiglia per la perdita della cara MAMMA

Franco, Silvia Perna e Cesare Rina Manghini partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito gli amici Miranda e famiglia

Anna e Giorgio Josserand sono affettuosamente vicini a Miranda e Giacomo

Giovanni, Margherita Gallinetto con Tinti sono affettuosamente vicini a Nella e famiglia

Pellerin Fausto Galliabile partecipa al lutto

Vanda, Peppino, Enrica e Roberto Rolfi partecipano commossi al lutto che ha colpito gli amici Nino e Miranda Camandona per la perdita della mamma

Angiolina Camandona
— Torino, 10 dicembre 1981

Ernesto Angiolina Frappa e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia Cosso in questi momenti di dolore

Angelo e Maria Matteo con Ernesto Marinella Silvana e Andrea partecipano al dolore di Nino e Miranda

Piergiorgio, Graziella, Maurizio, Monica sono affettuosamente vicini agli amici Nino Miranda e Ivo

Partecipano commossi Rosalia ed Ivana Ronchi.

Silvana Pighino con Maurizio e Carlo mamma e ha partecipa commossa al dolore di Silvio e famiglia

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
COMM. DOTT.
Salvatore Giangrasso
anni 58
Addolorati ne annunciano la morte la moglie Eleonora, il figlio Daniele, la mamma, le sorelle, parenti tutti ed il fratello amico Nello. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Quadro Alto 75 vicino la casa Lancia (proseguirà per S. Pietro Val Lemina (Pinerolo) ove si celebrerà la funzione religiosa. La cremazione è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 11 dicembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Franco Abate
Piero Bello
Nino e Renato Gallo
Franco e Sergio Bossi
Famiglie Barbato
Lina Franchino
Maria Galizia
Mario Galliano
Famiglie Quattrocolo
Roberto Mariano
Luciano Pasquet
Mario Scarsaglio
Livio Bruschetta
Franco Tedeschi

I dipendenti dello Studio Giangrasso partecipano al dolore per la perdita del loro TITOLARE

I titolari e i dipendenti dello Studio Bianco e Conti partecipano commossi al dolore della famiglia Giangrasso

Le famiglie Zaglio partecipa al dolore della famiglia Giangrasso.

La famiglia Turchini partecipa al dolore della famiglia Giangrasso

Lo Studio De Luca partecipa al lutto della famiglia Giangrasso

Dopo una vita di mirabile lavoro dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Borla
Lo ricordano la moglie Maria Olivero, i figli Giuseppe, Carla, Cesare e Marisella con le rispettive famiglie. Funerale oggi ore 15 partendo da via Carlo Alberto 5
— Rivoli presso Chieri, 11-12-1981

Commossamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Innocenta Manfrinato
ved. Frigato
[illegible] annunciano i figli, nuora, [illegible] parenti tutti. Funerale 12-12-1981 ore 9.30 cappella Mauri Torino. La presente [illegible] partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 dicembre 1981

Commossi per la morte di
Giuseppe Cappone
Pensionato della Banca Commerciale
Ne danno il triste annuncio i figli Maria Enrica, Pier Giorgio, Carla ed Egidio; la nuora Angela Filippa; i nipoti Fabiana, Stefania, Samuele e Davide; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 12 c.m. alle ore 10.30 partendo dalla propria abitazione via Fabrica 19
— Borgaretto, 11 dicembre 1981

Paola, Vittorio, Cicci e Pupi partecipano al dolore di Chiara e famiglia per la scomparsa del papà e ricordano con affetto a chiunque lo
Giordanengo
— Cuneo, 10 dicembre 1981

Vico Bignami partecipa al dolore di Chiara e famiglia

La Edizioni L'Arciere partecipa al dolore per la scomparsa di
Giordanengo
amico, poeta, maestro di vita
— Cuneo, 11 dicembre 1981

Dirigenti, Maestranze e Collaboratori della Calorpineta s.p.a. partecipano al grave lutto che ha colpito gli amministratori sig. Fantaccini e ing. Federico Ostino per la scomparsa della signora
Alice Tovagliari Golzio
— Castelletto Monfer., 8-12-1981

Il Consiglio di Amministrazione della Calorpineta s.p.a. partecipa al grave lutto che ha colpito i colleghi ragionier Fantaccini e ingegner Federico Ostino per la scomparsa della moglie e [illegible] signora
Alice Tovagliari Golzio
— Castelletto Monfer., 8-12-1981

Il Collegio sindacale della Calorpineta s.p.a. partecipa al grave lutto degli amministratori della società ragionier Fantaccini e ingegner Federico Ostino per la scomparsa della signora
Alice Tovagliari Golzio
— Castelletto Monfer., 8-12-1981

Il Rotary Club di Ivrea partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa
dott. Pier Andrea Fea
— Ivrea, 10 dicembre 1981

(Continua a pag. 5)

Recessione e concorrenza giapponese mettono in ginocchio la città, già simbolo della prosperità americana

Auto in crisi: Detroit chiama Torino

Affinità e divergenze in un convegno inaugurato ieri - Nella città Usa i disoccupati sono il 17%, contro l'8,4% della media nazionale - I sindacati forse disposti a rivedere la scala mobile - Verso sostanziosi interventi statali?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Dopo decenni di opulenza, questa città della frontiera industriale americana vive, come Torino, il doppio dramma della crisi dell'auto e della recessione. Mentre il resto dell'economia spera ancora che la caduta dell'economia sia «breve e modesta», come ha predetto il presidente Reagan, Detroit attraversa la crisi più grave dal grande «crac» del '29. La città conta il 17 per cento di disoccupati, il 16,5 per cento della media nazionale, e in due anni il prodotto delle sue industrie è calato di un quarto. Da superbo simbolo della ripresa, il complesso dei cinque grattacieli cilindrici torreggianti sul fiume, il *Renaissance Center*, è diventato oggetto di ironia e delusione. La città dei sindacati, delle minoranze etniche, del partito democratico sembra quasi di nessuno: letti i due pessimistici rapporti del ministero dei Trasporti e quello del Commercio, *Newsweek* chiede se essa sopravvivrà «all'attacco giapponese».

Detroit ha sofferto della crisi economica e quella dell'industria automobilistica molto più di Torino. Nel freddo autunno, con i ghetti disastrati e la malevola atmosfera, la città è una sconfinata Arese, trascinata nel baratro non dalla piccola Alfa ma dalle colossali General Motors, Ford e Chrysler. Con esse e con le sue lavora un abitante su quattro: esse hanno attratto e attraggono la massa proletaria negra e chicana del profondo Sud e dell'arido West; e alle sue vicende sono legate quelle della criminalità e dei torbidi razziali. Detroit pensava di avere toccato il fondo durante la recessione '74 e '75, quando l'embargo arabo e gli aumenti del prezzo del petrolio avevano messo l'America in ginocchio. Ma oggi è di nuovo allo stesso punto e nelle parole del suo sindaco, Coleman Young, anch'egli negro, e rieletto di recente, «*il peggio deve ancora venire*».

Dieci anni fa, Detroit affermava con orgogliosa sicurezza che «*ciò che è vantaggio della General Motors è anche a vantaggio degli Stati Uniti*». La doppia crisi rovescia questo postulato, dimostrando che l'azienda si mette a letto con la febbre e perché il Paese ha preso l'influenza. La recessione infatti — e viceversa — ha inferto il colpo decisivo al suo organismo indebolito dal dissesto automobilistico. Nel desolato panorama economico americano Detroit accentua semplicemente il dramma delle città e settori ormai maturi, il tessile ad esempio. Dove l'Alfa Romeo parla di cassa integrazione di mille dipendenti nell'arco di un anno, la General Motors pensa al licenziamento a tronco di altrettanti. La Ford e la Chrysler non nuotano in acque più tranquille: la prima cerca freneticamente un partner, tipo trovato dall'American Motors con la francese Renault. La seconda corteggia il governo Reagan per un prestito. Le vendite sono tornate ai livelli '57-'58, e nell'81 le tre grandi accuseranno un deficit di 3 mila miliardi circa di lire. Si calcola che siano stati lavoro più di 300 mila operai, quasi un terzo della manodopera dell'auto.

Detroit. L'uscita degli operai da una fabbrica: la crisi dell'auto è coincisa con quella cittadina (Tel United Press International)

Il segretario del sindacato, Gordon Fraser, è sollecito nell'individuare i motivi della doppia crisi: «*Da un lato — dice — il declino del prodotto nazionale lordo, gli alti tassi di interesse, la disoccupazione. Dall'altro il ritardo tecnologico di fronte alle tempeste petrolifere, i prezzi eccessivi degli ultimi modelli e, non ultimo per importanza, l'elevato costo del lavoro*». E il principale colpevole, per Fraser, è il Giappone: «*Una invasione giapponese — sottolinea — costa a media 1000-1500 dollari meno della nostra*»; sono 1 milione 200 mila lire. 1 milione mila lire. «*La situazione è tragica — aggiunge — Per la prima volta nella storia, a gennaio la General Motors, la Ford e la Chrysler rimarranno senza capitale per gli investimenti*». Ricorda l'entrata in guerra degli Stati Uniti quarant'anni fa. «*Detroit — conclude — potrebbe essere la Pearl Harbor dell'82*».

La piaga dell'industria automobilistica ha suggerito al Centro di studi europei della Harvard University, insieme con la Ford Foundation, il German Marshall Fund e il governo italiano, il progetto di una conferenza «Crisi economica e la risposta politica nella città dell'auto: Detroit e Torino». Young e Novelli l'hanno inaugurata ieri sera: altri delegati autorevoli, da Pittaluga della Fiat al sindacalista Trentin, agli economisti del Massachusetts Institute of technology, interverranno tra oggi e domenica. «*Abbiamo scelto Detroit e Torino — ha dichiarato il presidente del Centro, Stanley Hoffmann — per talune somiglianze critiche: la monocoltura semi-specializzata di fronte all'immigrazione. La popolazione in mutamento, la decadenza urbana. Il potere dei sindacati, l'influenza del Comune... Ma le scelte anche per alcune importanti differenze nelle pubbliche istituzioni, nelle risorse fiscali, nei partiti, nei rapporti industriali, nelle imprese*».

In realtà, la condizione torinese è meno grave di quella di Detroit. La Fiat è retta meglio dei colossi americani: i sussulti dell'ultimo biennio, come ha sottolineato il mese scorso il *Wall Street Journal*. A Torino i presupposti di una graduale e solida ripresa, e c'è la fiducia che verrà realizzata non appena l'Italia e l'Europa avranno superato l'avversa congiuntura. Anche la città, che è avvale di una certa diversificazione industriale, ha manifestato più forza di reazione, e il sindacato più capacità di adattamento, grazie anche alle prese di posizione base. Detroit tradisce una paura nata dalla esasperata monocoltura industriale e dal grande ostacolo dell'anno prossimo: il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. Essa soffre infine della mancanza di una tradizione di intervento pubblico e di tensioni sociali più diffuse di quelle torinesi.

Tuttavia, neppure la condizione di Detroit è senza speranza. Il «management» della General Motors, della Ford e della Chrysler, che si batte con vigore per abbassare i costi, vede già schiarirsi l'orizzonte. Il pessimismo dei ministeri del Trasporti e del Commercio, delle maestranze e dei sindacati, potrebbe reggere alla verifica dei fatti. Nell'83 dovrebbe cessare la crisi dell'economia americana. Washington e il Mit prevedono concordemente il calo dell'inflazione al 7,7 per cento (il livello più basso dal '78, la drastica riduzione dei tassi d'interesse), l'abbondanza di petrolio e il rilancio del prodotto nazionale lordo e dei consumi, grazie ai tagli delle tasse fatti dal governo Reagan. All'auto si riaprirà un mercato vasto e ricco, e nell'83 le vendite dovrebbero nuovamente decollare. «L'auto — dichiara Donald Peterson, presidente della Ford — è la *prima a soffrire della recessione, soprattutto se sovrappesta a una drammatica congiuntura del settore. Ma è anche la prima a riprendersi in periodo di boom*».

Il senso della conferenza a Detroit è individuare gli strumenti della ripresa dell'auto e delle sue città. Si confida che indicazioni cruciali emergano dal confronto tra le esperienze comuni e al tempo stesso diverse, e da quello tra le congiunture particolari di Detroit e di Torino. Per ciò che concerne l'auto, lo stesso Gordon Fraser ha dato l'annuncio più importante: «*Abbiamo deciso* — ha detto — *che la leadership sindacale di ciascuna impresa negozierà liberamente il nuovo contratto di lavoro*». Ciò implica una disponibilità senza precedenti a sostanziali concessioni a seconda delle circostanze: la prima dovrebbe essere la riduzione o l'abolizione della scala mobile, che non esiste nel resto dell'industria Usa ed è, secondo Petersen, «*una palla al piombo al nostro piede*». Per ciò che riguarda la città, Stanley Hoffmann addita due possibili interventi pubblici: quello limitato dei comuni nella programmazione «*sociale e spaziale*» e quello della politica industriale: «quello del governo nell'«*anticipazione dei cambiamenti necessari... e non in una reazione a essi condizionata dagli eventi*». Esiste un punto di riferimento storico nella storia dell'industria americana: quello del contributo governativo allo sviluppo dell'aeronautica, tramite sussidi alla ricerca scientifica. Tutto è sintomo di un forte impegno che garantisca che Detroit non sarà «la *Pearl Harbor dell'82*».

Ennio Caretto

Male misterioso colpisce solo gli omosessuali

— Ricercatori americani hanno individuato una misteriosa malattia che ha già provocato diverse vittime e che sembra aver colpito esclusivamente soggetti omosessuali. È tratta di un morbo che riduce notevolmente le capacità di immunizzazione dell'organismo e che è riflesso può generare gravi malattie come polmoniti, dermatiti di origine virale e tumori maligni.

La rivista medica americana *New England Journal of Medicine* afferma che dei 19 casi presi in esame fino ad ora i due terzi si sono rivelati letali.

Stato civile di Torino

7 DICEMBRE 1981

MORTI — Bella Iolanda, di anni 88, nata a Senerzegnana, pens. vedova, via Parmiani 23; Cocco Ilario, a. 53, Vallo..., oper., v. Pallinaggio 2; Pecchia Michelo, a. 83, Bellinzona, pens. v. Migliara 17; Mascolandaro Donata, a. 54, Trani, casal., v. Vinzaglio 18; Zanolini Quirino Attilio a. 79, Cazoa, pens. v. Giordano Bruno 71; Artale Maria, a. 88, pens., Bra, v. Cavour 14; Cattoni Ermenio, a. 78, Roma, ing., v. S. C. da Paola 20; Fellella Domenico, a. 70, Torre Santo pens. v. Gioacchino 18; Giuliani Sergio, a. 55, Roma, avv., v. Belbo 51; Bellero Teresa Eugenia, a. 80, Montevideo, cas. c. G. Ferraris 20; Colombo Agostino a. 84, Torino, pens. c.so Robilant 6; Bruschetto Tullio, a. 63, Piacenza, pens., v. Ravenna 4; Carignano Isabella, a. 81, Genova, pens., v. Cavour 129; Gnisland Giovanni, a. 77, Venaria, v. N. Sauro 1.

Decessi in ospedale nella Città: a. 82, nato a Lu, pens.; Bruno Sebastiano a. 61, Fossano, pens. Ferrero Giuseppina A. 67, Vottignasco, pens. Marocco Celestino a. 67, Torino, pens., Ghisio Carlo a. 78, Caltemandana, pens., Barbesso Stella, a. 71, Milano, pens.; Favale Pia a. 68, Cherasco, pens., Reggio Nicola a. 53, Mattie, pens.; Rapella Teresa, a. 73, Carisio, pens., Obert Maddalena, a. 85 Casale, pens., Golgia Sergio, a. 61, Carmagnola, pens., Gerard Calogero a. 78, Bernalanda, pens., Carlia Francesco a. 64, Feroldo Delle Chiese, pens. Tessaglini Margherita, a. 74, Torino, pens., Bellucci Ferdinando a. 73, Firenze, pens., Canuto Celsina, a. 73, Torino, pens., Cambursano Giuseppina, a. 66, Torino, pens. Tersuolo Carlo a. 81, Torino, pens., Avellelo Giovanni a. 70, Torino, pens., Russo Francesca, a. 69, Moncalieri, pens., Vaccarino Maria, a. 67, Torino, pens.; Bonicatello Maria Grazia mesi 2, Cavi, Infanta; Calamari Sergio, a. 51, Beggio Emilia, coniuge, Meinardi Emanuela, a. 59, Balzola, casal.; Madama Maria, a. 80, Balzola; Calì Giuseppe a. 64, Carbonino, Nobile Rosina, a. 78, Minervino, pens. Ruggello Mariuccio, a. 70, Galliera, pens. Tornielo Carlo, a. 61, Torino, pens.; Uberti Perina a. 57, Bardonecchia, art. Mercalli Giovanni a. 37, Trebaseleghe, art.; Cafucci Domenico, a. 78, Rivalgo d'Italia, pens.

Nati 41 - Morti 68

(Segue a pagina 4)

, com'è uso a passare la della vita terrena a quella eterna

Rosa
in Palatini

Attanti del dolore, ma consapevoli della volontà divina ne danno l'annuncio il marito ing. Aldo, i figli Olga, Attilio, Mario, Francesco; la nuora Lina Doerzelli, i generi Sergio Betti ed Ugo Maffei, le dilette nipotine Patrizia e Sabrina. Il funerale avrà luogo nella parrocchia della Immacolata Concezione lunedì 5 Dorato 21) sabato 12 dicembre alle 8.45 Santa Messa in parrocchia venerdì 11 ore 20.45 Ti...gazio da via Beccaria 101. La presente serve come partecipazione e ringraziamento

— Torino, 11 dicembre 1981

Condoglianze e tristezza di via S. Donato per il partecipano commossi al dolore della famiglia Palatini.

La Società Medico Chirurgica Ligure...a Vitale partecipa vivamente al dolore della prof. Olga Palatini

È serenamente spirata a Dio l'anima buona di

Dulia Moretti in Pulici

La piangono con immenso dolore il marito mamia Gherardi, la figlia Maria Luisa, Alessia, Graziella e Paola, cari e parenti e gli adorati nipoti Paola, Vittorio e Francesco. Un particolare ringraziamento alle dott.sse Serra e tutto il personale del reparto Oncologia del Ospedale S. Giovanni antica sede. I funerali in ...ogeranno il giorno 11-12-81 nella chiesa S. Egidio di Mongalieri alle ore 14.30

— Torino, 11 dicembre 1981

Olga Cena, unitamente a nonna Tina, sentitamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della CONTESSINA.

I figlioli Lalloro, Sepolio, Giacomello sentitamente partecipano al lutto di Graziella e Bruno

Sono vicini a Gianella e famiglia per la perdita della cara MAMMA, gli amici Maddalena e Mario Tessa, Marcello e Lidia, Giorgio e Mari.

Gli ex Gemma e Enrico con Sergio e Nella partecipano commossi al dolore di Graziella, Bruno, Francesco e della famiglia Piazzi per la perdita della cara MOGLIE e MAMMA.

Commossamente è mancato

Giuseppe Miccoli

ex Vigile Urbano

Lo annunciano la moglie Valentina, le figlie Loredana, il genero Carlo, l'adorato nipotino Marco, parenti tutti. Funerale sabato ore 10.15 parrocchia San Donato

— Torino, 11 dicembre 1981

L'Associazione Madonari partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro SOCIO.

Partecipa al lutto il Gruppo Amatori Montelupich di Torino.

Il grande Pietro ha chiamato a sé la mamma

Elvira
Colongo Zaccarino

Rosanna, Pierpaolo, Alberto, Clarissa, Giorgio, Franca, Umberto, Matteo, Loredana Ringraziano dal Cielo dove ora Mamma Anima Paola Giulia e funerale avranno luogo sabato 12 con alle ore 10.15 partendo dall'abitazione Maria Addolorata per la parrocchia del Santo Nome di Gesù. Non fiori offerta all'Avis

— Torino, 11 dicembre 1981

Anna ed Enrico con i figli piangono la perdita della cara zia **ELVIRA** e sono particolarmente vicini a Pierpaolo e Rosanna

Lo Staff di Radio Studio Agorà partecipa commosso al lutto del «Segretario»

Gli impiegati Assicuratori del «Segretario» partecipano vivamente al suo dolore

È mancato

Virgilio

ex maresciallo dei carabinieri

Lo annunciano i figlioli, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 11 ore 15 partendo da via Malzeni 14 Cascine Carpanese

— Grugliasco, 10 dicembre 1981

La famiglia Rella, Bertea si associa al dolore del pubblico collaboratore signor Mario per la scomparsa del PADRE

È mancato all'affetto dei suoi Cari

Allegro

Addolorati lo annunciano la moglie Elvira, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10 Nuova Assistenza Martiri Largo Gozzano 143. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero Comunale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 dicembre 1981

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tomasina Berotti
ved. Recagni

Ne danno il triste annuncio, a funerale avvenuto, la cognata Mariuccia con figli e nipoti Vitali e Palma ed i cugini Calderoni.

— Genova, 9 dicembre 1981

È crudelmente mancata

Margherita Villa

Addolorati lo annunciano ogni sorella, parenti tutti. Funerali sabato ore 10.15 parrocchia Maria Assistente. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 11 dicembre 1981

È mancato

Angelo Cavallo

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento al dott. Bucci Funerali in data ed ora da stabilire. Telefonare 890 808

— Torino, 11 dicembre 1981

(Continua a pag. 6)

Non tutti d'accordo sul «regalo di Natale» promesso da Yamani

Contrasti nell'Opec sul petrolio un piccolo ribasso forse ci sarà

Libia e Algeria hanno la posizione più rigida - L'Arabia Saudita vuole di volere svendere il greggio a 25 dollari il barile - L'Iran: boicottare le compagnie americane

LONDRA — È stata una giornata difficile per l'Opec ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti. La conferenza dell'alleanza petrolifera ha navigato ieri acque agitate anche se intenso è stato sempre il desiderio di arrivare a un compromesso. Il dibattito cominciato mercoledì mattina più volte interrotto e finalmente ripreso ieri sera e tarda ora, dopo una breve pausa per la cena. «*Stiamo negoziando una questione di ottima complessità. I differenziali* — riferiva verso le 20, locale, Mana Otaiba, ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti e presidente del convegno.

Mercoledì, il ministro saudita Yamani aveva promesso al mondo una «strenna di Natale». Da come vanno le cose, il regalo potrebbe rivelarsi più piccolo dello sperato.

Comunque, anche un accordo globale sui differenziali offrirebbe al consumatore un gradito sì, ma modesto. Non bisogna aspettarsi grandi variazioni. I calcoli più attendibili parlano di un calo di «*alcuni cents*» nel prezzo medio Opec, prezzo stabilizzatosi, dopo il convegno ginevrino in ottobre, appena sopra i 34 dollari il barile. E poi è veramente una «strenna»? I prezzi calano non per volontà dell'Opec ma per volontà del mercato. L'offerta supera la domanda, il greggio abbonda. Yamani «regala» qualcosa che i consumatori impongono di dare.

Il negoziato sui differenziali è tempestoso perché nervi sensibilissimi di tratta di stabilire quanti dollari di differenza vi debbano essere al prezzo-base, il riferimento, quello dell'arabico leggero saudita, e i prezzi del di diversa qualità provenienti da altre parti del mondo. I petroli più cari sono quelli della Libia, dell'Algeria e della Nigeria, tre Paesi che, colpiti ora dal crollo della domanda, non riescono ad accordarsi. Algeria e Libia chiedono alla Nigeria di alzare il suo prezzo di un dollaro, ma il governo di Lagos è battere per restare a 36,50.

A complicare le cose ad Abu Dhabi, l'Iran ha assunto un imprevisto atteggiamento da «superfalco». Il suo ministro petrolio, Mohammad Gharazi, ha accusato l'Arabia Saudita di voler vendere i suoi greggi pesanti a soli 25 dollari il e ha chiesto il boicottaggio delle compagnie americane per indurre gli Stati Uniti ad abbandonare la «campagna» contro la Libia.

I lavori della conferenza Opec proseguiranno, a ranghi ridotti, questa mattina.

m. ci.

In Polonia i margini per la trattativa giunti al limite estremo

Walesa avverte il poup: Solidarietà non può indietreggiare più di così

VARSAVIA — «*Non vogliamo il confronto, ma non possiamo indietreggiare oltre*». In questa dichiarazione, fatta ai giornalisti da Lech Walesa a Danzica, è racchiuso, forse, il futuro immediato della Polonia. Il leader di ha presieduto una seduta del vertice sindacale di preparazione alla riunione della commissione di coordinamento nazionale che nei prossimi tre giorni discuterà la strategia da opporre all'irrigidimento delle autorità. «*Non possiamo rimanere passivi più a lungo*», ha detto ancora il n. 1 di Solidarietà, facendo intendere che il sindacato è pronto a sfidare il governo qualora il Parlamento dovesse approvare, come è stato minacciato, provvedimenti straordinari, fra cui una legge anticiopero.

Si sperava che l'udienza avuta ieri da Walesa con monsignor Olemp attenuasse in parte la tensione accumulatasi negli ultimi tempi. Invece tutto è rimasto come prima, anche perché non c'è stato l'atteso incontro fra Walesa e il primo ministro Jaruzelski. Il governo, questa l'impressione, ha preferito rinviare la sua prossima mossa a dopo la conclusione della riunione di Danzica. Solo allora, probabilmente, prenderà decisioni. Nel frattempo rimane alla finestra.

La commissione nazionale di Solidarietà sarà chiamata a pronunciarsi su una serie di proteste, fra cui un progetto di sciopero generale, da attuare se il governo sarà investito di poteri straordinari e ne farà uso. Il pericolo di vedersi privare del diritto di sciopero, almeno per il momento, sembra allontanato.

Il vicepresidente del Parlamento Piotr Stelanski ha infatti fatto capire, in un'intervista alla *Pop*, che il Parlamento si accontenterebbe di passare una legge che limiti il allo sciopero. Al contempo però ha precisato che il Parlamento è pronto a discutere il conferimento di poteri straordinari al governo qualora dovesse essere presentata una mozione formale.

Il primo ministro Jaruzelski sarebbe propenso a discutere un accordo. Ryszard Reiff, uno dei più autorevoli esponenti cattolici del Parlamento, ha riferito che il capo del governo e del partito è vivamente preoccupato dalla minaccia della «catastrofe». Dopo averlo incontrato in forma privata, Reiff ha riferito che Jaruzelski crede che «*antagonismi e conflitti debbano essere banditi*», ed è convinto che l'incontro con monsignor Olemp e con Walesa sia il «*primo passo nella giusta direzione*». Ora, probabilmente, tutto dipende dall'esito della riunione sindacale che si apre oggi a Danzica.

Nel frattempo la stampa regime continua ad attaccare il sindacato indipendente toni aspri. «*Zaliniera Wolnosci*», l'organo Forze armate, scrive — riferendo l'opinione di ufficiale — che è tempo di porre l'alt alla marcia «suicida» del sindacato «verso la nazionale», e «verso il patibolo».

Ai giornali ufficiali ha ripreso duro la Confederazione della Polonia indipendente (Kpn). Essa ha accusato il poup di aver lanciato una offensiva «controrivoluzionaria» ed ha avvertito che l'unica maniera per evitare lo scontro è di soddisfare le richieste di Solidarietà.

Aperti i colloqui tra Cina e India

PECHINO — Si sono aperti ieri mattina, dopo venti anni dalla sanguinosa guerra himalayana tra Cina e India, i primi colloqui tendenti a risolvere questioni di confine tra i due Stati e a normalizzare le loro relazioni.

La sessione antimeridiana si è tenuta nel palazzo degli ospiti per discutere gli argomenti all'ordine del giorno e le modalità di discussione. Nella seduta del pomeriggio le due delegazioni hanno dato inizio alla trattativa vera e propria discutendo il problema della frontiera comune e lo sviluppo dei rapporti commerciali ed economici, oltre agli scambi culturali.

Onu, 9 candidati per la Segreteria

NEW YORK — Sono nove i candidati scesi in lizza per la successione a Kurt Waldheim nella carica di segretario generale delle Nazioni Unite. Dopo l'annuncio di prima rosa di cinque nomi, l'Onu ha comunicato ufficialmente che altri quattro aspiranti hanno presentato la loro candidatura. Si tratta di Rafael (Filippine), direttore esecutivo del Fondo delle Nazioni Unite per le attività in materia di popolazione, Krishna Ramphul rappresentante permanente all'Onu delle isole Mauritius, Carlos Julio Arosemena-Mermoy, presidente dell'Ecuador, e il colombiano Santiago-Quijano-Caballero, ex capo dell'ufficio dell'Onu che coordina le attività delle varie agenzie.

Gli altri cinque candidati, che gli osservatori giudicano più quotati nella corsa alla carica di segretario generale, sono Orita De Rozas, ambasciatore argentino a Londra, Sadruddin Agha Khan, ex alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Javier Perez de Cuellar (Perù), ex sottosegretario generale delle Nazioni Unite, Shridath Pamphal (Guyana), attuale segretario generale del Commonwealth e Jorge Illueca, ex ministro degli Esteri di Panama.

Il Consiglio di Sicurezza dovrebbe riunirsi oggi per esaminare le candidature. Per ottenere la nomina, un candidato deve assicurarsi almeno nove voti su e evitare che sul suo nome venga posto il veto di parte dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. L'Assemblea generale dell'Onu dovrà successivamente pronunciarsi sul nominativo scelto dal Consiglio di Sicurezza. Previsioni fino a questo momento non se ne fanno. Gli osservatori ritengono comunque che la questione sarà risolta al più tardi entro la fine della prossima settimana.

Bomba e sparatoria 10 morti in Libano

BEIRUT — Una bomba è scoppiata ieri sera tra la folla a Tripoli, nel Nord del Libano, poche ore dopo una sparatoria nella stessa regione in cui erano rimaste uccise undici persone della stessa famiglia. La polizia libanese ha annunciato che nell'attentato sono morte dieci persone e oltre 70 sono rimaste ferite.

Tripoli è la seconda città del Libano, a pochi chilometri dal confine con la Siria ed è controllata dalle truppe siriane della «forza di dissuasione araba».

Non è ancora chiaro vi è un collegamento tra l'attentato e l'altro massacro avvenuto nella regione dell'Akkar, tra Tripoli e il confine. In un villaggio di montagna, a 13 chilometri dalla città, una famiglia è stata sterminata un gruppo armato.

La strage sembra provocata da una faida tra cristiani e musulmani della stessa regione. Alcuni giorni fa due fratelli erano stati assassinati, e pare che il massacro sia una rappresaglia.

In serata a Tripoli avvenuti incidenti tra l'ala filosiriana e quella filoirachena del partito Baath, che si accusano a vicenda della strage. Gruppi due fazioni si affrontati nelle strade a raffiche di mitra.

Il Papa: la Chiesa pronta al dialogo la Jugoslavia

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa disposta al dialogo «*a tutti i livelli*» per risolvere «*le difficoltà*» con le autorità jugoslave, ha dichiarato il Papa nell'udienza al nuovo ambasciatore di Belgrado presso la Santa Sede, Zvonimi Stenek. Ricevuto per la presentazione delle credenziali.

Il Pontefice, pur senza minaccia, si riferiva soprattutto alle recente polemica fra Chiesa e Stato jugoslavo, esplosa in seguito alla notizia di un'apparizione della Madonna ad pastori e all'arresto di alcuni francescani della parrocchia che è centro numerosi pellegrini seguito «fatto miracoloso».

Inglese lascia maxi-eredità a Gesù il patto che torni entro ottant'anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ammettiamo che Gesù decida di tornare una tra gli uomini, in un tentativo di salvarli prima del giudizio universale. Orbene, grazie alle ultime volontà del signor Ernest Digweed di Portsmouth, affanno finanziario turberebbe la missione. Potrebbe fare assegnamento oltre mila sterline, tra 660 e 680 milioni di lire. A due condizioni, però. Che dimostri la sua identità «al di là di ogni dubbio». E che scenda sul nostro pianeta entro 80 anni.*

Non è scherzo. Lo humour britannico non ispira questa vicenda, costruita interamente da complessi atti notarili, con la partecipazione dello Stato e del Lloyd's. Neppure mister Digweed sorriderà, tutt'altro, era quasi un ancoreta, uomo ossessionato dalla «condizione umana» le cui erano alleviate soltanto dalla fede e dalle preghiere. Se si parla oggi di lui, a quattro anni dalla sua morte, è perché varie iniziative legali hanno portato a conoscenza del pubblico il suo testamento. Un testamento che lascia perplessi anche i sacerdoti.

La controversie religiose lasciano però indifferente lo Stato, che non può ignorare le disposizioni date dal defunto. Come migliaia di altri inglesi, ogni anno, anche Ernest Digweed ha nominato suo esecutore testamentario il Public Trustee Office, uno zelante ufficio dello Stato. I suoi funzionari finalmente riusciti a tradurre i desideri della scomparso in un limpido testo legale-finanziario e ne chiedono ora la compatibilità all'Alta Corte di Giustizia. Non si prevedono difficoltà. Le obiezioni dei remoti parenti, dei cugini, di Digweed non hanno persuaso il Public Trustee Office. Intanto essi hanno chiesto che il testamento fosse annullato.

Ernest Digweed ha lasciato mila sterline, specificando che la somma, investita bi fruttare un interesse di 12 e mezzo per cento, dovrà essere consegnata a Gesù se tornerà a salvare gli uomini entro i prossimi 21 anni. Il Public Trustee Office ha ottenuto una polizza dai Lloyd's, ed gli sappiamo che tra 21 anni l'umile Nazareno potrebbe raccogliere 324 mila 118 sterline e 80 pence. Ma se visto subirà un ritardo? Le sterline resterebbero sempre a disposizione di Gesù, sarebbero un «tetto», perché dal 2003 gli interessi andrebbero agli eredi.

Questo trust resterà immutato per 80 anni, sempre a partire primo gennaio. Dopo anni, ammesso che il Messia persista nella indifferenza, una legge del XVI secolo — la «Legge della perpetuità» — sciglierà il fondo e lo distribuirà tra quelli che saranno allora i parenti più prossimi del defunto. Il mese scorso, seguito del testamento, due «Gesù» si sono subito presentati al Public Trustee Office. Ma loro credenziali erano convincenti.

Mario Ciriello

Cina, rivolta di militari

HONG KONG — Un settimanale di Hong Kong afferma che tremila militari cinesi congedo nel luglio scorso sono ribellati nella provincia del Guandong. Il loro gruppo si chiamava «L'esercito dei disillusi».

I disordini sono durati tre giorni, nel corso dei quali funzionarii del partito comunista è stato preso in ostaggio. I rivoltosi si sono poi arresi.

Per Reagan un camion-fortezza con i «bottoni dell'apocalisse»

WASHINGTON — Forse lo stesso Reagan sarà grado «dirigere» la risposta nucleare americana. In d'attacco, una sede mobile. Il forse è legato enormi difficoltà che affrontando i tecnici per preparare un grande camion del tipo di quelli impiegati per i trasfochi e trasformarlo nella sede centrale comando militare e politico degli Stati Uniti. Inizialmente si pensava che questa sede mobile del governo non potesse pronta prima ma fonti vicini al Pentagono affermano che già nel 1984 questo, che viene chiamato «il camion dell'apocalisse», potrebbe divenire operativo.

L'aver accelerato i lavori per la preparazione di questa mobile presidente ha confermato la che gli strategici americani non escludono più la possibilità di un conflitto nucleare

La questione polvere sollevata dalle esplosioni delle ogive dei missili ha posto seri problemi al primitivo progetto che voleva la collocazione della sede mobile della presidenza e degli alti comandi militari a bordo di un B52 o di un Boeing 747 appositamente attrezzato. L'esplosione vulcano St. Helena, che è stata paragonata a quella di bomba 10 megatoni, ha alla Dna (Defense nuclear agency) constatare che i reattori di molti aerei che si trovavano nella regione sono rimasti tutti seriamente danneggiati dalla nuvola di polvere sollevata dal vulcano.

Il 26 maggio del 1980, giorno della seconda eruzione St. Helen, «Lockheed L-100» ha dovuto effettuare un atterraggio d'emergenza poiché due dei quattro reattori avevano preso fuoco dopo aver attraversato una nuvola di polvere nella regione di Portland (Oregon).

Il progetto della sede governativa aerea non è stato comunque abbandonato quattro apparecchi Boeing 747 no già nella base di Andrews vicino a Washington, pronti a decollare in qualsiasi momento. Gli apparecchi però, anche se operativi già dovranno essere ancora modificati specie nei reattori

A New York mostra su Marconi

NEW — È inaugurata ieri alla Columbia University di New York la mostra dedicata a Guglielmo Marconi, organizzata per commemorare l'ottantesimo anniversario della prima trasmissione transoceanica senza fili. Resterà aperta fino al 5 gennaio.

Per il sorteggio del 16 gennaio

Mundial, battaglia per gironi e sedi

Il Belgio pretende di essere designato testa di serie - Ballottaggio Italia-Germania per Vigo?

BARCELLONA — La città che ospiterà la prima partita del Mundial '82 (Argentina contro un avversario da designare, il 13 giugno) segue con interesse gli sviluppi della battaglia «politico-politica» che precede il sorteggio del 16 gennaio. Ieri è stato un lievitare di notizie, provenienti da Madrid e da Zurigo.

Nella città iberica si è svolta una riunione dei rappresentanti europei membri del Comitato organizzatore della Fifa sotto la presidenza di Herman Neuberger ed alla presenza di Porta e Dominguez. Il rappresentanza degli organizzatori spagnoli. Di certo, per ora, c'è soltanto che le teste di serie saranno Argentina, Inghilterra, Brasile, Spagna, Italia e Germania federale e che la quarta «fascia» comprenderà Cameroun, Algeria, Honduras, Salvador, Kuwait più Cina o Nuova Zelanda.

Il resto sarà deciso il 12 gennaio dalla riunione pre-sorteggio del Comitato organizzatore della Fifa. L'orientamento sembra quello di evitare, ad esempio, che Cile e Perù capitino nei gironi di Argentina e Brasile e, sul piano europeo, che le squadre dell'Est (Urss, Ungheria, Jugoslavia, Polonia e Cecoslovacchia) si ritrovino subito insieme. La stessa «professione» potrebbero chiedere le formazioni dell'area britannica (Inghilterra, Scozia e Irlanda del Nord).

A Madrid, il Comitato organizzatore ha ricevuto le proteste del Belgio che pretende (dopo il secondo posto nel Campionato d'Europa) di essere testa di serie. La richiesta sarà respinta, mentre per le sedi ufficialmente si sa soltanto che Argentina e Spagna giocheranno rispettivamente ad Alicante ed a Elche, a Valencia e Saragozza. Già assegnato, in base a desiderio da essi espressi, Siviglia al Brasile e Bilbao-Valladolid all'Inghilterra. Il sorteggio delle sedi sarebbe, pertanto limitato a Italia e Germania Occidentale.

Fin qui è stato affermato che gli azzurri giocheranno a Vigo-La Coruna mentre il gruppo rappresentato dalla Germania Occidentale verrebbe accoppiato alle città asturiane di Oviedo e Gijon. Nelle ultime ore sono circolate notizie su una possibile inversione di sedi fra Italia e Germania.

a. r.

Raggiunto l'accordo in Lega

Divisi i miliardi Uniti da Sordillo

MILANO — Accordo in Lega fra le serie A e B: dunque niente guerra, nessuna spaccatura. Si era verso il Natale, è bene sentirsi fratelli specialmente se c'è da spartire non «lorta» — 8 miliardi. I dirigenti chiamati a discutere in «bozza d'accordo» hanno tirato per una decina d'ore poi nel pomeriggio il «presidente ad interim» ha annunciato la composizione della vertenza, senza entrare però nei particolari.

Sembra che ci sia «patto d'onore» fra i estensori dell'accordo perché non trapeli nulla. Naturalmente è un segreto di Pulcinella: quando ci di mezzo dirigenti ad alto livello, specialmente nel calcio, un «tradimento» salta fuori sempre. Ecco i Capitoli dell'accordo:

1) Ripartizione dei 32 miliardi derivanti da Totocalcio (16) e Rai-tv (13) al cinquanta per cento fra le due categorie: questo significa che ogni società disporrà di 500 milioni.

2) Richiesta di un anticipo federale su quanto preventivato dalle società.

3) Annullamento della percentuale alla Lega del 4% sugli incassi per le gare di Coppa Uefa.

4) Indennizzo da parte della Federcalcio a chi presta i giocatori alla Nazionale.

5) Richiesta per l'allargamento della serie A a 18 squadre.

6) Raddoppio degli stranieri, cioè possibilità di ingaggiarne due invece di uno.

In pratica, la serie A ha attenuato le sue richieste concedendo a soli quattrini alla B in cambio del appoggio nel momento di presentare a Sordillo e al Consiglio federale «pacchetto» piuttosto impegnativo in quanto riguarda appunto il massimo campionato a 18 squadre (eventualmente nella stagione '83-'84) e l'allargamento del numero degli stranieri.

Dopo avere ricevuto sull'esito della riunione del Comitato esecutivo svoltasi a Torino e sulla richiesta del presidente Righetti di potere usufruire di un periodo di riposo, Cassina ha voluto puntualizzare che «è da escludersi qualsiasi mancato anti-highotti. Il presidente sia veramente mio, restando fuori dalla mischia sino a pensato poter rappresentarsi».

Cassina ha poi letto un comunicato che conferma l'avvenuto accordo «dopo un ampio ed approfondito dibattito» precisando che venerdì 18 dicembre alle 11 torneranno a riunirsi i presidenti delle serie A e B per approvare «l'ipotesi d'accordo». Lunedì prossimo Cassina si presenterà da Sordillo per esporgli le richieste della Lega: il presidente federale a sua volta le presenterà al Consiglio della Figc.

Sordillo, com'è già espresso il suo parere unilaterale negativo: nel Consiglio federale dispone di una forte maggioranza, almeno 12 voti sui 16 complessivi.

g. gand.

Stasera il Milan passa a Farina

MILANO — Giuseppe Farina questa sera diventerà ufficialmente il «padrone» del Milan; avrà poi tempo sino al prima febbraio per versare la prima rata di un miliardo e mezzo, si vuole pensare in futuro.

L'assemblea degli azionisti del Milan, convocata per questa sera alle 19, dovrà pertanto adeguarsi alle disposizioni di Colombo che annuncerà il passaggio di proprietà anche se l'operazione vera e propria si soltanto a metà gennaio con convocazione di un'assemblea straordinaria.

Farina, di passaggio ieri a Milano, ha confermato i particolari dell'operazione che verrà a costare complessivamente cinque miliardi.

Decisivo nel campionato in corso l'unico giocatore che in campo fa parte del collettivo

Il portiere è più che mai il «numero uno»

Protagonista nello stadio non dei trasferimenti - Le prodezze di Terraneo, Zoff, Castellini, il k. o. di Martina ai danni di Antognoni (e di Munaron per Bettega) pesano sulla classifica

L'unico quadrumane «autorizzato» del calcio, il portiere, sta vivendo, almeno in Italia, un momento eccezionale nel senso che si parla molto di lui. Costretto al rischioso protagonismo in molte partite, costretto da un ruolo anomalo che impedisce di far parte, nel bene e nel male, del collettivo, il portiere risulta, quest'anno, di decidere il campionato Italiano in maniera lampante, palmare: e non più, come sempre, con indiscutibili parate che non si sa bene se siano facili o difficili, normali o impossibili (già, chi se la sente di catalogare una parata, anche conoscendo tutte le leggi balistiche che l'hanno generata?).

Un portiere belga, Munaron dell'Anderlecht, ha messo fuori combattimento Bettega, il quale da quel 4 novembre non gioca più per la Juventus, e chissà quando riprenderà. Un portiere italiano, Martina del Genoa, ha mandato Antognoni della Fiorentina all'ospedale. Nessuna colpa dei due. Dice concorde il mondo del calcio, dove nani è stato apprezzato il modo aperto con cui Martina si è difeso ed è stato, da Antognoni, capito.

Però le due prestazioni risultare decisive, nella lotta per lo scudetto. Intanto l'Inter ha perduto per un bel po' (ripresa del lavoro, comunque, prevista per la prossima settimana), il suo portiere titolare Bordon, e il sostituto Cipollini non è appaso un fulmine di guerra, tanta è vero che parla di ambizioni nerazzurre ridimensionate anche per questo avvicendamento forzato.

Pur senza risvolti traumatici, altri portieri sono divenuti importantissimi e più importanti che mai: Terraneo ha, probabilmente evitato che il Torino fosse ultimo e solo in classifica; Zoff ha salvato tante situazioni della Juventus e della Nazionale); Castellini ha tenuto alto un Napoli pieno di problemi; Brini, rivelazione, sta lanciando l'Ascoli verso un campionato tranquillo; Zinetti, che non jura più quanto si aspettava da lui, può spiegare un po' dell'appannamento del Bologna.

La riscoperta del portiere tuttavia sembra provvisoria. In fondo, due casi traumatici (anzi, diciamo pure chirurgici) su tre, il portiere è divenuto importante perché ha fatto capitalizzare l'attaccante. Per valutare l'apporto degli altri portieri che abbiamo citato, bisogna fare certo sforzo. E comunque è più facile valutare l'apporto di pseudo bomber che, magari perché la palla gli batte sugli stinchi, fa due-tre gol di seguito.

Riscoperta provvisoria, si: nel prossimo calcio mercato non si parlerà di portieri. La teoria dei grandi scambi, già in incubazione, non li riguarderà mai. Sembrerà normale che una società paghi 1 miliardi per un attaccante che forse farà dieci gol, e che tenga i 1 milioni per un portiere che sicuramente salverà dieci gol. All'estero i trasferimenti dei portieri sovente fanno rumore. Da noi no, e comunque sono rarissimi.

In fondo l'ultimo sensazionale fu quello, anno 1972, di Zoff Juventus; il Napoli ebbe Garmiganni e trecentocinquanta, e questo dopo tre estati di lira e molla. Con quello che poi ha significato Zoff per la Juventus. Il delfino Zoff, Paolo Conti, è scivolato dalla in B su una lastra invisibile, peggio che giulacco

Gian Paolo Ormezzano

Zoff, una sicurezza

Martina amaro: «Ci si accorge di noi soltanto quando c'è il fattaccio» - Zoff: «Per le società siamo come un immobile a reddito fisso» - Castellini: «Il nostro è un ruolo fondamentale»

Dice Martina *(Genoa)*: «Sì, si accorge di noi soltanto quando c'è il fattaccio, come nel mio caso, o quando c'è l'errore vistoso. La continuità rendimento non paga, per portiere. Io credo che un allenatore intelligente dovrebbe cominciare il preservarsi un portiere sicuro, ma evidentemente è un parere abbastanza personale. Forse tutto dipende dal fatto che, tolti Zoff e Castellini, che sono di un altro pianeta, in Italia c'è un certo numero di portieri apparentemente validi, e di valore simile. Chi un portiere di solito ne è soddisfatto, e comunque non vuole rischiare, cambiandolo».

Dice Zoff *(Juventus)*: «Effettivamente noi abbiamo una valutazione speciale. Noi siamo, quanto a investimenti della società, immobile, che il reddito fisso. Non siamo metallo su cui speculare, una materia prima da lavorare ed rapportare, un'azione di Borsa con la quale giocare. Così il mercato non ci riguarda troppo. La società che ha il immobile se lo tiene, altre pensano di strumento con i loro mattoni, comunque di reperirlo in un tranquillo mercato speciale. In fondo siamo diversi: io infatti non ritengo un calciatore, mi, appunto, un portiere».

Dice Bordon *(Inter)*: «Il tutto è che il ruolo venga riconosciuto determinante soltanto in caso di errori clamorosi. Un portiere non vede mai premiata la normalità di comportamento, anche perché è difficile qualificare e quantificare questa normalità. In Italia, poi, c'è tradizione a c'è produzione di buoni portieri, e pertanto le società sanno che bene o male possono sempre averne uno valido. Così non ci si preoccupa troppo del mercato dei portieri. Da parte poi, siamo tutti un po' singolari, non sappiamo ad esempio farci pubblicità, e siamo come ignorati nostro stesso ruolo».

Dice Castellini *(Napoli)*: «Io penso che in una squadra tre uomini siano fondamentali: il portiere, il libero e il centravanti. Dunque sono uno dei massimi estimatori del mio ruolo. Il problema di mercato che non si interessa a noi mi sembra positivo: vuol dire che le squadre sono soddisfatte. In Italia c'è abbondanza di portieri bravi, e questo anche se Zoff è titolare della Nazionale nei secoli dei secoli. La media è buona, tranquillamente buona, anche se devo dire che gli stranieri sono superiori a noi in media; se si uscisse più, si prenderebbero magari due a tre gol da fessi, se ne eviterebbero dieci».

K. p. o.

Brini, rivelazione dell'anno «Il mio modello è Dino Zoff»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASCOLI — *Fabio Brini, 24 anni, portiere-rivelazione dell'Ascoli e del campionato. Fin qui, e siamo più o un terzo del cammino, l'esordiente guardiano dei marchigiani è stato uno dei principali protagonisti. Innanzitutto per il numero dei gol subiti: soltanto quattro in dieci partite. Brini è, con il collega nerazzurro Terraneo, il portiere meno battuto della serie A. Poi i rigori. Ne ha neutralizzati ben tre. Ha segnato il gol e specializzati del calibro di Falcao da Coppa Italia, Altobelli e Antognoni, contribuendo in maniera determinante a riscattare la classifica dell'Ascoli. Solo Vignola è riuscito a battergli dagli undici metri.*

«Ho il fisico di un bronzo di Riace», dicono di lui con un pizzico di verità. In verità Brini, con il suo metro e ottantaquattro ed una muscolatura ben distribuita e proporzionata, appare molto ben strutturato sotto il profilo fisico-atletico. Nato in provincia di Ascoli, a Porto Sant'Elpidio, sulla riva del Mare Adriatico. Ha cominciato a parare giovanissimo la squadra del paese, il San Crispino. Poi, a diciotto anni, il passaggio all'Ascoli. Due stagioni con la «Primavera», altre due da dodicesimo alle spalle di Felice Pulici. Quindi mandato a farsi le ossa in serie C. Due stagioni a difendere la porta della Civitanovese, con la promozione dalla C2 alla C1. L'estate scorsa il rientro alla base.

L'imprevista cessione di Pulici alla Lazio gli ha spalancato anzitempo le porte della prima squadra. Carlo Mazzone, che di giovani portieri se ne intende (a Firenze ha lanciato prima Malfatti e poi Galli), ha preso il coraggioso a due mani e gli ha dato fiducia.

Ma com'è questo portiere, che alcuni paragonano già a Zoff? Risponde Mazzone: «Brini ha qualità non indifferenti. È sempre pronto sulla palla, ha buoni piazzamenti e soprattutto è un ragazzo estremamente serio. Negli allenamenti si applica come pochi altri. Vuol migliorare e in lui mi sembra volontà. Inizialmente aveva dei difetti di base che abbiamo cercato di eliminargli. È proprio la grande disponibilità del ragazzo ha aiutato di farlo diventare portiere di serie A».

Fra le società, da sottolineare l'amarezza di 7 milioni al Genoa per gli spazi di alcuni tifosi nei confronti un guardalinee, la serie B, è stato respinto il reclamo del Perugia avverso la gara col Pisa mentre fra i giocatori sono stati squalificati De Trizio (Bari) per tre giornate, Garritano (Sampdoria) per due, Boni (Cremonese), Cupini (Cavese), Podavini (Brescia) e Nonsani (Bari) per un turno.

Andrea Ferretti

Marini squalificato l'Inter è nei guai

MILANO — Ancora guai per l'Inter: alle assenze di Altobelli e Bordon aggiunge la squalifica di Marini. Il giudice sportivo lo ha sospeso per una giornata in seguito all'ammonizione rimediata in Coppa Italia. Il nerazzurro era diffidato per comportamento scorretto e pertanto è scattata la squalifica. È l'unico giocatore di serie A appiedato.

Fra le società, da sottolineare l'ammenda di 7 milioni al Genoa per gli spazi di alcuni tifosi nei confronti un guardalinee, la serie B, è stato respinto il reclamo del Perugia avverso la gara col Pisa mentre fra i giocatori sono stati squalificati De Trizio (Bari) per tre giornate, Garritano (Sampdoria) per due, Boni (Cremonese), Cupini (Cavese), Podavini (Brescia) e Nonsani (Bari) per un turno.

STIEVANI S.p.A.
distributore diretto
C.so Lombardia 200 - Torino
tel. 735.993 - 734.292
ECCEZIONALI

Delicato confronto diretto fra Milan e Genoa domenica al Meazza

Tassotti «libero» Jordan per il gol

MILANO — Nel silenzio di Milanello nessuno batte ciglio nel leggere che stasera il Milan cambia «padrone»: i giovani conoscono appena Colombo, gli anziani sono collaudati, uno come capitan Maldera ha visto avvicendarsi almeno quattro presidenti. Cambia un'immagine, resta il Milan, ecco quello che conta. E poi c'è la spauracchio della classifica: questa che incute timori.

Il primo problema vero del Milan si chiama Genoa, una squadra che ha già fatto ammattire l'Inter al «Meazza» e che sembra fermamente intenzionata a ripetere il bis a danno dei rossoneri. Bersellini (tra per accentuarsi di un puntiglio contro schieramento che sul piano tattico fu semplicemente perfetto.

Per Radice, il Genoa capita nel momento meno opportuno. L'elenco degli infortunati si è appesantito con Stefano Cuoghi, al quale è saltato un menisco. Fra gli infortunati c'erano già Franco Baresi, Moro, Venturi, con Antonelli che entra ed esce dall'infermeria e che anche domenica dovrebbe disertare il match di campionato. situazione per niente confortante ma Radice, carico dal pareggio imposto alla Roma all'Olimpico invita i suoi ragazzi a non desistere.

Tutto scontato certe assenze possono anche non fargli dispiacere: Moro giocato bene ad Ascoli ma era l'eccezione alla regola. Mancando Antonelli, appare inevitabile Pinziernicolo a tempo pieno di Jordan e nell'ambiente familiare di San Siro, lo scozzese potrebbe anche ricordarsi del suo passato.

Per il Milan in questo periodo l'importante è non subire reti: perdere significherebbe affossare le speranze, un pareggio le rafforzerebbe. Costretto a inventare per l'ennesima volta un libero, Radice si affiderà a Tassotti, anche se non ha potuto collaudarlo (il difensore accusa un dolore al pirde) ieri nell'amichevole di Vigevano, considerato che Collovati e Baillabini vivranno garbatamento di cambiare ruolo.

Il nazionale preferisce stare a guardia di un avversario, ha già dimostrato di essere a disagio senza un punto di riferimento. Al di là delle versioni ufficiali, fra Collovati e Radice non corre buon sangue: l'ultimo screzio fra i due si è avuto col matrimonio della «Fatina» i compagni batterizzarono lo stopper per via della chioma.

Il tecnico voleva che lo rimandasse a fine campionato, lo stopper si è impuntato, spaccando. Radice ovviamente smentisce: tutte «storie» inventate dai giornalisti. Fatto sta che il libero sarà Tassotti, peraltro abbastanza portato a questo compito: sarà terzino il ricco col ritorno di Maldera e Jordan al centro dell'attacco. Lo scozzese ieri a Vigevano (cinque gol rossoneri, di Gadda, Incocciati, Barlani su rigore, Manderoni e Minoia) ha deluso. Novellino ha riportato una contrattura, ma ha detto: «Domenica ci sarò».

Giorgio Gandolfi

Nessoblù prudenti obiettivo-pareggio

GENOVA — *«Non fidiamoci di questo Milan che i giornali dicono sia in difficoltà. I rossoneri hanno assolutamente bisogno di punti ed hanno molta rabbia in corpo, per questo dobbiamo andare in campo a San Siro molto concentrati e molto uniti, per non correre brutti rischi».*

Gigi Simoni, che un mese fa proprio a San Siro ha conquistato un prezioso e tonificante 0-0 contro l'Inter, vorrebbe ripetere l'impresa domenica contro i rossoneri.

«Il nostro obiettivo — parlando di Milan-Genoa — *è quello di tornare a casa imbattuti ma non illudiamoci che sia un'impresa facile. Rispetto allo scorso anno quando entrambe eravamo in "B" il Milan ha cambiato molti giocatori e l'allenatore. Adesso si trova in difficoltà a causa di numerosi infortuni, ma è una squadra che tornerà ad occupare migliori posizioni in classifica, questo è certo. Già contro la Roma dato chiari segni di ripresa, la sua attuale classifica è bugiarda. Quello che mi auguro è che la stanchezza dei rossoneri non debba proprio cominciare contro di noi».*

Il trainer del Genoa, come si vede, non discosta di un centimetro dal suo normale cliché e continua a raccomandare prudenza, umiltà e concentrazione. Proprio per questo, nonostante la sosta del campionato, in questi giorni ha sotto pressione i suoi uomini, e, dopo l'amichevole di Chiavari di martedì, anche ieri pomeriggio ha diviso titolari e riserve in due squadre e nove uomini hanno deciso disputare una partita di allenamento a tutto campo, che gli ha consentito di constatare come Romano (ginocchio cisti) un po' acciaccato per una botta rimediata contro l'Ascoli, sia ormai recuperato al cento per cento, e come anche Russo abbia ritrovato la migliore condizione fisica.

Il contravanti, che quest'anno i gol mancheranno hanno tenuto spesso fermo, quasi sicuramente non scenderà in campo a San Siro, dove Simoni dovrebbe schierare i rossoblù ancora con una sola punta (Briaschi). Russo, quindi, andrà in panchina e Simoni lo utilizzerà soltanto se dovesse presentarsi la necessità.

«Per tornare alle due punte — spiega Simoni — *è necessario adottare qualche accorgimento a centrocampo e in difesa. Meglio, quindi, rimandare il discorso al prossimo impegno casalingo contro il Cagliari».*

La formazione, quindi, dovrebbe discostarsi molto da quella ha partecipato contro l'Ascoli: l'unico dubbio è rappresentato dalla utilizzazione di Claudio Sala che, trattandosi di una partita esterna, potrebbe lasciare il suo posto a Corti, molto più adatto per una gara di contenimento quale si prospetta quella contro i rossoneri.

Il Genoa, quindi, giocherà ben coperto nella metà campo, con due marcatori fissi (probabilmente Testoni e Scanziani) e con gli altri disposti a zona per impedire al Milan di farsi minaccioso in avanti. Tattivia, quando si tocca il tasto della formazione, Simoni risponde che la ufficializzerà soltanto domenica mattina, a Milano, e che prima vuole vedere i giocatori impegnati nel lavoro di rifinitura di domani mattina, e saperne qualcosa di più sullo schieramento che Radice intende mandare in campo.

Un fatto, a margine della partita, da un po' inedito a Simoni in questi giorni, e cioè la notizia, pubblicata da un giornale milanese, di un suo pressoché sicuro trasferimento all'Inter la prossima stagione.

«Non ho parlato con nessuno — ha seccamente risposto Simoni — *e non ho preso impegni con alcuno».* E, di rimando, il presidente Fossati è stato altrettanto categorico: *«Con il nostro allenatore abbiamo già parlato di programmi per l'anno prossimo, e penso che si arriverà alla sua riconferma. Non è corretto che alcuni giornali, in un momento così delicato del torneo, tirino fuori notizie che hanno alcun fondamento».*

Giorgio Bidone

Sport Stars 1981, la tradizionale competizione che oppone in varie discipline i più noti rappresentanti di ogni sport, si svolgerà il 29 dicembre a Torino, nel Palazzo a Vela.

La Juventus oggi verso Ascoli (via Fabriano, con visita allo sponsor)

Trapattoni sprona Fanna e Marocchino

TORINO — *Esplicito richiamo di Trapattoni. Senza fare nomi il tecnico si rivolge a qualche juventino che nelle ultime gare di campionato, seguitamente contro la Fiorentina, non ha tenuto le proprie possibilità. Non occorre risalire indietro per individuare in Fanna e Marocchino i destinatari del «messaggio» di Trapattoni. «Da questa gente — dice l'allenatore della Juventus — voglio precise risposte in campo, non sui giornali. Devono ricordarsi che essere a certi livelli impegnarsi sempre al massimo. Per questo no proibite soluzioni alternative».*

Altro Trapattoni non dice, ma tradurendo questo discorso criptato se ne deduce che ad Ascoli la formazione bianconera non dovrebbe subire mutamenti dall'inizio, ma non è escluso che Bonini venga gettato nella lotta al posto di uno dei due «richiamati» ufficiali» dovessero trovarsi ancora in difficoltà. Ricordo infine l'Ascoli a Genova, nell'ultima gara di campionato, trovandone impressione più che positiva sul piano della continuità e del rendimento.

Stamane i bianconeri partono in pullman alle 8,30 per Fabriano, dove nel pomeriggio visiteranno gli stabilimenti Ariston, la casa di cucine componibili che da quest'anno «sponsorizza» Juventus. Domattina allenamento sul campo di Fabriano, quindi nel pomeriggio trasferimento in ritiro al Roxy Hotel di San Benedetto del .

● Gli assenti di lusso nazionali e femminili si disputano oggi e al Centro Puricelli di Milano. E' incerta la presenza del campione olimpionico Ezio Gamba, convalescente dall'infortunio riportato un in Giappone.

Torino confermato

Con l'Avellino gli 11 di Firenze

TORINO — Giacomini è intenzionato a confermare domenica, contro l'Avellino, la formazione che martedì ha pareggiato a Verona accollandosi la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia. Formula a due punte, Fulici e Mariani, col supporto a destra del tornante Bertoneri

I granata stanno tutti bene, compresa Dossena che ha smaltito il mal di gola che lo aveva afflitto dopo la partita di Firenze impedendogli di allenarsi mercoledì. Questa la formazione che affronterà l'Avellino: Terraneo; Danova, Francini; Van De Korput, Zaccarelli, Beruatto; Bertoneri, Ferri, Mariani, Dossena, Fulici.

NOTIZIE IPPICHE

● **La Coica Trio** di galoppo, Premio Cabala in programma oggi ad Agnano, vedrà ai via i seguenti 16 cavalli: Royal Brook, Edward, Bellwepervenence, Red and Play, Chillalama, La bimba, Begula the Begula, Irakese, Jonellerby, Over Board, San Gregorio, Tresogno, King Pentotal, Dongo, Nicole, Principe Igor.

● **Ron Clarke**, ex primatista mondiale dei 5000 metri operato a cuore aperto a Melbourne per la sostituzione di una valvola cardiaca, è giudicato dai medici in condizioni soddisfacenti.

● **Calcio**. Si svolgerà in Francia la finale del Campionato europeo per nazioni nel 1984; la lo decise l'esecutivo Uefa riunito a Zurigo.

Abbonatevi a La Stampa e potete vincere una nuova Fiat 127, un TvColor, un HI-FI, o altre splendide novità Philips.

Inoltre ricevete un abbonamento gratuito per 6 film in tutti i cinema di Torino, o un splendido libro a scelta.

E risparmiate sulla ogni giorno, garantendovi il vostro quotidiano tutto l'anno a prezzo bloccato.

Quanto costa abbonarsi per un anno:
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 81.000 (copia L. 257)
per 6 numeri settimanali (309 copie) L. 88.000 (copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (360 copie) L. 101.000 (copia L. 279)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Dove ci si abbona:
Agli sportelli della Stampa di via Roma 80, aperti anche il sabato e di via Marenco 32 e presso il vostro edicolante di fiducia. Per saperne di più, potete telefonare a LA STAMPA, Servizio Abbonati 011-6568 (334/335/336/337) o al Salone di via Roma tel. 535113.

Abbonarsi rende

Gli Stati Uniti favoritissimi in Coppa Davis contro l'Argentina

Finale degna, pronostico scontato

Il primo confronto sarà McEnroe-Vilas

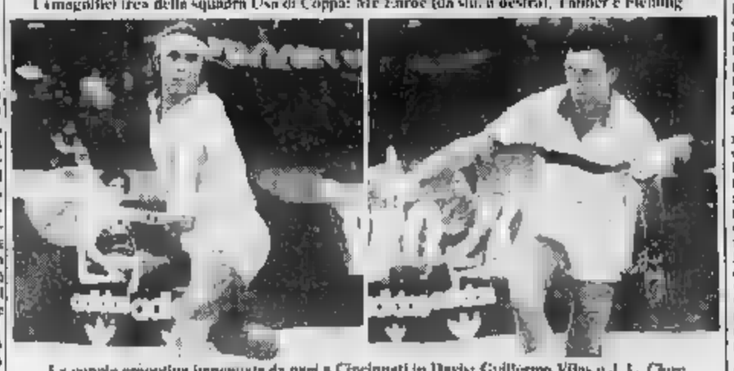
CINCINNATI — Saranno John McEnroe e Guillermo Vilas a scendere in campo oggi alle 19 (ora italiana) nel primo singolare della finale 1981 della Coppa Davis. A seguire, si svolgerà il secondo singolare, che metterà di fronte Roscoe Tanner e José Luis Clerc.

Domani nel doppio, sempre alle 19 italiane, si affronteranno le coppie Fleming - McEnroe e Vilas - Clerc. Domenica, nella terza e conclusiva giornata del confronto, i due ultimi singolari: McEnroe - Clerc e Tanner - Vilas.

Il sorteggio in verità era più atteso per tradizione che per reale interesse tecnico, visto che il pronostico resta in ogni caso nettamente favorevole agli americani. Il fatto che la prima «vittima» designata di McEnroe sia Vilas permette tuttavia più all'Argentina di sperare di restare in gara più a lungo, in caso di vittoria di Clerc — più esatto di Vilas veloce — sul numero due statunitense Tanner.

E' confermato che il match sarà teletrasmesso in Italia da Canale 5, in differita.

I magnifici tre della squadra Usa di Coppa: Mc Enroe (da sinistra a destra), Tanner e Fleming



La coppia argentina impegnata da oggi a Cincinnati in Davis: Guillermo Vilas e J. L. Clerc

Decisivo il campo

Si tesse giocata a Buenos Aires su campi in terra rossa invece che sul «supreme» del Riverfront Coliseum di Cincinnati, la finale della Coppa Davis fra Stati Uniti Argentina sarebbe stata indubbiamente la più emozionante ed equilibrata da quando è stato abolito lo «challenge round», la regola che permetteva al paese detentore della Coppa di giocare solo l'ultimo turno. Stati Uniti ed Argentina sono infatti le due nazioni più forti, il che non si era più verificato negli ultimi anni: alla finale erano arrivate squadre a sorpresa.

L'Argentina con Clerc e Vilas, rispettivamente numero 5 e 6 dell'ultima graduatoria mondiale, opposti a McEnroe e Tanner, numero 1 e 11, lascerebbero presupporre un match equilibrato, ma il fondo campo avrà valore determinante come testimoniano i precedenti scontri diretti fra i singolaristi. Poco conta, che Clerc e Vilas si trovino in vantaggio su McEnroe (rispettivamente per 4-2 e 6-5): i loro successi sono avvenuti sempre sui campi in terra mentre le sconfitte su quelli in sintesi.

Ne consegue che, salvo difficilissime sorprese, l'esito della finale di Cincinnati appare scontato. Lo stesso, del resto, accadde due anni fa a San Francisco quando toccò agli azzurri affidarsi a McEnroe e c.

L'Argentina schiera la sua migliore formazione affidandosi sia in singolare che in doppio a Clerc e Vilas, amici-nemici. Invece; Arthur Ashe, non-capitano statunitense, a fianco dell'uomo-squadra McEnroe non può schierare Connors, secondo giocatore statunitense in rapporto con la Davis sempre laborioso. Ashe si affida ai servizio-bomba di Roscoe Tanner, pur preceduto da Gene Mayer e Teltscher nella classifica mondiale.

La scelta di Ashe è giustificata. Gene Mayer non assicura la necessaria tenuta fisica (in Davis si gioca al meglio dei tre set su cinque) e il giovane Teltscher, nonostante come riserva, non ha la minima esperienza nella manifestazione.

Anche se Tanner dovesse fallire i suoi singolari, l'ipotesi statunitense sulla Coppa Davis rimarrebbe soddisfacente, legata al nome di McEnroe. Non si vede come il vicesco campione possa perdere i suoi due singolari e poi non conquistare vittoria con il mancino Fleming nel doppio, il punto più scontato di tutta la finale.

L'Argentina è arrivata alla finale di Coppa Davis per la prima volta con un anno di ritardo. Ha perso la grande occasione l'anno scorso, quando non ha saputo sfruttare il fattore campo in semifinale contro la Cecoslovacchia, che invece in finale contro gli azzurri incontrò ben volere in legge di Praga.

Rino Cacioppo

Così in finale

Gli Stati Uniti sono arrivati alla finale battendo, nell'ordine, Messico (5-2), Cecoslovacchia (4-1) e Australia (5-0). L'Argentina ha superato Germania (3-2), Romania (3-2) e Gran Bretagna (5-0).

Dollari a go-go

La Coppa Davis è sponsorizzata dalla Nec, industria giapponese di elettronica, e per la finale prevede un premio di 300 mila dollari per la squadra vincitrice e di 100 mila per la perdente. Dal prossimo anno alla Nec si uniranno altri tre sponsor Ilveco, Coca Cola ed un altro ancora da concordare).

Le finali dal 1970

1970: Usa-Germania	5-0
1971: Usa-Romania	3-2
1972: Usa-Romania	3-2
1973: Australia-Usa	5-0
1974: Sud Africa-India per ritiro	
1975: Svezia-Cecoslovacchia	3-2
1976: Italia-Cile	4-1
1977: Australia-Italia	3-1
1978: Usa-Gran Bretagna	4-1
1979: Usa-Italia	5-0
1980: Cecoslovacchia-Italia	4-1

Oggi in TV

RETE 1

Sport vari — Dalle 15,30-16: cronache di sport dallo studio.

RETE 2

Boxe — Da Atlantic City (Chandler-Murali) campionato mondiale dei welter. Differita.

Coppa di sci: nel gigante di Pila vince Irene Epple

Le azzurre si perdono per strada

La tedesca davanti alla Wenzel e alla McKinney - La Quario si conferma sesto posto dopo essere stata terza nella prima manche - Lacrime e sorriso Daniela Zini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Neppure la neve di casa riesce a dare slancio alle azzurre che, nel secondo gigante di Coppa, fanno un passo indietro rispetto a Val d'Isère. Mentre la ventiseienne Irene Epple con un freddo sorriso accoglie la sua seconda vittoria consecutiva ed invita una sfida diretta ad Hanni Wenzel, la squadra italiana deve ancora accontentarsi di un sesto posto di Maria Rosa Quario e di una buona seconda manche della giovane Lilia Rocchetti.

Tutto qui, il resto è delusione: la «primadonna» Daniela Zini è soltanto ventesima alla pari con Anni Melander, sedicesima partita con il pettorale numero 32. Le altre sono ancora più indietro, con Wanda Bieler al posto 24, discreta da cronisti mondani, la Rocchetti ventisettesima (perché nella prima discesa, è stata all'altezza della situazione), con Daniela Marchiandi, Piera Macchi e Paola Tonioli si gioca nel centro una lunga classifica.

Questo il risultato tecnico. L'impressione tuttavia è che il responso di un cronometro impietoso, quanto la fragilità psichica dimostrata da quella parte delle cosiddetta «valanga» che dovrebbe fasare forte. Daniela Zini forse ricorda, nella sua quarta di monaco i della squadra, della grande credità di Claudia Giordani.

La ventiduenne di Limone aveva ginnasticato la sciolta prova d'apertura sulle montagne francesi, sostenendo di non averci gli sci preparati a puntino. Ieri ha cambiato indirizzo, sempre però cercando scuse. Dopo la prima manche in cui è rimasta subito staccata dalle migliori, ha addirittura, piangendo rotte lacrime, accusato l'allenatore Stefano Balmasso di aver tracciato una pista troppo filante, veloce, per favorire qualche compagna di squadra. Per fortuna il tecnico, conoscendo il suo politico, con la filosofia spicciola proprio dei montanari, ha risposto con secco «Sono solo storie».

Poi, dopo il risultato definitivo, la Zini, a mezze parole, con lo sguardo sfuggente senza fissare negli occhi gli interlocutori, ha confermato una di quei ti-dico e non-ti-dico, dal quale in realtà non si è capito nulla. «Sono in una situazione particolare — ha affermato —, la seconda manche era troppo angolata e avevo perso ogni motivazione». Chi capisce qualcosa è bravo. Può darsi che l'atleta abbia problemi di materiale e che possa farlo sapere, per evidenti ragioni pubblicitari. Ma non è certamente questo il miglior modo per influire la stagione.

E' dire che gli organizzatori di Pila avevano compiuto un miracolo per preparare la pista, vista la scarsità di neve. Una pista che ha retto benissimo il confronto con le altre della Coppa e la testimoniano i piazzamenti di sciatrici scese con numeri alti.

Bene Epple non ha dominato come a Val d'Isère (1° nella prima manche, 6° nella seconda) ma ha mostrato una gran sicurezza. Sua sorella Maria, 23 anni, è stata la più veloce nella discesa conclusiva e quarta in classifica finale, preceduta da Hanni Wenzel in buon recupero e da Tamara McKinney.

Peccato che Nanà Quario, confermatasi ad alto livello in una specialità che non è proprio la sua, sia giunta solo sesta. Nella prima manche era terza ma poi ha fatto qualche errore ed è stata superata dalla McKinney, da Maria Epple e da Erika Hess. Per fortuna la vittoria non ha fatto scene isteriche. Qualche parolina non troppo dolce ed è finita lì.

«Ho saputo come un cane — ha detto — d'ora in poi dovrete chiamarmi Fido». Un senso dell'humour ed una maniera di vedere quello che è per molte uno sport che le permettono di vivere in pace, disincantata, e magari di ottenere risultati insperati.

Archiviati, più male che bene, i primi due giganti, ora arrivano gli slalom. Ce ne saranno due a Piancavallo, uno domani e uno domenica. E' l'occasione buona per riferire.

Cristiano Chiavegato

Classifica finale: 1 Irene Epple (Ger) 2'34"62; 2. Wenzel (Lie) a 27"100; 3. McKinney (Usa) a ...; 4. M. Epple (Ger) a 97; 5. Hess (Svi) a 1"75; 6. Quario (It) a 2"21; 7. Kirchler (Au) a 2"96; 8. Palen (Fra) a 3"07; 9. Krushofer (Ger) a 3"31; 10. Rey (Fra) a 3"79; 30. Zini (It) a 5"51; 23. Bieler (It) a 5"90; 26. Rocchetti (It) a 6"08; ... Magoni (It) a 7"75; 45. Marchiandi (It) a 8"26; 46. Macchi (It) a 8"77; 51. Tonioli (It) a 9"69.

Primo esperimento ieri a La Villa

Supergigante, botta e risposta

LA VILLA — La prima prova di «Super G», il gigante che tanto ha fatto discutere, è stata vinta dal giovane svizzero Pirmin Zurbriggen, talento emergente nella specialità, discretamente dotato anche per la discesa libera. E' una conferma alla formula che vuole il «Super G» come una sprole di discesa libera senza troppi rischi, ma è necessaria una successiva verifica che comprenda pure i libaristi per vedere chi realmente si adatti di più alla nuova gara.

L'ordine d'arrivo comprende dei nomi assortiti. C'è Oertner, austriaco, esperto tuttavia in slalomista, al secondo posto, quindi gli slavi con il coloro Kritaj, slalomista, e il simpatico Franko, gigantista. Quindi Gaspoz, vincitore del primo gigante di Coppa, il norvegese Halvorsen, protagonista sfortunato a Madonna di Campiglio.

Come vedete mancano italiani in questa prima classifica. A metà pista, fin dove il tracciato era tipicamente gigantista, dietro a Gaspoz leader erano Krizaj, Zurbriggen, Noeckler, Spiss e Fogga. Era già stato affrontato un salto piuttosto lungo (35-30 metri) e si doveva voler via un buco profondo. Lì si (o avanti e fino al muro finale si sarebbe viaggiato come in discesa). Sono affondo a quel punto tutte le speranze di quelli che scivolarono non sono.

T. S.

Tiepida attesa alle Bahamas per il match di stanotte

Venduti solo tremila biglietti per la sfida Ira Ali e Berbick

NASSAU — Gli organizzatori della «Sports International Bahamas Ltd» forse hanno sopravvalutato l'importanza del terzo ritorno sul ring di Mohammed Ali. La sfida tra l'ex campione del mondo dei pesi massimi ed il giamaicano di nazionalità canadese Trevor Berbick si svolgerà stanotte al «Queen Elizabeth Sports Center» di Nassau, che può ospitare 17 mila spettatori. Ma fino a ieri sera erano stati venduti soltanto tremila biglietti e le trattative per cedere il match a qualche grossa catena televisiva americana sono fallite. Ali-Berbick verrà trasmesso soltanto da un'emittente locale, minore, che tenta di inserirsi, con questo colpo, nel dialogo ad alto livello tra i «colossi» CBS e ABC.

Mohammed Ali comunque non appare preoccupato di questa presunta disaffezione nei suoi confronti. Il contratto con gli organizzatori parla chiaro, almeno per lui, anche se la cifra esatta della sua borsa non è stata comunicata. Si era accennato a mezzo milione di dollari, circa seicento milioni di lire, ma i soliti bene informati hanno raddoppiato la cifra e qualcuno ha parlato di un terzo di quel che Ali guadagnò contro Holmes: ed in questo caso si tratterebbe di quattro miliardi di lire.

Alla conferenza-stampa che ha preceduto di qualche mese il peso, Mohammed ha ripetuto il solito «ritornello» ed affermato ed bisceglie contro cannoni calibro dell'ultima pagliacciata. «Non potete essere voi — ha gridato — a dirmi quando no finito, soltanto io lo saprò, al momento giusto». Parlando della tedesca attesa il match di stanotte, Ali ha aggiunto: «Non preoccupatevi! Dopo che avrò battuto Berbick, sarò ancora il campione».

L'ex campione del mondo poi confermato la sua intenzione di sfidare Mike Weaver per il titolo versione WBA. Nella sua, del WBC non vuole più entrare, innanzitutto perché è stato proprio il World Boxing Council a squalificarlo pubblicamente il definitivo ritiro dal ring, in secondo luogo perché è stato proprio Larry Holmes, il campione del WBC, ad insorgli, quattordici mesi fa, la sconfitta più cocente della sua carriera.

Al peso Ali ha tutto registrare kg. 103,500, quasi cinque chilogrammi in più rispetto al confronto con Holmes nel quale, secondo Mohammed, furono determinanti gli effetti debilitanti di una cura dimagrante troppo energica.

All'angolo Dundee, il suo manager, è apparso anch'egli fiducioso: «Non credevo — ha detto che Ali fosse in grado di rifare tutto ciò che ha fatto in allenamento, ancora una volta. Ma è pronto, non deluderà l'attesa e ci sorprenderà tutti».

Soldi e doping nell'atletica

ROMA — Due settimane molto importante per l'atletica leggera. Oggi si riunisce a Roma il comitato della Iaaf (Federazione atletica internazionale) per preparare l'incontro con una commissione del Cio (Comitato olimpico internazionale) presieduta dal presidente Samaranch. I lavori dureranno sino a lunedì mattina. Al fianco Samaranch e Nebiolo (vicepresidente Iaaf) terranno una conferenza stampa.

Gli argomenti in discussione sono essenzialmente due: l'«amatorismo» e l'antidoping. Il problema del dilettantismo nell'atletica è vecchio di anni e pieno di contraddizioni. Le riunioni romane dovranno servire a dare alle varie federazioni nazionali le direttive che consentano di stabilire norme precise ed uguali.

Anche l'antidoping sarà materia di discussione. I controlli sulle anfetamine sono già in atto nelle Olimpiadi: si vorrebbe ora rendere la norma operante anche nelle altre gare di importanza nazionale e internazionale.

Stasera sul ring a Milano

La Rocca e Oliva

MILANO — Patrizio Oliva e Nino La Rocca, la «coppia di ferro» che alimenta le speranze sul futuro della boxe italiana, tengono a battesimo stasera il ritorno del pugilato sul ring del «Palatenda» di San Siro. Un impianto che gli organizzatori tendono a divertare per un complesso di valide ragioni, non ultima la crisi di chiamata della boxe, che sconsiglia un recinto da 16 mila posti.

La BBP ha voluto ritentare l'azzardo teso sui nomi di Oliva e La Rocca, oppositi ad avversari indubbiamente validi, anche se non di tale fama da scuotere l'apatia del pubblico milanese, tanto più che la concorrenza della «diretta» di Coppa Davis a Canale 5 è indubbiamente negativa. Il campione d'Italia dei superleggeri si misurerà con Massimo Mastelle, uno zairese residente a Roma, battuto alla ribalta poco più di un mese fa per una sorprendente vittoria ai punti sul foggiano Paderna, diventato proprio mercoledì scorso campione d'Italia dei welters.

Per Nino La Rocca è stato scelto invece un vecchio navigatore americano, il veterano Jimmy Heair, un pugile che ha disputato 110 combattimenti con una novantina di vittorie, tra l'altro perdendo solo ai punti di fronte a Roberto Duran.

Coppe di basket

Squibb battuta per un punto

Niente male fare per la Squibb ieri a Barcellona: la rinnovegghita formazione canturina ha ceduto di strettissima misura, allo sprint, ai campioni di Spagna nel primo turno del girone finale di Coppa Campioni di basket, finendo sconfitta per 68-69.

Questo il dettaglio: per la Squibb, Cattini 6, Fowers 13, Riva 16, Marzorati 2, Kupec 21, Innocentin 8, Bargna 2; per il Barcellona, Sibilio 14, Solozabal 4, Flores 2, De La Cruz 3, Philips 11, Hansen 16, San Epifanio 19.

Negli altri due incontri del girone finale, il Maccabi ha battuto per 112-91 il Panathinaikos a Tel Aviv, mentre il Partizan ha travolto a Belgrado il Maccabi Dan Bosch (Olanda) per 105-76.

• Carrera-Scavolini (basket, A1, 1ª giornata) si gioca domani sera sul campo neutro di Bologna, ore 20,15.

Grande nuoto indoor

A Barnet da oggi la Coppa Europa

A Barnet, presso Londra, da oggi a domenica, il nuoto europeo verifica lo stesso in vasca piccola a tre mesi soltanto dalla rassegna completa di Spalato. La seconda edizione della Coppa Europa indoor riscuote notevole interesse, perché i primi tempi stagionali di molti assi del continente garantiscono condizione già ottima, tale da promettere un'apertura di lusso della stagione che avrà il suo clou nei mondiali di Guayaquil.

L'Italia, che l'anno scorso ad Antibes fu quinta fra gli uomini e settima fra le donne, stavolta presenta una formazione rimaneggiata dalle assenze di Revelli e delle sette azzurre che si allenarono in California; oltre che dai ritardi di forma di alcune punte (Rampazzo, per esempio).

Sulle tuttavia attesi alla prova Giovanni Franceschi (già oggi in gara 200 misti), il ranista Avagnano.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Ghidiglia, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Paradotto, Secondino Rioda

Stabilimento tipografico: Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Marenco 32 - 10126 Torino
Iscrizione nel Registro Stampa del Tribunale di Torino n. 1845 del 11-3-1991
Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1991

Longines Conquest. Orologi a quarzo per chi va alla conquista della vita d'oggi.

Longines Conquest: extra piatti, movimento a quarzo, calendario, secondi al centro, ingranaggi lift. Vetro zaffiro. Cassa in acciaio o bicolore. Bracciale in acciaio. Esiste in oro 18 carati.

LONGINES

JUMBO MARKET CONTINUA L'OPERAZIONE

BUONI SCONTO fino a 40.000 lire su ELETTRODOMESTICI TV COLOR • HI-FI

Sconto del 10% su HOBBY CASA

SABA Tv color "-32 canali-telecomando	L. 819.000
NORDMENDE Tv color 22"-99 canali-telecomando	L. 819.000
Tv color 20" 22 canali	L. 449.000
PHILIPS Tv color a partire da	L. 499.000
GRUNDIG Tv color a partire da	L. [illegible]
TELEFUNKEN Tv color a partire da	L. 4[illegible].000
AKAI RACK "PRO 23" con mobile e casse	L. 849.000
PIONEER RACK "sistema [illegible]" con mobile e casse	L. 929.000
TECHNICS RACK "Z 250" con mobile e ca[illegible]	L. 919.000
[illegible] Tritatutto Multipractic "MC 1"	L. 69.500
LAVA-MOQUETTE a vapore "100 gradi"	L. 99.500
BRAUN asciugacapelli [illegible] 850"	L. 39.500
PHILIPS Rasoio elettrico bilama "1601"	L. 64.500
[illegible] Pentola a pressione 5 lt.	L. 39.500
RICHARD GINORI Servizio piatti porcellana 41 p.zzi	L. 49.500
SERVIZIO DOLCE 14 p.zzi porcellana confez. regalo	L. 19.500
[illegible] PIATTI 19 p.zzi ceramica [illegible]	L. 9.950
LAVATRICE 5 Kg. [illegible] migliori marche a partire [illegible]	L. [illegible]
BAUKNECHT congelatore orizzontale 230 lt.	L. 229.500
BLACK & DECKER "K 700"	L. [illegible]

Tutti i nostri prodotti sono corredati da CERTIFICATO di GARANZIA

VENDITA RATEALE «PRESTITEMPO» BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

JUMBO MARKET... ELETTRODOMESTICI-CASALINGHI-RADIO TV-HI-FI-MOBILI-UTENSILERIA
Orario: lunedì 15,30/19,30 martedì-sabato 9/12,30-15/19,30

TORINO-VIA [illegible] -TEL. (011) 25.66.09 TRAM N°9-AUTOBUS N°52

AUT. MIN.

gli UFO al JUMBO MARKET

CENTRO VENDITE: 10148 TORINO-VIA ORBETELLO, 64 TEL. (011) 25.66.09

UFO aspirapolvere per il tuo spazio pulito.

SHARP la qu[illegible] pulito

Protesta contro la mancata applicazione del contratto integrativo

Ieri per cinque ore tutti a piedi con lo sciopero dipendenti Atm

Una delegazione è andata in Comune dopo il corteo per le strade della città - Tutte le municipalizzate italiane hanno già tempo rispettato l'accordo - Che cosa ha detto il vicesindaco - Propone un'«una tantum»

Alessandria. La manifestazione dei dipendenti dell'Atm in sciopero per l'integrativo (Zeta)

ALESSANDRIA — Massiccia protesta di lavoratori dell'Atm (l'azienda municipalizzata dei trasporti) di Alessandria che lamentano la mancata applicazione, da parte della direzione, del contratto integrativo approvato sul piano nazionale e, a loro dire, già in atto nelle altre aziende municipalizzate italiane. «*Tutte le aziende municipalizzate* — dicono i sindacalisti della categoria — *hanno dato corso all'accordo, all'Atm di Alessandria ciò non è stato possibile per la mancata volontà politica dell'azienda, chiusa in un irremovibile quanto incomprensibile rifiuto*».

L'agitazione — più fatto che vi siano stati ritardi nel pagamento degli stipendi per difficoltà finanziarie del Comune legate al decreto Andreatta — si trascina da qualche settimana, già c'erano stati alcuni scioperi dei lavoratori dell'Atm che prestano servizio nelle zone di Ovada e di Novi. Ieri mattina, infine, lo sciopero — dalle 8 alle 13 — ad Alessandria, con il blocco di tutte le linee urbane. Per l'intera giornata hanno scioperato i dipendenti Atm in servizio nelle aree di Novi, Tortona e Ovada.

Entrati in sciopero, i lavoratori si sono radunati in piazza Garibaldi, dove hanno attraversato in corteo la città, urlando slogan — contro la direzione dell'Atm e contro gli amministratori comunali — e agitando cartelloni e striscioni. «*Mezzi, +autobus, per posti di lavoro*», si leggeva in uno dei cartelli, mentre in un altro si affermava che «*il bus è un bene comune, la puntualità del servizio un diritto di tutti i lavoratori*».

Dopo aver sfilato per le vie cittadine e in piazza Libertà, scioperanti con alcuni rappresentanti sindacali della Federazione Cgil Cisl Uil hanno raggiunto il palazzo comunale, salendo nella sala della giunta e chiedendo, a voce, un incontro col sindaco e gli amministratori.

All'incontro, in un clima di tensione, si sono presentati il sindaco Francesco Barrera e il vice Allio Brina, responsabile tra l'altro del settore municipalizzate.

«*Il rifiuto dell'accordo integrativo* — hanno ribadito i dipendenti Atm e i sindacalisti — *è una posizione irresponsabile e inaccettabile, perché spinge all'esasperazione i lavoratori: soltanto la loro responsabilità ha evitato forme di lotta che andrebbero a danno dei cittadini*».

Il vicesindaco Brina ha ricordato la posizione dell'amministrazione e dell'Atm sull'accordo integrativo: era stato firmato, negli scorsi mesi, dai ministri Formica e Foschi, ma non c'è il decreto finanziario del ministro Andreatta. Di qui, allora, secondo i responsabili alessandrini, l'impossibilità di fare fronte all'accordo che prevede un aumento medio di 62 mila lire per dipendente.

Brina, comunque, ha proposto per Natale un'«una tantum». f. m.

Alessandria — I carabinieri hanno denunciato per truffa, ricettazione e uso di assegno falso il tortonese Antonio Civello, 28 anni. Ha pagato un'abbondante cena con altre persone al ristorante San Giacomo (importo 150 mila lire) con un assegno proveniente da un libretto rubato a una torinese.

Così afferma padre Gaetano dei frati cappuccini di Castellazzo Bormida

«Abbiamo svuotato il convento prima della vendita al Comune»

L'intervento religioso dopo gli avvisi giudiziari inviati agli ex amministratori comunali - Un'indagine, in seguito a denuncia sindaco, sulla scomparsa di arredi per valore di milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — Colpo di scena nel «giallo» degli arredi scomparsi dall'ex convento frati cappuccini acquistato dal Comune di Castellazzo Bormida. La vicenda ha preso avvio anni fa, quando il nuovo sindaco di Castellazzo, Pinuccia Caligaris, socialista, presentò una denuncia Procura Repubblica di Alessandria, ritenendo che locali dell'ex convento, lasciati per nel più completo abbandono, fossero scomparsi arredi ed oggetti valutati centinaia di milioni.

Ora, dalle dichiarazioni padre Gaetano dei frati cappuccini, da 35 anni a Castellazzo Bormida, dove è rettore del Santuario della Madonnina, sarebbe da credere che si è costruito un caso senza che vi fossero gli elementi per renderlo tale.

«*Nell'ex convento, che ben conosco* — spiega padre Gaetano, dopo aver precisato che per l'immobile il Comune pagato 25 milioni — *al momento della vendita non c'erano pezzi preziosi ed arredi tali da far pensare che siano poi scomparsi oggetti per centinaia di milioni*».

Si è parlato, a varie riprese e nessuno aveva mai smentito in precedenza, della presenza di quadri, statue, candelabri, mobili di valore. Il rettore del Santuario della Madonnina smentisce tutto.

«*Nel convento* — afferma padre Gaetano — *c'erano un trittico, valore, di Macrino d'Alba, e due quadri del Moncalvo: assieme all'allora sovrintendente alle Belle Arti del Piemonte, professoressa Gabrielli, prima della vendita dell'immobile, li abbiamo trasferiti al convento di Tortona. Così a Tortona Alessandria abbiamo portato due statue, mentre ho ritirato personalmente alcuni fregi dei confessionali. Le panche sono nella chiesa di S. Stefano, due panconi del coretto sono andati distrutti, perché il legno era marcio*».

Il frate continua: «*Nessun candelabro di valore, sono consentiti nelle chiese dei cappuccini: si trattava di pezzi normali in legno. Andato in pezzi un armadio in noce che nella sacrestia. Dei tre confessionali, senza alcun valore, due ci sono uno è stato recuperato (era stato ceduto segretario comunale; ndr). Che io sappia, e del convento tutto, non c'era altro di valore*».

Padre Gaetano spiega ancora che, probabilmente, è scomparso il coro in legno ed il relativo pavimento in larice. «*Sono convinto* — aggiunge — *che l'abbiano bruciato, per scaldarsi, quanti hanno abitato nei locali perché privi un alloggio*».

Queste le affermazioni, clamorose, padre Gaetano che certamente rendono diversa la posizione degli ex-amministratori comunali di Castellazzo Bormida raggiunti dalle comunicazioni giudiziarie del dottor Tramontano che segue vicenda. Sono l'ex sindaco Ernesto Giornini, comunista e gli ex assessori Ugo Gabriele, Giovanni Gabelli, Nicola Prigione, Piero Guglielmero, Gianluigi Nani e Francesco Oreda: comunicazione giudiziaria, in precedenza, aveva ricevuto anche segretario comunale Vito Cappelluti.

L'inchiesta, ovviamente, è motivata dal presupposto che l'ex convento, dopo essere divenuto di proprietà comunale sia stato saccheggiato tra la massima indifferenza degli amministratori. Resta però difficile conciliare tale ipotesi con le dichiarazioni del padre cappuccino secondo cui nulla era rimasto di valore nei locali.

Franco Marchiaro

Tre orafi non credevano che fosse stato vittima del furto

Minacce al venditore derubato «Fuori i soldi o ti uccidiamo»

ALESSANDRIA — Non convinti che un loro venditore occasionale fosse stato veramente derubato, tre orafi valenzani hanno preteso, più volte, pistola in pugno, la restituzione dei soldi: ora sono denunciati per minaccia grave dai carabinieri nucleo investigativo, che hanno pure denunciato il venditore per commercio autorizzato di cose preziose.

I tre orafi sono: Lauro Fioravanti, di 49 anni, abitante in via Carlo Marx 8, il suo socio Andrea Gherci, 45 anni, via Di Vittorio 15, e Angelo Aureli, 31 anni, via Di Vittorio 16; tutti e tre minacciarono l'alessandrino Tullio Accatino, 39 anni, abitante in via Foscolo 14.

Nel novembre dello scorso anno l'Accatino si recò a Caserta per conto della ditta Paoletti, portando con sé oggetti d'oro per 240 milioni avuti da vari orafi valenzani, fra i quali i tre denunciati, affinché cercasse di venderli, in particolare, i due soci consegnarono rappresentante gioielli per milioni, mentre l'Aureli gliene diede per 80 milioni. Appena giunto a Caserta, Accatino venne però derubato di quanto contenuto sull'auto, ma nel la denuncia si limitò a dichiarare il furto di due milioni in contanti, perché i preziosi non erano fatturati ed egli non era in possesso della licenza di vendita.

Tornato ad Alessandria, Accatino informò dell'accaduto i creditori, ma i tre non gli credettero. Qualche tempo dopo l'alessandrino si trovò in difficoltà finanziarie e non riuscì a fare fronte ai debiti: da quel momento i valenzani iniziarono a minacciarlo di morte se non avesse pagato.

Una sera Aureli e compagni prelevarono ad Alessandria Tullio Accatino e in auto lo portarono verso la «Colla». L'auto si fermò in una zona appartata e l'Aureli puntò la pistola alla tempia dell'atterrito passeggero dicendo: «*Adesso ti faccio fuori*».

Anche altre volte Tullio Accatino ricevette intimidazioni genere, sino a che, stanco e spaventato che i tre potessero attuare le minacce, si rivolse ai carabinieri. r.sc.

Primi risultati del censimento

In dieci anni Tortona ha perso 544 abitanti

TORTONA — *Sempre meno abitanti a Tortona. Questo il dato che emerge da un documento ufficioso, che in questi giorni ha diramato l'amministrazione comunale dopo lo svolgimento del censimento. Per avere una panoramica completa e definitiva manca ancora il raffronto tra le persone censite e quelle residenti secondo l'anagrafe comunale.*

A Tortona, infatti, ci sarebbero solo 28 796 abitanti, 544 in meno rispetto al censimento effettuato nel 1971.

Il numero delle case vuote risulterebbe di 1386, più del doppio quelle registrate dieci anni fa allorché venne stabilito che gli alloggi sfitti erano 625. Quasi raddoppiato pure anche il dato riguardante le coabitazioni: parrebbe, infatti, nell'arco di un decennio, da 358 a 616.

Sono invece aumentate le famiglie: da 9892 a 10.903, con un balzo di mille nuclei in più. I maschi residenti in città sono 13.801 (erano 14.290 nel 1971), le femmine risultano 14.995 (15.050 dieci anni fa).

c. r.

Il 7 dicembre ultimo scorso è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Ricci

Nel darne il doloroso annuncio la moglie Adriana e gli Alessandra, Fabrizio e Andrea ringraziano quanti hanno voluto tributargli prendendo parte al grave lutto

—Alessandria, 11 dicembre 1981

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: L'esecuzione, Robert De Niro (dramm., 1981)
AMBRA: La settimana bianca, A. M. Rizzoli (commedia).
COMUNALE: Atmosfera zero, Sean Connery (fantascienza, 1981)
CORSO: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico, 1981).
CRISTALLO: Hard obsession (luce rossa).
GALLERIA: Fuga per la vittoria, Pelé, Sylvester Stallone, Michael Caine.
MODERNO: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (drammatico, 1981).

ACQUI

ARISTON: Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian (comico, 1981).
CRISTALLO: Sierra ordinario folle, Ornella Muti e Ben (drammatico, 1981)
GARIBALDI: concerto.

CASALE

MODERNO: Tango della gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (commedia, 1981).
POLITEAMA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di (drammatico, 1981).

VITTORIA: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (drammatico, 1981).

GAVI

IL FORTE: Vestito per uccidere Michael Caine, Brian De Palma (giallo '81).

NOVI

CRISTALLO: Minorenni superazy (luce rossa)
IRIS: Nudo di donna, Nino Manfredi e E Giorgi (commedia 1981).
ITALIA: Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian (comico, 1981).
MODERNO: La pelle, Marcello Mastroianni, Burt Lancaster, Claudia Cardinale (drammatico, 1981)

OVADA

LUX: I predatori dell'arca perduta (avventuroso, 1981).
MODERNO: Scontro di Titani, Ursula Andress, Laurence Olivier (mitologico, 1981)
TORRIELLI: La polizia e New York, Edwige Fenech (commedia, 1980)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Sesso infuocato (luce

TORTONA

MODERNO: Strade violente (drammatico, 1981)
SOCIALE: Atmosfera zero, Sean Connery (fantascienza, 1981).
VERDI: Erotic exotic (luce rossa)

VALENZA

NUOVO ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avventuroso, 1981).
SOCIALE: Amore senza fine, Brooke Shields (drammatico, 1981).

VOGHERA

ARLECCHINO: Da un Passo lontano (dramm., 1981).
GALVANI: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (dramm., 1981).
ROMA: The Blues Brothers (comico musicale, 1980).
SOCIALE: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (dramm., 1981).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 65 , 3.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 68.343

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Vanezia; notturna: Dalmo, corso Roma; **Acqui:** Centrale, corso Italia; **Casale:** Cavasonza, via Duomo; **Novi:** Ospedale, viale Saffi; **Ovada:** Gardetto, via Roma; **Tortona:** Comunale 1, corso Don Orione; **Valenza:** Centrale, corso Garibaldi; **Voghera:** Bolfi, via Piave.

BIBLIOTECA

Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18 Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 63.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12; dalle 13,30 alle 17.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI

Diurni: Mobil, via G. Bruno; **Agip - Tamoil Gas**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf - Acl**, via Cavallotti; **Fina**, lungotanaro Solferino; **IP**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Tamoil**, viale Milite ignoto; **IP**, corso carrioni; **Mobil**, corso G. Mara; **Chevron**, corso Acqui.

NELLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 I bucanieri: generale e famoso pirata si allea con contro l'Inghilterra per la liberazione di Los Angeles (1958)
24 — Verboten: nel 1945, sergente americano dislocato in Germania viene ferito; lo cura una giovane tedesca di cui subito s'innamora (1960)

GRP

20,35 Buttiglione diventa capo del servizio segreto: generale notoriamente pasticcione viene incaricato di un'operazione di spionaggio (1975)
23,30 I riti erotici papessa Jezabel: doppia da coniugi entra in una setta e decide di rifiutare i (1975)

QUARTA RETE

0,15 Sulla piazza di Rio me le trove tutte le: fanciullo orfano viene ossequiato in un bordello (1971)

QUINTA RETE

21,30 El Dorado: nuda ma onesta viene chiamata da ricca signora al suo servizio, ma il lavoro non fa per lei (1967)
24 — L'ultimo mercenario: mercenario è ingaggiato per trasportare negli Stati Uniti un ingente di germano (1971)

TELECUPOLE

21,30 Il barone: amante vivace dopo una vita spesa in allegria, realizza improvvisamente una grossa vincita al gioco (1960)
23 — Piccola posta: direttrice di una rubrica su un settimanale femminile su tre casi particolari (1955)

TELECITY

23,30 Grazie, ciao: giovane psichicamente instabile, convivente nella sua la zia dottoressa che lo vuole aiutare (1958)

IMPARA LA SAMBA

È facile e consuma poco

21,7 KM/L

Samba si chiama la nuova Samba la piccola nuova TALBOT. Inizia immediatamente la gloriosa storia della piccola classica e famosa Talbot. Piccola linea di guida comodissima e spaziosa. Piccola facilità di parcheggio e manovra. Piccola manutenzione e ricambi economici. Piccola spesa per una grande classe e piacevole compagnia. Piccola tutto ma non piccolo il suo consumo: **21,7 Km/l.* Il più basso consumo del mercato.** Samba: un obiettivo raggiunto. Cioè un consumo estremamente contenuto unito a prestazioni veramente brillanti. Allegra scattante giovane elegante. Samba: insomma proprio come vuoi tu. La Samba si può avere da L. **5.890.000** IVA e trasporto compresi. Samba 1100 cc di 90 km/h. Finanziamento a tasso agevolato Sofid. Formula Rata S.p.A. 42 mesi con rate uguali costanti.

La piccola nuova SAMBA TALBOT

Ditta **CAMPARO BRUNO**
Via G. Romita, 85 - Tel. (0144) 24.18 - 15011 ACQUI TERME

Ditta **N.O.V.A.C.** Agnese Costanzo & C. s.a.s.
Via 6/10 - Tel. (0131) 60.579 - 15100 ALESSANDRIA
Salone esposizione: via Tesore 56/58 - Tel. 443.271.

Ditta **GUASCHINO ALDO - Eredi**
Guaschino Giuseppina & C. s.n.c.
Via Roma - Tel. (0142) 28.51 - 15033 CASALE MONFERRATO
Concessionaria per Casale, Valenza, Trino Vercellese e paesi limitrofi

Ditta **SIVAR** s.n.c. Albano Claudio - Repetto Bruno e Repetto Renzo
Via IV Novembre 15 - Tel. (0143) 21.94 - 15067 NOVI LIGURE
S.S. per Alessandria 2/4 - Tel. (0131) - 15057 TORTONA

WHY NOT

Piano Bar
Discoteca
American Bar
Spaghetti & Co

Direttore FRANCESCO SAVAGNONE

WHY NOT (finalmente!)

Casale Monferrato 0142/54949
Tutte le sere, escluso martedì

Discusse durante una riunione al Comprensorio

Proposte sullo sviluppo dell'aeroporto di Casale

Prospettive per divenire scalo del tipo aerotaxi Buoni risultati ottenuti dalla scuola addestramento piloti

CASALE MONFERRATO — Proposte e indicazioni sul futuro e l'utilizzo dell'aeroporto «Oppa» di Casale sono emerse in un incontro in Comprensorio, presenti il presidente Riccardo Coppo, i consiglieri Luciano Bigliatti, Giovanni Mombello e Giovanni Abbate, i funzionari dell'assessorato regionale Trasporti e Viabilità, ing. Giuseppe Iacopino e Ezio Oberra, il presidente dell'aeroporto, Francia.

Il presidente Coppo ha messo in evidenza come «*l'inserimento della struttura aeroportuale casalese nel piano territoriale abbia suscitato attese tra la gente e creato nuove responsabilità per gli amministratori locali*».

L'ing. Iacopino ha ricordato l'individuazione dei quattro aeroporti minori (Torino, Biella, Cuneo e Casale), inseriti nei programmi di sviluppo, sia operata sulla base dei criteri di consistenza delle attrezzature e delle zone geografiche, punto quest'ultimo determinante per il caso specifico di Casale.

Le prospettive di loro utilizzo potrebbero riguardare collegamenti di tipo taxi a breve raggio, con mezzi di capienza non superiore ai 40 posti. Iacopino ha inoltre sottolineato come la politica regionale del settore tenda a concentrare attività degli altri aeroclub su questi impianti, evitando così la dispersione di iniziative e mezzi.

Rispetto a un possibile potenziamento dell'aeroporto di Alessandria, l'ing. Iacopino ha poi precisato che «*ufficialmente all'assessorato regionale Trasporti non risulta alcuna iniziativa tendente al potenziamento dell'aeroporto di Alessandria*».

Il presidente dell'aeroporto, Francia, ha quindi asserito che «*la situazione finanziaria precaria non consente, se non con un cospicuo aiuto della Regione, la realizzazione di iniziative di un certo livello, utili alla rinascita dell'aeroporto casalese*».

Giancarlo Francia ha inoltre sollecitato una maggiore sensibilità e attenzione delle forze politiche e imprenditoriali verso questa struttura, qualificante della città.

Attualmente la scuola addestramento piloti, sede d'esame per il conseguimento del brevetto, si è rivelata particolarmente efficiente. Le lezioni, di teoria e pratica, tenute da Giuseppe Tombini, hanno dato esiti più che soddisfacenti.

Intensa anche l'attività aeromodellistica, con partecipazioni a concorsi e gare a carattere nazionale. Ogni domenica infine, servizi di voli turistici.

Gino De Francisci

Aumento capitale

Pernigotti

Casale — Valle Scrivia non dà segni di miglioramento, non tutte le aziende sono in difficoltà. E' il caso della «Stefano Pernigotti Figlio Spa», azienda dolciaria di Novi: durante l'assemblea straordinaria infatti è stato deciso di aumentare il capitale da 1 a 6 miliardi. L'operazione, che si avvale anche di un prestito obbligazionario per un valore di sei miliardi, consentirà all'azienda, che è anche proprietaria del pacchetto azionario della «Streglio» di Nonè, di aumentare la propria liquidità di ben otto miliardi.

Il provvedimento è da considerare positivo, in quanto dimostra la volontà dell'azienda di consolidare le sue posizioni e di sviluppare ulteriormente il giro di affari. La conduzione della «Pernigotti» è sempre stata un esempio di efficienza. Per fare un esempio nel marzo scorso era stato firmato l'accordo interno tra il consiglio di fabbrica e la direzione dell'azienda per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro, senza che i lavoratori fossero costretti a ricorrere a forme di lotta.

La ditta novese ha mantenuto l'occupazione dopo avere superato la crisi del 1976

a. e.

Iniziativa dei negozianti

Lettere a Babbo Natale

ALESSANDRIA — *Il Natale è per antonomasia la festa dei bambini e per tale motivo l'Associazione commercianti di Alessandria ha deciso di promuovere un'iniziativa ad essi rivolta: «Lettera a Babbo Natale». Con questa iniziativa l'Associazione propone di esaudire il desiderio espresso nella lettera più bella o più significativa scritta dai bambini.*

Partecipare è molto semplice: i bambini devono imbucare in un'apposita cassetta gialla posta in via dei Martiri di Alessandria (si resterà per tutto il periodo natalizio) la propria letterina scrivendo chiaramente nome, cognome, indirizzo, età. Tutte le lettere a Babbo Natale saranno esaminate e quella ritenuta più bella vedrà esaudito il desiderio in espresso, mentre premi e regali sono previsti per 10 lettere meritevoli di citazione.

La premiazione avrà luogo domenica 17 gennaio in un locale cittadino durante una manifestazione cui sono invitati tutti i bambini.

«E' un'iniziativa molto semplice — *dicono all'Associazione commercianti* — il cui unico scopo è di festeggiare in modo simpatico il Natale, ricordando a tutti che è la festa dei bambini, la festa della semplicità e della bontà». **e. c.**

Al Palazzetto un grande impegno con i «cugini» dell'Alessandria

GBC: derby senza mezze misure

Il match di pallavolo promette «suspence» per i tifosi novesi e alessandrini - Mangini: «L'alta classifica, o gli spareggi per non retrocedere» - Entrambe da due sconfitte brucianti

Ugo Ferrari

NOVI — Derby provinciale del campionato di serie B di pallavolo maschile domani al Palazzetto Sport via Crispi, alle 21, per la prima giornata girone di ritorno. Si incontrano la Gbc Novi (punti 2) e i cugini della Vbc Alessandria (6 punti). L'incontro di andata terminato con la vittoria degli alessandrini per 3-1. Entrambe le squadre sono reduci da sconfitte: la Gbc in casa con capolista Pallsportiva Massa, la Vbc a Piacenza Opel Autonver.

«*Ci impegneremo al massimo per fare bella figura e per ottenere un risultato positivo* — dice il dirigente del biancorossi novesi Gino Mangini —, *l'incontro per noi grande importanza: incamerando due punti potremmo ancora puntare all'inserimento in alta classifica. Se invece saremo battuti dovremo forse rassegnarci alla disputa degli spareggi per evitare la retrocessione*».

L'allenatore della Gbc Novi, Alfredo Contanno, non potendo disporre di Traverso, militare, e di Miglietta, infortunato, per l'atteso derby convocato Barbagelata, Comandini, Guglielmi, Laguzzi, Mallarino, Mangini, Massa, Sartirana, Scarrone e i giovani Capello, Monteasoro e Pallavicini.

g. c.

Nell'Alessandria grossi problemi

ALESSANDRIA — L'Alessandria Volley è alle prese con grossi problemi di formazione. L'infortunio di Giampaolo Rossi si sta rivelando più grave del previsto e sicuramente i tempi di recupero del valido palleggiatore saranno piuttosto lunghi. Notizie confortanti invece per quanto riguarda Ugo Ferrari. La distorsione alla caviglia si sta risolvendo e ulteriori complicazioni, vi sono molte speranze di poterlo schierare in campo contro la Gbc Novi.

Al momento vi è ancora incertezza circa la disponibilità di Raffaldi, su cui pende una probabile squalifica per i fatti di Piacenza. «*Con il rientro di Ferrari la situazione migliorerà certamente* — afferma il presidente Franco Benzi — *speriamo di poter schierare anche Raffaldi*».

Anche se Raffaldi dovesse giocare rimarrebbe tuttavia irrisolto il problema del secondo palleggiatore; in panchina infatti l'Alessandria non dispone di giocatori che possano dare una certa garanzia in questo ruolo. Negli ultimi due turni si è adottato lo schema a palleggiatore unico e la responsabilità di impostare il gioco sotto rete è ricaduta tutta sulle spalle di Raffaldi.

«... con un solo palleggiatore — prosegue Benzi — *comporta molti problemi. Gli schemi di gioco possono adottare sono limitati e quindi la manovra risulta prevedibile, con conseguente vantaggio per l'avversario*». E poi difficilmente un solo palleggiatore è in grado di fornire un rendimento costante per tutto l'arco della partita. Si tornerà, quindi, a giocare con due registi in attesa del ritorno di Rossi e a Raffaldi verrà affiancato Russo.

m. p.

Sì al 37° raduno internazionale dei centauri

Il «Madonnina» si farà

La Federazione motociclistica costretta ad includere la manifestazione nel calendario - E' stata necessaria un'aspra battaglia

ALESSANDRIA — Il raduno internazionale «Madonnina dei Centauri» che da 36 anni si ripete, ogni mese di luglio, ad Alessandria ed a Castellazzo Bormida (dov'è il Santuario con la statua della Madonna della Creta, patrona dei centauri di tutto il mondo) si svolgerà regolarmente anche nel 1982, trentaseiesima edizione.

Come si ricorderà nelle scorse settimane la Commissione turistica della Federazione motociclistica non aveva inclusa la manifestazione nel programma internazionale, provocando immediate e decise reazioni a tutti i livelli, persino in Parlamento.

Ora, a Bologna, al termine di una riunione del Consiglio federale della F.M.I. e, per l'occasione, del presidente della Federazione, Zerbi, si sono incontrati il presidente del Moto Club internazionale «Madonnina dei Centauri», l'alessandrino Vaccarella, il vice presidente del Moto Club di Alessandria, Graziano, ed i dirigenti Tibaldeschi e Ferretti.

Il presidente Zerbi ha affermato che è mancata inclusione nel calendario del Raduno internazionale «Madonnina dei Centauri» è dovuta al fatto che i responsabili alessandrini non avevano inviato, assieme alla domanda, il programma di massima.

Graziano ha fatto notare come l'interpretazione del regolamento lasci intendere che il programma deve pervenire un ... prima della manifestazione, quindi tutto è in regola da parte alessandrina. Se qualche è stato fatto, comunque, non è tale da giustificare la non inclusione nel calendario della manifestazione che richiama ogni anno migliaia di motociclisti provenienti da ogni parte d'Europa.

Il presidente della F.M.I., Zerbi, ha assicurato che verrà rimediato alla precedente decisione e che il raduno di Alessandria e Castellazzo Bormida verrà inserito in calendario. Una lettera in tal senso, per rassicurarlo sul futuro, è stata inviata al presidente Vaccarella.

f.m.

Alessandria aspettando il Trento

ALESSANDRIA — *Con rinnovato puntiglio l'Alessandria sta preparandosi alla partita interna contro il Trento. Per i grigi si tratta dell'ultimo appuntamento dell'anno di fronte al pubblico amico e, pertanto, in tutti vi è il desiderio di regalare una bella vittoria utile anche per la classifica.*

Nonostante le disavventure con Padova ed Atalanta, il morale di tutti i uomini di Bellacci è eccellente. Nessun programma o tabella di marcia per i prossimi tre impegni prima della sosta natalizia (dopo il Trento, Sant'Angelo Lodigiano e Sanremese in trasferta).

«Giochiamo — *ha dichiarato Dino Bellacci* — per il risultato pieno pensando all'avversario di turno».

La temporanea, stavorevole assenza di alcuni elementi della squadra non ha provocato lnzioni di alcun genere.

r. p.

COMUNE DI BOSCO MARENGO
Provincia di Alessandria

Adozione del piano regolatore generale comunale

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15 della legge regionale 5-12-1977 n. 56, modificato con legge regionale 20-5-1980 n. 50,

RENDE NOTO

che presso la Segreteria comunale è depositato per 30 giorni consecutivi dall'11-12-1981 al 9-1-1982 il Piano Regolatore Generale comunale adottato con deliberazione consiliare n. 69 del 30-11-1981.

Chiunque può prenderne visione nelle ore di ufficio.

Il piano anzidetto è altresì pubblicato, nello stesso periodo, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune ed è consultabile in tutti i giorni feriali e festivi.

La predetta pubblicazione assolve solo a funzione di «Pubblica Notizia» e che nessuna osservazione può essere presentata durante o a seguito di tale pubblicazione.

Li, 9-12-1981

IL SINDACO
Comm. Giraudi

Finarte
milano

spazio d'arte contemporanea

aste: martedì, 15 dicembre; ore 21,15

gioielli e orologi

aste: mercoledì, 16 dicembre; ore 21,15

esposizioni: il 12, 13, 14 dicembre; dalle 16 alle 19, il 15 dicembre; dalle 10,30 alle 12,30. I gioielli saranno esposti anche la mattina del 16 dicembre.

Finarte - via dei Bossi 2 - Milano - tel. 02-877041

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

VENERDI' 11 DICEMBRE

BALLO LISCIO
con l'orchestra di

CARLO VENTURI

AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

Continua l'operazione antidroga

Arrestati 4 giovani spacciavano eroina

ALESSANDRIA — I ripetuti, continui controlli che la polizia compie per attenuare il dilagare della droga, hanno portato all'arresto di altri quattro giovani alessandrini. Sono: Angelo Reale, 20 anni, via Benzi 29; Giuseppe Doglio, 18 anni, viale Tivoli; Placido Pironti, 19 anni, via Annibaldi 14, e il panettiere Vincenzo Alfonso, 4 anni, detto «Ricciolo», via Gandolfi 6.

Quest'ultimo è accusato di detenzione di 10 grammi di eroina, gli altri di spaccio di droga (piccole quantità di eroina) per essersela venduta l'un l'altro e averla ceduta ad amici.

Vincenzo Alfonso è stato fermato alla periferia cittadina mentre viaggiava su un'«Alfasud» guidata da Stefano Lo Chiano, 38 anni, via Dossen 15, che, essendo senza patente (gli è stata sospesa anni fa dalla Prefettura), è stato denunciato per tale violazione di legge.

Il giovane panettiere, perquisito, è stato trovato in possesso di 4 grammi di eroina e arrestato. «*L'ho acquistata a Milano da un giovane sconosciuto* — ha detto al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, che lo ha interrogato — *insieme ad altri sei grammi che ho già consumato in quanto sono tossicomane e ne ho più ne ho, più ne uso. In tutto ho speso un milione, somma che ho guadagnato con il mio lavoro. Avessi avuto più soldi ne avrei comperata anche di più*».

Placido Pironti, Angelo Reale e Giuseppe Doglio sono stati fermati durante altri controlli e denunciati: a loro carico il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Carlo Tramontano, ha poi firmato ordine di cattura. E' appreso che Pironti aveva venduto eroina ad altri, acquistandone poi dal Doglio che a sua volta ne aveva comperata dal Reale.

Anche questi tre giovani sono tossicodipendenti e diventano, all'occasione, spacciatori allo scopo di avere il denaro necessario per acquistare droga.

e. c.

Organizzato a Novi

Un corso orientamento musicale

NOVI LIGURE — *Un corso di orientamento musicale di tipo bandistico, per l'anno scolastico 1981-82, è stato istituito dal Comune di Novi Ligure e autorizzato dalla Regione Piemonte. Si è iniziato ieri e si tiene nei locali dell'ex asilo Garibaldi, dal lato dei giardini pubblici. Le lezioni si svolgono il martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 18. L'intero corso ha la durata di tre anni, le iscrizioni sono gratuite.*

Il programma del primo anno (durerà sino a giugno '82) comprende teoria (suono e ritmo, grafia musicale, misura e tempo, tonalità, scala minore e melodica); pratica strumentale (esercitazioni con strumenti a fiato della banda . Lo studio dello strumento prescelto sarà iniziato al quarto mese di attività; nozioni culturali ed ascolto di musica.

Alla fine di ogni anno scolastico si svolgeranno gli esami finali ed a coppia profitto.

g.c.

Denunciati dal preside

Vandali alla scuola «Straneo»

— Alcuni vandali, dopo aver prelevato le chiavi del portone che dalla mensa, non ancora funzionante, conduce all'esterno, sono entrati nei locali della scuola media inferiore «Straneo» di via Paolo Secco, al rione Cristo. Hanno messo fuori uso sette termosifoni, provocando anche l'allagamento di un'aula; hanno spezzato il vetro dello sportello che custodisce la pompa antincendio, sistemata nel muro delle scale che dalla palestra portano al piano terreno, sporcato alcuni muri con delle scritte e causato altri danni.

Il preside, prof. Agostino Pietrasanta, ha segnalato i fatti alla questura ed è stata aperta un'inchiesta. Le incursioni vandaliche si sono svolte in due tempi, nella giornata di martedì al mattino e al pomeriggio.

Nell'atrio della scuola è stato anche trovato un piumino bruciato con alcol.

(s. c.)

La qualità è un bene prezioso che dura nel tempo e nel tempo diventa tradizione e stile.

Lo stile LEGNOVIL *dal 1947* significa pavimenti in legno di altissima qualità e prestigio.

LEGNOVIL s.n.c.
PAVIMENTI IN LEGNO
POSA IN OPERA
LEVIGATURA E VERNICIATURA
RIPRISTINO PARQUET DISASTRATI
RIVESTIMENTI IN LEGNO
PERLINATURE
RIVESTIMENTI SCALE
IN ESSENZE ESOTICHE
CONSULENZE PER AMBIENTAZIONI

LEGNOVIL s.n.c. di Villani
Via Cardinal Massaia
Bivio Valenza Tel. 0142/3485
Via Canina 10 - Tel. 0142/2215
CASALE MONFERRATO (AL)

Per appuntamenti i sigg. clienti sono pregati di telefonare al 0142/3485 nell'orario di lavoro.

...il gusto della moda da 0 ai 16 anni

pane & cioccolato
i pisani
BABY LOOK
Essegi
MOON
PETIT BATEAU
simonetta

Via Roma 58 - Casale - Tel. 3806

Azienda costruttrice prodotto eccezionale importanza
cerca finanziatore
per aumento produzione.
Tel. 0131/964.28

Tutte le notizie
STAMPA SERA
sullo sport regionale

Primaria Società operante nel campo dell'intermediaz... finanziario, per potenziare propria str... commerciale

INDIVIDUI D'AMBO I SESSI PARTICOLARMENTE QUALIFICATI

... ALESSA... ONIE

... importanza per la difesa dell'ambiente.

CHIEDIAMO
- Maturità di carat... livello livello culturale
- ... esperto interpersonale
- Motivazione a svolgere un'attività indipendente
- Dis... aggiungere
- ... mate alme...
- ... 27-55 anni

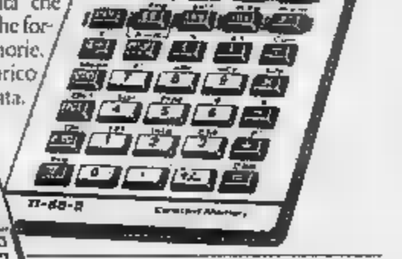
OFFRIAMO
- Lungo periodo di formazione di base integrato da aggiornamento
- Possibilità di guadagni commisurati ai risultati raggiunti e comunque di sicuro interesse
- Assegnazione di potenziale clientela
- Azioni promozionali e pubbli... a livello nazionale o locale

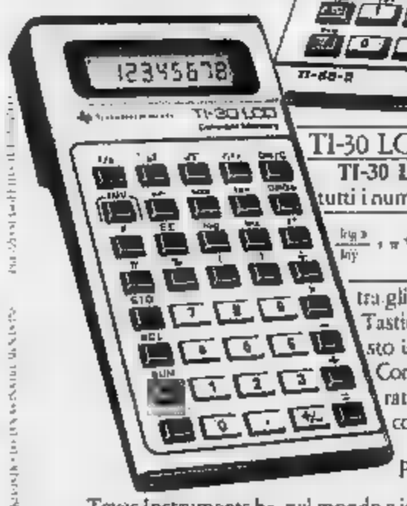
TELEFONARE allo 0131 344.477 orario ufficio

Vi aiutiamo a migliorare.

TI-55 II: *L. 79.000* + IVA*

TI-55 II. La calcolatrice con il tasto per il calcolo matematico degli integrali definiti. Ideale per il calcolo scientifico, ha la potenza di un computer. Visualizzatore inclinato facile da leggere. Precisione interna su 11 cifre. Facile programmabilità che consente di memorizzare anche formule. 100 funzioni, 8 memorie. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). Pile a lunga durata.





TI-30 LCD: *L. 28.900* + IVA*

TI-30 LCD. La calcolatrice che ha tutti i numeri per fare meglio a scuola. Versione potenziata della calcolatrice più diffusa tra gli studenti di tutto il mondo. Tastiera facile da usare: ad ogni tasto è affidata una sola funzione. Corpo antiscivolo. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). 15 coppie di parentesi. Fattoriale (X!). Conversioni angolari. Pile a stilo a basso costo.

Texas Instruments ha, nel mondo e in Italia, una rete di centri di produzione e di assistenza che consente qualsiasi intervento di manutenzione con rapidità.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

AUDIOVOX di Vercelli T. - Via Migliara 43 - ALESSANDRIA - Tel. 68.778
Cartoleria DINA di Cervelli C. - V. Carducci 21 - ACQUI TERME - Tel. 53.371
F.lli DE GIOVANNI - P.zza Roma 38 - TORTONA - Tel. 861.401
FRANDINO MARIO - V. Girardengo 16 - NOVI LIGURE - Tel. 78.623

DISTRIBUTORE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
LA ... Snc C.so G. Cesare 205 - TORINO - Tel. 200.995

Una vigilia del mondiale sofferta, poi sono giunti i riconoscimenti

A Pila anche le sconfitte hanno detto «Perfette la pista e l'organizzazione»

L'assessore Pollicini: «Sapeste quanto ho rischiato per questa gara» - Otto giorni di lavoro fatto da 80 uomini hanno garantito lo spettacolo - Pianti e gioia, variopinti costumi, tifo e litigi - Le più belle? Made in Usa

PILA — La notte della vigilia è stata difficile per gli organizzatori dello slalom mondiale di Pila. Non era solamente il continuo sibilo del vento a preoccuparli: la temperatura andava alzandosi.

«*Sapeste quanto ho rischiato* — ha raccontato ieri l'assessore Pollicini — *per questa gara. La scorsa notte alle tre ero sveglio. Sentivo, fuori, come un gocciolio grondale. Ho temuto che "sciasse" tutto, che il tempo vanificasse gli sforzi (numerabili di quanti hanno lavorato alla pista e le decine di teloni con i quali il giorno prima avevo confermato a tutta Europa che a Pila si sarebbe disputato lo slalom. Ora sono tranquillo e con me i miei collaboratori. La Valle d'Aosta aveva ottenuto una manifestazione di prestigio, ha saputo ospitarla in maniera ugualmente degna*».

In quel momento uscivamo le paure dei giorni precedenti, dopo l'altra come le concorrenti che, seguite dalla voce dello speaker, si lanciavano giù alla «Renato Rosa». Ora gli organizzatori sentivano l'esigenza di raccontare a tutti perché non avevano rinunciato.

Pila ha avuto la Coppa del Mondo e la Valle d'Aosta, probabilmente, sarà inoltre fra i prossimi appuntamenti del calendario mondiale. Otto giorni di lavoro fatto da 80 uomini che hanno riempito bidoni d'acqua, vangato e schiacciato con gli scarponi la neve, hanno garantito lo spettacolo.

E poi ieri il vento s'è placato e il sole ha ammantato l'intero «puzzle» di questa coppa Henninger femminile: il pubblico che tifava «azzurre» e soprattutto «Bieler», le mantelle colorate (bellissimo secondo le signore presenti quelle grigiobiù delle — secondo gli uomini — «belle» statunitensi) che come una seconda pelle vestono le sciatrici, i guardaporte che a ogni paletto piegato si lanciavano per piantarlo nuovamente nella terra bucata il giorno prima dai trapani. E ancora la gioia trattenuta, fredda di Irene Epple per il miglior tempo di «manche» e appena dopo le lacrime di rabbia e delusione della piccola Daniela Zini, al suo secondo slalom fallito, alla sua prima polemica con l'allenatore «Steu» Dalmasso che ha voluto privilegiare le italiane nel disegnare la pista. L'ha fatta poco angolata, dolce e non stretta come l'avrebbero preferita le azzurre, ma pista e piaciuta a tutte le altre.

«*Il fondo è ottimo* — hanno detto le atlete straniere — *e ha tenuto molto bene*». Parole che hanno fatto sorridere soddisfatti Pollicini, Zamperi, Parini, maestri di sci e volontari. La «Renato Rosa» era al centro del quadro, perfetta nella sua artificialità, la cornice di gente passava in secondo piano. Anche chi, fra le concorrenti, è andata male non ha scaricato colpe sulla poca neve o sull'organizzazione. «Okay», hanno detto le americane. Tamara McKinney leader della squadra ha riconosciuto «la bontà dell'organizzazione»; «l'ospitalità è super» ha detto l'équipe elvetica.

Molte concorrenti nell'udire che il loro tempo di manche le poneva il fondo alla classifica si sono limitate a alzare le spalle per poi raggiungere l'hotel Valtour sempre con gli sci ai piedi. «*Peccato che si debba partire subito dopo la premiazione* — hanno detto austriache e tedesche —. *In questo albergo siamo state trattate molto bene. Un solo appunto: in camera la notte era fredda. Avremmo preferito qualche coperta in più*».

Beatrice Mosca

Festeggiato il parroco a Champoluc

CHAMPOLUC — Gli abitanti di Champoluc hanno festeggiato ieri il loro parroco, don Cesare Menegazzo, di 54 anni, che da 25 si prende cura di questa parrocchia della Valle di Ayas. Originario di Bassano, don Cesare è stato ordinato sacerdote nel Prima di prestare il suo servizio a Champoluc ha insegnato per tre anni italiano,

Da Hône a Châteu: 13 chilometri

Champorcher: 3 anni per poter finire i lavori stradali

CHAMPORCHER — Forse fra tre anni saranno completati i lavori di sistemazione e allargamento della strada regionale Champorcher, chilometri da Hône sino a Château, il capoluogo della testa di valle. «*Devono ancora essere allargati il tornante di Trambesere dove soprattutto i pullman sono sempre in difficoltà nell'affrontare la curva* — spiega Franco Poli, l'assistente regionale che ormai da cinque anni segue i lavori — *e il tratto che va dalle "Grandes Ruines" a Pont Bosel: spesa che credo si aggiri sul miliardo e mezzo*».

Il miglioramento della rete viaria dovrebbe incentivare anche il turismo. «*Fra noi e la Regione* — dice il sindaco di Champorcher Remi Baudin — *c'è l'Oceano. Chissà quanti anni ci vorranno affinché la strada sia veramente finita e chissà se un giorno riusciremo a collegare tutte le frazioni all'arteria principale...*».

La critica continua ricercando anche i mali interni del turismo e merita soffermarsi sulle «colpe» di un piano regolatore che, secondo il sindaco Baudin, penalizza i piccoli proprietari locali. Il piano di sviluppo comunale è stato approvato nel maggio dell'80, il mese successivo è cambiata l'amministrazione. Di qui le stonature.

«*Con i piani urbanistici d'insieme* — spiega Baudin — *si è aperta la via alle società in grado di costruire grandi complessi su aree di circa 30 mila metri quadrati. Logicamente chi è proprietario di piccoli appezzamenti è stimolato alla vendita. Soltanto una variante al piano regolatore potrebbe allontanare da Champorcher l'ombra della speculazione edilizia*».

Alla strada che raggiunge Champorcher, protetta dai paravalanghe di Château, Savin e Châtaigne, c'è chi spera di vedere un giorno collegarsi quella di Cogne attraverso il Col Pinetta. Altri obiettano sulla convenienza di un'opera per la quale le stime prevedono una spesa di circa 10 miliardi solo per arrivare a Donnas.

«*E' un'ipotesi futuribile* — dice Luciano Dassin, presidente della loca di Champorcher — *scavalcare con una strada il colle, soprattutto dalla parte di Cogne, è un'impresa molto difficile per la stessa conformazione naturale del suolo*».

d. cr.

Aosta: 2 evasi condannati

AOSTA — Sono stati condannati a 5 anni di reclusione e 500 mila lire di multa i due giovani evasi carcere di Aosta il 4 luglio scorso. Giuseppe Curo, 33 anni, di Catanzaro e Giuseppe Filippone, 24 anni, di Aosta per evadere minacciato con coltello della mensa guardia carceraria, poi avevano rubato un'auto. I due sono tutt'ora latitanti. Al Filippone il tribunale ha anche inflitto 2 mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda per porto coltello e al Mauro (tre mesi) di arresto per guida senza patente.

Pasquale Panico, il brigadiere 36 anni che all'atto dell'evasione era comandante del carcere, è stato invece assolto (perché il fatto non costituisce reato) dall'accusa di contributo all'evasione con il suo comportamento.

Aosta — Si svolge questa sera nella biblioteca di viale Europa una conferenza, a cura della Lega italiana per la lotta contro i tumori, tema: «La salute della donna: autoesame della mammella».

Traspaiono i primi retroscena della sparatoria contro i coniugi Grillo

Il killer ha bevuto, poi si è alzato e ha fatto fuoco sulle tre vittime

E' stato identificato - Polizia e carabinieri lo cercano in Valle - Tre ipotesi sul movente del tragico agguato - Più probabile un misterioso tentativo di ricatto andato a vuoto

AOSTA — un nome il «killer» che nella notte tra martedì e mercoledì ha tentato di uccidere i coniugi Grillo, Francesco 23 anni e Ilma Gay di e a una loro ospite, Ornella Brun, anni, nella collinare di Saint-Martin Corlevaud. E' Carmelo Oliverio, 24 anni, che a al numero 35 di viale Europa con un fratello e lo zio.

La squadra mobile, che lo cerca dalle prime ore di mercoledì, ha rivelato la sua identità ieri mattina dopo l'ennesima battuta in città e in tutta la Valle. Una ricerca a largo raggio e minuziosa, che vede impegnati e agenti della Questura sia i carabinieri. Ma per ora dell'Oliverio nessuna traccia. La cattura sembrava imminente, poi il giovane aver trovato un rifugio sicuro.

Intanto ieri mattina Ilma Gay ha potuto essere interrogata dagli inquirenti. La donna, infatti, dopo la lunga operazione a cui è stata sottoposta la notte della sparatoria, ha ripreso conoscenza. E' stata anche sentita il giovane ospite dei coniugi, Ornella Brun. Nulla si sa di questi due interrogatori, ma pare che entrambe non abbiano voluto rispondere. Nonostante la loro reticenza la polizia è riuscita a ricostruire i fatti.

Francesco Grillo

Carmelo Oliverio

Quali siano gli indizi o le prove su cui si basa la certezza sull'identità del «killer» non è dato sapere, ma gli inquirenti lasciano supporre che il triplice tentato omicidio abbia avuto altri testimoni, oltre alle vittime. Qualcuno avrebbe visto salire l'Oliverio sulle scale che conducono all'alloggio dei Grillo. Questo spiegherebbe la rapidità con cui gli agenti della Mobile sono giunti all'identità dell'autore della sparatoria.

Carmelo Oliverio 3 martedì notte litiga con violenza alla porta di casa dei coniugi Grillo e grida: «*Aprite, polizia!*». si alzarsi per primo è Francesco Grillo. Conosce l'Oliverio da lunga data (tra i due c'è però una certa rivalità) e lo fa entrare. I due si siedono al tavolo della cucina e vengono raggiunti da Ilma. Ornella Brun invece continua a dormire sul divano della stessa stanza.

I due uomini, mentre sorseggiano un bicchiere di liquore, incominciano a discutere. Poi litigano, alzano Una discussione conclusa che si conclude dopo pochi minuti, forse una decina: Oliverio si alza dalla e a lavare il suo bicchiere nel lavandino a pochi passi dal tavolo. Con calma lo posa nello sgocciolatoio, poi si gira, scatto e estrae una «Beretta» automatica (cal. 7,65) da una tasca del giubbotto.

Spara una decina di colpi sulle vittime da circa due metri. Il primo a essere colpito da due proiettili (uno al torace e uno al capo) è Francesco poi la moglie Ilma e infine la Brun. Sarà lei a chiedere aiuto al vicino Antonio Borace di 25 anni. L'uomo avverte l'ospedale e i genitori di Francesco Grillo. Nell'alloggio, accanto ai giovani coniugi feriti gravemente, rimane Ornella Brun con in braccio la piccola Sara di tre anni, figlia del Grillo.

Intanto l'Oliverio scappa a piedi così come era giunto alla casa isolata in fondo alla viuzza.

Enrico Martinet

Canonico scuola d'agricoltura

Trova un impiccato alla rete del parco

AOSTA — Macabra scoperta alle 9 di ieri mattina di un canonico del Gran San Bernardo davanti alla Scuola regionale di agricoltura in via Parigi. Tra gli alberi che costeggiano la lunga recinzione metallica del cortile dell'edificio ha intravisto la sagoma di un uomo impiccatosi con una grossa corda di nylon alla ringhiera.

Sono giunti sul posto gli agenti della Mobile, che hanno proceduto al riconoscimento del cadavere. Il suicida è Giovanni Dell'Angelo, anni; abitava al n. 1 di regione La Rochère, poco distante dalla scuola d'agricoltura.

Secondo la perizia medica la morte risalirebbe alle 24 dell'altra notte. L'uomo, dopo aver legato la grossa corda di nylon bianco alla ringhiera, s'è messo il cappio al collo e si è lasciato cadere. Un'operazione che deve compiuto diverse volte. Infatti la recinzione è molto alta.

Il cadavere è stato trovato ripiegato su se stesso, con le ginocchia a toccare il terreno. Ancora oscuro il motivo che avrebbe indotto il Dell'Angelo al suicidio. Operaio presso una fabbrica di mobili della città, l'uomo viveva con la moglie, che da qualche tempo era ricoverata all'ospedale di Aosta per un esaurimento nervoso.

Vetrine in gara a Aosta

AOSTA — Scade mercoledì 23 il termine di presentazione delle schede di iscrizione al «concorso delle vetrine» indetto dagli assessorati comunali al Turismo, al Commercio e all'Ambiente, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno Aosta e l'Associazione regionale commercianti.

Nell'edizione del 1979 (lo scorso anno il concorso non fu organizzato per mancanza di fondi) i partecipanti furono 73, quasi tutti si cimentarono in una gara alto livello. L'allestimento delle vetrine, infatti, ha richiesto col passare degli anni sempre un maggiore impegno estro e fantasia. Tra i concorrenti c'è anche chi avvale della consulenza vetrinisti, ma la maggior parte preferisce curare personalmente le proprie vetrine.

La gara per aggiudicarsi uno dei cinque primi premi 300.000 lire ciascuno, è già iniziata. Diverse sono infatti, le vetrine già allestite: tra queste, alcune si attengono al tema natalizio, propongono soggetti che esprimono la personalità degli artefici con interpretazioni di queste festività.

b. m.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: strada Statale (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, di Aosta, tel. (0166) 2488
Valtournenche: fraz. Eventa, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Treport, tel. (0165) 95.126

FARMACIE
Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22, esclusa le chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore di domani: nuvoloso parte della Valle, schiarite sulla verticale centro e bassa Valle. *Temperature di ieri:* min. 5; max 13 (ore 14). *Umidità:* 29%. *Vento:* debole dal fondo valle.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Tamoil» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale
Morgex: «Telai», loc. Murais.

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Missionari Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.051 - 21.89.

CINEMA

AOSTA
CORSO: *Per amore e per denaro* — *Commedia sofisticata*. Regia James Toback, con O. Muti, R. Starkey, K. Kinski (Usa, 1981).
GIACOSA: Concerto Severino Gazzelloni.
ITALIA: *Le dernier saut* — *L'amaro dopoguerra di un paracadutista, che in vita sua non ha conosciuto che la violenza e il della guerra*. Regia di Edouard Luntz, con M. Ronet, M Bouquet Versione originale (Francia, 1980)
LUX: Film a luce rossa Viet. 18.

DES GUIDES: Gerafino — Film *sentimental-ecologico sulla vita campagnola tipo «scarpe grosse, cervello fino» costruito su misure del personaggio televisivo*. Regia di Pietro Germi, con A. Celentano, O. Piccolo (Italia, 1968)

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Le porno adescatrici — Film Viet. 18.

VERRES
IDEAL: Dossier $1 — *Un film di spionaggio visto dalla parte di chi spia: la vita di un alto funzionario viene pat di soffocio al fine di ottenere «utili» informazioni su di lui*. Regia di Michel , con J.-P.

RADIO E TELEVISIONE

1
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Il giardino del re»
14,30 Valle

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — Vegas (telefilm)
13 — Pussycat nello spazio (cartoni animati)
13,30 Mercanti (telefilm)
14,30 Speed Buggy (cartoni animati)
15 — Ordine e legge, film
16,30 Chips (telefilm)
17,30 Super classifica show
18,15 Sport
19,30 Pussycat nello spazio (cartoni animati)
20 — Il cacciatore solitario, film di H. Reini
21,30 In punta di piedi, film di J. Logan, con A. Perkins, J. Fonda, Usa (commedia)
23 — Sesi (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Phyllis (telefilm)
9,55 Rubrica
10 — Il leone, film di Jack Cardiff, con W. Holden, Capucine, T. Howard, G.B. (avventuroso)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Gaichaman battaglia dei pianeti (cartoni animati)
13 — Pop corn
14 — Tutti i mercoledì, film
15 — Phyllis (telefilm)
15,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Gaichaman, la battaglia dei p (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19 — Una famiglia americana (telefilm)
20 — Phyllis (telefilm)
20,30 Hazzard (telefilm)
21,30 Mi permetto, babbo?, film Mario Bonnard, con A. Sordi, A. Fabrizi, Italia 1956 (comico)
Oh, Serafina, film di Alberto Lattuada, con R. Pozzetto, D. Di Lazzaro, Italia 1976 (drammatico)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Feuilleton Les amours des années grises: «La fontaine des innocents»
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine regional de Fr3
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — : Joe Forrester: «Sans valable», réalisation de Alex Singer
16,55 Quatre saisons
16,55 La télévision des téléspectateurs
17,20 Fenêtre sur...
17,52 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Série: «Guerre pays neutre»
21,35 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière
23,05 C: cycle japonais «Le goût du saké», film Y. Ozu, Japon 1954

TV SUISSE ROMANDE
10,20 Ski alpin. Coupe du monde: descente dames, en Eurovision de Piancavallo
12,50 Ski alpin. Coupe du monde: descente dames, en Eurovision de Piancavallo
16,50 Point de mire
18 — Vision 2 (Voir revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... chatles
17,20 3, 2, 1... Contact
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,45 Journal romand
19,10 Les chirurgien de Saint-Chad
19,30 Téléjournal
19,50 Quadrillage
20,05 Tell Quel
20,35 Prix L. - Ph. Kamm
22,10 Etre Suisse aujourd'hui. Claude Mayor
22,30 Téléjournal
22,40 Max Frisch. Journal I-III, un film de Richard Dindo, 1981

TORNEO di BALLO LISCIO

NONA EDIZIONE
VALIDO PER IL CAMPIONATO VALDOSTANO 1981
Riservato alle categorie:
G.A.B. (non residenti)
G.A.B. (Valle d'Aosta)
(Valle d'Aosta)
DISCOTECA FREE TIME
Stazione, 8 - Tel. 0166 61.999 - CHATILLON (AO)
FINALISSIMA
domenica 13 dicembre ore 21

305 PEUGEOT la "media" più alta
meccanica della nuova generazione, vestita Pininfarina

GL-GR: 1300 cc.
SR: 1500 cc.
DIESEL: 1600 cc
12 MESI GARANZIA TOTALE
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
CAR
NUOVA SEDE:
Regione AMERIQUE - Statale 26
11020 QUART (Aosta) - Tel. 624.481 - 624.482

CHALETS
RUBNER BLOCKHAUS
JANS
Via Festaz 31, 11100 AOSTA - Tel. 0165/44.438

L'inverno al caldo al centro di vendita
FOX'S di ARNAD
Giacconi con interno pelo da L. 43.000
Maxi cappotto interno trapunta da L. 51.000
Giacca vento imbottita da L. 46.500
Giacca vento trasformabile in gilet da L. 49.500
Camicie invernali da L. 8.900
Camicia classiche da sottogiacca da L. 16.500
Maglieria uomo-donna
Vasto assortimento di biancheria intima
Reparti
Vendite promozionali e tantissime occasioni!
Centro di vendita FOX'S presso FORTUNA WEST S.S. 26 n. 2 ARNAD - Tel.0125/966.149
Orario: mattino 8,30-12,30
pomeriggio 15,30-19,30
Chiuso lunedì mattina e domenica
FOX'S IL TUO CENTRO DI VENDITA!

è Vagnino Vicino anche ad Aosta
Centro Commerciale St. Christophe (Aosta) tel. (0165) 34934
disegno grafica — Tavoli e tecnigrafi, trasferibili-pellicole-retini, carta a carboncino, pennarelli, compassi, penne a china, aerografi, colori per belle arti
ufficio — Forniture per ufficio, classificazioni, archiviazione, schede o schedari, archivio EDP, film sociali, stampati e modulistica, bolle a ricevute fiscali, libretti giustificativi fiscali, cancelleria e accessori.
regalo — Servizi in pelle per scrittoio, borse e valigette, piccola pelletteria, penne, lampade, oggettistica, album, carta lettere, pennini, carta nastri e scatole per confezioni, giochi di società
casa scuola — Piani e piccheri in carta fantasia, completi da picnic, tazzoletti, salviette, tovaglie, plastica e carta per rivestire. Cartelle, sacche, portapenne, astucci, diari, quaderni originali, album a fogli mobili da disegno, penne, matite e pennarelli.
da vagnino c'è
servizio, specializzazione, assistenza

Bettega e Cinotto i favoriti del Trofeo Valle d'Aosta

St-Vincent: oggi parte il Rally per le prime 11 prove speciali

In «Gruppo 2» si gareggia per l'assegnazione del titolo di campione italiano - La difficoltà maggiore potrebbe essere data da innevamento e ghiaccio su certi percorsi

La Talbot di Federico Ormezzano durante una speciale

SAINT-VINCENT — Tutto è ormai pronto per l'11° Trofeo Valle d'Aosta — 5° Rally Internazionale Saint-Vincent o «Rally Neige» che scatterà ore 17.01 di oggi dalla pedana posta di fronte al Casinò de la Vallée per la prima delle 27 prove speciali previste in questo ultimo appuntamento del calendario italiano degli internazionali.

Abbiamo già trattato nei giorni scorsi della presentazione degli equipaggi in gara, con Attilio Bettega e Michele Cinotto nel ruolo di grandi favoriti, e del motivo importante che dal punto di vista agonistico è offerto dalla lotta in «Gruppo Due» per l'assegnazione del titolo di campione italiano, (con Ormezzano da battere).

Soffermiamoci perciò sulle caratteristiche delle prove speciali che equipaggi dovranno affrontare nelle giornate di gara.

Prova speciale A. Col Zuecore. Presenta salita e discesa ripida e tortuosa, con difficoltà in caso di neve e ghiaccio.

Prova speciale B. di Joux. E' una prova totalmente in salita, ma molto veloce con un percorso assai filante.

Prova speciale C. Colle S. Pantaleone. E' tra le più lunghe della competizione con un tracciato che si può definire misto e con alcuni tratti ricchi di curve.

Prova speciale D. Pila. E' forse la più bella e più spettacolare, senz'altro la più veloce l'ultima parte che potrebbe essere innevata. In alcuni tratti le vetture superano i cento chilometri orari.

Prova speciale E. Aleinc-Doues. E' un tratto molto veloce, un falsopiano ricco di curve e controcurve.

Prova speciale F. St-Marcel-Fenil. Il tracciato presenta una strada stretta e pericolosa con una discesa in una gola abbastanza profonda e risalita.

Prova speciale G. Rumiod. Il percorso è assai tortuoso su una strada stretta che permette però velocità sostenute.

Prova speciale H. Testa d'Arpy. Dovrebbe essere l'unica innevata in modo notevole, molti tornanti su carreggiata stretta e tradizionale spettacolo di «scodate».

Prova speciale I. Pré Saint-Didier. E' un tracciato in salita veloce, con fondo stradale solitamente ghiacciato.

Prova speciale L. Les Combes. Tratto in salita molto impegnativo, tornanti secchi e curve particolarmente strette.

Prova speciale M. Aosta-Pila. Il tracciato è quello della prova speciale D, ma viene effettuato in senso contrario. La seconda, e conclusiva, tappa comincerà sempre da Saint-Vincent, alle ore 14,01 di sabato.

c. g.

Non assegnato il primo premio

La «Chorale de Nus» seconda al trofeo di Vittorio Veneto

Quaranta I Cori in gara - La Chorale Neuventse fondata nel 1977 da un gruppo di giovani

La «Chorale Neuventse de Nus» ha preso parte, in rappresentanza della Valle d'Aosta, al 15° Concorso nazionale di canto corale «Trofeo Città della Vittoria» a Vittorio Veneto Tv. Hanno partecipato a questa importante manifestazione cori provenienti da tutta Italia, divisi in quattro sezioni a seconda della composizione vocale dei gruppi. E' la prima volta che la Chorale di Nus partecipa un a livello nazionale, dopo solo quattro anni di attività. Si è classificata al secondo posto, seguita dai cori «Croz la Stria» e «Città di Gradisca», entrambi di Gorizia. Il primo premio non è stato assegnato.

Un grosso risultato, quindi, ottenuto a lavoro serio e costante e ai contributi di tutti i sostenitori. I brani presentati sono stati: «Comperese Quillery», di Vincent D'Indy; «A une amante», di Edmond Trentaz Mathory ed Amedée Pignet; «Les boîtes à musique», di Anonimo Acdal et la «Fanfare du Printemps», di Joseph Bovet.

La «Chorale Neuventse» è stata fondata nel dicembre 1977 grazie alla buona volontà di un gruppo di giovani di Nus, tra cui l'attuale direttore della Chorale Morlaera, l'attuale presidente del gruppo Augusto Pellegrino, Marco Debernardi e Ezio Gerbore. E' composta da 45 elementi media 22 anni) divisi in quattro voci miste. Il repertorio comprende brani folcloristici, polifonici e classici, cantati esclusivamente in lingua francese ed in patois. Il costume molto bello ed originale, ricalca l'abito indossato dalla borghesia locale del diciottesimo secolo.

In questi anni di intensa attività la Chorale ha tenuto diversi concerti in Valle d'Aosta, in Piemonte e in Lombardia; da segnalare la partecipazione alle importanti manifestazioni di Limone Piemonte, Omegna, Abbiategrasso e Ivrea; al Concorso nazionale di cori alpini (in qualità di ospiti); ai raduni regionali delle Corali valdostane di Aymavilles ed al Concert de Prestige ad Aosta, nella chiesa di Saint-Etienne nel 1980.

La Chorale Neuventse organizza ogni anno nella chiesa parrocchiale di Nus, in occasione della festa patronale di San un concerto che di anno in anno acquista un'importanza sempre maggiore; il prossimo 9 gennaio 1982 vedrà la partecipazione oltreché naturalmente della Chorale Neuventse, dei cori maschili «Tre Cime» di Abbiategrasso, primo classificato al Concorso nazionale dei Cori alpini di Ivrea (1961) e «Moltarone» di Omegna.

m. d.

Le tv straniere senza pubblicità anche in Valle

AOSTA — E' ripreso mercoledì l'oscuramento delle immagini pubblicitarie trasmesse dalle emittenti straniere Antenne 2 e Svizzera Romanda sugli schermi televisivi valdostani.

E' una conseguenza legge sull'utenza radiotelevisiva che, all'articolo 40, impone ai titolari ripetitori antenna l'obbligo mi dai programmi irradiati dall'estero tutte le parti aventi sotto qualsiasi forma carattere pubblicitario.

La Rai, titolare della catena di ripetitori che permettono ai valdostani di seguire le emittenti citate, deve ottemperare alla legge, come ha già fatto dal 1976 metà del 1979.

(d. b.)

Donnas — La Pro loco organizza, con il patrocinio delle amministrazioni regionale e comunale, un corso di scultura ed uno di pittura. Il corso di scultura sarà tenuto dall'artigiano scultore Giuseppe Binel e comprenderà 40 ore di lezione; quello di pittura e di disegno sarà invece tenuto dalla signorina Marisa Dellea, insegnante all'Istituto d'arte di Aosta.

Saint-Vincent — Edoardo Herlin, un pensionato di 70 anni residente a Saint-Vincent è stato travolto ed ucciso da un treno nei pressi della stazione ferroviaria di Saint-Vincent. Sembra che la disgrazia sia avvenuta recisamente verso le 14,30.

Aosta — Valerio Benefort è stato rieletto a maggioranza segretario regionale della Cisl, durante la riunione del consiglio generale del sindacato. A far parte della segreteria sono stati eletti: Carmello, Orsini, Barucco, Dondeynaz, Casalino, e Santoro. L'elezione degli altri organi è stata rinviata alla prossima seduta.

IMPORTANTE Gruppo Commerciale con sede in Torino per area Valle d'Aosta

qualificati AGENTI
(anche plurimandatari)

I settori cui dovranno operare riguardano:
ARTIGIANATO - INDUSTRIA - - LOCALI PUBBLICI - SANITARI - COMUNITA' - ENTI PUBBLICI

I prodotti sono di largo è previsto importante appoggio pubblicitario e promozionale.

SI RICHIEDE:
— massima serietà e professionalità
— chiara e dimostrata attitudine alle vendite e alla P.R.
— residenza nelle zone indicate
— spiccata personalità con spirito intraprendente e dinamico
— desiderio di importanti affermazioni professionali
— conoscenze dei settori
— auto propria

OFFRE:
— vantaggiosa ed interessante possibilità di guadagno rapportata valore dei candidati.

Scrivere dettagliando curriculum richiesto a:
R.P.M. - SEZIONE MARKETING 4 Martiri n. - 10015 IVREA
Si assicura massima discrezione.

LE COMARI SPAZIO INCONTRI DI ST. CHRISTOPHE
CONGRESSI MANIFESTAZIONI RUNIONI MOSTRE MERCATO

GRANDE ESPOSIZIONE DI TAPPETI
moderni, classici, persiani 16 al 22 dicembre
ATTENZIONE due favolosi premi offerti da:
CONFEZIONI Adult
e GIOIELLERIA A. Arian
verranno estratti tra tutti i visitatori
Autorizzazione dell'Intendenza Finanza di Aosta n. 12753 del 30-11-81
LE COMARI, Centro Commerciale Saint-Cristophe (dietro ALVIT e CONTI) - Tel. 0165/439.55 - 438.13

Controlleranno gli abbonamenti

Le skilift-girls per la «Val Veny»

Assunto personale femminile (novità per Courmayeur) anche per assistenza a piccoli sciatori

— Piacevole novità quest'anno per quanti frequenteranno da domani le piste di discesa gestite dalla «Val Veny»: sarà infatti affidato in parte a personale femminile il controllo degli abbonamenti giornalieri e stagionali.

«*Parlando con gli operatori di altre stazioni sciistiche dove tempo agli impianti viene impiegato personale femminile* — dice Angelo Sanguinetti, segretario generale della Val Veny spa — *abbiamo avuto conferma che si tratta di un'esperienza positiva. Abbiamo perciò introdotto questa novità anche a Courmayeur assumendo per quest'anno, in via sperimentale, una decina di ragazze come personale stagionale*».

«*Pensiamo di migliorare in tal modo la qualità del servizio offerto allo sciatore* — dice ancora Sanguinetti — ed *evitare alle lamentele giunteci gli anni passati da parte di alcuni "tour-operators" sulla mancanza di cordialità e di disponibilità dimostrata da alcuni addetti agli impianti*».

«*Inoltre* — continua Sanguinetti — *il personale femminile impiegato ai piccoli impianti gli skilifts baby frequentanti soprattutto da mamme e bambini, potrà garantire una assistenza più attenta e adeguata alle esigenze dei piccoli sciatori*».

«*Se vogliamo aggiungere infine un pizzico di progressismo* — conclude Sanguinetti — *possiamo anche dire che "Val Veny spa" nelle sue versioni si allinea con i tempi, rispettando le esigenze di parità tra donna e in campo lavorativo, anche se certamente non impiegheremo le donne ai posti disagiati come Plan de la Gatta o in lavori di manutenzione che richiedono forza fisica*».

p. r.

Campionati aziendali

Bocce: vincono Cogne e Ospedale

AOSTA — Si sono svolte sui campi della Bocciofila municipale regione Tzamberlet, nei giorni scorsi, le gare di selezione regionale per la qualificazione al campionato nazionale, indette dall'Unione sportiva Acli e riservate ai circoli ricreativi aziendali della Valle d'Aosta.

Le gare, che hanno visto la partecipazione di otto coppie e quattro singoli, in rappresentanza di alcuni circoli dopolavoristici, hanno proclamato i vincitori ammessi di diritto alla finale nazionale che si terrà a Roma domani e domenica. Nell'individuale, Ilario Ramandin, del Circolo Cogne, ha superato in finale Giulio Cabraz dell'Ospedale.

Grossa sorpresa. Invece, nella gara a coppie, dove la squadra dell'Ospedale, composta da Renato Dismoz e Guido Allegri, ha superato in finale, con i parenti 13 a 3, la doppietta della Cogne, formata da Ercole Perruchon e Gregorio Rigolini, pronosticata come probabile vincitrice del torneo regionale.

(e. bl.)

Un raro e antico documento degli sport popolari

Trovato un boket del 1778 usato per giocare a tsan

Il pezzo, in castagno, scoperto durante la demolizione di una pericolante in località Vevoz (Verrayes) - incisa la data

VERRAYES — La demolizione una vecchia casa pericolante in località Vevoz del comune di Verrayes ha permesso il ritrovamento una vera e propria «reliquia» per lo Tsan. Si tratta di un «boket» (o anche «palet», «bokel» o «pilon»), che risale al 1778.

E' un semplice pezzo castagno «sarvadzo» che il signor Giovanni Mario Lillaz ha ritrovato e messo da parte una di anni or sono. Ora, la pubblicazione del libro di Pierino Daudry «Documenti di sport popolare», ha funzionato da stimolo perché questo raro pezzo fosse raccolto dal sottoscritto in cui era stato riposto.

In effetti «il suo ritrovamento — dice detto Daudry! — è considerato di fondamentale importanza perché questo «boket», rappresenta per più di 200 anni di e tradizione sportiva». E' il più antico reperto mai ritrovato che documenti in qualche modo il gioco dello Tsan. A Saint Vincent si era parlato alcuni anni fa del ritrovamento di un «boklol» recante la data 1751, ma la notizia non è mai stata concretamente verificata. Questo, invece, porta inciso in chiare lettere l'anno in cui è stato costruito.

Nella fotografia che lo riproduce, si possono notare chiaramente anche i segni delle «rebatte». Anche le dimensioni non sono molto variate rispetto ai «boklol» che si usano attualmente. C'è un altro interessante particolare. Il «tsan» a sinistra una incisione a doppia croce in cui bracci terminano con quattro piccole coppelle.

Anche in questo caso il periodo storico si pone alla fine del 1700, inizio del 1800. Questo «tsan» proviene da Pontey. Il libro di Daudry, la ricerca iniziata, cominciano insomma a dare i primi frutti. Ma ce ne sono senz'altro altri di questi pezzi, nascosti in vecchi «artsen» o buttati in qualche soffitta. «*Tapada-le pâ yâ* — ammonisce Daudry — *son remque de foque, me pe no son d'un valeur inestimable*».

ca. r.

IL PREZZO CHE VINCE
...anche a Natale!

ital discount
CENTRE COMMERCIAL L'AMERIQUE
CHATILLON

Bollettino della neve

AOSTA — Ecco il bollettino della neve nelle principali stazioni sciistiche.

Cervinia cm 75-180, impianti aperti; **Chamois** 30-35 cm, aperti due skilift baby; **Champoluc** 20-100 cm, impianti aperti domani; **Cogne** 5-10 cm; **Courmayeur** 40-45 cm, impianti aperti da domani; **Gressoney-La-Trinité** 30-70 cm; **St-Jean** 30-40 cm; **La Magdeleine** 15 cm; **La Thuile** 40-70 cm, impianti aperti domani; **Pila** 20-40 cm; **Rhême-Notre-Dame** 35-44 cm.

Un'iniziativa del Fondo mondiale per la natura

Una balena in piazza Chanoux contro la strage dei cetacei

Arriva domani (la si potrà visitare) e resta sino a lunedì prossimo

AOSTA — Natale porta a Aosta balena, lunga 22 metri e pesante in origine 662 quintali. Per «imbalsamarla» sono stati necessari 7000 di formalina e deve essere ora sottoposta a periodiche cure conservative.

La balena arriverà in piazza Chanoux e sarà possibile visitarla domani dalle 15 alle 18; domenica e lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. L'iniziativa è del Fondo mondiale per la natura (Wwf Italia), che vuole richiamare l'attenzione di tutti sulla distruzione in atto delle balene (balenottere, capodogli, delfini) con la caccia indiscriminata compiuta da parecchie nazioni.

«*Negli ultimi 50 anni più di due milioni di balene sono state sterminate per essere trasformate in olio, margarina, lucido da scarpe, concime, rossetto, lubrificanti e mangimi per cani e gatti* — spiega il Wwf Italia —. *L'estinzione di varie specie di cetacei è imminente*».

Oltre alla balena, in un grande autotreno vi sarà la mostra pannelli che illustrano le caratteristiche cetacei e dei sistemi usati cattura.

L'invito del Fondo mondiale per la natura a visitare il grande cetaceo, che ha nome «Europa», è rivolto in particolare alle scolaresche perché possano conoscere i problemi connessi «*alla protezione di questi mammiferi e possano rendersi conto di come sia importante evitare l'estinzione di questi e di tutti gli altri animali minacciati*».

La mostra avviene nell'ambito della campagna del Wwf Italia «Il mare deve vivere» e richiama l'attenzione anche problemi dell'inquinamento.

r. a.

Aosta — L'Associazione artigiani Valle d'Aosta ha emesso un comunicato in cui ricorda che il decreto del sindaco di Aosta ordina la chiusura negozi di parrucchieri per uomo, signora e mestieri affini nei giorni 25 dicembre (Natale) e 26 dicembre (Santo Stefano). La chiusura è invece facoltativa lunedì 21 e 28 dicembre.

JOLLY CLUB - CHAMBAVE
si balla
sabato 12 **JOHNNY AND NINE**
domenica 13 **DOPPIA W FOLK**
INGRESSO: L. 2000
CAVALIERI L. 3000

AGENZIA COMMERCIALE
RAG. FABBRO
p.za E. Chanoux 1S - Aosta
Vende
BAR TAVOLA CALDA
vicinanze Aosta
arredamento e attrezzature nuove
0165 32'854

AGENZIA COMMERCIALE
RAG. FABBRO
p.za E. Chanoux 1S - Aosta
Vende
CAFFE' BAR
in Aosta
BOTTIGLIERIA
con esportazione vini in Châtillon
0165 32'854

Sabrina de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
ACCETTAZIONE di per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Tutte le notizie
STAMPA SERA
sullo sport regionale

HELPASA
FAI DA TE
Taglio legno su misura
Mobili Kit complementi d'arredamento
11100 - C. Battisti, 8 (ang. M. Praublo)
(Vedi «Tutto Città» zona Centro) - Tel. 0165 40.424

HOTEL PONTE ROMANO
SAINT-VINCENT
★
RIAPERTURA DANZE
Serate di ballo liscio tutti i sabati dal 12 dicembre
Suonerà il complesso
di EZIO MILLIERY
Prenotazione tavolini
tel. 0166/2232

LE CENTRE DE YOGA ET D'ETUDES
de Saint-Vincent
CHERCHE A LOUER SALLE POUR COURS DE YOGA
CERCA LOCALE DA AFFITTARE PER CORSI DI YOGA
Ecrire ou s'adresser à:
Claude Ravil
4, rue Mont Rose - 11027 Saint-Vincent (Ao)

Per un Natale più caldo...
"Una soffice trapunta? Un piumino?"
TRAPUNTIFICIO
Trapunte - Piumoni - Copertine bimbo
Brean 36 - Tel. 0165/552.656 - 11100

INDUSTRIA MOBILI GAGLIARDI
Aosta - Ginevra - Londra - Los Angeles
La sicurezza e la garanzia di un acquisto!
Aosta - via St. Martin de Corléans 144
Tel. 0165/42.222 - 553.317.

Oggi sciopero dei 1100 dipendenti per una nuova organizzazione del lavoro

Forma la «macchina» del Comune di Asti

Per l'intera giornata non funzioneranno gli uffici, la centrale del latte, il mattatoio, gli asili e le mense scolastiche - Per la prima volta bloccati anche i vigili urbani che non usciranno dalla sede del comando

ASTI — Per protestare contro i ritardi nella riorganizzazione dei servizi e i tagli agli organici imposti dalla legge finanziaria, i 1100 dipendenti comunali incroceranno oggi le braccia per un'ora. Non mancheranno certo i disagi perché resteranno bloccati molti servizi essenziali.

Per la prima volta si asterranno dal lavoro anche i vigili urbani che chiedono una riforma del corpo con la istituzione dei presidi di quartiere, denunce i vigili resteranno consegnati nel comando di piazza Leonardo da Vinci ma non assicureranno vigilanza nelle strade. Saranno chiuse anche la centrale del latte e il mattatoio e numerosi uffici. Difficoltà anche per moltissime famiglie a causa del blocco delle sette mense comunali, delle tre scolastiche; resteranno a casa anche i dipendenti dell'acquedotto, ma per assicurare il pronto intervento in caso guasti il sindacato ha garantito la reperibilità di una squadra di tecnici e operai.

Le motivazioni dello sciopero che paralizzerà la pratica la città sono state illustrate stamattina durante un'assemblea dei dipendenti alla Camera di Commercio, il salone era affollatissimo: con più di 1100 addetti infatti il Comune è ormai una delle più grandi aziende della città. L'unica in questi anni a crescere per coprire i nuovi servizi che venivano assegnati all'amministrazione cittadina. Ma da due anni, da quando è scaduto il termine fissato dalla legge per la ristrutturazione, si susseguono tra sindacati e giunta polemiche e scontri.

«Scioperiamo *contro la giunta* — spiegato Agostino Novara, della Uil-Funzione pubblica —. *Siamo stanchi di promesse non mantenute, rinvii, progetti di riorganizzazione che propongono solo di favorire i dirigenti. Siamo l'ultima capoluogo di provincia del Piemonte che non ha rispettato l'obbligo di legge*».

«*Il consiglio comunale discuterà nei prossimi giorni il progetto di riorganizzazione* — ha detto Gianni Pisu, Dc —. *Ogni, ma nessuno ha ancora risposto alle nostre proposte per migliorare i servizi e non c'è stato dibattito su un problema che coinvolge tutta la città. Intanto alcuni servizi sono sempre più in crisi e i dipendenti ogni giorno devono fronteggiare proteste e malumori degli utenti*».

Al primo punto nelle richieste del sindacato c'è il problema dei precari, una parte di dipendenti a tempo determinato che assicurano servizi importanti come il doposcuola e l'assistenza degli handicappati. La giunta per il locale ha fissato a 1200 il «tetto» massimo dei dipendenti del Comune, bocciando la richiesta dell'assessore Personale, Pietro Ciotta, di arrivare a oltre 1300 addetti. Ma a fare le spese dell'austerità nei bilanci dovrebbero essere proprio i precari che nelle prossime settimane rischiano di essere licenziati.

Domenico Quirico

Asti. Uno scorcio della sala dove si è svolta ieri l'affollata assemblea dei comunali (Cicconne)

Villanova: stasera riunione sindacale sulla crisi industrie

VILLANOVA — Questa sera alle 21, presso il cinema comunale, si terrà un attivo di zona di tutti i delegati dei consigli di fabbrica locali. La riunione, promossa dalla Federazione sindacale unitaria, avrà come tema di discussione la «Vertenza Piemonte», cioè la situazione occupazionale in e le prospettive di ripresa riguardanti l'intero territorio regionale, «vertenza» aperta a Torino il 4 dicembre scorso.

Negli interventi dei relatori iniziavia verranno esaminati soprattutto i possibili risvolti degli investimenti regionali sulla situazione occupazionale dell'area villanovese.

(l. b.)

Agricoltore di Portacomaro raggirato da tre sedicenti numismatici

Compra monete d'oro per 15 milioni ma sono false (valgono trecento lire)

Abbordato al mercato gli hanno fatto credere di avere da vendere cinque «zecchini di Maria Teresa d'Austria» e «marenghi napoleonici» - Dopo l'«affare» i tre sono spariti

ASTI — Con la prospettiva di un vantaggioso investimento (alcune monete antiche rivelatesi poi volgari imitazioni) un agricoltore è stato truffato di 15 milioni da tre sedicenti «numismatici». Vittima del raggiro il Cesare Rosso, 51 anni, residente a Portacomaro, che ha denunciato il fatto alla polizia.

I tre sconosciuti hanno scelto per mettere in atto la truffa piazza del Palio affollata di contadini venuti in città per acquisti. Il Rosso che stava osservando la merce esposta su una bancarella è stato avvicinato da tre uomini vestiti elegantemente, l'aria distinta, dall'apparente età di 50 anni. Si sono presentati come numismatici e collezionisti di antichità e hanno proposto all'agricoltore un affare vantaggioso mostrandogli cinque monete «antiche».

«Sono zecchini di Maria Teresa e marenghi napoleonici — hanno spiegato —, li ha trovati un nostro amico, proprietario di un vecchio cascinale dell'Astigiano, in fondo ad un cassetto».

I tre hanno chiesto subito venticinque milioni e solo dopo molte Gratalive hanno ridotto la cifra a quindici milioni in contanti. L'agricoltore si è allora recato in banca dove ha prelevato dal suo conto corrente la cifra richiesta. I tre «numismatici» hanno ritirato il contante, consegnato le monete e si sono allontanati.

Il Rosso è poi andato da un orefice per far valutare le monete. E' stata sufficiente un'occhiata per capire che si trattava di un volgare falso. L'orefice ha raschiato la superficie di alcune monete e sotto una patina dorata è comparsa una comune lega metallica. Il valore dei «marenghi» e degli «zecchini» contraffatti è di poche centinaia di lire.

d. q.

Dopo una perquisizione dei carabinieri

Villanova: fermato il ricettatore arrestato presunto autore

VILLANOVA — Mercoledì sera i carabinieri hanno fermato per furto Angelo Baggio, 35 anni, via Umberto I, disoccupato, veneto di origine, sul quale pendono numerose denunce per furti, atti osceni e una proposta di diffida. L'uomo, che viene ritenuto anche responsabile del furto compiuto nel camposanto di San Giacomo nella notte di lunedì, è un frequentatore abituale della zona cimiteriale, dove, secondo la denuncia, avrebbe già compiuto parecchi furti ai danni delle persone che si recano in visita alle tombe di famiglia e ripetuti atti di esibizionismo.

Il suo arresto è stato possibile dalla tempestiva segnalazione del furto subito mercoledì mattina dall'impiegata del Comune Catterina Bianco, 34 anni: la donna, recatasi al cimitero, è stata derubata del borsello, contenente documenti personali, una somma di denaro ed un anello d'oro, lasciato sull'automobile parcheggiata sul piazzale.

I carabinieri, effettuando la perquisizione nell'alloggio del Baggio, hanno ritrovato il borsello e l'anello della Bianco. Ieri mattina il è stato tradotto alle carceri di Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

l. b.

Asti — Mercoledì 16 (ore 20,30) nel palazzo di giustizia (piazza Catena) di studio depenalizzazione. Le relazioni saranno tenute dal consigliere pretore dirigente Mario Bozzola e dai pretori Vincenzo Paone e Franco Corbo, i quali illustreranno le norme della legge 24 novembre , numero 689 di imminente vigore e quali recano notevoli innovazioni penale.

Asti — La prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili è il tema di una conferenza organizzata dal Consiglio di circoscrizione Asti Ovest giovedì 17 dicembre, nella palestra della scuola elementare Vittorio Alfieri in via Bar 19. La relazione sarà tenuta dal dottor Bruno Manfredi; interverranno altri due medici, Carla Ciarrone e Erik Domini, e l'équipe del Consultorio.

Motociclista sulla lo stop ferito grave

REVIGLIASCO — Incidente stradale mercoledì all'incrocio comunale per Bricco Novara. E' rimasto ferito operaio di quarantacinque anni, Lorenzo Cerbo, residente Revigliasco. L'uomo, a bordo di un ciclomotore «Piaggio» si è immesso sulla provinciale senza rispettare il segnale di precedenza.

Asti, diretta Antignano, sopraggiungente «Ford», guidata da Giuseppe Marello, 65 abitante ad Antignano, strada Genovesi 12. Nell'urto il Cerbo è stato sbalzato dal sellino del ciclomotore e ha battuto contro il cofano dell'automobile, riportando fratture e contusioni varie.

E' stato ricoverato all'ospedale di Asti, dove i sanitari hanno giudicato guaribile in quaranta giorni.

l. b.

Asti — Dello Cadeddu, 43 anni, via Monti 30, ha denunciato il furto della propria motovespa 125 targata AT 49038 color blu, lasciata in sosta nel garage della propria abitazione.

Stasera concerto a palazzo Ottolenghi

Il «sax magico» di Gianni Basso

L'espressione «sofferta» di Gianni Basso impegnato al sax

ASTI — *Interessante appuntamento per gli appassionati del jazz questa sera a Palazzo Ottolenghi. E' in programma un concerto con il sassofonista astigiano Gianni Basso e il gruppo «Jazz Live Trio», formato da Klaus Mönig pianoforte, Isla Eleckinger al contrabbasso e Peter Schmidling alla batteria.*

Il gruppo è tra i più noti del mondo. Impegnato in una lunga tournée europea, si esibirà solo in poche città italiane.

Ad Asti il jazz, grazie anche ai concerti di Basso, fa da qualche anno registrare un notevole aumento di popolarità. Una recente esibizione di Basso e Rocchetta Tanaro erano presenti centinaia di giovani.

Per ospitare il concerto, il Comune ha messo a disposizione le sale del settecentesco palazzo di Alfieri, dove si svolge la stagione dei concerti di musica da camera.

Basso e il «Jazz Live Trio» eseguiranno alcuni classici dei maestri della musica americana, Armstrong, Dodds, Parker.

d. q.

Moncalvo: il primo premio ad un esemplare di 900 chili

Giro di affari da un miliardo alla gran fiera del «bue grasso»

MONCALVO — «*Siamo soddisfatti perché questa rassegna zootecnica non solo è tra le più importanti del settore, ma soprattutto stimola i nostri agricoltori a potenziare gli allevamenti*». Così il direttore della mostra, Mario Farvelli, ha tirato le sulla tradizionale *fiera del bue grasso*.

Trattati con ogni riguardo, addirittura «incipriati» con una speciale polvere di bellezza dai loro proprietari, oltre un migliaio di bovini, dei quali cento iscritti al concorso, sono stati esposti ieri mattina nel loro boxrio di piazza Carlo Alberto.

I macellai comaschi, piacentini e biellesi hanno subito dato il via alla corsa agli acquisti con l'inevitabile rialzo delle quotazioni. E' stato mantenuto il segreto sul prezzo di vendita del vincitore «gran premio bue», un eccezionale esemplare chilogrammi, venduto dall'allevatore moncalvese Arturo Anselmo ai fratelli Orsi, macellai Piacenza. Si è però che altri bovini dello stesso tipo hanno spuntato cifre tra le 0-0500 lire il chilogrammo; un record assoluto rispetto alle quotazioni di altri mercati.

Superate anche le quotazioni correnti per i vitelloni, grassi di razza piemontese. Il primo premio è andato ai capi presentati dagli allevatori Umberto Sanpietro, di Tonco, Dario Brezzo, di Piovà Massaia, e Loretta Aletto, di Castelletto Merli.

Altre centinaia di capi stati acquistati a lire il chilogrammo, movimentando oltre ogni aspettativa un mercato che sino al giorno prima aveva un listino-valori non superiore lire. Fonti ufficiali dell'assessorato all'Agricoltura del Comune stimano che il volume d'affari complessivo *fiera bue grasso*, edizione 1981, abbia raggiunto il «tetto» del miliardo di lire.

g. pr.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: di donna, Manfredi (1981, commedia).
POLITEAMA: I fichissimi (1981, comico).
: Gatta da pelare (1981, comico).
SPLENDOR: Beatrice e Caroline le mutande piene (1981,).
VITTORIA: Tango della gelosia, Sisino (1981, comico).
D. BOSCO: ballata di Strassack, Herzog (1975, drammatico).
N. S. DI LOURDES (Torretta): Peco e chi entra, Alov-Naumov (1981, drammatico).

CANELLI

BALBO: Excalibur (1981, fantastico).
RAGNO D'ORO: storia di (erotico).

NIZZA

AURORA: Pomeriggio (1981, erotico).
LUX: riposo.
SOCIALE: Excalibur (1981, fantastico).
: Crash (1980, avventuroso).

SAN DAMIANO

LUX: Giochi erotici in famiglia (1980, drammatico).
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: The elephant (Lynch (1980, drammatico).

FARMACIE DI TORINO

Il: notturna: piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Balbi, via XX Settembre 1.
Monzalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44.

TV PRIVATE

20,35 **Sottigliene diventa capo del servizio segreto:** generale notoriamente positivo viene incaricato di un'operazione di spionaggio (1976)
23,30 **I riti erotici della** Jeriak: coppia coniugi scopre in una setta satanica (1975)

TELECITY

23,30 **Grazie, zia:** giovane psichicamente instabile, coinvolge nella sua psicosi la zia dolcissima che lo vuole aiutare (1980)

TELECUPOLE

21,30 **Il barone:** anziano virtuoso dopo una vita spesa in allegria, realizza improvvisamente una grossa vincita al gioco (1980)
23 — **Piccola posta:** divertente rubrica su un settimanale femminile su tre coniugi (1955)

Secondo posto a Bairo dei due podisti astigiani

Avataneo-Rean staffetta ok

ASTI — Matteo Avataneo, neo acquisto della Podistica Perosino Mobili, ha gareggiato per la prima volta con i colori della sua società ottenendo in coppia col compagno di squadra Carlo Rean un positivo secondo posto nella corsa campestre «4,5 x 2 chilometri», svoltasi a Bairo Canavese, e riservata alle staffette. Circa quattrocento i corridori alla partenza e numerose le staffette miste, comprendenti alcuni fra i migliori specialisti.

Avataneo, che ha gareggiato in prima frazione, ha incontrato un tipo di percorso particolarmente impegnativo, comprendente un ripido «strappo» subito dopo la partenza, seguito da una lunga discesa molto stretta.

Al terzo chilometro di gara Avataneo una sue abituali progressioni balzava sorprendentemente al comando ingaggiando una corsa gomito a gomito col fuoriclasse Ducij. I due dopo staccato Durante e Benetti presentavano appaiati sulla salita che precedeva l'arrivo della prima frazione. Avataneo pur trovandosi in rincalzo più congeniale alle caratteristiche dell'avversario che non alle sue, resisteva cambiando col compagno Rean al primo posto con due secondi di vantaggio sull'avversario. Rean scattava rabbiosamente, ma veniva raggiunto e superato ad un chilometro dalla fine ritorno improvviso e coraggioso di Nicco (compagno di staffetta di Benetti), protagonista di un inseguimento a sorpresa che strenava lo stesso Ducij).

All'arrivo primo posto la staffetta mista Nicco-Benetti e secondo per Avataneo- davanti a Ducij-Treves. quarto posto la staffetta del Cus Torino composta da Bruera-Mussotto e quinto quella mista di Durante-Molta. I podisti astigiani coglievano poi un buon decimo posto con Musso-Cipolla (Way Assauto) e con Raviola-Agostino della Vittorio Alfieri, classificatisi diciannovesimi.

Il duello fra Ducij e Rean questa volta si è poi ripetuto nell'ottava edizione della «Marche Proide», una gara in salita svoltasi a Pont-St-Martin. Si è imposto Rean al termine di una gara che ha visto alternarsi al comando il vincitore e Ducij, secondo davanti all'altro portacolori della Perosino, Musso, giunto terzo.

f. r.

Risultati dei sedicesimi di finale

Torneo tennis a Canelli si va verso i «quarti»

CANELLI — Il torneo regionale indoor di tennis che si sta disputando da tre settimane sui campi coperti del Palazzetto dello sport è giunto ai sedicesimi di finale. Gli incontri si sono disputati sabato, domenica e martedì scorsi: i favoriti hanno passato i turni, mentre continuano a ben figurare gli astigiani in gara. Il torneo è riservato a giocatori di categoria 3ª e NC.

Particolarmente applaudito e combattuto è stato l'incontro tra i due canellesi, Sandro Colla e Franco Lunati: tiratissimi, conclusi con il punteggio di 6-7, 7-5, 7-6 per il primo. Colla è stato poi battuto dall'ex juventino, Sandro Salvadore in due soli set, 6-3, 6-2, ma il canellese era sofferente per crampi.

Un altro canellese, Torino Alberti, è passato il proprio turno battendo Fraquelli per 6-1, 6-3. La testa di serie n. 1, Beppe Bellotti, non ha ancora trovato l'avversario in grado di metterlo in difficoltà: il torinese Vecchi ha ceduto in due soli set per 5-4, 6-1.

Questo il quadro completo dei risultati: Alberti-Fraquelli 6-1, 6-3; Salvadore-Colla 6-3, 6-2; Quetroio-Cerutti 7-6, 6-1; Pintori-Gallo 6-3, 6-2; Cairo-Scaglione 6-0, 6-1; Massolin-Silvestro 6-0, 6-1; Pindibene-Oliva 6-2, 6-2; Giuso-Cauchon 6-3, 6-0; Bellotti-Vecchi 6-4, 6-1; Pierluigi Lunati-Ponzio per rinuncia.

13 e domenica 13 il torneo entrerà negli ottavi e nei quarti di finale: domenica 20 la finalissima.

f. fa.

Il mese del montone alla boutique

Leggete che prezzi!

Montoni originali corti	da L.	330.000
Montoni originali lunghi monopetto	da L.	410.000
Montoni originali lunghi doppiopetto	da L.	450.000

Troverete inoltre

Giacconi imbottiti in vera pelle in 50 modelli a partire	da L.	165.000
Giacconi e cappotti di pelliccia	da L.	450.000
ed un mare di colli confezionati in vera pelliccia	da L.	30.000

IL VENTAGLIO

CORRETE AL VENTAGLIO

in viale alla Vittoria 105 di fronte ai giardini pubblici ad Asti

E ricordate... La forza del VENTAGLIO è il prezzo.

Aperto dal Comune e dalla Regione un nuovo corso (110 ore) di formazione professionale

A Canelli si «formano» maestre d'asilo

Le lezioni, che saranno tenute da docenti universitari, si svolgeranno in parte in forma seminariale e in parte facendo pratica negli «nidi» - «Criterio educativo, non assistenziale: coinvolgere di più i genitori»

CANELLI — Un corso di formazione professionale per educatori della prima infanzia e operatori degli asili nido è stato organizzato dall'assessorato comunale ai Servizi sociali in collaborazione con la Regione. E' un'iniziativa nuova per l'Astigiano che tende a fornire una qualificazione al personale degli asili nido.

Al corso, che inizierà il 5 gennaio, potranno partecipare un massimo di trenta persone: nove sono già scelte nel personale dell'asilo comunale canellese, le altre ventuno potranno iscriversi, secondo le modalità previste (titolo di scuola media superiore o laurea ed eventualmente esami di ammissione) entro il 23 dicembre presso la segreteria del Comune.

«*Le lezioni si terranno in parte (50 ore) in forma seminariale* — spiega l'assessore Giuseppina Billiteri — *ed in parte (60 ore) facendo pratica negli asili nido. Al termine verrà rilasciato un attestato, riconosciuto a livello regionale, che darà titolo preferenziale nei concorsi pubblici e permetterà inserimenti in graduatoria*».

Le lezioni saranno tenute da docenti universitari e riguarderanno le seguenti materie: teoria dei servizi sociali, psicologia, psicopedagogia, teoria e tecnica del gioco, funzionamento e gestione degli asili nido, organizzazione delle attività socio-educative.

L'asilo nido canellese è stato recentemente ristrutturato e ampliato nella capacità ricettiva. Innovazioni sono state portate anche per quanto riguarda la sua organizzazione.

«*Vogliamo aprire l'asilo all'esterno* — spiega l'assessore — *cioè coinvolgere maggiormente i genitori nella sua gestione. L'asilo non deve essere più solo un luogo dove lasciare i figli durante il giorno ma anche un punto di riferimento importante per i genitori: la sua impostazione sarà cioè educativa e non più semplicemente assistenziale*».

Infatti verranno organizzati degli incontri informativi e sui problemi educativi della prima infanzia e sui servizi presenti sul territorio di Canelli: spesso non si conosce l'esistenza o se ne ha un'informazione non corretta.

f. la.

Bambini intenti ai giochi in un asilo moderno. Canelli punta molto sull'educazione infantile, istituendo un corso per maestre

Fino all'ultima guerra la bachicoltura era molto fiorente ad Asti

Quando era viva l'«arte del bozzolo»

Asti. Un'immagine d'altri tempi. Siamo nel 1936: un gruppo di operaie è attorno a un tavolo di lavoro, durante la fase di «granatura del seme. Altre ragazze erano addette al controllo delle farfalle, che si svolgeva al microscopio (Foto da «Vecchia Asti»)

Domani una riunione del Consiglio

Il piano regolatore apre a Villanova una vivace polemica

VILLANOVA — Il Consiglio comunale, convocato per questa sera, verrà aggiornato a domani pomeriggio, alle ore 15, per discutere la mozione presentata dai quattro consiglieri di minoranza, relativa a presunte irregolarità riscontrate nel progetto preliminare del piano regolatore generale.

In un'interrogazione fatta dal consigliere socialdemocratico Mario Alberto, discussa nel corso del penultimo Consiglio comunale, si erano già denunciate, a proposito del progetto, alcune irregolarità. In quella sede il consigliere Alberto chiese chiarimenti sul motivo per cui il piano, che era stato approvato dal consiglio nel mese di luglio, prima di essere pubblicato, venne «manipolato».

Nell'interrogazione si fece allora notare che il progetto preliminare, quando venne esposto al pubblico, non era «conforme» a quello originale. Le risposte fornite all'interrogazione [illegible] Franco Sorba, furono, a detta della minoranza, «insoddisfacenti, reticenti e non corrispondenti al vero». Per questo l'interrogazione è stata trasformata in mozione, ed è ora appoggiata dall'intera minoranza consiliare.

Domani pomeriggio, si spera anche con esattezza in che cosa consistono le «manipolazioni» denunciate dai quattro consiglieri; da quanto è finora trapelato, comunque, pare che le irregolarità riguardino certe zone industriali la cui estensione ed ubicazione è stata cambiata rispetto al progetto originale.

i. b.

San Damiano — Domenica 13 dicembre, al teatro Cristallo, il gruppo dialettale «Teatro Astigiano» metterà in scena la commedia *Prunlina con Alfieri*. La regia è di Nino Bonino, autore anche del testo tratto da *Il divorzio* di Alfieri. Oltre a Bonino recitano Beppe Ellantonio, Tiziana Mirogilio, Umberto Gavazza, Danilo Machetti.

Asti — Questa sera si riunirà nel centro civico di corso Savona, alle 21, il Consiglio di quartiere Asti Sud. In discussione una serie di proposte ed iniziative culturali tra gli anziani e gli allievi delle scuole elementari del quartiere.

GERBI MOBILI
Str. Asti-Mare
Vigliano d'Asti - [illegible]

Tra le tante idee per Natale NOI SIAMO L'IDEA per la casa

colpo sicuro scegli **GERBI**

Distributore CARACCIOLO *Diretto*
V. C. Battisti 24
ASTI
tel. 0141/53.377

Dancing Music - Hall
dixie
S.S. ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI
Questa LISCIO *con*
I CARAVAN [illegible] esibizione della [illegible] Ballo Mody
Domani sera
I TELEFONI e il d.j. [illegible] RISO con le Roller Girls
Domenica pomeriggio
DIXIE'S ALL STARS e le Roller Girls - d.j. ALEX PERONI
Domenica
I RICCHI E POVERI
Servizio pullman ASTI, P.zza Stazione; CANELLI, Stazione; AGLIANO, P.zza Grande; S. STEFANO, P.zza Comune; S.M. ALFIERI; CANALE D'ALBA, P.zza Grande

CARTOLERIA
VIA FONTANA 11
ASTI
Una novità più unica che rara!
L'orologio con gioco spaziale
E' un'idea per Natale!
ed inoltre
Calcolatrici tascabili
TI 30 Texas Logic
poi...
tante idee per Natale, che una persona non può dire:
COSA REGALO PER NATALE?

CRAZY
MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI
Domani
e domenica pomeriggio e sera
MOMO YANG
Servizio pullman da ASTI - P.zza Stazione
CANELLI - Torino
[illegible] - P.zza Garibaldi
S. [illegible]
CANALE D'ALBA

«DAL 1880 RISCALDA LA VOSTRA CASA»
SCASSA
già ditta SCASSA FRANCESCO e F.LLO
CARBONE
KEROSENE
Carbone delle migliori miniere - Coke 20/40 - 40/70 Pisello - antracite - Antracite primaria - Ovoli - Mattonelle Union - Carbone di legna e per forgia - Legna da ardere
Ufficio: [illegible], 45 - ASTI - TEL. 32.568

MOBILIFICIO
GIOVANNI SCAGLIONE
«Il fascino dei mobili fatti a mano»
Via Zara 22 - [illegible] Monferrato - Tel. 721.432

UN NUOVO MAGAZZINO DI VENDITA DIRETTA
Eternit

il meglio per l'edilizia industriale, agricola, residenziale e sociale.
a Casale Monferrato
dal 14 dicembre 1981 in Via Visconti, 2. Tel. 0142/72253
INDUSTRIA ETERNIT CASALE MONFERRATO SpA

LO SCARABEO
C.so Alfieri 275
ASTI
luci e oggetti d'Autore
Nella foto: sospensione in vetro soffiato "fazzoletto" per *LA MURRINA*

BOSTICCO & VOLPE
IL SUPERMERCATO DI CASA VOSTRA
Viale [illegible] Vittoria 55 - ASTI - Tel. 53.663
MACELLERIA, GASTRONOMIA, SALUMERIA
reparto FRUTTA e VERDURA
Prezzo, Qualità, Servizio
ricordate è un supermercato Simpatia
riempi la borsa riducendo spesa

Trattative in Regione per il prezzo del latte

CUNEO — Comincia domattina negli uffici dell'assessorato regionale dell'agricoltura la maratona per il nuovo contratto regionale del latte che dovrà entrare in vigore il 1° gennaio. A Torino ci saranno i rappresentanti di Coldiretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori e degli industriali caseari, che tenteranno di trovare un accordo con la mediazione dell'assessore Bruno Ferraris.

Le organizzazioni sindacali dei produttori puntano ad ottenere un aumento del prezzo del latte di almeno il 20 per cento. Gli industriali del settore per ora non hanno ancora fatto offerte ma è molto probabile che non siano disposti a offrire tanto.

Con il contratto che scade il 31 dicembre il latte alla stalla viene pagato 370 lire il litro, Iva compresa, e con un aumento di 0,65 lire al litro per il prodotto refrigerato. Il latte piemontese conta però sempre meno di quello lombardo e di quello veneto, che varia fra le 405 e le 410 lire il litro. «Una differenza grande — spiega Ettore Bandiera dell'Unione Agricoltori — perché il prodotto ha le stesse proprietà organolettiche e noi vogliamo al più presto colmarle».

La trattativa del nuovo contratto, che avrà validità per l'intero 1982 con possibilità di variazioni il 30 giugno, sono interessati oltre ventimila produttori. Nel Cuneese si producono giornalmente 14-15 mila quintali di latte che finisce per la maggior parte all'industria della trasformazione. «Nel puntiamo a ottenere almeno 20 al litro — affermano Marco Fraire e Renzo Becolto, che a Torino guideranno la delegazione della Coldiretti — che è una cifra appena sufficiente a coprire la crescita dei costi di produzione».

Mario Riu, della Confcoltivatori, oltre ad essere d'accordo sulla richiesta di aumento di 70-75 lire il litro presenterà agli industriali anche un'altra richiesta molto sentita dagli agricoltori: «Vogliamo — dice — che gli industriali effettuino i pagamenti entro trenta giorni dalla consegna e non novanta giorni.

(e.d.m.)

Tre giorni di convegno internazionale a Cuneo

Si stanno riscoprendo i castelli medievali

Un'indagine sulla vita delle popolazioni antiche a Fossano, Barge, Busca, Sommariva - Si fa il censimento dei manieri

CUNEO — Si è parlato per tre giorni, domenica, lunedì e martedì, di castelli: della loro origine, dei signori che li abitavano, della gente che viveva all'ombra delle spesse mura merlate. Un volo nei secoli alla ricerca di tanti motivi; perché sono stati costruiti i castelli, da chi, dove e come, a che cosa servivano.

La storia del maniero si confonde spesso con la leggenda e l'uomo subisce ancora il fascino di questi simboli del misterioso Medioevo. Ecco perché in questi tre giorni la sala del teatro Monviso di Cuneo, dove si è svolto il convegno internazionale «Castelli: storia e archeologia» è stata sempre gremita da un pubblico attento e appassionato. Relatori professori di università, studiosi, archeologi, funzionari degli enti preposti alla conservazione del nostro patrimonio archeologico.

Gli interventi (primo quello del francese professor De Bouard) hanno spaziato sul Medioevo di tutta Europa, Inghilterra, Francia, Spagna, Svizzera, Italia, si è tracciato un raccordo tra la ricerca archeologica e quella storica, si è parlato di problemi creati nei secoli passati dal fenomeno e di quelli attuali per la conservazione di queste importanti testimonianze del passato.

Il castello è nato nei secoli X e XI in genere come fortilizio, successivamente è diventato espressione di predominio, residenza di potenti. Ma attorno alle mura c'è tutta una storia di costi umani, di sacrifici della gente più umile che al signore dava quasi tutto per un po' di protezione.

Era questo il tema della relazione presentata dal professor Rinaldo Comba, ordinario di storia degli insediamenti all'Università di Torino. Un'indagine sulla vita delle popolazioni del tardo Medioevo di Fossano, Barge, Busca e Sommariva. «Quando gli Acaia costruirono il castello di Fossano — dice il professor Comba — per quattro o cinque anni ai gelarono gran parte dei loro proventi e furono i loro a dovere sopportare i sacrifici». Ma non altrimenti avveniva, e lo hanno testimoniato le relazioni del convegno, nelle altre zone dell'Italia medioevale.

Che rimane ora a testimoniare il potere dei Savoia, degli Acaja, dei marchesi di Saluzzo, dei Fulletto e di tante altre grandi famiglie piemontesi? Il convegno, organizzato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Cuneo, dalla rivista «Archeologia medioevale» e dalla Regione Piemonte, ha risposto anche a questi interrogativi.

«C'è un nuovo interesse attorno ai castelli — dice il professor Comba — e si sta svolgendo un censimento in tutta Italia per controllarne il loro stato. Non possiamo pretendere di rimetterne in piedi anche le briciole dei muri; bisognerà scegliere caso per caso e provvedere al restauro dove è ancora possibile. In Piemonte e in Valle d'Aosta esistono centinaia di castelli medioevali appartenenti o a privati o a comuni; sono protetti dalla Sovrintendenza ai beni archeologici, è un grande patrimonio che va conservato».

Il professor Riccardo Francovich di Firenze, direttore della rivista «Archeologia medioevale», ha presentato una relazione sui castelli in Toscana. «In Italia si comincia solo ora a fare una politica seria di tutela dei castelli e del territorio — dice — ci sono stati casi di speculazione e di interventi sbagliati, non siamo peggio di altri Paesi. Abbiamo cominciato tardi ma ci sono segni di interesse e di sensibilità che fanno bene sperare».

L'avvocato Sireri, assessore alla Cultura di Cuneo, incoraggiato dal successo vorrebbe che Cuneo diventasse sede permanente del convegno. Un progetto da prendere in considerazione.

Bruno Marchiaro

Giovane infermiera di Fossano

Finisce con l'auto nel canale: morta

FOSSANO — Una giovane infermiera, Bellardo in Tarico, 27 anni, abitante in via Cuneo 28, è morta mercoledì all'ospedale Santissima Trinità di Fossano in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. La Bellardo lo 8,15 era diretta all'ospedale di Villafalletto, dove lavorava da alcuni anni, al volante di una Volkswagen Polo di proprietà del cognato Francesco Tarico, 42 anni.

Giunta a poca distanza dall'incrocio della provinciale con la 28, in un particolarmente pericoloso, probabilmente a causa della nebbia e di un sottile strato di ghiaccio formatosi sulla carreggiata, la vettura è abbandata, ha invaso la corsia di sinistra ed è finita in un profondo canale irriguo.

La donna è stata soccorsa da automobilisti di passaggio e poco dopo, con un'ambulanza della Croce Bianca, portata all'ospedale di Fossano. I sanitari di turno l'hanno riscontrata con una prognosi iniziale di ventotto giorni per frattura al braccio sinistro e per ferita lacero contusa al capo. Poche ore dopo però per sopravvenuta emorragia interna l'infermiera è morta.

Maria Bellardo era sposata da pochi mesi, esattamente dal 26 settembre scorso, con Agostino T 34 anni, operaio della Michelin. La notizia ha destato particolare sgomento a Villafalletto dove l'infermiera abitava prima del matrimonio, in via Pietro Fossati 6/1. La giovane, addetta alla casa di riposo, passa all'ospedale, era benvoluta e stimata da tutti.

Maria Bellardo

Magliano Alfieri — Sabato alle 20,30 grande a frazione Sant'Antonio con tartufi, tacchini, salsicce e salami. L'eventuale utile sarà utilizzato per finanziare le iniziative del loco.

Si infittisce il mistero, ma gli inquirenti sembrano propendere per la vendetta personale

Trovata un'altra fialetta di cianuro nell'auto dell'ex sindaco di Chiusa

Era nascosta (come la prima che ha ucciso i cani) in una polpetta gettata sotto i sedili - Antonio Erbì e il suo compagno di caccia hanno rischiato di morire - Le indagini su un litigio avvenuto la sera precedente

CHIUSA PESIO — Sull'automobile dell'ex sindaco del paese è stata trovata una seconda fiala di cianuro ancora intatta anche questa infilata in un bocone di carne. Gli esperti non hanno dubbi: «Se i cani avessero rotto anche la seconda fiala, per Erbì e il Dalmasso non ci sarebbero state possibilità di scampo».

La fiala, ancora intatta, verrà messa a disposizione della magistratura che la farà analizzare chimicamente per poter accertare la provenienza e soprattutto il tipo di soluzione usata dagli ignoti attentatori. I carabinieri stanno intanto svolgendo discrete indagini nella zona nel tentativo di individuare il responsabile dell'avvelenamento dei cani che con ogni probabilità intendeva colpire anche l'ex sindaco e il suo compagno di viaggio.

«Se avessero voluto uccidere solo i cani — ha spiegato l'ex sindaco di Chiusa Pesio — non avevano bisogno di mettere il cianuro sull'automobile. Gli animali li tengo chiusi in un canile facilmente accessibile. Perché rischiare di essere scoperti a forzare le portiere dell'automobile quando è possibile ottenere lo stesso scopo con estrema facilità e senza pericoli?».

«Non spetta comunque a me avanzare ipotesi e lanciare accuse. Mi sono limitato a sporgere denuncia contro ignoti, ricostruendo nei minimi particolari la vicenda. Ora tutto è in mano alla magistratura».

Al momento non si conoscono gli esiti delle prime indagini che polizia e carabinieri stanno svolgendo nella zona. Una delle «piste» seguite dagli inquirenti è quella della vendetta personale ai danni dell'Erbì. In paese si parla con insistenza di un litigio avvenuto la sera precedente al tentato avvelenamento. L'Erbì con alcuni amici aveva avuto una vivace discussione con altri cacciatori della zona per via di un cinghiale.

«Sono piccoli screzi che possono capitare in un paese — prosegue Erbì —; alcuni giorni fa, mentre eravamo a caccia, abbiamo colpito un cinghiale che è poi stato catturato da altri. Di qui è sorta una vivace discussione. Ma da questo ad arrivare a dire che c'è un nesso con il tentativo di avvelenamento, c'è una grossa differenza. Non si tenta di uccidere per un banale litigio».

Antonio Erbì ed Aldo Dalmasso sono stati nuovamente sentiti dai che hanno ricostruito la vicenda. «Da quando i cani sono saliti nell'automobile — ha spiegato l'ex sindaco — sono trascorsi pochi secondi. Mi sono sentito svenire, soffocare. Ho perso il controllo dell'auto, tanto da indoccare per qualche decina di metri una strada sbagliata. Ho frenato d'istinto e spalancato le porte senza rendermene conto. Solo con l'aria fresca ho pienamente ripreso conoscenza».

Aldo Dalmasso e Antonio Arbì sono stati visitati da un medico che non ha riscontrato danni all'organismo ad eccezione di una forte irritazione alle vie respiratorie.

Gianni Martini

Borgo, i due amici asfissiati dal gas

La causa della morte rivelata dall'autopsia

BORGO SAN DALMAZZO — L'autopsia ha chiarito le cause della morte dei due giovani sardi trovati cadaveri il gi dalla proprietaria dell'alloggio in cui abitavano, in via Villar 65: li ha uccisi il gas uscito da uno scaldacqua installato nella piccola camera da letto. La perizia necroscopica, eseguita dal professor Ruia sui corpi di Tonino Mulas (25 anni) e Luigi Manni (24 anni), ha escluso l'avvelenamento provocato da ciliegie sotto spirito.

Gli inquirenti — il pretore di Borgo San Dalmazzo, Silvano Streri, e il capitano dei carabinieri Francesco Annibali — poiché nell'ambiente non erano state rilevate tracce di gas avevano puntato i sospetti proprio sul barattolo di ciliegie che i giovani avevano aperto per fare uno spuntino.

L'autopsia ha invece accertato che i due camionisti — che da alcuni anni lavoravano a Borgo — sono morti asfissiati. Resta da spiegare perché nella piccola stanza non sia rimasto alcun residuo del gas che ha ucciso i due giovani, la cui morte, come è stato accertato è avvenuta alle 12,30. Mezz'ora dopo, alle 13, la proprietaria dell'alloggio ha trovato i corpi esanimi

p.p.l.

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Le cessioni di Rosa di Salvatore Piscicelli (1981, drammatico).
FIAMMA: Missouno è partello di P. Festa Campanile (1981, brillante)
ITALIA: La dame (1981, commedia erotica).
MONVISO: riposo.
NAZIONALE: Ghiaccio verde.

ALBA
CORSO: I carabbimati di Giuliano Carnimeo (1981, comm brillante)
: La corsa più pazza d'America di Hal Needham (1981, spettacolare).

BEINETTE
ASTRA: Pussy talk (1981, da erotica)

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il gatto e nove code di Dario Argento (1980, giallo).
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: Fatso mordnamo di Wim Wenders

BRA
IMPERO: L'assoluzione di S. Corso (1981, drammatico).
VITTORIA: Italia da paura di Pippo Franco (1981, brillante).

CHERASCO
GALATERI: Viaggio nell'orgasmo (1980, commedia erotica).

FOSSANO
ASTRA: Sexy boat (1980, commedia erotica).
IRIDE: Il Gattopardo di Luchino Visconti
POLITEAMA: La corsa più pazza d'America di Hal Needham (1981, spettacolare).

MONDOVI'
CORSO: La ragazza di Nashville.
ITALIA: Il turno di Tonino Cervi (1981, commedia brillante).

SALUZZO
CIVICO: La daubbidienza di Aldo Lado (1981, drammatico).
SPLENDOR: Una vacanza del cielo (1981, brillante).

SAVIGLIANO
RITZ: Kagemusha di Kurosawa (1981, drammatico).

FARMACIE
Cuneo: Sagro Cuore, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Branchi, via Vitt. Emanuele.
Cuneo: Gallino, via Mazenco.
Fossano: cipale 2, via Battisti.
Mondovì: Grasso, via Quadrone.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Alberlini, piazza Santarosa.

SOCCORSO ACI
Cuneo:

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso, Moch, Viadotto Soleri.

E' stato trovato in possesso di falchi, astori e di uno sparviero

Denunciato impresario di Monastero per traffico clandestino di rapaci

Non finirà in gabbia

Uno dei falchetti sottratti al traffico clandestino - Quasi completamente all'estinzione, ha il piumaggio che comprende la gamma del grigio e tende al rossastro nelle femmine

TORINO — Un traffico clandestino di rapaci è stato scoperto dagli agenti della Lipu (Lega italiana protezione uccelli). Nell'abitazione di Zecchino, 45 ni, via Roma 33, Monastero Vasco, sono stati due pellegrini, due astori, uno sparviero. Lo Zecchino è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Sabato scorso gli agenti, accompagnati dai carabinieri, hanno compiuto una perquisizione nella Zecchino, che di professione è imprenditore edile. In due gabbie ricavate da un sottoscala vi erano ineatenati i rapaci. Inoltre in un frigorifero è stato trovato morto un altro falco pellegrino. «Abbiamo rinvenuta anche delle piume del falco lanario — hanno precisato gli agenti protezionisti —; ma notato che questo rapace è per estinto. Come fosse finito in queste gabbie non lo sappiamo».

Lo non è nel commercio dei volatili. «Quando a Genova vennero sequestrati dalla Guardia di Finanza dei falchi pellegrini che giungevano dalla Sardegna — hanno precisato gli agenti — in un faccione si era anche il nome di questo imprenditore». Quindi il mento dei volatili protetti non è stata una sorpresa. Pare che nei mesi scorsi — secondo la Lipu — l'impresario avesse nei suoi sottoscala ben 12 «pellegrini».

Questi rapaci, noti anche come «falconi», vivono solo in Sardegna, in una colonia di 200 superstiti. Addestrati alla caccia il loro valore raggiunge i 30 milioni e sono molto richiesti dagli sceicchi arabi. Lo Zecchino dovrà rispondere di ricettazione e commercio clandestino

g. d.

Operaio della Burgo, nei momenti di libertà coltivava un campo

Verzuolo, muore schiacciato dal trattore

Oreste Rinaudo

VERZUOLO — Tragica morte dell'operaio Oreste Rinaudo, schiacciato dal trattore che stava guidando in un campo nella frazione Villanovetta. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, era impegnato in una manovra con il trattore, quando probabilmente a causa di un improvviso malore ha perso il controllo del mezzo che si è ribaltato schiacciando il Rinaudo che, forse nel tentativo di riprenderne il controllo, era rimasto al posto di guida.

Un agricoltore che stava lavorando in un campo attiguo è accorso, tentando inutilmente di soccorrere il Rinaudo. Sono stati chiamati i carabinieri, ma per Oreste Rinaudo non c'era più nulla da fare. La sua morte è stata pressoché istantanea: il peso del trattore ha causato lo sfondamento del capo e del

Sposato con Luciana Ruatta di 34 anni, casalinga, e padre di due bambini, Andrea e Claudio, che frequentano la scuola elementare, il Rinaudo abitava in via Piasco 14 nella Villanovetta di Verzuolo. Da qualche anno era assunto come operaio nello stabilimento della Burgo Scott: nei momenti liberi dal lavoro in fabbrica Rinaudo coltivava un suo terreno in località «Brie più» in via San Bernardo, dove è accaduta la disgrazia. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio.

a. g.

Monregalese condannato a Imperia per droga

IMPERIA — A sette anni e sei mesi di reclusione e 25 milioni di multa è stato condannato dal tribunale penale di Imperia Claudio Avagnina, 23 anni, abitante a Mondovì, in via Langhe 29. L'Avagnina, che era in contumacia, è stato ritenuto responsabile di avere importato clandestinamente in Italia 500 chili di hashish.

Il tribunale ha invece assolto «per infermità totale di mente» il francese René Patrice Gorlux, anni, di Nizza, abitante a Cuneo: il rlux, dal giorno suo nto, è detenuto nel manicomio di Castiglione delle Stiviere.

Il 2 maggio 1980 gli agenti della squadra mobile di Imperia, grazie una «soffiata», bloccarono sugli scogli di Capo Berta il Gorlux: faceva la guardia all'hashish, che era stato sbarcato nella notte da un panfilo, in attesa di essere trasportato con un camion in Piemonte. Seguendo alcune piste, gli agenti poterono risalire all'Avagnina: fu accertato che era stato il giovane monregalese a prendere in affitto il panfilo presso un'agenzia di Nizza, cui era stato mosso a disposizione da un ingegnere abitante a Parigi, che è risultato estraneo alla vicenda.

b. v.

Boschi in fiamme a Camerana

CAMERANA — Un incendio è divampato l'altra sera sulle alture di Camerana, in Val Bormida.

Le fiamme hanno distrutto oltre 5 ettari di bosco ceduo.

CARRELLI ELEVATORI
ATLAS COPCO ATLAS
Elettrici
Elettronici
Diesel
Portata utile da a 100 q.li ed oltre
TRANSPALLET
Manutenzione ed Assistenza
Concessionario esclusivo per la provincia di Cuneo
AUTOSALONE CAMERA
Via Alfieri 7 - ALBA - Tel. (0173) 43.852 - 30.616

SETTORE INVESTIMENTI
ricerca per la filiale di CUNEO:
FUNZIONARI DI VENDITA
per la zona di Cuneo e Provincia
RICHIEDESI: auto propria, compresa tra 20-25 anni, serietà e volontà
OFFRESI: contratto ENASARCO, fisso mensile, provvigioni, possibilità di carriera
Scrivere dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 139 - 10100 Torino

DIAMANTI
UN
bottega gori
Cuneo - C.so Nizza 17
Tel.

invito a mondovì
nel settecentesco palazzo, già delle domenicone, particolare raccolta di mobili antichi piemontesi e tappeti orientali

avico antichità
via carassone 22
tel. 0174 / 44848
mondovì piazza (cn)
in dicembre aperto festivi

LABORATORIO
P.B.
PELLICCERIA
RACCOGLIAMO, CONCIAMO E CONFEZIONIAMO NOI STESSI PER QUESTO POSSIAMO PRATICARE QUESTI PREZZI

AGNELLI CANARIE	250.000
OPOSSUM N.Z.	800.000
OPOSSUM AMERICA	800.000
RABBIT VISONATI	
VOLPI AUSTRALIA	850.000
TIBET CAT	650.000
VOLPI GROENLANDIA R.	1.200.000
PERSIANI Z.	
LUPI POLARI	1.200.000
CASTORINI	450.000
LUPI HIMALAYA	850.000
GUANACHI	850.000
IMPERMEABILI CON INTERNO LAPIN	300.000

Il tutto con certificato di garanzia
SIAMO IN PIAZZA GALIMBERTI, 9 - CUNEO

VIENI ALLA LUXIPEL
Troverai un amico per... la pelle

LUXIPEL s.n.c. TABARRANI & C.
FABBRICA ARTICOLI IN PELLE E SIMILPELLE
12060 RORETO DI CHERASCO - Tel. (0172) 488.143
Vendita ingrosso - Dettaglio

club 81 TIN TIN
liscio dancing discoteca
Via Meucci 28 - Tel. 61.414 Cuneo
SIAMO CHIUSI per adeguare pista e locale alle esigenze del BALLO LISCIO in seguito alle richieste della nostra affezionata clientela.
Riapriremo le migliori orchestre del momento il giorno
25 DICEMBRE

D. Prato

LE CUPOLE
Voi, l'orchestra, LE CUPOLE
Un Tris perfetto per la riuscita di brillante serata
Questa LISCIOMANIA
GIULIANO BERGAMINI

CICLISMO - [illegible] DELL'INTERESSE DEGLI SPORTIVI

«Cavalin» ingaggiato dal Fiat Trattori

Il dilettante [illegible] Cavallermaggiore entra nella più forte società italiana

CAVALLERMAGGIORE — Domenico Cavallo, «Cavalin», il miglior corridore dilettante della provincia, difenderà nella prossima stagione agonistica i colori della «Fiat Trattori». Ha lasciato la for[illegible]stigiana [illegible] «Caramelle Caregllo» per approdare alla équipe guidata da Italo Zilioli, scuola e trampolino di lancio per i ciclisti promettenti.

«Cavalin» si presenta con credenziali di tutto rispetto: il titolo tricolore [illegible] 1980 tra i dilettanti di seconda categoria e [illegible] dieci vittorie del [illegible]. Sicuro [illegible] sé, ma non superbo, deciso ed ottimista, Domenico Cavallo ha ambizioni non nascoste: *«So di dover ricominciare da zero — dice — perché i traguardi già conquistati non contano. Voglio migliorare in tutto e soprattutto in salita, per arrivare al più presto tra i professionisti»*.

Il corridore di Cavallermaggiore, addirittura, vorrebbe [illegible] più essere dilettante alle prossime olimpiadi [illegible] Los Angeles dell'84. Un'ambizione rispettabile, che conferma la sicurezza del campioncino cuneese. Un'ambizione però non facile da essere soddisfatta, tanto più se, come si [illegible] dire, la Federazione ciclistica bloccherà il passaggio tra i professionisti [illegible] dilettanti più promettenti.

Suo maestro [illegible] consigliere prezioso alla Fiat Trattori sarà Italo Ziliolì. Il popolare Italo chiede per «Cavalin» soprattutto tranquillità. *«Non è il caso di far rumore [illegible] al trasferimento di Cavallo — dice Ziliolì — perché il ragazzo promette bene, ma deve dimostrare il proprio valore in mezzo al meglio del ciclismo dilettantistico italiano. E' già stato frastornato qualche volta in passato, ma da noi troverà il clima ideale»*.

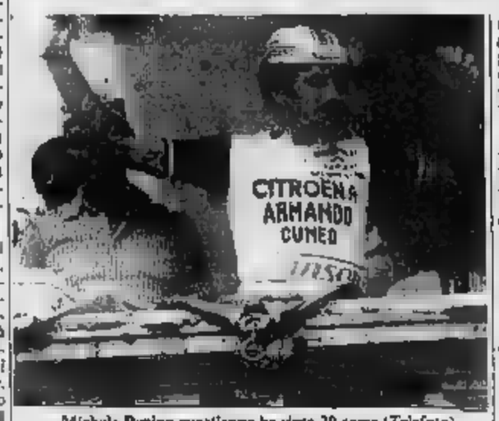
Domenico Cavallo

Passista veloce, dotato [illegible] un ottimo spunto in volata, Cavallo ha nel temperamento, nell'enorme grinta, i segreti che dovrebbero garantirgli nuovi successi. *«Dovrà migliorare latticamente — dice ancora Ziliolì — ma nel Fiat Trattori può contare, quando le esigenze di corsa lo richiedessero, sui compagni [illegible] squadra di valore. Non ci sono capitani [illegible] ruolo, fra noi. E' ciascuna corsa a stabilire [illegible] numero uno e lo conferma [illegible] fatto che, lo scorso anno, nove corridori su dieci sono arrivati alla vittoria»*.

Gualtiero Franco

Squadrone (e lavoro?) per Pepino a Trinità

Il popolare «amatore», vincitore di [illegible] Giri [illegible] Valli, lascia la Tomatis Mondovì - Nella nuova formazione anche Giuliano, Vaira e Bongiovanni



Michele Pepino quest'anno ha vinto 20 corse (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Michele Pepino avrà uno squadrone. Il ciclamatore cuneese, *leader* indiscusso della Granda, cambia società e dal 1° gennaio [illegible] correrà per i colori dell'Sc. Trinità Colletto, che ingaggerà [illegible] Franco Giuliano e Mario Vaira (ex Boltero Ski di Limone) e Giuseppe Bongiovanni (proveniente dalla Sanson). Pepino, vincitore di due edizioni del Giro ciclistico delle Valli cuneesi, potrà così ritentare l'esperienza nella corsa a tappe provinciale con fondate speranze di successo, dopo la delusione dell'ultima edizione.

Sul traguardo di Limone, all'arrivo [illegible] tappa conclusiva del Giro '81, Pepino, sconfitto per un punto dal ligure Valenza, aveva sportivamente ringraziato la sua società, la Tomatis Mobili di Mondovì: *«Si [illegible] dati tutti da fare, non potevano aiutarmi di più»*. Ma aveva anche ammesso: *«Forse, con qualche altro uomo al mio fianco, non sarei perso»*.

«Piero Tomatis ha [illegible] molto al ciclismo provinciale — spiega adesso Lorenzo Tealdi, «patron» del Giro — Senza Pepino, il prossimo anno forse non farà la squadra. Però non esce di scena; anzi, sarà uno degli "sponsor" della nostra corsa a tappe».

Sentiamo Pepino. *«Alla Tomatis Mobili mi [illegible] sempre trovato bene, ho vinto molto (quest'anno 20 successi) e posso che essere soddisfatto di questa esperienza. Ora è arrivata l'offerta del Trinità, e non [illegible] tiro indietro»*.

Pepino sogna la rivincita su Loreto Valenza, che fu ingaggiato dal [illegible] Cuneo proprio per strappargli il Giro '81. Una prima, grande soddisfazione se l'è presa quest'anno al Giro di Savona, dove [illegible] battuto il rivale sul terreno di casa; ma il [illegible] appuntamento per una sfida coi fiocchi [illegible] Il Giro delle Valli [illegible].

La lotta Tomatis-Sanson, che ha caratterizzato [illegible] stagione ormai alle porte, si trasformerà [illegible] una battaglia tra [illegible] Trinità e [illegible] squadrone di Cuneo, aperta a tutti i risultati. Sembra infatti che la Sanson, per parare il colpo dell'ingaggio di Pepino, Giuliano, Vaira e Bongiovanni, abbia intavolato trattative con Valenza per farlo correre tutto l'anno per i colori cuneesi (e non solo in una breve parentesi estiva).

Pepino, intanto, colleziona successi [illegible] gare [illegible] ciclocross. *«Fino a gennaio-febbraio correrò sullo sterrato: devo difendere il titolo italiano e piemontese conquistati nella [illegible]a stagione»*.

L'ingaggio nell'80 Colletto ha fatto due volte felice [illegible] campione. *«Mia moglie è di Trinità — spiega — e anch'io mi sento molto legato agli abitanti. Conto anzi di stabilirmi definitivamente in paese, se riuscirò a trovare lavoro»* (attualmente Pepino è operaio alla Michelin di Cuneo n.d.r.). Per Pepino, un posto non dovrebbe mancare. Il suo nome, in provincia, è famoso, anche se Michele corre fra i ciclomatori. Le imprese nei [illegible]i delle Valli, i successi a ripetizione nelle [illegible] linea l'hanno imposto all'attenzione del grosso pubblico. *«E' un campione genuino — dice Lorenzo Tealdi — che ci darà ancora molte soddisfazioni»*.

Giuseppe Grosso

SCI - Prima edizione di una competizione patrocinata da «La Stampa»

Ecco la gran combinata di fondo

CUNEO — Si articolerà su otto prove [illegible] prima edizione della «Gran combinata» di fondo-trofeo Cavallo Sport, una competizione unica in Piemonte, patrocinata [illegible] «La Stampa-Cronache [illegible] Cuneo». La manifestazione è dedicata al prestigioso fondista Giulio Gerardi, cuneese di Bagni di Vinadio, più volte campione italiano e olimpionico a Garmisch nel 1936. Alla «gran combinata» possono partecipare tutti gli iscritti alla Federazione italiana sci, anche di altre regioni [illegible] comitati, società provenienti dall'estero.

«La passione per le specialità nordiche è il motivo più importante che ci ha indotti ad organizzare questo tipo di competizione — dice Guido Cavallo, uno dei promotori —; *potendo contare sulla collaborazione della Moratto Ski, una ditta di Cortina e sulla piena disponibilità [illegible] locali Ski club»*.

«La manifestazione è valida sotto un duplice aspetto — aggiunge Cavallo —; *innanzitutto perché favorisce la partecipazione ed il salutare impiego del tempo libero ad una gran massa di appassionati e quindi perché riguarda le tre specialità tipiche del fondo, dalla Marcialonga [illegible] gare [illegible] staffetta e prove individuali che interessano tutte le categorie, maschili [illegible] femminili, dai vecchi ai pionieri»*.

Si dovrebbe iniziare domenica [illegible] a [illegible] di Pesio, [illegible] la disputa della staffetta tre per otto per cinque chilometri, ma la mancanza [illegible] neve costringerà quasi certamente a rinviare [illegible] gara. [illegible] 26 dicembre è in programma a Vinadio una [illegible] di qualificazione nazionale, aperta a tutte [illegible] categorie e valida anche per il [illegible]pionato provinciale. Per gli appassionati delle lunghe distanze l'appuntamento è il 10 gennaio a Valmala, con la settima edizione della «Camminata [illegible]». Nella medesima località, il 24 gennaio [illegible] svolgerà il [illegible] «Bruna», gara promozionale per tutte le categorie. Gli Juvenes si misureranno, il 31, sulle nevi di Tetti [illegible] Dronero, [illegible] la disputa del trofeo «Comunità Montana Valle Maira».

Le altre tre manifestazioni che rientrano nel calendario della «Gran combinata» [illegible] svolgeranno nel mese di febbraio: il 6 il terzo giro sciistico [illegible] Cuneo; il 7 il trofeo «D.L. Bianco» a Valdieri ed il 14 a Roccaforte Mondovì. La classifica ed i vincitori di ogni categoria della gran combinata saranno stilati in base ad un punteggio a scalare da uno a dieci per cui risulteranno primi gli atleti con [illegible] punti. Ricco [illegible] montepremi con trofei, lavorazione in legno, coppe, sci e bastoncini da gara, materiali sportivi e, per le signore, [illegible] omaggi offerti dalla «Lady Esther».

Alla conclusione della «Gran combinata» sarà inoltre assegnata [illegible] targa speciale al vincitore [illegible] speciale classifica de «La Stampa - Cronache di Cuneo». b. a.

BASKET - Gli incontri delle squadre cuneesi

Il Giornalino va ad Alessandria per vincere e rimanere in alto

ALBA — Superato con sufficiente disinvoltura l'impegno casalingo con l'Elco Valenza, il Giornalino sarà impegnato domenica in trasferta contro l'Unipol di Alessandria nell'ottava giornata del campionato di C2. E' una partita molto difficile per i ragazzi albesi, che sul campo alessandrino hanno sempre dovuto ingaggiare aspre battaglie, subendo numerose sconfitte.

«Lo squadra dell'Unipol — [illegible] detto l'allenatore Marcarioli — *è partita all'inizio di stagione [illegible] delle favorite per la promozione in C1 ed è pertanto una delle formazioni più valide. Lo scorso anno questa squadra ci sconfisse sia in casa che fuori e pertanto abbiamo un po' il dente avvelenato. Andiamo quindi ad Alessandria senza presunzione, ma con molta determinazione per cercare la vittoria»*.

Alla luce [illegible] risultati dell'ultima giornata di campionato, che hanno visto la formazione dell'Alba Perlino sconfiggere con un margine di 20 punti il Monkey imbattuto capoclassifica, acquista maggiore rilievo l'impresa compiuta dai giocatori albesi che sullo stesso campo sono riusciti a vincere meritatamente. Finora il Giornalino fuori casa ha vinto ad Asti e a Rapallo contro l'Alcione; una terza vittoria per di più ad Alessandria sarebbe molto molto importante ai fini delle posizioni di vertice della classifica.

Biemmedue Cuneo

CUNEO — Ancora una pro[illegible] d'appello per [illegible] Biemmedue, che ospita domenica al padiglione dello sport il Lasalliano. Cuneesi e torinesi sono appaiati in classifica, con due vittorie ciascuno, ma mentre i biancorossi vengono da due partite deludenti, il Lasalliano ha fornito un'ottima prova domenica scorsa cedendo soltanto di un punto all'Abet Bra. *(gl. f.)*

Abet Bra

BRA — La squadra alessandrina dell'Amiantite è la prossima avversaria dell'Abet basket nel campionato di [illegible]rie D maschile. L'incontro si giocherà domani alle 17 a Bra, nella palestra del centro sportivo della Cassa di Risparmio.

In Promozione

ALBA — Il campionato [illegible] Promozione maschile [illegible] [illegible] è giunto alla quarta giornata [illegible] due squadre, Alba Basket e Autosalone Pedona, imbattute al comando.

Il calendario della quarta giornata prevede i seguenti incontri: alle 16,30 Cst Fossano-Autosalone Pedona Cuneo; alle 17,15 Alba Basket-Amatori Basket Savigliano; alle 17,30 Merlino [illegible] Ceva-Ceramiche Marino Mattuzzo.

(a. s.)

Le ragazze

CUNEO — Dopo una serie di partite piuttosto facili, vinte alla grande, [illegible] Pellicceria Manferdini affronta ora le due trasferte più impegnative della prima «poule» [illegible] campionato. Domenica [illegible] cuneesi giocheranno contro il «Broni Top 43» che guida la classifica con due punti di vantaggio sulla Manferdini ed otto giorni dopo si recheranno [illegible] [illegible]dria contro una formazione lanciatissima.

(gl. f.)

VOLLEY - Arriva il Piacenza

All Leasing Mondovì cerca una rivincita

MONDOVI' — *In un'atmosfera di rivincita [illegible] All Leasing [illegible] prepara ad affrontare domani sera al Palatitti l'Opel Piacenza che nell'incontro di andata superò i monregalesi per 3-0. «Sono certo che la squadra possa superare l'Opel malgrado i pronostici siano tutti a nostro sfavore* — spiega Andrea Crosetti, dirigente dell'All Leasing — dopo il brillante recupero della scorsa settimana [illegible] morale è salito notevolmente. Con lui [illegible] determinazione e l'impegno».

Dopo quattro incontri deludenti, Ciccio Dutto, Carlevaris, Paolo Gasco hanno ritrovato la determinazione che negli scorsi campionati [illegible] dimostrò importantissima. Un affiatamento che le [illegible] «colonne» della squadra non erano più riuscite a costruire in questo difficile avvio di stagione.

«Abbiamo avuto la sfortuna di un calendario che ci ha costretti in trasferta per tre volte nelle prime quattro partite — aggiunge il presidente della All Leathy, Giuseppe Trombetta — per cui si è fatta sentire la [illegible] [illegible] pubblico, l'incitamento, la carica che si può ottenere sul proprio terreno di gioco. Ora il calendario ci riserba altri due incontri in casa e uno in trasferta. Non possiamo ovviamente sognare di reinserirci al vertice del girone, ma possiamo ambire a chiudere con un punteggio onorevole [illegible] stagione». g. m.

«Sconfitta nella [illegible] [illegible] salinga d'esordio la Libertas Cometto Cuneo ha ampiamente riscattato il passo falso, vincendo in trasferta con [illegible] Libertas V[illegible] e Sala Scilp Torino. Domani le cuneesi ritornano al «Padiglione dello sport» di via Bongiovanni, ma contro la Junior Casale non potranno beneficiare [illegible] l'apporto del tifosi. Per due turni infatti la Libertas Cometto deve giocare a porte chiuse: lo ha deciso la federazione per gli incidenti (modesti) avvenuti alla fine dell'incontro con il [illegible] Romagnano Sesia.

PERRONE
PROSSIMA APERTURA
ATELIER ALTA MODA
DELLA PELLICCERIA
Cuneo - Corso Dante, 37 - Tel. 0171/67545

PERRONE
Pellicceria - Prêt à Porter - Pelletteria
RIPARAZIONI - PULITURA - CUSTODIA
Cuneo - Corso Nizza, 27 - Tel. 0171/2370

Vi aiutiamo a migliorare.

TI-55 II: L. 79.000* + IVA
TI-55 II. La calcolatrice con il tasto per il calcolo automatico degli integrali definiti. Ideale per il calcolo scientifico, ha la potenza di un [illegible]puter. Visualizzatore inclinato facile da leggere. Precisione interna su 11 cifre. Facile programmabilità che consente di memorizzare anche formule. 100 funzioni. 8 memorie. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). Pile a lunga durata.

TI-30 LCD: L. 28.900* + IVA
TI-30 LCD. La calcolatrice che ha tutti i numeri per fare meglio a scuola. Versione potenziata della calcolatrice più diffusa tra gli studenti di tutto il mondo. Tastiera facile da usare: ad ogni tasto è affidata una sola funzione. Corpo antiscivolo. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). 15 coppie di parentesi. Fattoriale (X!). Conversioni angolari. Pile a stilo a basso costo.

Texas Instruments ha, nel mondo e in Italia, una rete di centri di produzione e di assistenza che consente qualsiasi intervento di manutenzione con rapidità.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

CASATI G. - Corso Nizza 15 - CUNEO - Tel. 31.14
S.A.M.U. - Via S. Pio V 10 - ALBA - Tel. 24.57
S.A.U. - Via Marconi [illegible] - FOSSANO - Tel. 60.748

DISTRIBUTORE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
LA [illegible] Snc C.so G. Cesare 205 - TORINO - Tel. 200.995

La sua cassa è scavata in un blocco di [illegible] massiccio: il Rolex Day-Date.

Il Day-Date ha la cassa scavata in un blocco d'oro massiccio e la corona avvitata come il portello di un sommergibile. Ecco perché il vostro cronometro Day-Date è assolutamente impermeabile all'acqua e alla polvere. Potete nuotare, percorrere le strade del mondo, camminare nell'atmosfera inquinata delle città: il vostro Rolex continuerà a segnare il Tempo. Impeccabilmente.

ROLEX di Ginevra

Rolex Oyster Day-Date

GIOIELLI VASSALLO
CUNEO
CORSO GIOLITTI 12 - TEL. (0171) 35.15
Unico concessionario per CUNEO e provincia

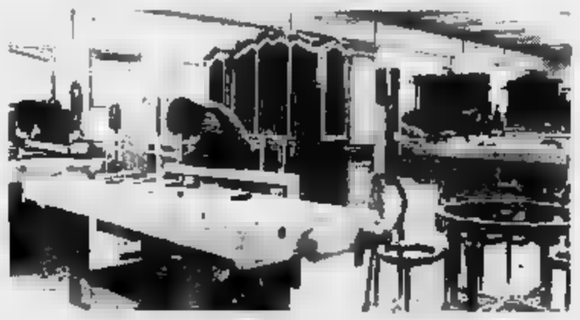
La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

Sentinella delle Langhe!!! Un ristorante tutto per Voi...
DELLA FERRERA
Gastronomia accoglienza - Calore Simpatia Una cucina [illegible] tradizioni...
DELLA FERRERA
RICORDATI: Per [illegible] tua festa Per [illegible] vostro lieto Per [illegible] ritrovo [illegible] «fai a fet»...
DELLA FERRERA
[illegible] Mario Della Ferrera Vi accompagnerà [illegible] alla abbinata T[illegible] «Il Sentinella» - Riservata [illegible] ai partecipanti alla [illegible]sa.
RISTORANTE DELLA FERRERA
BRA
Tel. 0172/412.089

CRAZY BOY
DUE PISTE DI BALLO — RISERVATO BAR — DUE ORCHESTRE
DOMANI SERA
I T.N.T.
NELLA SALA DEL LISCIO ORCHESTRA
AMICI DI ROMAGNA
[illegible] OSPITE
SOLO POMERIGGIO
PAUL BRADLEY
alias MAL dei Primi[illegible]
GIOVEDI' 17 DICEMBRE
MIGUEL BOSE'
Prevendita:
CUNEO ROSSI DISCHI
FOSSANO TOTO DISCHI
NON STUPIRTI... I GRANDI AL CRAZY BOY SONO DI CASA!!!

DISCOTECA TOP BIRD MANTA CN Tel 85881
Divertenti serate al ritmo della migliore musica
Aperto venerdì, sabato, domenica (pomeriggio e sera)

NEW CIRCOLO [illegible] CIRCOLO
THE BEST DISCO IN TOWN
QUESTA [illegible] SERATA [illegible] CABARET [illegible] COMPAGNIA DI
POMPOO
D.J. ALESSANDRO [illegible]
Dal mercoledì alla domenica
[illegible]
[illegible] Savona 6 - Cuneo
VIENI VIENI [illegible]

MOBILARTE
Mobili artigianali d'arte

Nei nostri laboratori eseguiamo anche lavori di riproduzione e lavorazioni su misura.
MOBILARTE di COCCHI & C.
Via Valle Po 22 bis - Tel. (0175) 75492 - appena fuori Saluzzo

[illegible] CALDA AL PROCESSO DI SANREMO: INCOMINCIA IL CONFRONTO DIRETTO TRA GLI IMPUTATI

Così crolla l'arroganza di un croupier

[illegible] Camp[illegible] è ripetuto [illegible] croupier Sergio V[illegible] Cavanotti [illegible] dal 27 gennaio [illegible] Santa Tecla [illegible]

[illegible]

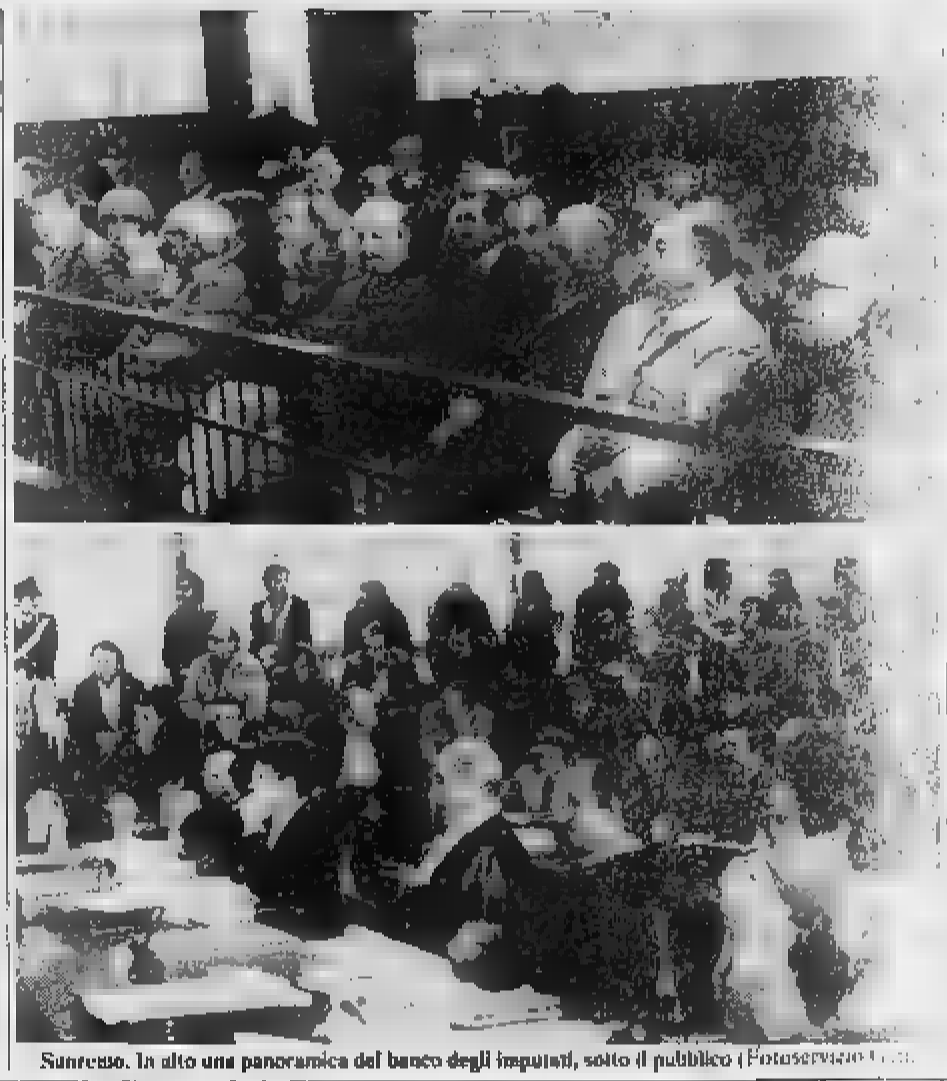
È [illegible] alle 10,15, quando Campeggio, da [illegible] tre quarti d'ora, rispondeva alle domande del presidente, Renato Viale [illegible] croupier [illegible] Campeggio è [illegible] Trincheri.

[illegible]

a prendere 50 mila lire, sull'incasso di un milione». Trincheri si agita, sulla tribunetta degli imputati. [redacted]n resiste, di nuovo sbotta: «Potrei spiegare...». Questa volta, Viale lo ferma subito, [redacted] lo lascia proseguire: «Spiegherò tutto a suo tempo. E ora la smetta, non si permetta più di interloquire altrimenti sarei costretto a farla allontanare dall'aula. E' nei miei poteri, [redacted] sa?». Trincheri annuisce [redacted] il capo, sembra volersi giustificare. [redacted] presidente lo previene ancora, con cortese fermezza: «Non si scusi, ma stia zitto».

Quando [redacted] «teste» afferma che «Trincheri faceva [redacted] segni convenzionali con il "rastrello"» e che «era un tipo che non tollerava scherzi», ammicca, rivolto ad Aldo Gambin, il collega che gli siede al fianco, ma questo [redacted] impassibile. Torna serio più tardi, allorché Viale precisa: «Il capo era Trincheri. A lui andava [redacted] fetta più grossa della [redacted] realizzata». E' un'ammissione importante, che spegne di colpo [redacted] sorriso sul volto [redacted] croupier.

Stefano Delfino



Sanremo. In alto una panoramica del banco degli imputati, sotto il pubblico (Fotoservizio [illegible])

Nell'aula l'ombra dei «padrini» la catena va oltre i croupiers

Il presidente ha ammonito due imputati: «E' inutile portare il peso di altri» - Eppure di fronte allo scottante argomento la [redacted] si fa debole - La linea difensiva

SANREMO — I giudici [redacted] [redacted] all'orlo dei buchi neri del casinò. Che cercano? Una cosa, soprattutto, l'ultima anella di questa specie [redacted] catena di Sant'Antonio, delle carte false, chi ha riscosso [illegible] non comparire nell'inchiesta in quanto «protettore» potente [redacted] ben defilato, senza comparire nell'inchiesta?

Ha detto il presidente, rivolgendosi a due imputati, che è [illegible] pagare per altri o portare [redacted] peso [redacted] caini destinati ad altre spalle. E' la prova che la ricerca dei misteriosi personaggi nell'ombra continua. La stessa ripartizione del danaro sottratto, indica scrigni [redacted] scoperti.

Questa [redacted] regola, [redacted] ripetuto [redacted] capo [redacted] Ruggero Campeggio e il croupier Sergio Viale, interrogati [redacted] il 15 per cento andava alla «testa» e al «capotesta». Quest'ultimo, portando al tavolo più complici, allargava il suo incasso personale. Rimane l'85 per cento di centinaia di milioni [redacted] ci si riferisce agli ultimi due anni, e di oltre cento [redacted] miliardi se si calcola il decennio delle ruberie, danaro arraffato e distribuito con la generosità di un gonzaga.

Nessuno crede che quell'85 per cento finisse al giro ristretto di croupiers e controllori. C'erano tangenti che [redacted] nivano corrisposte più in alto? Il sospetto esiste, ma finora l'insistenza del presidente non è riuscita a tramutarlo in certezza. Anche chi ha confessato (i due imputati sentiti ieri sono «pentiti») si ferma sulla [redacted] glia di argomenti che potrebbero diventare scottanti. I «non so», i «non ricordo», sono tappe di una ritirata rispetto alle ammissioni fatte in istruttoria. E anche questo ripeterei [redacted] timori, nell'avventurarsi in «pascoli alti», viene interpretato [redacted] riluttanza ad alzare il tiro, come la speranza di avere aiuto da chi il gioco dei [redacted] oggi aiuta.

Gli imputati stanno giocando [redacted] al ribasso, [redacted] questa la linea difensiva che emerge. Prendiamo Ruggero Campeggio. Ha 32 anni, bel giovane, baffi biondi e occhi chiari, giaccone di pelle, camicia azzurra [redacted] fatto la «testa» per un anno. I suoi capi erano Emilio Ramoino e Paolo Trincheri. In una telefonata, avrebbe [redacted] di aver rastrellato dal tavolo, in due giorni, [redacted] ventina [redacted] milioni.

Ora dice: «Al telefono si dicevano storielle, anche per darci [redacted] po' di arie. Per la verità, in un anno io ho avuto sei milioni. Facciamo i conti: venendo da Imperia, consumavo benzina, poi diecimila lire per il tesserino d'ingresso e il pranzo al ristorante. La[redacted] in un'azienda e [redacted] rimasto sei mesi disoccupato. Ho fatto tre mesi di [redacted]. Anche mia moglie ha perso il lavoro».

«Tutto sommato — prosegue Campeggio — ci ho rimesso e per fortuna la ditta mi ha ripreso a lavorare. Non ne posso più. Sono disposto a rifondere il Comune, interessi compresi, purché la storia finisca».

Come si nota puntualmente, anche Ruggero Campeggio non ritiene affatto di aver rubato. «Io non mi lascerei mai andare al furto di [redacted] d'auto», osserva. Questo [redacted] di non aver violato la legge gli deriva — a lui e a molti altri ingaggiati come «teste» — dall'inesistenza di sanzioni per la sottrazione ai tavoli. Al massimo, la «testa» rischiava di vedersi proibire l'ingresso alle sale da gioco.

E i milioni che risultano dalle telefonate? «Esagerazioni», ribatte [redacted] Campeggio, cauto, attento a non sbilanciarsi, al punto che il presidente lo rimprovera. «Ma lei che ha avuto tanto coraggio nei primi interrogatori, perché [redacted] paura ora?». La risposta non è difficile: la paura viene da chi sta fuori, [redacted] ancora le prove di un «ricatto esterno» non ci sono.

Finiti in [redacted] per il blitz del 27 gennaio, i ladruncoli al 7,5 per cento (le «teste») hanno parlato per tornare in libertà. Ora che sono fuori, la prudenza li ha nuovamente ghermiti. Dice Campeggio: «Ci sono stato per farmi qualche serata [redacted] fuori, senza moglie, un buon pranzetto, qualche soddisfazione che [redacted] operaio [redacted] potuto togliermi». Invece, [redacted] casinò ci [redacted] andato diverse volte proprio [redacted] moglie (anche lei imputata) che faceva sparire le fiches sporche nella [redacted] capace borsa della spesa.

La sicurezza di farla franca, induceva i croupiers a comportamenti del tutto inusuali per chi cerca soldi [redacted] di fuori dalla legge. Il croupier Paolo Trincheri (ex sindacalista, agitatissimo nel settore riservato agli arrestati, indicato ripetutamente come l'anima nera dell'organizzazione) [redacted] gnavo [redacted] agenda, con diligenza da ragioniere, [redacted] danaro sottratto e la [redacted] distribuzione. [redacted] segnava invece somme destinate a persone fuori del meccanismo noto.

Guido Coppini

Lo sciopero è rientrato

SANREMO — La [redacted] del Casinò è tornata [redacted] normalità dopo lo sciopero di martedì sera. I croupiers hanno ripreso il lavoro, le sale sono state riaperte.

L'agitazione, che aveva provocato la chiusura della casa da gioco [redacted] due ore d'anticipo sull'orario previsto, è nata per un episodio verificatosi martedì pomeriggio a un tavolo dello chemin.

Un giocatore, Salvatore Mangelli, aveva accusato il cambista [redacted] averg[redacted] [redacted] fiches [redacted] quelle [redacted] egli [redacted] «Ho consegnato 800 [redacted] lire — insisteva — e ho ricevuto fiches per 400 mila lire».

Il battibecco si era concluso solo con l'intervento della polizia. Constatato che il giocatore è una vecchia cono[redacted] gli agenti l'hanno allontanato [redacted] Sanremo con foglio di via obbligatorio.

Botta [redacted] risposta tra il presidente Viale [redacted] gli imputati: [redacted]fermano [redacted] smentiscono i verbali dell'istruttoria?

Ore 9,30, al Solaro comincia l'interrogatorio

Il primo [redacted] dover rispondere è Ruggero Campeggio, 32 anni, sotto accusa per oltre cento milioni - Le intercettazioni telefoniche - Il riconoscimento di Trincheri

SANREMO — Settima udienza. Davanti al presidente del tribunale, dr. Renato Viale (giudici a latere Rummo e Varalli) è comparso il primo imputato, Ruggero Campeggio, 32 anni, via Semenghini 48, Imperia. E' accusato [redacted] aver sottratto fiches dal tavolo della roulettes in 48 occasioni diverse, in concorso con altre persone, per un ammontare complessivo di circa 110 milioni. Sono le 9,20 quando l'interrogatorio comincia. Ecco alcuni stralci.

Presidente Viale — Lei [redacted] stato sentito ripetutamente nel corso dell'istruttoria. Oggi ha facoltà di rispondere o no. L'avverto che, in ogni caso, il processo va avanti lo stesso.

Campeggio — Intendo rispondere.

Presidente — Conferma le dichiarazioni [redacted] l'11 aprile scorso al giudice Burlo? Ci sono precisazioni da aggiungere? Chiarimenti?

Campeggio — Sono un po' confuso... Dopo tre mesi di prigione, non è che si possa stare tanto bene. Comunque confermo, senz'altro.

Presidente — Adesso le leggo il verbale dell'interrogatorio del 9 giugno di quest'anno. Lo conferma?

Campeggio — Sì.

Presidente — Ha altro da aggiungere?

Campeggio — No.

Presidente — Veniamo all'interrogatorio del 30 gennaio. Il primo in ordine cronologico, che ho lasciato per ultimo, perché, naturalmente, è quello fondamentale. Ricorda la telefonata del 22 ottobre 1980, relativa alla [redacted] in cui lei dice d'essere disposto a tagliarsi i baffi, e all'occorrenza anche altro? [redacted] hanno parlato [redacted] i giornali. E' [redacted] memorabile. E' finita persino sui libri di testo.

Campeggio — Al telefono si dicono tante cose.

Presidente — Però quella telefonata l'ha sentita con le sue orecchie?

Campeggio — Senz'altro.

Presidente — E' vero? [redacted] riconosciuto, era lei che parlava?

Campeggio — Sì.

Presidente — Chi [redacted] il capotavola, quella sera?

Campeggio — Sul [redacted] me lo ricordo.

Presidente — Secondo i miei calcoli, io lo saprei. Lei proprio non si ricorda chi era?

Campeggio — Se lo ricordo, lo dico; non vorrei riferire cose che non sono la verità. O dico una cosa di cui sono sicuro, oppure preferisco non dirla. E' passato tanto tempo.

Presidente — Può anche dire: «Mi sembra che sia così».

Campeggio — Forse era il Trincheri. Credo, [redacted] ne [redacted] sicuro.

Presidente — Con quanti croupiers lavorava?

Campeggio — Sempre con uno alla volta. Confermo l'interrogatorio del 30 gennaio.

Presidente — Nell'interrogatorio del 5 marzo parla di una telefonata con il Risso: «Mi fermai [redacted] tavolo di Trincheri e [redacted] il croupier alla destra di Trincheri che pagava in continuazione vincite fasulle a una [redacted] sotto gli occhi del Trincheri. Ad un tratto lo stesso Trincheri prese una massa di fiches [redacted] budino, riferita credo a una vincita contestata, non so se vera o fasulla, e la consegnò personalmente a quella testa». Se lo ricorda questo episodio?

Campeggio — Sì, ricordo [redacted] particolare [redacted] circostanza, però non so neppure [redacted] se quella vincita fosse vera o falsa.

Presidente — Lei disse testualmente: «Ricordo [redacted] episodio avvenuto tra Natale e Capodanno. Quando cessai di lavorare per Ramoino gli promisi che avrei lavorato per lui un'ultima volta, quando forse [redacted] ferie il croupier Viale. Ramoino mi disse che [redacted] da lavorare bene perché oltre al Viale in squadra c'era il Morri. E questo Morri era un tipo Trincheri. [redacted] potevano realizzare grosse somme. Andai al tavolo, lavorai [redacted] Viale e realizzai [redacted] mila lire. Viale mi diede quei soldi, ricordo, [redacted] fatica». Lei conferma?

Imputato — Sì.

Presidente — E' vero che [redacted] lavorava benissimo, anche nell'ordine di molti milioni al giorno, nella squadra formata dai croupiers Trincheri, Marini, Manente e Viale?

Campeggio — E' vero.

S[redacted]. Ruggero Campeggio risponde al presidente Viale

Uscito di scena Campeggio, tocca a Sergio Viale, detto «il biondino», croupier pentito, 34 anni, abitante a Sanremo in corso Inglesi 182. Sono le [redacted] quando prende posto sulla seggiola degli imputati. Deve rispondere di aver sottratto fiches per circa 94 milioni di lire, con il concorso di tre o più persone, e in 22 occasioni diverse.

Presidente — [redacted] ha iniziato l'attività delle sottrazioni illecite?

Viale — Penso [illegible] [redacted].

Presidente — Chi [illegible] presentato Gianfranco Noz[illegible]? (Un altro imputato di Genova, n.d.r.).

Viale — La fidanzata.

Presidente — E [redacted] ricordo con Malsereigi (altro imputato, n.d.r.), l'ha iniziato lei, o altri? E come avveniva la presa di contatto?

Viale — Di preciso, non glielo saprei dire. Però [redacted] che veniva a giocare al mio tavolo, e perdeva regolarmente.

Presidente — In generale, questi discorsi venivano avviati dal croupier o dal giocatore?

Viale — Secondo i casi. Per noi, però, era difficile avere un rapporto con la testa, non potevamo avviare discorsi.

Presidente — Come faceva lei a tenere il conto delle somme date e sottratte? Lo ricordava a memoria?

Viale — Non esisteva una contabilità precisa. Quando andavamo a ritirare il denaro, si chiedeva «quanto c'era».

Presidente — Trattava con la testa o con il capotesta?

Viale — Mi rivolgevo a Malsereigi. Con le teste non ho mai parlato.

Presidente — Come si era arrivati alla divisione tra il 15 e l'85 per cento?

Viale — [redacted] devo dire la verità, non sono mai andato con il 15%. [redacted] facevano conti che andavano bene per tutti e due.

Presidente — Dove [redacted] più chiaro.

Viale — Poteva [redacted] il 15, ma anche il 20-25 per cento. A volte facevamo anche metà per uno. Non c'era una regola fissa.

Presidente — Lei era a conoscenza dell'uso della spartizione al 15 e 85 per cento?

Viale — Lo sapevo per sentito dire. Mi veniva riferito dalle stesse teste.

Presidente — Con quale capotesta lei ha «lavorato»?

Viale — Capotesta [redacted] Ramoino, altri nomi non ne ricordo. Uno lo chiamavo «quello della corriera», un altro era «il macellaio». Comunque i nomi sono quelli indicati nel capo d'imputazione.

Presidente — Quando andava a prendere i soldi dal capotesta si teneva in anticipo la sua parte e consegnava il rimanente al suo collega Marini?

Viale — No, davo tutto a Marini, poi si divideva in parti uguali.

Presidente — Perché non tratteneva la sua parte?

Viale — Perché, non so, prima si doveva fare vedere tutto al capo.

Presidente — Degli ispettori e dei controllori non tenevate mai conto?

Viale — Della [redacted] presenza non si teneva conto quando si prendevano gli [redacted] di combines con i capitesta. Non si sapeva chi c'era in servizio e come operavano. Se si sapeva che [redacted] capo ci stava, tutto andava liscio. Però dico e confermo che qualche volta si poteva fare anche con qualche capo che [redacted] ci stava. Il capo, infatti, [redacted] può vedere sempre tutto. [redacted] faceva qualcosetta. Niente di [redacted] però.

Pubblico ministero Rocco Blaiotta — Vorrei fare osservare che dal 1° al 26 novembre i contatti con Ramoino e la testa passavano attraverso il croupier Viale. Telefonava quasi quotidianamente.

Presidente — Perché faceva queste telefonate proprio lei?

Viale — Posso spiegare. Quando siamo entrati [redacted] squadra [redacted] Trincheri queste [redacted] io non [redacted]. Me le ha presentate Marini. Poi Marini aveva difficoltà a telefonare, non voleva. Mi ha allora pregato di tenere io i contatti con Ramoino. Lo feci anche quando Marini non c'era. Io quelle persone ormai le conoscevo e [redacted] cercava [redacted] fare qualcosa.

Presidente — Lei oltre che combines nella squadra di Trincheri e Marini ha effettuato sottrazioni [redacted] fiches con altri croupiers?

Viale — No. Quando c'era capo Birarelli lui non ci stava.

[redacted] questa affermazione il processo è stato aggiornato a lunedì.

Teardo dice «portuale» a Sette Una polemica

GENOVA — Alberto Teardo, presidente della Regione, durante un'accesa seduta di consiglio, rivolgendosi al comunista Sette, lo avrebbe definito «rozzo e portuale».

Ne è nata una polemica. Il segretario del sindacato trasporti della Cgil di Savona, Nofroni, scrive in una nota: «Ci [redacted] di non dover aprire [redacted] questa questione [redacted] che i portuali più che [redacted] profondamente offesi, si sentono perplessi, sconcertati e indignati; come altrettanto pensiamo che il compagno Sette si sia ritenuto onorato».

Nofroni aggiunge: «Di questi tempi così difficili, d'ingiustizie e di scandali come quelli della P2, magari anche un po' ruvidi, crediamo sia un onore chiamarsi lavoratori. Ci auguriamo però che la lingua non abbia [redacted]to il pensiero e domani [redacted] ci capiti di leggere che per rispondere a una presunta offesa di qualche [redacted] interlocutore quest'ultimo venga apostrofato dal presidente Teardo come "brutto e metalmeccanico", o "testone ed edile". Allora sì che bisognerebbe preoccuparsi».

(m. a.)

Il presidente invita alla collaborazione e ricorda che le pene dipendono dall'atteggiamento

La parola ai pentiti: «Diremo la verità»

I primi interrogati sono stati la «testa» Ruggero Campeggio e il croupier Sergio Viale - Mesi [redacted] udienze

SANREMO — Con l'udienza di ieri la parola è passata agli imputati, che cose da dire ne hanno parecchie. Tra loro ci sono i «pentiti», i «mezzi pentiti» e quelli che invece mantengono il silenzio. Il presidente del tribunale, Renato Viale, prima d'iniziare gli interrogatori ha ribadito a tutti i presenti quanto aveva già dichiarato [redacted] 10 novembre, all'inizio [redacted] processo: «Mi aspetto collaborazione, e la consiglio».

Viale, dopo aver annunciato in aula [redacted] modifica forzata dell'ordine del giorno a causa dell'assenza dei legali di fiducia dei «capitesta» Raffaele Risso ed Emilio Ramoino, ha spiegato come «il giudice può graduare le pene anche secondo il comportamento degli imputati. Terremo conto delle parole e dei silenzi».

I primi a passa[redacted] sotto il torchio sono stati la «testa» Ruggero Campeggio e il croupier [redacted]gio Viale. Entrambi «pentiti». Campeggio ha otto pagine d'imputazioni. Arrestato il 27 gennaio, è rimasto in carcere sino al 13 aprile. Secondo le accuse avrebbe sottratto [redacted] Casinò, con altri, più di 110 milioni. Anche Viale è rimasto dietro [redacted] sbarre dalla fine di gennaio fino ad aprile. Avrebbe fatto sparire, con i suoi complici, più di 92 milioni di lire. «Sono qui — ha detto in aula Sergio Viale all'inizio dell'avv. Sollaili — per dire tutta la verità». Il suo interrogatorio si concluderà lunedì mattina.

Quanto durerà il processo? Senza dubbio diversi mesi. La prossima settimana si terranno le tre udienze previste. Forse altre due prima di Natale, poi ferie per alcuni giorni.

Secondo le previsioni degli avvocati si dovrebbero ascoltare in ogni udienza, in media, 3 o 4 imputati. Poi toccherà al p.m. Rocco Blaiotta, agli avvocati difensori (una settantina). Infine la [redacted] di consiglio e la sentenza. «Nessuno ha fretta — dichiara il presidente —, importante è solo una cosa: arrivare alla verità».

Ieri in aula si è tornati a parlare dei controllori comunali, il corpo dei «detectives speciali» inventato dal Comune di Sanremo proprio per impedire furti e combines nel Casinò. Ma i furti sono continuati e nessun disonesto era stato smascherato. Caso mai qualche «accredito delle fiches» era, [illegible]. Ma tra i 119 imputati ci sono anche alcuni di loro.

Ieri in udienza si è parlato a lungo di [illegible] Gianfranco Trezzi, [illegible] anni, «il 13 novembre 1980 — si legge per esempio, nel suo capo d'imputazione — con Emilio Ramoino e Marco Paglieri e con l'[illegible] Giancarlo Marini e Sergio Viale, del «Gruppo Se[redacted] Oggero» e del capotavola Paolo Trincheri s'impossessava [redacted] di 1 milione e 300 mila».

All'accusario ieri è stato anche un suo compagno [redacted] «aventure», l'imputato Sergio Viale. «Tutti — ha detto in sintesi il croupier Viale al presidente del tribunale durante l'interrogatorio — aveva anche lui una "testa". Una volta gli passai io stesso delle fiches».

Roberto Basso

L'esponente del psdi parla di un assessorato «nuovo»

Edilizia pubblica: questi i punti del «piano Laura»

GENOVA — L'assessorato all'[illegible] della Regione è nel [illegible] politico amministrativo [illegible] Teardo [illegible] Giorgio Laura [illegible]

[illegible]

stiche, ammassati e poi avviati al macero nei «fondi» del palazzo della Regione. Sarà così anche per i piani di edilizia residenziale e pubblica?

«Grosso modo — risponde Giorgio Laura — ho tre problemi fondamentali da risolvere sul tavolo. E mi sono anche prefisso, compatibilmente con la politica unitaria della giunta, i tempi per risolverli. Il primo è compiere una rapida rilevazione, provincia per provincia, del fabbisogno di abitazioni popolari, sovvenzionate o convenzionate in Liguria. Inutile dire quali sono le difficoltà che s'incontrano: la speculazione diffusa, soprattutto nei centri turistici della costa, la diffusione delle "seconde case", l'ostilità a volte di parte della popolazione e la resistenza passiva dei costruttori che vedono di malocchio un riequilibrio del mercato edilizio, che sta salendo a valori vertiginosi. Comunque, tirando [redacted] somme, conto di avere una mappa del fabbisogno ligure entro la fine di gennaio, in modo da disporre una legge e avviare i fondi che [redacted] governo stanzierà alle Province [redacted] Comuni».

Il secondo problema dell'assessore Laura è il «rapporto» con gli istituti autonomi delle case popolari: ma questo rapporto dovrà essere regolato dalle nuove norme di carattere nazionale che saranno emesse in materia.

«E' un'empasse che blocca tutta Italia — commenta —, è fin troppo chiaro che gli Iacp sono [redacted] vecchi, usurati, centri [redacted] potere, con difficoltà operative reali, nel quadro della crisi edilizia. Finiscono [redacted] calderone gli enti inutili, clientelari. Per il momento la Regione deve solo cercare di coordinare la loro politica con i piani di sviluppo del territorio, che sono ispirati a un programma coerente. Mi rendo conto che non è semplice».

L'ultimo dei «tre grandi impegni» dell'assessorato «nuovo di zecca» è strettamente tecnico: si tratta «ma si è già allo studio — assicura Laura — di unificare le due maggiori leggi regionali esistenti in materia [redacted] di edilizia pubblica e popolare in modo di disporre d'uno strumento snello e moderno d'intervento. Non [redacted] può più governare con tempi lunghi ed estenuanti, soffocati da infinite norme. Più le leggi sono rapide, più la Regione, come ente, ha la possibilità d'essere una realtà concreta [redacted] un [redacted] sto sconosciuto».

p. l.

Silenzio, distacco o ira E' il pubblico del Solaro

SANREMO — «Sono [redacted] Sanremo. Mi vergogno di tutta questa storia. Perché? Perché sul banco degli imputati non ci sono soltanto i 119 coinvolti nello scandalo. C'è tutto un modo di pensare, che coinvolge anche altri». Ha 56 anni, si chiama Giovanna Verda, casalinga. Vive qui da oltre trent'anni (è nata a Pavia). E' seduta nella parte riservata al pubblico, ieri particolarmente numeroso al galoppatoio del [redacted]. E' stata la prima giornata di interrogatorio, gli imputati sono usciti allo scoperto raccontando, anche con contraddizioni e titubanze, quanto avveniva.

Accanto alla donna, altra gente. Vorrebbero tutti dire qualcosa. C'è anche chi ieri mattina non è andato a lavorare per assistere a questa fase del processo. Come Antonio Mozzafiato, 37 anni, dipendente di un'autofficina. «Sono venuto qui per curiosità personale — dice — voglio tenermi informato, assistere, guardare [redacted] faccia chi ha fatto calare un'ombra nera sulla città, rendendola tristemente famosa in tutta Europa».

«Sono un lavoratore onesto, io — dice — non ho nulla da rimproverarmi. Io le cifre che quelli lì guadagnavano in una serata, non riesco ad averle nemmeno in un anno».

Tra le tante persone sedute al di là delle transenne, anche alcuni giovani, gli allievi della quinta geometri del Colombo di Sanremo. E' la seconda volta che [redacted] scolaresca segue il dibattito al «Solaro». A tentare [redacted] l'esperimento per primi erano stati, due settimane fa, altri ragionieri della [redacted] scuola.

Contrariamente ai loro «colleghi», gli studenti questa volta non vogliono aprire bocca. Dicono che dello scandalo casinò sanno tutto o quasi, ma che [redacted] riescono ad avere un'impressione definita, [redacted] nostante assistano personalmente all'udienza. L'unico che parla volentieri è l'insegnante, Arcangelo Tagarelli, titolare della cattedra di diritto: «I miei allievi — dice — da tempo volevano assistere al processo, anche perché il programma scolastico non prevede il penale. Invece è l'argomento più importante e attuale. Per questo siamo qui. Un'esperienza utile».

Giulio Geluardi

Per uno sciopero oggi niente posta

SAVONA — Niente posta oggi in Liguria per uno sciopero di quattro ore di tutto il personale postelegrafonico.

I sindacati [redacted] categoria intendono protestare per la mancata assunzione delle 1500 unità mancanti negli organici della Regione e per la carenza di investimenti destinati ad effettive esigenze produttive.

In particolare i postelegrafonici savonesi scendono oggi in sciopero per «la latitanza della direzione provinciale delle poste che rifiuta di discutere con le organizzazioni sindacali le gravi deficienze di organico e le distunzioni del servizio».

(g. s.)

Trattativa interrotta a Bordighera

Non c'è l'accordo e anzi peggiora il clima politico

BORDIGHERA — Ancora una [redacted] nera, l'ennesima, per il «pentapartito» a Bordighera e ora l'atmosfera, tra dc e partiti laici, sembra ancor più calda. La riunione di mercoledì sera a Imperia, nella sede provinciale della dc, presenti alcuni grossi calibri dei cinque partiti interessati, si è risolta senza accordo. Anzi sulla carta, ora, le cose sembrano ancor più difficili in vista del prossimo consiglio [redacted] munale convocato per il 17, 18 e 19 dicembre (con 96 ratifiche di delibere di giunta ed una ventina [redacted] pratiche all'ordine [redacted] giorno).

La dc, a Imperia, [redacted] partita [redacted] contrattacco. Alla richiesta-ultimatum dei partiti laici — sindaco e assessorato alla Cultura [redacted] dc, vicesindaco a Lavori Pubblici [redacted] psi, [redacted] [redacted] ciascuno a psi, più e psdi — ha risposto [redacted] [redacted] piccola bordata di richieste: sindaco, vicesindaco, assessorato all'urbanistica ed assessorato alla cultura. «Posso [redacted] lo dire che sulle nostre richieste si è trovato d'accordo tutto il gruppo consiliare dc a dispetto delle voci che ci vorrebbero divisi — [redacted] il [redacted] Livio Gerin che, con il vicesindaco Zaccari [redacted] il segretario [redacted] comitato cittadino Odetto ha partecipato [redacted] riunione [redacted] Imperia — le proposte dei partiti laici non potevamo accettarle.

Il «pacchetto» delle richieste dc ha, ovviamente, un po' choccato psi, psdi, pli, e pri. Hanno manifestato apertamente il loro [redacted] [redacted] fronte alle richieste, hanno subito convocato una riunione per valutare la situazione (non è escluso, [redacted] l'altro che se ne parli già stasera, ad Imperia, ad un incontro politico tra i vari partiti convocato per altri motivi).

Non sono mancate [redacted] reazioni polemiche. L'assessore Natale Barone, socialdemocratico, che regge l'urbanistica, uno dei posti richiesti dalla dc, non ha lesinato polemiche: «La dc vuole il mio assessorato per avere il monopolio della gestione [redacted] territorio — dice — una pretesa assurda nella situazione attuale. Le proposte dc sono inaccettabili. Qui a Bordighera la situazione è pesante: ci sono più di cento pratiche approvate dalla giunta che attendono la ratifica in consiglio. Per me, anche se faccio parte della giunta, non è democrazia».

[redacted] [redacted] [redacted] succederà? «Può accadere di tutto — dicono alcuni esponenti [redacted] partiti laici — non si può escludere neppure l'ipotesi [redacted] un diverso tipo di maggioranza».

b. m.

Pronto soccorso un convegno a Sanremo

SANREMO — Per quattro giorni il teatro del Casino capiterà medici di tutta Italia. Si è aperto infatti ieri, con una introduzione del professor Tonutti, il 9° congresso nazionale della società italiana [redacted] chirurgia d'urgenza e pronto soccorso. I lavori proseguiranno fino a domenica.

Il convegno si propone di fare il punto sui recenti progressi della chirurgia d'urgenza, specializzazione che ha un ruolo determinante per la salvezza dei feriti sul lavoro e negli incidenti stradali. Le giornate del congresso saranno di volta in volta dedicate a settori specifici della chirurgia d'urgenza, dall'aggiornamento nel trattamento degli traumi ai vari interventi in caso di ferite ad organi interni.

Il professor Franco Alonzo, primario chirurgo traumatologo ortopedico dell'ospedale provinciale di Imperia, parlerà della necessità che anche nei centri ospedalieri urbani provinciali e in importanti centri periferici vengano creati reparti di traumatologia d'urgenza

Imperia: il caso della S. Anna secondo Benito Ruscigni

«La clinica costa troppo si può salvare se cambia»

L'ex presidente dell'Usl insiste per una soluzione definitiva - «Visti gli attuali costi sarebbe più conveniente acquisirla al patrimonio pubblico» - L'eccedenza di letti

IMPERIA — La casa di cura privata «S. Anna», con i suoi circa 100 dipendenti, non va chiusa, ma deve certamente cambiare l'attuale tipo di gestione. Dato che la sua sopravvivenza costa all'Usl circa due miliardi l'anno, [redacted] dovrà studiare [redacted] non convenga acquisirla interamente [redacted] patrimonio pubblico. E' possibile, capitalizzando l'onere e facendo, eventualmente, ricorso alle risorse non utilizzate che già esistono per integrare la cifra necessaria.

La tesi è di Benito Ruscigni, ex presidente dell'Usl di Imperia, attuale membro del comitato [redacted] gestione. «Siamo quasi alla [redacted] fine [redacted] dicembre — afferma — ed ancora non è arrivata una risposta esauriente dalla Regione anche se, [redacted] via ufficiosa, si sa che sta per essere concessa una proroga della [redacted] convenzione di tre o quattro mesi. Permane, quindi, [redacted] drammaticità del problema occupazionale».

In queste condizioni [redacted] re «una soluzione globale e duratura» per evitare che la sopravvivenza della S. Anna alle attuali condizioni «metta in crisi l'intera gestione dell'Usl ed in primo luogo lo stipendio di tutto il personale». Per Ruscigni la soluzione [redacted] consiste nella specializzazione attuale della casa di cura che «si differenzia dall'ospedale soltanto per la sezione di dermatologia che, del resto, deve essere inclusa nel nuovo piano ospedaliero in via di stesura. Né la clinica privata — prosegue — può essere potenziata ulteriormente contenendo il numero delle prestazioni offerte dall'ospedale pubblico. E' questo, al contrario, che deve essere dotato di sezioni e servizi sul tipo della «urologia» per la cui mancata concessione presentai denuncia, a suo tempo, contro l'allora assessore alla Sanità, Dosio».

Per l'ex presidente dell'Usl, il comprensorio ospedaliero imperiese è già inflazionato: «Abbiamo 15 posti letto ogni 1000 abitanti nei confronti degli "otto per mille" che sarebbero già ottimali. E' una situazione di eccedenza che fa lievitare il costo di un posto-letto libero a circa 140.000 lire giornaliere».

Bruno Viano

Diano: per i negozi un concorso-vetrine

DIANO MARINA — I commercianti di Diano Marina sono in gara per abbellire le vetrine dei loro negozi, oggetto di un con[redacted] che si svolgerà durante le prossime feste di Natale. Si prevede che parteciperanno 250-300 operatori dei vari settori, dall'abbigliamento al bar, [redacted] generi alimentari a quelli di artigianato. La premiazione avverrà a Palazzo comunale, la sera del 23

L'idea della «vetrina più bella» - era partita due anni fa dalla Golfo Hotel, la cooperativa [redacted] albergatori del comprensorio dianese.

In questi giorni, l'amministrazione comunale ha messo a punto le disposizioni per gli orari da adottare, da parte dei commercianti, durante le prossime festività. Per il settore Alimentari): domenica 20, venerdì 25, sabato 26, domenica 3 gennaio, dalle ore 7 alle ore 14; chiusura totale domenica 27 [redacted] erdì 1; sabato 2 gennaio, aperto fino alle 21. Ci sarà doppia panificazione nei giorni 24 e 26. Dalla domenica prima di Natale a quella successiva a Capodanno, saranno sospese le chiusure infrasettimanali.

Per i settori B e C (abbigliamento, souvenirs, mobilieri), domenica 13 e 20, si potrà aprire dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 20. Dal 21 al 24 di questo mese e dal 28 al 31, protrazione dell'orario fino alle 21. Nei giorni 25-26, orario ridotto dalle 9 alle 13. Chiusura totale domenica 27 e venerdì 1. La chiusura infrasettimanale di questi settori è sospesa da lunedì 14 dicembre a domenica 3 gennaio, [redacted] presa.

r. r.

Il Consiglio fissa la «zona [redacted] rispetto cimiteriale»

Ventimiglia: via ai lavori del «Centro commerciale»

Sarà anche ripresa la costruzione [redacted] due capannoni industriali in frazione Trucco - Soddisfatto il sindaco - Mutuo da un miliardo

VENTIMIGLIA — Il Consiglio comunale di Ventimiglia ha sciolto l'altra sera il nodo sulle «zone di rispetto cimiteriale», cioè sulle distanze che devono essere osservate dai [redacted] struttori nei pressi dei cimiteri.

La seduta, cominciata verso le 20, è terminata a notte alta. Ma non ci sono stati contrasti particolari; come [redacted] prevista il sindaco, avvocato Lorenzi, la seduta non è stata molto «calda».

Alla fine è stata approvata la delibera che riduce da 100 a cinquanta metri la «zona di rispetto»: è passata con [redacted] voti favorevoli, due astenuti e tre contrari. Si [redacted] astenuti il geometra comunista Boggio e l'ingegnere democristiano Embriaco, direttamente interessati ai lavori in costruzione nei pressi appunto del camposanto.

Al sindaco sono stati quindi affidati i poteri necessari per far andare avanti la pratica, compiendo così un passo decisivo verso la ripresa dei lavori del Centro commerciale di Roverino e di due capannoni industriali in località Trucco.

Durante l'estate il sindaco Lorenzi era stato costr[redacted] a sospendere i lavori delle due costruzioni [redacted] seguito alle polemiche relative, appunto, alle «zone di rispetto». Sta di fatto che se realmente, come vuole la legge, le costruzioni dovessero rispettare la distanza di duecento metri dalle cinte dei camposanti, [redacted] quasi tutte le località della Liguria si porrebbero seri problemi e le «irregolarità» edilizie sarebbero contate a migliaia.

Con il consenso della minoranza, la giunta è stata autorizzata a accendere mutui per un miliardo per finanziare importanti opere pubbliche. Tra le delibere ritirate dalla m[redacted] gioranza per un più approfondito esame: quella relativa all'approvazione del progetto per la costruzione dell'acquedotto di Bevera e Calvo; un'altra riguardante l'appalto a concorso della costruzione dei nuovi loculi e ossari nel cimitero [redacted] Roverino; un'altra ancora che prevede [redacted] collegamento dell'acquedotto di Bevera: la pratica relativa al prolungamento della strada Bausi.

La ripresa dei lavori a Roverino e a Trucco potrà offrire uno sfogo alla disoccupazione locale.

t. m.

Mareggiata sconvolge il Ponente

VENTIMIGLIA — La mareggiata che in questi giorni ha flagellato le coste del Ponente ligure ha causato seri danni agli stabilimenti balneari di Ventimiglia. I proprietari protestano e chiedono all'amministrazione comunale una più adeguata difesa dell'arenile, con strutture tali da non mettere ogni [redacted] a repentaglio il frutto di tanti sacrifici.

Un funzionario dell'Ufficio tecnico del Comune replica: «Già prima della mareggiata il sindaco Lorenzi ha sollecitato con telegrammi la ripresa dei lavori [redacted] Genio civile di Imperia. Altri sono stati inviati ora al ministero dei lavori pubblici per chiedere che siano ripresi i lavori del centro abitato. Purtroppo, in questo campo, il Comune [redacted] può fare di più».

[redacted] stabilimenti balneari del capoluogo erano [redacted] bersagliati nei giorni scorsi da potenti raffiche di vento che hanno sconvolto tutto il Ponente, causando seri danni in città e nell'entroterra. In particolare erano [redacted] colpite Sanremo, Bordighera e Arma di Taggia.

L'amministrazione intemelia è in attesa di due miliardi dalla Cassa Depositi e Prestiti da destinare alla difesa degli arenili della zona di Bervia fino a Ponente del Roja. Quattrocento milioni sono già stati spesi.

[redacted] contributo della Cassa Depositi è sicuro, ma i soldi tardano ad arrivare. Il Comune non può fare molto di più anche se le lagnanze dei cittadini e dei proprietari di [redacted] bilimenti balneari sono [redacted] sante.

t. m.

Imperia: mezza tonnellata di droga a Capo Berta

L' [redacted] a sette anni per la «notte dell'hashish»

Claudio Avagnina [redacted] latitante - Assolto [redacted] complice: infermo [redacted] mente

IMPERIA — Sette anni e sei mesi di reclusione e 25 milioni di multa: è la condanna che il tribunale di Imperia (presidente Varalli, giudici [redacted] *latere* Sanzo e Lavezzari) ha inflitto ieri a Claudio Avagnina, 23 anni, abitante a Mondovì, in via Langhe 39.

Avagnina, giudicato in contumacia perché latitante, [redacted] stato considerato responsabile dell'introduzione in Italia di mezza tonnellata di hashish, confezionata [redacted] venti pacchi da [redacted] chili ciascuno. Il pubblico ministero, Antonio Penco, aveva chiesto [redacted] [redacted] danna a [redacted] anni [redacted] [redacted] e 5 milioni [redacted] di [redacted].

E' stato invece assolto per infermità totale [redacted] mente il francese René Patrice Gorjux, 35 anni, originario di Niz[redacted] ma abitante a Cuneo: dal giorno dell'arresto [redacted] 2 maggio 1980) Gorjux è rinchiuso nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere.

Proprio il 2 maggio [redacted] gli agenti [redacted] la squadra mobile [redacted] Imperia, allora diretta dal dottor Achille Dello Russo, in seguito a segnalazioni [redacted] informatori, organizzò la grossa operazione a Capo Berta: tra gli scogli erano appena stati nascosti i sacchi di hashish, scaricati nella notte da un panfilo. Un camion avrebbe poi dovuto provvedere al trasporto in Liguria e Piemonte. Di guardia alla merce c'era Gorjux, che fu subito arrestato.

Indagando sul panfilo, gli agenti risalirono ad Avagnina: proprio lui aveva affittato l'imbarcazione da un'agenzia di Nizza, alla quale lo yacht [redacted] stato affidato [redacted] un ingegnere di Parigi, risultato estraneo alla vicenda. La polizia accertò che già altre volte Avagnina aveva noleggiato lo stesso panfilo.

Appena saputa dell'operazione, l'uomo era riuscito a fuggire senza lasciare tracce [redacted] per le indagini. Gli inquirenti accertarono però la sua appartenenza a una grossa organizzazione criminale che faceva la spola tra l'Oriente e le coste italo-francesi.

b. v.

E' morto Carlo Isnardi Industriale dell'olio

IMPERIA — E' morto ad Imperia, nella sua abitazione di via A. [redacted] Novaro, il comm. Carlo Isnardi, una delle più note figure del mondo industriale e culturale imperiese. Aveva [redacted] anni; la morte è avvenuta quasi improvvisamente, dopo due giorni di degenza a letto, per edema polmonare.

Lascia la moglie e quattro figli, uno dei quali, l'unico maschio, Pietro, è amministratore delegato della ditta «Pietro Isnardi Spa» [redacted] cui lo scomparso era presidente.

Carlo Isnardi [redacted] ereditato [redacted] ditta olearia dal padre Pietro e la aveva ulteriormente potenziata, anche nel settore farmaceutico, creando, in via XV Aprile, un complesso di attività e di occupazione fra i più importanti del capoluogo.

Nel settore culturale Isnar[redacted] aveva curato e favorito, sempre [redacted] spirito di mecenate, la pubblicazione [redacted] libri e stampe concernenti la storia e la iconografia locali.

I funerali, in forma semplicissima per desiderio della famiglia, si svolgono questa mattina, ore 8,30, con partenza da piazza San Giovanni.

b. v.

Il drammatico episodio in ottobre a Ospedaletti: recuperati i preziosi

Aggredì l'orefice e fu pugnalato condannato giovane tossicomane

Come sua moglie, Antonio Battaglia è vittima della droga - Dovrà scontare tre anni e [redacted]

SANREMO — E' stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, più 300 mila lire di multa, Antonio Battaglia. Il giovane autore di una drammatica rapina ai danni dell'orefieria «Bottillo» di Ospedaletti. Il pubblico ministero Mariano Gagliano aveva richiesto una condanna a sei anni di carcere, ma i giudici hanno accolto la tesi dell'avvocato difensore Piero Scarpa ed hanno concesso le circostanze attenuanti.

Il colpo [redacted] stato compiuto la mattina del 15 ottobre scorso. Antonio Battaglia, 25 anni, residente ad Ospedaletti in via Vallegrande, era entrato nell'orefieria, situata in via Roma 49, verso [redacted] [redacted]: il volto coperto da un passamontagna, armato di un grosso coltello da cucina, aveva intimato [redacted] proprietario, Beniamino Bottillo, di consegnargli gioielli ed altri preziosi.

Il giovane, rapinatore tutt'altro che esperto, tossicomane da due anni, al momento di impossessarsi [redacted] preziosi aveva posato il coltello sul [redacted] di vendita. [redacted] si era impossessato dell'arma e aveva ingaggiato [redacted] violenta colluttazione con Battaglia. Il giovane, colpito più volte all'addome, alla fine si dava alla fuga.

Antonio Battaglia

Un conoscente, incontrato per strada, lo [redacted] trasportava sanguinante, [redacted] pronto [redacted] dell'ospedale di Sanremo, [redacted] [redacted]. Qui Antonio Battaglia [redacted] stato bloccato dai carabinieri che, su indicazione dello stesso rapinatore, recuperavano poco dopo la refurtiva (circa 8 milioni di lire) nella città vecchia. Il tossicomane il giorno dopo era stato nuovamente ricoverato, perché i colpi di coltello gli [redacted] lesionato alcuni organi interni. Soltanto dopo una lunga degenza Battaglia è guarito.

[redacted] [redacted] sulo, oltre alla ricostruzione della rapina, è [redacted] un'altra drammatica storia: quella di un giovane tossicomane, [redacted] alla ri[redacted] della «dose». Di fronte ai giudici sono comparsi anche la suocera [redacted] Battaglia e la sorella Wanda, che hanno testimoniato sulla schiavitù [redacted] giovane all'eroina. L'avvocato Scarpa aveva chiesto il riconoscimento della seminfermità mentale.

Antonio Battaglia [redacted] incominciato a «bucarsi» due anni fa, subito dopo essersi sposato con una coetanea [redacted] Ospedaletti, Laura Ghivarello, anche lei tossicomane. La coppia ha una bambina di due anni. Entrambi i genitori ora, però, sono [redacted] in carcere. La Ghivarello è stata infatti arrestata nei giorni scorsi [redacted] relazione alla morte di Giancarlo Salvato-relli, il tossicomane deceduto sabato nella città vecchia. E' accusata di [redacted] venduto al giovane [redacted] dose mortale di eroina.

Claudio Donzella

Clinica «Athena» 12 licenziamenti

SANREMO — Dodici lettere di licenziamento sono state inviate dalla direzione della clinica «Athena», di via Privata Scoglio, ad altrettanti dipendenti. Il provvedimento è motivato «dalle disposizioni [redacted] Regione della scorso luglio, con le quali vengono annullate le convenzioni esistenti tra le u[redacted] sanitarie loc[redacted] e le [redacted] di cura private».

In seguito a [redacted] decisione «la direzione [redacted] vede costretta ad effettuare una riduzione del personale». Il licenziamento scatterà il 31 dicembre

Cesio: tre milioni per una strada

CESIO — Il Comune di Ce[redacted] ha ricevuto dall'amministrazione provinciale un contributo di 3 milioni di lire: servirà per sistemare la strada della Pineta, una località molto frequentata, fresca e ventilata, dalla quale [redacted] gode [redacted] vasto panorama.

Deliberati anche altri contributi straordinari, [redacted] fondi della prefettura, a favore dei Comuni [redacted] Seborga, Diano Castello e Pietrabruna per la sistemazione di opere pubbliche danneggiate dal nubifragio del settembre scorso.

(b. v.)

E' [redacted] espropriata a Imperia

IMPERIA — L'area su cui sorge la Italcementi sarà espropriata. Il terreno (circa 15 mila metri quadri sull'argine sinistro [redacted] torrente Impero), servirà per ospitare nuove attività artigianali. Ieri mattina, infatti, la Commissione Consiliare [redacted] 2 ha respinto l'opposizione presentata dalla Società di Bergamo.

La procedura di esproprio, che avrà inizio dopo la ratifica del consiglio comunale, si attuerà nel contesto di una più ampia, che ha lo scopo di reperire oltre 500 mila metri quadri di suolo nel comune di Imperia, da destinare a insediamenti produttivi.

g. g.

Legata alle tradizioni più semplici, così Imperia si prepara alle feste

Babbo Natale e un presepe vivente

IMPERIA — *La città si prepara al Natale con iniziative di vario tipo, legate però sempre [redacted] tradizione. Imperia ci tiene a difendere il suo «patrimonio», a tramandarlo, ad arricchirlo, rifuggendo da nomi [redacted] troppo estrosi che affascinano altre località. Si resta quindi su temi che si ripetono nel tempo, «collaudati», ma che rivivono ogni volta con entusiasmi [redacted] emozioni nuove. Sia a Oneglia che a Porto Maurizio fin quasi giorni ancora «spente», fervono i preparativi. Ma fra una settimana il volto di Imperia sarà cambiato.*

I commercianti di Porto hanno in programma, oltre alla particolare illuminazione delle strade, anche «luci sugli alberi» e un grosso abete pieno di lampadine colorate, da [redacted] allare di fronte al cinema Cavour. Inoltre, per la prima volta, un Babbo Natale dovrebbe girare per le strade regalando piccoli giocattoli [redacted] bambini.

Aria di festa anche nelle scuole, dove alcune maestre delle elementari hanno organizzato concorsi per i migliori temi e per le poesie più belle.

[redacted] *Oneglia. I negozianti del centro storico contribuiscono alla spesa per i festoni natalizi provvedendo ad addobbare i portici anche sotto [redacted] archi. Gli esercenti della «Marina» hanno addirittura acquistato in proprio le strutture luminose. I presepi, [redacted] ogni anno, costituiscono l'attrattiva maggiore, soprattutto per i bambini. Uno di tipo speciale, «Vivente», sarà allestito a Porrassio: ogni anno, girare per le strade, in questo periodo, costituisce un piacevole motivo di interesse, oltre che per la bella proposta, anche per le «decorazioni» che ne arricchiscono l'esposizione.*

Nella chiesa di piazza Catel, a Oneglia, ci sarà un presepe animato, la preparazione del quale richiede meccanismi molto complessi; [redacted] «Fore» [redacted] Porto Maurizio le «statuine» saranno messe dentro a grotte naturali. Tra i commercianti di tutta Imperia c'è una tacita gara a chi prepara le vetrine più belle. Qui, l'iniziativa è lasciata alla fantasia [redacted] ognuno; ogni anno, girare per le strade, in questo periodo, costituisce un piacevole motivo di interesse, oltre che per la bella proposta, anche per le «decorazioni» che ne arricchiscono l'esposizione.

f. r.

ECONOMICI

SOCIETA' in forte espansione operante nel settore dei servizi promozionali cerca 3 rappresentanti da inserire nell'organico di sviluppo commerciale della provincia di Savona e Imperia. Offresi attività professionale possibilità di carriera stretta riservatezza provvigionale inoltre Base mensile. Tel. per appuntamento ore 8[redacted]

CLUB 06
[redacted] il grande successo [redacted]
Magazine 60
Venerdì 11 ore 22,30
Laser - Light show - Videoscenario - Ro[redacted] - Black Jack - Chemin - Baccarà

MOBILIFICIO
DENEGRI
VIA EULA, 9
TEL. 0183/36.317
PIEVE DI TECO
(CHIUSURA LUNEDI' MATTINA)
3000 MQ. DI ESPOSIZIONE
APERTO ANCHE
DOMENICA POMERIGGIO
VASTO ASSORTIMENTO
DELLE MIGLIORI MARCHE

Dispersioni di danaro, Iva, controlli...
... ora basta!
Ci penserà la GOLD con i nuovi registratori di cassa elettronici,
[redacted] G 810

DITTA CROSTA & C.
Arredamenti [redacted] attrezzature per negozi
Via XXV Aprile, 41 - Tel. 0183/22779 Imperia

SUZUKI
DEBONA
Via Silfredi [redacted] - Tel. 650.696
Vendita - Ricambi - Assistenza
Via Mameli [redacted] - Tel. 61.274 - Imperia P.M.
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
DUCATI - MALANCA
GILERA - SWM
Il più vasto assortimento dell'usato di tutta [redacted] Liguria
Strada - Tr[redacted] - Regolarità
CAGIVA
STARTER MOTO
(Conces. Peugeot)
[redacted] A. Cavagna
[redacted] Colombo n. 194 tel. 43.258
Arma di Taggia

Cokerie in crisi a Savona

SAVONA — La crisi e i travagli delle due cokerie del Savonese, l'ex Fornicoke di Vado e l'ex Cokitalia di Bragno, e del Cotonificio ligure di Varazze saranno i temi di due incontri che oggi, rispettivamente alle 16,30 e alle 18, l'assessore regionale all'Industria, ing. Giancarlo Garassino avrà a Palazzo Nervi con enti locali, sindacati, partiti. «Con questi incontri — dicono i sindacati — vogliamo coinvolgere la Regione nella ricerca di soluzioni che salvaguardino le unità produttive e i livelli occupazionali».

Per le due cokerie, che oggi assieme a quelle di Avenza e Marghera fanno parte della «Italiana Coke» e, quindi, dell'Agip Carbone, i problemi sono analoghi. Ci sono difficoltà di rifornimenti in quanto Polonia e Stati Uniti hanno ridotto, quasi azzerato, le esportazioni di carbone e difficoltà di carattere economico dovute soprattutto al fatto che la Romania, la più importante se non l'unica nostra acquirente di coke, è una cattiva pagatrice.

«Le cause di una simile situazione — osserva Mario Angeleri, del sindacato chimici — sono molteplici. Una delle più gravi è appunto quella della Romania. Entro la fine dell'anno l'Italiana Coke potrebbe decidere di interrompere il contratto in quanto i crediti che essa vanta sono ingentissimi. Speriamo che la Romania paghi. Comunque, anche questo fatto dimostra che sino ad oggi non c'è stata programmazione».

Il Cotonificio ligure di Varazze versa in una situazione ancora più difficile e complessa. Con tutto il personale da mesi in cassa integrazione (220 dipendenti), con debiti per parecchi miliardi, l'azienda cerca di superare in qualche modo l'attuale delicato momento. Il tribunale ha accettato la richiesta di arrivare a un concordato preventivo con i creditori e i sindacati, non contrari aprioristicamente a una tale operazione, hanno chiesto un incontro con il giudice Ferro per conoscere che cosa realmente significhi, per il futuro dello stabilimento, il concordato preventivo.

Al momento le prospettive di ripresa non ce ne sono affatto molte. Al Cotonificio si sta interessando, attraverso il commercialista Giarda di Milano, un gruppo tedesco che sarebbe intenzionato a fornire lavoro allo stabilimento varazzino, ma si teme che tale interesse possa nascondere progetti di speculazione immobiliare basata su un diverso utilizzo della zona occupata dalla fabbrica.

Nicolò Siri

Vende l'eroina a un agente, preso

LOANO — Cerca di vendere un grammo di eroina per 20 mila lire ma il suo potenziale cliente è un agente di polizia che lo arresta. L'episodio è accaduto la notte scorsa a Loano nel piazzale della pineta sul lungomare. Con le manette ai polsi per spaccio di stupefacenti è finito il ventiquattrenne Alberto Albergucci barista residente a Milano ma da tempo domiciliato a Boissano, via Pegli 4.

Si rinnovano tutti gli organismi collegiali istituiti nel '73

Domenica si vota nelle scuole tante liste, quanti alle urne?

Disinteresse e impreparazione del corpo elettorale - Difficoltà per formare i seggi nel Savonese - Ventuno formazioni in lizza per i 46 posti del Consiglio provinciale

SAVONA — Sono oltre trentamila le persone interessate alle elezioni per il rinnovo degli organismi collegiali della scuola istituiti nel '73. Le votazioni si svolgeranno in ogni plesso scolastico domenica 13 dalle 8 alle 20 e lunedì 14 dalle 8 alle 13. Subito dopo s'inizierà lo spoglio delle schede. Sull'afflusso alle urne c'è molto pessimismo: secondo i più ottimisti sarebbe già un buon risultato se si raggiungesse il 20% degli elettori.

Si devono eleggere i nuovi Consigli di classe e interclasse, di circolo, di istituto, quelli distrettuali e provinciale. La complessa organizzazione elettorale ha incontrato sulla sua strada non pochi ostacoli: l'indifferenza, il disinteresse e l'impreparazione del «corpo elettorale», la stanchezza e la sfiducia di chi in tali organismi ha operato già per quattro anni e mezzo (questo il tempo trascorso dalle ultime elezioni) e la farraginosità delle norme che regolano la consultazione.

Le liste dei candidati sono numerosissime. Sono state presentate dalle organizzazioni sindacali di categoria (per il consiglio provinciale i sindacati scuola della Cgil, Cisl e Uil hanno dato vita unitaria), dal Coordinamento genitori democratici (di sinistra), dall'Associazione genitori (cattolica) e da diversi raggruppamenti studenteschi.

Per il Consiglio provinciale, che sarà formato da 46 membri (di parte eletti (genitori, docenti, non docenti e dirigenti) e in parte designati da Comuni, Provincia, Regione, sindacati e imprenditori), sono in lizza ben 21 liste.

Per quanto riguarda invece i quattro Consigli distrettuali della provincia, ci sono 10 liste in ciascuno dei distretti di Albenga, Pinale e Cairo e 14 in quello di Savona.

I Consigli distrettuali sono composti da 47 membri in rappresentanza dei genitori, degli studenti, dei docenti, dei dirigenti e non docenti delle scuole statali e non statali della zona, dei sindacati, dei Comuni, degli imprenditori e degli artigiani. I rappresentanti degli ultimi quattro organismi sono designati dagli enti interessati.

n. s.

Si astengono ad Albenga gli studenti di sinistra

Due liste di genitori e tre di insegnanti, una soltanto di studenti. Questo lo schieramento elettorale per il rinnovo degli organismi del distretto scolastico di Albenga. Le operazioni di voto si svolgeranno il 13 e 14 dicembre in 101 seggi allestiti presso le scuole materne, elementari, medie e superiori e le direzioni didattiche di Albenga, Alassio, Andora e Ceriale, che sono i principali Comuni del distretto albenganese.

Per i genitori vi sono, come al solito, due liste con 14 candidati ciascuna, una di ispirazione cattolica («Educare nella libertà») e l'altra di ispirazione laica («Rinnovamento»). Nella prima si ripresenta il professor Francesco Galtieri, presidente uscente del distretto.

Più articolato il panorama elettorale tra gli insegnanti delle scuole statali, che hanno espresso tre schieramenti. Gli autonomi dello Snals hanno dato vita ad una lista («Rinnovamento»), con sette candidati; vi sono poi gli aderenti alla Cgil (nella lista «Rinnovamento» con dieci candidati, al pari della lista «Partecipazione» ispirata alla Cisl.

Nel campo studentesco soltanto una lista, quella di ispirazione cattolica, («Educare nella libertà») con nove candidati: esprezzi dal liceo classico «Pascoli» di Albenga, dall'istituto magistrale Orsoline di San Fedele, dal liceo scientifico «Don Bosco», dall'istituto magistrale «Santa Lucia» di Alassio, dall'istituto Alberghiero di Alassio e dall'istituto tecnico-industriale di Campochiaro. Gli studenti laici, contestando la validità degli organismi scolastici e preferendo sostenere il miglior funzionamento delle assemblee, non hanno presentato alcuna lista.

g. m.

A Noli soltanto la «vecchia guardia» difende l'antico mestiere

Leggi inique, «pescatori di frodo» e sui gozzi non ci sono più giovani

Resiste la cooperativa «Defferrari» cento soci e mansioni esclusivamente amministrative - C'è attesa per il nuovo regolamento sulla - Ancora riserve e timori per il porto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOLI — Un premio alla pesca e uno al pescatore. Ogni anno a Noli la tradizione si ripete. Sfilano esponenti della vecchia generazione, anno di nascita fine Ottocento: lei Margherita Garrosio, 89 anni, non ha potuto muoversi data l'età; lui, Luigi Garrosio, 94 anni (omonimia tra parenti molto lontani) invece ancora arzillo, contento (glielo si legge negli occhi di ricevere la medaglia d'oro.

Si cerca di conservare un mestiere, che insieme è attività economica e culturale, e ci si accorge invece che alle spalle c'è il vuoto. I giovani vanno a lavorare in fabbrica, chi a Savona, chi a Finale (i pendolari sono almeno 350-400), il mare diventa hobby o al massimo occasione per un piccolo aumento dello stipendio. La cooperativa «Luigi Defferrari», una delle poche ancora esistenti in Liguria, ha cento soci, gli effettivi sono soltanto sessanta, ma della cooperativa ha soltanto il nome: cura gli interessi dei soci, svolge mansioni amministrative e previdenziali. Tutto qui. Il resto (acquisti collettivi, divisione degli utili e delle spese) non rientra nello statuto.

«Leggi inique rendono la vita del pescatore molto difficile — dice il sindaco di Noli, Carlo Gambetta —. E' quasi impossibile operare nella legalità ma dove non c'è frode voluta non c'è dolo. Un esempio: a Ii-

Noli. Un pescatore sulla spiaggia riordina la rete (Foto Aldo)

pello d'imbarco l'equipaggio dei gozzi da pesca è equiparato alle navi. Un assurdo, per fortuna le autorità competenti dimostrano una grande comprensione. La difesa dei pescatori va impostata impedendo alla rete a strascico di distruggere i nostri fondali. Senza pascoli i pesci non vivono e allora è la fine».

Ma Noli resiste. La colonia di pescatori, organizzata nella cooperativa, caratterizza la vita del paese orgogliosamente ex Repubblica marinara fino all'anno del Signore 1804. «Però non si può sperare di andare avanti così all'infinito — dice Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di soggiorno —. Già nel 1974 abbiamo inviato ai gruppi parlamentari proposte di modifiche al regolamento del codice della navigazione. Ci sono uguali per i grandi pescherecci che per i piccoli gozzi. E' necessaria ampliare i poteri discrezionali delle Capitanerie di porto per risolvere in loco i problemi. A livello nazionale il legislatore non tiene conto delle realtà locali».

Qualcosa si sta muovendo. Aldo Pastore, deputato democristiano di Savona, annuncia l'ormai prossima conclusione dell'iter della nuova legge-quadro sulla pesca marittima. «La commissione Trasporti della Camera — ha assicurato Pastore — sta terminando l'esame del disegno di legge governativo ch'era stato integrato da due proposte di legge della dc e del pci. Si è in sede legislativa, quindi il provvedimento salterà l'approvazione dei due rami del Parlamento. La legge può essere modificata ma credo tutt'altro che molte questioni irrisolte troveranno finalmente una giusta sistemazione».

A Noli c'è un problema in più legato alla tradizione, alla mentalità conservatrice dei pescatori. «Ci vengono a parlare del porto e delle strutture — dice il vicepresidente della cooperativa, Roberto Croce — ma non si rendono conto che qui il pesce ha una realtà particolare. Il pesce è a cento metri dalla riva, possiamo andare avanti tranquillamente attraverso strutture di tipo arcaico. Dicono che dobbiamo modernizzarci ma è difficile far capire queste cose ai nostri soci. Il porto: dovrà parlare attentamente, se nel golfo nolese circoleranno troppi motoscafi la nostra attività sarà limitata».

I pescatori difendono la loro autonomia proprio come i nolesi andavano a lamentarsi dal prefetto napoleonico Chabrol nel 1807. E lui rispondeva: «Messieurs, la République de Noli n'existe pas plus». Vedremo ancora per molto la pescella sul banchetto e il pescatore che rammenda i «tremagli»?

Pier Paolo Cervone

Tragedia sfiorata sopra Finale

Incendio devasta osteria di Gorra

Le fiamme si sono propagate dalla casa al bosco

FINALE LIGURE — Sfiorata la tragedia a Gorra, frazione di Finale Ligure, per l'incendio di un magazzino che ha fatto esplodere una bombola di gas da cucina. Le fiamme si sono sviluppate per cause da chiarire l'altro ieri sera poco dopo le ore 21 nel ripostiglio dell'osteria «Da tempu perdi» sulla statale per Gorra di proprietà di Maria Rosa Garacci.

In quel momento nel locale situato a una decina di metri dal ripostiglio non c'era nessun cliente e la signora Rosa, suo marito Alberto Bussa e quattro dei suoi sei figli, Nadia di 17, Tiziana di 15, Piercarlo di 13, Emiliano di 5, stavano guardando la televisione. Per fortuna il capofamiglia ha dovuto uscire per svolgere alcuni lavori accorgendosi delle fiamme nel vicino fabbricato a due piani.

Il piano terra dell'edificio funziona da ripostiglio per gli attrezzi agricoli dei Bussa e come deposito delle bombole vuote mentre d'estate il piano superiore viene usato come veranda per cenare all'aperto. L'incendio si era ormai propagato con violenza senza che i proprietari potessero intervenire per domarlo.

Sul posto sono andate due autobotti dei vigili del fuoco di Savona ma nel frattempo per il calore una delle bombole semivuote era letteralmente esplosa provocando un boato sentito persino nella vicina frazione di Perti. Le fiamme inoltre dopo aver interessato la veranda si erano anche propagate alle vicine sterpaglie raggiungendo la sopraststante strada.

Per completare l'opera di spegnimento è stata necessaria ora oltre un'ora di duro lavoro. Nell'incendio oltre a tutto il materiale agricolo ed alcuni attrezzi da cucina sono andati in fumo anche le suppellettili del piano superiore, il frigo e tutte le vetrate. Il danno supera i cinque milioni.

a. d.

Un processo sotto la cappa del terrore per il racket della droga nel Ponente

Minacce e morte - Una vicenda iniziata con la di Patrick e Monica - Indagini lunghe e difficili

SAVONA — Dopo tre udienze colme di tensione (testimoni minacciati di morte, imputati con i nervi a fior di pelle dopo le pesanti richieste del rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo) si è concluso il processo contro Salvatore Gianpercaro, 28 anni, siciliano immigrato a Varazze, Sebastiano Fotia, di 26, camionista di origine calabrese abitante a Savona in via Romagnoli 37, accusati di spaccio di eroina e cocaina e tentata estorsione; Luciano Drocco, 29 anni, Degilani, borgata 2, e Claudio Abbona, di 41, Monforte d'Alba, via Monchiero 3, i corrieri della droga che assicuravano i rifornimenti da Milano e Torino; Patrizia Petruccioli, 19 anni, Celle, via Sanda 19, convivente di Gianpercaro, Giuseppe Dell'Atti, di 28, Torino, via Antica Collegno 151, la sua fidanzata, Maria Rosetti, di 21, via Piave 12, Claudio Arbarello, 24, via XX Settembre 21, Gaetano Maletta, Gianfranco Dè Stefanis, entrambi ventiduenni, abitanti, rispettivamente, in via Cotto 2, e via Turati 9, Francesco Sotgia, 21, via Piave 7, tutti di Savona; Giorgio Giulietti, ventisettenne, Albisola Superiore, via Ferraris 28, e Carlo Franzani, di 24, casellante autostradale di Albisola.

Terzo processo giunto a sentenza dei cinque (altri due sono in programma a Milano e Genova) scaturiti dalle indagini di carabinieri e polizia, le quali avevano portato in carcere sessantadue persone: il racket aveva messo le mani sull'intera Liguria. Per i presunti complici di Gianpercaro e Fotia l'accusa è soltanto di spaccio di stupefacenti.

Il p.m. aveva chiesto pene che ammontavano, complessivamente, a ottantatre anni e mezzo di carcere e sessanta milioni di multa (da un massimo di dieci anni a un minimo di quattro e mezzo). Nemmeno una richiesta di assoluzione anzi, ancora ieri, si è opposto alla concessione di eventuali libertà provvisorie.

Per i tredici imputati (sei sono comparsi in tribunale a Savona con i terzi ai polsi, gli altri in libertà provvisoria) l'attesa della sentenza è stata stressante. Le arringhe dei difensori (l'ultima è stata quella dell'avvocato Pendioli) si sono concluse una raffica di richieste di assoluzione per insufficienza di prove, ma si avvertiva che il vero obiettivo era limitare al minimo le pene.

La caccia ai venditori di «morte bianca» si fece massiccia dopo la tragica fine di Monica D'Andrea e Patrick Croce, i due giovani uccisi da un'overdose di eroina pura, nella clinica di Albissola dove stavano disintossicandosi: qualcuno aveva tappato loro la bocca.

I carabinieri di Savona, in collaborazione con la polizia di Sanremo, allargarono le indagini: cadde nella rete degli inquirenti l'intera banda dei fratelli Fotia, una gang spietata si era assicurata con la violenza il controllo dell'spaccio di droga pesante nella provincia di Imperia. Poi fu la volta degli imputati di questo processo e altri presunti complici.

I tredici imputati di questo processo furono arrestati nel corso di una retata di due giorni e altrettante notti nello scorso gennaio.

La maggior parte in aula ha preferito non parlare. Chi lo ha fatto vive sotto l'incubo di rappresaglie: è il caso di Donato Altamura, un teste minacciato di morte alla vigilia del processo.

Bruno Balbo

ULTIMA ORA

Dieci condanne e tre assoluzioni

Ecco la sentenza del tribunale. Dieci condanne e tre assoluzioni. Porcaro e Folla, 6 anni e 8 mesi; Drocco e Abbona 8 anni (per tutti interdizione perpetua dai pubblici uffici); la Petrucciolì 4 anni e cinque di interdizione; la Rossetti 1 anno e 9 mesi; Arbarello, Giulietti e Franzani 2 anni e 4 mesi; Sotgia 2 anni e un mese; Maletta, Destefanis e Dell'Atti sono stati assolti per insufficienza di prove.

Metà delle case sfitte a Loano perde abitanti

LOANO — In dieci anni la popolazione di Loano è diminuita di 387 unità. Dai primi dati, ufficiosi, del censimento risulta infatti di 11.230 abitanti, mentre nel '71 era 11.617. Vi sono 325 maschi in meno (5582 nel '71 contro i 5849 dell'81) e 16 femmine in più (6665 nell'81 contro i 6845 del '71). La diminuzione della popolazione si spiega probabilmente con l'emigrazione di cittadini toccati verso i Comuni della collina.

Soltanto, ad esempio, ha quasi triplicato i residenti passando dal 500 abitanti del '71 agli 1400. Il censimento del patrimonio abitativo ha anche confermato il costante aumento degli alloggi affitti adibiti a seconda case o concessi in affitto stagionale. Attualmente a Loano esistono 9462 alloggi, per complessive 30.021 stanze, così suddivisi: occupati 4837 con 17.571 vani, non occupati 4625 con 12.450 stanze. Nel '71 erano rispettivamente: occupati 4298 con 15.580 stanze e non occupati 3004 con 10.847 vani, per un totale di 8300 alloggi e 26.147 vani.

L'incremento del patrimonio abitativo nel decennio '71-'81 è stato di 1160 appartamenti per 4474 stanze così suddivisi: alloggi occupati 441 in più per 1671 vani, alloggi non occupati 719 in più con 2803 stanze. Vi sono infine 134 famiglie in coabitazione (nel '71 erano 67) e quattro famiglie senza alloggio (nel '71 erano tre).

n. d.

Concorso per bidello a Carcare

CARCARE — Per un posto vacante nelle scuole elementari di Carcare ieri mattina si sono presentati alla prima prova scritta ben ventidue dei quali molti del quali in possesso di diploma di scuola media superiore.

La maggior parte degli aspiranti al posto erano donne, anche se molti giovani non si sono fatti scappare l'occasione di tentare la sorte per un posto. L'alto numero dei candidati rispecchia la grave situazione occupazionale venutasi a creare in questi ultimi anni in Valle Bormida *(g.p.c.)*

La giunta respinge l'accusa di immobilismo, attesa per il porto

Polemica per l'arenile e i parcheggi tra commercianti e sindaco a Varazze

VARAZZE — Rapporti difficili a Varazze tra Associazione commercianti e Comune. Nel corso di una riunione dell'Ascom, i rappresentanti degli oltre trecento iscritti hanno espresso il proprio punto di vista sulla situazione della spiaggia. «La lettera da noi inviata al Comune — ha detto il presidente Carlo Pizzorno — finora è rimasta senza risposta. Abbiamo chiesto che gli interventi per l'arenile vengano effettuati in maniera radicale, non parzialmente come è stato fatto finora. Il turismo di Varazze dipende troppo dalle spiagge per poter affrontare il problema marginalmente. Ci vuole uno studio di alto livello, una soluzione prettamente tecnica».

«Ognuno ha le sue opinioni — ribatte il sindaco Giuseppe Badano, socialista —, e se i rappresentanti dell'Ascom vogliono un incontro pubblico siamo più che disponibili. La questione dell'arenile è stata da noi affrontata, nel giro di sei-sette mesi, parecchie volte. Gli interventi in corso sono parziali, ma per giungere ad un "optimum" dobbiamo attendere la risultanze dello studio sul porto in un paio di mesi al massimo sapremo quali sono le reali difficoltà per la realizzazione del porto stesso, e quindi, eventualmente, quali pericoli corrono le spiagge. Intanto, la sistemazione dei moli, opera importantissima, è già partita. Non capisco perché si faccia polemica su interventi che stiamo attuando, dopo che per parecchi anni tutti se ne erano lavati le mani».

Incalza l'assessore ai Lavori Pubblici, Gianni Delfino: «Ho il sospetto che ci sia qualcuno che tenta di recuperare credibilità facendo la voce grossa. E' facile farsi belli chiedendo cose che sono già state decise e sono in fase di attuazione. Lo studio sull'arenile esiste già. Stiamo facendo esattamente quello che avevamo promesso.

Anche su altri punti l'Associazione commercianti pone l'accento: «La situazione sanitaria a Varazze è precaria — afferma ancora il presidente Pizzorno —; ospedale e Croce funzionano piuttosto male, e questo si ripercuote sul turismo. La gente, per scegliere il luogo delle vacanze, guarda anche ad aspetti del genere, e noi, di riflesso, perdiamo potenziali turisti. C'è poi, specialmente d'estate, il grave problema dei parcheggi. A Varazze ci sarebbe bisogno di grosse

r. bg.

Un vasto incendio vicino a Camerana

CENGIO — E' stato domato solo nella tarda serata di mercoledì un vasto incendio divampato sulle colline al confine tra Piemonte e Liguria in località Contrade a Camerana. Per spegnere le fiamme si è reso necessario l'intervento di squadre dei vigili del fuoco di Cairo, Ceva e dei pompieri dello stabilimento Acna di Cengio aiutati da decine di volontari.

Gallerie e mostre d'arte

"Rassegna 2000"

ALBISSOLA SUPERIORE — Domani alle 16, nella «Sala delle stagioni» di Villa Cavotti, verrà inaugurata dall'assessore regionale all'Industria, Giancarlo Garassino, la «Rassegna», VIII mostra regionale della ceramica artistica e artigianale organizzata dall'Associazione ceramisti di Albisola e dalla Regione Liguria. Vi partecipano una trentina di «forni» di tutta la Liguria.

Alla «Ghiglieri»

FINALE LIGURE — Continua presso la galleria Ghiglieri la mostra «Natale 1981: invito al collezionismo». Una vera e propria strenna natalizia che una ventina di pittori, ciascuno presente con quattro opere, d'intesa con la galleria, intendono offrire a prezzi ridotti nel periodo natalizio.

Presepi d'arte

SAVONA — La VIII mostra del presepe d'arte nella ceramica, organizzata dalla «A Campanassa», verrà inaugurata domenica 13 alle 11. Allestita nel salone del palazzo dell'Artigianato, essa presenta una serie di presepi vecchio stile o interpretati in maniera moderna e una retrospettiva di Brilla, Tamburello, De Salvo e delle tipiche figurinaie dell'800.

Alla "S. Michele"

SAVONA — Alla galleria San Michele espone Carlo Jacono, pittore entanese i cui quadri figurano in importanti collezioni.

Espone Schifano

SAVONA — Martedì 15 verrà aperta, nel salone del Mezzo della Provincia, una personale di Mario Schifano.

Pittori di Cairo

CAIRO — Organizzata dalla, avrà luogo dal 16 al 23 dicembre una mostra di pittura che vuol essere un omaggio della città ai suoi artisti di ieri e di oggi. La collettiva, allestita nelle sale della scuola media «Abba», ospiterà opere di Eso Peluzzi, Carlo Leone Gallo, Alfredo Rodino, Guido Bruno, Mezza, Sandro Marchetti, Giorgio Moiso, Franca Moraglio Oliguerra, Ermanno Morelli, Gianni Pisacoli, Isabella Vignali e Francesco Jiriti.

Stampe antiche

SAVONA — Nello studio galleria Dedalo di piazzetta Vescovado è allestita la «VIII mostra di stampe antiche». Sono esposte incisioni d'autore come Bartolozzi, Brueghel, Burgkmair, Castiglione, Bruyn e altri.

RISTORANTE LA PINETA
Via Giovo - Pontinvrea - Tel. 019/705.069
Nuova gestione
Specialità selvaggina e carni alla brace
(Sono gradite le prenotazioni)

Per NATALE regala... un po' di mare
ROSSI VELA
idee nuove per regali nuovi
LOANO
Via delle Peschiere 45
Tel. 019 - 666.247

RISTORANTE DA BENEITU
VARIGOTTI - Tel. 019/698.275
CENONE E FOLLIE DI CAPODANNO
PRENOTA!

L'ORCIO D'ORO
Via Gallesio 29-31 - FINALBORGO
ricorda alla clientela la collezione di tappeti orientali e oggetti regalo per l'arredamento
Aperto giovedì, venerdì e sabato

calzature CARLEVARINI
via boselli ang.via monti // savona

C'è soprattutto stupore per questa situazione di classifica

La Sanremese è in piena crisi ma per gli esperti si salverà

Mini inchiesta: rispondono alle nostre domande Luigi Rossi, allenatore del Treviso, Romano Gattoni, tecnico della Rhodense, Giovanni Mialich del Mantova e l'ex Beppe Galassi

SANREMO — Allegri ragazzi: per gli addetti ai lavori della serie C la crisi della Sanremese è irrimediabile. E' quanto emerge da una piccola tavola rotonda tra alcuni personaggi del campionato, tavola [illegible] protagonista è stata proprio la crisi biancazzurra. Per tutti è irrimediabile, tutti credono ancora nella Sanremese.

Al dibattito hanno partecipato tre allenatori e un direttore sportivo: Luigi Rossi, tecnico del Treviso dell'ex Pietropaolo, una delle squadre costrette dalla Sanremese al pareggio sul suo campo; Romano Gattoni, allenatore della Rhodense, che inflisse ai biancazzurri una delle sconfitte più brucianti; Giovanni Mialich, ex allenatore del Mantova, «vittima» della Sanremese perché proprio per la sconfitta subita a Sanremo (l'unica vittoria casalinga della Sanremese) fu licenziato; Beppe Galassi, direttore sportivo del lanciatissimo Modena, soprattutto discussa «ex» d.s. della Sanremese. A tutti tre domande.

Beppe Galassi

1) Vi aspettavate una Sanremese così in crisi?

Rossi — La crisi della Sanremese mi meraviglia, mi sembra strana con l'organico che si ritrova. E' l'ennesima dimostrazione delle insidie del questo campionato.

Gattoni — Sinceramente mi stupisce. A Rho la Sanremese mi fece una grossa impressione, fu una delle squadre migliori passate sul nostro campo, perse solo per una nostra prodezza su punizione. Mi sorprendo che una squadra che conta su gente come Bertocchi, Melillo e Trevisani sia in crisi.

Mialich — Non l'avrei mai immaginata, perché sulla carta è una buona squadra. Certo, per valutare la crisi bisognerebbe conoscere i problemi dal di dentro.

Galassi — Sinceramente non mi aspettavo una Sanremese così, mi sembrava rafforzata, specie dopo l'ingaggio di Bertocchi. E poi Baveni è bravissimo: avevo fatto un pensierino a lui per la panchina del Modena.

[illegible] è, secondo voi, il problema più grosso [illegible] casa biancazzurra?

Rossi — L'ho vista solo nell'incontro con noi, non ho notato problemi o difetti particolari. Anzi quel giorno se c'era una squadra a dover vincere era proprio la Sanremese.

Gattoni — Difetti? Mah, forse vuol fare un calcio troppo bello e questo può andare a scapito dei risultati. Ma non si può condannare una squadra perché vuol giocare bene.

Mialich — Penso che sia venuto a mancare il «tenore» come potevano essere, tempo fa, Vella o lo Scaburri del tempi d'oro. Però mi sembra anche determinante il distacco, progressivo, tra squadra e pubblico.

[illegible] — Penso che incidano molto i fattori ambientali. Mi viene da pensare che sia difficile fare calcio a Sanremo: non si dà il tempo di lavorare, a tutti i livelli. Ne so qualche cosa per esperienza personale.

3) Si salverà questa Sanremese?

[illegible] — Credo possa salvarsi conoscendo, soprattutto, il valore di Baveni in panchina. Ma ripeto: è un campionato che non permette passi falsi.

Gattoni — La Sanremese ha classe, alla lunga verrà fuori, basta un risultato positivo per rilanciare l'ambiente. Ma occorre che attorno alla squadra ci sia più fiducia.

Mialich — Non mi allarmerei troppo anche se è un campionato difficile. La Sanremese ha tutti i numeri per risalire. Se lo merita soprattutto Borra, [illegible] presidente generoso.

Galassi — Credo che ce la farà, specie se riesce ad azzeccare qualche risultato positivo subito, in modo da non aggravare la propria posizione. Me lo auguro di cuore, ci tengo a dirlo, a Sanremo e alla Sanremese, nonostante tutto sono rimasto affezionato.

A cura di
Bruno Monticone

E Bertocchi «salta» Vicenza

SANREMO — Marzio Bertocchi rischia di dare forfait domenica nella Sanremese a Vicenza. Per «mister» Baveni — che deve già fare i conti con la squalifica di Ricci [illegible] giornata, oltre alle notifiche [illegible] di Vortova e Frunecchi — sarebbe un altro guaio.

L'ex trentino, ieri, nel consueto ed importante allenamento del giovedì, non c'era. Pare che il medico gli abbia ordinato un periodo di riposo. Le sue condizioni fisiche non sarebbero perfette. Già domenica, contro il Pavia, Bertocchi aveva giocato in modo meno brillante del solito tanto che Baveni, poco dopo l'inizio del secondo tempo, lo aveva sostituito.

Nel campionato «Under 20» i giovani bianconeri a punteggio pieno

L'Albenga-baby vince sempre

Il tecnico, l'ex portiere Merciai, ha a disposizione diciotto ragazzi - «Uno spirito eccezionale, preferiscono la loro partita che non giocare in prima squadra» - Il settore ristrutturato dal nuovo consiglio - I quadri completi - Numerose promesse

ALBENGA — Primi in classifica a punteggio pieno con sei vittorie in sei partite, dodici reti all'attivo e quattro subite: questo l'invidiabile ruolino di marcia dei giovani bianconeri della Ads Albenga che guidano il proprio girone del campionato Under 20.

La formazione Under 20 dell'Albenga - Della squadra fanno parte i portieri Vignone e Gentile; i difensori Rembado, Bertola, Burestero, Saltalico, Malco, Romano, Bravenga; i centrocampisti Carrubba, Ossola, Brunello, Pizzorno, Roba; gli attaccanti Berile, Pensabene, Musa e Chiocca

Nei momenti in cui la squadra maggiore dava le attese soddisfazioni, dirigenti e tifosi si sono consolati con i risultati dei ragazzi che, anche sulla base di una ossatura nata negli anni precedenti, sono diventati un complesso di tutto rispetto. Con l'impegno dei ragazzi un ottimo lavoro ha svolto l'allenatore Giampaolo Merciai, un giovane tecnico, appassionato e sensibile nei rapporti con i giovani coadiuvato dal dirigente responsabile Carlucio Morabito e dal massaggiatore Prospero Roverano.

Merciai ha a disposizione una rosa di 18 giocatori fra i 17 e i 20 anni, due portieri, sette difensori, cinque centrocampisti e quattro attaccanti. Dice il tecnico: *«Ho riscontrato uno spirito di corpo eccezionale che soprattutto la condizione tecnica ed atletica. Spesso i ragazzi preferiscono la partita del campionato Under 20 alla convocazione con la prima squadra che potrebbe volere un esordio in serie interregionale. L'organico è ottimo ed i risultati lo dimostrano»*.

I giocatori della Under 20 sono prevalentemente di Albenga, solo sei provengono dai centri vicini: Pietra Ligure, Loano, Borghetto, Andora e Pieve di Teco. Si allenano due-tre volte alla settimana con puntualità e solerzia. Recentemente, battendo per 1-0 con rete di Pizzorno la Dianese in trasferta, hanno superato il confronto più impegnativo perché i dianesi avevano fino allora retto il loro ritmo.

Gianfranco Bertoia, classe 1964, Davide Brunello e Fabio Burastero, classe 1962, hanno già esordito con la prima squadra; il portiere Fabio Vignone si alterna con Stefano Ancona sulla panchina del campionato interregionale. Vi sono poi Carrubba, Roba, Malco e Rembado che attendono un momento all'altro la convocazione dall'allenatore della prima squadra Elvio Fontana.

Ad Albenga il nuovo consiglio direttivo, presieduto dal dottor Dino Scinilli ha anche puntato molto sulla ricostituzione del settore giovanile che, assorbendo l'Unione Sportiva San Bernardino, conta una settantina di ragazzi con tre formazioni che disputano i campionati per giovanissimi, esordienti e pulcini. Sono affidati all'allenatore Marino Testa, coadiuvato da Piergiorgio Giraldi.

Il settore giovanile è autonomo, presieduto da Andrea Romano con un nucleo di dirigenti, una sua segreteria diretta da Salvatore Esposito, un addetto stampa, Sario Di Concilio, i direttori sportivi Italo Bottero, Franco Dall'Orto, don Luigi Fusta; il consiglio direttivo è completato dai genitori dei ragazzi.

L'addetto stampa Di Concilio afferma: *«Si lavora con soddisfazione perché il consiglio direttivo dell'Albenga ha compreso l'importanza del settore giovanile mettendoci in condizione di sviluppare un programma organico»*. L'allenatore Testa commenta: *«In questa fase non ci interessano tanto i risultati quanto l'aspetto educativo e didattico che rappresenta in futuro di rifornire la squadra maggiore. Nel settore giovanile la selezione avviene naturalmente ed i migliori finiranno prima o poi per mettersi in luce, noi comunque seguiamo tutti allo stesso modo con tre allenamenti alla settimana. Mi auguro che le famiglie comprendano i nostri programmi favorendo l'afflusso dei ragazzi»*.

Giuseppe Morchio

I provvedimenti del giudice sportivo

Caprile (Dianese) fermo 2 giornate

In Prima Categoria squalificati Grosso e Bellomia

Poco lavoro questa settimana per il giudice sportivo dei dilettanti. Due giornate di squalifica in Promozione, a Caprile dell'Ipa dianese, una a testa a Rumma (Argentina Arma) e De Carlini, anche lui dell'Argentina.

In Prima Categoria dovranno scontare un turno di sospensione Grosso (Veloce), Bellomia (Internelia Tissot), De Min (Finalborghese), Gallì e De Cesare (Carlin Sanremo). Per somma di ammonizioni salterà una partita anche Pannuccio della Taggese.

Nel campionato di seconda Categoria, resteranno fermi per due giornate Zacco (Don Bosco Savona), D'Agostino e Saraone (Pontelungo Vadinoi), mentre una domenica «stop» tocca a Giovinazzo (Camporosso), Rizzuto (Albissola), Bianchio (Sanremo '80), Dattola (G. Bordighera). Sotto incorsi nel quarto cartellino giallo e costeranno un turno Rocchieri (Dego) e Turrazzini (Albissola), mentre il dirigente Renzo Picollo (Pontelungo Vadino) è stato sospeso fino al 6 gennaio del 1983.

r. bg.

Le partite per il "Berretti"

Doppia trasferta per Sanremese ed Imperia nel «Trofeo Berretti». I biancazzurri di Napolitano giocheranno domani pomeriggio, alle 14.30, sul campo della Carcarese, squadra che per tradizione ha una grossa rivalità nei confronti dei matuziani; l'Imperia, invece, sarà ospite domenica mattina (ore 10.30) del Pisa.

Le due squadre — che in classifica non stanno troppo bene (la Sanremese è quart'ultima e l'Imperia penultima) — sono reduci dal derby provinciale di domenica scorsa vinto, a sorpresa, dall'Imperia per 2-1.

Fine settimana di riposo invece per i giovani del Savona. I biancoblù, infatti, dovevano andare a far visita al Montecatini, capolista del campionato per quanto riguarda la società di serie C, ma la partita è stata rinviata a sabato prossimo 19 dicembre. Sarà l'ultimo incontro del girone di andata. (b. m.)

Gli attaccanti dell'Imperia e il problema del gol

I dirigenti hanno segnato e ora chi segue l'esempio?

Anche Tomba, ceduto al Matera, ha rotto il ghiaccio - Il referendum

IMPERIA — Negli ambienti dell'Imperia la partita di domenica al «Ciccione» contro il Pavia viene vista come determinante: *«O si vince, e rientriamo nel gruppetto di centro* — ha osservato il presidente Franco Lamieri — *oppure saremo inghiottiti dalle sabbie mobili della coda»*.

L'esempio dei dirigenti — Ha detto l'ex presidente Angelo Duberti: *«Come dirigenti abbiamo battuto per 3-0 la squadra dei "politici" dimostrando che è possibile segnare anche al "Ciccione": speriamo che i nostri giocatori dimostrino, domenica, di avere imparato la lezione»*.

Un'osservazione scherzosa che, tuttavia, nasconde un profondo senso di verità. Finora l'Imperia ha vinto al «Ciccione» una sola volta. Il successo non arriva tanto per il comportamento complessivo della squadra ma per la sterilità dell'attacco. Ancora Duberti: *«Anche a Casale Gino e compagni, in diverse occasioni, hanno dilettato, per mancanza di precisione o per sfortuna. Se questa serie nera avrà termine sono certo che la squadra ha ancora la possibilità di disputare un campionato quantomeno onorevole»*.

La rinascita di Tomba — Il ragazzo, ceduto al Matera [illegible] lista di novembre, ha segnato domenica, dimostrando di aver superato la «crisi» che lo attanagliava giocando ad Imperia. L'addetto-stampa dell'Imperia, Chieppa, autore di un gol contro i «politici»: *«Se l'esempio di Tomba sarà seguito dai nostri attaccanti la crisi dovrebbe finire»*.

La [illegible] — L'allenatore Giovanni Sacco guarda con fiducia ai match col Pavia. *«Speriamo solo che finisca questo periodo sfortunato. E' una partita che dobbiamo vincere ad ogni costo, dato che sarà seguita da due trasferte a Novara ed Omegna»*. L'Imperia ha continuato ad allenarsi duramente: per fortuna Sacco può contare, praticamente, su quasi tutti i componenti della «rosa».

Classifica del «Trofeo Olio Sasso» — Sauro Marinelli ha ottenuto il maggior numero di voti (330), nella classifica ufficiale del «Trofeo Olio Sasso» messo in palio dalla azienda olearia che sponsorizza l'Imperia. Lo ha seguito a ruota Bussalino (315) mentre un buon punteggio (180) è stato ottenuto, anche da Turla. Seguono con punteggi inferiori Brunetti (69), Pioretti (75), Schiesaro (45) e Buccilarelli (35).

Tra quanti hanno partecipato al referendum sono stati sorteggiati Paolo Vattente, via Piave 3; Danilo Giordano, via Nizza 4/B; Cesare Bellocchi, via Bonfante 21 e Mino Porri, via Amoretti 14, tutti di Imperia.

Potranno tutti usufruire gratuitamente alla partita Imperia-Pavia con i biglietti di tribuna offerti dalla società neroazzurra e che potranno essere ritirati domenica, alla biglietteria dello stadio. Il prossimo tagliando per partecipare al «referendum» sarà pubblicato mercoledì prossimo.

b. v.

GIOVANILI Obiettivo sul fiorente vivaio del Vado

La pattuglia rossoblù con tanti figli d'arte

Tra i pulcini i due Pannucci e il cugino di Turone - Intensa attività

VADO LIGURE — Un vivaio tra i più curati della Regione, una società attenta, un [illegible] che vive di calcio. Al Vado le cose le fanno tremendamente sul serio.

I venticinque pulcini sono affidati a Guido Cioè, uno che di [illegible] calcio ne [illegible]. *«Ad essere sincero* — dice con un accento marchigiano — *questo è il primo anno che alleno [illegible] squadra pulcini. I miei ragazzini sono in gamba e quando parlo mi stanno ad ascoltare con tanta attenzione che mi mettono quasi in difficoltà»*.

Sabato il Vado ha pareggiato 0-0 con il Varazze, con il quale divide, a cinque punti, il primato in classifica. *«Non è stata una bella partita* — ha ripreso Cioè —, *i miei hanno giocato veramente male»*.

Tra i pulcini i nomi grossi si sprecano. Nel Vado giocano i due figli di Victor Pannucci Patrick e Christian, ed il cugino di Ramon Turone, libero della Roma, Maurizio.

Due gli allenamenti settimanali. Il primo sul campetto di Portovado e il secondo a «Dagnino», [illegible] manca mai nessuno. Una curiosità che può lasciare stupiti: *«Quando ci sono le partite dei giovanili* — racconta Cioè — *Motta, il barista dello spogliatoio, dice che fa più incassi di quando ci sono gli incontri della prima squadra. Può sembrare strano, ma i genitori ed i parenti dei ragazzi non si perdono mai un match»*.

La cassaca è rossoblù, ovviamente. Se per dovere di capitalità si deve optare per un colore diverso sono magliette e muti lunghi.

«I ragazzi vengono al Vado spontaneamente — dice l'ingegner Magnano — *non abbiamo mai costretto nessuno a venire da noi. Bisognerebbe esser presenti alle leve che facciamo annualmente. Si presentano un nugolo di ragazzini che aspettano fuori dal campo già un'ora prima dell'inizio dei provini»*.

Oltre ai pulcini, il Vado ha un settore Nage tra i più ricchi della regione. Oltre settanta bambini. *«Talvolta siamo in difficoltà* — afferma Guido Cioè —, *dobbiamo fare i turni perché, altrimenti, non potremmo seguirli tutti bene come vogliamo»*.

Una curiosità: *«Quando finisce l'allenamento, s'inizia la battaglia per la doccia. Sono tutti un po' contrari a mettersi [illegible] l'acqua. Ho spiegato loro mille volte che fa peggio»*.

Quattro del Savona in rappresentativa

SAVONA — Quattro giocatori del Savona vestiranno mercoledì prossimo la maglia della Rappresentativa Nazionale di Serie C nell'allenamento di La Spezia. Belli, Facchi, Galasso e Parente dovranno trovarsi da mar[illegible] a disposizione del selezionatore unico, Giovannini, e parteciperanno il giorno dopo (inizio [illegible] 14,30) alla partitella a ranghi contrapposti tra i convocati del Nord Italia e quelli del Sud. (r. bg.)

Domani l'assemblea delle società

Atletica in Liguria il vertice è a Vado

VADO LIGURE — Domani alle 15.30 si apre, presso il Teatro Ambra di Vado Ligure, l'assemblea regionale annuale delle società di atletica leggera. Si tratta di un avvenimento particolarmente importante poiché per la prima volta l'assemblea viene tenuta in una sede che non è Genova.

Nel corso dell'assemblea verrà letta la relazione del consiglio regionale, che toccherà tutti i punti salienti dell'attività e i problemi dell'atletica. *«Si tratta di un'occasione eccezionale* — dicono i dirigenti savonesi — *per porre l'accento sulla situazione della nostra provincia. La sede di Vado è particolarmente adatta: ormai la pista dello Stadio Chittolina è perfettamente efficiente, ma finora vi è stata disputata solo una piccola parte a livello regionale. Questo perché mancano le strutture di complemento (saltacoli, attrezzi, materiale tecnico) necessarie per allestire riunioni maggiori. La Fidal nazionale e il Coni hanno promesso [illegible] fornirci questo materiale, e a Vado ricorderemo loro l'impegno, affinché l'impianto [illegible] se possa al più presto ospitare grosse manifestazioni»*.

A Vado, quindi, oltre al bilancio della stagione 1981, si parranno le basi per il prossimo anno. I problemi dell'atletica leggera a [illegible] sono noti: strutture carenti, impianti inadatti e atleti di valore [illegible] «emigrano» anche fuori regione per poter progredire. La pista di Vado, se ci saranno gli interventi promessi, può fare da «polo» per [illegible] ripresa di questo sport.

Dopodomani, intanto, ad Albissola Mare (partenza alle 11 [illegible] frazione «Grana») si disputerà una gara regionale di corsa campestre, per le [illegible] categorie juniores, seniores e [illegible] maschile e femminile.

r. bg.

Lusinghiero bilancio a fine stagione

Golf: tanti campioni per il Garlenda club

GARLENDA — In chiusura di stagione il [illegible] Club Garlenda ha festeggiato e premiato i suoi giovani alfieri che, per il settore dilettanti, hanno ottenuto nel 1981 notevoli successi [illegible] campo [illegible] nale ed internazionale.

Il Golf Club Garlenda ha il suo alfiere nel diciannovenne Marco Durante. La squadra è inoltre composta [illegible] Roberto Durante, Massimo Bolgè, Enrico Vinelli, Giovanni [illegible], Carlo Ghini, Gian Marco Langè, [illegible] dai maestri Franco Zanini e Fulvio Picco. In campo femminile Carolina Durante, Beatrice Clerosa e Anna Maria Bollo.

«Il fiore all'occhiello del nostro club — dice il segretario, Costa — *è il campionato europeo dilettanti Air Lingus Trophy, una vera Coppa dei campioni juniores vinta in Irlanda per la prima volta da [illegible] squadra italiana»*. Se la sono infatti aggiudicata i fratelli Durante e Massimo Bolgè, con Marco Durante primo nella classifica individuale. L'amministrazione alla gara irlandese era giunta con il [illegible] italiano Under 23, disputatosi a Garlenda.

Altri successi di Marco Durante sono stati il titolo nazionale di doppio in coppia con il fratello Roberto a Garlenda, il campionato italiano assoluto con record del campo a Biella, il campionato internazionale d'Italia e il Trofeo delle nazioni (con Lorenzo Silva). Roberto Durante invece si è imposto nel campionato nazionale Under 16 e fa parte della squadra che vinse il Trofeo delle nazioni agli Internazionali di Grecia.

Anna Maria Bollo è diventata campionessa italiana di seconda categoria; Beatrice Clerosa è seconda (con la fiorentina Tolomei) agli assoluti [illegible] doppio femminile. Carolina Durante, 14 anni, è finalista al campionato italiano Under 15.

g. m.

Tennis tavolo - I campionati di serie B e C [illegible] giunti al giro di boa

Bella impresa del Regina mareblù e domenica torna il «grand prix»

I campionati di tennis tavolo sono al giro di boa. La serie B2 e la serie C hanno concluso [illegible] domenica il loro girone d'andata (la serie [illegible] lo aveva fatto la settimana prima) [illegible] ora le classifiche rimarranno ferme fino al 30 gennaio quando [illegible] ricominceranno con la prima giornata del girone di ritorno.

Ma l'attività non si ferma: domenica a Lavagna, si svolge la terza prova del «Grand Prix 1982»; il 20 dicembre si disputeranno i campionati giovanili regionali di singolare, doppio e a squadre. Un'occhiata a come sono andate le [illegible] nell'ultima giornata del girone d'andata dei campionati.

Serie B2 — L'impresa più [illegible] l'ha fatta il TT Regina [illegible] di Sanremo che è riuscito a vincere un match sofferto sul terreno dell'Athletic Genova: 5-4 il risultato finale a favore dei sanremesi (Blumenthal - Volpe - Rinaldi). Disco rosso, invece, per le altre due formazioni matuziane. Il San Siro ha perso nettamente (0-5) sul campo del Pesto Novara: I «Sansirolli» (Gatto - Balicetti - Meconi) hanno disputato una pessima prova: il TT Queer Mauropesce [illegible] Varese - Tromellano - Larese) ha perso per l'ottava volta in [illegible] (1-5) di fronte al TT Alessandria.

In classifica il TT Regina Mare Blu è secondo con dieci punti a quattro lunghezze [illegible] capolista Pgs Esedra Torino; il San Siro è a quota sei; il TT Queen è ultimo ancora a zero punti.

Serie C — Bruttissima giornata, in serie C, per le formazioni della Riviera di Ponente. Il San Siro B (Maccolini - Borella - Cossini) ha perso netto (0-5) sul terreno della Don Stornini Alessandria facendo arrabbiare il suo allenatore: *«Abbiamo giocato distratti senza sentire la partita, senza generosità»*, dice Gianni Massacano.

Anche il TT Bordighera (Parietti - Felicetti - Petrini A.) è crollato con l'identico risultato in casa di fronte alla capolista Rice Team [illegible] Acqui Terme guidata dall'ex Sanremese Augusto Bravo. Unica attenuante per i bordigotti: l'assenza, all'ultimo momento, del forte Guglielmi.

Premiazioni — Martedì sera, alle 21, nella palestra di piazza Nola il G.S. San Siro distribuirà i premi stagionali ai vari partecipanti al campionato. La serata è patrocinata dal comitato provinciale della Fitet, cioè la Federtennis tavolo.

b. m.

Savona: «Trofeo del lavoratore»

SAVONA — Le formazioni dell'«Autostrada» e del «Credito Italiano» guidano i due gironi del [illegible] del lavoratore» [illegible] calcio, riservato a squadre di aziende. L'«Autostrada» nel girone A guida davanti alla Coop Bagagli, staccata di [illegible] punto: entrambe le formazioni nell'ultimo turno hanno vinto [illegible] no, con l'Avis Vado, le favorite del gruppo. Nel «B», il «Credito Italiano» dovrà guardarsi da Salesmen Club e Provveditorato, che inseguono ad [illegible] lunghezza.

(r. bg.)

Renault Fuego, [illegible] due versioni e due cilindrate: GTS, [illegible] cc. e GTX, 2000 cc.

PRENOTATE DA NOI LA VOSTRA NUOVA Renault
VE LA CONSEGNEREMO A GENNAIO
A PREZZO BLOCCATO
CONCESSIONARIO
GIAMPIERO GIBELLI
VENTIMIGLIA
VIA SOTTOCONVENTO 18 - TEL. 34.915 - 34.916

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antochio Eb, tel 543 241) Merbesta erotico sessuale (v 18). Or. 16,15; 22,40 L. 4000

ARISTON (Via San Matteo 16r, tel 208.540): **La vergine violata** (v 18) Or 15; 22.50 L. 3500

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 584 420) La donna del tenente inglese, con M Streep e J Irons, regia di K Reisz Or.: 15.30, 17.50; 20.10, 22.30 L 4000

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 565 810) I figliastri, con D. Abbattuono e J. Cobb, di C Verusio Or: 15.30 17,15, 19, 20,45, 22.30 L. 4000

DUCENTO (Via Colombo 11, tel 585.888) I piaceri peccaminosi (v. 18). Or.: 15,10 22,45 L. 4000

ELDORADO (Via Balbi 101r, tel. 296 901) Sesso scerbo. Viet . Or: 15; 23 L 4000

GRATTACIELO (Piazza 43, tel 03): Delitto al ristorante cinese, con T Milian e Bombolo, regia di S. Corbucci 15,10, 17,10, 18,50, 20.35, 22,40 L. 4000

LUX (Via XX more F, tel 561 681): L'amante di Lady Chatterley, con S. Kruise e N Clay, di J. Jaxtcin (v 18) Or. 15.30, 17,15; 18, 20.45, 22.30 L 4000

NUOVO AZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565 917) Le perle, con M ni e C Cardinale (v. 18) Or.: 15.30, 17,50, 20,10, 22.30 L. 4000

(Corso Aires 63r, tel 588.398). Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney Or 15, 16,30; 18; 19,30; 21, 22,30 L. 4000

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581 415): L'esercito più pazzo del mondo con F. Andrews e A. Russo di M Dallamani. Ore 15.30, 17.15; 19, 20,45, 22,30 L 4000

ORFEO (Via XX Settembre 1311, tel. 564.849): Chiamata P... ieri i ragazzi sono di Berlino, regia di U. Edel Or. 15,30-16,05; 20,20, 22,30 L. 4000

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 12r, tel 580 300) Labbra vogliose (v 18) Ap 10; ult. 22,30 L. 4000

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 368 652): Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R Moore Or: 15,30, 17,30, 20,10, 22,30 L. 4000.

RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 588.313) Amare senza fine, di F. Zeffirelli, con B. Shields e M Hawn) Or: 15,30 17,30; 20,05; 22,30 L. 4000

SAN (Vico Carmagnola 8, tel. 203 748): Cocco d'amore (v. 18). Or.: 15, 22,30 L. 3500

SUPERBMOVIES (Via Cagliari 6r, tel 893.738): Brivido erotico (v 18). Or.: 14,30, 22,30 L. 4000

UNIVERSALE (Via Settembre 210r, tel 542.212) Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile con O. Muti e R. Pozzetto Or.: 15, 17, 18,50, 20.40, 22,30 L. 4000

VERDI (Via XX Settembre 29, tel. 562.137) Il tempo della mela, con C. Brasseur e M. Fanny, regia di C. Pinoteau Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30 L. 4000

PROSEGUIMENTI VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel Enterprise.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 299 967) Vedove le calore (v. 18).

ILMEA (Corso Montegrappa, tel I preliminari dell'Arca perduta.

LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 380 493) Bolero.

MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002) Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cardinal Tra, tel 787) Rassegna Shakespeare e il cinema. Enrico V, edizione originale inglese Or 16; 21; inglese gratis

GIANNA Cine Teatro Incontro: Il laureato.

CLUB (via 81) ore 21-23 Giovedì proibito L. 2000.

SECONDE NI

(Corso TO): Dire a giardino.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 296 516) A.A.A. cerasi spagnoli (v. 18)

G (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.419): Rappresaglio da tre.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Sessobbella (v. 18)

ASTORIA Piorino contro tutti.

ELDORADO: Accanto al più (v 18).

MARRUCI: vedere teatri

GIOCOSA: vedere teatri

SPLENDOR: Un caldo desiderio erotico (v 18)

PEGLI

EDEN: Ben Hur.

CENTORA

COLOMBO: Porno diva (v. 18).

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: La calda ragazza di Amburgo (v 18)

QUINTO

FLORA: Una vergine del castello.

CAMPOMORONE

AMBRA: Pazzo nella città dei morti viventi (v. 18)

ARENZANO

ITALIA: L'ultimo giorno.

COGOLETO

VERDI: Super regina a Milano.

C

ASTRA: Super erotic sex orgasm (v. 18)

SANTA MARGHERITA

Le metamorfosi della clinica porno (v. 18).

CINEMA D'ESSAI

ARISTON: spettacolo teatrale

CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982: sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Lunedì 14 ore 21 La G G G presenta Camerata accademica mozartiana Salzburg, musiche di Haydn, Brahms, Grieg e F Couperin L. 7000, 5000, 3500

GENOVA - AL GENOVESE (tel. 883 566) ore 20,30 Eddie Cobbler, di Ronan Tassio Emilia Romagna - Centro Teatrale Bresciano con V. Marsano, regia M. Casini

TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel 873 430): Da sabato 12 prenotazioni per il tel per acquistare il settimanale, di D Goldoni, regia M. Scaccaluga. Compagnia Stabile

SALA CARIGNANO (tel. 580 533) ore 21 O Mario de Lallo Giustina a regia E. Parodi, compagnia commedia Zarlatta. L. 3200, 2500.

TEATRO ALCIONE (tel 810.338) ore 21 Le cinque buggiarate con V. Chaplin e J.B Théâtre L. 9000, 7000, 5000.

TEATRO GARAGE (tel. 513.060)

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 292.427): ore 21 Mimmo, clown e borlalaio, compagnia La Mela magica. L. 3000.

ORATORIO S. FILIPPO: riposo

TEATRO VERDI (p.zza Oriani Sampierdarena): Spoco

TEATRO DI S. SABINA (tel. 508.561) ore

SALA PAGANINI (via Cattaro 8): riposo.

TEATRO MASSIMO (tel 417.948): ore 21,30 Hotel Kong, riunione di gruppi rock. L. 4000 - Sabato ore 21,30 Concerto di Roy Cicchi L. 6000.

TEATRO LABORATORIO (tel 892.236): ore 21: L'uomo del destino, di G. B Shaw Compagnia Teatrale delle Isolasi L. 5000

PORT (P.le Kennedy): riposo

TEATRO MODERNO (tel 459.778): ore 21. mantegna con il cavo Morso Calmet

TEATRO DEL TAMBURO (tel. 368 02 03): Centro culturale del Levante Ore 21 Il giorno del compleanno, regia L. Dini L. 3000

TEATRO BALBIANO - Questo: sabato ore 21 L'avvocato della prateria. Compagnia Due maschere L. 3000

IMPERIA: Porno video (v 18).

SAVONA

PRIME VISIONI

(Via Pia, tel 22 196): ore 15,15: ult. spett. ore 22,15). Agente 007: solo per i tuoi occhi.

ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.583): I fidanzatini.

ASTRA (via Vegario, 20.545): Amore senza fine.

JOLLY (via P. Boselli 8, tel 21.170): La pornoregina (v. 18).

DIANA (via Brignoni 1), tel 28.714): Cristiana F., noi i ragazzi della zona di (v. 14).

OLIMPIA: La corsa più pazza d'America.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 39 63.27) Rollerball.

CHIGLIA d'Essai (via Pavia 13, tel. 21 142): Il grande uno nudo.

LUX (via Buscaglia, tel. 22 973) Sensuo.

ALASSIO

DORIA: Atmosfera zero.

PITZ: Il tango della gelosia.

ANDORA

AMBRA: Nudo di donna.

ASTOR: Poliziotto a New York.

CRISTALLO: La cavalcata di Sandra (v. 18).

ALBENGA SUPERIORE

LICHERI: riposo.

ALBENGA MARE

MARCONI: Sensual hard story (v. 18).

ALTARE

VALLECHIARA: La febbre del sabato sera.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Dolce concezione (v. 18)

CRISTALLO: Lo medicinamento ideal.

DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO

LO SCORPIONE: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: La nona configurazione.

IDEAL: Tarzan, contro tutti

VITTORIA: Poliziotto a New York.

LOANO

PERLA: Agente 007: solo per i tuoi occhi.

LOANESE: Espedizione.

MILLESIMO

L'uomo più pazzo del mondo.

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: C'era una volta l'amore.

VADO LIGURE

CHIABRETTO SABAZIA: riposo

VALLE DOLA

CINEMA VALLECIOLA: riposo

VARAZZE

VERDI: Sexy a gogò (v. 18)

TIGRO: Pupa per la vittoria.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo

TEATRO COLOMBO: riposo

IMPERIA

VISIONI

AMBRA: Porno segretaria perlustrare (v 18).

ROSSINI (Oneglia - via Vittorio 18, tel 23 674): Ristiana F., noi i ragazzi della zona di Genova

DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel 35 629): 1997: Fuga da New York.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22 745): L'avventura più pazza del mondo con M. Dallamani con F. Andrews e A. Lucino

CAVOUR: Prove della opera prima Aperta le prenotazioni Or.: 10-12,30; 18-20

ALTRE

DIANO MARINA

DIANESE: Sesso nero (v. 18).

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'invincibile Ninja.

CENTRI: La dolcezza di (v 18)

TAGGIA

OLIMPIA: Rischi ast.

BORDIGHERA

OLIMPIA: L'assalitore.

ZENIT: riposo

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA

more senza fine.

IMPERO: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 75.6711) Bellissimi.

ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86 810): L'assassino di Lady Chatterly (v. 18).

CENTRALE (via Martiri): Il tango della gelosia.

SANREMESE: Il pornoreggio dell'autunno caldo (v. 18)

SUPERCINEMA: Delitto al ristorante cinese.

ORFEO: Bruce Lee (v.

ALTRE

LUX Escalibur 3, tel 685.363): La grande corrente (v. 18).

MIGNON: Candy, la superspiona (v. 18).

Da ieri a lunedì festival internazionale a Montecarlo

Clown, acrobati e domatori per le Olimpiadi del circo

MONTECARLO — Il circo, il caro vecchio circo, celebra i suoi fasti nella dorata Montecarlo. Ieri sera, Fontvielle, grande strappata mare sulla quale si sta sviluppando il nuovo (e discusso) principato, sotto il tendone, si è svolta la serata di gala l'inaugurazione dell'ottava edizione del *Festival Internazionale del Circo*. Un'abbuffata di trapezisti, acrobati, domatori, giocolieri, clowns che dura fino a lunedì 14: per gli appassionati del più grande spettacolo del mondo — con una quarantina di numeri provenienti da oltre venti nazioni — c'è l'imbarazzo della scelta.

Per la serata inaugurale di ieri gli organizzatori (anche se appartengono a una città che ha fatto fortuna sul gioco d'azzardo) hanno voluto puntare sul sicuro, un programma ad effetto: un nome di prestigio come Oleg Popov, il grande artista russo diplomato all'Istituto statale d'arte del circo nel 1978, a 9 anni, entrato ormai nella storia grandi clown, sulla scia nomi celebri come Grock, Fratellini, Zavatta, Rivel; oral russi Divjatislav Zolkin del circo di st dell'Unione Sovietica con la loro fama di «orsi commedianti» e, novità assoluta per le piste occidentali, gli artisti del circo nazionale di Corea e del circo Pechino. Un tuffo in paesi lontani, che a Montecarlo hanno mandato soprattutto acrobati e giocolieri.

Il festival monegasco, come al solito, metterà a confronto le scuole dell'Est europeo (dove il circo attività di Stato rigidamente regolata) con quella più improvvisata, ma spesso più fantasiosa, dei paesi occidentali (dove il circo un fatto privato).

E l'Italia? Ha una buona partecipazione anche se un po' singolare. E' fatta, in gran parte, di artisti italiani che lavorano all'estero. Gli *Anastasi* sono una troupe italiana alle dipendenze, però, del circo *Vargas* americano. Sono due fratelli, Luciano e Giovanni: il primo, su un cilindro, fa volteggiare con i piedi il secondo. *I Davidson*, a

Il clown Oleg Popov

spetto del nome. anch'essi italiani, lavorano per il celebre circo *Krone* tedesco: si esibiscono mini-pista circolare sui pattini a rotelle eseguendo figure al limite dell'impossibile.

Anche il *Duo Laribie* è italiano, anch'esso ingaggiato dal *Krone*. E' un duo solo di nome ormai perché ne fanno parte quattro persone. Il capo è Eugenio Laribie che si esibisce con le figlie Eliana, Cinzia e Wivien, quest'ultima di soli 14 anni. Il punto culminante del loro numero consiste in audace esercizio nel quale Eugenio, in equilibrio di testa su un trapezio, regge i piedi la figlia Wivien che, naturalmente, si dimena in qualche figura acrobatica.

Ci saranno poi, per l'Italia, gli scimpanzè di Flavio Milletti, che pare siano particolarmente bravi in bicicletta. Infine il clown che dovrà vedersela, a distanza, il grande Popov, sarà italiano: è Eder Milletti discendente, per parte di madre, dalla celebre famiglia Togni. Ha giovanissimo a fare il clown (a differenza di Popov che, a 19 anni, si era preparato solo come giocoliere). A Montecarlo avrà sua prova del fuoco.

b. m.

Aboliti gli omaggi per il teatro

Imperia: guerra ai «portoghesi»

IMPERIA — *Una lotta contro i «portoghesi» che uscivano gratis gli spettacoli lirici organizzati dal Comune è stata decisa dall'assessore alla cultura, Neri Valcado:* «Le statistiche — *egli afferma* — dimostrano che, in passato, a certi "tutto esaurito", per una capienza di posti, corrispondeva vendita effettiva di biglietti inferiore di oltre la metà».

Secondo Valcado i cittadini devono essere «protagonisti gelosi» *loro teatri,* «luoghi di crescita culturale e civile». *Partendo questa considerazione gli amministratori hanno stabilito, all'unanimità, di abolire, per gli spettacoli lirici in programma fra sabato e domenica, ogni distribuzione di biglietti omaggio.*

Ancora Valcado: «E' una regola alla quale dovremmo sempre attenerci. Io ho comperato i biglietti per la mia famiglia. Soltanto il sindaco ha il diritto-dovere di assegnare gratis una parte dei biglietti, se lo riterrà opportuno, in un numero limitatissimo».

Si tratta, in definitiva, di «stroncare la degli ingressi di favore» per evitare che agli spettacoli pubblici, che costano più di quanto si ricava dalla vendita dei biglietti, paghino soltanto i non raccomandati e i non addetti ai lavori comunali.

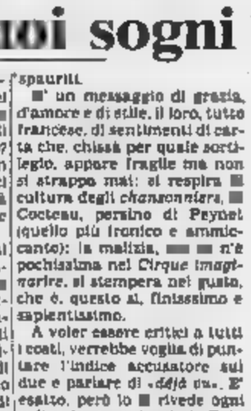
Valcado ne approfitta per fare il punto sugli spettacoli programmati per il Teatro Rossini che, pur essendo di proprietà comunale, è ancora affidato alla gestione privata. «Questa stagione — *spiega* — è stata perfezionata secondo il contratto che lega la sua gestione al Comune. Abbiamo chiesto garanzie, primo luogo che non siano presentati spettacoli di strip-tease, roba da "luci rosse". Tutto questo per rispetto alla cultura ed ai principi della convivenza civile».

A parte questo «limite», la gestione è stata lasciata libera di muoversi nell'ambito di spettacoli musicali, più o meno moderni, di rivista, purché «non si cada mai a livelli di inqualificabile povertà». **b. v.**

La Chaplin vola come una farfalla nel circo incantato dei suoi sogni

GENOVA — Victoria Chaplin e suo marito Jean-Baptiste Thierrée con distaccato e sottile ammiccamento, proseguono nel loro «giro del mondo», singoresco e colorato, con il *Cirque Imaginaire*. Con la roulotte, i pulmini, pochi amici e i due figli, che stanno crescendo, si ripresentano ogni anno a Genova, al teatro Alcione, ospiti della Cooperativa della Tosse per riscuotere simpatie e applausi.

Il loro spettacolo è ormai consolidato una scelta di numeri e di «esercizi» ormai fissi, quali, parsimonia, si aggiungono le novità. Poche e collaudate. Per il resto ci si affida al ciuffo ormai grigio di Thierrée, sotto il quale s'incurva un sorriso da eterno «birichino di Parigi». danze volanti, lerotiche ed



sieree di quella straordinaria «farfalla» che è Victoria Chaplin.

Ballerina dell'aria? Non è da escludersi: l'altra sera, alla Tosse, d'esordio (lo spettacolo sarà replicato fino al 20 dicembre), Victoria, dopo essersi esibita — è perfetta — dell'equilibrio, s'è sbizzarrita in nuovo «alla fune», un'altalena racchiusa e dilatata solo con i piedi e le braccia, mentre l'orchestrina, ossessiva più che allegra, andava in crescendo, man che si faceva più orbite del napo.

Piacista in una semplice calzamaglia bianca, simile a un ragazzino, se non fosse per la fluente chioma castana che volteggia sotto i riflettori, Victoria Chaplin non finisce di stupire per la naturalezza con la quale supera slorzi in differenti. Accanto a lei l'altalena forse po' troppo l'immagine di clown svagato — innamorato? — e pasticcione, quale non riescono i piccoli, semplici trucchi e che però, di colpo, sbocciare fiori e scomparire e apparire conigli e oche.

L'ora e mezzo show si snoda così, senza una sbavatura, senza una pausa, un attimo di noia: si dà la caccia con un martelletto di campanelle argentine alle bolle di sapone, si danza e si costruiscono lambiccati giochi di prestigio al d'uno straordinario organetto di Barberia, mentre, di tanto in tanto, il palcoscenico è attraversato da animali inesistenti, mostruosi quanto gentili, seguiti da cuccioli (a loro volta improbabili) affettuosi e spauriti.

E' un messaggio di grazia, d'amore e di stile, il loro, tutto francese, di sentimenti di carta che, chissà per quale sortilegio, appare fragile ma non si strappa mai: si respira cultura degli *chansonniers*, Cocteau, persino di Peynet (quello più ironico e ammiccante): la malizia, n'è pochissima nel *Cirque Imaginaire*, si stempera nel gusto, che è, questo sì, finissimo e sapientissimo.

A voler essere critici a tutti i costi, verrebbe voglia di puntare l'indice accusatore sul due e parlare di «*déjà vu*». E' esatto, però lo rivede ogni volta, tanto volentieri. Pubblico ingiustamente poco numeroso, ma entusiasta. Per prossime — si approssima Natale — il circo dei sogni farà tutto esaurito. **p. l.**

I programmi delle televisioni private

AAG TELEVISION CANALE 5
UHF 33-61

6,30 Buongiorno Italia; 9,00 Telefilm Phyllis - Bess con il cuore a pezzi; 10 Film Marisa la civetta (commedia); 12 Bis, gioco a quiz; 12,30 Cartoni - La battaglia dei pianeti - La cavalletta lombarda
13 Pop corn; 14 Film Canzone amorosa (commedia), 16 Telefilm Phyllis - Talismano sola da piangere; 16,30 Telefilm Gli di Hogan - La felicità è un sergente caldo; 17,15 Telefilm Lassie - Un gattino dispettoso; 17,45 Cartoni. La battaglia dei pianeti - Due nuovi catchmen; 19,15 Pop corn 19 Telefilm Una famiglia americana - Avventura in città; 20 Telefilm Phyllis - Phyllis sfrutta l'ufficio; 20,30 Telefilm Hazzard; 21,30 Film Il conte Max (commedia), 23,25 Notizie sotto; 23,30 Film Il prestito di terzo (drammatico)

TIVUESSE
UHF 63-54-55-58-60

11 Telefilm Barnaby Jones; 12 Cartoni Sally the witch; 12,30 Telefilm Dr. Caraibes; 13 Telefilm signora le gambe; 14 Un esperto con voi. Rubrica, 14,30 Film Nel due soli (comm.); 16 Happy, pomeriggio di cartoni; 19 Telefilm Una signora le gambe; 19,30 Trentaminuti. Ultimissima sport, spettacolo, 20 Anteprima cinema; 20,30 Telefilm Cosimo Gerico; 21,30 Film I soldi o tua moglie (comm.); 23,15 Incontro di pugilato; 0,15 Sceneggiato I miserabili - Oroscopo.

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

Telefilm; 11,30 Cartoni Gackeen; 12 Slalom con...; Playback: musica; 13,15 Dita ventosa; 13,55 Il palazzo della Borsa; 14,30 Telefilm Peyton Place; 15,30 Film La grande regina di Long Island (giallo); 17 Documentario; Cartoni Gackeen; 18,30 Playback, musica; 19,30 Slalom con...; 20,30 5 minuti con C. Lenza; 20,35 Telefilm Peyton 21,30 Il tempo domani; 21,35 Film Il (comm.); 23 5 minuti con C. Lenza.

TELENORD
UHF 34-38-41-44-49-52-58-60

24 piste, novità discografiche, 10,30 Sigma, cartoni; 11 L'enigma che viene da lontano, telefilm, 12 Speciali 12,30 Capitan Luckner, telefilm; 13 Brother and sister, telefilm; 13,30 Vicky il Vichingo, cartoni; 14 Stalingrado, film guerra; 15,40 Monsey Pop, film concerto; 17 24 piste, novità discografiche; 17,30 Maramao, cartoni - Archie e Sabrina; 18 Omer Paschà, telefilm; 18,30 fabbrica di Topolino, cartoni, 19 Settegiorni s, i programmi di una settimana; 19,15 Dove andiamo a sciare?, bollettino della neve; 19,30 Caccia ai tedici; 20 Heidi, cartoni; 20,30 Tom Horn, telefilm, 21,30 Il colosso di New York, film; 23 Fair play, musica, cabaret con Anna Mazzamauro; 24 Parade, film western; 2,15 La buonanotte.

TELEGENOVA
UHF 35-40-42

10 Meraviglioso essere giovani, film comm., 11,30 Minder, telefilm; 12,30 Cartoni Flipper; 13 Il mostro di Londra, film fan.; 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy - Candy; 15,30 Love boat, telefilm; 16,30 Redazionale; 17 tiera anno film fant., 18,30 Cartoni Candy - Candy; 19 Cartoni Flipper; 19,30 Sport - Tutto dal campi di allenamento; 20 Cartoni Pinocchio; 20,30 notizie; 20,45 Bis-gioco; 1 sisma zero, film dramm.; 22,45 Minder, telefilm, 23,45 Asia.

2 RTV
UHF
34-37-31-34-36-39-43-49-55-58-62-69

Il mattino vale il doppio; 9,45 Telefilm; 11,45 Cartoonmilk; 12,15 Telefilm Sergente Preston; 13,15 Pagina 3; 14 Film Un gangster venuto da Brooklyn (comm.); 15,30 Telefilm Storia della scienza; Erotissimo (comico); 17,30 Calcio mondiale; 18,30 Telefilm Arthur; 19 Il pomeriggio, gioco; 20 Reporter; 20,15 Telefilm Ispettore Bluey; 21 Film Valeria dentro e fuori; 22,30 Telefilm

SAVONA TV
UHF 33-34-36-39-41-61

11,55 Passeggio nello spazio; 12,25 Cartoni Kum Kum; 12,45 Telefilm Marta la fiocia - Apollo 13; 13,30 Telefilm La strana coppia; 14,25 Live in music; 15,30 Il mercatino; 15,50 Film Le di Charles Dorelli; 17,20 Cartoni Speed Buggy; 18,05 Cartoni Kum Kum; 18,20 Telefilm La strana coppia; 19,10 Notiziario, 19,15 Borsa - Oroscopo - Notizie utili; 19,30 Telefilm Chips - Squad; 20,20 L'enigmista; 22 Gran Bazar; 23 Telesalta.

11 generale Quentrill; 12,30 Musicale; 13 Charlotte, cartoni, 13,20 Zamberg, cartoni, 13,40 Telefilm Il sole sorge a Est; 14,10 Film Il generale Quentrill; 16,30 Film Un colpo da mille dollari; 17 Charlotte, cartoni; 17,30 Zamberg, cartoni; 18 Music; 19 Cristianesimo; 19,30 Telefilm Il sole sorge a Est; 20 Oroscopo; 20,05 Gabbiano peccatore; 22 Astarti.

TELERADIOCITY
UHF 21-31-47-49

6,30 Buongiorno da Teleciety; 7,30 Cartoni Hanna e Barbera; 9,30 Sceneggiato I diamanti del Presidente; 10,30 Film I marziani hanno 12 mani; 12,15 Telefilm Sanford and son; 12,40 Telefilm strada California; 13,30 Cartoni Gordian; 14 Cartoni Trider G7; 14,30 Telefilm Guida le case nella prateria; 15,30 Sceneggiato Manon; 16,30 Cartoni Hanna e Barbera; 17 shein; 17,45 Cartoni Magalomaus; 18,15 Telefilm Cowboy in Africa; 19,30 Cartoni Trider G7; 20 Cartoni Gordian; 20,30 Gran Rodeo; 23,30 Asta lir - Oroscopo - Sagua Non stop.

TELERADIOCITY 2
UHF 21-48-57

2; 12 Telefilm I forti di Forte Coraggio; 12,30 Tre 2 Flash; 12,45 Film Massaggio a via Gala; 14,30 Film I peppequin; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film Ho scelto l'amore; 18 Video show; 18,45 Telefilm S.O.S. Squadra speciale; 19,15 Tre 2 Flash; 19,30 Cul regione; 20 Smart; 20,30 Film Il trapianto; 22 Mentre Parigi dorme; 23,30 Film L'ultima notte della notte.

TELECITTA'
UHF 58-62-64

9,30 La borsa della - Leggiamoli insieme; 10,20 Film Fernandel e le donne; 12 Album ricordi - Giocagioco; 13 Leggiamoli insieme; 13,15 Film Morirai a mezzanotte (giallo); 15 Flash viaggio; 15,30 Spazio X (cartoni e film a tanto divertimento); 16,30 Film Sette spose cercasi; 17,30 Film Operazione Z (guerra), 11,30 Cartoni; 12 Il mercatino; 13 Tg Trio; 13,30 Oroscopo; 14,30 Documentario; 15 Film Intelligenza service (spion.); 16,30 Telefilm Vegas; 17,30 Cartoni; 18 Tg Trio; 18,15 Telefilm Big story; 19,45 Il pianeta rida; 19,15 Borde ring; 20 Tg Trio - Musicale; 20,30 Superclassifica show; 21,15 Asta batti Trio - Programmi della notte.

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55

11,30 Tvamica; 12 Love Boat (telefilm); 12,50 La gang dei segugi (cartoni); 13,20 Zoom Tg Pomeriggio (notiziario); 13,30 Ape Magà (cartoni); 14 Film Proga il morto ammazza il vivo; 15,30 Mission Impossibile (telefilm); 16,30 Cisco Kid (telefilm); 17 Bye Bye Boys - Braccio di Ferro (cartoni); 17,25 Cartoni Hanna & Barbera; 17,50 Jason & Toledo (cartoni); 18,15 I giocolli del settimo continente (documentario); 18,40 Laverne & Shirley (telefilm); 19,05 Questo pazzo pazzo mondo dello sport; 19,30 Rubrica religiosa; 19,40 Zoom Tg Pomeriggio; 20 Occhio al prezzo con la Stella del casalingo; - Meteoliguria; 20,30 Film Inferno sotto zero; 22 Crociere di miele (telefilm), 22,50 Zoom Tg Pomeriggio - I pianeti; 23 La telesala.

TELE TRIS
UHF 23-28-37-50-51-57-62

10 Film Operazione Z (guerra), 11,30 Cartoni; 12 Il mercatino; 13 Tg Trio; 13,30 Oroscopo; 14,30 Documentario; 15 Film Intelligenza service (spion.); 16,30 Telefilm Vegas; 17,30 Cartoni; 18 Tg Trio; 18,15 Telefilm Big story; 19,45 Il pianeta rida; 19,15 Borde ring; 20 Tg Trio - Musicale; 20,30 Superclassifica show; 21,15 Asta batti Trio - Programmi della notte.

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-51-62

17,45 Cartoni Top Cat; 18,15 Film; 19,45 Telefilm; 20,15 Telefilm Hunter; 21,20 Week-end in Riviera. Spettacolo musicale, Film.

TELEIMPERIA
UHF 34-38-58-61

12 Film Operazione Golden car; 13,30 d'arte e di ambiente; 15 Telerotanzo La fanciulla di Avignone; 18,30 Film Ehi Gringo, scendi dalla croce, 20 L'occhio di Teleimperia (politica e amministrativo); Notiziario; 21 Asta d'arte e di cella.

Andreasi scrittore oggi all'Instabile

GENOVA — Cabarettista, personaggio televisivo, attore cinematografico, pittore e ora anche scrittore. Felice Andreasi è infatti l'autore del libro «D'amore (diverso) si muore», edito Rizzoli, sarà presentato oggi pomeriggio alle 17,30 al Club Instabile dal giornalista e scrittore Paolo Lingua.

Stasera Andreasi tornerà invece al cabaret proponendo, sempre all'Instabile, i suoi personaggi un po' imbranati, smarriti, dimessi e in fondo patetici. «*Una galleria di vinti che passano attraverso cose senza ferire nessuno*» dice Andreasi.

Nella prima pa dello spettacolo si esibirà il cantautore Rudy, che precederà un cabarettista genovese, Antonio Covatta, nuova «scoperta» dell'Instabile. **ja. p.l**

All'Auditorium

RAPALLO — Domani pomeriggio, ore 17, al teatro Auditorium delle Clarisse di Rapallo, si esibiranno il violoncellista Massimo Amfiteatro e la pianista Marica Candeloro. Il programma prevede pagine di Beethoven. Sciostakovic Grieg.

Stasera all'Archivolto col gruppo «La melamagica»

Clown con musica per adulti

GENOVA — *La comicità clown non è riservata ai bambini. Per questo la compagnia di teatro per ragazzi «La melamagica» che sta nd ora in è rivolta ai più piccoli, sperimentando un tipo di tecnica teatrale fondata anche sull'impiego di burattini, pupazzi, maschere, giganti di cartapesta, propone stasera ai «grandi» ore 21 al Teatro dell'Archivolto salita Fanagoria) Mimimio, clown e borlalaio, spettacolo nato lavoro ricerca sull'improvvisazione e sulle tecniche del mimo e del clown. Un mimo e un clown lontani però dagli stereotipi tradizionali, secondi una concezione più ampia di comicità e poesia, sul filo di un'accettabile assurdità.*

Lo spettacolo è interpretato Sergio Gazzo (che ne è anche l'ideatore) da Luca Tassara, con la partecipazione di un irriverente gruppo jazzistico: la Wollo Mollo Band (Pietro Bufarello alla batteria, Marco Pietrasanta al e flauto, Mirko Scarsi al contrabbasso). L'accompagnamento musicale dal vivo è particolarmente importante nel contesto spettacolo costruito con ritmo particolarmente vivace e sulla fusione tra movimento, colori e suoni. I brani suonati dalla band di Gillespie, Miles Davis e Rolland Kirk.

«L'esplosione di stimoli visivi e sonori — dicono i componenti della compagnia — trasforma spettacolo in un gioco libero di fantasia anche per gli adulti».

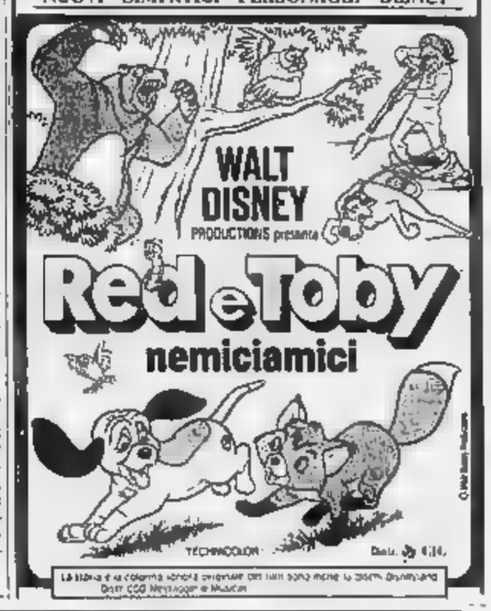
Nonostante questo esperimento, «La melamagica» abbandona il pubblico dei bambini. Domani, infatti, per la rassegna teatro per ragazzi in corso all'Archivolto, presenterà alle (con replica domenica alla ora) Morto sarai tu, lavoro già proposto con successo in numerose scuole cittadine. **a. p.**

OGGI ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

ODEON - MANIN

IL TRADIZIONALE FILM DISNEY DI NATALE

VI INNAMORERETE TUTTI DI TOBY IL CANE DA CACCIA E RED IL CUCCIOLO DI VOLPE, I NUOVI SIMPATICI PERSONAGGI DISNEY



Diciottomila persone al Palasport

Trionfo per Baglioni

GENOVA — Oltre diciottomila persone (compresi ragazzini di poco più dieci anni) hanno affollato Palasport l'altra sera (c'erano fin dal pomeriggio) per ascoltare il concerto di Claudio Baglioni, il cantautore che ha registrato in questi ultimi sette mesi (dall'uscita del suo l.p. «Strada facendo») un rinnovato successo. Lo spettacolo, che preannunciava

«clou» un anno concerti, ha superato le previsioni. Le Baglioni si stupito dell'accoglienza.

Più che sul palco, infatti, lo spettacolo era sulle gradinate. Il pubblico (molti giovani erano arrivati dalle altre province liguri) ha infatti improvvisato cori, cantando i brani più famosi del cantautore. Ha acceso migliaia fiammiferi. In due ore Claudio Baglioni ha riproposto buona parte dei suoi successi, pescando tra le 120 canzoni incise, quelle che più delle altre sono rimaste nella memoria tutti: «Signora Lia», «Poster», «Io me andrò», e ancora «La pioggia verrà», «Ninna Nanna», «Porta Portese», fino alle ultime di «Strada facendo».

cantautore ha guidato solo, accompagnandosi la chitarra, riuscendo perfettamente a creare un'atmosfera di intesa con il pubblico. Anche quando è subentrato il gruppo, Baglioni ha continuato a suonare, alternando il pianoforte e la chitarra. **(a. p.)**

All'Eze Puff ritorna il jazz

CERIALE — Appuntamento con il jazz alla discoteca Eze Puff di Ceriale questa sera con il quartetto del torinese Massimo Artigila. Il giopianista sarà accompagnato, una attesa jam session, da tre componenti Combo Jazz: Giorgio Diaferia alla batteria, Rosario Bonaccorso al contrabbasso e Flavio Boltro alla tromba. Per venerdì dicembre suonerà Franco D'Andrea, ex talentista del gruppo «Il Perigeo» accompagnato, tra gli altri, al contrabbasso da Dodo Goia.

TV

REGALA

LE CARTOLINE RITRATTO CON GLI AUGURI FIRMATI DA

CLAUDIO BAGLIONI
MIGUEL BOSE'
IVAN CATTANEO
NIKKA COSTA
HEATHER PARISI
I POOH
SBIRULINO
RENATO ZERO

In ogni copia due cartoline auguri

A Novara la sconcertante vicenda di una ottuagenaria

Penoso dramma di una vecchietta che trova la sua casa sventrata

Durante l'assenza l'edificio era stato demolito dal proprietario per farlo ristrutturare - La donna lamenta: «Nessuno mi aveva sfrattato. Come farò senza un tetto?»

NOVARA — Il dramma della casa giunto all'esasperazione può portare a conseguenze che rischiano di sconfinare nell'illegalità. Succede a Novara che una giovane di 24 anni, sposata da tre mesi, costretta a vivere con i genitori (ridotti a loro volta a dormire in cantina) riesce ad acquistare, presso un'agenzia, una casetta mai ridotta di via Crimea 3. Questa però è abitata, ormai da vent'anni, da una pensionata, Carolina Daffara, ancora in gamba nonostante i suoi 8 anni.

La donna non riceve alcuna comunicazione ufficiale dell'avvenuto cambio di proprietà. Un bel giorno però si presenta un giovane sostenendo di essere il nuovo padrone di casa e che vuol rendersi conto delle condizioni dell'abitazione. «Ma non mi ha dato lo sfratto. Anzi ho detto che non mi avrebbe mandata via. Fino al mese scorso ho pagato regolarmente l'affitto al vecchio proprietario».

La settimana scorsa, sentendosi poco bene, Carolina Daffara si trasferisce per qualche giorno dalla figlia in via Vercelli. Il nuovo padrone di casa, Giovanni Marola, subito scorso si presenta in via Crimea. Chiede la chiave al figlio pensionata, «dicendo di dover riparare una perdita del tetto» dice la donna, e si mette al lavoro indisturbato.

I vicini sentono un gran rumore ma non ci fanno caso. Mercoledì mattina la sorpresa: la figlia della pensionata torna a casa della mamma e trova le pareti interne completamente demolite, i fili della luce strappati, i mattoni ammucchiati in mezzo a quello che è diventato ormai un unico locale.

Qui proprio non si può più vivere.

Adesso Carolina Daffara non si trova in mezzo ad una strada, ci sono i figli che pensano a lei «ma questa sistema mi ha già — dice —. E allora penseranno i miei figli e mio genero a rendermi più felice».

I figli infatti interessano un legale a parte una denuncia-querela per danneggiamenti nei confronti di Giovanni Marola.

Novara. L'appartamento di via Crimea distrutto dalle ruspe: un dramma per l'anziana inquilina

Carolina Daffara

Il figlio della pensionata, subito dopo aver ricevuto la chiave, ha pensato bene di risolvere in proprio il problema dello sfratto e della casa.

Ma come giustifica il suo intervento Giovanni Marola? «Quella casa era priva di abitabilità. L'ho acquistata per rimetterla a posto perché è anche pericolante. Non intendevo assumermi responsabilità per eventuali incidenti che fossero capitati a chi l'abitava».

D'accordo, ma l'inquilina non è stata neppure avvertita del cambio di proprietà e poi: come si possono demolire le pareti interne di una casa con tutti i mobili?

«Avevo avvertito la donna ed il figlio del cambio di proprietà, poi credevo pensasse l'agenzia alle comunicazioni ufficiali. Le pareti interne erano crepate. Ho pensato bene di demolirle facendo attenzione a non rovinare i mobili. Sono sposato da mesi e vorrei entrare nella mia casa, s'intende dopo averla ristrutturata».

Certo Giovanni Marola avrà tutte le sue esigenze ma a queste si aggiungono sicuramente un male inteso senso della proprietà e un'interpretazione a dir poco singolare delle leggi che regolano i contratti di affitanza.

La casa di via Crimea era certamente in pessimo stato, e vi si accede attraverso una scaletta molto ripida e pericolosa. Ma prima era insicura, adesso è certamente inabitabile. Ma non esistono le autorità preposte a definire certe situazioni?

Renato Ambiel

Ricorso-esposto di due consiglieri

Arona: il sindaco ed i suoi edifici

Il problema è nato dalla concessione di una modifica d'uso per l'ex albergo Excelsior

ARONA — *Grane giudiziarie in vista per Luigi Belloni, sindaco di Arona; Agostino Zavadelli e Roberto Coppa, consiglieri comunali del gruppo comunista, hanno presentato un ricorso-esposto al pretore di Arona ed al presidente della Regione in relazione alla concessione di una modifica d'uso del fabbricato dell'ex albergo Excelsior, in corso Repubblica, e nel quale sono attualmente in corso lavori di ristrutturazione.*

Nell'ex Excelsior dovrebbe installarsi la Cassa di Risparmio di Torino, i cui sportelli operano attualmente in Roma. La vicenda risale a qualche anno fa, quando il Comune concesse la ristrutturazione del fabbricato, chiuso da anni poiché cadente e fatiscente.

Già a quell'epoca la questione della banca affiorò, ma si ebbero tali e tante contestazioni che la cosa fu lasciata nel generico: «La decisione del sindaco Belloni — *afferma Coppa* — si inserisce in un processo di espulsione dei settori economici più deboli dalla urbanisticamente pregiata della città, a favore di attività economicamente più redditizie. A parte ciò, riteniamo non si è esitato a violare le norme urbanistiche; e non è tutto, poiché non risulta che siano stati fatti pagare gli oneri di urbanizzazione previsti dal regolamento comunale».

Secondo Zavadelli non si sarebbe tenuto conto nemmeno di una circolare specifica del presidente della giunta regionale: «Giunta ad Arona nel giugno scorso — dice — questa circolare non è mai stata portata a conoscenza né del consiglio comunale né delle commissioni edilizia ed urbanistica. Oltre tutto — aggiunge — va tenuto conto che ad Arona il rapporto tra sportelli bancari e abitanti è già superiore alla media regionale, mentre vi sono località vicine come Oleggio Castello e Paruzzaro, che ne sono sprovviste sebbene siano divenute ormai da molti anni la zona industriale di Arona».

Risulta in ogni caso che il sindaco abbia già richiesto un parere al presidente della Regione, mentre è quasi certo che la questione, benché non inserita nell'ordine del giorno, finirà per affiorare nella tornata di consiglio comunale già convocata per lunedì.

Mario Bonazzi

Luigi Belloni

Scarcerato il presidente della scuola per timidi «Sono vittima di equivoci»

Giuseppe Rossi, ora in libertà provvisoria, difende il suo «Dianetics»

NOVARA — Giuseppe Rossi, presidente del Dianetics Institute di Novara, è stato scarcerato sabato scorso. Era stato arrestato a Torino due settimane fa per esercizio abusivo della professione medica, per truffa e per avere indossato abusivamente l'abito talare.

Rossi, che è direttore anche della sede torinese dell'istituto, era stato tratto in arresto dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni che agiscono sotto le direttive del ministero della Sanità. Alla base del provvedimento una denuncia sporta in seguito al «procedimento di purificazione» che viene effettuato agli iscritti all'Hubbard Dianetics Institute.

Questa «purificazione» — che viene normalmente eseguita a Milano e Novara — a Torino ha provocato l'arresto dei Rossi assieme al direttore tecnico della sede torinese Bruno Vanzetti, oltre alla comunicazione giudiziaria per altri esponenti di Dianetics fra i quali i novaresi Alberto Monfrinotti, segretario, e Nunzia Sguazzini, responsabile amministrativa.

«Sono in libertà provvisoria — dice Rossi — ma non so ancora bene perché mai sono stato arrestato. Si è parlato di truffa, di abuso della professione medica, di abuso di abito talare. Ebbene lo posso dire a chiare lettere che si tratta di imputazioni senza fondamento: non è fa a parlare di truffa quando i nostri iscritti possono richiedere il rimborso delle quote se non si ritengono soddisfatti dei corsi?».

Giuseppe Rossi vuole spiegare anche che cosa consiste il «procedimento di purificazione» che sta all'origine del suo arresto e dell'inchiesta aperta dal Nas: «Intanto eliminiamo l'etichetta che è stata di nostro procedimento: non serve a raggiungere la felicità, ma a potenziare le doti che ciascuno possiede e che servono ad organizzare razionalmente il lavoro, lo studio, ecc.».

«Il procedimento di purificazione — dice sempre Rossi — prevede corse e saune dietetiche. Fra l'altro è questo il punto iniziale del nostro programma di recupero dei drogati. Naturalmente dopo corse e saune agli iscritti vengono somministrate delle pillole vitaminiche. Il tutto, però, avviene sotto controllo medico».

E l'abito talare? «E' vero che sono un ministro della Chiesa di Scientology, riconosciuta, fra l'altro, in alcuni Paesi, per esempio negli Stati Uniti — afferma Rossi — ma è assolutamente inventato che io abbia indossato l'abito talare alla conclusione del corso torinese. Abbiamo fatto richiesta per aprire una nostra chiesa a Novara. Solo quando otterremo l'autorizzazione potremo svolgere le nostre funzioni e indossare l'abito che, per inciso, è simile a quello dei preti cattolici solo che è fregiato con la croce a otto punte, tante quanti sono i "settori di vita" secondo Scientology».

Giuseppe Rossi

Niente truffa né abusi vari, quindi, secondo Giuseppe Rossi, presidente novarese del Dianetics Institute. Ma allora che c'è all'origine dell'arresto e dell'inchiesta?

«Noi propugniamo idee nuove e, come Galileo ai suoi tempi, suscitiamo perplessità a causa del ritardo culturale che c'è in giro. Inoltre c'è da dire che attraverso la nostra lotta contro l'attuale psichiatria e in difesa dei diritti dell'uomo siamo creati parecchi nemici».

«A dimostrare che le nostre idee sono esatte — conclude — c'è il grande numero di iscritti: 40 mila in Italia e circa 2 mila solo a Novara, e si tratta di gente di ogni genere: professionisti, studenti, casalinghe. Intendiamo proseguire per la nostra strada perché siamo convinti di essere nel giusto».

Marcello Santo

— Organizzata dall'Associazione sportiva handicappati (A.s.h.), si svolgerà questa sera al dancing Tsochetto una «veglia-spettacolo». Nella serata si esibiranno infatti, per la prima volta nell'Ossola, i «Dancers Show», un gruppo di ballerini specializzati in danza d'attrazione. La musica da ballo sarà affidata all'orchestra «Gruppo 81».

Moda sportiva

Scioperi alla Sandis Tacchini

CALTIGNAGA — *I dipendenti della «Sandis-Tacchini», il complesso che produce abbigliamento sportivo con stabilimenti a Novara e Caltignaga, sono al centro di una vertenza che si protrae ormai da tempo e che ha già portato a 16 ore di sciopero. I lavoratori hanno chiesto alla direzione un confronto sul ciclo produttivo che si presenta estremamente complesso in quanto, secondo dati in loro possesso, circa il 90 per cento del prodotto viene confezionato all'esterno, un decentramento che finisce con lo scomparire a qualsiasi controllo ed esame.*

Il sindacato Fulta, il comitato di fabbrica e i dipendenti, tutti si prefiggono obiettivo primario la conoscenza di questo «fenomeno industriale».

Secondo gli ultimi dati, si registra un calo dei lavoratori produttivi e un corrispondente incremento degli indiretti (impiegatizia) che alla «Tacchini» sono circa 80 200 dipendenti.

Sino a questo momento non ci sono stati sbocchi e il confronto fra sindacato e azienda si sta trasformando in uno scontro aperto con la possibilità di altri scioperi in aggiunta alle 16 ore

l. l.

L'accusa è di tentato omicidio

Supera un'auto, gli spara Oggi il processo a Novara

NOVARA — Per un sorpasso difficoltoso, non esitò a sparare alcuni colpi di pistola contro l'auto che lo precedeva. Fortunatamente non morì nessuno. Lo sparatore sarà processato oggi in Corte d'assise per tentato omicidio. L'imputato è Dino Masella, calabrese di 29 anni trapiantato a Milano già coinvolto in grave fatto di sangue: la strage alla cascina «Gobba» di Milano dove, pare per un regolamento di conti, furono uccise sei persone. In fase istruttoria il giudice dispose anche una perizia sulla pistola sequestrata per stabilire se l'arma che aveva sparato a Galliate era stata usata anche a Milano.

L'episodio del quale Masella è chiamato oggi a rispondere accadde nell'aprile dell'anno scorso. L'imputato principale si trovava su una «Mini» guidata da Massimo Rossetti, vent'anni, pure lui di Milano. I due stavano viaggiando in colonna, sul rettilineo fra il ponte del Ticino e Galliate. Erano preceduti da una «124» con a bordo Felice Ciccarelli, 27 anni, da Galliate, la moglie Maria Antonietta Albanese ed il padre della donna.

Dopo che il Rossetti aveva chiesto ripetutamente strada, quando riuscì a sorpassare l'auto dei galliatesi, Dino Masella abbassò il finestrino esplodendo tre colpi contro la macchina appena superata. Uno di questi centrò in pieno il parabrezza. Il proiettile, per pura combinazione, schizzò verso l'auto salvando la vita del conducente.

Le indagini portarono in carcere dapprima il proprietario dell'auto, il Rossetti, che nel frattempo aveva denunciato il furto della macchina per sollevarsi dalle gravi responsabilità, poi venne incriminato il suo datore di lavoro, Andrea Rosato di 25 anni, che aveva fornito un falso alibi al dipendente per la sera della sparatoria e dovrà rispondere oggi di falsa testimonianza. Infine venne catturato anche Dino Masella.

Il Rossetti venne rimesso in libertà nell'agosto scorso quando fu prosciolto dall'accusa di concorso in tentato omicidio. Oggi dovrà rispondere solamente di simulazione di reato. In sostanza il giudice istruttore ritenne che Dino Masella agì sull'impulso del momento senza alcun accordo preventivo con il conducente della «Mini».

r. a.

HOTEL PALADINI DANCING
CASELLO DI CARISIO
SABATO 12 DICEMBRE
SERATA DI CABARET
con
MARIO E PIPPO SANTONASTASO
PRENOTAZIONI TAVOLI:
0161/97.228

MOBILIFICIO in CALTIGNAGA - NOVARA
cerca
N. 1 COMMESSO VENDITORE
pratico del settore
N. 1 OPERAIO MONTATORE O FALEGNAME
con patente B o C
Compenso adeguato alle prestazioni
Tel. 0321/52.342

Sei un gastronomo esigente?
un amante della cucina raffinata?
Lasciati accarezzare il palato dal divino Renato.
LA TAVERNA DEL PITTORE
p.zza del Popolo 39 - Arona
0322/3388
prenotazione consigliata
chiuso il / sabato sera piano bar

RISTORANTE SAN MARCO
Negroni, 3 - Novara
Avverte la Spettabile Clientela che rimarrà aperto:
Domenica 20 e Natale
Tel. (0321) 23.178.

Importazione diretta di
TAPPETI PERSIANI
GALLERIA S. STEFANO
Via S. 6
(eng. P. Cavour)
NOVARA
Tel. (0321) 390.027
RESTAURO

TEATRO COCCIA NOVARA
Mercoledì 16 dicembre ore 21 GIPO presenta
UN BAGNO VIRGINIO
2 tempi comicissimi di
GIPO con
Mario Brusa - Wilma D'Eusebio - Vittoria Lottero - Santo V
Per prenotazione tel. 26.287

AGENZIA IMMOBILIARE LOVETA
F.lli di Dio 56 - TEL. 0323/641.865
VENDE
Orta San Giulio appartamenti in palazzina composti da: 4 camere, soggiorno, cucina abitabile, servizi, cantina, posto macchina, finanziamento immediato fino al 70%.
Almeno vendesi casa di 3 piani (frazionabile p. t. L. 22 milioni - 1° p. L. 27 milioni - 2° p. al rustico L. 10 milioni
Zona Cusio - Posizione centrale avviato negozio articoli sportivi ceduti

IMPORTANTE SOCIETA' FORNITRICE MACCHINE MOVIMENTO TERRA
marche primarie
OPERATORE ADDETTO ALLE VENDITE
preferibilmente con esperienza nel settore o comunque con predisposizione al tipo di
Trattamento economico basato sul rapporto di dipendenza
Scrivere PUBLIKOMPASS 143 — 10100 TORINO

COMPLESSO IMPORTANZA
cerca rappresentante
per proprio punto di vendita sito nella orientale della provincia di Novara
Scrivere
PUBLIKOMPASS 143 — 10100 TORINO

Moments Moretti

pellicce pronte
MORETTI
Sede unica: Milano Passaggio Duomo, 2
piano interno - tel. (02) 804.709 - 870.998

Finarte
milano
opere contemporanea
asta: martedì, 15 dicembre; ore 21,15
gioielli e orologi
asta: mercoledì, 16 dicembre; ore 21,15
esposizioni: il 12, 13, 14 dicembre: dalle 16 alle 19, il 15 dicembre: dalle 10,30 alle 12,30. I gioielli saranno esposti anche la mattina 16 dicembre.
Finarte - via dei Bossi - Milano - tel. 02-877041

Dancing
BROADWAY
GALLIATE
Sabato 12 domenica 13 dicembre
ORCHESTRA SPETTACOLO
ALVARO FOLA

NUOVA
disco bowling
ARONA - Via Trieste, 6 - Tel. 46.547
QUESTA
con ERNST THOLE

piranha
(NO) S.S. 11 Novara - Torino
tel. (0321) 54.101 - 54.
ORFENGO
VENERDI' 11 DICEMBRE BALLO LISCIO CON
TITTI
SABATO SERA - DOMENICA POMERIGGIO E SERA BALLO MODERNO CON
DISCOTECA
DOMENICA SERA 13 DICEMBRE lo spettacolo
«BRAVO»
Superorchestra di Augusto Righetti
Per il veglionissimo di S. Silvestro prenotazione tavoli
Domenica pomeriggio per e dai PIRANHA, servizio navetta gratuito per 15

AUTOLAGHI s. a. s.
CONCESSIONARIA
MERCEDES-BENZ
OLTRE ALLE SUE PRESTIGIOSE VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, VI OFFRE UN VASTO ASSORTIMENTO AUTO E AUTOCARRI USATI

MARCA	TIPO	ANNO
Mercedes	450 SE	1976
Mercedes	300 D	1976
Mercedes	200 D	1978
Mercedes	200	1977
Alfa Romeo	Giulietta 2,0	
Alfa Romeo	GTV	1976
Alfa Romeo	Alfetta 2,0	1977
Lancia	Beta HPE 2,0	1979
Lancia	Beta coupé 1,3	1980
Ford	Granada 2,1 D	

AUTOCARRI

Mercedes	508 cassone	1976
Mercedes	407	1980
Mercedes	207 furgone	1979
Fiat	642	1976
Fiat	650	1972

AUTOCARRI USATI OM, FIAT, ALFA, FORD, VOLKSWAGEN, BEDFORD
Pagamento fino 36 mesi senza cambiali
BARBERI E CERINI Castelletto T. 0331/92.41.07
APERTO ANCHE IL SABATO
COLOMBARA Borgomanero 0322/84.44.48

NOVARA
(zona residenziale)
appartamento ultimato di recente comprendente: ingresso, cucina abitabile, salone, 1 camera, bagno, terrazzo, box.
Telefonare allo 0321/390.443

ISTITUTO DE PAGAVE CASA DI RIPOSO
Avviso di notificazione prestito in surrogazione per l'appalto dei lavori di [illegible] della nostra Sede sita in Novara - Via Lazzarino 15, accertata di cui all'art. 1 secondo al della legge 7-2-1973, n. 14, importo a base d'asta L. 100.000.000. La domanda di mezzo ordinaria al Amministrazione dell'Istituto De Pagave - Via Lazzarino 15 - Novara dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Il presidente
Lidia Ferrari Bardini

INTRA
Palazzo Rusconi
vendesi alloggio libero
mq. 75 signorilmente arredato solarium indipendente, vista lago, porta blindata, prezzo interessante.
Tel. ore pasti 0323/44.238
Tel. ore ufficio 0323/52.220

Compresi tra 25 e 40 milioni

Altri redditi dei novaresi

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti novaresi che per il [illegible] hanno dichiarato un reddito compreso tra i 25 e i 40 milioni.

[illegible] 31.605.000; Fasano Camillo 38.422.000; Ferlito [illegible] 35.696.000; Ferrara Emilia 27.288.000; Ferrari Bruno 38.184.000; Ferraris Germano 25.643.000; Fregonara Gianfranco 36.568.930; Frontini Franco Renato 25.903.000; Fusignano Franco 29.591.000.

Gagliardi Bruno 25.788.000; Gatti Giorgio 28.547.000; Gatti Silvano 31.513.000; Gennai Giancarlo 38.679.000; Gerevini Luigi Marino 38.212.000; Geuna Enrico 29.784.000; Gianza Francesco 29.164.00; Giffrida Aldo 36.641.000; Gonzi Antonio 33.735.000; Gravellone Tullio 29.770.000; Greselin Alberto 37.509.000; Gregotti Luigi 30.172.000; Guglianetti Giulio 36.735.000; Guidetti Carlo 32.362.000; Guiminelli Giancarlo 29.958.000.

Lelnati Rosy 38.737.000; Leigheb Vittorio 28.722.000; Locatelli Giuliano [illegible] Lombi Michele 26.818.000; Lorena oberto 30.181.000; Lorenzano Roberto 25.012.000.

Maccari Enzo 28.226.000; Malnardi Carlo 36.468.000; Maluverni Luciano 33.215.000; Mandelli Luigi 27.103.000; Mandrino Franco 26.804.000; Manfre Giovanni 25.971.000; Manfredi [illegible] 30.280.000; Mangini Rinaldo 37.500.000; Marcioni Antonio 28.591.000; Mariggi Giovanni 25.056.000; Masci [illegible] 32.810.000; Mattiazzi Gianangelo 32.760.000; Mauri Casimiro 28.377.000; Mazzini Giovanni 27.732.000; Meda Luigi 29.170.000; Minoggio Giacomo [illegible]; Mino Alfredo 26.391.000; Molina Fernando 25.293.000; Mora Luigi 30.675.000; Morandotti Piero 27.801.000.

Negri Giuseppe 30.750.000; Nicola Nello 27.409.000; Novella Gianpaolo 29.670.000; Occhetta Ernesto 34.438.000;

Pagurini Mario 25.024.000; Pagotti Alfonso 25.558.000; Paietta Fausto 27.322.000; Paoletti Daniele 26.081.000; Parisini Pier Giuseppe 30.373.000; Peata Mario 29.457.000; Pavesi Francesco [illegible]; Pavesi Pierangelo 27.130.000; [illegible] Pietro 26.467.000; Pedrazzani Gianni 33.240.000; Pedrazzani Oreste 33.157.000; Pedrinazzi Raul 32.351.000; Peloso Mario 27.228.000; Pisani Giancarlo 26.350.000; Grossi Laura Pisani 25.999.000; Poletti Lorenzo 25.613.000; Polo Prix Luigi [illegible] Portigliotti Luigi 25.034.600; Porzio [illegible].

Raiteri Augusto 36.030.000; Ravasenga Massimo 32.853.000; Ravizzotti Ettore 27.840.000; Rigoli Francesco [illegible]; Romagnoli Giuseppe 29.619.000; [illegible] 32.727.000; Rossi Giovanni 27.700.000; [illegible] Giuseppe 31.387.000; Rosso Francesco 38.053.000; Rogieux Carmen 26.726.000; Russo Maria Nicolina 25.796.000.

Salerno Giuseppe 30.161.000; Sandri Sandro 30.456.000; Sanu Luigi 25.795.000; [illegible] Roberto 25.408.000; Schreiner Pavao 26.550.000; Settembri Italo 37.403.000; Silvestri Giovanni 25.844.000; Songa Giancarlo 33.324.000; Magiarotti Augusta Songa 39.429.000; Baglioni Maria Augusta 38.228.000; Stangalini Pietro 27.404.000; Storzini Aldo 33.460.000.

Tavella Michele 31.370.000; Varischetti Adolfo 26.657.000; Veggiotti Rosalbo 31.168.000; Vieti Cesare 29.160.000; Visconti [illegible] 32.332.000; Zaccala Mario 35.030.000.

Presto in Cina una fiera di prodotti novaresi

Gorgonzola e rubinetti arriveranno a Shanghai?

Una missione della Camera di Commercio in Estremo Oriente

NOVARA — *La Camera di Commercio novarese è andata alla scoperta del mercato cinese. Sono state verificate le possibilità di scambio verso un potenziale mercato per gli imprenditori novaresi, soprattutto per quanto riguarda il settore dei macchinari per l'industria e l'agricoltura.*

I componenti della missione, guidata dal presidente della Camera Guglielmo Guaglio e completata dal presidente e dal direttore dell'Associazione Industriali Guglielmo Agradi e Rinaldo Fadda con l'amministratore del consorzio «Italy-Export» Vittorio [illegible], altri funzionari della Camera e un rappresentante della «Popolare» Alberto Venini, sono rientrati in questi giorni a Novara.

Il presidente Guaglio ha formulato un giudizio positivo dell'operazione «perché — ha detto — abbiamo riscontrato le disponibilità dei [illegible] simi esponenti delle corporazioni cinesi a trattare [illegible] la provincia di Novara. A questo proposito è risultata determinante la collaborazione dell'Associazione Industriali e del consorzio Italy-Export».

Operatori economici e [illegible] nici cinesi sono stati invitati ufficialmente dalla Camera di Commercio a visitare le industrie novaresi. Guaglio ha proposto anche l'organizzazione di una fiera di prodotti novaresi a Shangai. A Novara è stato proposto [illegible] di organizzare una mostra dell'artigianato cinese.

Per quanto riguarda il ruolo dell'Associazione Industriali, il suo direttore Fadda l'ha [illegible] sintetizzato: «Noi [illegible] siamo posti l'obiettivo di giungere a una conoscenza diretta dei meccanismi economici e burocratici che regolano il commercio estero della Cina.

La presenza di un rappresentante del massimo istituto di credito della provincia [illegible] consentito ai componenti la missione di disporre di una documentazione economica di base per verificare giornalmente i risultati dei lavori. Allo stesso tempo è stato possibile accreditare la reale portata dell'interesse che [illegible] missione attribuiva alla visita in Cina.

Gli operatori novaresi in dieci giorni di permanenza in Cina, soprattutto a Pechino e Shangai, hanno avuto modo di incontrarsi con i massimi rappresentanti del commercio estero di quel Paese e con esponenti dei diversi ministeri, visitando una serie di fabbriche, oltre a una comune agricola.

Una realtà economica tanto diversa dalla nostra ma con la quale, come hanno avuto modo di accertare gli operatori novaresi, è possibile intraprendere una serie di scambi commerciali.

r. a.

La squadra recupera posizioni

Hockey: azzurri al quarto posto

NOVARA — *Dopo le ultime due giornate di campionato (sabato e martedì) il Magliificio Arina di Vercelli ha dovuto cedere il comando della classifica agli amiconi [illegible] malgrado l'imbattibilità portata [illegible] dalla [illegible] di Baltistella. E' [illegible] fatto il pareggio di sabato sera a Bregarzo marittu il Corradini liquidava il Bassano per provocare il cambio al vertice stabilito dagli incontri di martedì con il 9 a 8 [illegible] del Corradini a Gonzie ed il 2 a 0 dei vercellesi a spese del Pordenone.*

Al secondo posto sono anche arrivati i pugliesi del Giovinazzo.

Al quarto posto, [illegible] volta isolati, ci sono gli azzurri novaresi che in questa coppia di incontri hanno conquistato tre punti. Degna di nota la prova di sabato sera con il Monza, battuto per 3 a 2 al termine di una gara tirata come ai vecchi tempi e con un entusiasmo che lascia bene sperare. Per, martedì, pareggio esterno a Bassano (1 a 1) forse [illegible] lasciato dal previsto, ma che permette all'allenatore Mora di continuare la serie positiva in classifica dello scontro a Vercelli fissato per il 19 dicembre.

l. l.

Questi i risultati della gara di sabato: Bregarzo-Vercelli 2-2; Corradini-Bassano p-3; Forte Marmi-Casalgiana 4-0; Giovinazzo-Gonzaga 9-2. Lodi-Viareggio 5-4, Novara-Monza 3-2; Pordenone-Valdagno 1-1; e quelli di martedì: Bassano-Novara 1-1, Castiglione-Lodi 7-2; Gorizia-Corradini 3-9; Monza-Giovinazzo 1-4, Valdagno-Bregarzo 4-4; Vercelli-Pordenone 2-0, Viareggio-Forte Marmi 5-3.

La nuova classifica: Pattuglioni Corradini punti 18; Magliificio Arina Vercelli e Giovinazzo 15; Aliver-Pavesi Novara 11; Magnaflex Forte dei Marmi 10; Stern Pordenone 9; Ford Car Bassano e Sporting Viareggio 8; Banca Popolare Lodi 7; Paloma Gardena e Marzotto Valdagno 6; Pompe Vargani Monza, Lavarda Bregarze ed Europesi Castiglione 5

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 23.341 - 24.361. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 5 le righe e corrispondente a 40 battute, spazi compresi) per la tariffa data Redazionale, con l'aggiunta della imposta con il 15% sconto

La legge di difesa del lavoratore e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

2 Affari e capitali

ASSEGNO MANDOVI [illegible] immediata ovunque! Cerchi [illegible] Richiami 20 [illegible], telefono 0321 458.072; Biella, via [illegible] 4, telefono 015 31.055.

FINANZIAMENTI erogati a ogni [illegible] Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novara, 0321 453 607.

6 Domande lavoro e impiego

SIGNORA offresi per impiego. Eventualmente lavori d'ufficio grazie proprio domicilio. Telefonare 0321 74 358

31 Baby sitter

BABY-SITTER [illegible] referenziata offresi per qualsiasi impiego. Zona Arona. Telefonare 0322 44 247.

33 Matrimoniali

MATRIMONIALE [illegible] di onorevole relazione vuole accasi matrimonio con vedova con o senza figli amata distinta massimo cinquantenne. Scrivere «Pubblicompass 1360 — 10100 Torino».

904.0 cerca [illegible] operaio specializzato segretaria serio, età indifferente. Scrivere Publicompass 221 — 28100 Novara

52 Varie

JUSTICIUS chiromante occultismo [illegible] spiritismo. Fa interessanti scrivere a Dora, via Boschi 70 - 28100 Novara

AUTOLINEA
Novara-Milano
part. da NOVARA ore: 8,08 e 13,38 da Largo Cantelli; 8,12 e 13,42 da Largo Pastore; 8,15 e 13,45 da p.zza Staz. FS
MILANO (p.zza Castello) part. ore 12,30 e 17

In centro turistico sul Lago Maggiore
vendiamo piccolo
[illegible] elevato documentabile
Rivolgersi
Agenzia De Agostini
Arona - Tel. [illegible]

NOVARA
licenza negozio generi [illegible]mentari, comprensivo di attrezzature e [illegible] possibilità d'affittare un appartamento adiacente. L. 10.000.000 dilazionabili sino all'80%.
Telefonare allo 0321/390.443

TERDOBBIATE
Rustico da ristrutturare disposto su 2 piani, comprendente [illegible] locali + servizi, [illegible] terreno [illegible] circa mq 1000 edificabile. 42.500.000 dilazionabili sino al 70%.
Telefonare [illegible]
0321/390.443

Vi aiutiamo a migliorare.

TI-55 II: *L. 79.000* + IVA*

TI-55 II. La calcolatrice con il tasto per il calcolo automatico degli integrali definiti. Ideale per il calcolo scientifico, ha la potenza di un computer. Visualizzatore inclinato facile da leggere. Precisione interna [illegible] 11 cifre. Facile programmabilità che consente di memorizzare anche formule. 100 funzioni. [illegible] memorie. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). Pile a lunga durata.

TI-30 LCD: *L. 28.900* + IVA*

TI-30 LCD. La calcolatrice che ha tutti i numeri per fare meglio a scuola. Versione potenziata della calcolatrice più diffusa tra gli studenti di tutto [illegible] mondo. Tastiera facile da usare: ad ogni tasto è affidata una sola funzione. Corpo antiscivolo. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). 15 coppie di parentesi, fattoriale (X!). Conversioni angolari. Pile a stilo a basso costo.

Texas Instruments ha, nel mondo e [illegible] in Italia, una rete di centri di produzione e di assistenza che consente qualsiasi intervento di manutenzione con rapidità.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

CASTALDI C. [illegible] s.d.f. - C.so Italia 23 - NOVARA - Tel. 25.141
FOTO CINE VALSESIA R. - Viale A. Marazza 26 - BORGOMANERO - Tel. 81.820
MAJA s.r.l. - C.so Roma 160 - GRAVELLONA TOCE - Tel. 84.011

[illegible] *PIEMONTE* [illegible] *VALLE D'AOSTA*
LA MERIDIANA Snc - C. G. Cesare 205 - TORINO - Tel. [illegible]

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
[illegible] Film **L'uomo che uccise Liberty Valance**; mediocre storia l'uccisione di un celebre bandito per diventare famoso (1962)
24 — Film **Il colosso di New York**: chirurgo innesta su gigantesco robot il cervello del figlio, ingenti stragi si susseguono (1958)
[illegible]
20,05 **L'ora Yoghi - Auggie Doggie**
20,30 **La bostarella**
24 — Telefilm **L'eva** [illegible]

CANALE 51
20 — Telefilm **S.W.A.T.**
21 — Film **Sis**
22,30 Telefilm **Chips**

TELEALTO MIL.
20,30 Tele[illegible]
21,15 Film
22,45 Telefilm **La bella di Ritter**

[illegible]
20,30 Telefilm **Peyton Place**
21,30 Film **Il barone**: anfanato viveur, dopo una [illegible] spesa in allegria, re[illegible] improvvisamente [illegible] vincita al gioco (1960)
23 — Telefilm **New [illegible] Yard**
23,50 Sceneggiato **Il sole sorge a Est**

CANALE 5
21,30 [illegible] **Mi permetto, babbo?**: sposa figlia di Noce commerciante per studiare e diventare cantante lirico
23,30 Film **Oh, [illegible]** industrialotto lombardo internato dalla moglie incontra in manicomio l'amica [illegible]
[illegible]
21 — Film **L'avventuriero** [illegible]
[illegible] **Crociera di miele - La strana coppia**
24 — **Felix**

VIDEODELTA
20 — Telefilm **Brothers and sisters**
21 — Film **Perché un assassino**
22,45 **Supersaxa** - Telefilm [illegible] **by Jones**
23,45 Film **Amanti**

TELECITY
20,30 **Gran** [illegible] con Gino Crocco
23,27 Film **Grazie, zia**: giovane psicologicamente instabile colmerà nella sua psicosi la zia defunta che vuole aiutarla (1968)

G.R.P.
20,35 Film **Battaglione diventa [illegible] pe dal servizio segreto**: generale notoriamente pasticcione viene incaricato di un'operazione di spionaggio (1976)
23,30 Film **I riti erotici della [illegible] pesta Jessi**: coppia di [illegible] nugi entra in una setta satanica dedita a riti orgiastici

OGGI AL CINEMA

NOVARA
AGRA: Joe Perversion 81 (erotico).
COCCIA: Casta e pura, con Laura Antonelli.
EXCELSIOR: Vestiti per uccidere
ELDORADO: Nessuno è perfetto, con O. Muti (comico).
FARAGGIANA: La cruna dell'ago
VITTORIA: Le gatte [illegible] pelare, con [illegible] Franco.
ARALDO: Supersexosaurus (rassegna film novaresi).

ARONA
LUX: I mostri della guerra (avventuroso).
MODERNO: La diabolicissima.
ROMA: Fort Brono (avventuroso).
[illegible]
LUX: King Kong (avventuroso).
MODERNO: James Bond, 007 solo per i suoi occhi, con R. Moore (spionaggio)
NUOVO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).

CAMERI
ORATORIO: Il fumo, con L. Antonelli (comico).

DOMODOSSOLA
CORSO: Tarzan l'uomo scimmia, con Bo Derek (avventuroso).

GOZZANO
SOCIALE: Radio taxi gli (erotico).

OMEGNA
SOCIALE: Tarzan l'uomo scimmia, [illegible] Bo Derek (avventuroso).

OLEGGIO
MODERNO: Città, peccato del sesso (erotico).

TRECATE
COMUNALE: Ultimo amore (drammatico).
VITTORIA: Tarzan l'uomo scimmia, con Bo Derek (avventuroso).

VERBANIA
APOLLO: Super sensual sexy (erotico).
ARISTON: La donna del tenente francese, con Meryl Streep.
SOCIALE (Intra): Da un paese lontano: Giovanni Paolo II.
SOCIALE (Pallanza): I cannibali di, con A. Lucido.
VIP: [illegible] di ordinaria follia (drammatico).

[illegible] CASE S.r.l. [illegible] NOVARA

Libero [illegible] Cuore: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, 2 balconi, cantina. L. 34.500.000
Via Cotta: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, balcone, cantina. L. 32.500.000
V.le Curiatone: ingresso + soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone, cantina L. 24.500.000 possibilità box.
Via Rosetti: ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, servizio, 2 balconi, cantina. L. 22.500.000
Via Boroli: monolocale con blocco cucina, servizio, balcone, cantina. L. 25.500.000 possibilità [illegible]
C.so Risorgimento: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, 2 balconi, cantina, ripostiglio. Possibilità [illegible] L. 39.500.000
C.so Risorgimento: box. L. 6.500.000.
C.so Risorgimento: libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina [illegible] abitabile, servizio + balcone, solaio L. 25.500.000.
C.so XXIII Marzo: box. L. 6.500.000.
Via Boroli: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone, ripostiglio, [illegible] L. 17.500.000.
[illegible]: ingresso, soggiorno, 2 [illegible] mere, cucina abitabile, [illegible], 2 balconi, cantina L. 27.500 [illegible]
C.so XXIII Marzo: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, 2 balconi, cantina. L. 16.500.000
C.so Risorgimento: ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, servizio, 2 balconi, solaio. L. 17.500.000.
Pernate, [illegible] S. Michele, casa indipendente su due piani: p. 1, 2 ingressi soggiorno, camera, cucina, servizio, 1° [illegible] ingresso, [illegible] giorno + camera, cucinotto, servizio, balcone, rustico, box, orto. L. 62.000.000

Pagamento: 5% prenotazione, [illegible] compromesso, 20% rogito, [illegible] mutuo bancario decennale

MINERVA CASE S.r.l. Via Morandi 7 - NO - Tel. 0321/453.701/2
Filiali: Bergamo - Milano - Monza - Novara Pavia - Piacenza - Vigevano

EVERESI IMMOBILIARE
Via Galvani: libero appartamento [illegible] locali + servizi, cantina, [illegible] L. 26.000.000 contanti + L. 20.000.000 possibilità mutuo o dilazioni.
Tel. 0321/458.085

EVERESI
Via Leopardi: libero giugno, 3 locali + servizi, cantina, box. L. 24.000.000 contanti [illegible] L. [illegible] possibilità mutuo o dilazioni.
Tel. 0321/458.085

EVERESI IMMOBILIARE
Via [illegible]: libero appartamento 3 locali + servizi, cantina, box. L. 34.000.000 contanti + L. 20.000.000 possibilità mutuo o dilazioni.
Tel. 0321/458.[illegible]

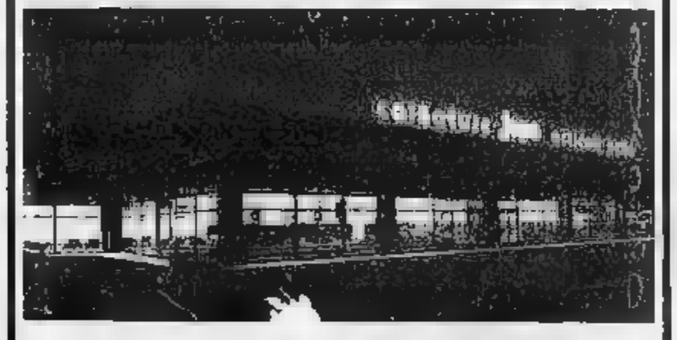
[illegible] IMMOBILIARE
Via [illegible]: libero panoramico appartamento 3 locali + servizi, cantina L. 20.000.000 [illegible] + L. [illegible] possibilità mutuo o dilazioni
Tel. 0321/458.085

EVERESI IMMOBILIARE
Viale [illegible] libero prestigioso [illegible] appartamento, cucina, ampio soggiorno, camera letto, bagno, cantina, posto macchina. L. 20.000.000 [illegible] contanti + L. 16.000.000 possibilità mutuo a dilazioni.
Tel. 0321/458.085

EVERESI IMMOBILIARE
[illegible] Nuova Dogana: capannoni varia metratura, h. mt. 6,50, possibilità carro ponte e carico e scarico ferroviario.
Tel. 0321/458.085

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.
Tel. [illegible] - 46.284
VENDE LIBERO IMMOBILE
INDUSTRIALE [illegible] UFFICI
[illegible] PORZIONI ANCHE ABBINABILI DI DIVERSE METRATURE

S.S. 229 GRAVELLONA TOCE - [illegible] (NO)

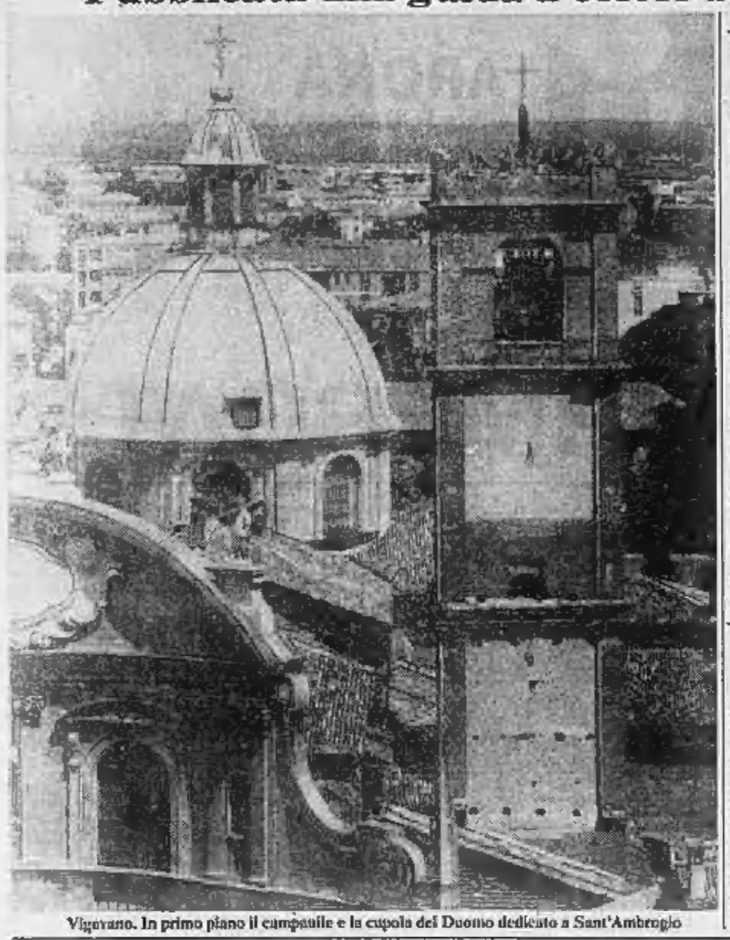
[illegible] complesso
a dimensione internazionale
jopa
calzature - articoli pelle

...dove la qualità ha il prezzo giusto
novara, c.so vercelli 118 A, ss.11
tel. 0321/492748 - 456288

MAYA
TV - HI FI - ELETTRODOMESTICI - FOTO - CINE
CASALINGHI - ARREDAMENTI
GRAVELLONA TOCE
Acquistando le prestigiose marche a prezzi sempre bassissimi non sbaglierete... MAYA!!!
La MAYA fa i suoi auguri alla clientela con omaggi su tutti gli acquisti superiori a L. 100.000
I BUONI REGALO VERRANNO LIQUIDATI DAL 1° GENNAIO 1982 ESIBENDO TUTTE LE RICEVUTE COMPRESE TRA IL 1° ED IL 31 DICEMBRE

Pubblicata una guida a colori della città lomellina

Vigevano è bella (e ora illustrata)

Iniziativa del Rotaract su presente e passato



Vigevano. In primo piano il campanile e la cupola del Duomo dedicato a Sant'Ambrogio

VIGEVANO — La domanda di informazioni su Vigevano, sull'architettura del suo centro e sulla sua storia è recentemente molto aumentata. I turisti, interessati, però non trovavano una guida adeguata a soddisfare le loro curiosità e le loro esigenze.

Il Comune aveva in programma di colmare questa lacuna, ma il progetto era stato accantonato per motivi finanziari. Ora è intervenuto il Rotaract, appendice giovanile del Rotary Club Vigevano-Mortara.

«*La guida di Vigevano* — dice un esponente del Rotaract, Massimo Orlandini — *ha voluto essere un contributo alla città*». Il Rotaract è presente oltre che in città a Mortara anche a Mede e Robbio. Gli affiliati sono una trentina, con un'età compresa tra i diciotto e i ventotto anni.

Che cosa vi ha indotto a realizzare la guida? «*L'esperienza delle guide agli scolari stranieri in visita qui. Ogni turista, al momento di lasciare Vigevano ha l'esigenza di portarsi a casa anche una documentazione sulla storia della città*».

«*Dal momento che la stampa di una guida comportava un impegno finanziario non indifferente, ci siamo dichiarati disposti a collaborare con l'Amministrazione comunale*».

E che cosa ne è scaturito? «*Una promessa del sindaco che non ha però avuto seguito. Non ci siamo per questo scoraggiati. Ci siamo divisi i compiti di ricerca, chiedendo la collaborazione a persone qualificate del settore, quindi ci siamo avventurati in questa iniziativa che dovrebbe avere una risposta favorevole*».

Quanto vi costa? «*La sola stampa, 20 milioni*». Un aiuto l'ha dato anche il professor Piero Lucca, redattore delle guide del Touring Italiano; nello stesso impianto grafico che serve il Touring è stata realizzata la guida di Vigevano. Finita di stampare il 20 novembre, è in vendita da una settimana. Si può acquistare nelle edicole, nelle librerie e nelle cartolerie. Costa 6 mila lire.

E' a colori e il contenuto può soddisfare ogni più piccola curiosità per chi viene da fuori e vuole conoscere il passato e il presente nei suoi molteplici aspetti del maggiore centro italiano della calzatura. C'è anche ricchezza di immagini, storiche e contingenti, nonché alcuni itinerari che possono agevolare il turista.

La guida comprende pure, scritto dal professor Renato Marchi, un capitolo sullo scrittore Lucio Mastronardi. E' l'ultimo «tesoro» della città. Gli altri sono il Castello Sforzesco, la rinascimentale piazza Ducale, il Ticino (il fiume «dalle acque azzurre») e la creatività dei suoi abitanti.

g. c. r.

Licenziamenti all'Atlas-Gomma

VIGEVANO — La ditta «Atlas-Gomma», che ha la propria sede alla periferia della città, ha intenzione di licenziare la metà delle maestranze. L'azienda ha attualmente un organico di 54 dipendenti.

Questa scelta aziendale è al centro di un incontro tra i rappresentanti dell'«Atlas» e una delegazione formata dai membri del consiglio di fabbrica e dai sindacalisti.

«Non dobbiamo essere soltanto un paese dormitorio», dice il sindaco

A Cassolnovo vogliono «affrancarsi» dal predominio delle grandi città

CASSOLNOVO — *Una cittadina situata in riva al Parco del Ticino, che vive dei proventi dell'agricoltura e dell'industria fil polo di sviluppo è alla frazione Molino del Conte a metà strada fra il capoluogo e Vigevano: questa è in sintesi Cassolnovo oggi con circa 5700 abitanti: 300 in meno di 10 anni fa.*

«C'era il pericolo di trasformare il luogo in un agglomerato urbano dormitorio soffocato dalle esigenze di quanti vanno a lavorare e studiare a Novara, Milano e a Vigevano — *dice Giuliano Massini 37 anni, laureando in filosofia, quarto sindaco socialista dal dopo guerra* — per questo ci siamo adoperati — continua — nell'avviare varie iniziative che possano cambiare l'immagine del paese».

«Sul piano amministrativo — *prosegue il sindaco* — in questo quanto abbiamo messo a bilancio per le opere di restauro di proprietà dell'Ente locale». *Quanto?* «Più di un miliardo». *E per fare che cosa?* «E' stato avviato, innanzitutto, il restauro di un vecchio edificio, in via Lavatelli, dove verranno ricavati 8 monolocali per anziani bisognosi. L'impegno finanziario è nell'ordine di 700 milioni e la Regione ci paga gli interessi».

E cos'altro intendete fare in questo campo? «Il Comune è proprietario di un altro edificio, in piazza del Mercato, che verrà trasformato in sedi per le associazioni. Ma in particolare vogliamo ricavare una sala per i dibattiti. Il Mandelio non può più continuare a ospitare le frequenti riunioni delle varie Commissioni e altre che vengono proposte dai cittadini. Una sala dibattiti serve anche perché Cassolnovo è destinato a diventare sede di uno dei distretti dell'Unità socio sanitaria della Lomellina».

In un recente libro bianco redatto dalla polizia, il suo paese è stato indicato fra quelli in cui risiedono diversi tossicodipendenti che alimentano il mercato della droga a Vigevano. Come avete affrontato il problema?

«E' sorto un comitato per iniziativa degli stessi genitori dei tossicodipendenti e al quale ho aderito personalmente assieme all'Assessore all'assistenza, Pinuccia Cameroni». *E quali iniziative avete preso?* «Ancora nessuna. Non è facile affrontare il fenomeno. Per questo abbiamo scritto all'Usl affinché ci dia una indicazione sul da farsi. Siamo in attesa di una risposta».

Un altro argomento: l'acquedotto. Che cosa replica agli utenti che si lamentano perché arriva in casa acqua non sempre potabile? «Ci mancano 200 metri, a Molino del Conte, per completare l'intera rete distributiva iniziata nel '73 ma di fronte agli inconvenienti non siamo rimasti inattivi. Basti dire che a bilancio ci sono 100 milioni a disposizione dei tecnici per apportare tutte quelle migliorie che sono necessarie per assicurare un'erogazione soddisfacente».

«Nel nostro territorio, purtroppo — *continua il sindaco* — le falde freatiche danno acqua molto ferrosa al punto che abbiamo dovuto installare un defelizzatore per ridurne il tasso. Non è stato però sufficiente. Gli inconvenienti si avvertono in particolare nei rami della rete dove ci sono i terminali. E' il caso delle vie Del Porto e Quattro Novembre. Qui l'acqua in certi giorni ristagna e la componente ferrosa assume una colorazione rossa».

Cassolnovo ha 3100 nuclei familiari distribuiti fra il Capoluogo e tre frazioni: la menzionata Molino del Conte, Villanova e Villa Reale distanti un paio di chilometri l'una dall'altra.

Giancarlo Rolandi

Le alterne vicende vissute da un gruppo nato nel 1951

Cineclub in cerca di amatori

VIGEVANO — Il Cine Club, nato all'inizio degli Anni Cinquanta, ha saputo conquistarsi un posto rilevante in città, realizzando pellicole d'amatore. Una di queste è «Sortilegio», un soggetto dello scomparso Vittorio Ramella, per la regia di Gigi Volpati, poi passato al professionismo.

«*Ha vinto tutto oltre alla coppa Fedic alla massima rassegna di Montecatini* — dice il presidente del Cine Club Vigevano, Giovanni Sciarrino, funzionario di banca —. "*Sortilegio*" *è stato anche il primo film italiano d'amatore a conseguire un riconoscimento internazionale: il quarto posto assoluto alla rassegna L'Unica e il primo in Canada. Per la validità dei suoi contenuti l'opera venne anche trasmessa dalla televisione giapponese*».

E' un reperto ormai storico. Si era negli Anni 60-61. Quando il Cine Club si costituì (1951) i suoi soci fondatori (il cartolaio Beldi, scomparso; l'avvocato Ceretti, l'attuale gestore del teatro Cagnoni; Claudio Savone, e il radiologo Paolo Tosatti) realizzarono un film dal titolo «Riflessi d'oro». Allora fra i cineamatori si dava una preminenza all'aspetto tecnico nella confezione di un'opera.

«*Si può dire che il Club* — prosegue il presidente Sciarrino — *ha vissuto i suoi momenti migliori in concomitanza con gli anni in cui ha realizzato film di successo. Da qualche anno invece manca una nuova opera che rilanci la nostra immagine sul piano della produzione*».

Gli ultimi lavori che hanno colto nel segno sono stati «Dissolvimenti Vostri affilmici» e «La casa dei vecchi» di Silvio Cotta, impiegato di banca con la passione anche dello sci, e di Alberto Mornacchi, rappresentante. Siamo nel 1976.

«*Mi sono tolto dal direttivo del Club* — spiega Cotta, che rimane pur sempre tra gli animatori del sodalizio — *in quanto non è stato possibile esercitare concretamente una sensibilizzazione fra i vigevanesi per avvicinare altre persone al film d'amatore. Ho trovato invece maggiore interesse nei paesi. A Ferrera Erbognone, mi è capitato addirittura di fare proiezioni alla Casa del Popolo alla presenza di 400 persone. La Biblioteca civica di Gambolò, ci ha offerto una sede per il nostro Cine Club*».

Ma è proprio così difficile avvicinare i giovani vigevanesi al cinema d'amatore? «*Al massimo in città ti chiedono di tenere delle serate nei vari circoli. Personalmente* — continua Cotta — *sono convinto che diverse sono le serate d'evasione da quelle dedicate all'apprendimento. In questo caso la sede giusta è solo il Cine Club. Anche con la scuola non è stato possibile avviare un rapporto soddisfacente*».

Il Cine Club da vent'anni organizza una rassegna nazionale; alla cerimonia di premiazione dell'ultima edizione della manifestazione la città è stata rappresentata dal vicesindaco Domenico Ragone. Come sono i rapporti con l'ente locale? «*Da quando hanno dato vita all'assessorato alla Cultura* — replica Cotta — *ci hanno tolto anche il contributo annuale*».

g. c. r.

Castello d'Agogna hockey prato indoor

CASTELLO D'AGOGNA — Al centro sportivo Paolo Bonomi sabato e domenica avrà luogo la sesta edizione del torneo dei campionati di hockey su prato indoor. E' alla memoria di Paolo Bonomi che è stato il pioniere del «prato» in Lomellina e morì non ancora trentenne.

Al Challenge Paolo Bonomi, quest'anno, prendono parte assieme alla formazione locale della Gea, l'Amsicora-Alisarda di Cagliari, il Cus Torino, l'Hockey club Novara e il Lugano, campione elvetico. Le precedenti edizioni sono state vinte tre volte dalla Gea-Bonomi e una volta ciascuno dall'Eur di Roma e dal Cus Torino.

è tempo di
pelliccia

A VARESE
VIA CAVOUR, 3
(angolo Via Vittorio Veneto)

NOVELLA
PELLICCERIA
s.r.l.

applica nelle sue filiali i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela:

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Volpe Groenlandia G.	795.000
Visone Maschio	2.790.000	Montone Doré	195.000
Visone pelle intera	1.890.000	Lupo Siberiano Rit	790.000
Visone Tweed	990.000	Castorito	495.000
Bolero Visone	695.000	Ocelot Civet	990.000
Visone cinese	1.290.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	890.000	Persiano Z.	490.000
Marmotta G.	1.790.000	Castoro selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Giacconi uomo	139.000
Rat Visonato	1.190.000	Pellicce bambino	109.000
Opossum	550.000	Coperte lapin	99.000
Castorino Spitz	790.000	Colli assortiti	29.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981/82, munite di regolare certificato di garanzia

VARESE - VIA CAVOUR, 3 (ang. via V. Veneto)
COMO - VIALE MASIA, 61

Si informa la gentile Clientela che nel mese di dicembre i negozi rimarranno aperti tutto il giorno compresi sabato e domenica.

comprati una moglie
ed avrai una Fiat
in regalo...

(pardon)

comprati una Fiat
ed avrai un regalo per tua moglie!

Da oggi, fino al 31 dicembre prenotando una FIAT presso la Concessionaria MOTOR hai un motivo in più per toglierti la voglia di cambiare la macchina e, al tempo stesso, far contenta tua moglie.
Infatti, acquistando o prenotando una FIAT alla MOTOR, hai diritto subito ad un prezioso regalo che puoi scegliere tu stesso per tua moglie presso la Gioielleria Mazza di Novara.
A presto!

MOTOR
FIAT
sei contento tu...ed è felice lei.

MOTOR FIAT - Via XXIII Marzo, 389 - Tel. 40.12.84

offerta valida fino al 19-3-82

Pasticceria
BERTANI
di Gianni Ferrari
Vi invita a visitare l'esposizione
di confezioni natalizie
BERTANI pasticciere in C.so Cavour dal 1860
NOVARA - Tel. 0321/25.273 - 29.811

In funzione tre alberghi, sei skilifts, 23 chilometri di piste attrezzate

Sul Mottarone tutto è pronto per un grande inverno di sci

MOTTARONE — Il Mottarone, chiamato anche la «montagna dei milanesi», che lo scoprirono nel primo dopoguerra, sta deludendo per il secondo anno consecutivo i suoi fans, portando agli operatori economici danni considerevoli.

La «montagna di vecchio panno verde», ora è frequentata oltre che da milanesi, da varesotti, novaresi e abitanti della zona praticamente tutto l'anno, sia per la facilità e comodità di accesso, sia perchè molti sono coloro che hanno costruito nelle vicinanze della vetta, sul versante cusiano e su quello verbanese, una casa per il week-end.

La rassegnazione della neve incomincia a preoccupare soprattutto gli operatori. «Gente, qui — dicono — ce n'è in ogni stagione perché ben pochi rinunciano a muoversi nonostante il caro-benzina, e poi il Mottarone è sulla porta di casa degli abituali frequentatori».

«Noi — continuano — contiamo anche stagioni differenziate, abbiamo impianti sciistici di prim'ordine, impianti che lo scorso anno non sono neppure entrati in funzione e temiamo che ciò possa ripetersi anche quest'anno».

La scorsa primavera un fulmine, abbattutosi su una centralina elettrica di comando, ha distrutto tutte le apparecchiature e ha sommato così danno ai danni. Solitamente la stagione invernale al Mottarone si apre il 7 di dicembre, festa di Sant'Ambrogio, il che favorisce i milanesi in quanto patrono della loro città e possono quindi assommare questa festività a quella dell'8, una delle poche feste infrasettimanali rimaste in calendario.

Come già lo scorso anno, anche ora la tradizione è saltata, comunque tutto è ancora possibile, non resta che sperare. Al Mottarone si può accedere, sul versante cusiano, con una deviazione dalla statale 229 del Lago d'Orta all'altezza dell'incrocio di Orta e poi per Armeno e dalla stessa alla periferia di Omegna, con una deviazione verso Agrano - Armeno; da Stresa: dalla Gignese - Bovazza - Armeno oppure dalla strada «a pedaggio» che da Alpino si snoda attraverso i terreni borromei; inoltre con la funivia che parte da Stresa Lido.

Due anni fa sul Mottarone c'era la neve: questa è un'immagine destinata a restare un ricordo? I turisti sperano di poter sciare

In quanto a possibilità ricettive, il Mottarone dispone di tre alberghi (Miramonti, Eden, Casa della Neve); una locanda (La Stazione) e la «Baita» del Cai.

Il Centro servizi invece, sebbene in avanzata fase di realizzazione, non potrà entrare in funzione prima della prossima primavera.

Gli impianti sportivi sono dotati di sei skilifts, 23 chilometri di piste, una pista di fondo, una per slittini, campi per bimbini e principianti, e vi è operante una scuola di sci.

Audenzio Martinazzi

Un piano per il futuro di Omegna

OMEGNA — *E' stato presentato, in una riunione tenuta nell'aula consiliare di via De Angeli dal sindaco Eraldo Beltrami, la bozza del piano quadro per il programma di sviluppo economico e sociale di Omegna. Nella presentazione il sindaco ha detto che «il piano è nato per un'esigenza fondamentale in una città in cui si sta accentuando la crisi economica e sociale».*

«E' la prima volta che ad Omegna si presenta un piano e quindi questo è già di per sé un fatto di grosso rilievo. Da oggi — *ha continuato Beltrami* — parte un nuovo modo per fare una politica amministrativa. L'amministrazione comunale saprà così in che direzione di marcia andare per poter sviluppare la propria città».

La bozza sarà verificata da tutti coloro ai quali è stata presentata: dalle osservazioni che ne scaturiranno l'amministrazione comunale stenderà poi un piano completo per renderlo esecutivo.

Il piano si divide in cinque settori, ognuno dei quali tratterà una materia specifica, avrà due direzioni operative e delle fasi di intervento che saranno quelle che i tempi e le situazioni finanziarie permetteranno. «Sarà di carattere pluriennale», ha concluso Beltrami.

I settori del piano prevedono: il progetto di salvaguardia e sviluppo del territorio e dell'ambiente; quello di salvaguardia e sviluppo delle risorse energetiche dell'area; di salvaguardia e sviluppo delle risorse sociali e umane; di salvaguardia e sviluppo delle risorse economiche; di riorganizzazione e potenziamento dell'attività dell'amministrazione pubblica locale.

Le direzioni operative prevedono in primo luogo la verifica di fattibilità di ogni singolo progetto. Per ogni verifica di fattibilità verrà steso un rapporto apposito, da sottoporre alla discussione del consiglio e delle forze sociali. In secondo luogo ci sarà la raccolta ed elaborazione dei dati del censimento generale della popolazione, dell'industria e commercio, per la costituzione di un organismo permanente per lo studio e la predisposizione di proposte di intervento sulla realtà complessiva di Omegna e del Cusio.

Lo studio è stato realizzato dalla Laris di Milano, un gruppo di lavoro di ricerche e studi che ha già fatto parecchi altri piani. La novità di questo è che la bozza è stata discussa e presentata come un modello in alcune università italiane.

a. m.

BULLI & PUPE
NOVARA

l'intimo
per bambini di una "certa personalità"

UNI

ARONA
Viale F. Baracca, 55 - Tel. 44396/7

NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30364

SUPERMERCATI

Lavazza qualità rossa	gr. 200	L. 1490
Olio oliva Dante	lt 1	L. 2740
Olita semi vari	lt 1	L. 980
Tonno Alco «vetro»	gr 90	L. 780
Mostarda Dondi	gr 650	L. 2450
Fesa di tacchino Aia	il kg	L. 6780
Cosce di tacchino Aia	il kg	L. 2980
Sottospalla di vitello	il kg	L. 5980
Arrosto di vitello	il kg	L. 4980
Cacciatore S. Crispino Rondanini	l'hg	L. 690
Burro Oropa	l'hg	L. 460
Emmenthal svizzero	l'hg	L. 590
Fontal	l'hg	L. 430
Margarina Foglia d'oro	gr 200	L. 420
Amaro Averna	cl 70	L. 3940
Stock 84	cl 70	L. 5160
Asti «Martini»	cl 75	L. 2890
Prosecco Carpené	cl 75	L. 2740

ALL'UNISHOP
E' NATALE...
ADDOBBI
GIOCATTOLI
REGALI
A PREZZI... ECCEZIONALI

Cassa integrazione e continue richieste di licenziamenti

Una drammatica conclusione dell'anno per circa 2000 lavoratori vercellesi

La Svim di Stroppiana ha proposto di dimettere 35 dipendenti - Disertata l'asta per la Cartiera di Albano mentre si sperava in una soluzione positiva - Lavoro interrotto in altri 9 stabilimenti della provincia

VERCELLI — Almeno duemila persone in cassa integrazione, richieste di licenziamenti che arrivano, purtroppo, quasi di continuo: dopo un periodo di relativa calma, il panorama del mondo del lavoro vercellese in questo primo scorcio di dicembre si presenta drammatico.

La situazione è stata discussa, mercoledì sera, in una riunione del Comitato permanente per la difesa dell'occupazione. L'organismo, convocato per discutere del problema dei licenziamenti alla Svim di Stroppiana (era presente anche un rappresentante della giunta comunale di quel paese), ha finito per discutere anche di tutte le altre questioni apertesi negli ultimi mesi.

Per quanto riguarda la Svim, la fabbrica tessile del gruppo Bertrand che ha preannunciato 35 licenziamenti, è stato osservato che «sarebbe il primo caso di ricorso al licenziamento dopo un anno di cassa integrazione straordinaria, varata per risolvere anche attraverso la mobilità le situazioni di crisi».

Mentre nella fabbrica di Stroppiana si susseguono le assemblee per decidere «iniziative di lotta» e sollecitare un incontro diretto con Bertrand, l'imprenditore biellese titolare del pacchetto di maggioranza della società proprietaria, il Comitato ha deciso altre iniziative di supporto: «Lunedì pomeriggio — spiegano i sindacalisti — si terrà a Vercelli un Consiglio comunale aperto sull'argomento. Durante questa riunione si deciderà anche se e quando organizzare un incontro pubblico, con le forze politiche, i sindacati, i consiglieri comunali di Vercelli e di Stroppiana davanti allo stabilimento».

Il Comitato permanente si è quindi soffermato sulla situazione occupazionale complessiva. Il panorama che ne è uscito è decisamente nero. Il problema della Cartiera di Albano, che sembrava vicino alla soluzione, è tornato a farsi drammatico dopo che è andata deserta l'asta nella quale era stato posto in vendita lo stabilimento. I dipendenti della Cartiera, intanto, sono in cassa integrazione.

Alla «cassa» ha fatto ricorso dalla scorsa settimana anche la filatura San Benigno, che è andata ad aggiungersi alla lista delle aziende dove con questo sistema si sta facendo fronte a crisi diverse: Itv, Taban, Gbv, la Sila di Cigliano, la Rossignol di Formigliana, la Teksid di Crescentino, la Levis di Vercelli e la Rivetti (che ha avviato la procedura per 11 licenziamenti).

«Inoltre — è stato fatto notare dai sindacalisti — si è ancora in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di cassa integrazione per i dipendenti della Itv, della Taban, della Gbv e della Cartiera di Albano. Il provvedimento è già stato approvato, ma se non verrà "ufficializzato" entro l'anno vi saranno seri problemi per molti lavoratori interessati al pre-pensionamento».

In Comitato è stato proposto di discutere di tutti questi problemi in due incontri da organizzare a breve termine: il primo con esponenti del governo, il secondo con l'Associazione industriale vercellese. Quest'ultimo dovrebbe servire anche a «sollecitare un ruolo più attivo da parte di quest'organismo per la soluzione delle problematiche del lavoro nella nostra zona, ruolo che in altre province le organizzazioni imprenditoriali svolgono da tempo, ma che a Vercelli è stato finora abbastanza trascurato».

Dario Corradino

Incidente a Tronzano

Grave pensionato investito da auto

TRONZANO — Un pensionato di 77 anni, Giuseppe Mingarone, residente in via La Marmora, è stato investito da un'auto mentre, in bicicletta, stava immettendosi sulla variante della strada del cimitero.

La vettura era guidata da Piero Valentino Aghittino, 30 anni, dipendente della Teksid di Crescentino. Il pensionato è stato trasportato all'ospedale di Vercelli: ha subito la frattura del femore destro, trauma cranico e varie ferite. La prognosi è di 90 giorni.

m. o.

Santhià, manifestazione anti-armamenti

Sindaco e parroco contro la guerra

SANTHIA' — *Si svolgerà mercoledì 30 dicembre, sarà probabilmente unitaria (nel senso che registrerà l'adesione di tutte le forze politiche, sindacali e sociali), ma non vi parteciperanno bandiere o simboli di partiti politici: queste le decisioni prese mercoledì sera a proposito della «manifestazione contro la corsa agli armamenti», promossa dal sindaco di Santhià, Leonardo Guerrieri, insieme con il parroco della «Collegiata di Sant'Agata», don Giovanni Almaro.*

Alla riunione dell'altra sera, definita «preliminare», hanno anche partecipato rappresentanti di alcuni Comuni della Dal 65 oltre a quelli delle associazioni sindacali, culturali e politiche di Santhià. Alcune delle perplessità sollevate dagli intervenuti, si riferivano al pericolo che la manifestazione assumesse connotati troppo decisamente «partitici», soprattutto per il fatto che uno dei due promotori dell'iniziativa, il sindaco Guerrieri, è iscritto al partito comunista.

«Sarà una manifestazione di tutti — ha invece precisato quest'ultimo — e non soltanto di una sola parte. Chi la vuole strumentalizzare non ha capito niente».

Per la definizione dei dettagli organizzativi, la questione è stata rinviata ad una prossima conferenza dei capigruppo consiliari santhiatesi: se verrà accolta la proposta del presidente della Pro Loco, Mario Pistono, sabato prossimo la manifestazione potrà avere uno «pre-apertura» culturale: un concerto di una grande orchestra da camera polacca.

w. ca.

Mentre continua lo sciopero di avvocati e procuratori

Presto un nuovo giudice per il nostro tribunale

L'annuncio dato dal vice presidente del Consiglio superiore della magistratura a una delegazione di legali - I disagi per l'attività paralizzata

VERCELLI — L'azione dura degli avvocati vercellesi sta dando i primi frutti. Il caso del tribunale e delle preture scoperti di magistrati è rimbalzato in sede regionale: l'avvocato Gian Vittorio Gabri, presidente dell'Ordine torinese, ne ha parlato durante il convegno di sabato scorso a Palazzo Lascaris.

Da Roma intanto giunge una prima, buona notizia. Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giancarlo De Carolis, ha ricevuto una delegazione vercellese formata dagli avvocati Piero Sanna e Pier Mario Vallaro e dal senatore Carlo Boggio e li ha rassicurati: quanto prima a Vercelli dovrebbe arrivare un nuovo magistrato, il dottor Fittipaldi, ex pretore a Torino.

Lo sciopero degli oltre 70 legali vercellesi si protrarrà comunque fino alla data stabilita, il 10 gennaio: in questo periodo verranno discusse solo le cause con imputati detenuti. Per il resto, civile e penale, tutta l'attività giudiziaria è paralizzata.

Gli avvocati del Foro vercellese protestano per l'insostenibile accumulo delle cause civili, trascurate, secondo loro, rispetto al penale, e per la paradossale situazione nelle preture periferiche. Trino, in particolare, è senza magistrato, personale e, addirittura, priva di recapito postale.

I legali vercellesi non fanno nomi («*Sarebbe un'indebita violazione del segreto professionale*») ma spiegano in che modo le lungaggini delle cause civili possono danneggiare i cittadini. «*C'è gente* — dicono — *che attende da anni la liquidazione dei danni materiali e morali avuti in un incidente. Ci sono piccoli artigiani che aspettano di recuperare i loro crediti e che, senza questi soldi, si trovano in difficoltà nel pagare i loro dipendenti*».

«*E che dire poi* — proseguono gli avvocati — *delle cause di lavoro e soprattutto di quelle di separazione, con tutti i problemi psicologici e sociali connessi?*».

Ma i 70 avvocati vercellesi fanno anche un altro discorso. Dice Pier Mario Vallaro: «*A costo di apparire corporativi, bisogna sottolineare che tutti noi lavoriamo soprattutto con il civile e facciamo anche il penale, e non viceversa. E mentre un tempo facevano l'avvocato i figli dei signori, oggi la maggior parte degli avvocati campa con questa professione, non ha altri introiti. Per tale motivo l'accantonamento del civile in questi ultimi anni ha rappresentato per tutti noi un colpo non indifferente*».

Per quanto riguarda le preture il discorso sfiora il paradossale. «Quella di Trino — dicono in coro gli avvocati — è un vero numero telefonico. Eppure continua ad essere considerata in attività a Roma e, dato che il magistrato non esiste più da anni, di tanto in tanto tocca a uno di noi andare a farne le funzioni. Non sarebbe meglio abolirla, con quella di Santhià, ed accorpare tutto a Vercelli? E' una proposta che lo stesso pretore Grisi ha lanciato da anni, ma non è mai stata accolta».

e. d. m.

Torrente inquinato

Moria di pesci nell'Elvo

SANTHIA' — Nuovo disastro ecologico nel torrente Elvo: migliaia di pesci sono morti in seguito alla comparsa di una schiuma densa di colore biancastro avvenuta qualche giorno fa. L'allarme è stato lanciato da Primo Raffilli, presidente della società amalfatese dei pescatori sportivi.

«E' difficile anche rendersi conto con esattezza della quantità di pesce morto — ha detto Raffilli — perché moltissimo è stato divorato dagli uccelli. Comunque, il danno al patrimonio ittico della zona è sicuramente grave soprattutto perché dal torrente inquinato partono decine di canaletti che alimentano tutto il sistema irriguo.

Raffilli ha compiuto un sopralluogo nella zona colpita, risalendo il corso del torrente, insieme con i carabinieri di Salussola. «Siamo partiti — dice — da Vettigné, una frazione di Santhià, ed abbiamo trovato la schiuma biancastra in tutto il territorio di Salussola fino a Magnanavolo. Penso però che, estendendo gli accertamenti, se ne possa trovare anche dalle parti di Cerrione».

Praticamente, il tratto inquinato è di circa otto chilometri «ma — aggiunge Raffilli — è un dato approssimato per difetto».

Sulla natura delle sostanze inquinanti che hanno dato origine alla schiuma biancastra sarebbero stati iniziati accertamenti. «Sono stati prelevati dei campioni d'acqua — spiega il presidente — e di questa schiuma. Speriamo nel giro di qualche giorno di poterne sapere qualche cosa di più».

L'inquinamento sarebbe avvenuto in due tempi: la prima volta, una decina di giorni fa, in misura abbastanza lieve; la seconda, dall'altro giorno, in quantità molto più massiccia. «Probabilmente — continua Raffilli — dipende dagli scarichi di qualche stabilimento insediato nel basso Biellese; ma naturalmente non posso dire di più fino a quando non si avranno i risultati degli esami».

Il torrente Elvo sembra sia particolarmente soggetto ad inquinamenti: circa un anno fa, sempre nella zona di Salussola - Arro - San Damiano, le acque erano diventate di colore blu.

w. ca.

Petizioni, polemiche, vigili intransigenti, ma dove si parcheggia?

Via Balbo, tempesta di multe

Con il doppio senso di marcia le soste sono diventate impossibili - I negozianti si lamentano Arduo circolare in piazza Cavour e «disco rosso» in piazza del Municipio - Una persecuzione

VERCELLI — *Via Cesare Balbo sta diventando zona «off-limits» per gli automobilisti: mancano i parcheggi e vigili troppo zelanti scoraggiano chiunque a fermarsi fuori dagli spazi consentiti. Conseguenza immediata di questa situazione è la diminuzione del transito. Il problema lo fanno rilevare alcuni commercianti, le cui vetrine si affacciano sulla via. Hanno pure inviato una petizione al sindaco e al comandante dei vigili urbani per sollecitare un intervento risolutivo della questione.*

Come è noto, via Balbo è a doppio senso di circolazione da questa estate, da quando, cioè, venne bloccato il transito in via Fratelli Bandiera per il crollo dell'ex cinema Corso. Da via Balbo fu senso unico prima di questo fatto, il parcheggio era a «spina di pesce»: più spazio, quindi più auto, più passaggio. L'ideale, per i commercianti e soprattutto per chi doveva raggiungere il centro urbano in auto. Con il doppio senso di circolazione, il parcheggio è ora parallelo ai marciapiede; di vetture ce ne stanno di meno e automobilisti e negozianti, ovviamente, si lamentano.

Dicono questi ultimi: «Sinceramente pensavamo ad una soluzione provvisoria. Riaperta via Fratelli Bandiera, infatti, il traffico in via Balbo scorre quasi esclusivamente nella vecchia direzione, verso piazza Zumaglini. La carenza di parcheggi vuol dire rarefare le possibilità che i clienti raggiungano i negozi».

Vercelli. La contestata nuova sistemazione di via Balbo con i parcheggi (Greppi)

E se si posteggia ci di fuori degli spazi consentiti? «I vigili urbani — aggiungono — sono sempre molto solerti a multare questi automobilisti indisciplinati. Forse fin troppo solerti. Sarà perché via Balbo non è distante dal comando dei vigili, ma questa operazione viene compiuta più volte al giorno, lungo tutto l'arco della settimana». I commercianti precisano che non intendono chiedere l'immunità per chi parcheggia in divieto: desiderano solo la fine di questa «persecuzione», che scoraggia clienti e passanti.

L'attenzione è ora puntata su via Balbo, ma situazioni a dir poco sconcertanti sono segnalate in altre parti della città. Non molto distante c'è piazza Cavour: è diventato impossibile parcheggiare e circolare. Chi arriva da via Galileo Ferraris, poi, non sa come comportarsi: pochi sanno che possono girare immediatamente a sinistra. Manca infatti la segnaletica e sono stati tolti i vasi di fiori che un tempo costituivano un'utile traccia per l'automobilista.

Il caso di piazza del Municipio, invece, è armai al calor rosso. Nelle ore di punta si crea un groviglio di auto. Se si ha la fortuna di uscirne senza troppi danni e perdite di tempo, ecco un nuovo ostacolo: via Valiotti. Non c'è un vigile che regoli il passaggio delle auto, né uno specchio piazzato dall'altro lato, che valga ad avvertire l'automobilista delle altre vetture in arrivo. Si è costretti ad arrivare in centro strada per sapere se è possibile, o meno, transitare. Ironia della sorte: a due passi c'è il comando dei vigili

ch. ca.

Vercelli — Teresina Pretti Parini, benemerita della Croce rossa, sarà festeggiata sabato nella sede del circolo ricreativo della Cri vercellese.

La nuotatrice vercellese ha ottenuto l'13"3 nel dorso

De Michelis, che classe!

Facile la qualificazione regionale - In evidenza altri atleti Hydra

VERCELLI — I nuotatori vercellesi hanno ottenuto notevoli risultati al Centro Nuoto di Vercelli nelle gare valevoli per la Coppa Los Angeles. Antonietta De Michelis dell'Hydra Nuoto, atleta giovanissima da tempo in primo piano in campo nazionale, ha ottenuto, nei 100 metri dorso, la qualificazione per la fase regionale, con un tempo magnifico 1'13"3, che mette in risalto le sue enormi possibilità, considerato che ha solo 13 anni.

Si sono pure messi in evidenza altri atleti dell'Hydra: Fabrizio Andenna, Sergio Bottino, Cristina Pansolti e Sandra Szegoe nello stile libero; Luigi Andenna, Adriano Varalda, Stefania Aquilini nella rana; una lieve flessione l'ha avuta Denise Carizzano che per l'occasione ha disputato la gara a farfalla. Hanno esordito con successo: Simona Ordasso e Paolo Mensa.

I tesserati al Comitato Scuole Nuoto Piemonte dell'Hydra (circa una cinquantina), dal canto loro, hanno gareggiato ad Arona in un'amichevole contro il locale Nuoto Club. I risultati sono stati positivi. Gli assoli del Centro Nuoto, sempre nella gara di Coppa Los Angeles svoltasi nella loro piscina, si sono tutti messi di fronte a qualificatissime rappresentative come il Biella Nuoto, l'Aurora Nuoto, il Borgosesia Nuoto, la Libertas Nuoto Novara, l'Hydra Nuoto Vercelli, il Nuoto Club Valle d'Aosta, il Nuoto Club Vallina, il Novara Nuoto. Hanno gareggiato per i colori della società vercellese: Roberto Di Siena, Davide Belvisotti, Simona Pasquino, Monica Canetti, Domenico Pastore, Roberto Trombini, Michela Giuliani, Roberto Fiora, Barbara Sarasso, che hanno preso parte ai 400 stile libero, 100 farfalla, dorso, rana, stile libero e 400 misti.

La formazione del Centro Nuoto ha gareggiato martedì, a Novara, nella terza Coppa di Natale, indetta dal Novara Nuoto ed aperta alle categorie esordienti C-BA, ragazzi ed assoluti. Gareggiavano le società: Borgosesia Nuoto, Gallarate Nuoto, Libertas Chivasso, Ticinia Nuoto, oltre ai vercellesi e ai novaresi. Floriana Scalia ha vinto i 100 rana B, mentre Monica Vercellone ha vinto i 100 rana A. Secondi si sono piazzati: Paola Manuello nei 50 delfino C e nei 50 rana C; Monica Vercellone nei 100 delfino A, Roberto Pozzuolo nei 100 delfino A; Monica Canetti nei 100 delfino ragazzi; Massimiliano Barelli nei 50 dorso C; Marco Testa nei 50 rana C; Floriana Scalia nei 100 stile libero B; Massimiliano Fornarese nei 100 stile libero A. Hanno conquistato terzi posti: Massimiliano Barelli nei 50 delfino; Simona Scalia nei 100 dorso A e nei 100 stile libero A; Massimiliano Fornese nei 100 dorso; Simona Pasquino nei 100 dorso ragazzi; Michela Giuliani nei 100 dorso assoluto e nei 100 stile libero assoluti.

Infine Roberto Pozzuolo nei 100 rana A. Il Centro Nuoto si è classificato, come società, al terzo posto. Dieci squadre prenderanno parte domani, sabato, alle 13, alla piscina del centro Nuoto, al Trofeo Città di Vercelli.

f. l.

I quattro dell'Hydra: (da sinistra) De Michelis, Bottino, Pensotti, Varalda

Domani (ore 15,15) al Robbiano

Gli allievi della Pro in amichevole col Toro

VERCELLI — *Domani, alle 15,15 al «Robbiano», la Pro Vercelli allievi giocherà in amichevole con il Torino. La formazione vercellese ha giocato la settimana scorsa a Torino contro i granata ed ha perso dopo un'avvincente lotta per 3-2.*

Sarà sicuramente, il «re-tour-match», un incontro che non mancherà di attirare pubblico, sia per il richiamo rappresentato dalla squadra granata e sia perché la Pro Vercelli allievi, allenata da quel modesto ma bravissimo allenatore che è Sandro, è da qualche anno una delle più belle realtà del calcio piemontese.

La Pro Vercelli allievi l'anno scorso allorò il titolo di campione regionale. Cadute proprio all'ultima battuta. Quest'anno è di nuovo tra le protagoniste del torneo. Ha subito una sola sconfitta, al «Robbiano», contro la Victoria Ivrea, che è, come noto, un «bacino» di giocatori della Juventus.

f. l.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Serena (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il lungo della galera.
PRINCIPE: Amore paranormi.
VERDI: Da un paese lontano.
VIOTTI: Delitto al ristorante cinese.

GATTINARA

ITALIA: Le ebetate lingerie (erotico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: All that jazz.

SANTHIA'

IDEAL: Sexy scolarette.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 11,30: «In linea», con Ramona; 12,15: Film «Il mostro di Londra»; 13,50: Telelash, notizie in breve; 14: Telefilm della serie «Padre Brown»; 15,15: Supercassifica show; 18: «In linea», con Ramona; cartoni animati «Flipper»; 19: Rubrica di bricolage; 19,45: Telefilm della serie «Crociera di miele»; 19,45: «Identikit», gioco a premi; 20: Telefilm serie «Terry Holmes»; 21: Film «Inferno sotto zero»; 22,45: Telenotte notiziario; 23: «Video night» film per adulti; 0,30: «Inferno s.p.a.» giochi e varietà per adulti; 2: Buona notte con...

Vercelli — Sia la Crescentinese che la Polisportiva Santhià hanno allestito Centri Coni di avviamento allo sport.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.662; Trino 828.643; Crescentino 843.383; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
VERCELLI

Graphic art: Mostra di incisioni. Orario 16,30-19,30.
AB Bottega d'Arte: Personale di Michele Cascella. Orario: 10-12,30, 18-19,30.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Parodina, via Ugo Foscolo 48.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Caresana** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888.

Vercelli — Respinto dalla Commissione disciplinare della Federcalcio un ricorso del G.S. Trinese — terza categoria — in relazione a presunte irregolarità commesse dalla Junior Casale nell'incontro diretto.

ALLE TV PRIVATE

GRP

20,35 **Buttiglione** diventa capo del servizio segreto: generale notoriamente pasticcione viene incaricato di un'operazione di spionaggio (1975)
23,30 **I riti erotici della papessa Jezebel**: coppia di coniugi entra in una setta satanica dedita a riti orgiastici (1975)

ANTENNA NORD

20,30 **I bucanieri**: generale e famoso pirata si alleano contro l'Inghilterra per la liberazione di Los Angeles (1959)
24 — **Verboten**: nel 1945, sergente americano dislocato in Germania viene ferito; lo cura una giovane tedesca di cui subito s'innamora (1980)

QUARTA RETE

0,15 **Sulla piazza di Rio ne le trovo tutte lo**: fanciullo orfano viene prescritto in un bordello (1971)

TELECUPOLE

21,30 **Il barone**: arriano vivaur dopo una vita spesa in allegria, realizza improvvisamente una grossa vincita al gioco (1960)
23 — **Piccola posta**: direttrice di una rubrica su un settimanale femminile su tre casi particolari (1955)

Si presenta...
PlayBack
E' un club nuovo!
E' un club unico!
E' un club esclusivo!
Tanta musica
è il Playback
Cigliano
PROSSIMA APERTURA

AUTOLINEA
Vercelli-Milano
part. da Vercelli ore: 7,40 e 13,10 da Bar Principe; 7,45 e 13,15 dall'autostazione.
Da Milano (p.zza Castello) part. ore 12,30 e 17.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI A TUTTI
I.CO.FIN.
via Rangoni 29
tel. 0321 458.522
NOVARA
via Garibaldi 4
Tel. 015 34.055 BIELLA

IMPARA LA SAMBA
E facile e consuma poco
21,7 Km/l
• motore in lega leggera
• 954-1124 c.c.
• 5 posti
• portellone posteriore
La piccola nuova SAMBA TALBOT
Imparala e provala da:
TALBOT CONCESSIONARIO
BI-CAR Trossi - (015) 542.707 - BIELLA
COLLI via Montrigone 70 - (0163) 22913 BORGOSESIA
BE-CA via Manzone 104 - (0161) 66190 VERCELLI

CENTRO RADIOLOGICO VERCELLESE
Via Dante, 71 - VERCELLI
Tel. (0161) 62.040
Una struttura sanitaria vercellese al servizio delle nostre comunità.
DIAGNOSTICA: radiologia generale, tomografia, teleradiografia colonna, in ortostatismo, panoramica arcate dentarie, cefalometria, apparato digerente a doppio contrasto, contrastografia endovenosa, mammografia, diafanoscopia, ecotomografia biopsia per agoaspirazione.
Consulenze specialistiche - Convenzioni regionali in corso.
Consulente: prof. dottor GIOVANNI PISANI

Dopo oltre quattro ore di Consiglio comunale

La commissione del museo conferma: «Ce ne andiamo»

Si è parlato di cultura, ma gli otto responsabili della gestione non hanno ritirato le dimissioni - Ecco gli interventi

BIELLA — Si è parlato per oltre quattro ore di cultura, l'altra notte al Consiglio comunale, ma non sono state parole al vento, anche se non è stato raggiunto lo scopo che si era prefisso la giunta: indurre i componenti della Commissione del museo civico a ritirare le dimissioni, presentate in blocco per protesta contro la scarsa considerazione finora dimostrata nei loro confronti. L'ampia discussione, che ha coinvolto tutte le componenti politiche, è servita a creare le concrete premesse per una svolta decisiva anche sul piano formale.

La Commissione è formata da Pippo Ponzi, Adriana Cardini Renier, Mauro Vercellotti, Sandro Baronio, Armando Santi, Giacomo Calleri, Giuseppe Chiusi e Mauro Rameila, in rappresentanza, appunto, dei partiti. Le dimissioni erano state determinate dalla mancata consultazione dell'organismo in occasione della mostra di un pittore contemporaneo, organizzata dal galleriista Omar Aprile Ronda nell'ambito della sua attività commerciale, e ospitata in parte nei locali del museo (l'origine della protesta è però remota).

In una lunghissima lettera pubblicata da un giornale locale con la firma del gallerista, sono poi stati portati alla ribalta argomenti al di fuori della questione: «*C'entrano come i cavoli a merenda*», ha precisato il capogruppo socialista Gustavo Buratti.

La maggioranza (de-psdi), avrebbe voluto comporre la vertenza con una modifica all'articolo 5 del regolamento, per codificare l'indispensabilità della consultazione preventiva della Commissione ogni volta che ad una manifestazione venga data l'etichetta del museo. L'opposizione, ed in particolare i comunisti, i socialisti e l'unico indipendente di sinistra, Stefano Chiorino (il primo a sollevare la questione), pretendono invece un radicale mutamento del regolamento.

I comunisti e Chiorino hanno presentato una mozione in tal senso, che è stata però respinta, poco dopo la mezzanotte, dalla maggioranza: 13 voti favorevoli, 20 contrari. Il sindaco Luigi Squillario avrebbe poi voluto mettere in votazione la modifica dell'articolo 5, ma a questo punto è intervenuto Mario Furia, capogruppo comunista: «*Non si può* — ha detto, in sintesi —, *la procedura non lo consente*».

Si è così riaccesa la discussione, con il solito rituale, tuttavia ci sono stati interventi di rilievo, come era già avvenuto nella prima fase della riunione. All'una e trenta Squillario ha proposto a nome della maggioranza una mozione che si conclude in questi termini: «*Il Consiglio dà mandato alla giunta di modificare il regolamento secondo le procedure previste e invita conseguentemente i membri della Commissione del museo a ritirare le proprie dimissioni*». Ha ottenuto 19 «sì» (si era assentato un consigliere democristiano) e 13 «no».

Piero Minoli

A Borgosesia

Domani s'inaugura nuova sede del Cai

BORGOSESIA — Giorno di festa domani per gli iscritti alla sottosezione del Cai: alle 17 verrà inaugurata la nuova sede sociale di via Giordano: tre locali (entrata, segreteria, sala di riunione), ricavati nel complesso dell'ex convitto Manifattura Lane Borgosesia, di proprietà comunale.

Alla cerimonia presenzieranno il presidente della sezione valligiana, Guido Fusetti; il presidente della sottosezione valsesiana, Elio Frotto, ed esponenti alpinistici valsesiani appassionati di montagna.

Il gruppo borgosesiano, che conta oltre 600 aderenti, è uno tra i più attivi: ogni anno mediamente vengono organizzate una ventina di gite sociali «alla scoperta di vecchie e nuove località montane», una dozzina di serate cine-fotografiche al centro Pro loco di via Besone, numerosi incontri con gli studenti valligiani («per far conoscere la montagna ai giovani»), corsi fotografici e alpinistici.

Ricostruita dai carabinieri la disgrazia di Varallo

Era andato sul Falconera per fare delle fotografie

Il commerciante voleva riprendere alcune specie di flora alpina

VARALLO — Erano andati sul Falconera per fotografare alcuni esemplari di fauna e flora alpina i giovani valsesiani Mauro Poletti, 20 anni, commerciante, residente a Varallo in via Cesare Battisti, e Mauro Franceschina, 24 anni, di professione imbalsamatore di animali, abitante in frazione Orosa, coinvolti nella tragedia dell'altro giorno che è costata la vita al più anziano di loro.

Lo hanno stabilito le indagini condotte dai carabinieri e dalla magistratura per ricostruire il fatale succedersi dei fatti. Mauro Franceschina è ancora sotto choc e pochi ragguagli ha potuto fino ad ora fornire agli inquirenti sulla tragica [illegible].

Gli amici erano partiti l'altra mattina da Orosa, diretti al Falconera, un monte ai primi contrafforti di Varallo, che costituisce una palestra per gli alpinisti-roccialori e un piccolo Eden per i cacciatori. L'obiettivo della gita era di fotografare alcune specie di animali e il paesaggio montano di questo soleggiato dicembre.

I due avevano camminato per un paio d'ore, avventurandosi lungo pendii scoscesi, ed erano riusciti ad individuare a debita distanza un camoscio. Avevano così tentato una manovra di avvicinamento all'animale, ma nel superare un ostacolo Mauro Poletti ha messo un piede in fallo, è scivolato ed è caduto battendo il capo contro una grossa pietra.

Il Franceschina, viste le sue gravissime condizioni, ha deciso di caricarsi sulle spalle il corpo del compagno ed iniziare la via del ritorno, fermandosi ogni tanto ad invocare aiuto. Quando le squadre di soccorso, dopo che alcuni ospiti della «Casa Serena» per anziani di Varallo avevano udito le sue grida e dato l'allarme, lo hanno raggiunto, il giovane era ormai allo stremo delle forze, mentre solo un filo sottilissimo legava il Poletti alla vita.

Il commerciante è morto qualche minuto più tardi, mentre in autoambulanza veniva trasportato all'ospedale di Varallo. Sul luogo dove l'escursione è caduto i carabinieri hanno trovato una macchina fotografica, unico [illegible] della disgrazia.

Roberto Eynard

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Porno lesbo (erotico, v. 18).
IMPERO: Car Crash (avventuroso).
MAZZINI: Cristiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).
ODEON: Il lungo della goleada (commedia).
SOCIALE: Amore senza fine (commedia, v. 14).

BORGOSESIA

LUX: Fuga per la vittoria (drammatico).
TEATRO SOCIALE: I carabbinieri (commedia).

CANDELO

VERDI: Taglia di diamanti (comico-rum).

COGGIOLA

ENNIC: L'altro vizio della porno Bocca (erotico, v. 18).
ITALIA: Pisa Pisello (commedia).
RADAR: La moglie in bianco... l'amante al pepe (commedia).

COSSATO

PRIMAVERA: Vedove in calore (erotico, v. 18).

CREVACUORE

AURORA: Manolesta (commedia).

PRAY

Excelsior: Il maglio in [illegible] (erotico, vietato 18).

SERRAVALLE

CORSO: Fuga per la vittoria (drammatico).

La disgrazia l'altra sera a Biella

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

BIELLA — Due persone sono morte in un paio di giorni per le lesioni riportate in incidenti stradali, avvenuti però ad una certa distanza di tempo l'uno dall'altro. Il più recente è accaduto l'altra sera, per cause non ancora accertate.

Un pensionato di 82 anni, Giuseppe Failla Caravino, è stato ucciso da un'Alfasud condotta da Marco Perassone, 24 anni, di Cerrione, mentre camminava nei pressi della sua abitazione. La strada in quel momento era deserta. L'investitore, che ha dichiarato di aver potuto scorgere il pedone, per varie circostanze, solo all'ultimo momento, ha prestato i primi soccorsi alla vittima, prima che giungessero altre persone.

E' intervenuta un'autolettiga della Croce Rossa, ma Giuseppe Failla Caravino, che viveva con la moglie Onorina Cagna, 88 anni, è deceduto durante il trasporto all'ospedale per gravi ferite in varie parti del corpo.

L'altra vittima è Alessandro Merlanti, 63 anni, pure pensionato. L'incidente risale al 27 novembre scorso. L'uomo, che procedeva anch'egli a piedi, è stato investito da una moto, il cui conducente, Valerio Marangon, 20 anni, pur essendo caduto per l'urto, è rimasto praticamente illeso.

In un primo momento era parso che Alessandro Merlanti, sposato con Seconda Mangolini, 63 anni, e padre di tre giovani che vivono con le rispettive famiglie, se la fosse cavata con lesioni superficiali, guaribili in una settimana. Le sue condizioni si sono poi aggravate irrimediabilmente.

p. m.

Borgo, «colpo» in un negozio di abbigliamento

BORGOSESIA — Furto all'Emporio dell'abbigliamento, un complesso per la vendita di confezioni che ha sede in via Giordano.

Il bottino è rilevante: oltre 15 milioni. La tecnica per appropriarsi della merce adottata dai ladri è stata alquanto semplice.

(r. c.)

HOTEL PALADINI DANCING
CASELLO DI CARISIO

SABATO 12 DICEMBRE
SERATA DI CABARET
con
MARIO E PIPPO SANTONASTASO

PRENOTAZIONI TAVOLI:
0161/97.228

PELLICCERIA MAUCCI
Via Mazzini 21 - Cossato - Tel. 015/93.824
Via Italia 13 - Tel. 015/23.143
La PELLICCERIA MAUCCI
ha aperto
il 2° punto di vendita
nella centralissima via Italia
a Biella al n. 13
con le sue prestigiose pellicce
a prezzi favolosi.
Pelle, renna, montone uomo donna
a prezzi mai praticati
2/B

SECONDA CATEGORIA — RISULTATI E COMMENTI

La Buronzese supera il Verrone Lessona «crolla» in trasferta

La capolista Valle Cervo non va oltre il pari con il Pettinengo

BIELLA — L'undicesima giornata del campionato di calcio di seconda categoria è stata caratterizzata da una serie di risultati favorevoli alle squadre di bassa classifica. La Buronzese, ad esempio, ha inferto un secco 2 a 0 al Verrone. Il Villaggio La Marmora giocava in casa con il Lessona, uno dei pretendenti alla promozione, e ha vinto per due a zero, con reti di Sega e Masserano. I lamarmorini domenica andranno a fare visita al Verrone e non è detto che non riescano a spuntare un risultato utile.

La capolista Valle Cervo aveva in teoria un facile impegno con il Pettinengo. I ragazzi di Barioglio navigano in fondo alla classifica e sulla carta non avrebbero dovuto dare troppe preoccupazioni alla squadra di Elrem Galliera. Invece, a metà del secondo tempo gli andorresi stavano addirittura perdendo per uno a zero per un calcio di rigore concesso agli avversari.

Fortunatamente per loro, Zorio ha rimesso in equilibrio le sorti della gara con un gran gol, facendosi perdonare una clamorosa azione precedentemente sprecata per troppa precipitazione. La Valle Cervo ora aspetta la visita della Buronzese, altro fanalino di coda, che sembra intenzionata a riportarsi in una zona più tranquilla della classifica.

L'unico duello tra squadre «blasonate» — Occhieppese e Massazza — è finito in parità sull'1 a 1. Gualtiero Mosca e compagni stavano vincendo grazie a una rete di Peltazari, ma sono stati raggiunti all'85' con un bel gol di Taddei. Domenica l'Occhieppese giocherà in casa della Mossese, mentre il Massazza ospiterà il Pettinengo.

Interessante l'inserimento al secondo posto in graduatoria del Salussola. Domenica scorsa la squadra ha superato il Valdengo con una rete di Grotta, dimostrando di aver quasi completamente recuperato l'infelice partenza in campionato dovuta alle molte assenze, per infortuni, di vari giocatori.

Maurizio Alfisi

CLASSIFICA

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
V. Cervo	18	11	8	2	1	20	13
Mass.	13	11	4	5	2	18	14
Salus.	13	11	4	5	2	10	8
Verrone	12	11	5	2	4	15	10
Lessona	12	11	6	4	3	18	13
Occh.	12	11	4	4	3	11	10
Donato	12	11	4	4	3	12	12
La Cerva	11	11	4	3	4	13	14
Mossese	10	11	3	4	4	8	11
Valdengo	8	11	3	2	5	17	16
Marmora	8	11	3	2	5	11	16
Pray	8	11	3	2	6	17	24
Buronz.	6	11	3	2	6	14	14
Pettin.	5	11	2	1	8	13	21

PROSSIMO TURNO: Valle Cervo-Buronzese; Valdengo-Donato; La Cervo-Salussola; Lessona-Pray; Massazza-Pettinengo; Mossese-Occhieppese; Verrone-Villaggio La Marmora.

La «Biella Corse» in Valle d'Aosta

BIELLA — Otto equipaggi della Biella Corse sono iscritti al Rally della Valle d'Aosta che parte oggi, alle 17 da Saint-Vincent. La pattuglia è guidata dal vicepresidente Federico Ormezzano, che in coppia con Berro torna sulla Talbot degli AST per difendere il primato nella graduatoria del campionato italiano di gruppo due.

Sono al via anche Franco Peraldo e Maurizio Scaramuzzi su R5 Turbo, veterani di questa gara e in grado di ben figurare. Gli altri biellesi sono Motta-Fiecchia, Clerico-Pivetta, Cavagion-Predazzi, Rolando-Fren, Lampo-Melera e Santa-Mozzillo. L'arrivo è previsto per le 8,30 di domenica.

(m. al.)

BOCCE — SI E' CONCLUSO IL TORNEO DI TORRAZZO BIELLESE

Vince la quadretta di Bellotti

Finale a sorpresa al trofeo Ford - Gli atleti hanno ricevuto troppi «regali» dagli avversari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORRAZZO BIELLESE — Finale a sorpresa, quasi tutta fra biellesi (c'era infatti il solo Losano, di Luserna S. Giovanni, non del posto), per il «Trofeo Ford Nuova Assauto» conclusosi nel bocciodromo di Torrazzo Biellese di fronte a oltre 1000 persone: nelle due semifinali, infatti, le due squadre favorite — quella di Granaglia, Aghem, L. Brancaleon, G. Casetta (Mobili Armani) e quella di Suini, L. Bruzzone, Corniolo, Stefani (Fiorista Corniolo) — erano state sorprendentemente eliminate dalle formazioni guidate da Luotti e da Bellotti, entrambe rientrate in gara grazie ai «recuperi».

Ha vinto senza neanche faticare troppo, molto per merito proprio e tanto anche soprattutto per i «regali» ricevuti da un Luotti completamente fuori fase, la quadretta di Bellotti e il netto punteggio — 13 a 3 — dice da solo che quasi non c'è stata partita. Tra i vincitori sia Bellotti (13/14) sia Losano (8/9) hanno gareggiato su un livello ottimale, così come sempre all'altezza della situazione sono stati sia il primo puntatore Viasso sia il secondo Botta; tra gli sconfitti non hanno demeritato né Marton né Coda; Cuzzina ha mancato qualche bocciata determinante; del tutto insufficiente il rendimento di Luotti sia in accosto sia nel tiro.

Le due semifinali sono state invece parecchio interessanti: dopo un bruciante inizio (5 a 0) la squadra di Granaglia ha incominciato a perdere colpi perché né Casetta né Brancaleon riuscivano a tener testa ai loro diretti avversari Marton e Luotti che si erano subito ripresi dopo l'incerto avvio. Ma la carta vincente della squadra è stata senz'altro Armandino Coda, un giovane e modesto bocciatore di B/2, che ha compiuto l'eccezionale exploit di colpire 19 bocciate su 19 (con tre «ferme») sollevando l'entusiasmo del pubblico e ricevendo applausi su applausi; insieme con lui anche Gianni Cauchino ha giocato al meglio e per Granaglia e Aghem (comunque non apparsi trascendentali) non c'è stato niente da fare anche se a un certo punto (sull'11 a 12 dopo due bei salvataggi sul pallino) avevano dato l'impressione di potercela fare a strappare la vittoria.

L'altro incontro di semifinale, invece, è stato dominato da Bellotti e soci (13 a 5): il capitano era molto centrato, Losano lo assecondava bene, sia Viasso che Botta erano nettamente superiori a Corniolo e Stefani e pertanto sia Bruzzone che Suini erano costretti a giocare molto sulla difensiva incappando anche in qualche errore. In un paio d'occasioni, poi, la sorte non è stata loro alleata e alla fine il successo ha premiato la squadra che nel complesso aveva giocato meglio, nonostante due disperati salvataggi sul pallino di Bruzzone e di Suini, che però non hanno sortito effetto.

Un plauso vada alla perfetta organizzazione e all'ottima direzione di gara del biellese Polibio: il pubblico da parte sua ha dimostrato il proprio gradimento per questo tipo di competizioni.

Guido Tolazzi

Qualsiasi problema di elaboratori si trasforma comunque in un problema di fiducia.

Fiducia nel futuro della vostra azienda e nella capacità di chi collabora con Voi di risolvere i problemi.

Fiducia nell'efficienza e nella disponibilità in ogni momento per avere la garanzia di una reale protezione del vostro investimento e che non comprometta la qualità dei servizi che la vostra azienda propone.

Fiducia nella Sintesi.

SINTESI. L'azienda più vicina a Voi e ai vostri problemi.

SINTESI
SOLUZIONI PER L'AUTOMAZIONE AZIENDALE
13100 VERCELLI - VIA G. FERRARIS, 58 - TEL. 0161/57571-2